



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Roma, 29 maggio 2009

CENTOQUINDICESIMO ESERCIZIO

anno 2008

esercizio

CXV



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Presentata all'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti
anno 2008 - centoquindicesimo esercizio

Roma, 29 maggio 2009

© Banca d'Italia, 2009

Indirizzo

Via Nazionale, 91
00184 Roma - Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1127-7904

INDICE

(ai capitoli 4, 6, 11, 19, 22 e 23 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1. I mercati finanziari e valutari

Tav.	a1.1	Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali	3
"	a1.2	Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo	4
"	a1.3	Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi	5
"	a1.4	Quotazioni del dollaro	6
"	a1.5	Quotazioni dell'ecu/euro, dell'oro e del DSP	7
"	a1.6	Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali	8

2. Le economie e le politiche economiche dei principali paesi e aree

Tav.	a2.1	Prodotto lordo in termini reali	10
"	a2.2	Prezzi al consumo	11
"	a2.3	Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali	12
"	a2.4	Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo	13

3. Il commercio internazionale e le bilance dei pagamenti

Tav.	a3.1	Statistiche di commercio internazionale	14
"	a3.2	Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti	15

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

5. Gli andamenti macroeconomici

Tav.	a5.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro	19
"	a5.2	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia	20
"	a5.3	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania	21
"	a5.4	Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia	22
"	a5.5	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna	24
"	a5.6	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro	25
"	a5.7	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	27
"	a5.8	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	28
"	a5.9	Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro	29
"	a5.10	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	30
"	a5.11	Popolazione con 15 anni e oltre	31
"	a5.12	Occupati totali	32
"	a5.13	Tasso di attività	33
"	a5.14	Tasso di occupazione	34

Tav.	a5.15	Struttura dell'occupazione	35
"	a5.16	Tasso di disoccupazione	36
"	a5.17	Bilancia dei pagamenti: area dell'euro	37

7. La politica monetaria comune

Tav.	a7.1	Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema	38
"	a7.2	Bilancio della Banca d'Italia	39
"	a7.3	Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area	41
"	a7.4	Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area	42
"	a7.5	Credito ai residenti in Italia	44

L'ECONOMIA ITALIANA

8. La domanda, l'offerta e i prezzi

Tav.	a8.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito	47
"	a8.2	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	48
"	a8.3	Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categoria di beni e servizi	49
"	a8.4	Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto	50
"	a8.5	Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa	51
"	a8.6	Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	52
"	a8.7	Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca	53
"	a8.8	Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca	54
"	a8.9	Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca	55
"	a8.10	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto	56
"	a8.11	Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie	57
"	a8.12	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	58
"	a8.13	Produzione industriale per settore di attività economica	59
"	a8.14	Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie	60
"	a8.15	Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica	61
"	a8.16	Indici nazionali dei prezzi al consumo	62
"	a8.17	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	63
"	a8.18	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	64
"	a8.19	Valori medi unitari in valuta nazionale dei manufatti importati ed esportati	65

9. Il mercato del lavoro

Tav.	a9.1	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca	66
"	a9.2	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità di lavoro per branca	67
"	a9.3	Valore aggiunto per unità di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca	68
"	a9.4	Redditi reali da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente e deflatore del valore aggiunto per branca	69
"	a9.5	Retribuzioni lorde reali per unità di lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca	70
"	a9.6	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età	71
"	a9.7	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso	72
"	a9.8	Popolazione e forze di lavoro	73
"	a9.9	Occupazione totale e occupazione dipendente per branca	74
"	a9.10	Occupazione non regolare per branca	75

Tav.	a9.11	Spesa pubblica per le politiche del lavoro	76
"	a9.12	Conflitti di lavoro	76
"	a9.13	Indicatori del lavoro nelle grandi imprese	77
"	a9.14	Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	78
"	a9.15	Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	79
"	a9.16	Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	80
"	a9.17	Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	81
"	a9.18	Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti	82
"	a9.19	Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	83
"	a9.20	Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	83
"	a9.21	Lavoro interinale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti	84
"	a9.22	Ore di cassa integrazione guadagni	85
"	a9.23	Orari contrattuali per dipendente	86
"	a9.24	Retribuzioni contrattuali per dipendente degli operai e impiegati	87

10. La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali

Tav.	a10.1	Produzione e importazioni nette di energia elettrica	88
"	a10.2	Bilanci dell'energia	89
"	a10.3	Spese per ricerca e sviluppo	91

12. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero

Tav.	a12.1	Bilancia dei pagamenti	92
"	a12.2	Commercio con l'estero (cif-fob) per settore di attività economica	93
"	a12.3	Interscambio di servizi	94
"	a12.4	Interscambio di servizi di trasporto	95
"	a12.5	Flussi di redditi	96
"	a12.6	Trasferimenti unilaterali in conto corrente	97
"	a12.7	Trasferimenti unilaterali in conto capitale	98
"	a12.8	Investimenti diretti dell'estero per branca	99
"	a12.9	Investimenti diretti all'estero per branca	100
"	a12.10	Investimenti dell'estero per categoria di investitori	101
"	a12.11	Investimenti all'estero per categoria di investitori	102
"	a12.12	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	103
"	a12.13	Posizione patrimoniale verso l'estero	104
"	a12.14	Debito estero lordo per emittente e per strumento	105
"	a12.15	Investimenti diretti per branca	106
"	a12.16	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2008	107
"	a12.17	Investimenti diretti nei confronti dei paesi della UE, per branca	109

13. La finanza pubblica

Tav.	a13.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	110
"	a13.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	111
"	a13.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	112
"	a13.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	113
"	a13.5	Entrate tributarie del bilancio dello Stato	114
"	a13.6	Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali	115
"	a13.7	Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	116
"	a13.8	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	117
"	a13.9	Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti	118
"	a13.10	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti e sottosettori	119

Tav.	a13.11	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per settori detentori	120
”	a13.12	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti	121
”	a13.13	Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per strumenti e comparti	122
”	a13.14	Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per aree geografiche	123

14. La condizione finanziaria delle famiglie e delle imprese

Tav.	a14.1	Attività e passività finanziarie nel 2007 (consistenze)	124
”	a14.2	Attività e passività finanziarie nel 2007 (flussi)	126
”	a14.3	Attività e passività finanziarie nel 2008 (consistenze)	128
”	a14.4	Attività e passività finanziarie nel 2008 (flussi)	130
”	a14.5	Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica	132
”	a14.6	Tassi di interesse bancari in Italia per settore e branca di attività economica	133
”	a14.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni	134
”	a14.8	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni	135
”	a14.9	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze	136

15. I mercati finanziari

Tav.	a15.1	Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani	137
”	a15.2	Rimborsi dei titoli di Stato italiani	139
”	a15.3	Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore	140
”	a15.4	Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore	141

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

16. Le banche

Tav.	a16.1	Banche e residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	145
”	a16.2	Banche residenti in Italia: raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti	147
”	a16.3	Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni	148
”	a16.4	Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica	149
”	a16.5	Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio emessi da residenti in Italia, diversi da azioni e partecipazioni	150
”	a16.6	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	151
”	a16.7	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali	153
”	a16.8	Gruppi bancari: qualità degli attivi	155
”	a16.9	Banche: sofferenze rettificata per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	156
”	a16.10	Esposizione verso l'estero delle banche italiane	157
”	a16.11	Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile	158
”	a16.12	Banche residenti in Italia: conti economici per categoria	159
”	a16.13	Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse	161
”	a16.14	Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	162
”	a16.15	Patrimonio libero consolidato	163
”	a16.16	Gruppi bancari: stato patrimoniale	164

17. La gestione del risparmio e gli intermediari non bancari

Tav.	a17.1	Investitori istituzionali: incidenza del patrimonio sulle attività finanziarie delle famiglie nei principali paesi europei e negli Stati Uniti	165
”	a17.2	Fondi comuni mobiliari di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto	166
”	a17.3	Fondi comuni mobiliari: acquisti netti di titoli	168

Tav.	a17.4	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito	169
”	a17.5	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli	171
”	a17.6	Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività	172
”	a17.7	Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli	173
”	a17.8	Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM	175

18. La struttura degli intermediari bancari e finanziari

Tav.	a18.1	Evoluzione e composizione dei gruppi bancari	176
”	a18.2	Presenza all'estero delle banche italiane	177
”	a18.3	Banche e Bancoposta: canali distributivi	178
”	a18.4	Società di gestione del risparmio e Sicav	179
”	a18.5	Società di intermediazione mobiliare	179
”	a18.6	Elenco speciale delle società finanziarie	180
”	a18.7	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	181
”	a18.8	Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	182
”	a18.9	Società finanziarie: sistemi di commercializzazione	183

IL SISTEMA DEI PAGAMENTI, I MERCATI E LE LORO INFRASTRUTTURE

20. Le infrastrutture del sistema dei pagamenti all'ingrosso e dei mercati monetario e finanziario

Tav.	a20.1	Partecipazione al sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia	187
”	a20.2	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	188
”	a20.3	Flussi regolati nel sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia	189
”	a20.4	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)	190
”	a20.5	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	191
”	a20.6	Mercato interbancario dei depositi (e-MID)	192
”	a20.7	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)	193
”	a20.8	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	194
”	a20.9	Express II - componente lorda (Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)	195
”	a20.10	Express II - componente netta (Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)	195
”	a20.11	Cassa di compensazione e garanzia	196

21. I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale

Tav.	a21.1	Numero di istituzioni creditizie partecipanti alla rete nazionale interbancaria e alle principali iniziative promosse dalla CIPA	197
”	a21.2	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2007	198
”	a21.3	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2007	199
”	a21.4	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2008	200
”	a21.5	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2007 e nel 2008	201
”	a21.6	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione degli assegni revocati per classi di importo	202
”	a21.7	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	202
”	a21.8	Movimento e circolazione dei vaglia cambiari della Banca d'Italia	203
”	a21.9	Flussi trattati nei sistemi di compensazione	204

NOTE METODOLOGICHE	205
PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA	
Indice analitico	237
Indice cronologico	240
Descrizione	273
GLOSSARIO	302
SIGLARIO	371

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
-

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada
Tassi a lungo termine (1)							
2002	4,61	1,27	4,78	4,86	5,03	4,91	5,29
2003	4,02	0,99	4,07	4,13	4,25	4,58	4,81
2004	4,27	1,50	4,04	4,10	4,26	4,93	4,58
2005	4,29	1,38	3,35	3,41	3,56	4,46	4,07
2006	4,79	1,74	3,76	3,80	4,05	4,38	4,21
2007	4,63	1,67	4,22	4,30	4,49	5,06	4,27
2008	3,67	1,48	3,98	4,23	4,68	4,50	3,61
2008 – gen.	3,74	1,42	4,03	4,15	4,40	4,26	3,85
feb.	3,74	1,44	3,95	4,08	4,35	4,45	3,83
mar.	3,51	1,30	3,80	4,02	4,38	4,42	3,51
apr.	3,67	1,41	4,04	4,27	4,53	4,62	3,63
mag.	3,88	1,67	4,20	4,41	4,70	4,84	3,62
giu.	4,10	1,75	4,52	4,73	5,11	5,16	3,76
lug.	4,01	1,60	4,49	4,69	5,09	5,00	3,75
ago.	3,89	1,46	4,20	4,40	4,81	4,68	3,59
set.	3,69	1,48	4,09	4,36	4,80	4,57	3,54
ott.	3,81	1,51	3,88	4,18	4,78	4,52	3,67
nov.	3,53	1,47	3,56	3,98	4,74	4,13	3,57
dic.	2,42	1,31	3,05	3,54	4,47	3,37	2,95
2009 – gen.	2,52	1,25	3,07	3,60	4,62	3,17	2,81
feb.	2,87	1,29	3,13	3,68	4,54	3,23	2,96
mar.	2,82	1,30	3,02	3,65	4,46	3,00	2,89
apr.	2,93	1,44	3,13	3,66	4,36	3,16	2,95
Indici azionari (2)							
2002	69,7	59,1	60,5	66,9	72,6	72,2	83,4
2003	67,6	55,4	46,6	55,1	65,5	64,3	84,3
2004	79,2	67,5	55,8	65,1	75,4	73,1	101,7
2005	84,6	76,6	63,8	75,4	89,7	84,0	119,6
2006	91,8	98,1	78,9	90,2	103,8	98,1	141,5
2007	103,4	100,2	98,0	101,2	113,9	107,3	161,1
2008	85,5	71,6	80,5	76,7	79,0	88,5	147,6
2008 – gen.	96,7	81,9	94,7	91,4	97,3	99,9	156,6
feb.	94,9	80,0	90,2	85,6	92,5	98,2	157,9
mar.	92,3	74,0	85,5	81,8	87,1	94,2	156,4
apr.	96,0	78,2	88,2	86,6	90,7	99,3	164,3
mag.	98,2	82,9	90,9	88,7	92,2	102,2	173,0
giu.	94,0	83,3	86,5	82,4	85,5	95,5	174,1
lug.	88,1	77,7	80,8	75,7	77,9	88,5	161,6
ago.	89,8	75,2	81,5	77,9	78,4	90,4	158,1
set.	85,5	70,3	78,5	74,5	75,6	86,6	148,0
ott.	67,9	54,9	66,1	61,4	60,2	70,2	115,2
nov.	61,9	51,6	63,0	58,1	57,4	68,5	107,0
dic.	61,4	50,0	60,6	56,3	53,5	69,1	100,0
2009 – gen.	60,7	49,7	58,8	54,8	53,1	69,7	105,2
feb.	56,5	46,0	55,0	51,4	49,0	66,4	99,9
mar.	53,0	45,6	51,3	48,1	42,5	61,8	98,3
apr.	59,4	50,2	57,0	53,1	50,4	67,0	109,1

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti: titoli e obbligazioni del Tesoro a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per il Giappone, la Francia, il Regno Unito e il Canada: obbligazioni pubbliche a 10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico. – (2) Indici: gennaio 2000 = 100; dati medi. Per gli Stati Uniti: indice composito Standard and Poor's; per il Canada: indice composito S&P/TSX; per il Giappone: indice TOPIX della Borsa di Tokio; per la Germania: indice FAZ Aktien; per la Francia: indice CAC 40; per il Regno Unito: F.T.S.E. All-Share; per l'Italia: indice MIB.

Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo*(dati di fine periodo; miliardi di dollari e valori percentuali)*

VOCI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Debito totale (miliardi di dollari)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	2.418,6	2.348,4	2.364,7	2.421,0	2.631,7	2.876,5	3.006,4	3.321,8	4.130,3	4.472,3
Africa	284,6	278,3	269,5	274,3	296,2	311,2	283,4	238,1	265,8	268,0
America latina	796,2	763,9	774,0	763,9	792,7	803,6	794,5	745,9	835,4	878,3
Asia	692,3	652,9	675,0	680,0	712,5	777,2	816,5	896,8	1.022,5	1.128,5
Europa centrale e orientale	243,7	267,1	271,8	312,2	388,1	470,8	514,9	664,7	889,5	1.031,4
Medio Oriente	182,5	176,0	173,3	178,4	189,1	215,9	236,2	314,6	441,5	430,6
Paesi dell'ex-URSS (1)	219,4	210,1	201,0	212,2	253,0	297,9	360,9	461,8	675,7	735,5
di cui: <i>Russia</i>	177,7	159,9	146,3	152,3	186,0	213,5	257,2	310,6	465,4	484,5
Debito totale/PIL (%)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	41,0	36,6	36,5	36,5	35,0	32,2	28,2	26,5	27,0	24,1
Africa	65,6	62,6	62,2	59,8	51,1	43,5	34,1	24,9	24,1	21,0
America latina	42,3	36,8	38,3	42,5	42,1	36,9	30,0	23,9	22,9	20,9
Asia	32,3	28,2	27,8	25,7	23,7	22,3	20,4	19,1	17,4	15,6
Europa centrale e orientale	42,0	45,3	49,4	50,0	50,6	49,6	45,3	52,4	56,0	55,5
Medio Oriente	32,5	27,9	27,3	27,9	26,6	26,0	23,1	26,1	31,7	23,7
Paesi dell'ex-URSS (1)	75,3	59,5	48,6	45,9	44,2	38,4	36,0	35,5	39,7	33,6
di cui: <i>Russia</i>	90,7	61,6	47,7	44,1	43,1	36,1	33,7	31,4	36,0	28,9
Debito totale/esp. beni e servizi (%)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	158,5	124,8	128,5	121,4	109,4	92,9	77,9	71,0	74,0	65,1
Africa	226,6	179,6	182,9	179,1	153,5	126,0	91,1	64,5	61,1	50,2
America latina	225,6	180,9	191,7	187,8	178,6	148,3	122,0	96,4	95,8	87,0
Asia	119,9	93,9	97,9	86,6	74,8	63,1	53,8	48,0	45,0	41,5
Europa centrale e orientale	160,7	152,9	145,7	150,7	146,7	137,5	129,4	141,5	151,8	146,2
Medio Oriente	93,9	65,3	70,1	67,6	57,9	50,3	40,0	44,0	53,5	38,7
Paesi dell'ex-URSS (1)	177,5	127,6	121,2	118,8	112,9	97,9	92,8	95,0	114,4	92,8
di cui: <i>Russia</i>	210,0	139,5	129,1	126,0	122,2	104,8	95,7	92,8	118,2	92,7
Servizio del debito/esp. beni e servizi (%) (2)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	25,6	23,3	23,4	21,7	19,4	15,8	16,6	15,9	14,1	12,9
Africa	20,8	17,6	18,1	14,4	14,2	12,1	13,8	18,2	7,0	5,2
America latina	50,8	44,4	44,1	41,0	39,7	31,5	33,3	29,5	24,0	18,3
Asia	16,1	13,4	15,0	14,4	10,9	8,3	7,2	6,5	6,9	6,3
Europa centrale e orientale	25,6	24,1	28,8	28,8	25,0	22,4	26,2	26,8	25,6	26,1
Medio Oriente	10,0	7,2	9,0	6,1	6,2	6,2	7,8	5,7	5,3	4,3
Paesi dell'ex-URSS (1)	27,9	42,1	27,6	31,3	32,4	27,8	30,7	32,8	33,4	33,9
di cui: <i>Russia</i>	33,7	47,2	28,2	32,3	35,3	29,9	34,1	38,7	40,0	41,5

Fonte: FMI.

(1) Include la Mongolia. – (2) Escluso il debito verso l'FMI. Il servizio del debito si riferisce ai pagamenti effettuati.

Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi
(miliardi di dollari; dati di fine periodo)

VOCI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (1)
Paesi industriali										
Totale riserve ufficiali (2)	814,3	857,0	872,6	1.005,6	1.228,4	1.416,8	1.349,9	1.442,6	1.537,9	1.538,5
Valute convertibili	729,6	786,3	793,2	910,7	1.126,9	1.324,8	1.301,7	1.403,7	1.501,3	1.500,7
DSP	20,2	18,8	20,1	21,5	22,8	23,8	17,8	20,3	21,7	21,8
Posizione di riserva sull'FMI	64,3	51,8	59,1	73,2	78,3	67,8	30,1	18,0	14,1	15,5
Paesi emergenti esportatori di fonti di energia (3)										
Totale riserve ufficiali (2)	105,9	133,3	138,7	147,7	176,3	215,0	265,4	354,5	493,0	530,0
Valute convertibili	101,3	128,6	132,6	140,0	167,1	206,1	259,1	349,0	487,7	524,6
DSP	1,0	1,3	1,3	1,5	1,8	2,4	2,3	2,6	2,5	2,6
Posizione di riserva sull'FMI	3,6	3,4	4,8	6,1	7,3	6,5	4,0	2,9	2,8	2,8
Paesi emergenti non esportatori di fonti di energia										
Totale riserve ufficiali (2)	962,5	1.032,1	1.134,7	1.371,9	1.749,6	2.235,3	2.629,2	3.294,0	4.419,0	4.891,1
Valute convertibili	951,3	1.021,7	1.124,0	1.357,8	1.731,5	2.217,5	2.613,9	3.283,8	4.408,8	4.880,9
DSP	4,1	4,0	3,2	3,7	5,0	5,4	8,5	4,5	4,8	5,2
Posizione di riserva sull'FMI	7,3	6,5	7,6	10,5	13,2	12,3	6,7	5,4	4,8	5,1
Totale riserve ufficiali (2)	1.882,7	2.022,3	2.146,0	2.525,2	3.154,2	3.866,8	4.244,3	5.090,9	6.449,3	6.959,7
Valute convertibili	1.782,1	1.936,5	2.049,9	2.408,4	3.025,5	3.748,4	4.174,6	5.036,6	6.397,8	6.906,3
(quota in dollari; in percentuale)	71,0	71,1	71,5	67,1	65,9	65,9	66,9	65,5	64,1	64,0
<i>di cui: passività degli Stati Uniti verso istituzioni ufficiali</i>	806,3	975,3	984,7	1.161,9	1.445,5	1.909,0	2.166,2	2.585,0	3.239,5	3.437,9
DSP	25,3	24,1	24,6	26,7	29,6	31,5	28,7	27,4	29,1	29,6
Posizione di riserva sull'FMI	75,2	61,7	71,5	89,8	98,8	86,6	40,8	26,3	21,7	23,4
<i>Per memoria:</i>										
Riserve ufficiali auree ai prezzi di mercato (4)	312,8	291,7	291,4	357,2	427,4	441,4	507,1	620,9	800,8	844,5

Fonte: FMI e Riserva federale.

(1) Per il 2008, dati di fine settembre. – (2) Escluso l'oro; il totale può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Include solo quei paesi per cui le esportazioni di fonti di energia rappresentano almeno i due terzi del totale delle proprie esportazioni e almeno l'uno per cento delle esportazioni mondiali di energia. – (4) Include le riserve auree dell'FMI, della BCE e della BRI.

Quotazioni del dollaro (1)
(dati medi)

PERIODI	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero
1999	113,77	1,4857	0,6183	6,9863	7,8024	8,2711	1,5037
2000	107,75	1,4852	0,6614	8,0942	8,8069	9,1713	1,6899
2001	121,41	1,5480	0,6947	8,3277	8,9915	10,3432	1,6880
2002	125,14	1,5699	0,6665	7,8835	7,9770	9,7194	1,5566
2003	115,93	1,4012	0,6125	6,5817	7,0808	8,0838	1,3463
2004	108,16	1,3013	0,5460	5,9881	6,7368	7,3453	1,2426
2005	110,18	1,2120	0,5504	5,9997	6,4437	7,4780	1,2466
2006	116,31	1,1342	0,5436	5,9462	6,4141	7,3793	1,2536
2007	117,77	1,0736	0,4997	5,4445	5,8609	6,7585	1,2001
2008	103,43	1,0657	0,5449	5,0950	5,6368	6,5856	1,0830
2007 – 1° trim.	119,37	1,1718	0,5117	5,6870	6,2341	7,0118	1,2333
2° trim.	120,83	1,0971	0,5035	5,5263	6,0130	6,8673	1,2223
3° trim.	117,85	1,0465	0,4950	5,4197	5,7646	6,7445	1,1992
4° trim.	113,13	0,9803	0,4887	5,1481	5,4382	6,4139	1,1461
2008 – 1° trim.	105,35	1,0035	0,5056	4,9781	5,3168	6,2781	1,0695
2° trim.	104,58	1,0094	0,5076	4,7760	5,0831	5,9867	1,0317
3° trim.	107,54	1,0407	0,5292	4,9648	5,3657	6,3065	1,0723
4° trim.	96,15	1,2090	0,6372	5,6636	6,7850	7,7749	1,1587
2009 – 1° trim.	93,68	1,2457	0,6978	5,7232	6,8701	8,4063	1,1501
2007 – dic.	112,26	1,0034	0,4946	5,1204	5,4992	6,4741	1,1388
2008 – gen.	107,81	1,0098	0,5077	5,0624	5,4065	6,4085	1,1009
feb.	107,12	0,9995	0,5092	5,0549	5,3902	6,3503	1,0905
mar.	100,8	1,0007	0,4994	4,8047	5,1411	6,0587	1,0128
apr.	102,58	1,0136	0,5047	4,7369	5,0561	5,9493	1,0136
mag.	104,34	0,9984	0,5092	4,7962	5,0559	5,9853	1,0444
giu.	106,91	1,0161	0,5090	4,7960	5,1387	6,0274	1,0378
lug.	106,83	1,0130	0,5029	4,7307	5,1041	5,9969	1,0269
ago.	109,28	1,0529	0,5297	4,9834	5,3256	6,2784	1,0830
set.	106,62	1,0580	0,5563	5,1917	5,6775	6,6569	1,1097
ott.	100,11	1,1769	0,5914	5,6029	6,4627	7,4071	1,1409
nov.	96,82	1,2182	0,6525	5,8507	6,9198	7,9552	1,1909
dic.	91,16	1,2352	0,6726	5,5519	7,0096	8,0059	1,1474
2009 – gen.	90,42	1,2266	0,6940	5,6316	6,9620	8,1062	1,1286
feb.	92,54	1,2468	0,6938	5,8288	6,8713	8,5330	1,1658
mar.	97,84	1,2628	0,7051	5,7146	6,7813	8,5774	1,1564
apr.	98,81	1,2274	0,6806	5,6465	6,6605	8,2468	1,1485

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Le quotazioni del dollaro sono definite come unità di valuta per un dollaro.

Quotazioni dell'ecu/euro, dell'oro e del DSP (1)

(dati medi)

PERIODI	Dollaro statunitense	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero	Oro (dollari per oncia) (2)	DSP (3)
1998	1,123	146,77	1,667	0,6776	7,513	8,480	8,927	1,625	287,80	1,3565
1999	1,066	121,32	1,584	0,6587	7,436	8,310	8,808	1,600	290,25	1,3673
2000	0,924	99,47	1,371	0,6095	7,454	8,113	8,445	1,558	274,45	1,3188
2001	0,896	108,68	1,386	0,6219	7,452	8,048	9,255	1,511	276,50	1,2730
2002	0,946	118,06	1,484	0,6288	7,431	7,509	9,161	1,467	342,75	1,2948
2003	1,131	130,97	1,582	0,6920	7,431	8,003	9,124	1,521	417,25	1,3988
2004	1,244	134,44	1,617	0,6787	7,440	8,370	9,124	1,544	438,00	1,4820
2005	1,244	136,85	1,509	0,6838	7,452	8,009	9,282	1,548	513,00	1,4773
2006	1,256	146,02	1,424	0,6817	7,459	8,047	9,254	1,573	635,70	1,4712
2007	1,370	161,25	1,468	0,6843	7,451	8,017	9,250	1,643	833,75	1,5307
2008	1,471	152,45	1,560	0,7963	7,456	8,224	9,615	1,587	869,75	1,5209
2007 – 1° trim.	1,311	156,43	1,536	0,671	7,452	8,169	9,189	1,616	661,75	1,4998
2° trim.	1,348	162,89	1,479	0,679	7,450	8,106	9,257	1,648	650,50	1,5162
3° trim.	1,374	161,90	1,437	0,680	7,445	7,918	9,264	1,647	743,00	1,5341
4° trim.	1,449	163,83	1,420	0,708	7,456	7,878	9,290	1,660	833,75	1,5735
2008 – 1° trim.	1,498	157,73	1,503	0,757	7,453	7,961	9,400	1,601	933,50	1,6004
2° trim.	1,562	163,35	1,577	0,793	7,460	7,940	9,352	1,611	930,25	1,6263
3° trim.	1,505	161,83	1,565	0,795	7,459	8,060	9,474	1,612	884,50	1,5901
4° trim.	1,318	126,71	1,592	0,839	7,451	8,933	10,234	1,525	869,75	1,5061
2009 – 1° trim.	1,303	122,04	1,622	0,909	7,451	8,947	10,941	1,498	916,50	1,4963
2007 – dic.	1,457	163,550	1,462	0,721	7,460	8,012	9,432	1,659	833,75	1,5758
2008 – gen.	1,472	158,680	1,486	0,747	7,450	7,957	9,431	1,620	923,25	1,5840
feb.	1,475	157,970	1,474	0,751	7,454	7,948	9,364	1,608	971,50	1,5856
mar.	1,552	156,420	1,553	0,775	7,456	7,979	9,403	1,572	933,50	1,6322
apr.	1,575	161,560	1,596	0,795	7,460	7,963	9,370	1,596	871,00	1,6362
mag.	1,556	162,310	1,553	0,792	7,461	7,865	9,311	1,625	885,75	1,6238
giu.	1,555	166,260	1,580	0,792	7,459	7,992	9,374	1,614	930,25	1,6191
lug.	1,577	168,450	1,597	0,793	7,460	8,049	9,457	1,619	918,00	1,6309
ago.	1,498	163,630	1,576	0,793	7,459	7,972	9,398	1,621	832,50	1,5849
set.	1,437	153,200	1,520	0,799	7,458	8,157	9,564	1,594	884,50	1,5556
ott.	1,332	133,520	1,565	0,787	7,454	8,593	9,851	1,519	730,75	1,5147
nov.	1,273	123,280	1,551	0,831	7,448	8,809	10,128	1,516	814,50	1,4830
dic.	1,345	122,510	1,660	0,905	7,450	9,423	10,754	1,539	869,75	1,5209
2009 – gen.	1,324	119,730	1,623	0,918	7,452	9,216	10,726	1,493	919,50	1,5205
feb.	1,278	118,300	1,594	0,887	7,451	8,784	10,907	1,490	952,00	1,4857
mar.	1,305	127,650	1,647	0,920	7,451	8,839	11,177	1,508	916,50	1,4831
apr.	1,319	130,380	1,619	0,898	7,449	8,787	10,879	1,515	883,25	1,4942

Fonte: Banca d'Italia, BCE e FMI.

(1) Le quotazioni dell'ecu/euro sono definite come un'unità di valuta per un ecu/euro; i tassi di cambio riportati sono quelli dell'ecu fino a dicembre 1998, quelli dell'euro da gennaio 1999. – (2) Dati di fine periodo. – (3) Quotazioni in dollari del DSP.

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali

(dati medi; indici: 1999=100)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada	Spagna	Paesi Bassi	Belgio
In base ai prezzi alla produzione del settore manifatturiero (1) (2)										
1999	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2000	105,1	103,9	92,1	94,5	95,8	98,0	100,0	95,9	99,8	99,5
2001	110,2	92,6	94,5	95,5	97,0	95,3	98,2	97,0	100,5	98,5
2002	107,1	87,5	95,9	97,4	99,1	97,0	98,1	99,3	101,5	100,2
2003	103,2	86,7	102,4	102,0	104,4	93,2	102,0	103,7	106,8	103,3
2004	99,8	86,6	102,6	102,7	105,7	95,9	105,5	105,6	109,9	106,2
2005	102,1	81,0	102,2	101,0	104,6	92,1	107,2	105,9	111,5	104,1
2006	101,6	72,7	103,5	100,3	105,4	90,4	111,4	106,9	111,8	104,7
2007	97,6	67,6	103,6	102,0	107,5	92,1	113,7	109,1	115,1	108,1
2008	96,9	73,4	104,6	103,4	109,0	81,4	108,4	111,5	118,9	110,3
2006 – 4° trim.	99,1	71,1	104,4	101,1	105,7	92,3	110,9	107,2	111,2	105,9
2007 – 1° trim.	99,3	68,9	104,3	101,4	106,6	93,4	109,2	108,4	111,8	106,0
2° trim.	99,1	66,3	103,4	101,5	106,8	92,3	113,4	108,9	114,4	107,6
3° trim.	97,3	67,3	102,9	101,8	107,6	92,5	114,8	109,0	115,7	108,3
4° trim.	94,7	67,9	103,8	103,3	109,2	90,0	117,2	110,0	118,4	110,5
2008 – 1° trim.	94,0	70,8	104,2	104,1	109,8	85,2	113,6	111,7	119,6	110,9
2° trim.	95,7	68,6	104,4	104,8	110,0	82,9	110,5	112,2	122,5	111,8
3° trim.	98,1	68,3	104,2	102,8	109,1	81,0	107,8	111,9	121,0	111,3
4° trim.	99,8	86,1	105,9	101,9	107,1	76,5	101,8	110,4	112,4	107,0
2007 – nov.	94,8	68,7	104,1	103,4	109,5	90,1	117,9	110,1	119,0	111,0
dic.	94,6	67,8	103,7	103,8	109,4	88,7	115,1	110,2	118,6	110,7
2008 – gen.	94,4	70,1	104,0	103,9	109,4	86,0	114,1	111,3	119,3	110,5
feb.	94,1	69,9	103,8	103,7	109,4	85,4	114,3	111,3	118,8	110,5
mar.	93,6	72,4	104,7	104,8	110,5	84,1	112,4	112,5	120,8	111,5
apr.	93,9	70,1	105,3	105,2	110,3	82,8	110,9	112,7	121,6	112,4
mag.	96,0	68,8	104,0	104,8	109,9	83,1	111,3	112,0	122,8	111,4
giu.	97,0	66,7	103,8	104,3	109,8	82,8	109,5	112,0	123,1	111,6
lug.	97,6	66,6	104,8	103,8	109,7	82,3	108,1	112,9	123,0	112,3
ago.	97,4	67,4	103,8	102,9	109,0	81,1	107,5	111,8	120,6	111,1
set.	99,3	70,9	103,9	101,7	108,5	79,7	107,9	111,0	119,5	110,5
ott.	101,2	80,0	104,1	100,9	106,5	80,0	103,0	110,0	114,9	108,8
nov.	100,8	86,5	104,6	101,1	106,1	76,2	102,0	109,7	111,7	106,7
dic.	97,4	91,7	108,8	103,8	108,7	73,2	100,4	111,5	110,5	105,6
2009 – gen.	98,6	92,2	108,4	102,1	108,6	72,3	102,0	112,8	105,9	107,1
feb.	100,6	92,0	107,9	101,4	108,1	74,7	102,5	112,9	100,6	107,4

Fonte: Banca d'Italia. Per il metodo di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. – (2) Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

continua

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali*(dati medi; indici: 1999=100)*

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada	Spagna	Paesi Bassi	Belgio
In base ai costi unitari del lavoro del settore manifatturiero (1) (2)										
1999	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2000	107,3	104,2	94,2	95,2	94,8	104,2	96,6	99,1	94,7	95,5
2001	108,7	95,2	92,9	93,5	96,5	101,5	97,8	99,1	96,7	97,6
2002	102,8	88,6	94,1	94,7	100,5	103,9	99,5	101,7	100,1	99,4
2003	94,6	81,6	98,5	97,1	110,8	100,4	113,7	107,4	107,1	104,3
2004	86,0	80,6	98,7	100,8	117,7	105,9	125,7	111,2	108,0	104,9
2005	83,8	74,2	94,9	100,8	120,5	105,3	138,7	115,5	106,3	105,9
2006	86,7	66,7	92,1	102,5	122,0	108,5	150,9	119,9	106,4	106,7
2007	79,7	61,3	91,5	105,4	127,6	114,0	160,0	122,9	109,0	109,5
2008	76,7	69,3	94,2	108,8	132,5	100,3	161,1	128,1	112,4	112,0
2005 – 1° trim.	81,8	78,1	97,7	101,2	122,3	104,8	134,1	114,3	107,8	106,3
2° trim.	83,4	75,8	94,8	101,0	120,2	106,2	134,1	115,2	106,5	106,0
3° trim.	84,4	73,4	93,8	100,8	119,7	104,8	140,6	116,3	105,7	105,7
4° trim.	85,9	69,6	93,3	100,5	119,9	105,4	145,9	116,2	105,2	105,4
2006 – 1° trim.	85,0	68,5	92,7	100,8	120,5	105,3	148,3	118,4	105,4	105,6
2° trim.	83,8	68,1	92,1	101,2	123,1	107,2	152,4	120,2	106,5	106,8
3° trim.	83,2	66,0	92,3	103,2	122,9	109,6	152,7	120,0	106,6	106,9
4° trim.	82,9	64,2	91,4	104,9	121,3	112,2	150,5	120,8	107,1	107,5
2007 – 1° trim.	83,0	62,3	91,2	105,1	124,9	114,1	146,5	121,1	107,6	108,1
2° trim.	80,8	60,0	92,3	105,5	127,3	114,2	155,9	121,6	108,3	108,8
3° trim.	79,3	60,8	90,9	104,8	127,9	115,3	163,9	123,2	109,2	109,8
4° trim.	75,9	61,9	91,7	106,2	130,4	112,2	173,7	125,7	110,9	111,2
2008 – 1° trim.	74,4	66,0	92,3	107,6	130,0	105,8	169,5	128,7	112,5	112,5
2° trim.	73,0	65,8	93,6	109,5	132,1	102,5	168,3	131,0	114,4	113,8
3° trim.	75,1	65,4	93,8	108,6	133,5	101,4	163,7	129,0	113,6	113,0
4° trim.	84,1	79,8	97,0	109,4	134,4	91,5	143,1	123,5	109,1	108,5

Fonte: Banca d'Italia. Per il metodo di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. – (2) Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Prodotto lordo in termini reali
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	Pesi sul PIL mondiale nel 2008 (1)	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Paesi industriali											
Stati Uniti	20,7	4,5	3,7	0,8	1,6	2,5	3,6	2,9	2,8	2,0	1,1
Giappone	6,4	-0,1	2,9	0,2	0,3	1,4	2,7	1,9	2,0	2,3	-0,7
Area dell'euro	15,7	2,9	3,9	1,9	0,9	0,8	2,2	1,7	2,9	2,7	0,8
Regno Unito	3,2	3,5	3,9	2,5	2,1	2,8	2,8	2,1	2,8	3,0	0,7
Canada	1,9	5,5	5,2	1,8	2,9	1,9	3,1	2,9	3,1	2,7	0,5
Paesi emergenti e in via di sviluppo											
America latina											
Argentina	0,8	-3,4	-0,8	-4,4	-10,9	9,0	8,9	9,2	8,5	8,7	7,0
Brasile	2,9	0,2	4,3	1,3	2,7	1,2	5,7	3,1	3,9	5,7	5,1
Messico	2,2	3,9	6,6	-0,2	0,8	1,7	4,0	3,2	5,1	3,3	1,3
Asia											
Cina	11,4	7,6	8,4	8,3	9,1	10,0	10,1	10,4	11,6	13,0	9,0
Corea del Sud	1,8	9,5	8,5	4,0	7,2	2,8	4,6	4,0	5,2	5,1	2,2
Hong Kong	0,4	2,6	8,0	0,5	1,8	3,0	8,5	7,1	7,0	6,4	2,5
India	4,8	6,9	5,7	3,9	4,6	6,9	7,9	9,1	9,9	9,3	7,2
Indonesia	1,3	0,8	5,4	3,8	4,3	5,0	4,9	5,7	5,5	6,3	6,1
Malaysia	0,6	6,1	8,7	0,5	5,4	5,8	6,8	5,3	5,8	6,3	4,6
Singapore	0,3	7,2	10,1	-2,4	4,1	3,8	9,3	7,3	8,4	7,8	1,1
Taiwan	1,1	5,7	5,8	-2,2	4,6	3,5	6,2	4,2	4,8	5,7	0,1
Thailandia	0,8	4,4	4,8	2,2	5,3	7,1	6,3	4,6	5,2	4,9	2,6
Europa											
Polonia	1,0	4,5	4,5	1,3	1,4	4,0	5,2	3,6	6,2	6,7	4,9
Repubblica Ceca	0,4	1,2	3,9	2,4	1,8	3,6	4,4	6,3	6,9	6,0	3,2
Russia	3,3	6,4	10,0	5,1	4,7	7,3	7,2	6,4	7,7	8,1	5,6
Turchia	1,3	-3,4	6,8	-5,7	6,2	5,3	9,4	8,4	6,9	4,7	1,1
Ungheria	0,3	4,2	5,2	4,1	4,1	4,2	4,8	4,0	4,0	1,2	0,6

Fonte: BCE, Thomson Financial Datastream, Eurostat, FMI e statistiche nazionali.
(1) Misurati sulla base delle PPA; in percentuale.

Prezzi al consumo*(variazioni percentuali sull'anno precedente)*

PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Paesi industriali										
Stati Uniti	2,2	3,4	2,8	1,6	2,3	2,7	3,4	3,2	2,9	3,8
Giappone	-0,3	-0,7	-0,8	-0,9	-0,2	..	-0,3	0,2	0,1	1,4
Area dell'euro (1)	1,1	2,1	2,3	2,2	2,1	2,1	2,2	2,2	2,1	3,3
Regno Unito (1)	1,3	0,8	1,2	1,3	1,4	1,3	2,0	2,3	2,3	3,6
Canada	1,7	2,7	2,5	2,3	2,8	1,9	2,2	2,0	2,1	2,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina	-1,2	-0,9	-1,1	25,9	13,4	4,4	9,6	10,9	8,8	8,6
Brasile	4,9	7,0	6,8	8,5	14,7	6,6	6,9	4,2	3,6	5,7
Messico	16,6	9,5	6,4	5,0	4,5	4,7	4,0	3,6	4,0	5,1
Asia										
Cina	-1,4	0,3	0,7	-0,8	1,2	3,9	1,8	1,5	4,8	5,9
Corea del Sud	0,8	2,3	4,1	2,8	3,5	3,6	2,7	2,2	2,5	4,7
Hong Kong	-3,9	-3,7	-1,6	-3,0	-2,6	-0,4	0,9	2,0	2,0	4,3
India	4,7	4,0	3,8	4,3	3,8	3,8	4,2	6,2	6,4	8,3
Indonesia	20,5	3,7	11,5	11,9	6,8	6,1	10,5	13,1	5,8	9,9
Malaysia	2,7	1,5	1,4	1,8	1,1	1,4	3,0	3,6	2,0	5,4
Singapore	..	1,3	1,0	-0,4	0,5	1,7	0,5	1,0	2,1	6,5
Taiwan	0,2	1,3	..	-0,2	-0,3	1,6	2,3	0,6	1,8	3,5
Thailandia	0,3	1,6	1,6	0,7	1,8	2,8	4,5	4,6	2,2	5,5
Europa										
Polonia (1)	7,2	10,1	5,3	1,9	0,7	3,6	2,2	1,3	2,6	4,2
Repubblica Ceca (1)	1,8	3,9	4,5	1,4	-0,1	2,6	1,6	2,1	3,0	6,3
Russia	85,7	20,8	21,5	15,8	13,7	10,9	12,7	9,7	9,0	14,1
Turchia (1)	61,4	53,2	56,8	47,0	25,3	10,1	8,1	9,3	8,8	10,4
Ungheria (1)	10,0	10,0	9,1	5,2	4,7	6,8	3,5	4,0	7,9	6,0

Fonte: BCE, Thomson Financial Datastream, FMI e statistiche nazionali.
 (1) Prezzi al consumo armonizzati.

Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali
(valori percentuali)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Area dell'euro	Regno Unito	Canada
Tassi ufficiali di riferimento (1)					
2000	6,50	0,25	4,75	6,00	5,75
2001	1,75	0,00	3,25	4,00	2,25
2002	1,25	0,00	2,75	4,00	2,75
2003	1,00	0,00	2,00	3,75	2,75
2004	2,25	0,00	2,00	4,75	2,50
2005	4,25	0,00	2,25	4,50	3,25
2006	5,25	0,25	3,50	5,00	4,25
2007	4,25	0,50	4,00	5,50	4,25
2008	0,00 – 0,25	0,10	2,50	2,00	1,50
2008 – gen.	3,00	0,50	4,00	5,50	4,00
feb.	3,00	0,50	4,00	5,25	4,00
mar.	2,25	0,50	4,00	5,25	3,50
apr.	2,00	0,50	4,00	5,00	3,00
mag.	2,00	0,50	4,00	5,00	3,00
giu.	2,00	0,50	4,00	5,00	3,00
lug.	2,00	0,50	4,25	5,00	3,00
ago.	2,00	0,50	4,25	5,00	3,00
set.	2,00	0,50	4,25	5,00	3,00
ott.	1,00	0,30	3,75	4,50	2,25
nov.	1,00	0,30	3,25	3,00	2,25
dic.	0,00 – 0,25	0,10	2,50	2,00	1,50
2009 – gen.	0,00 – 0,25	0,10	2,00	1,50	1,00
feb.	0,00 – 0,25	0,10	2,00	1,00	1,00
mar.	0,00 – 0,25	0,10	1,50	0,50	0,50
apr.	0,00 – 0,25	0,10	1,25	0,50	0,25
Tassi di mercato monetario (2)					
2000	6,53	0,28	4,39	6,19	5,68
2001	3,78	0,15	4,26	5,04	4,04
2002	1,80	0,08	3,32	4,06	2,63
2003	1,22	0,06	2,33	3,74	3,00
2004	1,62	0,05	2,11	4,64	2,36
2005	3,57	0,06	2,19	4,76	2,84
2006	5,20	0,30	3,08	4,85	4,14
2007	5,30	0,79	4,28	6,00	4,60
2008	2,92	0,92	4,63	5,51	3,45
2008 – gen.	3,95	0,89	4,48	5,66	4,24
feb.	3,09	0,90	4,36	5,64	3,90
mar.	2,77	0,97	4,60	5,90	3,63
apr.	2,79	0,92	4,78	5,92	3,57
mag.	2,69	0,92	4,86	5,83	3,33
giu.	2,77	0,92	4,94	5,93	3,37
lug.	2,79	0,92	4,96	5,83	3,39
ago.	2,81	0,89	4,97	5,77	3,33
set.	3,12	0,91	5,02	5,91	3,67
ott.	4,06	1,04	5,11	6,13	3,65
nov.	2,28	0,91	4,24	4,45	2,97
dic.	1,80	0,92	3,29	3,17	2,38
2009 – gen.	1,22	0,74	2,46	2,34	1,73
feb.	1,24	0,64	1,94	2,09	1,47
mar.	1,27	0,62	1,64	1,83	1,11
apr.	1,11	0,57	1,42	1,53	0,96

Fonte: BCE, statistiche nazionali e Thomson Reuters Datastream.

(1) Dati di fine periodo; Stati Uniti: tasso obiettivo sui federal funds; Giappone: tasso obiettivo overnight sul mercato monetario; Canada: tasso obiettivo sui depositi overnight; Regno Unito: tasso sulle riserve delle banche commerciali presso la Banca d'Inghilterra, prima del 2006 tasso pronti contro termine; Area dell'euro: tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. – (2) Dati medi; Stati Uniti, Canada, Giappone e Regno Unito: tasso interbancario a 3 mesi sul mercato di Londra (Libor) elaborato dalla British Bankers' Association; Area dell'euro: Euribor a 3 mesi.

Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo*(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo dove altrimenti specificato)*

VOCI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
<i>(peso percentuale sul PIL mondiale = 44,7) (1)</i>										
<i>(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 84,7) (2)</i>										
PIL	3,6	6,0	3,8	4,8	6,3	7,5	7,1	8,0	8,3	6,1
PIL pro capite	2,3	4,7	2,4	3,4	4,9	6,1	5,8	6,6	7,1	4,8
Prezzi al consumo	12,9	8,5	7,7	6,8	6,7	5,9	5,7	5,4	6,4	9,3
Saldo del conto corrente (3)	-16,7	90,8	46,6	83,2	151,3	226,1	447,8	630,6	633,4	714,4
Africa										
<i>(peso percentuale sul PIL mondiale = 3,1) (1)</i>										
<i>(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 12,9) (2)</i>										
PIL	2,7	3,5	4,9	6,5	5,5	6,7	5,8	6,1	6,2	5,2
PIL pro capite	0,7	1,4	2,4	4,0	3,0	4,2	3,4	3,7	3,8	2,7
Prezzi al consumo	10,8	11,7	10,9	9,1	8,7	6,6	7,1	6,3	6,3	10,1
Saldo del conto corrente (3)	-14,5	8,6	0,9	-8,6	-4,5	2,8	15,9	34,0	10,7	12,2
America latina										
<i>(peso percentuale sul PIL mondiale = 8,6) (1)</i>										
<i>(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 8,5) (2)</i>										
PIL	0,4	4,2	0,7	0,6	2,2	6,0	4,7	5,7	5,7	4,2
PIL pro capite	-1,1	2,6	-0,7	-1,0	0,8	4,5	3,4	4,2	4,3	2,8
Prezzi al consumo	9,4	8,4	6,5	8,6	10,4	6,6	6,3	5,3	5,4	7,9
Saldo del conto corrente (3)	-56,5	-48,5	-53,9	-16,2	9,3	22,1	35,5	47,7	13,4	-28,3
Asia										
<i>(peso percentuale sul PIL mondiale = 21,0) (1)</i>										
<i>(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 52,9) (2)</i>										
PIL	6,3	7,0	5,8	6,9	8,2	8,6	9,0	9,8	10,6	7,7
PIL pro capite	4,9	5,9	4,5	5,6	6,9	7,4	7,9	8,7	9,5	6,6
Prezzi al consumo	2,9	1,9	2,8	2,1	2,6	4,1	3,8	4,2	5,4	7,4
Saldo del conto corrente (3)	38,2	38,6	36,6	64,8	82,4	89,3	162,3	282,4	406,5	422,4

Fonte: FMI.

(1) Riferito al 2008 e misurato sulla base delle PPA. – (2) Riferito al 2008. – (3) Miliardi di dollari.

Statistiche di commercio internazionale
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Commercio mondiale (1) (2)										
Beni	5,7	13,0	-0,4	3,7	6,3	11,0	7,5	9,3	6,6	3,2
Beni e servizi	5,9	12,2	0,3	3,5	5,4	10,7	7,7	9,2	7,2	3,3
Prezzi in dollari delle merci oggetto di scambi mondiali										
Manufatti (3)	-2,7	-5,3	-3,4	2,1	14,4	8,8	3,6	3,7	8,8	9,6
Petrolio (4)	37,5	57,0	-13,8	2,5	15,8	30,7	41,3	20,5	10,7	36,4
Materie prime non petrolifere	-8,3	4,2	-4,8	1,9	5,9	15,2	6,1	23,2	14,1	7,5
Esportazioni (1)										
Paesi avanzati (5)	5,6	11,6	-0,4	2,4	3,4	9,1	6,2	8,5	6,1	1,8
Stati Uniti	4,3	8,7	-5,4	-2,3	1,3	9,7	7,0	9,1	8,4	6,2
Giappone	1,8	12,8	-6,9	7,4	9,2	14,0	6,9	9,7	8,4	1,9
Area dell'euro (6)	5,3	12,6	3,9	1,8	1,6	7,0	5,1	8,3	6,0	1,3
Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (7)	9,3	14,2	-4,0	9,8	13,0	17,2	9,3	10,9	9,5	0,6
Paesi emergenti e in via di sviluppo (8)	3,9	13,8	1,8	6,9	11,4	14,3	10,7	10,8	8,9	6,1
Africa	1,4	9,5	1,7	2,3	7,0	8,2	4,4	2,6	6,4	-1,0
America latina	6,3	9,6	1,2	0,9	2,2	8,5	7,2	5,1	3,4	-0,3
Asia	5,1	20,1	0,6	12,5	16,5	19,5	17,6	17,5	14,4	10,2
Europa centrale e orientale	-0,2	15,7	8,9	8,2	12,1	16,1	9,5	14,3	10,2	6,7
Medio Oriente	-0,8	5,3	0,6	3,0	11,9	10,1	5,0	5,1	3,1	8,0
Paesi dell'ex URSS (9)	4,4	11,7	4,0	7,2	12,7	12,8	3,8	6,4	6,6	1,5
Paesi esportatori di fonti di energia (8)	1,1	7,8	0,4	2,3	11,8	9,3	5,1	4,1	3,5	4,4
Paesi non esportatori di fonti di energia (8)	4,6	15,6	2,3	8,5	11,3	16,0	12,8	13,6	11,3	6,8
Importazioni (1)										
Paesi avanzati (5)	8,0	12,0	-0,4	2,7	4,2	9,3	6,4	7,6	4,7	0,4
Stati Uniti	11,5	13,1	-2,7	3,4	4,1	11,3	5,9	6,0	2,2	-3,5
Giappone	3,5	9,2	0,7	0,9	3,9	8,1	5,8	4,2	1,5	1,1
Area dell'euro (6)	7,5	11,7	2,1	0,4	2,9	6,8	5,9	8,3	5,5	1,4
Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (7)	8,4	17,6	-5,9	8,9	10,2	16,2	7,7	9,7	8,7	0,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo (8)	0,1	14,4	2,8	6,3	11,5	16,9	12,6	12,6	13,7	10,9
Africa	2,5	0,3	7,6	9,7	7,6	6,9	12,2	10,7	19,8	11,0
America latina	-1,1	13,7	-1,0	-5,7	-0,5	13,1	10,8	13,0	12,1	7,6
Asia	8,1	19,0	2,1	12,0	17,8	20,1	13,5	11,7	11,3	10,9
Europa centrale e orientale	-3,4	16,8	-2,4	9,5	14,2	18,1	9,8	14,6	13,5	4,7
Medio Oriente	-3,1	7,3	10,4	6,6	5,1	15,2	14,1	8,8	14,6	21,1
Paesi dell'ex URSS (9)	-19,9	15,9	17,8	8,8	22,4	19,6	15,1	20,4	22,9	15,6
Paesi esportatori di fonti di energia (8)	-10,3	11,2	16,0	9,0	9,2	15,5	17,4	15,0	20,4	18,5
Paesi non esportatori di fonti di energia (8)	2,4	15,0	0,6	5,7	12,0	17,2	11,6	12,1	12,3	9,2

Fonte: FMI.

(1) Valutato a prezzi e cambi del 2000. – (2) Media aritmetica delle variazioni delle esportazioni e delle importazioni. – (3) Valori medi unitari dei manufatti esportati dai paesi avanzati. – (4) Media delle quotazioni a pronti delle qualità di greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. – (5) Includono beni e servizi. – (6) Includono il commercio intra-area. – (7) Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan. – (8) Include i soli beni. – (9) Include la Mongolia.

Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti
(miliardi di dollari)

PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Paesi industriali										
Stati Uniti	-301,6	-417,4	-384,7	-461,3	-523,4	-625,0	-729,0	-788,1	-731,2	-673,3
Giappone	114,7	119,6	87,8	112,8	136,2	172,1	165,8	170,4	211,0	157,1
Area dell'euro	-35,8	-94,2	-24,6	45,3	25,0	76,2	10,4	-11,9	15,8	-137,6
Regno Unito	-35,4	-38,8	-30,3	-27,9	-30,0	-45,9	-59,1	-83,1	-80,4	-45,0
Canada	1,8	19,6	16,3	12,6	10,7	22,9	22,2	17,9	12,6	11,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina	-11,9	-9,0	-3,8	8,8	8,1	3,2	5,3	7,7	7,1	7,6
Brasile	-25,3	-24,2	-23,2	-7,6	4,2	11,7	14,0	13,6	1,6	-28,2
Messico	-13,9	-18,7	-17,7	-14,1	-7,2	-5,2	-4,4	-4,4	-8,2	-16,0
Asia										
Cina	15,7	20,5	17,4	35,4	45,9	68,7	160,8	253,3	371,8	426,1
Corea del Sud	24,5	12,3	8,0	5,4	11,9	28,2	15,0	5,4	5,9	-6,4
Hong Kong	10,3	7,0	9,8	12,4	16,5	15,7	20,2	22,9	25,5	30,6
India	-3,2	-4,6	1,4	7,1	8,8	0,8	-10,3	-9,5	-10,9	-37,5
Indonesia	5,8	8,0	6,9	7,8	8,1	1,6	0,3	10,9	10,5	0,6
Malaysia	10,7	8,5	7,3	8,0	13,3	15,1	20,7	25,5	29,2	38,7
Singapore	14,4	10,7	11,2	11,6	22,1	19,9	27,4	35,4	39,0	26,8
Taiwan	8,0	8,9	18,9	26,4	30,5	19,7	17,6	26,3	33,0	25,0
Thailandia	12,5	9,3	5,1	4,7	4,8	2,8	-7,6	2,3	14,0	-0,2
Europa										
Polonia	-12,5	-10,3	-6,0	-5,5	-5,5	-10,1	-3,7	-9,4	-20,2	-28,4
Repubblica Ceca	-1,5	-2,7	-3,3	-4,2	-5,8	-5,8	-1,6	-3,8	-5,7	-6,4
Russia	24,6	46,8	33,9	29,1	35,4	59,5	84,6	94,7	77,0	102,3
Turchia	-0,9	-9,9	3,8	-0,6	-7,5	-14,4	-22,1	-32,1	-38,2	-41,7
Ungheria	-3,8	-4,0	-3,2	-4,7	-6,7	-8,8	-8,3	-8,5	-9,0	-12,7

Fonte: BCE, Thomson Financial Datastream, FMI e statistiche nazionali.

**ANDAMENTI MACROECONOMICI,
POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA
MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO**

Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro (1)
(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)

PERIODI	Risorse			Impieghi						Esportazioni di beni e servizi
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Totale (4)	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2000	6.779,5	2.464,5	9.244,0	766,5	686,7	1.453,2	3.904,2	1.339,0	6.735,8	2.508,3
2001	6.907,6	2.521,1	9.428,6	770,9	690,5	1.461,4	3.983,9	1.366,8	6.821,9	2.606,7
2002	6.972,3	2.532,0	9.504,4	765,9	675,0	1.441,1	4.021,5	1.399,5	6.849,6	2.655,1
2003	7.028,4	2.612,0	9.637,8	779,8	679,7	1.459,8	4.069,7	1.423,8	6.948,1	2.690,0
2004	7.180,0	2.794,1	9.961,9	789,0	704,5	1.493,1	4.134,8	1.446,2	7.081,5	2.887,9
2005	7.304,3	2.953,1	10.236,4	806,4	738,1	1.543,0	4.209,5	1.468,6	7.216,6	3.032,4
2006	7.518,0	3.197,5	10.683,1	841,5	791,4	1.629,8	4.293,3	1.496,1	7.417,9	3.287,8
2007	7.719,6	3.368,7	11.050,2	867,2	840,2	1.702,0	4.361,7	1.529,2	7.595,9	3.483,8
2008	7.781,6	3.411,0	11.153,3	860,6	848,7	1.702,3	4.382,7	1.560,2	7.655,8	3.528,2
2006 – 1° trim.	1.855,9	781,0	2.629,5	204,8	191,2	395,2	1.065,5	372,0	1.833,8	800,5
2° trim.	1.875,9	792,9	2.661,1	211,3	196,9	407,5	1.070,4	373,0	1.851,1	815,3
3° trim.	1.886,6	803,2	2.681,6	213,7	198,3	411,4	1.074,7	374,3	1.864,7	822,3
4° trim.	1.903,2	822,0	2.716,2	217,2	201,6	418,1	1.083,7	376,9	1.871,1	851,9
2007 – 1° trim.	1.916,2	830,0	2.737,1	218,9	204,3	422,4	1.082,4	380,1	1.888,1	855,7
2° trim.	1.924,8	835,9	2.751,4	216,6	207,9	423,2	1.089,4	381,2	1.893,7	864,8
3° trim.	1.936,5	852,1	2.778,7	218,1	210,3	426,9	1.094,3	383,2	1.907,0	879,3
4° trim.	1.945,3	851,6	2.787,2	219,2	213,3	430,9	1.097,5	384,4	1.909,2	885,9
2008 – 1° trim.	1.957,7	861,5	2.809,1	223,1	213,3	435,1	1.097,9	385,8	1.918,5	899,1
2° trim.	1.953,0	856,5	2.799,7	217,9	213,6	429,7	1.094,6	389,4	1.911,3	896,9
3° trim.	1.948,2	867,0	2.804,5	215,1	213,5	426,5	1.095,5	391,7	1.918,2	894,6
4° trim.	1.917,5	826,1	2.734,8	207,8	203,5	409,5	1.092,2	393,1	1.905,1	834,7

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 16 paesi; le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia (1)
(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)

PERIODI	Risorse			Impieghi						Esportazioni di beni e servizi
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Totale (4)	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2000	1.441,4	398,7	1.840,1	129,0	151,7	280,7	803,3	330,1	1.428,4	411,7
2001	1.468,1	407,4	1.875,5	130,7	156,7	287,3	823,8	333,9	1.453,4	422,1
2002	1.483,2	414,4	1.897,5	128,7	153,8	282,5	843,2	340,1	1.469,2	428,3
2003	1.499,3	419,1	1.918,3	131,6	157,3	288,9	860,2	346,9	1.494,6	423,2
2004	1.536,3	448,9	1.983,2	136,1	163,1	299,2	881,8	354,9	1.543,0	440,0
2005	1.565,5	475,6	2.037,2	141,1	171,4	312,3	904,5	359,3	1.583,3	453,8
2006	1.600,2	502,3	2.097,1	148,4	176,7	325,3	926,1	363,8	1.622,2	475,6
2007	1.637,4	529,3	2.159,8	155,1	191,9	346,6	949,1	369,3	1.672,5	487,8
2008	1.644,4	533,6	2.170,9	348,5	958,6	373,8	1.684,3	486,7
2006 – 1° trim.	396,4	123,5	518,7	39,1	40,2	79,5	229,9	90,4	400,6	118,4
2° trim.	400,7	125,5	525,0	39,9	40,9	80,9	231,6	90,8	405,5	119,7
3° trim.	401,0	125,2	524,9	40,0	41,3	81,5	232,2	91,1	406,9	118,1
4° trim.	403,7	128,6	530,7	41,0	42,5	83,6	233,3	91,6	410,6	120,3
2007 – 1° trim.	406,4	129,8	534,7	41,7	43,6	85,4	234,9	91,9	414,3	120,5
2° trim.	408,1	132,1	538,6	42,0	43,9	86,0	236,3	92,3	417,0	121,7
3° trim.	411,0	134,6	543,7	42,2	44,7	87,0	238,5	92,5	420,6	123,2
4° trim.	412,4	133,5	544,2	42,6	45,5	88,3	239,7	92,6	421,3	123,1
2008 – 1° trim.	413,9	135,0	547,1	43,0	46,0	89,1	239,2	92,8	421,9	125,5
2° trim.	412,3	133,6	544,2	42,3	45,3	87,8	239,4	93,1	422,1	122,2
3° trim.	411,5	134,3	543,9	42,2	44,5	86,9	239,7	93,7	422,0	122,0
4° trim.	405,5	130,3	534,2	41,4	43,3	84,8	240,1	93,9	417,5	116,3
2009 – 1° trim.	400,7	123,4	522,9	82,9	240,6	94,0	412,8	109,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania (1)*(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)*

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Esportazioni di beni e servizi	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			Totale (4)
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2000	2.062,5	681,1	2.743,6	241,9	200,6	442,4	1.214,2	391,9	2.055,3	688,4
2001	2.088,1	689,5	2.777,6	230,7	195,6	426,3	1.236,9	394,0	2.044,9	732,7
2002	2.088,1	679,6	2.767,7	217,3	183,1	400,4	1.227,2	399,8	2.003,8	764,2
2003	2.083,5	716,0	2.798,4	213,7	185,6	399,2	1.228,7	401,3	2.015,9	783,0
2004	2.108,7	768,1	2.873,0	205,5	193,1	398,0	1.229,8	398,5	2.012,9	863,2
2005	2.125,0	818,3	2.936,6	199,3	204,4	402,3	1.231,8	400,1	2.012,9	929,5
2006	2.187,9	915,2	3.092,3	209,2	226,3	433,5	1.244,4	402,6	2.055,1	1.047,4
2007	2.241,7	961,3	3.190,9	212,9	242,3	452,3	1.239,8	411,4	2.078,4	1.125,7
2008	2.270,8	999,4	3.256,6	219,3	256,9	472,3	1.238,8	419,6	2.114,3	1.156,2
2006 – 1° trim.	537,7	221,7	756,9	48,7	54,0	102,1	309,1	100,6	509,3	249,7
2° trim.	545,8	225,5	768,7	52,6	57,1	109,1	310,3	100,2	515,3	255,7
3° trim.	549,6	231,4	778,2	53,6	57,1	110,1	310,3	100,7	518,0	262,7
4° trim.	555,4	236,8	789,2	54,7	58,3	112,5	315,1	101,1	513,2	279,3
2007 – 1° trim.	557,6	238,6	793,3	54,6	58,8	112,9	308,2	102,6	520,6	275,8
2° trim.	559,6	237,5	794,2	52,7	60,1	112,0	310,4	102,6	517,7	279,7
3° trim.	563,0	243,9	803,8	53,0	61,1	113,2	311,1	103,0	522,5	284,6
4° trim.	564,9	243,2	805,0	53,2	63,2	115,4	311,0	103,1	520,4	288,2
2008 – 1° trim.	573,5	249,3	819,6	56,2	64,1	119,4	310,2	104,1	528,5	294,7
2° trim.	570,6	245,9	813,4	54,2	64,7	117,7	308,4	105,0	523,3	293,9
3° trim.	567,5	256,0	819,8	54,1	65,0	118,0	309,3	105,2	530,0	293,4
4° trim.	555,5	246,9	799,0	53,4	62,4	114,8	309,0	105,2	529,7	271,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia
(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)

PERIODI	CONTI ECONOMICI DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI							TOTALE RISORSE IMPIEGHI
	Risorse							
	Agricoltura, silvicoltura e pesca (1)	Industria (1)	Servizi (1) (2)	Altre attività di servizi (1) (3)	IVA, imposte indi- rette nette sui prodotti e altre imposte sulle importazioni	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi fob (4)	
2000	29,8	302,5	517,9	213,9	127,0	1.191,1	311,1	1.502,2
2001	29,0	305,0	532,0	217,6	129,2	1.212,7	316,6	1.529,3
2002	28,1	305,5	536,9	219,4	128,3	1.218,2	317,3	1.535,5
2003	26,8	300,2	538,8	220,4	131,8	1.218,0	321,1	1.539,0
2004	30,3	303,4	545,4	225,7	131,5	1.236,7	334,5	1.570,4
2005	28,9	304,4	552,8	226,9	131,3	1.244,8	341,5	1.585,1
2006	28,6	313,0	564,4	229,3	134,3	1.270,1	361,8	1.630,2
2007	28,5	317,3	577,4	231,1	135,0	1.290,0	375,4	1.663,6
2008	29,2	308,7	575,3	231,3	131,6	1.276,6	358,5	1.633,3
2006 – 1° trim.	7,2	77,8	139,5	57,1	33,4	315,1	89,2	403,9
2° trim.	7,1	77,8	140,8	57,2	33,5	316,7	89,5	405,7
3° trim.	7,1	78,5	141,3	57,5	33,6	318,1	90,7	408,3
4° trim.	7,2	80,1	142,8	57,4	33,8	321,4	93,5	414,4
2007 – 1° trim.	7,3	79,4	143,6	57,7	33,9	322,1	94,2	415,8
2° trim.	7,2	79,4	144,2	57,8	33,8	322,5	93,4	415,5
3° trim.	7,0	79,5	144,9	57,8	33,8	323,1	94,2	416,8
4° trim.	7,0	78,9	144,8	57,9	33,5	322,3	93,1	414,9
2008 – 1° trim.	7,3	79,5	145,0	57,9	33,5	323,3	92,0	414,9
2° trim.	7,4	78,6	144,3	57,7	33,2	321,2	90,9	411,7
3° trim.	7,1	77,4	143,6	57,9	32,9	319,0	90,3	408,9
4° trim.	7,4	73,1	142,4	57,8	32,1	312,9	84,9	397,3

Fonte: Istat, *Conti nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni; intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali. – (3) Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e altri servizi sociali; altri servizi pubblici sociali e personali. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

continua

Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia*(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)*

PERIODI	CONTI ECONOMICI DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI					SPESA INTERNA DELLE FAMIGLIE					
	Impieghi				Esportazioni di beni e servizi fob (6)	Per tipo di consumo			Per categorie di beni		
	Investimenti in costruzioni	Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto, beni immateriali	Consumi nazionali	Spesa delle famiglie residenti		Spesa delle AAPP e ISSL (5)	Non durevoli	Semi-durevoli	Durevoli	Servizi	Alimentari, bevande e tabacco
2000	112,1	129,9	709,8	223,6	322,2	226,1	89,4	80,0	331,8	125,9	599,4
2001	117,0	131,6	714,7	232,3	330,6	225,3	89,3	79,4	336,8	126,6	626,1
2002	123,9	134,0	715,9	238,1	321,2	226,6	88,3	78,7	336,4	131,6	640,2
2003	126,8	127,8	722,8	242,7	314,8	230,2	87,0	78,8	338,5	136,5	662,6
2004	129,6	130,8	728,3	248,3	330,1	231,1	85,6	83,2	341,3	140,9	688,7
2005	130,2	132,4	736,6	253,0	333,7	232,6	85,9	85,3	344,8	147,1	712,5
2006	131,5	139,0	745,8	254,3	354,4	233,6	86,2	87,5	351,5	151,0	739,8
2007	132,9	143,2	754,6	256,9	370,8	230,2	87,1	89,6	359,9	152,8	771,6
2008	130,5	137,2	748,0	258,6	357,2	227,4	86,0	83,1	361,5	153,7	782,0
2006 – 1° trim.	32,6	34,3	185,9	63,3	87,4	58,4	21,4	21,6	87,5	32,8	156,1
2° trim.	33,0	35,0	185,8	63,5	88,7	58,5	21,3	21,8	87,7	32,9	156,4
3° trim.	32,7	34,8	186,8	63,6	87,9	58,3	21,7	22,1	88,0	32,9	157,2
4° trim.	33,5	35,5	187,3	63,9	91,9	58,3	21,8	22,1	88,2	32,8	157,6
2007 – 1° trim.	33,5	35,4	188,4	64,1	93,0	58,2	21,9	22,5	89,0	32,7	158,8
2° trim.	32,9	35,8	188,7	64,2	91,6	57,5	21,6	22,5	90,1	32,6	159,0
3° trim.	33,2	35,7	189,0	64,3	92,8	57,3	22,0	22,4	90,2	32,6	159,4
4° trim.	33,2	36,0	188,5	64,4	92,7	57,3	21,6	22,2	90,6	32,4	159,2
2008 – 1° trim.	33,4	35,6	188,3	64,4	92,5	57,3	21,7	21,5	90,6	32,1	159,1
2° trim.	33,0	35,6	186,9	64,7	91,6	57,0	21,7	21,0	89,9	32,0	157,8
3° trim.	32,9	34,5	187,2	64,8	89,5	56,8	21,8	20,8	90,5	31,9	158,3
4° trim.	31,2	31,4	185,7	64,8	82,8	56,3	20,9	19,9	90,5	31,3	156,7

Fonte: Istat, *Conti nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni; intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali. – (3) Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e altri servizi sociali; altri servizi pubblici sociali e personali. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna (1)
(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)

PERIODI	Risorse			Impieghi						Esportazioni di beni e servizi
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Totale (4)	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2000	630,3	202,7	833,0	83,9	78,9	162,8	376,0	108,4	650,0	183,0
2001	653,3	211,9	865,1	90,3	80,4	170,6	388,9	112,6	674,5	190,6
2002	670,9	219,8	890,6	95,9	80,4	176,4	399,7	117,7	696,2	194,4
2003	691,7	233,5	924,5	101,9	84,7	186,7	411,4	123,3	723,0	201,5
2004	714,3	256,0	967,9	107,4	88,6	196,2	428,7	131,1	757,8	209,9
2005	740,1	275,7	1.012,0	114,0	95,9	210,0	446,9	138,2	796,2	215,3
2006	768,9	304,1	1.066,7	120,7	104,5	225,0	464,4	144,6	836,6	229,8
2007	797,1	323,0	1.112,5	125,3	112,3	237,0	480,4	151,6	871,4	240,9
2008
2006 – 1° trim.	189,3	74,1	262,0	29,6	25,2	54,8	114,5	35,5	205,4	56,6
2° trim.	191,4	75,5	265,3	30,0	25,8	55,8	115,5	35,9	207,8	57,4
3° trim.	193,2	76,5	268,1	30,5	26,7	57,1	116,7	36,3	210,9	57,0
4° trim.	195,0	78,1	271,3	30,5	26,9	57,3	117,7	36,8	212,5	58,7
2007 – 1° trim.	196,8	78,6	273,8	31,1	27,4	58,4	118,9	37,4	215,2	58,4
2° trim.	198,8	80,1	277,1	31,2	27,9	59,0	120,2	37,7	217,4	59,6
3° trim.	200,1	82,3	280,3	31,4	28,4	59,7	120,2	38,1	218,6	61,7
4° trim.	201,3	81,9	281,3	31,4	28,7	59,9	121,1	38,5	220,1	61,1
2008 – 1° trim.	202,2	81,5	281,8	31,2	28,8	59,8	121,3	38,7	220,5	61,2
2° trim.	202,4	81,6	282,1	30,4	28,4	58,5	121,2	39,5	219,9	62,3
3° trim.	201,8	80,7	280,8	29,4	28,2	57,3	120,1	40,4	218,2	62,7
4° trim.	199,9	71,1	270,5	28,2	26,3	54,3	118,4	40,9	213,9	56,3

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro*(indici: 2005=100; dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)*

PERIODI	Germania					Spagna				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2000	100,3	89,6	94,4	100,3	93,7	98,8	108,3	97,8	98,8	98,4
2001	99,8	91,6	93,7	99,8	94,0	97,9	105,3	95,5	97,9	97,0
2002	97,7	90,6	93,0	97,7	93,0	100,2	99,5	96,7	100,2	97,1
2003	96,3	91,5	93,3	96,3	93,5	100,6	99,6	98,9	100,6	98,4
2004	96,5	94,9	96,8	96,5	96,3	100,4	101,8	100,7	100,4	100,2
2005	99,6	99,6	99,7	99,6	99,7	101,3	101,3	101,0	101,3	101,0
2006	102,7	106,0	107,1	102,7	105,4	103,7	109,4	104,9	103,7	105,0
2007	106,3	114,9	114,6	106,3	111,7	105,5	114,4	106,1	105,5	107,1
2008	104,3	116,8	114,2	104,3	111,7	100,5	104,3	94,2	100,5	99,3
2002 – 1° trim.	98,4	89,6	92,0	92,5	92,2	100,0	102,7	96,4	89,4	96,8
2° trim.	97,6	90,6	92,8	94,5	93,0	99,0	100,2	95,6	90,0	96,8
3° trim.	97,6	91,2	93,8	94,5	93,6	100,4	102,0	97,8	88,7	97,5
4° trim.	97,4	91,0	93,5	94,3	93,2	101,5	101,4	98,7	88,0	98,2
2003 – 1° trim.	96,1	92,5	92,9	97,5	93,7	100,0	100,5	99,5	89,8	98,3
2° trim.	96,1	89,7	92,9	98,1	92,8	101,5	101,2	98,9	91,1	98,3
3° trim.	96,4	90,1	92,4	95,9	92,6	100,9	100,1	98,4	93,3	98,4
4° trim.	96,7	93,7	95,1	95,0	94,8	100,1	104,2	99,7	91,8	99,4
2004 – 1° trim.	96,2	92,8	96,0	100,3	95,4	99,7	103,3	100,0	95,8	99,8
2° trim.	96,7	95,3	97,0	98,7	96,6	100,9	104,1	101,7	97,6	100,6
3° trim.	96,7	96,2	97,0	98,3	96,8	100,6	104,8	100,7	97,9	100,7
4° trim.	96,4	95,2	97,4	100,7	96,6	100,8	102,7	101,1	97,0	100,4
2005 – 1° trim.	98,3	96,5	98,2	100,9	97,9	100,3	102,6	100,8	101,4	100,2
2° trim.	98,8	98,7	98,7	99,6	98,8	101,2	103,5	100,4	97,4	101,0
3° trim.	100,1	100,3	100,0	99,2	100,0	102,6	103,5	102,0	100,0	101,9
4° trim.	101,0	102,5	101,8	100,3	101,8	102,0	104,7	102,9	102,0	102,5
2006 – 1° trim.	100,5	102,3	102,5	106,1	102,4	102,9	108,6	103,5	103,1	104,1
2° trim.	102,7	104,7	106,3	100,3	104,5	103,8	110,7	105,6	100,4	104,8
3° trim.	103,1	107,5	109,2	100,3	106,7	103,5	112,4	105,4	102,3	105,3
4° trim.	104,4	109,2	110,5	97,0	107,7	105,8	116,2	107,1	99,0	107,1
2007 – 1° trim.	105,4	111,9	113,0	94,3	109,5	105,8	116,0	107,8	98,8	107,5
2° trim.	106,2	113,2	113,6	98,2	110,8	106,4	117,8	107,2	103,9	107,9
3° trim.	107,2	115,9	115,6	100,4	112,8	105,3	117,0	104,9	101,6	106,5
4° trim.	106,3	118,2	116,2	100,3	113,7	105,6	117,4	106,5	103,8	107,7
2008 – 1° trim.	106,8	120,5	118,3	95,8	115,0	106,7	118,1	104,7	105,7	107,1
2° trim.	104,0	119,4	117,5	98,5	114,1	101,1	109,8	98,2	104,1	102,2
3° trim.	104,0	117,7	116,4	96,0	112,9	99,7	103,6	92,8	103,0	98,2
4° trim.	102,5	110,2	103,8	92,3	104,9	94,9	92,9	80,9	101,5	89,9
2009 – 1° trim.	98,7	89,8	89,9	91,4	91,5	92,0	82,8	73,1	95,1	83,6

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 16 paesi.

continua

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro*(indici: 2005=100; dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)*

PERIODI	Francia					Area dell'euro (1)				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2000	105,4	93,5	103,6	105,4	100,1	100,7	95,7	98,5	100,7	96,7
2001	105,8	95,9	102,5	105,8	100,9	100,9	97,0	97,2	100,9	97,0
2002	103,2	95,6	100,6	103,2	99,1	100,0	95,2	96,9	100,0	96,5
2003	100,6	94,9	98,5	100,6	97,9	99,4	94,7	97,2	99,4	96,7
2004	100,1	97,7	100,0	100,1	99,3	99,6	97,5	99,3	99,6	98,7
2005	99,6	99,4	99,5	99,6	99,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	101,8	100,5	101,6	101,8	101,0	103,0	105,9	104,8	103,0	104,3
2007	103,7	102,5	103,3	103,7	102,5	105,6	112,9	108,7	105,6	108,2
2008	100,8	100,3	98,5	100,8	99,9	104,0	112,5	105,1	104,0	106,4
2002 – 1° trim.	105,3	95,9	100,0	93,1	99,2	100,5	94,9	96,1	91,7	95,9
2° trim.	102,9	96,7	101,0	96,5	99,6	100,0	95,3	97,1	94,2	96,7
3° trim.	102,2	95,8	101,0	95,6	99,1	99,7	95,9	97,6	93,7	96,9
4° trim.	102,6	94,0	100,4	94,5	98,3	99,8	95,0	97,0	93,3	96,5
2003 – 1° trim.	101,5	95,4	99,2	99,7	98,7	99,5	95,1	97,4	96,5	96,9
2° trim.	101,0	93,8	97,8	95,8	97,1	99,1	93,5	96,6	95,6	96,0
3° trim.	101,3	94,9	97,9	95,2	97,3	99,6	94,0	96,6	95,7	96,4
4° trim.	98,8	95,6	99,3	100,6	98,5	99,5	96,6	98,4	95,6	97,7
2004 – 1° trim.	101,0	95,6	99,9	101,1	99,0	99,8	96,3	98,7	98,1	98,2
2° trim.	100,3	97,9	100,3	100,1	99,5	99,8	97,9	99,8	97,8	98,9
3° trim.	99,7	97,5	99,9	97,4	98,8	99,3	98,0	99,4	98,2	98,9
4° trim.	99,4	99,8	99,9	100,1	99,9	99,3	97,9	99,6	98,7	98,9
2005 – 1° trim.	99,5	99,2	99,5	101,8	99,7	99,0	98,5	99,6	99,9	99,1
2° trim.	99,0	100,2	98,8	99,4	99,3	99,6	100,0	99,2	98,8	99,6
3° trim.	100,3	99,3	99,5	99,7	99,6	100,8	100,2	99,9	99,7	100,2
4° trim.	99,4	99,1	100,3	99,1	99,8	100,8	101,5	101,7	101,3	101,4
2006 – 1° trim.	100,3	99,1	100,2	101,6	100,3	101,4	103,8	102,3	104,2	102,7
2° trim.	101,9	101,0	102,2	98,5	101,3	103,1	105,2	104,9	100,3	104,1
3° trim.	102,8	100,4	101,4	98,3	100,9	103,3	106,4	105,5	101,1	104,6
4° trim.	102,4	101,2	102,8	95,0	101,5	104,6	108,4	107,4	97,5	105,9
2007 – 1° trim.	103,8	101,2	103,0	95,2	101,8	105,5	112,2	109,3	96,9	107,6
2° trim.	104,5	101,1	103,4	94,1	101,9	105,7	111,9	108,4	99,5	107,8
3° trim.	102,2	103,4	103,4	98,9	103,0	105,9	113,6	108,1	101,3	108,4
4° trim.	104,0	104,1	103,3	99,6	103,1	105,8	114,4	109,7	101,9	109,4
2008 – 1° trim.	102,8	104,8	104,5	98,4	103,4	106,6	118,8	111,8	99,7	111,2
2° trim.	100,6	103,3	101,5	99,5	101,6	104,9	115,9	108,7	100,7	109,1
3° trim.	100,1	101,5	99,8	99,2	100,6	103,3	112,1	104,8	100,6	105,9
4° trim.	99,3	91,8	88,2	98,5	93,8	101,3	103,9	94,1	97,4	99,1
2009 – 1° trim.	96,9	84,6	78,2	99,3	87,2	98,1	91,5	84,8	95,0	91,3

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 16 paesi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	29,7	41,4	71,1	11,9	7,5	19,3	9,6	83,0	100,0
2006	0,6	2,0	1,4	2,1	2,8	2,4	7,7	1,5	2,2
2007	1,0	2,5	1,9	2,8	3,0	2,8	2,6	2,0	2,1
2008	0,8	2,6	1,8	6,1	3,5	5,1	10,3	2,4	3,3
2006 – gen.	0,2	2,0	1,2	1,9	2,0	1,9	13,6	1,3	2,4
feb.	0,3	2,0	1,2	1,9	1,7	1,8	12,5	1,3	2,3
mar.	0,6	1,9	1,3	2,3	0,6	1,6	10,5	1,4	2,2
apr.	0,7	2,2	1,5	2,2	1,2	1,8	11,0	1,6	2,5
mag.	0,7	1,8	1,3	2,2	1,5	2,0	12,9	1,5	2,5
giu.	0,7	2,0	1,5	2,2	2,1	2,2	11,0	1,6	2,5
lug.	0,6	2,1	1,5	2,3	3,2	2,7	9,5	1,6	2,4
ago.	0,6	1,9	1,4	2,2	3,9	2,9	8,1	1,5	2,3
set.	0,8	2,0	1,5	1,8	4,6	2,9	1,5	1,5	1,7
ott.	0,8	2,1	1,5	2,3	4,2	3,0	-0,5	1,6	1,6
nov.	0,8	2,1	1,5	2,2	4,4	3,0	2,1	1,6	1,9
dic.	0,9	2,0	1,5	2,1	3,7	2,7	2,9	1,6	1,9
2007 – gen.	0,9	2,3	1,7	2,2	3,7	2,8	0,9	1,8	1,8
feb.	1,1	2,4	1,9	2,1	2,8	2,4	0,8	1,9	1,8
mar.	1,2	2,4	1,9	1,9	2,9	2,3	1,8	1,9	1,9
apr.	1,1	2,5	1,9	1,9	3,9	2,7	0,4	1,9	1,9
mag.	1,0	2,6	1,9	1,9	3,1	2,4	0,3	1,9	1,9
giu.	1,0	2,6	1,9	2,0	3,0	2,4	0,9	1,9	1,9
lug.	0,9	2,6	1,9	1,9	2,8	2,3	..	1,9	1,8
ago.	1,0	2,6	1,9	2,5	2,4	2,5	-0,9	2,0	1,7
set.	1,0	2,5	1,8	3,1	2,1	2,7	3,0	2,0	2,1
ott.	1,1	2,5	1,9	3,8	3,1	3,5	5,5	2,1	2,6
nov.	1,1	2,5	1,9	4,6	3,0	4,0	9,7	2,3	3,1
dic.	1,0	2,5	1,9	5,1	3,1	4,3	9,2	2,3	3,1
2008 – gen.	0,7	2,5	1,7	5,9	3,3	4,9	10,6	2,3	3,2
feb.	0,8	2,4	1,8	6,5	3,3	5,2	10,4	2,4	3,3
mar.	0,9	2,8	2,0	6,8	3,8	5,6	11,2	2,7	3,6
apr.	0,8	2,3	1,6	7,0	3,1	5,4	10,8	2,4	3,3
mag.	0,7	2,5	1,7	6,9	3,9	5,8	13,7	2,5	3,7
giu.	0,8	2,5	1,8	7,0	4,0	5,8	16,1	2,5	4,0
lug.	0,5	2,6	1,7	7,2	4,4	6,1	17,1	2,5	4,0
ago.	0,7	2,7	1,9	6,8	3,7	5,6	14,6	2,6	3,8
set.	0,9	2,6	1,9	6,2	3,6	5,2	13,5	2,5	3,6
ott.	1,0	2,6	1,9	5,1	3,4	4,4	9,6	2,4	3,2
nov.	0,9	2,6	1,9	4,2	2,8	3,7	0,7	2,2	2,1
dic.	0,8	2,6	1,8	3,5	2,8	3,3	-3,7	2,1	1,6
2009 – gen.	0,5	2,4	1,6	2,7	2,6	2,7	-5,3	1,8	1,1
feb.	0,7	2,4	1,7	2,0	3,3	2,5	-4,9	1,7	1,2
mar.	0,8	1,9	1,4	1,6	2,4	1,9	-8,1	1,5	0,6
apr.	0,8	2,5	1,8	1,2	1,6	1,4	-8,8	1,7	0,6

Fonte: Eurostat.

(1) Media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. I pesi riportati nella tavola sono quelli di gennaio 2009.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	ITALIA		GERMANIA		FRANCIA		SPAGNA		AREA DELL'EURO (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici
2006	2,2	1,8	1,8	0,8	1,9	1,3	3,6	3,0	2,2	1,5
2007	2,0	1,9	2,3	2,1	1,6	1,5	2,8	2,7	2,1	2,0
2008	3,5	2,8	2,8	1,8	3,2	2,3	4,1	3,2	3,3	2,4
2006 – gen.	2,2	1,6	2,1	0,6	2,3	1,3	4,2	3,0	2,4	1,3
feb.	2,2	1,6	2,1	0,7	2,0	1,1	4,1	3,0	2,3	1,3
mar.	2,2	1,8	1,9	0,8	1,7	1,2	3,9	3,1	2,2	1,4
apr.	2,3	1,9	2,3	1,0	2,0	1,3	3,9	3,2	2,5	1,6
mag.	2,3	1,8	2,1	0,6	2,4	1,3	4,1	3,1	2,5	1,5
giu.	2,4	1,8	2,0	0,8	2,2	1,4	4,0	3,1	2,5	1,6
lug.	2,3	1,7	2,1	1,0	2,2	1,5	4,0	3,2	2,4	1,6
ago.	2,3	1,6	1,8	0,8	2,1	1,4	3,8	3,1	2,3	1,5
set.	2,4	2,0	1,0	0,8	1,5	1,2	2,9	3,0	1,7	1,5
ott.	1,9	2,0	1,1	1,0	1,2	1,3	2,6	2,8	1,6	1,6
nov.	2,0	1,8	1,5	1,1	1,6	1,4	2,7	2,7	1,9	1,6
dic.	2,1	1,9	1,4	1,0	1,7	1,5	2,7	2,5	1,9	1,6
2007 – gen.	1,9	1,6	1,8	1,7	1,4	1,4	2,4	2,8	1,8	1,8
feb.	2,1	2,1	1,9	1,8	1,2	1,4	2,5	2,8	1,8	1,9
mar.	2,1	2,0	2,0	1,7	1,2	1,3	2,5	2,5	1,9	1,9
apr.	1,8	1,8	2,0	1,9	1,3	1,4	2,5	2,5	1,9	1,9
mag.	1,9	1,9	2,0	2,1	1,2	1,4	2,4	2,5	1,9	1,9
giu.	1,9	1,9	2,0	2,1	1,3	1,4	2,5	2,5	1,9	1,9
lug.	1,7	1,8	2,0	2,1	1,2	1,4	2,3	2,4	1,8	1,9
ago.	1,7	1,9	2,0	2,2	1,3	1,6	2,2	2,5	1,7	2,0
set.	1,7	1,8	2,7	2,3	1,6	1,6	2,7	2,6	2,1	2,0
ott.	2,3	2,1	2,7	2,2	2,1	1,7	3,6	3,1	2,6	2,1
nov.	2,6	2,2	3,3	2,4	2,6	1,8	4,1	3,3	3,1	2,3
dic.	2,8	2,3	3,1	2,4	2,8	1,9	4,3	3,4	3,1	2,3
2008 – gen.	3,1	2,6	2,9	2,1	3,2	2,2	4,4	3,2	3,2	2,3
feb.	3,1	2,5	3,0	2,2	3,2	2,3	4,4	3,3	3,3	2,4
mar.	3,6	2,9	3,3	2,4	3,5	2,5	4,6	3,5	3,6	2,7
apr.	3,6	2,7	2,6	1,8	3,4	2,5	4,2	3,2	3,3	2,4
mag.	3,7	2,8	3,1	1,8	3,7	2,4	4,7	3,3	3,7	2,5
giu.	4,0	3,0	3,4	1,8	4,0	2,5	5,1	3,4	4,0	2,5
lug.	4,0	2,7	3,5	1,8	4,0	2,4	5,3	3,5	4,0	2,5
ago.	4,2	3,2	3,3	1,9	3,5	2,3	4,9	3,5	3,8	2,6
set.	3,9	3,0	3,0	1,7	3,4	2,3	4,6	3,4	3,6	2,5
ott.	3,6	3,0	2,5	1,5	3,0	2,3	3,6	2,9	3,2	2,4
nov.	2,7	2,8	1,4	1,4	1,9	2,1	2,4	2,7	2,1	2,2
dic.	2,4	2,8	1,1	1,2	1,2	1,9	1,5	2,4	1,6	2,1
2009 – gen.	1,4	2,0	0,9	1,2	0,8	1,6	0,8	2,0	1,1	1,8
feb.	1,5	2,1	1,0	1,2	1,0	1,7	0,7	1,6	1,2	1,7
mar.	1,1	1,8	0,4	1,0	0,4	1,5	-0,1	1,2	0,6	1,5
apr.	1,2	2,1	0,8	1,5	0,1	1,4	-0,2	1,3	0,6	1,7

Fonte: Eurostat.

(1) Media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Area euro	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Italia	Lussemburgo	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna	Slovenia	Cipro	Malta
Prezzi al consumo armonizzati (1)																
1997	1,6	1,2	1,5	1,2	1,3	1,5	5,5	1,3	1,9	1,4	1,9	1,9	1,9	8,3	3,3	3,9
1998	1,1	0,8	0,9	1,3	0,7	0,6	4,5	2,1	2,0	1,0	1,8	2,2	1,8	7,9	2,3	3,7
1999	1,1	0,5	1,1	1,3	0,6	0,6	2,2	2,5	1,7	1,0	2,0	2,2	2,2	6,1	1,1	2,3
2000	2,1	2,0	2,7	2,9	1,8	1,4	2,9	5,3	2,6	3,8	2,3	2,8	3,5	8,9	4,9	3,0
2001	2,3	2,3	2,4	2,7	1,8	1,9	3,7	4,0	2,7	2,4	5,1	4,4	2,8	8,6	2,0	2,5
2002	2,2	1,7	1,6	2,0	1,9	1,4	3,9	4,7	2,6	2,1	3,9	3,7	3,6	7,5	2,8	2,6
2003	2,1	1,3	1,5	1,3	2,2	1,0	3,5	4,0	2,8	2,5	2,2	3,3	3,1	5,7	4,0	1,9
2004	2,1	2,0	1,9	0,1	2,3	1,8	3,0	2,3	2,3	3,2	1,4	2,5	3,1	3,7	1,9	2,7
2005	2,2	2,1	2,5	0,8	1,9	1,9	3,5	2,2	2,2	3,8	1,5	2,1	3,4	2,5	2,0	2,5
2006	2,2	1,7	2,3	1,3	1,9	1,8	3,3	2,7	2,2	3,0	1,7	3,0	3,6	2,5	2,2	2,6
2007	2,1	2,2	1,8	1,6	1,6	2,3	3,0	2,9	2,0	2,7	1,6	2,4	2,8	3,8	2,2	0,7
2008	3,3	3,2	4,5	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1	3,5	4,1	2,2	2,7	4,1	5,5	4,4	4,7
Prezzi alla produzione (2)																
1997	0,8	0,2	1,7	0,6	1,2	3,5	0,8	1,3	2,9	3,3	2,2	1,0
1998	-0,6	-0,7	-1,2	-1,2	-0,4	2,9	0,4	0,1	2,7	-2,2	-3,7	-0,7	6,1
1999	-0,5	-1,0	-0,5	-1,0	-1,0	2,4	1,5	-0,3	-2,1	-0,6	1,4	0,7	2,2
2000	5,3	4,3	8,6	5,1	4,7	3,3	5,2	7,4	6,0	6,2	12,4	5,4	7,9
2001	2,1	0,1	0,8	-0,3	1,6	3,0	3,6	2,5	1,9	4,8	2,3	1,7	8,9	2,4
2002	-0,1	-1,4	1,4	-1,2	-0,1	-0,6	2,3	2,2	0,2	-1,5	-1,2	0,6	4,9	2,6
2003	1,4	0,4	0,6	-0,1	0,8	1,7	2,3	0,9	1,6	3,7	2,3	1,4	2,5	4,0
2004	2,3	1,9	4,5	0,6	2,0	1,7	3,6	0,5	2,7	9,1	2,5	3,4	4,4	4,4
2005	4,1	3,4	2,2	4,2	3,0	4,6	5,9	2,1	4,0	3,6	6,9	4,7	2,8	4,9
2006	5,1	2,1	3,3	6,3	3,8	5,4	7,3	1,8	5,2	12,8	8,6	4,7	5,4	2,4	5,3	21,6
2007	2,7	4,1	3,3	3,9	2,8	1,3	4,1	1,6	3,3	4,4	5,2	3,0	3,6	5,5	3,6	-4,8
2008	5,9	4,8	4,0	8,6	5,4	5,4	10,0	5,2	5,8	15,1	8,9	5,7	6,5	5,6	11,7	17,4

Fonte: Eurostat.

(1) Dal gennaio 2002 le variazioni per l'Italia sono calcolate con riferimento agli indici elaborati sulla base delle nuove modalità di rilevazione delle offerte promozionali introdotte in quel mese dall'Istat in ottemperanza al Regolamento della Commissione europea n. 2602/2000. L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 16 paesi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	GERMANIA					FRANCIA				
	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
2007	0,6	3,8	-0,9	2,0	1,3	-0,2	4,8	1,6	3,1	2,8
2008	1,0	2,5	13,0	1,6	5,4	-0,2	4,2	12,4	3,1	5,4
2007 – gen.	0,4	5,6	2,8	2,8	2,7	-1,5	5,9	-1,9	3,9	2,3
feb.	0,3	5,3	0,8	2,7	2,1	-0,4	5,7	-1,0	4,5	2,8
mar.	0,3	5,5	-0,9	2,8	1,6	-0,5	5,6	-0,2	4,0	2,6
apr.	0,4	5,2	-3,1	2,6	0,8	-0,5	5,7	-1,8	3,7	2,2
mag.	0,6	4,4	-2,2	2,3	1,0	-0,5	5,2	-1,9	3,8	2,2
giu.	0,6	4,4	-2,2	2,4	0,9	-0,3	5,1	-1,3	3,4	2,2
lug.	0,8	3,3	-3,2	1,8	0,4	-0,1	4,8	-1,6	2,9	1,9
ago.	0,7	3,2	-4,0	1,7	0,3	0,2	4,4	-2,1	2,2	1,6
set.	0,7	2,8	-2,3	1,4	0,8	0,1	4,2	3,0	2,6	3,0
ott.	0,7	2,3	-0,5	1,1	1,1	0,4	4,0	5,7	1,9	3,3
nov.	0,8	1,9	2,5	0,9	2,1	..	3,7	11,5	1,8	4,4
dic.	0,5	1,5	2,5	0,7	2,0	0,3	3,4	11,4	2,9	5,1
2008 – gen.	0,8	1,8	4,5	0,8	2,7	..	3,7	14,0	2,7	5,6
feb.	0,8	2,2	5,5	1,0	3,2	-0,3	4,1	14,0	2,3	5,4
mar.	0,8	2,2	7,4	1,0	3,8	..	4,2	14,2	2,6	5,8
apr.	0,8	2,2	10,5	1,1	4,7	-0,2	3,9	15,1	2,8	6,0
mag.	0,7	2,2	11,8	1,2	5,1	-0,2	4,1	21,1	3,0	7,4
giu.	0,7	2,7	14,8	1,5	6,1	-0,2	4,6	23,2	3,5	8,0
lug.	1,0	3,7	20,5	2,1	8,2	-0,3	5,6	22,9	3,9	8,2
ago.	1,0	3,7	18,9	2,3	7,6	-0,4	5,5	20,1	3,9	7,6
set.	1,2	4,0	19,6	2,6	7,8	-0,2	5,5	15,1	3,4	6,1
ott.	1,3	2,9	19,2	2,2	7,4	-0,2	4,4	7,2	3,7	4,4
nov.	1,1	1,8	12,1	1,6	4,7	-0,2	2,8	-4,1	3,1	1,4
dic.	1,4	1,0	10,8	1,3	4,0	-0,4	1,8	-10,0	1,9	-0,7
2009 – gen.	1,0	-0,6	6,2	0,7	2,1	-0,9	-1,0	-14,3	0,4	-3,5
feb.	0,9	-2,3	4,8	-0,2	1,0	-0,8	-2,6	-15,9	-0,1	-4,4
mar.	0,9	-3,7	2,0	-0,9	-0,3	-1,4	-3,3	-18,1	-0,7	-5,5
SPAGNA					AREA EURO (2)					
2007	2,7	5,9	1,6	4,2	3,6	1,0	4,6	1,2	2,9	2,7
2008	2,8	5,5	14,3	3,6	6,5	0,9	4,1	13,4	2,9	5,9
2007 – gen.	2,1	6,6	0,2	4,9	3,1	0,6	5,5	1,4	3,3	2,8
feb.	2,0	7,0	-1,1	5,0	2,9	0,9	5,3	0,3	3,4	2,5
mar.	2,2	6,8	-0,2	4,9	3,3	0,9	5,4	-0,2	3,4	2,4
apr.	2,4	6,9	-0,9	4,9	3,2	0,9	5,5	-1,7	3,3	2,1
mag.	2,4	6,3	-1,2	4,6	3,0	0,9	5,0	-1,0	3,2	2,2
giu.	2,5	6,0	-0,1	4,4	3,0	1,0	4,9	-0,8	3,1	2,2
lug.	2,7	5,6	-1,2	4,1	2,6	1,1	4,3	-2,0	2,8	1,7
ago.	2,9	5,5	-1,5	4,0	2,7	1,2	4,2	-2,2	2,6	1,7
set.	2,9	5,4	1,6	3,8	3,6	1,2	4,1	1,3	2,7	2,7
ott.	3,4	5,1	5,6	3,5	4,6	1,3	3,9	3,9	2,5	3,4
nov.	3,3	5,1	9,0	3,4	5,4	1,2	3,7	8,0	2,4	4,4
dic.	3,3	5,0	10,2	3,3	5,7	1,2	3,6	8,3	2,6	4,6
2008 – gen.	3,3	5,5	11,1	3,4	6,3	0,9	3,8	10,2	2,5	5,0
feb.	3,5	5,9	11,0	3,5	6,3	0,8	4,2	10,8	2,6	5,3
mar.	3,1	5,9	12,4	3,4	6,6	1,0	4,1	12,0	2,7	5,7
apr.	3,1	5,8	13,3	3,4	6,6	0,9	3,9	13,5	2,6	6,0
mag.	2,9	5,9	17,4	3,5	7,4	0,8	4,0	16,7	2,7	6,7
giu.	2,9	6,2	21,1	3,7	8,4	0,8	4,5	19,7	3,0	7,7
lug.	2,8	7,3	27,4	4,4	10,2	0,9	5,6	23,0	3,6	8,9
ago.	2,8	7,6	23,2	4,7	9,2	0,9	5,6	20,6	3,7	8,2
set.	2,7	7,1	19,9	4,6	8,3	1,1	5,7	18,4	3,8	7,6
ott.	2,4	5,3	14,9	3,9	6,1	1,1	4,3	13,5	3,3	5,9
nov.	2,4	2,9	4,3	2,8	2,9	0,9	2,6	4,0	2,4	2,8
dic.	2,1	1,0	-3,7	1,8	0,4	0,8	1,2	-0,1	1,5	1,1
2009 – gen.	1,8	-1,6	-2,2	0,5	-0,5	0,5	-1,3	-2,8	0,2	-0,7
feb.	1,2	-3,3	-1,9	-0,6	-1,1	0,6	-3,0	-4,2	-0,6	-1,7
mar.	0,9	-4,5	-4,6	-1,4	-2,4	0,3	-4,2	-7,3	-1,3	-3,1

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat. Base 2005 = 100.

(1) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci che sono classificate come beni intermedi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 16 paesi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Popolazione con 15 anni e oltre
(migliaia di persone)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Maschi e femmine										
UE (1)	306.342	308.083	310.118	311.962	314.149	317.084	319.583	322.064	324.128	326.405
Area dell'euro (2)	252.385	254.081	255.599	257.446	260.024	262.082	264.045	265.684	267.492
Austria	6.542	6.582	6.612	6.540	6.649	6.710	6.772	6.836	6.885	6.935
Belgio	8.409	8.434	8.458	8.504	8.553	8.598	8.672	8.739	8.814	8.890
Cipro	504	513	523	527	540	558	579	589	610	618
Finlandia	4.195	4.214	4.233	4.249	4.268	4.282	4.311	4.334	4.367	4.393
Francia	45.868	46.235	46.683	46.956	47.265	47.991	48.336	48.703	48.948	49.207
Germania	68.427	68.653	68.903	69.207	69.473	69.847	69.995	70.280	70.253	70.443
Grecia	8.755	8.831	8.899	8.958	9.007	9.057	9.102	9.150	9.207	9.230
Irlanda	2.911	2.961	3.020	3.090	3.145	3.201	3.277	3.370	3.459	3.510
Italia (3)	48.324	48.426	48.513	48.584	48.777	49.274	49.845	50.145	50.483	50.918
Lussemburgo	345	347	351	353	358	361	365	373	377	385
Malta	308	315	318	320	321	324	337	341	345
Paesi Bassi	12.629	12.717	12.838	12.933	13.016	13.091	13.108	13.158	13.214	13.269
Portogallo	8.488	8.555	8.629	8.701	8.775	8.846	8.903	8.939	8.964	8.993
Slovenia	1.657	1.672	1.681	1.687	1.698	1.706	1.711	1.720	1.729	1.745
Spagna	33.526	33.937	34.423	34.992	35.602	36.181	36.782	37.372	38.033	38.611
Danimarca	4.339	4.339	4.352	4.362	4.366	4.387	4.402	4.423	4.438	4.472
Regno Unito	46.377	46.628	46.944	47.232	47.552	47.870	48.261	48.722	49.098	49.498
Svezia	7.207	7.224	7.260	7.301	7.343	7.388	7.452	7.520	7.588	7.651
Femmine										
UE (1)	158.815	159.627	160.529	161.402	162.285	163.445	164.648	165.761	166.735	167.861
Area dell'euro (2)	130.857	131.606	132.372	133.127	134.118	135.123	136.009	136.777	137.675
Austria	3.424	3.441	3.452	3.429	3.465	3.507	3.520	3.549	3.571	3.594
Belgio	4.339	4.352	4.364	4.385	4.408	4.430	4.467	4.501	4.537	4.573
Cipro	263	268	273	276	283	291	301	304	316	318
Finlandia	2.180	2.188	2.196	2.203	2.210	2.217	2.230	2.243	2.255	2.269
Francia	23.980	24.128	24.321	24.452	24.620	24.946	25.132	25.303	25.436	25.565
Germania	35.364	35.479	35.530	35.681	35.784	35.893	35.980	36.091	36.058	36.144
Grecia	4.500	4.538	4.572	4.601	4.626	4.651	4.674	4.696	4.717	4.728
Irlanda	1.479	1.504	1.532	1.568	1.595	1.622	1.657	1.698	1.741	1.771
Italia (4)	25.295	25.368	25.446	25.515	25.514	25.583	25.856	25.998	26.165	26.391
Lussemburgo	175	178	179	180	182	183	186	182	184	190
Malta	157	161	163	163	164	166	170	172	175
Paesi Bassi	6.401	6.442	6.506	6.553	6.592	6.628	6.650	6.677	6.708	6.736
Portogallo	4.448	4.480	4.516	4.549	4.585	4.614	4.640	4.658	4.673	4.687
Slovenia	858	863	868	869	876	878	881	884	887	889
Spagna	17.298	17.471	17.690	17.948	18.224	18.511	18.783	19.055	19.357	19.645
Danimarca	2.209	2.212	2.218	2.225	2.223	2.233	2.244	2.248	2.258	2.274
Regno Unito	24.048	24.162	24.308	24.397	24.522	24.672	24.844	25.045	25.227	25.413
Svezia	3.675	3.684	3.699	3.716	3.735	3.755	3.785	3.817	3.848	3.881
Maschi										
UE (1)	147.959	148.938	150.142	151.189	152.295	153.638	154.937	156.306	157.395	158.541
Area dell'euro (2)	122.009	123.027	123.857	124.752	125.905	126.962	128.036	128.908	129.815
Austria	3.118	3.141	3.160	3.111	3.184	3.202	3.253	3.288	3.315	3.341
Belgio	4.070	4.083	4.095	4.120	4.145	4.168	4.205	4.239	4.277	4.316
Cipro	240	245	249	251	257	267	278	284	294	300
Finlandia	2.015	2.026	2.036	2.047	2.057	2.065	2.081	2.091	2.112	2.124
Francia	21.889	22.108	22.362	22.504	22.645	23.045	23.204	23.400	23.512	23.642
Germania	33.063	33.173	33.373	33.526	33.689	33.954	34.014	34.190	34.195	34.299
Grecia	4.255	4.293	4.326	4.356	4.381	4.406	4.428	4.454	4.490	4.503
Irlanda	1.432	1.458	1.489	1.522	1.550	1.579	1.621	1.673	1.718	1.739
Italia (4)	23.459	23.537	23.620	23.698	23.697	23.691	23.989	24.147	24.318	24.526
Lussemburgo	170	169	172	173	176	178	179	191	193	195
Malta	151	154	155	157	157	159	166	169	170
Paesi Bassi	6.228	6.275	6.332	6.380	6.424	6.463	6.458	6.480	6.506	6.533
Portogallo	4.040	4.075	4.113	4.152	4.190	4.232	4.264	4.280	4.291	4.306
Slovenia	798	809	813	818	823	828	830	836	842	856
Spagna	16.228	16.466	16.733	17.044	17.377	17.670	17.999	18.317	18.676	18.965
Danimarca	2.130	2.127	2.134	2.137	2.143	2.155	2.158	2.175	2.180	2.198
Regno Unito	22.329	22.466	22.636	22.834	23.030	23.198	23.417	23.677	23.872	24.084
Svezia	3.533	3.541	3.561	3.585	3.607	3.632	3.667	3.704	3.740	3.770

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) UE-15. – (2) Euro-15. – (3) Dati della nuova rilevazione sulle forze di lavoro. – (4) I dati precedenti al 2004 si riferiscono alla vecchia rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro. Pertanto che il totale 'maschi e femmine' per l'Italia e anche per la UE e per l'area dell'euro non coincide con la somma dei 'maschi' e delle 'femmine'.

Occupati totali
(migliaia di persone)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Maschi e femmine										
UE (1)	155.942	159.038	161.657	162.978	164.671	165.469	168.655	171.688	174.586	176.894
Area dell'euro (2)	126.264	128.436	129.562	130.980	131.583	134.473	137.109	139.778	141.556
Austria	3.678	3.684	3.697	3.669	3.745	3.654	3.756	3.818	3.948	4.016
Belgio	3.987	4.120	4.039	4.052	4.055	4.144	4.212	4.216	4.345	4.414
Cipro	279	294	310	315	327	336	348	356	378	384
Finlandia	2.333	2.367	2.403	2.406	2.401	2.384	2.425	2.461	2.524	2.574
Francia	22.507	23.123	23.678	23.885	24.454	24.625	24.824	24.900	25.268	25.830
Germania	36.089	36.324	36.528	36.275	35.927	35.463	36.517	37.270	38.058	38.473
Grecia	4.040	4.098	4.103	4.190	4.287	4.331	4.382	4.453	4.520	4.583
Irlanda	1.589	1.671	1.722	1.764	1.793	1.836	1.929	2.017	2.095	2.108
Italia	20.770	21.062	21.468	21.816	22.275	22.438	22.651	23.187	23.298	23.581
Lussemburgo	176	181	185	188	187	188	194	195	201	210
Malta	143	147	149	149	146	148	152	158	160
Paesi Bassi	7.605	7.860	8.065	8.176	8.125	8.101	8.113	8.241	8.469	8.580
Portogallo	4.906	5.003	5.101	5.158	5.118	5.125	5.132	5.181	5.155	5.228
Slovenia	889	894	914	922	896	946	947	969	994	990
Spagna	14.626	15.440	16.076	16.597	17.241	17.866	18.895	19.693	20.367	20.425
Danimarca	2.708	2.716	2.717	2.741	2.704	2.742	2.738	2.792	2.816	2.871
Regno Unito	26.874	27.264	27.536	27.713	28.007	28.261	28.528	28.838	28.979	29.377
Svezia	4.054	4.125	4.339	4.348	4.352	4.311	4.359	4.426	4.543	4.624
Femmine										
UE (1)	66.307	68.027	69.534	70.622	71.824	72.368	74.351	75.925	77.397	78.927
Area dell'euro (2)	52.905	54.190	55.116	56.244	56.663	58.503	59.873	61.303	62.546
Austria	1.615	1.622	1.634	1.658	1.684	1.657	1.718	1.747	1.795	1.843
Belgio	1.682	1.742	1.700	1.721	1.742	1.798	1.856	1.859	1.919	1.968
Cipro	113	122	133	139	145	147	151	155	169	171
Finlandia	1.109	1.123	1.147	1.162	1.160	1.146	1.171	1.190	1.214	1.232
Francia	10.100	10.397	10.635	10.822	11.273	11.304	11.527	11.553	11.836	12.153
Germania	15.717	15.901	16.152	16.166	16.146	15.955	16.598	17.020	17.380	17.583
Grecia	1.486	1.520	1.521	1.568	1.621	1.650	1.676	1.727	1.758	1.794
Irlanda	641	679	703	736	752	771	819	855	899	922
Italia	7.781	7.989	8.292	8.470	8.666	8.778	8.855	9.116	9.177	9.401
Lussemburgo	69	71	74	75	76	77	81	84	86	93
Malta	43	44	46	45	43	46	47	51	55
Paesi Bassi	3.231	3.367	3.495	3.556	3.582	3.583	3.628	3.699	3.835	3.895
Portogallo	2.204	2.250	2.297	2.332	2.335	2.337	2.365	2.384	2.373	2.420
Spagna	5.224	5.666	5.946	6.242	6.608	6.983	7.577	7.989	8.360	8.566
Danimarca	1.248	1.266	1.260	1.282	1.251	1.275	1.264	1.304	1.314	1.342
Regno Unito	12.269	12.458	12.605	12.750	12.838	12.991	13.146	13.304	13.298	13.529
Svezia	1.931	1.976	2.073	2.082	2.090	2.063	2.070	2.094	2.153	2.186
Maschi										
UE (1)	89.636	91.012	92.122	92.358	92.847	93.098	94.304	95.762	97.191	97.967
Area dell'euro (2)	73.358	74.244	74.450	74.736	74.917	75.969	77.235	78.476	79.011
Austria	2.063	2.061	2.063	2.011	2.061	1.997	2.039	2.071	2.154	2.173
Belgio	2.306	2.378	2.338	2.331	2.313	2.346	2.356	2.357	2.425	2.447
Cipro	166	172	176	177	182	189	197	201	209	213
Finlandia	1.223	1.244	1.256	1.245	1.240	1.238	1.253	1.271	1.311	1.342
Francia	12.407	12.726	13.043	13.064	13.180	13.321	13.297	13.347	13.432	13.677
Germania	20.372	20.423	20.376	20.109	19.781	19.508	19.918	20.250	20.678	20.890
Grecia	2.554	2.578	2.582	2.622	2.666	2.680	2.706	2.726	2.762	2.789
Irlanda	948	993	1.019	1.028	1.041	1.065	1.110	1.162	1.196	1.187
Italia	12.989	13.073	13.175	13.346	13.609	13.659	13.796	14.071	14.121	14.180
Lussemburgo	107	110	111	113	111	111	113	111	115	117
Malta	100	104	103	104	103	102	105	107	105
Paesi Bassi	4.374	4.492	4.570	4.620	4.544	4.519	4.485	4.542	4.634	4.684
Portogallo	2.701	2.752	2.804	2.826	2.783	2.788	2.767	2.796	2.782	2.808
Spagna	9.403	9.775	10.130	10.355	10.633	10.882	11.318	11.704	12.008	11.859
Danimarca	1.460	1.451	1.457	1.458	1.453	1.467	1.474	1.488	1.502	1.529
Regno Unito	14.606	14.806	14.931	14.964	15.170	15.270	15.382	15.534	15.681	15.847
Svezia	2.123	2.150	2.267	2.266	2.262	2.247	2.290	2.332	2.390	2.438

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) UE-15. - (2) Euro-15.

Tasso di attività

(rapporto percentuale tra forze di lavoro e popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Maschi e femmine										
UE (1)	68,9	69,2	69,2	69,7	70,3	70,4	71,1	71,7	71,9	72,5
Area dell'euro (2)	67,7	67,7	68,3	69,1	69,2	70,0	70,6	70,9	71,5
Austria	71,6	71,3	70,7	71,6	71,7	70,3	71,3	72,2	73,7	74,1
Belgio	64,6	65,2	63,6	64,1	64,3	65,3	66,4	65,9	66,7	66,3
Cipro	63,7	68,7	70,7	70,9	72,3	72,6	72,6	72,6	73,7	73,4
Finlandia	76,4	76,8	77,1	77,2	76,8	76,3	76,6	76,8	77,3	78,1
Francia	68,7	68,8	68,6	69,0	70,0	69,8	69,8	69,8	69,9	70,0
Germania	71,2	71,0	71,3	71,5	72,1	72,1	74,3	75,1	75,6	76,3
Grecia	63,7	63,9	63,2	64,2	65,1	66,5	66,8	67,0	67,0	67,2
Irlanda	66,4	67,5	67,7	68,0	68,2	68,7	70,2	71,3	72,2	71,9
Italia	60,4	60,8	61,2	62,0	63,0	62,5	62,4	63,0	62,5	63,5
Lussemburgo	63,2	64,1	63,9	65,4	64,5	65,8	66,4	66,8	66,2	68,1
Malta	58,2	58,8	59,1	59,0	57,7	58,2	57,7	59,2	58,7
Paesi Bassi	73,6	74,9	75,7	76,5	76,5	76,6	76,9	77,2	78,5	79,4
Portogallo	70,8	71,1	71,8	72,6	72,9	72,8	73,2	73,8	73,8	74,4
Slovenia	67,7	67,4	67,5	68,5	66,9	70,0	70,1	71,5	71,7	71,3
Spagna	63,6	65,1	64,4	66,0	67,4	68,5	69,7	70,8	71,5	72,6
Danimarca	80,6	80,0	79,2	79,9	79,5	80,2	79,4	80,1	80,2	80,9
Regno Unito	75,0	75,2	74,9	75,0	75,0	75,0	75,0	75,5	75,2	75,6
Svezia	76,5	75,3	78,1	78,0	77,9	77,7	79,6	79,6	79,9	80,4
Femmine										
UE (1)	59,7	60,3	60,4	61,2	62,1	62,4	63,4	64,2	64,6	65,4
Area dell'euro (2)	58,2	58,3	59,2	60,3	60,6	61,9	62,7	63,2	64,1
Austria	62,7	62,5	62,3	63,9	63,9	63,5	65,1	66,0	67,2	67,9
Belgio	56,0	56,6	54,5	55,4	55,9	57,7	59,5	58,9	60,2	59,7
Cipro	50,2	57,3	60,4	61,6	63,0	63,0	62,6	62,9	65,3	65,9
Finlandia	73,8	74,1	74,7	74,9	74,5	74,1	74,6	75,0	75,4	75,7
Francia	62,2	62,5	62,3	62,6	64,5	64,4	64,6	64,8	65,2	65,5
Germania	62,9	63,0	63,7	64,2	65,0	65,1	67,8	69,1	69,8	70,5
Grecia	50,4	50,6	49,7	51,0	52,1	54,1	54,6	55,0	55,1	55,1
Irlanda	54,3	55,6	56,1	57,3	57,7	58,0	60,3	61,3	63,0	63,0
Italia	47,7	48,4	49,3	50,2	50,8	50,4	50,3	51,0	50,6	52,1
Lussemburgo	50,4	51,4	52,4	53,4	53,4	55,7	57,0	58,4	56,7	60,7
Malta	35,4	35,3	37,3	37,3	34,6	37,2	37,0	39,3	40,8
Paesi Bassi	64,4	65,7	67,0	67,9	68,6	69,2	69,9	70,5	72,2	73,2
Portogallo	62,9	63,7	64,6	65,4	66,6	66,7	67,7	68,4	68,6	69,2
Slovenia	63,0	63,0	62,4	63,9	62,0	65,6	65,7	68,0	67,2	67,1
Spagna	49,6	51,8	50,4	52,9	54,8	56,6	58,4	60,1	61,2	63,0
Danimarca	76,1	75,8	75,0	75,8	74,8	76,1	75,1	76,7	76,4	77,2
Regno Unito	67,4	67,8	67,7	68,2	68,1	68,4	68,5	69,2	68,6	69,2
Svezia	74,0	73,4	76,0	76,1	76,0	75,5	77,2	77,1	77,7	78,0
Maschi										
UE (1)	78,1	78,1	78,0	78,3	78,6	78,4	78,8	79,1	79,2	79,5
Area dell'euro (2)	77,2	77,0	77,4	77,8	77,7	78,2	78,4	78,5	78,8
Austria	80,5	80,0	79,0	79,4	79,5	77,1	77,6	78,5	80,2	80,4
Belgio	73,0	73,8	72,7	72,6	72,5	72,7	73,1	72,7	73,2	72,7
Cipro	77,8	81,0	81,3	81,4	82,3	82,9	83,2	82,4	82,9	81,6
Finlandia	78,9	79,3	79,6	79,4	79,1	78,4	78,5	78,7	79,2	80,5
Francia	75,4	75,2	75,1	75,5	75,6	75,4	75,1	75,0	74,6	74,7
Germania	79,3	78,8	78,8	78,7	79,0	79,0	80,6	81,0	81,4	81,9
Grecia	77,4	77,6	77,0	77,6	78,3	79,1	79,2	79,1	78,9	79,2
Irlanda	78,4	79,3	79,3	78,6	78,6	79,2	79,9	81,0	81,2	80,7
Italia	73,1	73,3	73,2	73,9	75,2	74,6	74,6	75,1	74,5	74,9
Lussemburgo	75,7	76,6	76,4	76,5	75,5	75,7	75,8	75,2	75,8	75,6
Malta	80,9	82,1	80,7	80,9	80,9	79,0	77,6	77,9	76,0
Paesi Bassi	82,6	83,9	84,2	84,8	84,3	83,9	83,8	83,8	84,7	85,5
Portogallo	79,0	78,8	79,3	80,1	79,4	79,1	78,9	79,4	79,1	79,6
Slovenia	72,2	71,7	72,5	73,0	71,6	74,2	74,4	74,8	76,0	75,3
Spagna	77,6	78,5	78,3	78,9	79,7	80,2	80,9	81,2	81,6	81,9
Danimarca	85,0	84,0	83,3	83,8	84,0	84,2	83,6	83,5	84,0	84,5
Regno Unito	82,7	82,8	82,2	82,0	82,1	81,7	81,5	81,9	81,9	82,1
Svezia	78,8	77,2	80,3	79,8	79,8	79,8	81,9	81,9	82,0	82,7

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-15. - (2) Euro-15.

Tasso di occupazione

(rapporto percentuale tra occupati e popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Maschi e femmine										
UE (1)	62,3	63,4	64,1	64,4	64,7	64,5	65,3	66,0	66,8	67,4
Area dell'euro (2)	61,5	62,3	62,6	63,0	62,8	63,7	64,6	65,6	66,2
Austria	68,2	67,9	67,8	68,1	68,2	66,5	67,6	68,2	70,3	71,0
Belgio	58,9	60,9	59,7	59,6	59,3	60,4	61,0	60,3	61,6	62,0
Cipro	63,7	65,3	67,8	68,7	69,2	69,4	68,5	69,4	71,2	71,1
Finlandia	67,4	68,2	69,1	69,1	68,7	68,3	69,2	69,9	71,3	72,3
Francia	60,4	61,7	62,7	62,9	64,0	63,4	63,5	63,2	63,8	64,8
Germania	64,8	65,3	65,7	65,4	64,9	64,3	65,8	67,4	69,1	70,3
Grecia	56,0	56,6	56,5	57,7	58,9	59,6	60,3	61,0	61,5	62,2
Irlanda	62,5	64,5	65,2	65,1	65,1	65,5	67,1	68,1	68,9	68,1
Italia	53,5	54,4	55,6	56,5	57,6	57,5	57,7	58,9	58,9	59,2
Lussemburgo	61,8	62,7	62,9	63,4	62,2	62,5	63,5	63,5	63,7	65,0
Malta	54,4	54,7	55,0	54,6	53,3	53,5	53,4	55,3	55,2
Paesi Bassi	70,9	72,9	74,1	74,5	73,8	73,1	73,2	74,2	76,0	77,1
Portogallo	67,4	68,2	68,9	69,2	68,2	68,0	67,6	68,1	67,6	68,6
Slovenia	62,6	62,7	63,6	64,3	62,5	65,6	66,0	67,1	68,3	68,3
Spagna	53,7	56,1	57,7	58,6	59,7	60,9	63,2	64,7	65,8	65,0
Danimarca	76,5	76,4	75,9	76,4	75,1	76,0	75,5	76,9	77,3	78,4
Regno Unito	70,4	71,0	71,3	71,2	71,4	71,5	71,5	71,4	71,2	71,6
Svezia	70,6	71,1	74,4	74,0	73,6	72,4	72,6	73,1	74,3	74,8
Femmine										
UE (1)	53,1	54,3	55,3	55,9	56,6	56,7	57,8	58,7	59,5	60,4
Area dell'euro (2)	51,6	52,7	53,4	54,3	54,3	55,7	56,8	57,8	58,8
Austria	59,7	59,7	59,8	61,0	61,1	60,1	61,7	62,3	63,9	65,0
Belgio	50,2	51,9	50,7	51,1	51,3	53,0	54,1	53,6	54,9	55,7
Cipro	50,2	52,9	57,0	59,1	60,1	59,7	58,3	59,8	62,6	63,3
Finlandia	64,6	65,2	66,6	67,3	67,1	66,2	67,4	68,1	69,3	70,0
Francia	53,5	54,8	55,7	56,4	58,4	57,7	58,4	58,1	59,2	60,4
Germania	57,0	57,8	58,7	58,8	58,9	58,5	60,5	62,2	63,7	65,0
Grecia	41,1	41,8	41,7	43,1	44,5	45,5	46,2	47,5	48,1	49,0
Irlanda	51,2	53,2	54,0	55,2	55,3	55,8	58,0	58,8	60,3	60,5
Italia	40,3	41,5	43,2	44,2	45,0	45,2	45,4	46,7	46,8	47,5
Lussemburgo	48,9	50,0	51,0	51,4	51,4	51,7	53,6	54,5	54,8	57,1
Malta	33,1	33,1	34,3	33,6	31,6	33,6	34,1	36,4	38,7
Paesi Bassi	61,3	63,4	65,3	65,9	66,0	65,7	66,3	67,5	69,6	70,9
Portogallo	59,5	60,5	61,2	61,7	61,5	61,7	61,9	62,4	61,7	63,1
Slovenia	58,1	58,5	58,5	59,8	57,7	61,2	61,6	63,3	63,3	63,6
Spagna	38,2	41,2	42,8	44,3	46,1	47,9	51,2	53,2	54,8	55,2
Danimarca	71,6	72,1	71,4	72,6	70,5	72,0	70,8	73,2	73,3	74,4
Regno Unito	63,9	64,5	64,9	65,2	65,3	65,5	65,7	65,8	65,2	65,9
Svezia	69,0	69,7	72,6	72,5	72,2	70,8	70,5	70,6	71,9	72,3
Maschi										
UE (1)	71,6	72,5	73,0	72,8	72,8	72,4	72,8	73,4	74,1	74,3
Area dell'euro (2)	71,3	71,8	71,8	71,7	71,3	71,7	72,5	73,3	73,5
Austria	76,8	76,2	75,9	75,3	75,4	73,0	73,4	74,2	76,7	77,0
Belgio	67,5	69,8	68,5	68,1	67,1	67,9	67,7	67,0	68,2	68,3
Cipro	77,8	78,7	79,4	79,1	79,1	79,8	79,4	79,5	80,2	79,3
Finlandia	70,1	71,1	71,6	70,9	70,3	70,3	70,9	71,8	73,3	74,7
Francia	67,5	68,8	69,8	69,6	69,7	69,2	68,8	68,5	68,5	69,4
Germania	72,4	72,7	72,6	71,8	70,9	70,0	71,1	72,5	74,4	75,6
Grecia	71,3	71,7	71,6	72,5	73,5	74,0	74,5	74,6	74,9	75,4
Irlanda	73,7	75,7	76,2	74,9	74,7	75,1	76,2	77,3	77,3	75,5
Italia	66,8	67,3	68,0	68,8	70,3	69,8	70,0	71,1	71,1	70,8
Lussemburgo	74,3	75,2	75,0	75,2	73,5	73,0	73,2	72,5	72,6	72,5
Malta	75,6	76,9	75,6	75,7	75,0	73,2	72,7	73,1	71,2
Paesi Bassi	80,3	82,1	82,7	82,8	81,4	80,2	79,9	80,8	82,3	83,3
Portogallo	75,5	76,2	76,9	76,8	75,1	74,4	73,4	74,0	73,6	74,3
Slovenia	66,9	66,8	68,5	68,7	67,1	69,9	70,1	70,9	73,3	72,7
Spagna	69,2	71,0	72,5	72,7	73,2	73,6	75,0	76,0	76,6	74,4
Danimarca	81,2	80,7	80,2	80,2	79,7	79,9	80,1	80,6	81,3	82,4
Regno Unito	77,0	77,7	77,9	77,3	77,6	77,6	77,4	77,2	77,3	77,4
Svezia	72,1	72,6	76,1	75,5	74,9	74,0	74,6	75,5	76,7	77,2

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) UE-15. - (2) Euro-15.

Struttura dell'occupazione
(valori percentuali)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	Lavoratori indipendenti (1)		Occupati a tempo parziale (2)		Dipendenti a tempo determinato (3)		Composizione settoriale (1)					
							Agricoltura		Industria		Servizi	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
UE (4)	15,7	15,4	20,9	21,2	14,6	14,5	3,5	3,3	26,3	25,7	69,9	70,6
Area dell'euro (5)	16,5	16,2	19,8	19,9	16,6	16,5	4,0	3,8	27,4	26,9	68,2	68,9
Austria	14,4	13,8	22,3	23,3	8,8	8,7	5,6	5,4	27,5	25,5	66,9	69,0
Belgio	14,5	14,4	22,7	22,6	8,8	7,6	1,5	1,9	24,5	25,0	73,9	73,1
Cipro	20,1	19,8	6,9	7,8	12,9	14,3	4,5	4,4	23,0	22,4	72,8	74,0
Finlandia	12,8	12,7	13,6	12,9	17,3	17,0	4,6	4,6	25,6	25,6	69,5	69,1
Francia	11,0	10,4	17,5	17,3	13,5	14,1	3,6	3,0	23,3	23,2	73,0	73,5
Germania	11,8	11,5	26,3	26,2	14,2	14,5	2,3	2,3	29,8	29,4	67,9	68,3
Grecia	35,9	35,1	5,8	5,5	11,1	11,5	11,5	11,4	22,4	21,8	66,1	66,9
Irlanda	17,0	17,2	18,1	18,5	8,9	8,0	5,4	5,7	27,3	25,7	66,9	68,1
Italia	26,4	25,8	13,5	14,7	13,4	14,0	3,9	3,6	30,3	29,7	65,7	66,7
Lussemburgo	6,5	6,7	17,4	16,3	7,0	7,7	1,5	1,4	17,9	14,9	81,6	83,7
Malta	13,9	12,5	10,8	11,9	5,1	4,3	1,9	1,9	25,9	25,0	71,5	73,8
Paesi Bassi	13,0	13,2	46,9	47,2	17,9	18,1	2,9	2,7	19,2	19,3	73,1	73,0
Portogallo	24,4	23,9	12,2	12,1	22,2	23,3	11,8	11,5	30,4	29,4	57,8	59,1
Slovenia	16,4	14,5	10,0	9,1	18,7	17,0	10,2	8,9	34,2	35,5	54,7	55,5
Spagna	17,6	17,4	12,0	12,0	31,8	29,4	4,5	4,3	29,2	28,3	66,2	67,4
Danimarca	9,2	8,9	24,3	24,7	9,1	8,6	2,9	2,6	23,4	22,7	73,6	74,6
Regno Unito	13,3	13,3	25,2	25,3	5,8	5,3	1,4	1,5	22,3	21,2	76,0	76,9
Svezia	10,7	10,4	24,4	27,0	18,0	16,7	2,3	2,2	21,6	21,2	75,6	76,6

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) In percentuale dell'occupazione totale. – (2) Dipendenti e indipendenti, in percentuale dell'occupazione totale. – (3) In percentuale dell'occupazione dipendente. – (4) UE-15. – (5) Euro-15.

Tasso di disoccupazione
(medie annue; valori percentuali)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
UE (1)	8,5	7,7	7,2	7,6	7,9	8,1	8,1	7,7	7,0	7,1
Area dell'euro (2)	9,2	8,3	7,8	8,2	8,7	8,8	8,9	8,3	7,4	7,5
Austria	3,9	3,6	3,6	4,2	4,3	4,9	5,2	4,7	4,4	3,8
Belgio	8,5	6,9	6,6	7,5	8,2	8,4	8,5	8,3	7,5	7,0
Cipro	4,8	3,8	3,6	4,1	4,7	5,3	4,6	4,0	3,8
Finlandia	10,3	9,6	9,1	9,1	9,1	8,8	8,3	7,7	6,8	6,4
Francia	10,4	9,0	8,3	8,6	9,0	9,2	9,3	9,2	8,3	7,8
Germania	8,3	7,5	7,6	8,4	9,3	9,8	10,6	9,8	8,4	7,3
Grecia	12,0	11,2	10,7	10,3	9,7	10,5	9,9	8,9	8,3	7,7
Irlanda	5,7	4,3	3,9	4,5	4,7	4,5	4,4	4,5	4,6	6,3
Italia	11,0	10,2	9,1	8,6	8,5	8,1	7,7	6,8	6,1	6,8
Lussemburgo	2,4	2,2	1,9	2,6	3,8	4,9	4,6	4,6	4,2	4,9
Malta	6,7	7,6	7,4	7,6	7,3	7,2	7,0	6,4	5,9
Paesi Bassi	3,2	2,8	2,2	2,8	3,7	4,6	4,7	3,9	3,2	2,8
Portogallo	4,5	4,0	4,0	5,1	6,4	6,8	7,7	7,8	8,1	7,8
Slovenia	7,4	6,7	6,2	6,3	6,7	6,3	6,5	6,0	4,9	4,4
Spagna	12,5	11,1	10,4	11,1	11,1	10,6	9,2	8,5	8,3	11,3
Danimarca	5,1	4,3	4,5	4,6	5,4	5,5	4,8	3,9	3,8	3,4
Regno Unito	5,9	5,4	5,0	5,1	5,0	4,7	4,8	5,4	5,3	5,6
Svezia	6,7	5,6	4,9	4,9	5,6	6,3	7,3	7,0	6,2	6,2

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) UE-15. – (2) Euro-15.

Bilancia dei pagamenti: area dell'euro (1)
(miliardi di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Conto corrente	20,7	60,6	9,2	-10,5	11,1	-93,6
Merci	98,8	94,3	43,7	12,3	46,4	-6,1
Crediti	1.036,5	1.131,3	1.225,6	1.396,8	1.513,7	1.579,3
Debiti	937,7	1.036,9	1.181,9	1.384,5	1.467,3	1.585,4
Servizi	22,5	32,0	38,7	43,3	49,2	41,7
Crediti	329,8	364,0	405,3	440,8	490,3	504,0
Debiti	307,3	332,0	366,6	397,5	441,1	462,3
Redditi	-44,7	-6,3	0,2	13,6	1,4	-32,4
Crediti	250,3	300,7	386,4	496,4	592,3	588,8
Debiti	294,9	307,1	386,3	482,8	591,0	621,2
Trasferimenti unilaterali	-55,9	-59,5	-73,3	-79,7	-85,9	-96,8
Crediti	81,9	82,2	86,3	89,8	89,8	88,2
Debiti	137,9	141,7	159,6	169,5	175,7	185,0
Conto capitale	12,2	16,5	11,4	9,2	13,7	12,4
Crediti	23,9	24,6	24,4	23,9	25,9	25,7
Debiti	11,7	8,1	13,0	14,7	12,2	13,3
Conto finanziario	-13,9	-26,2	10,2	141,4	41,2	313,6
Investimenti diretti	-9,6	-79,6	-205,9	-157,6	-92,5	-251,3
All'estero	-146,2	-169,0	-358,4	-417,4	-474,2	-351,0
Nell'area	136,6	89,4	152,4	259,8	381,7	99,7
Investimenti di portafoglio	54,3	72,0	127,1	293,7	159,7	439,2
Attività	-281,3	-345,8	-416,2	-527,6	-439,5	14,7
Azioni	-78,0	-106,4	-134,2	-153,0	-79,5	113,0
Titoli di debito	-203,3	-239,3	-282,0	-374,6	-360,0	-98,2
di cui: <i>obbligazioni</i>	-178,9	-181,5	-264,9	-307,3	-282,5	-91,1
Passività	335,6	417,7	543,3	821,4	599,3	424,5
Azioni	110,7	131,2	255,7	297,1	127,6	-77,1
Titoli di debito	224,8	286,5	287,5	524,3	471,6	501,5
di cui: <i>obbligazioni</i>	193,0	269,0	234,5	519,8	433,0	281,6
Derivati	-13,7	-8,4	-17,3	3,3	-67,0	-30,9
Altri investimenti	-72,7	-22,6	88,8	2,9	46,0	160,5
Attività	-248,8	-307,0	-554,9	-737,4	-910,9	-24,2
Passività	176,1	284,4	643,7	740,3	956,9	184,7
Variazione riserve ufficiali	27,8	12,5	17,7	-0,9	-5,1	-3,9
Errori e omissioni	-19,0	-50,9	-30,8	-140,2	-66,0	-232,4

Fonte: BCE.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 16 paesi.

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema (1)
(valori percentuali)

DATA DI ANNUNCIO	Operazioni attivabili su iniziativa delle controparti			Operazioni di rifinanziamento principali		
	Data di decorrenza	Depositi overnight presso l'Eurosistema	Operazioni di rifinanziamento marginale	Data di decorrenza	Tasso fisso (per aste a tasso fisso)	Tasso minimo di offerta (per aste a tasso variabile)
22.12.1998	1.1.1999	2,00	4,50	7.1.1999	3,00	–
22.12.1998	4.1.1999	2,75	3,25	–	–	–
22.12.1998	22.1.1999	2,00	4,50	–	–	–
8.4.1999	9.4.1999	1,50	3,50	14.4.1999	2,50	–
4.11.1999	5.11.1999	2,00	4,00	10.11.1999	3,00	–
3.2.2000	4.2.2000	2,25	4,25	9.2.2000	3,25	–
16.3.2000	17.3.2000	2,50	4,50	22.3.2000	3,50	–
27.4.2000	28.4.2000	2,75	4,75	4.5.2000	3,75	–
8.6.2000	9.6.2000	3,25	5,25	15.6.2000	4,25	–
8.6.2000	–	–	–	28.6.2000	–	4,25
31.8.2000	1.9.2000	3,50	5,50	6.9.2000	–	4,50
5.10.2000	6.10.2000	3,75	5,75	11.10.2000	–	4,75
10.5.2001	11.5.2001	3,50	5,50	15.5.2001	–	4,50
30.8.2001	31.8.2001	3,25	5,25	5.9.2001	–	4,25
17.9.2001	18.9.2001	2,75	4,75	19.9.2001	–	3,75
8.11.2001	9.11.2001	2,25	4,25	14.11.2001	–	3,25
5.12.2002	6.12.2002	1,75	3,75	11.12.2002	–	2,75
6.3.2003	7.3.2003	1,50	3,50	12.3.2003	–	2,50
5.6.2003	6.6.2003	1,00	3,00	9.6.2003	–	2,00
1.12.2005	6.12.2005	1,25	3,25	6.12.2005	–	2,25
2.3.2006	8.3.2006	1,50	3,50	8.3.2006	–	2,50
8.6.2006	15.6.2006	1,75	3,75	15.6.2006	–	2,75
3.8.2006	9.8.2006	2,00	4,00	9.8.2006	–	3,00
5.10.2006	11.10.2006	2,25	4,25	11.10.2006	–	3,25
7.12.2006	13.12.2006	2,50	4,50	13.12.2006	–	3,50
8.3.2007	14.3.2007	2,75	4,75	14.3.2007	–	3,75
6.6.2007	13.6.2007	3,00	5,00	13.6.2007	–	4,00
3.7.2008	9.7.2008	3,25	5,25	9.7.2008	–	4,25
8.10.2008	8.10.2008	2,75	4,75	–	–	–
8.10.2008	9.10.2008	3,25	4,25	15.10.2008	3,75	–
6.11.2008	12.11.2008	2,75	3,75	12.11.2008	3,25	–
4.12.2008	10.12.2008	2,00	3,00	10.12.2008	2,50	–
18.12.2008	21.1.2009	1,00	3,00	–	–	–
15.1.2009	21.1.2009	1,00	3,00	21.1.2009	2,00	–
5.3.2009	11.3.2009	0,50	2,50	11.3.2009	1,50	–
2.4.2009	8.4.2009	0,25	2,25	8.4.2009	1,25	–
7.5.2009	13.5.2009	0,25	1,75	13.5.2009	1,00	–

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a controparti del settore finanziario dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni temporanee di tipo strutturale	
2006	38.050	19.485	1.444	6.857	–	20.967	20.568	388	–	–
2007	44.793	19.281	1.169	5.052	1	28.081	22.222	5.848	–	–
2008 – gen.	48.943	20.634	1.178	5.615	12	14.421	8.392	5.922	–	–
feb.	50.493	19.953	1.164	4.475	12	16.042	15.036	882	–	–
mar.	46.539	18.637	1.123	5.959	33	19.490	13.728	5.586	40	–
apr.	44.183	20.704	1.128	4.584	3	10.460	4.756	.593	–	–
mag.	45.024	20.861	1.223	4.944	3	20.859	11.176	9.492	–	–
giu.	46.518	20.685	1.213	4.346	4	16.691	8.579	6.080	–	–
lug.	46.355	20.743	1.202	4.268	5	14.265	6.068	8.045	–	–
ago.	44.564	21.891	1.231	4.472	5	12.857	8.185	4.533	–	–
set.	48.748	24.115	1.239	7.159	10	20.432	11.746	7.713	–	–
ott.	45.155	27.745	1.328	8.329	9	38.326	29.335	8.817	–	–
nov.	50.449	28.318	1.821	7.988	9	45.112	37.022	7.835	–	–
dic.	48.995	26.650	1.793	6.952	9	50.498	12.980	36.976	–	–
2009 – gen.	56.557	28.478	1.876	6.971	10	38.749	9.923	28.555	–	–
feb.	59.352	28.287	1.845	2.363	11	34.070	14.464	18.931	–	–
mar.	54.288	26.865	2.010	1.760	10	33.866	13.399	20.233	–	–

PERIODI	Prestiti in euro a controparti del settore finanziario dell'area dell'euro			Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema		Altre attività	Totale attività	
	Operazioni di rifinanziamento marginale	Crediti connessi a scarti di garanzia	Altri crediti			di cui : partecipazioni al capitale della BCE	di cui: crediti connessi al trasferimento di riserve			
2006	–	–	10	1.977	19.793	30.845	726	7.263	83.811	221.785
2007	–	–	10	–	18.561	43.744	722	7.218	86.205	245.718
2008 – gen.	–	–	107	1.292	18.988	47.504	722	7.218	86.069	243.480
feb.	–	–	124	1.296	18.709	45.419	722	7.218	85.987	242.387
mar.	–	–	137	1.289	18.636	61.382	722	7.218	87.083	259.048
apr.	–	–	111	1.281	18.425	64.405	722	7.218	86.529	250.575
mag.	63	–	128	1.270	18.036	37.798	722	7.218	84.452	233.247
giu.	1.892	1	139	1.261	17.593	56.819	722	7.218	82.796	246.711
lug.	–	–	152	1.266	17.967	66.343	722	7.218	83.011	254.223
ago.	–	–	139	1.271	18.281	75.514	722	7.218	82.994	261.848
set.	825	–	149	1.478	18.043	47.660	722	7.218	80.702	248.347
ott.	–	–	174	3.579	17.875	33.756	722	7.218	80.458	255.232
nov.	71	10	174	4.381	18.239	34.740	722	7.218	82.574	271.809
dic.	383	6	154	42.439	18.103	31.392	722	7.218	45.114	270.152
2009 – gen.	81	2	188	41.801	17.934	58.569	720	7.199	43.748	292.817
feb.	23	1	651	43.029	17.622	62.821	720	7.199	43.261	290.816
mar.	–	–	234	43.184	17.868	77.952	736	7.199	44.946	300.739

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.*continua*

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso controparti del settore finanziario dell'area dell'euro						Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia		
2006	105.519	17.159	17.157	2	–	–	–	22.964
2007	112.213	42.623	35.071	2	7.550	–	–	9.881
2008 – gen.	107.570	12.886	12.885	2	–	–	–	35.673
feb.	108.127	17.011	17.009	2	–	–	–	28.600
mar.	109.267	24.473	24.471	1	–	–	–	40.453
apr.	110.754	14.459	14.456	2	–	–	1	43.020
mag.	111.116	19.731	19.728	1	–	–	2	19.643
giu.	112.228	18.917	18.912	4	–	–	1	34.434
lug.	113.551	16.805	16.801	3	–	–	1	41.313
ago.	113.026	17.413	17.411	1	–	–	1	49.289
set.	113.112	31.834	30.514	1.318	–	–	2	17.366
ott.	120.334	26.628	13.855	12.746	–	–	27	25.457
nov.	120.954	25.485	21.153	4.320	–	–	11	35.877
dic.	126.159	35.441	28.435	6.966	–	–	41	19.413
2009 – gen.	121.864	21.309	19.891	1.415	–	–	3	53.690
feb.	122.214	22.958	20.826	2.131	–	–	2	46.971
mar.	123.061	18.888	17.962	926	–	–	1	66.722

PERIODI	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Contropartite dei Diritti Speciali di Prelievo dell'FMI	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema	Altre passività	Totale passività
2006	88	–	866	802	26.674	16.771	14.209	16.732	221.785
2007	88	–	2	754	31.318	17.300	16.245	15.294	245.718
2008 – gen.	369	378	3	754	35.954	19.496	14.264	16.133	243.480
feb.	345	380	3	746	36.989	19.496	14.015	16.675	242.387
mar.	286	350	2	731	32.957	19.496	14.038	16.997	259.048
apr.	225	349	2	734	30.376	19.496	13.950	17.209	250.575
mag.	108	407	2	734	30.155	19.496	14.005	17.851	233.247
giu.	44	389	2	728	29.651	19.478	13.412	17.428	246.711
lug.	188	403	2	729	30.171	19.478	13.863	17.721	254.223
ago.	102	466	2	748	29.655	19.478	13.386	18.282	261.848
set.	128	476	2	765	33.554	19.478	12.662	18.971	248.347
ott.	280	514	242	819	32.319	19.478	9.859	19.302	255.232
nov.	253	488	3	821	38.767	19.479	9.892	19.791	271.809
dic.	201	411	2	777	36.599	19.622	13.313	18.211	270.152
2009 – gen.	431	545	44	818	45.753	19.622	10.758	17.983	292.817
feb.	951	552	160	815	48.248	19.622	9.934	18.390	290.816
mar.	400	511	2	789	42.079	19.622	10.142	18.523	300.739

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Circolante e depositi in conto corrente	Depositi con durata prestabilita fino a 2 anni	Depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi	Totale	Pronti contro termine	Quote di fondi comuni monetari	Obbligazioni con scadenza fino a 2 anni	Totale passività monetarie	Contributo agli aggregati monetari dell'area, escluso il circolante		
									M1	M2	M3
2006	774.125	59.894	214.210	1.048.229	95.337	74.212	13.713	1.231.491	666.804	940.909	1.124.171
2007	798.140	55.536	258.261	1.111.937	107.962	71.540	31.873	1.323.312	684.416	998.213	1.209.588
2008 – gen.	782.998	56.338	259.154	1.098.490	112.770	72.030	33.245	1.316.534	671.083	986.575	1.204.619
feb.	774.365	60.141	259.923	1.094.429	116.483	72.210	35.512	1.318.634	661.472	981.537	1.205.741
mar.	785.587	60.791	260.910	1.107.288	116.534	66.391	36.522	1.326.734	672.408	994.109	1.213.556
apr.	802.318	59.668	260.876	1.122.861	122.664	65.753	37.405	1.348.683	687.137	1.007.681	1.233.503
mag.	809.388	61.637	260.278	1.131.303	126.863	64.954	39.559	1.362.680	693.470	1.015.384	1.246.761
giu.	808.688	59.637	260.128	1.128.453	119.779	63.119	40.299	1.351.650	692.221	1.011.986	1.235.183
lug.	796.450	59.615	260.100	1.116.164	132.252	62.055	41.967	1.352.439	678.353	998.068	1.234.342
ago.	775.788	61.732	261.695	1.099.215	138.156	62.374	42.988	1.342.733	658.187	981.614	1.225.132
set.	800.053	61.585	261.550	1.123.188	134.931	61.808	45.374	1.365.300	682.637	1.005.772	1.247.884
ott.	824.101	64.455	260.776	1.149.332	125.520	59.689	46.619	1.381.160	698.793	1.024.024	1.255.852
nov.	832.622	67.649	262.188	1.162.459	120.240	58.117	48.398	1.389.215	706.420	1.036.257	1.263.013
dic.	859.332	67.903	268.327	1.195.562	116.701	56.681	52.274	1.421.218	731.419	1.067.649	1.293.305
2009 – gen.	852.741	67.863	271.477	1.192.081	107.583	56.398	50.475	1.406.538	725.959	1.065.299	1.279.756
feb.	849.705	67.141	273.079	1.189.925	98.346	56.652	54.743	1.399.666	722.075	1.062.296	1.272.037
mar.	858.572	68.337	275.060	1.201.969	89.793	56.509	55.573	1.403.845	730.454	1.073.851	1.275.726

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Totale passività monetarie	Altre passività delle IFM					Passività verso non residenti nell'area dell'euro
		Depositi delle Amministrazioni centrali	Passività a medio e lungo termine nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie"			Totale	
			Depositi con durata prestabilita oltre i 2 anni e depositi rimborsabili con preavviso oltre 3 mesi	Obbligazioni con scadenza oltre i 2 anni	Capitale e riserve		
2006	1.231.491	32.875	6.751	428.599	140.024	575.374	195.742
2007	1.323.312	23.269	12.274	470.353	186.257	668.884	215.763
2008 – gen.	1.316.534	49.727	14.303	469.738	194.725	678.765	217.802
feb.	1.318.634	42.628	14.343	475.053	190.723	680.118	218.513
mar.	1.326.734	54.784	14.136	475.873	185.928	675.938	221.133
apr.	1.348.683	57.995	15.842	481.695	180.716	678.254	224.496
mag.	1.362.680	34.403	16.427	486.440	173.501	676.369	233.851
giu.	1.351.650	49.226	18.716	497.983	177.744	694.443	226.501
lug.	1.352.439	55.986	20.095	498.877	179.278	698.250	229.785
ago.	1.342.733	63.616	19.800	499.121	180.070	698.992	237.689
set.	1.365.300	31.969	19.546	502.459	183.076	705.082	233.612
ott.	1.381.160	40.123	19.304	498.913	182.275	700.493	219.097
nov.	1.389.215	50.047	19.024	501.305	192.824	713.152	216.584
dic.	1.421.218	33.292	21.539	501.612	197.281	720.431	197.805
2009 – gen.	1.406.538	67.876	23.281	504.611	211.149	739.042	212.720
feb.	1.399.666	61.386	23.033	511.384	218.416	752.833	214.148
mar.	1.403.845	81.324	22.943	512.490	209.218	744.651	207.453

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Attività delle IFM								Attività verso non residenti nell'area dell'euro	Altre contropartite
	Attività verso residenti italiani e del resto dell'area							Totale		
	Finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche			Finanziamenti agli "altri residenti"						
	Prestiti	Obbligazioni	Totale	Prestiti	Obbligazioni	Azioni e partecipazioni	Totale			
2006	59.725	257.597	317.322	1.345.760	39.441	78.744	1.463.945	1.781.267	125.633	128.582
2007	223.220	263.977	487.197	1.483.903	46.385	101.021	1.631.309	2.118.506	125.086	-12.364
2008 – gen.	225.399	271.257	496.655	1.493.329	45.328	96.736	1.635.392	2.132.048	133.335	-2.554
feb.	225.308	272.786	498.094	1.500.626	48.061	97.831	1.646.519	2.144.613	127.611	-12.330
mar.	227.877	268.773	496.650	1.505.535	48.713	95.743	1.649.992	2.146.641	121.473	10.476
apr.	227.791	266.005	493.796	1.512.405	54.305	104.652	1.671.362	2.165.159	121.472	22.798
mag.	227.588	261.554	489.141	1.515.954	65.541	108.327	1.689.822	2.178.963	127.221	1.118
giu.	233.775	257.977	491.752	1.527.239	65.530	96.028	1.688.798	2.180.550	117.403	23.867
lug.	228.359	258.761	487.120	1.541.794	70.861	92.958	1.705.613	2.192.733	125.478	18.248
ago.	228.508	261.705	490.214	1.527.425	81.016	93.237	1.701.678	2.191.891	125.862	25.277
set.	229.989	257.947	487.936	1.539.816	80.066	93.693	1.713.576	2.201.512	131.283	3.169
ott.	232.309	257.405	489.714	1.549.364	82.291	86.127	1.717.782	2.207.496	130.731	2.645
nov.	234.124	262.655	496.780	1.544.690	86.032	82.840	1.713.562	2.210.342	135.190	23.467
dic.	234.945	260.181	495.125	1.557.820	87.999	81.015	1.726.833	2.221.959	118.242	32.547
2009 – gen.	238.202	264.901	503.103	1.556.652	87.086	79.853	1.723.591	2.226.694	120.900	78.582
feb.	240.868	269.364	510.232	1.556.681	87.531	78.543	1.722.756	2.232.988	119.988	75.057
mar.	242.001	286.182	528.183	1.545.890	91.793	79.804	1.717.487	2.245.670	116.979	74.623

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Credito ai residenti in Italia (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Finanziamenti agli "altri residenti"					Debito delle Amministrazioni pubbliche			Credito		Per memoria: azioni emesse sull'interno detenute da IFM residenti in Italia	
	Prestiti di IFM residenti in Italia	Obbligazioni collocate sull'interno		Totale finanziamenti interni	Finanziamenti esteri	Totale	di cui: sull'interno		Totale interno	Totale		
		di cui: detenute da IFM residenti in Italia	(c=a+b)				(d)	(e=c+d)				Totale
(a)	(b)		(c=a+b)	(d)	(e=c+d)	(f)	(g)		(h=g+c)	(i=e+f)		
2005	1.193.141	145.114	28.232	1.338.255	277.307	1.615.562	1.512.740	1.399.937	273.745	2.738.192	3.128.302	56.906
2006	1.324.727	167.332	26.327	1.492.059	297.280	1.789.339	1.581.957	1.476.966	420.896	2.969.025	3.371.296	59.440
2007 – lug.	1.397.486	177.863	25.539	1.575.349	309.930	1.885.280	1.624.931	1.520.795	431.705	3.096.145	3.510.211	60.539
ago.	1.393.751	176.773	25.165	1.570.524	308.243	1.878.768	1.621.319	1.517.631	421.710	3.088.155	3.500.086	60.696
set.	1.404.081	175.861	24.217	1.579.943	306.050	1.885.993	1.620.764	1.520.435	420.045	3.100.377	3.506.757	61.974
ott.	1.429.865	166.542	23.564	1.596.406	303.201	1.899.607	1.631.508	1.531.200	426.797	3.127.606	3.531.115	77.165
nov.	1.451.768	169.442	23.397	1.621.210	303.565	1.924.776	1.627.846	1.527.046	430.058	3.148.256	3.552.622	73.913
dic.	1.455.115	181.665	31.061	1.636.780	306.343	1.943.123	1.598.934	1.500.466	432.066	3.137.246	3.542.057	76.856
2008 – gen.	1.465.067	179.251	29.953	1.644.318	304.068	1.948.386	1.624.221	1.523.647	438.626	3.167.965	3.572.607	74.705
feb.	1.472.384	179.149	29.776	1.651.533	303.577	1.955.110	1.626.049	1.525.278	438.937	3.176.811	3.581.159	75.353
mar.	1.478.295	181.738	29.077	1.660.033	298.340	1.958.373	1.648.375	1.549.633	441.938	3.209.666	3.606.748	74.073
apr.	1.479.885	185.003	32.656	1.664.888	299.607	1.964.496	1.663.250	1.562.460	444.186	3.227.348	3.627.746	81.016
mag.	1.481.084	197.873	41.539	1.678.956	293.914	1.972.871	1.648.740	1.553.093	439.252	3.232.049	3.621.611	85.832
giu.	1.493.337	200.610	41.883	1.693.947	292.514	1.986.461	1.651.166	1.558.097	444.529	3.252.044	3.637.627	75.392
lug.	1.506.517	211.248	45.322	1.717.764	292.697	2.010.461	1.653.844	1.563.479	439.724	3.281.243	3.664.305	72.400
ago.	1.490.653	220.130	54.032	1.710.784	293.552	2.004.336	1.666.074	1.575.029	441.330	3.285.813	3.670.410	72.696
set.	1.505.170	220.713	54.005	1.725.883	296.360	2.022.243	1.647.538	1.556.407	438.852	3.282.291	3.669.781	74.043
ott.	1.513.819	224.009	54.875	1.737.829	297.280	2.035.109	1.669.396	1.578.424	441.114	3.316.252	3.704.504	68.615
nov.	1.507.902	257.867	58.622	1.765.769	299.507	2.065.276	1.686.205	1.596.058	446.272	3.361.827	3.751.481	66.605
dic.	1.526.421	282.545	59.062	1.808.966	301.227	2.110.193	1.662.558	1.574.167	469.780	3.383.133	3.772.750	66.200

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito
(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali			Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e oggetti di valore	Esportazioni (2)			Totale delle risorse e degli impieghi	Importazioni (3)		
	Spesa delle famiglie residenti	Spesa delle AAPP e ISSL (1)	Totale			Beni fob	Servizi	Totale		Beni fob	Servizi	Totale
Impieghi												
2000	709.830	223.597	933.427	242.028	4.461	260.796	61.452	322.248	1.502.163	250.291	60.816	311.107
2001	733.562	240.974	974.537	253.778	3.195	273.337	64.927	338.264	1.569.773	256.668	64.458	321.125
2002	755.855	253.251	1.009.106	270.889	2.789	269.305	63.914	333.219	1.616.002	255.040	65.737	320.776
2003	784.333	267.635	1.051.968	271.776	4.209	264.882	63.031	327.913	1.655.866	255.385	65.128	320.512
2004	810.735	281.316	1.092.052	285.468	3.951	284.641	68.209	352.850	1.734.321	275.868	66.922	342.791
2005	838.637	296.158	1.134.796	296.375	-620	299.126	71.710	370.836	1.801.387	298.751	73.157	371.908
2006	871.768	304.936	1.176.704	313.325	7.733	332.749	79.082	411.831	1.909.594	342.952	81.264	424.216
2007	901.732	310.230	1.211.962	327.749	8.796	365.544	82.681	448.224	1.996.731	362.339	89.477	451.816
2008	922.646	324.225	1.246.870	328.376	4.786	370.613	82.784	453.397	2.033.429	370.461	90.725	461.185

ANNI	Prodotto interno lordo							Operazioni con il resto del mondo			Reddito lordo disponibile	Reddito netto disponibile	
	Risultato lordo di gestione	Redditi da lavoro dipendente			Imposte indirette nette			TOTALE	Redditi netti da lavoro	Redditi netti da capitale e altre voci			Imposte indirette nette alla UE
		A lavoratori residenti	A lavoratori non residenti	Totale	Alle Amministrazioni pubbliche	Alla UE	Totale						
Risorse													
2000	561.902	465.275	2.118	467.393	160.940	823	161.763	1.191.057	-473	-11.543	-823	1.178.218	1.003.888
2001	592.369	491.166	2.129	493.295	161.796	1.188	162.984	1.248.648	-68	-12.305	-1.188	1.235.087	1.051.816
2002	609.488	513.112	2.898	516.010	170.724	-996	169.728	1.295.226	-900	-16.843	996	1.278.478	1.084.598
2003	627.903	533.578	2.652	536.230	172.557	-1.336	171.221	1.335.354	-1.126	-19.602	1.336	1.315.962	1.114.731
2004	656.257	553.821	1.665	555.486	181.127	-1.340	179.787	1.391.530	-213	-18.782	1.340	1.373.876	1.162.841
2005	659.193	579.812	2.183	581.995	189.826	-1.534	188.292	1.429.479	-554	-17.027	1.534	1.413.432	1.192.056
2006	670.512	606.758	2.106	608.864	207.243	-1.242	206.001	1.485.377	-316	-18.010	1.242	1.468.293	1.236.447
2007	701.823	629.297	2.087	631.384	212.243	-535	211.708	1.544.915	-108	-24.883	535	1.520.460	1.277.904
2008	715.405	652.744	2.242	654.986	201.281	571	201.852	1.572.243	-345	-38.338	-571	1.532.989	1.278.378

Fonte: Istat, *Conti nazionali*.

(1) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (2) Includono la spesa in Italia dei non residenti. – (3) Includono la spesa all'estero dei residenti.

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale
(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali						TOTALE	Risparmio nazionale lordo
	Spesa delle famiglie residenti			Spesa delle AAPP e ISSL				Investimenti lordi
	Interna	Spesa dei non residenti (1) (-)	Totale	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Totale		
2000	727.205	17.375	709.830	219.728	3.869	223.597	933.427	246.489
2001	750.250	16.687	733.562	236.857	4.117	240.974	974.537	256.973
2002	771.277	15.422	755.855	248.783	4.468	253.251	1.009.106	273.677
2003	798.455	14.122	784.333	262.942	4.693	267.635	1.051.968	275.985
2004	826.694	15.959	810.735	276.238	5.078	281.316	1.092.052	289.419
2005	853.236	14.599	838.637	290.818	5.340	296.158	1.134.796	295.756
2006	887.964	16.196	871.768	299.260	5.676	304.936	1.176.704	321.059
2007	917.635	15.903	901.732	304.367	5.863	310.230	1.211.962	336.545
2008	937.931	15.285	922.646	318.112	6.113	324.225	1.246.870	333.162

ANNI	Risparmio nazionale lordo						TOTALE	Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il Resto del mondo	
	Operazioni correnti con il Resto del mondo: saldi								Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2000	11.140	-473	-7.624	-823	-3.919	-1.698	244.791	1.178.218	1.498	3.195
2001	17.138	-68	-6.966	-1.188	-5.339	3.577	260.550	1.235.087	4.513	936
2002	12.443	-900	-10.223	996	-6.620	-4.305	269.373	1.278.479	-4.372	-67
2003	7.401	-1.126	-11.165	1.336	-8.437	-11.991	263.994	1.315.962	-9.740	2.251
2004	10.060	-213	-9.148	1.340	-9.633	-7.595	281.824	1.373.876	-5.895	1.700
2005	-1.072	-554	-5.472	1.534	-11.555	-17.119	278.637	1.413.433	-15.772	1.347
2006	-12.385	-316	-3.470	1.242	-14.540	-29.469	291.589	1.468.293	-27.643	1.826
2007	-3.592	-108	-10.183	535	-14.699	-28.047	308.498	1.520.460	-25.790	2.257
2008	-7.789	-345	-23.189	-571	-15.149	-47.042	286.120	1.532.990	-46.219	824

Fonte: Istat, Conti nazionali.

(1) Al netto della spesa all'estero dei residenti.

Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categoria di beni e servizi*(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)*

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	Spesa (anno di riferimento 2000)							
Generi alimentari e bevande	113.774	113.698	114.955	115.480	117.986	119.887	119.015	116.145
Tabacchi	12.796	13.247	12.741	11.997	11.343	11.582	11.441	11.298
Vestiaro e calzature	64.476	63.627	62.647	61.094	60.928	61.193	61.732	60.557
Abitazione	109.132	110.138	111.285	112.162	112.993	113.219	114.303	115.077
Energia elettrica, gas e altri combustibili	25.224	24.786	26.202	27.066	28.033	26.569	25.321	25.900
Mobili, accessori, elettrodomestici e apparecchi per la casa	42.691	41.971	41.618	41.863	41.801	41.581	41.436	40.561
Beni e servizi per la manutenzione della casa	16.865	17.034	16.942	17.451	18.038	18.599	18.751	19.203
Sanità	24.548	25.194	25.395	25.808	26.310	27.168	27.983	28.608
Acquisto di mezzi di trasporto	29.777	29.349	29.298	30.239	30.579	31.173	32.722	27.766
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	57.566	59.332	60.763	60.224	58.771	58.732	57.792	56.309
Acquisto di servizi di trasporto	12.658	12.662	12.986	12.705	12.951	13.362	14.036	13.000
Comunicazioni	21.008	22.183	23.409	26.346	28.375	30.191	33.182	34.110
Articoli audiovisivi, fotografici, computer e altri beni di carattere ricreativo	21.033	21.080	21.378	22.306	23.069	24.270	24.760	24.419
Giornali, libri e cancelleria	12.551	12.036	12.078	11.967	11.729	11.762	11.562	11.250
Istruzione, vacanze organizzate e altri servizi ricreativi e culturali	26.365	26.271	26.358	27.460	26.205	27.222	28.515	29.192
Alberghi e ristoranti	70.437	69.253	68.716	69.402	69.882	72.068	73.695	73.294
Altri beni e servizi	69.919	68.298	68.045	68.205	70.610	71.924	73.402	75.007
Totale	730.819	730.039	734.494	741.027	748.256	758.595	766.724	759.063
	Deflatori (2000=100)							
Generi alimentari e bevande	103,7	107,2	110,2	112,7	112,9	114,6	117,8	124,3
Tabacchi	102,7	104,5	113,2	124,3	135,3	143,3	149,3	155,7
Vestiaro e calzature	102,9	105,8	108,6	111,0	112,8	114,3	115,9	117,9
Abitazione	104,7	111,0	115,9	123,2	126,9	131,9	137,2	141,7
Energia elettrica, gas e altri combustibili	102,4	100,5	103,5	103,5	111,4	122,3	124,2	136,6
Mobili, accessori, elettrodomestici e apparecchi per la casa	102,0	103,7	105,5	107,5	109,4	111,0	113,1	115,8
Beni e servizi per la manutenzione della casa	101,7	105,3	108,2	109,6	110,8	112,1	115,4	120,2
Sanità	96,2	99,8	102,3	103,1	103,7	102,5	101,6	100,9
Acquisto di mezzi di trasporto	101,6	104,2	105,7	105,5	107,4	109,0	110,4	111,9
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	100,7	100,0	102,4	107,2	113,3	118,1	120,8	129,4
Acquisto di servizi di trasporto	102,9	105,3	107,8	113,9	117,4	118,7	119,4	129,5
Comunicazioni	98,0	96,8	95,3	89,1	84,1	80,8	74,0	70,3
Articoli audiovisivi, fotografici, computer e altri beni di carattere ricreativo	99,3	98,9	98,0	97,5	96,1	94,6	93,5	92,1
Giornali, libri e cancelleria	102,0	106,6	109,1	111,2	113,2	115,2	118,5	121,2
Istruzione, vacanze organizzate e altri servizi ricreativi e culturali	105,0	109,6	112,0	115,9	118,5	120,9	123,2	125,7
Alberghi e ristoranti	103,8	108,5	112,7	116,1	119,1	122,0	125,2	128,3
Altri beni e servizi	102,9	105,6	109,3	109,9	113,5	120,3	125,4	127,6
Totale	102,7	105,6	108,7	111,6	114,0	117,1	119,7	123,6

Fonte: Istat, *Conti nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto*(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)*

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	Investimenti fissi lordi (anno di riferimento 2000)							
Costruzioni	117.004	123.859	126.839	129.589	130.170	131.504	132.860	130.528
<i>Abitazioni</i>	46.225	46.481	47.702	49.056	51.935	53.894	54.653	54.852
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	61.004	65.811	66.623	67.658	65.605	64.495	65.045	63.459
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	9.775	11.584	12.560	12.930	12.702	13.209	13.257	12.285
Macchine e attrezzature	90.185	91.142	88.281	91.625	93.802	99.014	102.507	97.032
Mezzi di trasporto	29.655	31.118	28.176	28.735	28.136	29.036	29.380	28.777
Beni immateriali	11.719	11.742	11.315	10.444	10.426	10.935	11.364	11.368
Totale	248.563	257.857	254.705	260.444	262.559	270.257	275.732	267.572
	Deflatori (2000=100)							
Costruzioni	102,1	105,9	108,9	113,2	118,5	122,4	126,7	131,2
<i>Abitazioni</i>	102,0	106,3	108,9	112,9	117,9	121,9	126,6	131,0
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	102,6	106,3	109,7	114,4	119,2	123,3	127,5	132,5
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	100,1	102,0	104,0	107,7	117,3	119,5	121,8	124,5
Macchine e attrezzature	102,2	104,4	104,5	105,9	106,9	109,3	111,2	114,5
Mezzi di trasporto	101,6	102,8	103,5	104,5	106,3	108,5	109,6	113,0
Beni immateriali	102,5	106,9	108,3	111,6	114,2	115,7	116,8	119,4
Totale	102,1	105,1	106,7	109,6	112,9	115,9	118,9	122,7

Fonte: Istat, *Conti nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia,
per quota di fatturato esportato e sede amministrativa**
(variazioni percentuali a prezzi 2008, salvo diversa indicazione) (1)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0 - 1/3	1/3 - 2/3	Oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto									
di cui: <i>manifattura</i>									
<i>Consuntivo per il 2008</i>	0,1	-5,4	1,8	0,7	-0,4	3,5 (1,1)	-3,4 (-2,1)	-3,6 (-2,5)	-2,5 (6,0)
<i>Tasso di realizzo (3)</i>	93,3	95,1	97,5	90,4	91,2	92,0	92,7	99,3	96,0
<i>Programmi per il 2009</i>	-21,2	-25,4	-20,3	-19,2	-23,7	-19,3 (-19,0)	-22,5 (-20,2)	-25,5 (-24,4)	-23,1 (-23,4)
Consuntivo per il 2008	0,4	-1,0	1,7	0,8	-0,2	3,2 (0,2)	-3,2 (-2,6)	-0,6 (-4,0)	-1,1 (11,3)
Tasso di realizzo (3)	94,2	97,8	96,7	90,4	91,2	92,5	93,8	97,4	97,1
Programmi per il 2009	-18,2	-14,3	-17,8	-19,3	-23,7	-17,7 (-18,2)	-21,2 (-19,1)	-14,9 (-18,4)	-20,2 (-14,9)
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2008 (5)	-3,5	-5,8	-0,4	-4,7 (-6,9)	2,5 (5,4)	-5,6 (0,0)	-1,3 (-3,4)
Programmi per il 2009 (5)	-4,5	-1,3	-9,4	-5,1 (-2,8)	-4,6 (-5,1)	-0,8 (-4,8)	-10,6 (-8,5)
Totale									
Consuntivo per il 2008	-1,5	-4,0	0,6	-0,8	-0,3	-0,6 (-3,5)	-1,1 (0,5)	-3,4 (-1,9)	-1,2 (3,3)
Programmi per il 2009	-11,7	-6,4	-13,3	-14,5	-19,2	-12,3 (-10,9)	-14,9 (-13,6)	-6,9 (-10,8)	-14,5 (-11,8)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagini sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti. Il deflatore degli investimenti è stimato dalle stesse imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati alla fine del 2007 per il 2008. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (1)
(milioni di euro)

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Produzione e valore aggiunto a prezzi correnti								
AGRICOLTURA								
Produzione	46.245	45.948	46.561	48.740	44.727	44.566	45.746
Consumi intermedi (-)	17.843	17.816	18.023	19.054	18.359	18.712	19.843
Valore aggiunto	28.402	28.132	28.538	29.686	26.368	25.854	25.903
SILVICOLTURA								
Produzione	414	424	493	465	455	492	451
Consumi intermedi (-)	88	89	94	89	92	99	96
Valore aggiunto	326	335	399	376	363	393	355
PESCA								
Produzione	1.948	2.081	2.194	2.196	2.221	2.406	2.452
Consumi intermedi (-)	661	656	662	682	703	752	784
Valore aggiunto	1.287	1.425	1.532	1.514	1.518	1.654	1.668
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA								
Produzione	48.607	48.453	49.248	51.401	47.403	47.464	48.649
Consumi intermedi (-)	18.592	18.561	18.779	19.825	19.154	19.563	20.723
Valore aggiunto	30.015	29.892	30.469	31.576	28.249	27.901	27.926
Produzione e valore aggiunto, quantità a prezzi concatenati (2)								
AGRICOLTURA								
Produzione	44.508	43.480	41.895	46.019	44.546	43.764	43.647
Consumi intermedi (-)	16.866	16.680	16.505	16.980	16.690	16.439	16.404
Valore aggiunto	27.642	26.795	25.378	28.992	27.786	27.250	27.167
SILVICOLTURA								
Produzione	410	427	454	457	438	448	418
Consumi intermedi (-)	88	92	92	88	89	95	88
Valore aggiunto	322	335	362	368	348	352	329
PESCA								
Produzione	1.763	1.696	1.716	1.664	1.556	1.650	1.728
Consumi intermedi (-)	702	694	722	745	749	772	782
Valore aggiunto	1.061	1.007	1.006	948	857	920	978
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA								
Produzione	46.681	45.601	44.074	48.118	46.507	45.878	45.841
Consumi intermedi (-)	17.656	17.465	17.314	17.808	17.521	17.294	17.261
Valore aggiunto	29.025	28.132	26.756	30.254	28.911	28.509	28.508

Fonte: Istat.

(1) Aggiornamento dei *Conti nazionali* per il 2007. - (2) Anno di riferimento: 2000; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Valore aggiunto a prezzi base (quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2000)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.757	29.026	28.131	26.756	30.253	28.905	28.576	28.497	29.184
Industria in senso stretto	249.242	248.733	247.940	241.290	243.580	243.157	250.797	255.250	247.132
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	223.062	222.354	219.862	213.982	215.533	215.000	222.231	226.664	216.226
Costruzioni	53.224	56.225	57.492	58.828	59.722	60.993	62.064	62.041	61.320
Servizi (1)	617.371	633.809	637.943	638.054	650.119	658.683	671.240	687.208	683.321
Commercio, riparazione e beni per la casa	135.419	138.362	135.274	132.304	135.149	135.930	138.071	139.769	135.580
Alberghi e ristoranti	41.586	41.370	39.358	38.770	39.151	39.538	40.801	41.805	41.581
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	77.665	82.555	85.590	86.888	88.124	92.083	92.453	95.379	94.912
Intermediazione monetaria e finanziaria	49.802	50.141	48.898	48.614	50.378	53.066	56.267	62.464	64.151
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	98.964	103.815	109.771	111.467	111.880	111.508	114.567	117.193	116.067
Pubblica amministrazione (3)	63.068	64.226	65.207	66.233	67.546	68.323	68.413	68.906	68.938
Istruzione	52.274	52.910	54.236	54.905	54.468	53.937	54.046	54.307	54.283
Sanità e altri servizi sociali	57.169	59.064	59.684	60.385	62.185	64.120	65.137	65.485	65.782
Altri servizi pubblici, sociali e personali	32.205	31.733	30.486	29.223	31.362	29.893	30.736	31.051	30.605
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9.219	9.633	9.811	9.789	10.210	10.593	10.955	11.392	11.775
Totale al netto della locazione dei fabbricati	949.593	967.793	971.528	965.061	983.968	992.292	1.013.262	1.033.543	1.021.380
Totale	1.064.036	1.083.501	1.089.866	1.086.295	1.105.064	1.113.311	1.135.681	1.154.802	1.144.799
Deflatori (indici: 2000=100)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	103,4	106,3	113,9	104,4	97,8	98,3	99,5	97,5
Industria in senso stretto	100,0	103,2	105,2	107,0	108,9	110,2	111,5	116,0	119,2
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	100,0	102,9	105,3	107,1	109,3	110,4	111,2	115,8	119,4
Costruzioni	100,0	105,1	109,7	115,2	122,1	126,6	129,5	135,6	141,8
Servizi (1)	100,0	103,5	106,4	110,6	112,4	114,6	115,0	116,8	120,7
Commercio, riparazione e beni per la casa	100,0	103,7	106,4	109,8	110,9	111,3	110,7	111,5	114,4
Alberghi e ristoranti	100,0	106,0	110,5	113,9	118,5	122,1	123,1	126,8	130,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,0	102,3	106,2	105,8	109,1	106,2	106,1	107,3	108,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	100,0	107,4	108,5	118,6	116,6	116,6	112,2	116,0	119,2
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	100,0	100,0	102,1	107,5	109,8	114,2	112,1	114,5	120,5
Pubblica amministrazione (3)	100,0	104,5	107,8	114,3	119,5	122,4	126,2	127,7	132,5
Istruzione	100,0	103,9	106,6	110,7	109,0	115,6	119,1	123,4	125,2
Sanità e altri servizi sociali	100,0	102,8	105,0	107,0	111,9	115,1	119,1	117,6	126,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	100,0	106,8	111,4	118,4	114,3	122,6	123,8	126,5	129,1
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	100,0	100,8	105,8	109,4	110,9	112,9	114,1	118,4	125,2
Totale al netto della locazione dei fabbricati	100,0	103,5	106,3	110,0	111,8	113,7	114,5	117,2	120,9
Totale	100,0	103,6	106,9	110,8	113,3	115,4	116,7	119,6	123,4

Fonte: Istat, *Conti nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Al netto della locazione dei fabbricati. – (2) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Valore aggiunto ai prezzi al produttore (quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2000)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.049	26.351	25.519	24.280	27.477	26.211	25.924	25.850	26.475
Industria in senso stretto	287.722	287.743	285.310	280.615	281.561	280.706	289.323	292.911	283.269
di cui: attività manifatturiere	253.968	253.815	250.886	245.781	246.133	244.779	252.544	255.965	245.504
Costruzioni	55.742	58.753	60.038	61.458	62.438	63.772	64.880	64.872	64.083
Servizi (1)	626.937	644.083	648.068	648.799	661.279	669.191	682.343	698.886	695.088
Commercio, riparazione e beni per la casa	135.339	138.275	135.189	132.273	135.022	135.787	137.899	139.653	135.466
Alberghi e ristoranti	41.697	41.437	39.442	38.892	39.276	39.669	40.937	41.948	41.723
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	70.259	74.968	77.605	79.063	80.233	83.975	84.372	87.017	86.742
Intermediazione monetaria e finanziaria	54.466	55.370	53.955	53.870	55.839	58.707	62.080	68.498	70.167
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	105.774	111.087	117.359	119.283	119.592	119.005	122.349	125.151	123.936
Pubblica amministrazione (3)	63.068	64.226	65.207	66.233	67.546	68.323	68.413	68.906	68.938
Istruzione	52.403	53.035	54.370	55.024	54.595	54.062	54.173	54.434	54.409
Sanità e altri servizi sociali	57.268	59.114	59.763	60.452	62.313	64.278	65.276	65.632	65.923
Altri servizi pubblici, sociali e personali	37.445	36.937	35.670	34.310	36.954	35.163	36.227	36.992	36.623
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9.219	9.633	9.811	9.789	10.210	10.593	10.955	11.392	11.775
Totale al netto della locazione dei fabbricati	997.450	1.016.930	1.018.965	1.015.290	1.033.118	1.040.534	1.063.103	1.083.116	1.069.491
Totale	1.111.874	1.132.629	1.137.305	1.136.518	1.154.210	1.161.567	1.185.530	1.204.424	1.192.960
Deflatori (indici: 2000=100)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	103,8	106,6	113,9	104,4	102,2	105,6	108,2	106,4
Industria in senso stretto	100,0	102,5	104,7	106,5	108,8	110,3	112,0	116,2	119,1
di cui: attività manifatturiere	100,0	102,6	105,1	107,0	109,6	111,1	112,4	116,7	120,1
Costruzioni	100,0	105,0	110,1	115,9	122,9	127,1	130,3	136,2	142,1
Servizi (1)	100,0	103,0	106,2	110,2	112,7	114,9	115,7	117,3	121,2
Commercio, riparazione e beni per la casa	100,0	103,4	106,2	109,6	110,9	111,6	111,1	111,9	114,8
Alberghi e ristoranti	100,0	105,9	110,4	113,8	118,5	122,0	123,2	126,8	130,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,0	102,6	107,9	107,8	110,4	107,7	108,1	107,6	109,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	100,0	104,6	106,7	116,0	114,0	114,1	110,2	113,6	116,5
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	100,0	99,7	102,3	107,2	110,1	114,6	114,2	116,7	121,9
Pubblica amministrazione (3)	100,0	104,5	107,8	114,3	119,5	122,4	126,2	127,7	132,5
Istruzione	100,0	103,7	106,4	110,4	108,8	115,5	119,0	123,2	125,0
Sanità e altri servizi sociali	100,0	102,6	105,0	107,0	111,9	115,1	119,2	117,6	126,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	100,0	104,3	108,3	111,4	118,5	122,1	124,5	127,9	132,2
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	100,0	100,8	105,8	109,4	110,9	112,9	114,1	118,4	125,2
Totale al netto della locazione dei fabbricati	100,0	103,0	106,0	109,6	112,0	114,0	115,3	117,9	121,5
Totale	100,0	103,2	106,7	110,4	113,4	115,6	117,3	120,1	123,8

Fonte: Istat, Conti nazionali; cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Al netto della locazione dei fabbricati. – (2) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Valore aggiunto al costo dei fattori									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31.198	31.291	31.414	31.634	32.438	30.421	31.061	30.973	31.373
Industria in senso stretto	241.052	247.035	250.165	248.522	255.623	256.371	267.482	282.944	282.345
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	215.887	220.450	222.318	220.811	227.102	227.322	236.569	251.240	247.889
Costruzioni	51.736	57.495	61.210	65.677	70.905	74.845	77.705	81.190	84.316
Servizi (1)	595.786	633.390	655.112	682.035	707.157	728.230	741.924	771.510	795.357
Commercio, riparazione e beni per la casa	131.247	139.443	139.232	140.474	145.310	146.036	147.362	150.067	149.740
Alberghi e ristoranti	40.815	43.032	42.538	43.280	45.440	47.152	48.988	51.655	52.860
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	74.325	81.584	88.122	89.435	93.678	94.913	94.866	98.650	99.898
Intermediazione monetaria e finanziaria	47.554	50.306	50.578	54.702	55.894	58.482	58.585	67.781	72.214
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	95.903	100.680	108.282	116.050	118.946	122.960	123.651	128.925	134.988
Pubblica amministrazione (3)	60.279	64.161	67.181	72.303	77.074	79.907	82.305	84.067	87.301
Istruzione	50.403	53.306	55.804	59.253	57.850	60.541	62.621	65.111	65.857
Sanità e altri servizi sociali	54.660	58.184	59.981	61.983	66.748	70.755	74.162	73.706	79.674
Altri servizi pubblici, sociali e personali	31.380	32.985	33.016	33.847	34.899	35.530	36.888	38.060	38.086
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9.219	9.710	10.379	10.708	11.319	11.955	12.498	13.490	14.740
Totale al netto della locazione dei fabbricati	919.772	969.211	997.901	1.027.867	1.066.123	1.089.866	1.118.171	1.166.618	1.193.391
Totale	1.029.294	1.085.664	1.125.498	1.164.133	1.211.743	1.241.187	1.279.376	1.333.207	1.370.391
Risultato lordo di gestione									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	23.466	23.203	23.354	24.235	24.617	21.670	21.864	21.612	22.120
Industria in senso stretto	114.294	116.615	115.873	110.976	113.933	111.153	116.704	126.671	123.423
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	96.247	97.185	95.581	90.724	92.807	89.727	93.667	102.976	97.151
Costruzioni	29.368	33.082	34.896	37.473	41.340	43.101	44.266	45.581	47.760
Servizi (1)	285.252	303.017	307.769	318.954	330.746	331.947	326.474	341.369	345.102
Commercio, riparazione e beni per la casa	90.266	95.497	92.631	92.707	96.095	93.068	91.676	92.431	89.690
Alberghi e ristoranti	23.410	24.535	22.947	22.523	23.520	24.268	25.268	26.972	27.317
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	37.510	43.615	49.069	48.639	51.944	51.271	49.350	51.229	51.072
Intermediazione monetaria e finanziaria	19.644	21.715	21.511	25.003	25.482	26.657	24.593	31.279	34.298
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	60.687	60.423	63.765	69.294	70.226	71.345	68.866	69.935	71.715
Pubblica amministrazione (3)	13.628	14.346	15.121	16.016	17.153	18.129	18.898	19.910	20.923
Istruzione	6.335	7.122	7.185	8.059	8.434	7.858	8.342	8.840	8.991
Sanità e altri servizi sociali	16.185	17.285	17.613	18.569	19.533	21.238	21.258	21.912	22.820
Altri servizi pubblici, sociali e personali	17.587	18.477	17.927	18.144	18.361	18.113	18.222	18.862	18.276
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale al netto della locazione dei fabbricati	452.379	475.916	481.891	491.637	510.637	507.872	509.307	535.234	538.405
Totale	561.902	592.369	609.488	627.903	656.257	659.193	670.512	701.823	715.405

Fonte: Istat, *Conti nazionali*.

(1) Al netto della locazione dei fabbricati. – (2) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
(dati annuali grezzi, dati trimestrali destagionalizzati)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti in percentuale	Livello degli ordini e della domanda (1)			Scorte di prodotti finiti (1)	Tendenze a 3 mesi (1)	
		Interno	Estero	Totale		Ordini	Produzione
2000	78,7	0,1	-2,3	4,3	3,9	27,0	26,3
2001	77,4	-15,7	-18,7	-12,8	9,9	15,0	14,5
2002	76,4	-17,8	-22,3	-15,3	6,7	18,5	16,5
2003	76,3	-22,2	-27,8	-20,4	6,8	16,3	14,8
2004	76,5	-18,3	-18,6	-15,3	7,4	17,4	14,9
2005	76,4	-20,6	-21,0	-17,5	8,6	13,1	12,1
2006	77,9	-5,8	-3,8	-1,2	4,8	20,3	18,9
2007	77,7	-5,4	-5,3	-2,3	6,2	18,2	16,4
2008	74,3	-27,6	-24,8	-24,6	7,0	2,7	2,6
2002 – 1° trim.	76,8	-17,7	-24,0	-13,8	8,7	18,7	15,9
2° trim.	76,6	-16,0	-19,5	-11,8	8,1	21,8	19,9
3° trim.	76,0	-20,9	-24,2	-19,4	5,1	18,2	16,1
4° trim.	76,2	-16,4	-21,7	-16,4	4,7	15,2	14,0
2003 – 1° trim.	75,9	-16,8	-22,0	-14,7	5,0	16,6	16,4
2° trim.	77,2	-24,2	-29,5	-22,8	6,5	15,0	14,0
3° trim.	76,0	-26,5	-31,2	-25,1	7,4	16,2	14,1
4° trim.	76,0	-21,4	-28,4	-19,2	8,4	17,4	14,3
2004 – 1° trim.	76,1	-20,9	-23,9	-18,5	9,7	17,2	14,5
2° trim.	77,2	-18,5	-18,8	-15,8	5,9	17,5	14,5
3° trim.	76,5	-17,0	-14,9	-12,9	6,3	18,6	15,6
4° trim.	76,1	-16,7	-16,7	-13,9	7,7	16,3	14,9
2005 – 1° trim.	76,4	-20,9	-20,6	-17,3	10,8	13,1	12,9
2° trim.	76,0	-26,7	-26,8	-24,2	9,6	10,9	8,8
3° trim.	76,6	-19,0	-21,6	-16,4	7,9	13,2	12,0
4° trim.	76,7	-15,8	-15,1	-12,2	6,0	15,3	14,7
2006 – 1° trim.	77,4	-12,1	-9,2	-7,4	3,6	18,6	17,8
2° trim.	78,5	-4,3	-1,9	-0,3	5,4	23,3	20,1
3° trim.	77,9	-4,3	-2,9	-0,5	4,4	19,7	18,0
4° trim.	77,9	-3,0	-1,4	3,4	5,6	19,2	19,7
2007 – 1° trim.	78,7	-3,6	-5,1	-1,2	5,6	19,5	19,5
2° trim.	78,5	-1,2	-0,9	2,2	5,1	20,0	16,7
3° trim.	77,1	-7,5	-6,9	-4,6	7,3	16,1	13,9
4° trim.	76,4	-9,2	-8,4	-5,8	6,6	17,0	15,4
2008 – 1° trim.	76,2	-13,1	-14,1	-11,0	4,7	11,9	12,9
2° trim.	76,1	-21,0	-17,9	-17,5	6,5	11,4	8,5
3° trim.	75,2	-28,9	-23,6	-24,1	9,2	0,8	1,1
4° trim.	69,6	-47,1	-43,4	-45,8	7,6	-13,7	-12,6
2009 – 1° trim.	65,9	-63,4	-65,1	-62,5	7,0	-24,8	-22,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi tra le risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati.

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie*(indici: 2005=100; dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)*

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi percentuali</i>	5,5	23,5	29,0	24,9	37,3	8,8	100,0
2000	102,0	96,8	97,7	98,6	94,8	79,0	95,2
2001	103,6	99,3	100,1	102,1	94,4	74,2	96,2
2002	102,2	102,6	102,5	101,9	93,4	71,2	96,2
2003	99,4	102,1	101,6	96,3	92,5	73,6	94,4
2004	101,3	100,6	100,7	100,7	98,0	80,8	97,9
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	102,1	105,8	105,1	111,8	110,2	104,6	108,6
2007	106,4	111,1	110,2	119,9	118,8	107,5	115,6
2008	100,8	116,2	113,3	120,6	117,4	122,5	117,4
2002 – 1° trim.	101,8	102,8	102,6	102,0	92,5	69,7	95,8
2° trim.	100,6	101,7	101,5	99,5	92,9	69,9	95,0
3° trim.	100,2	102,2	101,8	100,8	92,4	69,3	95,2
4° trim.	104,5	102,7	103,0	104,2	94,3	75,4	97,6
2003 – 1° trim.	97,9	102,9	102,0	95,5	94,5	82,0	95,8
2° trim.	100,3	102,6	102,1	95,4	92,0	70,1	93,8
3° trim.	98,9	101,4	100,9	94,4	90,8	69,6	92,7
4° trim.	100,5	101,6	101,4	100,3	92,8	73,7	95,5
2004 – 1° trim.	102,6	102,0	102,1	100,8	94,6	74,2	96,5
2° trim.	99,9	99,6	99,6	100,0	96,7	78,6	96,8
3° trim.	99,3	98,0	98,3	97,2	97,6	82,6	96,4
4° trim.	98,8	99,0	99,0	100,2	99,2	85,8	98,2
2005 – 1° trim.	98,3	98,7	98,6	95,9	98,6	89,5	97,2
2° trim.	98,9	98,9	98,9	97,5	98,8	95,7	98,2
3° trim.	104,6	100,8	101,5	103,0	101,2	104,4	102,1
4° trim.	101,3	102,1	102,0	103,5	103,2	109,8	103,5
2006 – 1° trim.	100,9	103,0	102,6	108,6	105,2	109,1	105,7
2° trim.	101,5	106,3	105,4	112,3	109,8	103,8	108,6
3° trim.	102,8	107,6	106,7	111,8	112,7	106,9	110,2
4° trim.	107,1	109,4	109,0	117,6	118,2	100,2	113,8
2007 – 1° trim.	105,1	108,8	108,1	118,7	119,6	99,7	114,3
2° trim.	107,1	110,4	109,7	118,4	118,4	106,9	114,9
3° trim.	109,7	112,4	111,9	122,4	119,2	106,6	116,8
4° trim.	104,3	113,0	111,4	119,9	118,3	115,8	116,5
2008 – 1° trim.	108,3	118,1	116,2	125,8	125,8	124,0	122,9
2° trim.	103,4	116,7	114,2	124,4	122,6	132,0	121,4
3° trim.	97,7	115,4	112,1	120,7	115,8	132,6	117,4
4° trim.	93,6	114,2	110,3	110,8	102,2	100,4	106,6
2009 – 1° trim.	86,9	111,3	106,7	98,5	88,0	88,1	96,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(indici: 2005=100; dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi percentuali</i>	5,8	22,1	27,9	26,6	37,4	8,1	100,0
2000	110,0	104,5	105,6	110,4	105,9	86,8	104,2
2001	107,8	105,1	105,7	109,6	104,0	86,4	103,3
2002	104,5	103,4	103,7	107,5	101,6	90,1	102,0
2003	100,9	103,4	102,9	102,5	100,9	93,9	100,9
2004	102,6	103,5	103,3	102,8	102,2	96,3	101,8
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	99,5	103,2	102,4	106,1	102,3	99,8	103,1
2007	100,6	104,5	103,7	113,0	104,5	98,4	106,0
2008	97,4	104,0	102,7	110,0	98,9	96,7	102,7
2002 – 1° trim.	105,8	104,4	104,9	107,4	101,1	89,9	102,1
2° trim.	104,3	103,5	103,7	107,1	101,5	90,5	101,8
3° trim.	104,0	102,8	103,0	107,9	102,2	90,6	102,2
4° trim.	104,2	103,4	103,5	107,7	102,1	89,6	102,3
2003 – 1° trim.	99,5	104,1	103,3	103,1	103,0	94,6	101,9
2° trim.	97,1	103,9	102,6	102,2	100,8	93,5	100,4
3° trim.	103,3	104,2	104,0	103,4	100,9	93,7	101,6
4° trim.	105,6	103,8	104,1	104,7	101,3	94,7	102,2
2004 – 1° trim.	106,3	104,9	105,0	103,1	100,2	95,8	101,7
2° trim.	101,7	104,0	103,5	102,9	102,5	95,5	101,7
3° trim.	100,0	101,8	101,6	101,4	101,2	95,8	100,8
4° trim.	100,1	99,9	99,9	101,0	101,5	96,8	100,4
2005 – 1° trim.	99,1	98,9	98,9	99,3	101,0	97,4	99,5
2° trim.	102,0	99,1	99,8	100,9	98,9	100,8	100,1
3° trim.	101,0	101,4	101,5	100,6	100,3	101,1	100,6
4° trim.	98,6	101,8	101,1	101,4	101,3	101,6	101,1
2006 – 1° trim.	99,3	100,8	100,5	105,5	101,2	102,9	102,2
2° trim.	100,8	105,0	104,1	105,7	102,9	98,0	103,9
3° trim.	98,2	104,8	103,3	107,3	102,4	100,8	103,8
4° trim.	103,6	105,7	105,1	110,7	106,1	98,2	105,9
2007 – 1° trim.	100,3	106,1	104,9	113,0	105,5	96,3	106,5
2° trim.	99,8	103,3	102,6	112,1	105,2	100,1	106,3
3° trim.	102,7	104,8	104,4	115,0	104,2	98,7	106,9
4° trim.	100,0	104,2	103,2	113,2	103,4	99,1	105,1
2008 – 1° trim.	101,9	106,0	105,0	116,3	105,9	98,9	107,5
2° trim.	101,6	105,2	104,6	115,0	102,8	98,3	106,4
3° trim.	96,5	102,9	101,6	108,6	98,6	97,8	102,7
4° trim.	90,5	102,0	99,5	100,1	87,4	91,8	94,0
2009 – 1° trim.	82,7	97,7	94,5	90,5	75,1	87,3	84,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Produzione industriale per settore di attività economica

(indici: 2005=100; dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)

PERIODI	Attività manifatturiere													Attività estrattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale	
	Alimentari e tabacco	Tessile, abbigliamento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffinazione	Prodotti chimici	Prodotti farmaceutici	Gomma, plastica, minerali non metalliferi	Metallurgia e prodotti in metallo	Elettronica e ottica	App. elettrici e per uso domestico	Macchinari e attrezzature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali				Totale
<i>Pesi percentuali</i>	9,2	9,3	6,1	1,9	4,6	3,1	9,2	17,0	2,2	4,3	11,8	5,6	8,8	93,1	1,9	5,0	100,0
2000	93,0	127,9	94,3	92,0	103,1	97,6	105,1	97,3	139,8	124,6	101,9	131,2	109,4	106,6	86,2	87,9	104,2
2001	96,5	127,4	93,1	93,9	98,7	96,6	105,4	99,1	128,6	114,8	102,6	121,1	111,5	105,7	79,6	88,5	103,3
2002	97,7	117,9	94,3	93,1	99,6	104,2	103,6	96,7	116,3	108,1	102,4	114,2	112,8	103,7	93,1	89,6	102,0
2003	99,6	113,7	95,8	95,4	96,4	103,1	103,1	99,0	110,5	108,1	97,6	107,6	101,0	101,8	94,9	94,2	100,9
2004	99,2	109,1	101,2	96,2	99,5	104,6	102,3	101,3	108,6	106,1	99,7	107,8	102,2	102,5	92,9	97,7	101,8
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	101,6	104,9	99,7	99,1	103,5	106,6	100,1	101,8	103,5	106,8	105,8	108,9	103,0	103,3	98,2	102,1	103,1
2007	102,4	109,1	99,3	99,8	108,2	99,8	102,7	107,3	103,1	104,8	111,1	118,2	107,0	106,5	91,9	101,8	106,0
2008	101,8	105,5	95,3	95,2	100,9	101,8	96,7	102,6	95,0	96,5	108,3	117,2	107,7	103,1	84,3	102,5	102,7
2002 – 1° trim.	97,0	120,1	92,5	92,3	98,6	102,1	103,3	95,4	118,9	108,3	101,0	119,4	115,2	103,8	92,4	89,9	102,1
2° trim.	97,1	118,5	94,0	91,7	101,8	102,8	103,6	97,1	115,0	107,9	101,5	112,7	114,8	103,5	91,5	90,6	101,8
3° trim.	97,4	117,4	94,8	95,8	99,4	105,7	103,8	97,3	118,8	109,7	102,2	113,2	110,4	103,9	95,9	89,2	102,2
4° trim.	99,2	115,5	96,3	92,8	99,0	106,6	104,1	97,4	112,3	107,1	105,2	111,8	111,3	103,9	92,6	89,1	102,3
2003 – 1° trim.	99,9	116,0	95,8	97,3	98,6	101,7	105,1	98,5	111,5	110,3	99,6	107,6	102,9	102,8	95,8	94,2	101,9
2° trim.	99,6	113,6	95,4	93,7	96,2	105,5	102,4	97,5	112,1	108,4	97,8	108,4	99,2	101,5	93,2	94,6	100,4
3° trim.	100,6	114,7	96,8	94,4	96,5	103,3	103,4	100,4	110,7	107,8	98,6	107,6	101,6	102,5	94,6	94,4	101,6
4° trim.	100,0	113,3	97,3	96,3	95,9	104,4	103,8	102,5	111,0	108,4	98,4	110,7	103,6	103,0	96,5	94,6	102,2
2004 – 1° trim.	99,8	110,7	101,1	97,7	97,5	104,4	102,3	99,3	110,4	107,7	98,1	107,1	105,5	102,4	88,1	97,7	101,7
2° trim.	98,0	111,8	101,4	97,7	97,9	105,1	102,5	101,8	108,8	106,6	99,8	106,1	102,4	102,8	91,0	97,1	101,7
3° trim.	97,3	107,6	100,3	97,4	99,6	104,8	100,4	100,0	106,1	104,0	98,4	107,6	99,5	101,3	92,3	97,2	100,8
4° trim.	98,9	100,8	99,3	91,9	100,5	102,2	101,3	101,2	105,2	101,7	100,5	105,3	99,3	100,6	99,6	97,5	100,4
2005 – 1° trim.	98,0	100,1	98,9	94,0	99,2	96,0	99,5	101,2	103,0	100,4	99,9	98,4	99,2	99,8	101,7	98,6	99,5
2° trim.	98,9	98,5	100,7	102,7	99,7	104,7	99,3	99,8	100,5	98,8	101,0	98,0	102,7	99,9	98,3	99,1	100,1
3° trim.	101,2	100,1	100,1	102,2	99,9	106,2	101,6	100,2	98,6	100,1	101,8	100,9	99,9	100,6	100,0	100,3	100,6
4° trim.	102,8	102,6	101,4	101,1	102,5	94,7	101,0	100,6	99,7	101,9	100,0	105,2	99,8	101,1	100,3	102,5	101,1
2006 – 1° trim.	100,0	101,7	102,0	99,1	101,2	102,0	98,7	101,9	102,1	104,6	104,8	108,4	102,2	102,3	96,3	106,7	102,2
2° trim.	101,3	105,1	99,4	94,4	103,1	123,8	100,9	101,5	103,6	108,0	104,9	110,0	104,3	103,9	100,8	100,7	103,9
3° trim.	103,0	107,4	99,8	100,1	106,1	103,2	99,9	102,2	105,3	106,6	107,6	109,9	103,1	104,1	95,9	103,1	103,8
4° trim.	104,7	110,1	100,2	102,8	106,2	101,1	104,5	105,5	107,3	111,3	110,3	112,9	106,6	106,5	100,6	98,5	105,9
2007 – 1° trim.	102,3	111,9	99,9	102,7	110,1	102,4	104,0	108,0	103,8	106,7	112,9	114,7	106,4	107,5	93,1	96,6	106,5
2° trim.	101,5	108,8	98,9	102,2	108,4	96,8	103,3	108,8	104,5	104,3	109,9	115,5	105,7	106,4	95,7	103,0	106,3
3° trim.	103,3	109,5	99,4	99,7	106,1	101,4	101,7	107,9	103,8	105,3	111,2	121,7	110,7	107,4	93,1	102,8	106,9
4° trim.	102,8	106,5	99,3	94,8	108,9	98,9	102,2	105,1	100,5	103,5	111,2	122,0	105,5	105,5	85,9	105,5	105,1
2008 – 1° trim.	103,8	108,3	100,0	101,6	108,6	101,9	103,1	110,9	99,7	102,1	114,2	127,4	110,5	108,3	89,9	103,1	107,5
2° trim.	102,8	108,5	97,3	94,4	103,7	100,1	100,0	107,1	96,2	101,8	113,9	126,1	111,2	106,8	90,2	104,0	106,4
3° trim.	101,8	103,1	94,8	93,4	101,4	102,3	96,6	101,9	94,4	97,0	106,3	116,8	107,6	102,8	84,1	105,4	102,7
4° trim.	99,1	101,3	88,7	91,5	88,9	103,7	86,8	89,9	91,2	84,3	97,7	98,1	102,6	94,4	73,3	98,0	94,0
2009 – 1° trim.	99,4	91,8	82,3	85,6	82,1	100,2	76,4	74,4	88,0	75,4	86,0	87,4	98,3	85,1	72,9	92,0	84,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: Note metodologiche.

**Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria
per raggruppamenti principali di industrie**

(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
2000	98,9	97,7	98,1	99,8	98,0	96,1	98,6
2001	96,3	97,1	96,9	98,2	95,8	93,4	96,9
2002	94,7	95,5	95,0	96,2	93,9	95,1	95,6
2003	93,1	95,9	94,8	92,0	94,1	97,0	94,9
2004	95,1	94,7	93,9	90,4	94,3	96,7	94,4
2005	94,7	92,5	91,9	88,6	93,8	98,7	93,6
2006	96,4	96,0	94,6	94,1	96,7	97,2	96,9
2007	97,2	96,5	95,0	98,8	98,5	95,8	98,8
2008	94,2	96,0	94,0	95,4	93,2	94,0	95,5
2002 – 1° trim.	95,3	96,3	96,1	96,2	93,2	95,7	95,6
2° trim.	94,3	95,5	94,9	95,8	93,6	95,7	95,3
3° trim.	94,4	94,8	94,3	96,4	94,4	95,3	95,6
4° trim.	94,9	95,4	94,8	96,1	94,4	93,7	95,7
2003 – 1° trim.	90,9	96,0	94,6	91,9	95,3	98,3	95,3
2° trim.	89,0	95,9	93,9	91,0	93,3	96,6	93,9
3° trim.	95,1	96,1	95,3	92,0	93,6	96,3	95,0
4° trim.	97,6	95,7	95,3	93,0	94,0	96,8	95,5
2004 – 1° trim.	98,6	96,7	96,2	91,5	93,1	97,4	95,0
2° trim.	94,6	95,9	94,8	91,2	95,3	96,4	95,0
3° trim.	93,4	93,9	93,0	89,7	94,2	96,2	94,1
4° trim.	93,8	92,2	91,5	89,2	94,6	96,7	93,7
2005 – 1° trim.	93,2	91,2	90,6	87,7	94,2	96,7	92,9
2° trim.	96,3	91,4	91,4	88,9	92,4	99,6	93,4
3° trim.	95,6	93,5	92,9	88,6	93,8	99,3	93,8
4° trim.	93,8	93,9	92,6	89,2	94,7	99,3	94,3
2006 – 1° trim.	94,8	92,9	92,1	92,7	94,8	100,0	95,3
2° trim.	96,5	96,9	95,3	92,7	96,4	95,2	96,8
3° trim.	94,4	96,7	94,6	94,0	96,1	98,0	96,7
4° trim.	100,0	97,5	96,3	96,9	99,6	95,5	98,6
2007 – 1° trim.	96,8	97,9	96,1	98,8	99,2	93,6	99,2
2° trim.	96,3	95,3	94,0	97,9	99,0	97,3	99,0
3° trim.	99,1	96,7	95,6	100,0	98,2	95,9	99,5
4° trim.	96,5	96,1	94,5	98,6	97,5	96,3	97,8
2008 – 1° trim.	98,4	97,8	96,2	100,0	100,0	96,1	100,0
2° trim.	98,0	97,0	95,8	100,0	97,0	95,5	98,9
3° trim.	93,1	94,9	93,0	94,4	93,1	95,0	95,5
4° trim.	87,3	94,1	91,1	87,0	82,5	89,2	87,4
2009 – 1° trim.	79,8	90,1	86,5	78,6	70,9	84,8	78,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica

(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Attività manifatturiere													Totale	Attività estrattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale
	Alimentari e tabacco	Tessile, abbigliamento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffinazione	Prodotti chimici	Prodotti farmaceutici	Gomma, plastica, minerali non metalliferi	Metallurgia e prodotti in metallo	Elettronica e ottica	App. elettrici e per uso domestico	Macchinari e attrezzature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali				
2000	97,1	97,5	99,7	91,7	96,0	96,8	97,8	96,9	98,0	100,0	95,3	96,6	95,0	98,3	86,3	98,6	98,6
2001	98,8	98,5	97,2	93,3	91,5	93,2	97,5	97,7	95,7	97,7	94,9	89,3	95,3	96,8	79,3	96,9	96,9
2002	98,6	94,1	97,2	92,3	92,0	98,5	96,6	95,0	95,9	93,5	94,0	85,0	97,1	95,0	92,4	95,8	95,6
2003	99,6	93,5	97,9	94,3	89,0	97,8	97,2	97,4	95,6	94,8	89,8	81,5	88,2	94,0	94,0	98,6	94,9
2004	96,8	90,1	99,8	94,8	90,6	99,0	96,0	97,3	94,6	92,3	89,7	80,7	88,8	93,5	91,4	99,2	94,4
2005	97,3	86,1	99,1	97,9	91,6	95,7	95,5	95,8	90,5	89,0	90,3	77,0	88,3	92,3	98,4	99,5	93,6
2006	98,1	93,3	98,4	97,0	94,8	99,1	96,7	96,7	96,6	96,4	95,2	85,2	92,3	96,0	96,8	98,5	96,9
2007	97,9	97,6	97,4	97,6	98,4	96,7	99,2	99,3	96,2	94,3	98,4	92,4	95,7	98,4	90,5	97,4	98,8
2008	97,3	94,1	93,3	93,2	91,4	98,7	93,7	94,2	88,9	86,5	94,8	91,9	97,1	95,2	83,0	96,0	95,5
2002 – 1° trim.	98,4	95,0	95,7	91,6	91,1	97,2	95,9	93,8	94,6	93,3	92,9	88,5	98,8	95,0	91,8	96,9	95,6
2° trim.	98,2	94,4	97,0	90,9	94,0	97,3	96,4	95,4	94,1	93,1	93,2	83,7	98,6	94,8	90,8	97,1	95,3
3° trim.	98,2	94,0	97,5	94,9	91,7	99,6	96,8	95,4	100,0	94,9	93,7	84,3	95,0	95,2	95,1	95,0	95,6
4° trim.	99,6	93,0	98,6	91,9	91,3	100,0	97,2	95,5	95,1	92,9	96,3	83,4	95,9	95,2	91,8	94,3	95,7
2003 – 1° trim.	100,0	94,0	97,8	96,3	90,8	95,6	98,3	96,4	94,9	95,8	91,0	80,5	88,9	94,3	94,8	99,2	95,3
2° trim.	99,4	92,5	97,1	92,6	88,5	99,4	96,0	95,3	96,0	94,4	89,1	81,3	85,8	93,1	92,2	99,0	93,9
3° trim.	100,0	94,0	98,2	93,3	88,7	97,5	97,1	98,1	95,4	94,0	89,7	80,9	88,1	94,0	93,5	98,2	95,0
4° trim.	99,1	93,4	98,4	95,1	88,1	98,7	97,6	100,0	96,2	94,8	89,3	83,4	90,0	94,5	95,3	97,9	95,5
2004 – 1° trim.	98,6	91,8	100,0	96,4	89,5	98,9	96,4	96,6	96,3	94,4	88,9	80,9	91,8	94,0	87,0	100,0	95,0
2° trim.	96,5	93,3	100,0	96,3	89,8	99,9	96,7	98,6	95,4	93,7	90,3	80,3	89,3	94,4	89,7	99,3	95,0
3° trim.	95,5	90,3	100,0	96,0	91,3	99,8	94,9	96,6	93,6	91,6	88,9	81,6	87,0	93,1	90,9	98,9	94,1
4° trim.	96,8	85,2	99,0	90,5	92,0	97,5	96,0	97,4	93,3	89,7	90,6	80,1	86,9	92,5	98,0	98,7	93,7
2005 – 1° trim.	95,6	85,1	98,3	92,5	90,7	91,8	94,4	97,1	91,9	88,8	89,9	75,0	87,0	91,7	100,0	99,2	92,9
2° trim.	96,2	84,2	99,7	100,0	91,1	100,0	94,4	95,4	90,3	87,5	90,7	74,9	90,3	91,9	96,7	99,1	93,4
3° trim.	98,1	86,1	98,8	100,0	91,2	100,0	96,8	95,4	89,1	88,9	91,2	77,3	88,0	92,6	98,4	99,8	93,8
4° trim.	99,4	88,8	99,8	99,3	93,4	91,2	96,4	95,4	90,6	90,7	89,4	80,8	88,0	93,0	98,7	100,0	94,3
2006 – 1° trim.	96,4	88,6	100,0	97,3	92,2	98,4	94,4	96,4	93,4	93,4	93,5	83,5	90,4	94,1	94,7	100,0	95,3
2° trim.	97,3	92,2	97,5	92,6	93,8	100,0	96,6	95,6	95,4	96,5	93,5	84,9	92,4	95,7	99,1	98,6	96,8
3° trim.	98,7	94,8	97,8	98,1	96,5	100,0	95,9	96,0	97,5	95,5	95,7	85,0	91,5	95,9	94,3	100,0	96,7
4° trim.	100,0	97,8	98,2	100,0	96,5	97,9	100,0	98,8	100,0	100,0	97,9	87,6	94,8	98,2	98,9	95,4	98,6
2007 – 1° trim.	97,7	100,0	97,9	100,0	100,0	99,2	100,0	100,0	96,7	95,9	100,0	89,1	94,8	99,1	91,6	93,0	99,2
2° trim.	96,9	97,2	96,9	100,0	98,4	93,8	99,7	100,0	97,4	93,7	97,2	90,0	94,4	98,1	94,2	98,7	99,0
3° trim.	98,7	97,8	97,4	97,5	96,3	98,2	98,3	100,0	96,8	94,6	98,2	95,0	99,0	99,1	91,6	98,0	99,5
4° trim.	98,2	95,2	97,4	92,7	98,9	95,8	99,0	97,4	93,7	92,9	98,0	95,5	94,5	97,4	84,5	100,0	97,8
2008 – 1° trim.	99,1	96,8	98,0	99,4	98,6	98,7	100,0	100,0	92,9	91,7	100,0	100,0	99,2	100,0	88,5	97,2	100,0
2° trim.	98,1	96,9	95,4	92,4	94,2	96,9	97,0	99,3	89,7	91,5	100,0	99,0	100,0	98,6	88,7	97,5	98,9
3° trim.	97,2	92,1	93,0	91,4	92,1	99,1	93,8	94,4	88,0	87,1	93,3	91,7	96,8	94,9	82,7	98,4	95,5
4° trim.	94,6	90,5	87,0	89,5	80,7	100,0	84,2	83,3	85,0	75,7	85,8	77,0	92,3	87,1	72,1	91,0	87,4
2009 – 1° trim.	94,9	82,0	80,7	83,8	74,5	97,1	74,1	68,9	82,0	67,7	75,5	68,6	88,4	78,5	71,7	84,9	78,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: Note metodologiche.

Indici nazionali dei prezzi al consumo
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Per l'intera collettività nazionale (1)

Per le
famiglie di
operai e
impiegati
(2)

PERIODI	Beni e servizi a prezzo libero (4)										Affitti	Totale al netto di alimentari, energetici e controllati	Totale generale (6)	Totale generale (6)
	Beni non alimentari non energetici	Servizi	Beni alimentari			Beni energetici	Totale	Beni e servizi a prezzo regolamentato (4)		Totale				
			Trasformati	Freschi	Totale			Energetici	Non energetici (5)					
<i>Pesi (3)</i>	27,4	32,7	10,7	6,8	17,5	3,8	81,6	3,5	11,9	15,4	3,0	60,2	100,0	100,0
2006	1,2	2,4	1,9	1,4	1,7	6,0	1,9	10,5	1,1	2,9	2,5	1,8	2,1	2,0
2007	1,2	2,6	2,4	3,4	2,8	0,6	2,1	1,9	-0,1	0,3	2,4	1,9	1,8	1,7
2008	1,4	3,3	5,9	4,5	5,3	10,6	3,5	9,7	0,6	2,5	2,6	2,4	3,3	3,2
2006 – gen.	1,1	2,4	1,1	0,9	1,0	12,6	2,0	8,8	1,5	2,9	2,6	1,7	2,2	2,2
feb.	1,2	2,4	1,3	0,5	1,0	12,0	2,1	9,5	1,9	3,4	2,6	1,8	2,1	2,1
mar.	1,2	2,3	1,5	0,1	1,0	9,3	1,9	9,9	1,8	3,4	2,6	1,8	2,1	2,1
apr.	1,2	2,6	1,7	-0,2	1,0	8,1	2,0	11,0	1,7	3,5	2,5	1,9	2,2	2,0
mag.	1,2	2,5	1,8	-0,1	1,0	10,9	2,0	10,3	1,5	3,2	2,5	1,8	2,2	2,2
giu.	1,2	2,3	1,9	0,5	1,3	10,9	2,0	10,2	1,5	3,1	2,5	1,8	2,3	2,1
lug.	1,2	2,2	2,1	1,3	1,8	8,9	2,0	12,3	1,0	3,2	2,4	1,7	2,2	2,1
ago.	1,0	2,2	2,3	2,1	2,2	8,7	2,0	12,5	1,0	3,2	2,4	1,6	2,2	2,1
set.	1,3	2,4	2,3	2,6	2,4	0,8	1,9	12,4	1,2	3,3	2,4	1,8	2,1	2,0
ott.	1,3	2,4	2,4	3,0	2,7	-5,5	1,7	10,2	0,4	2,3	2,7	1,9	1,8	1,7
nov.	1,1	2,4	2,4	3,4	2,8	-1,9	1,8	9,5	-0,2	1,7	2,7	1,8	1,8	1,7
dic.	1,0	2,5	2,2	3,3	2,7	-0,1	1,9	9,4	-0,1	1,7	2,7	1,8	1,9	1,7
2007 – gen.	1,0	2,3	2,2	3,3	2,6	-1,9	1,7	8,6	0,3	2,0	2,5	1,7	1,7	1,5
feb.	1,1	2,5	2,0	3,2	2,5	-4,2	1,7	7,8	0,5	1,9	2,5	1,8	1,8	1,5
mar.	1,2	2,5	1,9	3,1	2,4	-2,6	1,8	6,7	-0,5	0,9	2,5	1,9	1,7	1,5
apr.	1,1	2,3	1,8	3,9	2,6	-3,1	1,7	2,5	-0,3	0,2	2,5	1,7	1,5	1,4
mag.	1,2	2,5	1,8	3,9	2,6	-3,3	1,8	2,7	-0,4	0,2	2,5	1,9	1,5	1,4
giu.	1,1	2,6	1,9	3,3	2,5	-0,8	2,0	2,8	-0,5	0,2	2,5	1,9	1,7	1,6
lug.	1,1	2,8	1,9	3,0	2,3	-1,4	2,0	-1,4	-0,3	-0,6	2,4	2,0	1,6	1,6
ago.	1,2	2,9	2,0	3,0	2,4	-3,2	2,0	-1,8	-0,3	-0,7	2,4	2,1	1,6	1,6
set.	1,2	2,3	2,7	3,1	2,9	0,7	2,0	-1,9	-0,2	-0,6	2,4	1,8	1,7	1,6
ott.	1,1	2,7	3,2	3,5	3,3	6,2	2,5	-1,1	0,3	..	2,3	2,0	2,1	2,0
nov.	1,4	2,6	3,7	3,8	3,7	9,9	2,9	-0,8	0,1	-0,1	2,3	2,1	2,4	2,3
dic.	1,4	2,8	4,0	4,0	4,0	12,1	3,1	-0,6	0,2	..	2,3	2,2	2,6	2,6
2008 – gen.	1,4	3,2	4,4	4,4	4,4	13,1	3,4	2,5	0,3	0,7	2,2	2,4	3,0	2,9
feb.	1,3	3,0	5,0	4,6	4,8	13,9	3,4	3,0	-0,5	0,2	2,2	2,2	2,9	2,9
mar.	1,4	3,3	5,5	5,1	5,3	14,9	3,7	3,2	0,5	1,1	2,2	2,4	3,3	3,3
apr.	1,5	3,1	5,9	4,9	5,5	12,4	3,6	8,2	0,3	2,0	2,4	2,4	3,3	3,3
mag.	1,4	3,2	6,3	4,9	5,7	16,0	3,8	9,0	0,4	2,2	2,4	2,4	3,6	3,5
giu.	1,6	3,2	6,5	5,4	6,1	18,7	4,2	9,0	0,5	2,3	2,4	2,5	3,8	3,8
lug.	1,6	3,3	6,8	5,3	6,2	19,2	4,2	12,9	0,8	3,4	2,7	2,5	4,1	4,0
ago.	1,5	3,7	6,9	4,9	6,2	15,5	4,2	13,1	0,7	3,4	2,7	2,7	4,1	3,9
set.	1,3	3,5	6,5	4,6	5,7	13,9	3,8	13,1	0,7	3,4	2,7	2,5	3,8	3,7
ott.	1,4	3,4	6,0	3,9	5,2	8,0	3,4	13,9	0,9	3,7	3,0	2,5	3,5	3,4
nov.	1,3	3,2	5,7	3,2	4,7	-3,8	2,5	13,8	1,1	3,8	3,0	2,3	2,7	2,6
dic.	1,4	3,2	5,3	2,8	4,3	-12,5	1,9	15,1	1,0	4,0	3,0	2,4	2,2	2,0
2009 – gen.	1,3	2,7	4,8	2,2	3,8	-15,7	1,4	9,2	0,8	2,6	3,4	2,0	1,6	1,5
feb.	1,3	2,3	4,2	2,4	3,5	-14,3	1,3	8,8	1,6	3,2	3,4	1,9	1,6	1,5
mar.	1,2	1,5	3,5	2,3	3,0	-17,2	0,7	9,1	1,9	3,5	3,4	1,4	1,2	1,0
apr.	1,2	2,1	3,0	2,5	2,8	-15,6	1,0	1,9	2,1	2,1	3,2	1,7	1,2	1,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Indici: 1995=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. Indici 1995=100. – (3) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2009. – (4) Il calcolo dei sub-indici si basa sulla disaggregazione a 205 voci di prodotto. – (5) Include i medicinali, per i quali si considera l'intero aggregato calcolato dall'Istat, circa un terzo del quale riguarda in realtà prodotti inclusi nella cosiddetta "fascia C" e quindi a prezzo libero. – (6) Variazioni comunicate dall'Istat, calcolate a partire dall'indice approssimato alla prima cifra decimale.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	31,6	38,9	71,5	12,3	8,4	20,7	7,8	83,8	100,0
2006	1,2	2,0	1,6	2,7	1,6	2,3	8,0	1,8	2,2
2007	1,5	2,0	1,8	2,8	3,2	3,0	1,5	1,9	2,0
2008	1,7	2,7	2,2	6,1	3,8	5,2	10,1	2,8	3,5
2006 – gen.	1,2	1,9	1,6	1,6	0,8	1,2	10,9	1,6	2,2
feb.	0,8	2,0	1,5	2,3	0,6	1,6	10,6	1,6	2,2
mar.	1,2	1,9	1,6	2,6	0,2	1,6	9,6	1,8	2,2
apr.	1,2	2,2	1,7	2,7	0,1	1,6	9,3	1,9	2,3
mag.	1,2	2,1	1,7	2,6	0,3	1,7	10,5	1,8	2,3
giu.	1,3	2,0	1,6	2,7	0,7	1,9	10,5	1,8	2,4
lug.	0,9	1,8	1,5	3,0	1,5	2,4	10,4	1,7	2,3
ago.	0,9	1,8	1,4	3,0	2,3	2,7	10,3	1,6	2,3
set.	1,7	1,9	1,8	3,1	2,6	3,0	5,9	2,0	2,4
ott.	1,5	2,0	1,8	3,2	3,0	3,1	1,5	2,0	1,9
nov.	1,4	1,9	1,7	3,1	3,5	3,2	3,4	1,8	2,0
dic.	1,4	2,0	1,7	2,8	3,4	3,1	4,4	1,9	2,1
2007 – gen.	0,7	1,9	1,5	2,8	3,5	3,1	3,0	1,6	1,9
feb.	1,7	2,2	2,0	2,6	3,1	2,8	1,4	2,1	2,1
mar.	2,1	1,8	2,0	2,4	3,2	2,7	1,8	2,0	2,1
apr.	1,7	1,8	1,8	2,4	3,8	3,0	-0,2	1,8	1,8
mag.	1,6	2,0	1,8	2,5	3,7	2,9	-0,2	1,9	1,9
giu.	1,7	2,0	1,9	2,5	3,1	2,8	1,4	1,9	1,9
lug.	0,9	2,3	1,7	2,0	3,1	2,4	-0,9	1,8	1,7
ago.	1,4	2,1	1,8	2,1	2,8	2,3	-2,0	1,9	1,7
set.	1,6	1,7	1,7	2,7	2,8	2,7	-0,1	1,8	1,7
ott.	1,7	2,0	1,9	3,3	3,1	3,3	3,1	2,1	2,3
nov.	1,7	2,1	1,9	4,0	3,2	3,7	5,1	2,2	2,6
dic.	1,7	2,2	2,0	4,3	3,4	4,0	6,4	2,3	2,8
2008 – gen.	1,7	2,4	2,1	5,2	3,7	4,5	8,3	2,6	3,1
feb.	1,8	2,1	2,0	5,3	3,8	4,6	8,9	2,5	3,1
mar.	1,9	2,8	2,4	5,7	4,2	5,1	9,7	2,9	3,6
apr.	1,7	2,5	2,1	6,0	3,9	5,2	10,6	2,7	3,6
mag.	1,7	2,5	2,2	6,3	4,0	5,4	13,0	2,8	3,7
giu.	1,8	2,7	2,3	6,6	4,6	5,6	14,7	3,0	4,0
lug.	1,1	2,6	1,9	7,2	4,5	6,1	16,5	2,7	4,0
ago.	1,5	3,1	2,5	7,2	4,2	6,1	14,5	3,2	4,2
set.	1,5	3,0	2,3	6,8	4,0	5,7	13,5	3,0	3,9
ott.	1,8	3,0	2,4	6,2	3,5	5,1	10,4	3,0	3,6
nov.	1,7	2,7	2,2	5,6	3,1	4,6	3,4	2,8	2,7
dic.	1,6	2,8	2,3	5,3	2,8	4,2	-1,3	2,8	2,4
2009 – gen.	0,7	2,3	1,5	4,3	2,5	3,7	-5,5	2,0	1,4
feb.	1,2	2,1	1,7	3,8	2,7	3,4	-4,8	2,1	1,5
mar.	1,4	1,5	1,4	3,4	2,7	3,2	-6,5	1,8	1,1
apr.	1,7	2,0	2,0	2,7	2,8	2,7	-8,4	2,1	1,2

Fonte: Eurostat.

(1) Indici: 2005=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Indice a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2009.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
<i>Pesi</i>	30,4	16,3	12,9	16,2	35,4	18,0	69,1	100,0
2006	1,5	1,1	2,3	2,5	4,5	15,4	3,1	5,2
2007	2,5	1,3	5,3	3,3	4,3	2,9	3,1	3,3
2008	3,8	0,4	9,4	3,0	3,6	15,2	2,4	5,8
2006 – gen.	1,1	1,2	1,2	2,5	2,9	18,5	2,3	4,9
feb.	1,2	1,2	1,5	2,2	3,4	20,3	2,5	5,4
mar.	1,3	1,2	1,7	2,5	3,7	18,1	2,7	5,2
apr.	1,4	1,1	2,1	2,6	4,0	19,8	2,9	5,6
mag.	1,5	1,0	2,5	2,6	4,8	22,1	3,3	6,5
giu.	1,7	1,2	2,6	2,6	5,0	17,6	3,4	5,8
lug.	1,7	1,2	2,6	2,5	5,3	20,1	3,6	6,5
ago.	1,8	1,3	2,8	2,2	5,4	17,6	3,6	6,1
set.	1,7	1,3	2,5	2,4	5,3	10,7	3,6	4,8
ott.	1,7	1,0	2,9	2,4	5,3	6,9	3,5	4,0
nov.	1,6	1,0	2,7	2,5	4,7	8,3	3,2	4,1
dic.	1,6	0,9	2,7	2,5	4,7	7,5	3,2	3,9
2007 – gen.	1,6	1,1	2,8	2,6	4,0	2,0	2,8	2,7
feb.	1,5	1,3	2,3	2,8	3,9	1,1	2,9	2,5
mar.	1,3	1,1	1,9	2,9	4,3	0,8	3,1	2,5
apr.	1,5	1,2	2,1	3,2	4,9	-1,5	3,6	2,4
mag.	1,7	1,3	2,3	3,0	4,6	-0,8	3,4	2,4
giu.	1,7	1,3	2,4	3,5	4,5	-0,1	3,4	2,6
lug.	2,0	1,3	3,6	3,4	4,1	-2,5	3,1	2,1
ago.	2,5	1,3	5,2	3,4	4,2	-1,7	3,1	2,3
set.	3,3	1,3	7,8	3,5	4,3	4,8	3,0	3,9
ott.	3,8	1,4	9,9	3,4	4,5	6,9	2,9	4,5
nov.	4,2	1,3	11,1	3,4	4,6	13,0	2,9	6,0
dic.	4,4	1,2	11,8	4,0	4,3	13,6	2,9	6,1
2008 – gen.	4,0	0,3	11,5	2,9	3,6	16,3	2,1	5,9
feb.	4,2	..	12,3	2,9	3,9	16,9	2,2	6,3
mar.	4,9	0,5	13,6	2,4	3,5	17,8	2,0	6,5
apr.	4,8	0,3	13,6	2,3	3,1	18,1	1,7	6,3
mag.	4,5	0,3	12,9	2,6	3,1	22,9	1,8	7,3
giu.	4,9	0,4	13,7	2,5	3,9	25,6	2,2	8,2
lug.	4,4	0,6	12,0	2,6	5,2	27,2	3,0	8,8
ago.	3,9	0,6	9,9	3,2	5,0	24,5	3,2	8,2
set.	3,6	0,9	7,6	3,9	5,5	19,1	3,9	7,4
ott.	3,0	0,9	5,0	4,1	3,7	9,2	3,3	4,7
nov.	1,8	0,3	2,3	3,6	1,9	-2,6	2,2	1,2
dic.	1,2	0,2	0,6	3,0	0,5	-8,3	1,4	-0,7
2009 – gen.	0,7	0,2	-0,9	2,3	-1,9	-9,2	..	-2,0
feb.	0,3	0,6	-2,3	1,7	-3,6	-10,8	-0,9	-3,2
mar.	-0,3	0,4	-3,3	1,8	-4,5	-14,8	-1,4	-4,6

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat. Base 2005=100. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE - rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Valori medi unitari in valuta nazionale dei manufatti importati ed esportati (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Importazioni			Esportazioni		
	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale
2000	4,1	33,3	14,4	3,2	9,1	5,3
2001	1,7	-0,5	0,8	1,5	2,8	2,0
2002	0,9	-3,7	-1,0	1,3	0,3	0,9
2003	0,6	-2,6	-0,7	0,8	-1,9	-0,3
2004	2,1	5,1	3,3	3,0	1,8	2,5
2005	3,0	14,8	7,9	4,1	5,8	4,8
2006	5,5	14,7	9,6	4,6	6,0	5,1
2007	3,8	2,1	3,0	4,8	4,8	4,8
2008	2,5	16,1	9,0	4,8	6,9	5,7
2002 – 1° trim.	0,7	-7,4	-2,7	1,5	1,6	1,6
2° trim.	0,3	-5,0	-1,9	0,8	0,6	0,7
3° trim.	0,7	-5,2	-1,7	1,5	-0,8	0,5
4° trim.	1,7	3,2	2,3	1,5	-0,3	0,7
2003 – 1° trim.	1,5	4,4	2,7	1,5	-1,2	0,5
2° trim.	0,4	-6,0	-2,2	0,2	-2,9	-0,9
3° trim.	0,7	-3,7	-1,1	0,6	-1,7	-0,4
4° trim.	..	-5,0	-2,0	1,0	-2,0	-0,2
2004 – 1° trim.	0,1	-6,9	-2,7	0,8	-2,0	-0,2
2° trim.	2,2	6,3	3,7	3,2	2,0	2,6
3° trim.	2,4	9,9	5,5	4,1	3,2	3,7
4° trim.	3,6	11,9	6,8	4,0	4,2	4,0
2005 – 1° trim.	4,2	11,5	7,1	4,9	5,3	4,9
2° trim.	2,1	10,9	5,7	4,2	5,4	4,6
3° trim.	2,2	18,4	9,1	3,6	6,4	4,7
4° trim.	3,3	18,1	9,4	3,9	6,3	4,9
2006 – 1° trim.	3,7	24,6	12,3	3,6	8,5	5,5
2° trim.	5,7	20,5	12,1	4,6	6,3	5,3
3° trim.	6,9	11,2	8,9	5,2	5,1	5,2
4° trim.	5,5	4,6	5,2	4,8	4,3	4,6
2007 – 1° trim.	5,1	-1,6	2,0	5,3	3,1	4,4
2° trim.	4,9	-0,7	2,3	4,7	5,9	5,2
3° trim.	3,0	1,4	2,1	4,7	4,2	4,4
4° trim.	2,1	9,6	5,6	4,7	5,8	5,2
2008 – 1° trim.	2,0	16,8	8,9	4,7	7,6	5,9
2° trim.	1,4	17,5	8,9	5,5	5,3	5,4
3° trim.	4,0	22,7	13,2	5,6	8,9	7,0
4° trim.	2,5	8,0	5,1	3,2	6,1	4,5

Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Indici: 2005=100, cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Redditi da lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.732	8.088	8.061	7.399	7.821	8.751	9.197	9.361	9.253
Industria in senso stretto	126.759	130.420	134.293	137.547	141.690	145.217	150.777	156.273	158.922
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	119.640	123.265	126.736	130.086	134.295	137.595	142.902	148.264	150.738
Costruzioni	22.368	24.413	26.314	28.204	29.564	31.744	33.440	35.609	36.555
Servizi	310.534	330.374	347.343	363.081	376.411	396.283	415.450	430.141	450.256
Commercio, riparazione e beni per la casa	40.982	43.945	46.601	47.767	49.215	52.967	55.685	57.635	60.050
Alberghi e ristoranti	17.405	18.497	19.591	20.757	21.921	22.884	23.720	24.683	25.544
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	36.815	37.969	39.053	40.796	41.735	43.643	45.516	47.421	48.825
Intermediazione monetaria e finanziaria	27.910	28.590	29.068	29.699	30.411	31.825	33.992	36.502	37.916
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	35.216	40.257	44.517	46.757	48.721	51.615	54.785	58.991	63.274
Pubblica amministrazione (2)	46.650	49.815	52.060	56.287	59.921	61.778	63.407	64.157	66.378
Istruzione	44.068	46.184	48.619	51.194	49.416	52.683	54.279	56.271	56.866
Sanità e altri servizi sociali	38.475	40.898	42.368	43.415	47.215	49.517	52.904	51.794	56.854
Altri servizi pubblici, sociali e personali	13.794	14.508	15.089	15.703	16.538	17.416	18.666	19.198	19.809
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9.219	9.710	10.379	10.708	11.319	11.955	12.498	13.490	14.740
Totale	467.393	493.295	516.010	536.230	555.486	581.995	608.864	631.384	654.986
Retribuzioni lorde									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.293	6.527	6.498	5.844	6.236	7.021	7.394	7.589	7.532
Industria in senso stretto	88.919	91.336	94.179	96.191	99.007	101.802	106.486	110.765	112.435
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	83.897	86.285	88.835	90.971	93.834	96.455	100.889	105.057	106.612
Costruzioni	16.017	17.635	18.817	19.900	20.840	22.492	23.744	25.174	25.796
Servizi	228.381	244.092	256.090	266.455	276.856	291.873	307.178	318.453	333.496
Commercio, riparazione e beni per la casa	30.328	32.621	34.428	35.098	36.047	38.793	40.989	42.436	44.134
Alberghi e ristoranti	14.892	15.693	16.488	17.358	18.321	19.092	19.684	20.384	21.003
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	28.085	29.105	30.021	31.279	31.896	33.380	35.146	36.706	37.749
Intermediazione monetaria e finanziaria	18.936	19.706	20.279	20.742	21.304	22.296	23.887	26.139	27.377
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	26.323	30.040	32.951	34.557	35.838	38.016	40.578	43.718	46.796
Pubblica amministrazione (2)	32.142	34.526	36.197	38.884	41.739	43.235	44.560	44.920	46.543
Istruzione	29.867	31.623	33.185	34.803	33.865	36.254	37.503	38.841	39.284
Sanità e altri servizi sociali	28.756	30.602	31.691	32.422	35.299	37.012	39.537	38.713	42.469
Altri servizi pubblici, sociali e personali	10.405	10.984	11.406	11.728	12.339	13.009	14.016	14.436	14.860
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	8.647	9.192	9.442	9.584	10.208	10.787	11.278	12.162	13.280
Totale	339.610	359.589	375.583	388.389	402.939	423.188	444.802	461.981	479.258

Fonte: Istat, *Conti nazionali*.

(1) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità di lavoro per branca*(unità di euro a prezzi correnti)*

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	16.055	16.258	16.517	17.524	17.512	18.230	18.423	18.900	19.031
Industria in senso stretto	29.869	30.833	31.609	32.508	33.816	34.739	35.712	36.705	37.912
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	29.410	30.368	31.099	32.003	33.335	34.259	35.237	36.230	37.403
Costruzioni	23.548	23.974	24.691	25.642	26.630	27.108	27.797	28.645	29.523
Servizi	29.285	30.287	31.135	32.305	33.322	34.532	35.481	36.137	37.320
Commercio, riparazione e beni per la casa	26.115	26.949	27.664	28.412	29.445	30.622	31.031	31.659	32.309
Alberghi e ristoranti	21.264	22.093	22.273	22.670	23.622	24.218	24.871	25.543	26.484
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	30.947	31.460	31.890	32.833	33.752	34.514	35.213	36.081	37.110
Intermediazione monetaria e finanziaria	55.541	55.939	56.333	57.893	59.063	61.724	65.206	68.651	70.764
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	29.073	30.417	31.492	32.089	33.065	34.369	35.448	36.347	37.433
Pubblica amministrazione (2)	32.055	34.353	36.070	40.099	42.908	44.897	46.353	47.398	48.865
Istruzione	32.031	33.195	34.653	36.062	35.280	37.311	38.208	39.547	40.394
Sanità e altri servizi sociali	32.978	34.438	35.301	35.738	38.240	39.610	41.924	40.677	43.650
Altri servizi pubblici, sociali e personali	23.430	23.667	24.333	25.246	25.991	26.923	27.123	27.429	28.182
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	12.695	12.833	13.459	13.913	14.085	14.331	14.482	15.029	15.880
Totale	28.711	29.621	30.428	31.557	32.593	33.628	34.529	35.275	36.427
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.067	13.120	13.315	13.841	13.964	14.627	14.812	15.322	15.492
Industria in senso stretto	20.953	21.593	22.167	22.734	23.629	24.353	25.222	26.016	26.822
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	20.624	21.257	21.798	22.380	23.292	24.016	24.877	25.672	26.454
Costruzioni	16.862	17.318	17.656	18.092	18.771	19.208	19.737	20.251	20.833
Servizi	21.537	22.377	22.955	23.708	24.509	25.434	26.234	26.754	27.642
Commercio, riparazione e beni per la casa	19.326	20.004	20.438	20.877	21.567	22.428	22.841	23.310	23.746
Alberghi e ristoranti	18.194	18.744	18.745	18.958	19.742	20.205	20.639	21.094	21.776
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	23.609	24.116	24.515	25.174	25.795	26.398	27.190	27.928	28.691
Intermediazione monetaria e finanziaria	37.683	38.556	39.301	40.433	41.375	43.243	45.822	49.161	51.095
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	21.731	22.697	23.310	23.717	24.322	25.313	26.256	26.937	27.685
Pubblica amministrazione (2)	22.086	23.809	25.079	27.701	29.888	31.421	32.575	33.186	34.263
Istruzione	21.709	22.729	23.653	24.516	24.177	25.676	26.400	27.297	27.905
Sanità e altri servizi sociali	24.647	25.768	26.405	26.689	28.589	29.607	31.331	30.403	32.606
Altri servizi pubblici, sociali e personali	17.675	17.919	18.394	18.856	19.392	20.110	20.365	20.626	21.141
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	11.906	12.147	12.245	12.454	12.703	12.931	13.068	13.549	14.307
Totale	20.862	21.592	22.147	22.857	23.643	24.452	25.225	25.810	26.654

Fonte: Istat, *Conti nazionali*.

(1) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Valore aggiunto per unità di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro (1) (quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2000)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	20.917	20.218	20.254	20.204	22.867	22.549	22.017	22.637	23.693
Industria in senso stretto	47.394	47.543	47.056	45.754	46.651	47.064	48.084	48.520	47.812
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	44.030	44.079	43.287	42.038	42.737	43.122	44.158	44.630	43.320
Costruzioni	32.122	31.977	32.029	31.911	31.872	31.270	31.443	30.465	30.279
Servizi (2)	39.134	39.295	38.825	38.395	38.856	39.210	39.255	39.760	39.287
Commercio, riparazione e beni per la casa	38.411	38.621	37.473	36.215	37.139	37.662	37.484	37.873	36.878
Alberghi e ristoranti	31.647	30.824	28.420	26.949	26.597	26.804	27.583	28.044	28.054
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	48.760	51.133	52.179	52.547	53.397	54.859	53.855	54.875	54.403
Intermediazione monetaria e finanziaria	80.942	80.045	78.053	78.140	80.321	84.456	87.500	94.776	96.826
Servizi vari a imprese e famiglie (2) (3)	41.354	41.334	41.093	40.523	39.939	39.272	39.366	39.100	37.857
Pubblica amministrazione (4)	41.420	42.324	43.163	45.073	46.217	47.447	47.785	48.639	48.487
Istruzione	32.552	32.410	32.971	32.999	33.252	32.941	32.621	32.641	33.051
Sanità e altri servizi sociali	38.326	38.874	38.903	38.873	39.510	40.517	41.124	41.248	40.307
Altri servizi pubblici, sociali e personali	33.724	32.120	30.586	29.214	30.791	29.105	28.441	28.513	28.335
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	12.695	12.731	12.723	12.719	12.706	12.698	12.694	12.691	12.686
Totale al netto della locazione dei fabbricati	39.286	39.314	38.949	38.425	39.047	39.304	39.521	39.921	39.494
Totale	43.964	43.960	43.641	43.201	43.800	44.046	44.245	44.554	44.217
Costo del lavoro per unità di prodotto basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (1) (5) (unità di euro correnti per quantità a prezzi concatenati espresse in unità di euro riferite all'anno 2000)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,768	0,804	0,816	0,867	0,766	0,808	0,837	0,835	0,803
Industria in senso stretto	0,630	0,649	0,672	0,711	0,725	0,738	0,743	0,756	0,793
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	0,668	0,689	0,718	0,761	0,780	0,794	0,798	0,812	0,863
Costruzioni	0,733	0,750	0,771	0,804	0,836	0,867	0,884	0,940	0,975
Servizi (2)	0,748	0,771	0,802	0,841	0,858	0,881	0,904	0,909	0,950
Commercio, riparazione e beni per la casa	0,680	0,698	0,738	0,785	0,793	0,813	0,828	0,836	0,876
Alberghi e ristoranti	0,672	0,717	0,784	0,841	0,888	0,904	0,902	0,911	0,944
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,635	0,615	0,611	0,625	0,632	0,629	0,654	0,658	0,682
Intermediazione monetaria e finanziaria	0,686	0,699	0,722	0,741	0,735	0,731	0,745	0,724	0,731
Servizi vari a imprese e famiglie (2) (3)	0,703	0,736	0,766	0,792	0,828	0,875	0,900	0,930	0,989
Pubblica amministrazione (4)	0,774	0,812	0,836	0,890	0,928	0,946	0,970	0,974	1,008
Istruzione	0,984	1,024	1,051	1,093	1,061	1,133	1,171	1,212	1,222
Sanità e altri servizi sociali	0,860	0,886	0,907	0,919	0,968	0,978	1,020	0,986	1,083
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,695	0,737	0,796	0,864	0,844	0,925	0,954	0,962	0,995
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1,000	1,008	1,058	1,094	1,109	1,129	1,141	1,184	1,252
Totale al netto della locazione dei fabbricati	0,731	0,753	0,781	0,821	0,835	0,856	0,874	0,884	0,922
Totale	0,653	0,674	0,697	0,730	0,744	0,763	0,780	0,792	0,824

Fonte: Istat, *Conti nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) Al netto della locazione dei fabbricati. – (3) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (4) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (5) Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente diviso per il valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro.

**Redditi reali da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente
e deflatore del valore aggiunto per branca**

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Redditi reali da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente basati sul deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori (1) (2) <i>(quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2000)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	16.055	15.816	15.516	15.544	17.135	18.180	17.774	18.211	18.543
Industria in senso stretto	29.869	30.008	30.262	30.453	31.094	31.796	32.316	31.944	32.020
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	29.410	29.627	29.726	29.946	30.550	31.295	31.974	31.564	31.506
Costruzioni	23.548	22.807	22.561	22.353	21.828	21.500	21.609	21.301	20.896
Servizi (3)	29.285	29.228	29.226	29.119	29.520	30.088	30.924	31.006	30.873
Commercio, riparazione e beni per la casa	26.115	25.916	26.035	25.903	26.513	27.589	28.143	28.536	28.307
Alberghi e ristoranti	21.264	20.850	20.219	19.919	19.965	19.921	20.324	20.282	20.438
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	30.947	30.389	29.538	30.397	30.251	31.900	32.688	33.212	33.507
Intermediazione monetaria e finanziaria	55.541	53.174	51.907	49.032	50.738	53.384	59.680	60.495	60.080
Servizi vari a imprese e famiglie (3) (4)	29.073	30.382	30.915	29.842	30.111	30.173	31.803	31.988	31.158
Pubblica amministrazione (5)	32.055	32.861	33.448	35.089	35.931	36.682	36.813	37.120	36.866
Istruzione	32.031	31.747	32.452	32.180	32.010	31.946	31.720	31.732	32.024
Sanità e altri servizi sociali	32.978	33.415	33.563	33.261	34.030	34.291	35.176	34.521	34.427
Altri servizi pubblici, sociali e personali	23.430	22.177	21.868	21.200	22.741	22.041	22.004	21.786	22.049
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	12.695	12.731	12.723	12.719	12.706	12.698	12.694	12.691	12.686
Totale al netto della locazione dei fabbricati	28.711	28.630	28.661	28.647	29.095	29.604	30.252	30.207	30.133
Totale	28.711	28.580	28.472	28.438	28.715	29.132	29.601	29.500	29.379
Deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori (2) <i>(indici: 2000=100)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	102,8	106,5	112,7	102,2	100,3	103,7	103,8	102,6
Industria in senso stretto	100,0	102,8	104,5	106,8	108,8	109,3	110,5	114,9	118,4
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	100,0	102,5	104,6	106,9	109,1	109,5	110,2	114,8	118,7
Costruzioni	100,0	105,1	109,4	114,7	122,0	126,1	128,6	134,5	141,3
Servizi (3)	100,0	103,6	106,5	110,9	112,9	114,8	114,7	116,6	120,9
Commercio, riparazione e beni per la casa	100,0	104,0	106,3	109,7	111,1	111,0	110,3	111,0	114,1
Alberghi e ristoranti	100,0	106,0	110,2	113,8	118,3	121,6	122,4	125,9	129,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,0	103,5	108,0	108,0	111,6	108,2	107,7	108,6	110,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	100,0	105,2	108,5	118,1	116,4	115,6	109,3	113,5	117,8
Servizi vari a imprese e famiglie (3) (4)	100,0	100,1	101,9	107,5	109,8	113,9	111,5	113,6	120,1
Pubblica amministrazione (5)	100,0	104,5	107,8	114,3	119,4	122,4	125,9	127,7	132,6
Istruzione	100,0	104,6	106,8	112,1	110,2	116,8	120,5	124,6	126,1
Sanità e altri servizi sociali	100,0	103,1	105,2	107,5	112,4	115,5	119,2	117,8	126,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali	100,0	106,7	111,3	119,1	114,3	122,1	123,3	125,9	127,8
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	100,0	100,8	105,8	109,4	110,9	112,9	114,1	118,4	125,2
Totale al netto della locazione dei fabbricati	100,0	103,5	106,2	110,2	112,0	113,6	114,1	116,8	120,9
Totale	100,0	103,6	106,9	111,0	113,5	115,4	116,7	119,6	124,0

Fonte: Istat, *Conti nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Ottenuti dividendo i valori a prezzi correnti per i deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori. – (2) Al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (3) Al netto della locazione dei fabbricati. – (4) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (5) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**Retribuzioni lorde reali per unità di lavoro dipendente
e quota del reddito da lavoro per branca**

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Retribuzioni lorde reali per unità di lavoro dipendente (1) <i>(unità di euro a prezzi 2000)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.067	12.764	12.643	12.800	12.635	12.977	12.872	13.076	12.793
Industria in senso stretto	20.953	21.008	21.047	21.024	21.380	21.606	21.918	22.202	22.149
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	20.624	20.681	20.697	20.697	21.075	21.307	21.619	21.909	21.845
Costruzioni	16.862	16.849	16.765	16.731	16.985	17.041	17.152	17.282	17.203
Servizi	21.537	21.771	21.796	21.925	22.176	22.565	22.798	22.832	22.826
Commercio, riparazione e beni per la casa	19.326	19.462	19.406	19.306	19.514	19.898	19.850	19.893	19.609
Alberghi e ristoranti	18.194	18.236	17.798	17.532	17.863	17.926	17.936	18.002	17.982
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	23.609	23.462	23.277	23.280	23.340	23.420	23.629	23.834	23.692
Intermediazione monetaria e finanziaria	37.683	37.511	37.316	37.392	37.437	38.365	39.821	41.955	42.192
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	21.731	22.082	22.133	21.933	22.007	22.458	22.817	22.988	22.862
Pubblica amministrazione (3)	22.086	23.164	23.813	25.617	27.043	27.876	28.309	28.321	28.294
Istruzione	21.709	22.113	22.459	22.672	21.876	22.779	22.942	23.295	23.043
Sanità e altri servizi sociali	24.647	25.070	25.072	24.682	25.868	26.267	27.228	25.947	26.925
Altri servizi pubblici, sociali e personali	17.675	17.433	17.465	17.437	17.546	17.842	17.698	17.602	17.458
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	11.906	11.818	11.627	11.517	11.494	11.472	11.357	11.563	11.815
Totale	20.862	21.007	21.029	21.137	21.392	21.694	21.921	22.027	22.010
Quota del reddito da lavoro basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (4) (5) <i>(valori percentuali)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	76,8	78,2	76,6	76,9	74,9	80,6	80,7	80,4	78,3
Industria in senso stretto	63,0	63,1	64,3	66,6	66,7	67,6	67,2	65,8	67,0
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	66,8	67,2	68,7	71,2	71,5	72,6	72,4	70,7	72,7
Costruzioni	73,3	71,3	70,4	70,0	68,5	68,8	68,7	69,9	69,0
Servizi (6)	74,8	74,4	75,3	75,8	76,0	76,7	78,8	78,0	78,6
Commercio, riparazione e beni per la casa	68,0	67,1	69,5	71,5	71,4	73,3	75,1	75,3	76,8
Alberghi e ristoranti	67,2	67,6	71,1	73,9	75,1	74,3	73,7	72,3	72,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	63,5	59,4	56,6	57,8	56,7	58,1	60,7	60,5	61,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	68,6	66,4	66,5	62,7	63,2	63,2	68,2	63,8	62,0
Servizi vari a imprese e famiglie (2) (6)	70,3	73,5	75,2	73,6	75,4	76,8	80,8	81,8	82,3
Pubblica amministrazione (3)	77,4	77,6	77,5	77,8	77,7	77,3	77,0	76,3	76,0
Istruzione	98,4	98,0	98,4	97,5	96,3	97,0	97,2	97,2	96,9
Sanità e altri servizi sociali	86,0	86,0	86,3	85,6	86,1	84,6	85,5	83,7	85,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	69,5	69,0	71,5	72,6	73,9	75,7	77,4	76,4	77,8
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale al netto della locazione dei fabbricati	73,1	72,8	73,6	74,6	74,5	75,3	76,5	75,7	76,3
Totale	65,3	65,0	65,2	65,8	65,6	66,1	66,9	66,2	66,4

Fonte: Istat, *Conti nazionali*.

(1) Deflazionate con l'indice generale dei prezzi al consumo. – (2) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Ottenuta moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente. – (5) Al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (6) Al netto della locazione dei fabbricati.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età (1) (2)
(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre
Tasso di attività															
1998	42,0	87,0	91,9	43,5	61,5	33,9	61,6	52,7	15,7	34,8	38,0	74,4	72,3	29,0	48,1
1999	41,0	87,1	92,2	43,2	61,5	34,0	62,3	54,1	15,8	35,3	37,5	74,8	73,1	29,0	48,4
2000	41,0	87,1	92,4	42,8	61,6	34,3	63,0	55,1	16,1	35,8	37,7	75,2	73,7	29,0	48,7
2001	39,4	86,9	92,6	42,3	61,5	32,6	64,1	56,7	16,9	36,4	36,0	75,6	74,7	29,2	49,0
2002	39,0	87,6	92,8	43,0	61,7	31,0	65,2	57,7	18,1	36,8	35,0	76,5	75,3	30,2	49,3
2003	38,4	87,8	93,4	44,4	62,0	29,9	65,0	58,7	19,3	37,1	34,2	76,5	76,1	31,5	49,8
2004	39,3	88,3	92,8	44,0	61,3	31,7	67,5	61,7	20,4	38,3	35,6	77,9	77,2	31,9	49,4
2005	38,1	87,3	93,1	44,3	61,0	28,7	66,8	62,0	21,5	37,9	33,5	77,2	77,5	32,6	49,0
2006	37,8	87,4	93,2	45,0	61,0	26,9	66,8	63,1	22,5	38,1	32,5	77,2	78,2	33,4	49,2
2007	36,1	86,8	93,0	46,3	60,7	25,5	65,9	63,3	23,5	38,0	30,9	76,5	78,1	34,6	48,9
2008	35,9	86,8	92,9	47,0	60,6	25,7	66,8	64,5	24,7	38,7	30,9	76,9	78,7	35,5	49,3
Tasso di occupazione															
1998	29,5	77,0	87,9	41,4	55,9	20,7	49,7	47,8	15,0	29,1	25,2	63,5	67,8	27,7	42,7
1999	29,0	77,2	88,3	41,2	56,1	21,3	50,5	49,1	15,0	29,8	25,2	64,0	68,7	27,6	43,1
2000	29,6	77,7	88,8	40,9	56,6	22,1	52,0	50,4	15,3	30,6	26,0	65,0	69,6	27,7	43,8
2001	29,5	78,5	89,2	40,4	56,9	22,1	53,7	52,3	16,2	31,7	25,9	66,2	70,7	28,0	44,5
2002	29,6	79,5	89,4	41,3	57,4	21,3	55,2	53,4	17,3	32,3	25,5	67,5	71,4	28,9	45,1
2003	29,1	79,7	90,1	42,8	57,8	20,6	55,7	54,4	18,5	32,8	24,9	67,8	72,3	30,3	45,6
2004	31,2	80,9	89,4	42,2	57,4	23,1	58,6	57,3	19,6	34,3	27,2	69,8	73,3	30,5	45,4
2005	29,9	80,1	89,8	42,7	57,2	20,8	58,2	57,7	20,8	34,1	25,5	69,3	73,7	31,4	45,3
2006	30,6	80,9	90,3	43,7	57,7	20,1	59,2	59,3	21,9	34,8	25,5	70,1	74,8	32,5	45,8
2007	29,6	81,0	90,3	45,1	57,7	19,5	59,0	59,8	23,0	35,0	24,7	70,1	75,0	33,8	45,9
2008	29,1	80,4	89,6	45,5	57,3	19,4	59,6	60,5	24,0	35,4	24,4	70,1	75,0	34,4	45,9
Tasso di disoccupazione															
1998	25,5	11,5	4,4	4,7	8,8	35,5	19,4	9,3	4,5	15,4	29,9	14,8	6,2	4,6	11,3
1999	24,7	11,3	4,2	4,6	8,4	33,8	19,0	9,1	5,3	14,8	28,8	14,5	6,0	4,8	10,9
2000	23,1	10,8	3,9	4,4	7,8	31,9	17,5	8,6	4,7	13,6	27,0	13,6	5,6	4,5	10,1
2001	20,4	9,8	3,7	4,4	7,1	28,7	16,2	7,9	4,1	12,2	24,1	12,5	5,3	4,3	9,1
2002	19,5	9,3	3,7	4,0	6,7	27,8	15,4	7,5	4,4	11,5	23,1	11,9	5,1	4,1	8,6
2003	20,6	9,2	3,5	3,6	6,5	27,6	14,4	7,3	4,3	11,3	23,7	11,4	5,0	3,8	8,4
2004	20,7	8,3	3,7	4,1	6,4	27,2	13,2	7,0	4,0	10,5	23,5	10,4	5,0	4,1	8,0
2005	21,4	8,2	3,6	3,6	6,2	27,4	12,9	6,8	3,2	10,1	24,0	10,3	4,9	3,5	7,7
2006	19,1	7,5	3,2	2,8	5,4	25,2	11,4	6,0	2,9	8,8	21,6	9,2	4,3	2,9	6,8
2007	18,3	6,7	2,9	2,6	4,9	23,3	10,5	5,5	2,1	7,9	20,3	8,3	4,0	2,4	6,1
2008	18,9	7,3	3,6	3,2	5,5	24,7	10,8	6,3	2,9	8,5	21,3	8,8	4,7	3,1	6,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione sulle forze di lavoro. Salvo diversa indicazione, per gli anni precedenti si riportano i dati della vecchia indagine non direttamente comparabili con quelli della nuova indagine. – (2) I tassi di attività e di occupazione della classe di età 15 anni e oltre, riferiti solo al totale (maschi e femmine), e i tassi di disoccupazione delle classi di età 15-24 e 15 anni e oltre, si riferiscono alla nuova indagine dal 2004 e alla ricostruzione dell'Istat per gli anni precedenti. Questi dati sono quindi comparabili per l'intera serie riportata.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso (1)
(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Nord			Centro			Sud e Isole			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	15-64	15-64	15 e oltre (2)	15-64	15-64	15 e oltre (2)	15-64	15-64	15 e oltre (2)	15-64 (2)	15-64 (2)	15-64 (2)
Tasso di attività												
1998	74,3	51,6	51,0	72,8	46,6	47,4	71,2	34,8	44,8	73,0	46,7	59,8
1999	74,8	52,6	51,4	73,2	48,1	48,0	71,1	35,2	44,8	73,2	47,6	60,4
2000	75,3	53,8	51,8	73,6	49,1	48,3	71,3	35,5	44,9	73,6	48,5	61,0
2001	75,6	54,7	52,1	73,6	50,3	48,7	71,0	36,4	45,1	73,7	49,5	61,6
2002	76,0	55,7	52,5	74,0	50,8	49,0	71,4	36,8	45,3	74,1	50,2	62,1
2003	76,6	56,5	53,2	74,9	51,8	50,2	71,4	36,3	45,1	74,9	50,9	62,9
2004	77,3	58,4	53,0	75,6	55,1	50,6	70,3	38,7	43,9	74,5	50,6	62,5
2005	77,5	58,6	53,0	75,2	55,5	50,4	69,9	37,5	43,1	74,4	50,4	62,4
2006	78,1	59,5	53,4	76,3	56,0	50,9	69,3	37,3	42,6	74,6	50,8	62,7
2007	78,3	59,7	53,4	76,0	55,8	50,7	68,4	36,6	41,9	74,4	50,7	62,5
2008	78,5	60,7	53,8	76,6	57,4	51,4	68,0	37,2	41,9	74,4	51,6	63,0
Tasso di occupazione												
1998	71,5	46,7	47,7	67,7	40,2	43,0	58,5	24,0	36,1	66,5	39,4	52,9
1999	72,3	48,2	48,4	68,4	41,8	43,7	58,6	24,1	36,0	67,0	40,5	53,7
2000	73,1	49,9	49,2	69,1	43,4	44,4	59,5	24,6	36,5	67,8	41,8	54,8
2001	73,6	51,5	49,8	69,6	45,1	45,1	60,4	26,1	37,3	68,4	43,4	55,9
2002	74,0	52,5	50,3	70,5	46,0	45,8	61,2	27,0	37,9	69,1	44,4	56,7
2003	74,6	53,4	51,0	71,4	46,9	46,8	61,4	27,1	37,8	70,0	45,1	57,5
2004	75,0	54,9	50,8	71,9	50,2	47,3	61,8	30,7	37,4	69,7	45,2	57,4
2005	75,1	55,1	50,7	71,4	50,8	47,2	61,9	30,1	37,0	69,7	45,3	57,5
2006	75,9	56,4	51,4	72,9	51,3	47,8	62,3	31,1	37,4	70,5	46,3	58,4
2007	76,3	56,8	51,6	73,0	51,8	48,1	62,2	31,1	37,3	70,7	46,6	58,7
2008	76,2	57,5	51,7	73,0	52,7	48,3	61,1	31,3	36,9	70,3	47,2	58,7
Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre (3)												
1998	3,8	9,4	6,6	6,9	13,6	9,3	17,5	30,8	19,6	8,8	15,4	11,3
1999	3,4	8,3	5,9	6,6	13,2	9,0	17,3	31,3	19,6	8,4	14,8	10,9
2000	3,0	7,1	5,1	6,1	11,6	8,1	16,3	30,4	18,8	7,8	13,6	10,1
2001	2,7	5,9	4,4	5,4	10,3	7,3	14,8	28,1	17,3	7,1	12,2	9,1
2002	2,7	5,8	4,3	4,7	9,4	6,5	14,1	26,4	16,3	6,7	11,5	8,6
2003	2,6	5,4	4,0	4,5	9,3	6,9	13,8	25,3	16,1	6,5	11,3	8,4
2004	3,0	5,9	4,3	4,9	8,7	6,5	11,9	20,5	15,0	6,4	10,5	8,0
2005	3,0	5,8	4,2	4,9	8,3	6,4	11,4	19,6	14,3	6,2	10,1	7,7
2006	2,8	5,1	3,8	4,5	8,2	6,1	9,9	16,5	12,2	5,4	8,8	6,8
2007	2,6	4,7	3,5	3,9	7,2	5,3	8,9	14,9	11,0	4,9	7,9	6,1
2008	2,9	5,2	3,9	4,6	8,2	6,1	10,0	15,7	12,0	5,5	8,5	6,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione sulle forze di lavoro. Salvo diversa indicazione, per gli anni precedenti si riportano i dati della vecchia indagine non direttamente comparabili con quelli della nuova indagine. – (2) I tassi di attività e di occupazione della classe di età 15 anni e oltre, riferiti solo al totale (maschi e femmine), e i tassi di disoccupazione delle classi di età 15-24 e 15 anni e oltre, si riferiscono alla nuova indagine dal 2004 e alla ricostruzione dell'Istat per gli anni precedenti. Questi dati sono quindi comparabili per l'intera serie riportata.

Popolazione e forze di lavoro (1)
(migliaia di unità)

VOCI	1998	1998	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Occupati	20.591	20.847	21.210	21.605	21.913	22.241	22.404	22.563	22.988	23.222	23.405
Dipendenti	14.605	14.870	15.153	15.502	15.818	16.040	16.117	16.534	16.915	17.167	17.446
Agricoltura	449	428	425	428	420	398	416	436	475	442	425
Industria in senso stretto	4.277	4.261	4.224	4.210	4.239	4.278	4.244	4.278	4.268	4.285	4.249
Costruzioni	875	890	923	974	1.011	1.067	1.106	1.186	1.189	1.229	1.250
Altre attività	9.004	9.291	9.582	9.891	10.148	10.297	10.351	10.633	10.983	11.211	11.522
Indipendenti	5.986	5.977	6.057	6.102	6.095	6.202	6.287	6.029	6.073	6.055	5.959
Agricoltura	642	601	590	590	570	569	574	511	506	481	470
Industria in senso stretto	790	790	792	778	789	802	791	750	759	763	736
Costruzioni	619	631	637	667	663	675	727	727	712	727	720
Altre attività	3.935	3.955	4.039	4.067	4.073	4.155	4.195	4.042	4.097	4.084	4.033
Persone in cerca di lavoro	2.634	2.560	2.388	2.164	2.062	2.048	1.960	1.889	1.673	1.506	1.692
Con precedenti esperienze lavorative (2) (3)	1.593	1.573	1.459	1.335	1.291	1.253	1.326	1.255	1.106	1.035	1.187
Senza precedenti esperienze lavorative (2) (4)	597	593	571	509	477	471	635	634	567	471	505
Forze di lavoro	23.225	23.407	23.599	23.769	23.975	24.289	24.365	24.451	24.662	24.728	25.097
Popolazione 15 anni e oltre	48.238	48.334	48.438	48.520	48.628	48.805	49.338	49.862	50.163	50.553	50.956
Popolazione 15-64 anni	38.192	38.137	38.081	37.994	37.974	38.092	38.403	38.646	38.726	38.946	39.182
Popolazione totale (2)	57.040	57.078	57.189	57.348	57.474	57.478	57.553	58.135	58.435	58.880	59.336
0-14 anni (2)	8.387	8.319	8.272	8.265	8.271	8.270	8.215	8.273	8.272	8.327	8.380
15-64 anni (2)	38.859	38.805	38.787	38.765	38.768	38.771	38.403	38.646	38.726	38.946	39.182
65 anni e oltre (2)	9.794	9.953	10.130	10.319	10.435	10.437	10.935	11.216	11.437	11.607	11.774

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione sulle forze di lavoro. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. – (2) I dati precedenti al 2004 si riferiscono alla vecchia indagine e non sono direttamente comparabili con quelli della nuova indagine. – (3) Fino al 2003 dati riferiti alle vecchie definizioni dei disoccupati e delle altre persone in cerca di occupazione. – (4) Fino al 2003 dati riferiti alla vecchia definizione delle persone in cerca di prima occupazione.

Occupazione totale e occupazione dipendente per branca
 (migliaia di unità di lavoro)

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Occupazione totale									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.492	1.506	1.457	1.389	1.388	1.345	1.361	1.318	1.290
Industria in senso stretto	5.086	5.057	5.090	5.088	5.038	4.986	5.034	5.075	4.988
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4.903	4.879	4.909	4.915	4.870	4.816	4.861	4.904	4.820
Costruzioni	1.611	1.711	1.746	1.794	1.824	1.898	1.921	1.982	1.971
Servizi	15.224	15.556	15.839	16.012	16.123	16.182	16.473	16.649	16.748
Commercio, riparazione e beni per la casa	3.417	3.472	3.497	3.536	3.523	3.493	3.565	3.571	3.557
Alberghi e ristoranti	1.290	1.318	1.359	1.411	1.444	1.447	1.451	1.463	1.454
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.524	1.541	1.564	1.576	1.572	1.599	1.635	1.655	1.658
Intermediazione monetaria e finanziaria	588	597	597	593	598	599	613	630	633
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	2.319	2.433	2.587	2.663	2.712	2.749	2.818	2.902	2.968
Pubblica amministrazione (2)	1.455	1.450	1.443	1.404	1.397	1.376	1.368	1.354	1.358
Istruzione	1.548	1.573	1.585	1.602	1.579	1.574	1.594	1.601	1.580
Sanità e altri servizi sociali	1.426	1.452	1.466	1.484	1.503	1.512	1.513	1.517	1.559
Altri servizi pubblici, sociali e personali	931	962	970	973	992	999	1.052	1.060	1.052
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	726	757	771	770	804	834	863	898	928
Totale	23.412	23.829	24.132	24.283	24.373	24.412	24.789	25.025	24.996
Occupazione dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	482	498	488	422	447	480	499	495	486
Industria in senso stretto	4.244	4.230	4.249	4.231	4.190	4.180	4.222	4.258	4.192
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4.068	4.059	4.075	4.065	4.029	4.016	4.056	4.092	4.030
Costruzioni	950	1.018	1.066	1.100	1.110	1.171	1.203	1.243	1.238
Servizi	10.604	10.908	11.156	11.239	11.296	11.476	11.709	11.903	12.065
Commercio, riparazione e beni per la casa	1.569	1.631	1.685	1.681	1.671	1.730	1.795	1.821	1.859
Alberghi e ristoranti	819	837	880	916	928	945	954	966	965
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.190	1.207	1.225	1.243	1.237	1.265	1.293	1.314	1.316
Intermediazione monetaria e finanziaria	503	511	516	513	515	516	521	532	536
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	1.211	1.324	1.414	1.457	1.474	1.502	1.546	1.623	1.690
Pubblica amministrazione (2)	1.455	1.450	1.443	1.404	1.397	1.376	1.368	1.354	1.358
Istruzione	1.376	1.391	1.403	1.420	1.401	1.412	1.421	1.423	1.408
Sanità e altri servizi sociali	1.167	1.188	1.200	1.215	1.235	1.250	1.262	1.273	1.303
Altri servizi pubblici, sociali e personali	589	613	620	622	636	647	688	700	703
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	726	757	771	770	804	834	863	898	928
Totale	16.279	16.654	16.958	16.992	17.043	17.307	17.633	17.899	17.981

Fonte: Istat, *Conti nazionali*.

(1) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Occupazione non regolare per branca (1)
(migliaia e valori percentuali)

BRANCHE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Unità di lavoro (1)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	348	341	324	306	305	314	307	254	276	291	309
Industria	481	482	485	476	477	503	448	396	389	405	396
Industria in senso stretto	243	233	239	234	232	234	216	194	191	191	186
Costruzioni	238	249	246	242	244	269	232	202	198	214	210
Servizi	2.174	2.209	2.280	2.246	2.329	2.463	2.301	2.163	2.198	2.256	2.264
Commercio, alberghi, pubblici esercizi e riparazioni, trasporti e comunicazioni	1.097	1.124	1.198	1.173	1.221	1.250	1.250	1.200	1.204	1.245	1.242
Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali	283	296	301	296	300	315	317	327	311	321	306
Altre attività dei servizi	794	789	781	778	808	898	734	635	682	690	716
Totale	3.002	3.032	3.089	3.028	3.111	3.280	3.056	2.812	2.863	2.951	2.969
Dipendenti	2.435	2.449	2.495	2.449	2.505	2.673	2.427	2.175	2.227	2.326	2.313
Indipendenti	568	583	594	578	606	607	629	637	636	626	655
Persone (1)											
Totale	2.744	2.739	2.709	2.665	2.686	2.851	2.660	2.452	2.500	2.539
Dipendenti	2.264	2.259	2.249	2.227	2.235	2.409	2.215	2.007	2.055	2.121
Indipendenti	480	480	461	438	451	443	445	445	445	417
Unità di lavoro											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	21,1	21,0	20,5	20,3	20,5	20,9	21,0	18,3	19,9	22,2	22,7
Industria	7,3	7,3	7,3	7,1	7,1	7,4	6,6	5,7	5,7	5,9	5,7
Industria in senso stretto	4,8	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	4,2	3,8	3,8	3,9	3,7
Costruzioni	15,7	16,1	16,1	15,5	15,2	15,7	13,3	11,2	10,9	11,3	11,0
Servizi	15,2	15,3	15,6	15,2	15,3	15,8	14,5	13,5	13,6	13,9	13,7
Commercio, alberghi, pubblici esercizi e riparazioni, trasporti e comunicazioni	18,5	19,0	19,9	19,3	19,6	19,7	19,5	18,4	18,4	19,1	18,9
Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali	11,6	11,6	11,4	10,8	10,3	10,4	10,0	10,1	9,4	9,5	8,9
Altre attività dei servizi	13,3	13,3	13,1	13,0	13,3	14,5	11,8	10,2	10,9	11,0	11,3
Totale	13,3	13,4	13,5	13,2	13,3	13,8	12,7	11,6	11,7	12,1	12,0
Dipendenti	15,6	15,6	15,8	15,3	15,4	16,0	14,3	12,8	13,1	13,4	13,1
Indipendenti	8,1	8,4	8,4	8,2	8,5	8,5	8,8	8,7	8,7	8,9	9,2
Persone (2)											
Totale	12,5	12,4	12,2	11,8	11,7	12,2	11,2	10,2	10,3	10,4
Dipendenti	10,3	10,3	10,1	9,9	9,7	10,3	9,3	8,3	8,5	8,7
Indipendenti	2,2	2,2	2,1	1,9	2,0	1,9	1,9	1,8	1,8	1,7

Fonte: Istat, *Conti nazionali*.

(1) Migliaia. – (2) Quote percentuali sull'occupazione totale.

Spesa pubblica per le politiche del lavoro

(milioni di euro)

MISURE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Servizi per l'impiego: spese per il personale (1)	304	309	321	349
Servizi per l'impiego: spese generali	98	138	217	213	131	120	106
Orientamento, consulenza, inform. (FSE)	9	24	67	88	110	87	105
Formazione professionale	269	473	1.037	865	659	643	538
Contratti a causa mista	2.420	2.491	2.522	2.338	2.243	1.946	1.991
Incentivi alle assunzioni	3.247	4.974	4.244	2.881	2.492	2.370	2.261
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	463	507	616	575	590	610	443
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	170	38	9	8	7	9	7
Sgravi a carattere territoriale	407	114	27	32	53	30	11
Incentivi per i disabili	75	77	87	88	95	32	39
Creazione diretta di posti di lavoro	557	450	388	155	145	129	130
Incentivi all'autoimpiego (2)	835	333	677	746	739	629	473
Totale politiche attive	8.442	9.458	9.608	7.688	7.021	6.400	5.892
Trattamenti di disoccupazione	6.498	6.845	6.895	8.306	9.561	9.597	9.280
Pensionamenti anticipati	732	560	483	363	289	398	193
Totale politiche passive	7.230	7.405	7.379	8.669	9.849	9.995	9.473
Totale	15.672	16.863	16.986	16.358	16.870	16.395	15.365

Fonte: Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali.

(1) Dati stimati. - (2) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Conflitti di lavoro

(migliaia di ore)

BRANCHE	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Conflitti originati dal rapporto di lavoro	6.363	6.113	7.038	6.105	5.731	4.889	6.350	3.885	6.506	5.061
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22	116	13	53	79	71	88	144	194	103
Industria in senso stretto	4.227	2.257	4.332	3.089	3.050	1.838	4.428	2.493	3.520	2.250
di cui: <i>Estrattive</i>	8	9	13	57	6	14	4	18	0	0
<i>Elettriche e gas</i>	119	73	67	53	15	18	21	28	3	51
<i>Alimentari</i>	57	43	11	12	27	34	159	66	27	51
<i>Tessili, vestiario, calzature</i>	47	75	53	94	103	21	136	239	55	116
<i>Metalmecchaniche</i>	3.739	1.451	4.032	2.185	2.705	1.482	3.943	1.786	3.202	1.816
<i>Chimiche, carta e poligrafica</i>	38	207	52	366	99	122	106	144	121	206
Costruzioni	47	42	366	29	18	5	94	384	40	341
Commercio e alberghi	650	175	401	15	322	235	13	21	705	612
Trasporti e comunicazioni	511	1.646	459	554	721	492	411	432	947	505
Credito e assicurazione	355	100	132	358	46	470	12	45	10	43
Amministrazione pubblica	227	164	773	1.215	814	980	847	72	509	401
Servizi e attività sociali vari	250	126	127	152	79	70	63	216	258	114
Conflitti estranei al rapporto di lavoro	0	76	0							
Totale	6.363	6.189	7.038	6.105	5.731	4.889	6.350	3.885	6.506	5.061

Fonte: Istat.

Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

(dipendenti totali nelle imprese con almeno 500 addetti; indici: 2005=100, salvo diversa indicazione)

PERIODI	Occupazione al lordo CIG	Occupazione al netto CIG	Ore di lavoro per dipendente al netto CIG	Ore di CIG (1)	Incidenza straordinario (2)	Retribuzioni lorde continuative per dipendente al netto CIG	Retribuzioni lorde per dipendente al netto CIG	Costo del lavoro per dipendente al netto CIG
Industria in senso stretto								
2002	108,0	109,1	100,4	20,1	4,5	91,9	92,5	92,1
2003	104,7	105,5	100,2	24,2	4,6	94,4	95,2	94,7
2004	101,7	102,2	101,4	27,2	4,6	98,0	98,7	98,5
2005	100,0	100,0	100,0	26,6	4,7	100,0	99,9	100,0
2006	99,0	99,3	100,7	23,2	5,0	103,6	104,4	103,7
2007	98,6	99,0	101,1	22,2	5,0	105,8	107,5	106,8
2008	97,4	97,1	100,1	30,2	4,8	110,1	111,9	111,5
2006 – 1° trim.	99,0	99,2	105,4	23,3	4,7	103,4	98,0	97,0
2° trim.	99,0	99,2	103,7	23,1	5,0	103,6	104,4	103,7
3° trim.	99,4	99,9	90,7	24,0	5,1	102,2	98,0	97,4
4° trim.	98,6	98,8	103,2	22,5	5,1	105,2	117,5	116,9
2007 – 1° trim.	98,2	98,6	105,3	21,4	4,9	105,3	99,4	98,8
2° trim.	98,7	98,9	104,9	22,6	5,0	106,1	107,0	106,3
3° trim.	99,0	99,6	91,1	22,4	5,1	104,3	101,9	101,0
4° trim.	98,3	98,7	103,1	22,2	5,0	107,6	121,8	121,1
2008 – 1° trim.	97,6	97,9	103,6	21,6	4,9	110,0	105,8	105,5
2° trim.	97,6	98,1	104,6	19,8	5,1	109,5	111,1	110,8
3° trim.	97,7	97,9	90,6	27,6	5,0	108,4	105,2	104,7
4° trim.	96,7	94,5	101,6	52,8	4,4	112,5	125,9	125,2
Servizi destinabili alla vendita								
2002	99,8	99,8	102,3	0,6	5,6	94,4	95,1	94,9
2003	99,9	99,9	100,7	1,1	5,5	95,6	96,6	96,5
2004	99,5	99,4	100,7	1,9	5,8	97,5	97,5	97,5
2005	100,0	100,0	100,0	1,8	6,2	100,0	100,0	100,0
2006	100,8	100,8	100,3	1,6	6,3	101,8	102,1	101,3
2007	101,8	101,9	101,0	1,0	6,4	103,1	103,3	102,5
2008	102,2	102,3	101,6	1,3	6,1	106,3	107,7	107,1
2006 – 1° trim.	99,6	99,6	102,7	1,9	6,0	102,5	94,7	94,5
2° trim.	100,7	100,7	101,1	1,5	6,0	101,2	105,1	104,0
3° trim.	101,6	101,6	95,4	1,7	6,4	100,9	95,4	94,4
4° trim.	101,2	101,2	102,2	1,2	6,7	102,7	113,2	112,0
2007 – 1° trim.	100,9	100,9	103,3	1,1	6,2	103,0	95,0	94,8
2° trim.	101,9	102,0	101,8	1,2	6,2	102,7	106,6	105,5
3° trim.	102,5	102,6	96,1	0,9	6,4	102,3	96,7	95,9
4° trim.	102,1	102,2	102,9	0,8	6,7	104,4	114,7	113,7
2008 – 1° trim.	101,7	101,8	102,4	0,8	6,0	106,3	102,9	102,5
2° trim.	102,4	102,5	103,0	1,1	5,9	106,1	107,3	106,8
3° trim.	102,7	102,8	97,3	1,2	6,3	105,8	104,1	103,3
4° trim.	101,9	101,9	103,6	2,0	6,4	106,9	116,4	115,9

Fonte: Istat, *Indagini sulle grandi imprese*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto per mille ore effettivamente lavorate. – (2) In percentuale delle ore ordinarie effettivamente lavorate.

Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1989	22,6	26,3	28,0	17,1	19,5	31,1	19,2	25,6
1990	21,1	24,6	27,1	15,5	17,8	30,3	21,4	19,4
1991	20,6	28,0	20,3	14,4	16,2	32,4	22,1	19,1
1992	24,3	34,4	19,5	17,6	18,1	35,7	23,2	36,2
1993	21,2	29,1	16,3	16,2	16,1	29,4	19,4	34,7
1994	27,9	36,0	22,5	23,0	21,4	37,2	28,4	43,4
1995	29,3	37,3	24,0	24,5	22,0	40,8	30,4	45,4
1996	32,9	46,8	27,5	21,1	19,5	61,4	29,5	38,2
1997	31,5	42,9	25,0	22,8	20,1	54,1	26,2	33,3
1998	32,2	43,3	24,5	24,7	23,0	52,3	26,1	25,8
1999	31,1	38,1	27,0	25,7	21,9	44,8	28,5	36,3
2000	34,6	36,7	33,7	39,8	31,1	28,4	25,4	45,7	30,8	37,7
2001	34,8	37,0	33,9	37,2	33,0	30,4	25,3	43,0	32,3	42,2
2002	32,2	33,9	31,5	33,9	30,7	29,0	24,1	37,7	33,4	40,9
2003	29,9	34,2	28,2	30,6	27,4	25,8	23,8	31,5	30,0	34,2
2004	26,1	25,5	26,4	27,7	24,8	25,7	20,9	29,2	28,3	37,2
2005	24,0	25,4	23,4	24,4	23,2	22,3	18,3	24,7	26,7	35,3
2006	25,8	26,7	25,5	27,0	24,3	24,2	20,8	26,2	28,0	37,2
2007	26,4	26,2	26,5	28,8	25,3	24,4	22,0	27,1	29,8	37,0
2008	24,0	23,5	24,2	25,5	23,1	23,2	20,0	24,8	26,6	34,7
Industria in senso stretto										
1998	29,4	36,9	27,2	23,4	22,9	43,0	25,8	30,6
1999	29,8	37,7	26,6	23,8	21,5	44,2	24,3	35,5
2000	33,9	38,3	32,3	39,6	30,5	26,0	24,5	44,3	29,3	34,5
2001	34,2	38,6	32,6	37,0	32,5	28,0	24,6	41,9	30,7	38,4
2002	31,2	34,2	30,1	33,7	30,2	26,2	23,3	36,5	30,6	37,5
2003	29,1	34,6	27,1	30,4	26,9	23,6	23,0	30,8	27,7	31,2
2004	25,5	26,2	25,3	27,6	24,4	23,3	20,4	28,2	26,1	33,5
2005	23,6	26,1	22,6	24,4	22,7	20,5	17,9	24,2	24,8	31,8
2006	25,3	27,1	24,6	26,9	23,9	22,5	20,5	25,6	26,2	34,0
2007	25,9	26,6	25,7	28,7	24,7	23,0	21,7	26,4	27,9	34,4
2008	23,6	23,5	23,6	25,5	22,9	21,9	19,7	24,2	25,1	32,8
Servizi privati non finanziari										
2001	58,4	68,8	54,6	64,0	50,3	49,2	46,9	66,8	47,2	54,0
2002	55,3	63,5	52,3	57,9	51,7	48,2	47,6	65,1	46,3	52,8
2003	57,4	69,5	53,5	57,6	64,5	46,3	47,2	67,4	46,9	58,3
2004	51,0	56,9	49,0	57,4	52,4	41,8	42,0	57,3	47,0	55,1
2005	46,0	50,0	44,6	51,3	43,0	40,4	38,9	52,8	44,1	45,4
2006	47,0	47,7	46,8	55,3	44,3	41,7	39,8	54,6	49,0	47,5
2007	47,6	52,3	46,0	52,1	40,8	43,9	42,5	49,6	50,6	43,0
2008	45,6	54,4	42,7	47,5	48,8	37,5	37,6	45,5	46,0	46,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(flussi di assunzioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1989	11,3	13,2	14,4	8,3	9,8	15,8	8,6	13,2
1990	9,7	11,9	12,8	6,6	7,8	14,9	10,0	9,2
1991	8,4	12,3	8,5	5,0	5,8	15,1	9,4	7,6
1992	9,0	14,9	6,9	4,7	5,3	15,6	8,9	15,6
1993	8,0	12,2	5,7	5,0	4,8	13,1	7,8	14,6
1994	12,1	15,9	9,6	9,6	8,5	18,2	11,0	19,3
1995	15,0	19,3	12,3	12,2	11,3	21,2	15,4	21,7
1996	15,4	22,6	12,8	9,2	8,3	30,3	13,7	18,9
1997	15,5	21,1	12,3	11,4	9,8	27,3	12,0	16,6
1998	15,5	21,5	11,9	11,2	10,7	26,2	11,6	12,4
1999	14,9	18,8	13,1	11,7	9,8	22,5	13,6	17,8
2000	17,7	19,4	17,0	20,1	15,6	14,3	12,6	23,5	15,7	18,5
2001	17,1	18,8	16,5	18,6	16,2	14,1	11,8	21,5	15,7	20,7
2002	15,7	16,9	15,2	16,5	14,9	13,7	10,9	18,9	16,2	20,3
2003	14,1	16,2	13,3	14,6	13,1	11,8	10,9	15,0	14,4	16,4
2004	12,5	12,1	12,7	13,4	11,9	12,3	9,6	14,2	14,1	18,6
2005	11,5	12,4	11,2	11,5	11,4	10,7	8,5	11,9	12,9	17,4
2006	13,0	13,5	12,7	13,6	12,6	11,8	10,2	13,4	14,3	18,5
2007	13,3	12,8	13,5	14,7	12,9	12,3	10,7	14,3	15,6	18,8
2008	11,5	11,0	11,8	12,3	11,7	11,1	9,6	12,2	13,1	16,6
Industria in senso stretto										
1998	14,1	18,4	13,2	10,4	10,5	21,5	11,7	15,1
1999	14,2	18,7	12,9	10,5	9,7	22,1	10,8	17,4
2000	17,2	20,2	16,1	20,0	15,3	12,7	12,0	22,7	14,7	16,6
2001	16,8	19,6	15,7	18,4	15,9	12,7	11,4	20,9	14,7	18,4
2002	15,1	17,0	14,4	16,4	14,7	12,2	10,5	18,3	14,9	18,0
2003	13,7	16,4	12,6	14,6	12,9	10,5	10,5	14,6	13,2	14,6
2004	12,2	12,5	12,1	13,3	11,8	11,0	9,3	13,8	12,9	16,6
2005	11,3	12,7	10,7	11,4	11,1	9,7	8,3	11,7	11,8	15,5
2006	12,7	13,8	12,3	13,6	12,4	10,8	10,0	13,0	13,3	16,8
2007	13,0	13,0	13,0	14,6	12,5	11,4	10,6	13,9	14,5	17,1
2008	11,3	11,0	11,5	12,3	11,6	10,5	9,5	11,9	12,4	15,6
Servizi privati non finanziari										
2001	30,8	35,5	29,1	34,6	26,6	25,8	25,1	35,2	25,5	28,7
2002	28,7	31,9	27,5	30,7	26,8	25,2	24,8	34,5	23,7	29,1
2003	29,6	35,4	27,7	29,6	33,1	24,3	24,8	35,3	24,0	28,9
2004	26,1	28,9	25,2	29,6	26,9	21,5	21,6	29,1	24,5	28,9
2005	23,3	25,0	22,7	26,7	21,6	20,2	19,6	26,9	22,0	23,8
2006	24,1	23,6	24,2	28,7	22,7	21,7	20,1	28,7	26,2	24,5
2007	24,9	26,8	24,2	27,5	21,8	23,0	22,2	26,3	26,8	22,6
2008	23,1	26,1	22,2	24,5	26,1	19,4	19,2	24,2	23,7	24,4

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(flussi di cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1989	11,3	13,1	13,6	8,8	9,7	15,3	10,6	12,4
1990	11,4	12,7	14,3	8,9	10,0	15,4	11,4	10,2
1991	12,2	15,7	11,8	9,4	10,4	17,3	12,7	11,5
1992	15,3	19,5	12,6	12,9	12,8	20,1	14,3	20,6
1993	13,2	16,9	10,6	11,2	11,3	16,3	11,6	20,1
1994	15,8	20,1	12,9	13,4	12,9	19,0	17,4	24,1
1995	14,3	18,0	11,7	12,3	10,7	19,6	15,0	23,7
1996	17,5	24,2	14,7	11,9	11,2	31,1	15,8	19,3
1997	16,0	21,8	12,7	11,4	10,3	26,8	14,2	16,7
1998	16,7	21,8	12,6	13,5	12,3	26,1	14,5	13,4
1999	16,2	19,3	13,9	14,0	12,1	22,3	14,9	18,5
2000	16,9	17,3	16,7	19,7	15,5	14,1	12,8	22,2	15,1	19,2
2001	17,7	18,2	17,4	18,6	16,8	16,3	13,5	21,5	16,6	21,5
2002	16,5	17,0	16,3	17,4	15,8	15,3	13,2	18,8	17,2	20,6
2003	15,8	18,0	14,9	16,0	14,3	14,0	12,9	16,5	15,6	17,8
2004	13,6	13,3	13,7	14,4	12,9	13,4	11,3	15,1	14,4	18,7
2005	12,5	13,0	12,3	13,0	11,8	11,6	9,8	12,9	13,8	18,0
2006	12,9	13,2	12,7	13,4	11,8	12,4	10,6	12,9	13,9	18,7
2007	13,2	13,4	13,1	14,1	12,4	12,1	11,4	12,9	14,4	18,2
2008	12,5	12,5	12,4	13,2	11,4	12,1	10,3	12,6	13,6	18,2
Industria in senso stretto										
1998	15,3	18,5	14,0	13,0	12,4	21,5	14,1	15,5
1999	15,6	19,0	13,7	13,3	11,8	22,1	13,5	18,1
2000	16,7	18,1	16,2	19,6	15,2	13,3	12,5	21,6	14,6	17,9
2001	17,4	19,0	16,9	18,6	16,6	15,3	13,2	21,0	16,0	20,0
2002	16,1	17,2	15,7	17,3	15,5	14,0	12,8	18,2	15,7	19,5
2003	15,4	18,2	14,5	15,8	14,0	13,1	12,5	16,2	14,5	16,6
2004	13,3	13,7	13,2	14,3	12,6	12,3	11,1	14,5	13,3	17,0
2005	12,3	13,4	11,9	13,0	11,5	10,9	9,7	12,7	13,0	16,3
2006	12,6	13,4	12,3	13,3	11,5	11,7	10,5	12,6	13,1	17,2
2007	13,0	13,6	12,7	14,0	12,2	11,6	11,2	12,6	13,5	17,3
2008	12,2	12,5	12,1	13,2	11,3	11,4	10,2	12,4	12,9	17,2
Servizi privati non finanziari										
2001	27,6	33,3	25,5	29,4	23,7	23,4	21,8	31,6	21,7	25,3
2002	26,6	31,6	24,8	27,2	24,9	23,0	22,8	30,6	22,6	23,7
2003	27,8	34,1	25,8	28,0	31,4	22,0	22,4	32,1	22,9	29,4
2004	24,8	28,1	23,8	27,8	25,5	20,3	20,4	28,2	22,8	26,3
2005	22,7	25,0	21,9	24,7	21,5	20,2	19,3	25,9	22,2	21,5
2006	22,9	24,1	22,6	26,6	21,7	20,0	19,9	26,1	22,8	23,1
2007	22,7	25,5	21,8	24,6	19,0	21,0	20,3	23,3	23,8	20,5
2008	22,4	28,3	20,5	23,0	22,7	18,1	18,5	21,4	22,3	21,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(ore annue complessivamente lavorate in rapporto all'occupazione media annua, inclusi gli addetti in CIG)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1989	1.582	1.619	1.572	1.556	1.593	1.570	1.610	1.504
1990	1.581	1.626	1.564	1.553	1.586	1.576	1.598	1.539
1991	1.596	1.629	1.586	1.571	1.599	1.591	1.635	1.537
1992	1.594	1.627	1.583	1.568	1.591	1.607	1.619	1.543
1993	1.568	1.596	1.564	1.543	1.554	1.607	1.613	1.488
1994	1.624	1.649	1.609	1.609	1.622	1.624	1.644	1.614
1995	1.655	1.682	1.650	1.632	1.651	1.656	1.689	1.633
1996	1.634	1.650	1.632	1.617	1.635	1.627	1.644	1.629
1997	1.656	1.658	1.650	1.656	1.664	1.643	1.637	1.673
1998	1.645	1.655	1.647	1.633	1.647	1.644	1.636	1.651
1999	1.652	1.669	1.638	1.640	1.644	1.658	1.663	1.650
2000	1.671	1.703	1.658	1.689	1.636	1.634	1.654	1.665	1.662	1.647
2001	1.657	1.703	1.639	1.670	1.639	1.602	1.646	1.618	1.660	1.648
2002	1.650	1.696	1.631	1.658	1.625	1.601	1.636	1.618	1.635	1.642
2003	1.641	1.699	1.618	1.657	1.615	1.572	1.615	1.614	1.635	1.619
2004	1.657	1.707	1.637	1.673	1.630	1.598	1.642	1.626	1.646	1.635
2005	1.643	1.684	1.626	1.662	1.616	1.587	1.619	1.622	1.645	1.643
2006	1.661	1.702	1.644	1.666	1.645	1.617	1.638	1.637	1.667	1.664
2007	1.660	1.707	1.641	1.674	1.653	1.593	1.633	1.642	1.656	1.652
2008	1.640	1.689	1.621	1.653	1.615	1.585	1.609	1.625	1.652	1.614
Industria in senso stretto										
1998	1.656	1.672	1.649	1.644	1.658	1.657	1.644	1.667
1999	1.651	1.669	1.639	1.639	1.645	1.658	1.656	1.646
2000	1.667	1.696	1.654	1.690	1.638	1.627	1.651	1.662	1.656	1.642
2001	1.652	1.696	1.636	1.670	1.640	1.597	1.643	1.616	1.656	1.638
2002	1.644	1.697	1.624	1.658	1.627	1.587	1.633	1.614	1.624	1.616
2003	1.633	1.698	1.608	1.657	1.617	1.553	1.609	1.611	1.614	1.593
2004	1.652	1.709	1.631	1.673	1.631	1.586	1.638	1.625	1.632	1.619
2005	1.641	1.684	1.624	1.664	1.620	1.583	1.620	1.621	1.637	1.632
2006	1.654	1.704	1.635	1.666	1.647	1.595	1.633	1.632	1.645	1.642
2007	1.660	1.708	1.641	1.674	1.655	1.596	1.634	1.640	1.651	1.655
2008	1.641	1.690	1.622	1.653	1.617	1.591	1.611	1.624	1.649	1.621
Servizi privati non finanziari										
2001	1.675	1.774	1.641	1.733	1.649	1.572	1.616	1.615	1.671	1.721
2002	1.683	1.782	1.646	1.739	1.647	1.570	1.614	1.627	1.679	1.739
2003	1.652	1.735	1.624	1.749	1.660	1.525	1.595	1.590	1.672	1.699
2004	1.655	1.750	1.624	1.738	1.678	1.521	1.598	1.601	1.656	1.689
2005	1.641	1.742	1.607	1.737	1.631	1.502	1.608	1.556	1.636	1.651
2006	1.637	1.767	1.594	1.693	1.636	1.505	1.584	1.534	1.628	1.669
2007	1.643	1.784	1.596	1.728	1.676	1.474	1.590	1.551	1.609	1.664
2008	1.640	1.776	1.597	1.727	1.685	1.483	1.609	1.556	1.614	1.607

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti
(*incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate*)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera								
1989	3,4	2,5	2,9	4,5	3,2	2,6	4,5	5,9
1990	3,7	2,2	3,6	5,0	3,6	2,8	3,9	6,2
1991	5,0	3,2	4,4	7,0	5,2	4,0	3,6	8,4
1992	6,2	4,8	6,2	7,4	6,8	3,9	5,0	10,2
1993	7,9	7,0	6,3	9,6	9,1	4,8	5,6	11,9
1994	4,3	3,5	4,1	5,2	4,5	3,1	4,7	6,6
1995	2,0	1,4	1,8	2,7	2,0	1,5	1,6	4,5
1996	2,0	1,8	1,0	2,7	2,2	0,9	2,1	4,2
1997	1,2	1,3	0,8	1,3	1,4	0,5	2,0	1,4
1998	1,8	1,2	0,8	2,9	2,3	0,6	2,3	2,0
1999	1,6	1,2	1,7	2,0	1,7	1,1	1,7	2,3
2000	1,0	0,7	1,4	1,2	0,9	0,7	1,5	2,0
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,1	1,2	1,1	1,8
2002	1,4	1,1	1,5	1,6	1,6	0,7	1,7	2,1
2003	1,6	1,4	1,6	1,9	1,8	1,0	1,7	2,4
2004	1,6	1,4	1,2	2,1	1,9	0,9	1,6	2,4
2005	1,8	1,2	1,0	3,0	2,1	1,0	1,9	2,7
2006	1,5	1,3	0,9	2,1	1,8	0,8	1,7	2,0
2007	1,4	1,3	1,1	1,7	1,6	0,9	1,3	2,0
2008	2,2	1,9	2,7	2,4	2,7	1,5	1,5	3,5
Industria in senso stretto								
1998	1,7	1,6	1,5	1,9	1,9	1,1	1,9	2,0
1999	1,5	1,2	1,7	1,8	1,7	1,1	1,4	2,2
2000	1,0	0,7	1,4	1,1	0,9	0,6	1,4	1,7
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,0	1,2	1,1	2,0
2002	1,3	1,1	1,4	1,5	1,5	0,6	1,6	2,1
2003	1,5	1,4	1,5	1,7	1,7	0,9	1,6	2,2
2004	1,6	1,5	1,2	1,9	1,8	1,0	1,4	2,2
2005	1,7	1,2	1,0	2,6	2,0	1,0	1,7	2,4
2006	1,4	1,3	0,9	1,9	1,7	0,8	1,6	1,8
2007	1,3	1,2	1,1	1,5	1,6	0,8	1,3	1,8
2008	2,1	1,9	2,6	2,2	2,6	1,4	1,4	3,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(incidenza percentuale sull'occupazione totale, inclusi gli addetti in CIG, a fine anno)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
1998	5,5	5,7	5,4	5,4	4,8	6,1	4,5	8,5
1999	5,5	6,1	5,0	5,1	4,9	5,9	4,7	8,1
2000	6,5	8,1	5,9	6,6	5,6	5,2	5,3	6,3	5,6	7,3
2001	6,5	8,1	5,9	6,2	5,9	5,7	4,7	6,7	6,8	7,4
2002	6,4	7,2	6,2	6,5	5,9	6,0	5,2	7,1	6,3	7,4
2003	5,9	6,5	5,7	5,9	5,6	5,6	4,6	6,7	6,2	6,7
2004	5,7	6,1	5,6	6,5	5,5	4,7	4,8	6,4	5,9	6,2
2005	5,7	7,1	5,1	5,6	5,6	4,2	4,1	5,8	5,5	6,3
2006	5,8	6,7	5,5	6,1	5,5	4,7	4,5	6,3	5,9	6,0
2007	6,0	6,1	5,9	6,5	6,4	5,1	5,6	5,9	6,1	7,0
2008	5,9	6,7	5,6	6,4	5,7	4,6	5,1	5,5	5,7	7,0
Servizi privati non finanziari										
2001	8,9	9,4	8,7	11,1	7,0	7,7	9,0	10,0	7,3	7,4
2002	9,6	10,0	9,4	12,3	7,3	8,1	9,4	10,4	8,6	9,0
2003	9,3	10,1	9,1	11,3	10,1	7,3	8,1	11,0	8,0	10,5
2004	10,1	11,3	9,7	12,8	9,1	7,9	9,9	9,7	9,2	9,8
2005	10,2	10,2	10,2	13,2	7,8	9,0	9,2	11,4	10,0	10,9
2006	10,6	11,3	10,3	12,6	10,4	8,7	9,7	10,8	10,8	10,4
2007	10,5	11,1	10,3	11,2	11,5	9,2	9,2	11,2	11,2	10,3
2008	10,1	12,6	9,3	11,3	9,5	8,0	7,7	11,4	9,7	9,5

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
1998	4,7	4,7	4,6	4,8	4,9	4,8	4,3	4,8
1999	4,6	4,7	4,3	4,7	4,7	4,5	4,4	4,8
2000	4,3	3,9	4,5	4,7	4,6	4,4	4,7	4,4	4,3	4,4
2001	4,2	3,9	4,3	4,2	4,2	4,4	4,3	4,3	4,1	4,3
2002	4,1	3,9	4,2	4,0	4,4	4,4	4,2	4,3	4,1	4,4
2003	4,1	3,7	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,2	4,0	4,3
2004	4,1	3,7	4,2	4,1	4,0	4,4	4,4	4,0	4,0	4,4
2005	4,0	3,5	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,1	4,0	4,4
2006	4,2	3,6	4,4	4,1	4,1	4,8	4,4	4,4	4,1	4,7
2007	4,3	3,9	4,5	4,3	4,4	4,7	4,5	4,5	4,2	4,6
2008	4,3	3,8	4,4	4,3	4,2	4,8	4,4	4,3	4,4	4,7
Servizi privati non finanziari										
2001	5,7	4,3	6,2	5,9	4,8	7,0	6,6	6,4	5,9	4,8
2002	5,6	4,5	6,1	5,9	4,9	6,9	6,4	6,2	6,2	4,7
2003	5,3	4,2	5,7	5,3	5,6	6,1	6,0	5,3	5,8	5,2
2004	5,4	4,0	5,8	5,0	5,4	6,7	6,2	5,7	5,7	5,3
2005	5,4	3,9	6,0	5,1	5,5	7,0	6,5	6,1	5,3	5,6
2006	5,4	3,7	6,0	4,9	5,5	7,1	6,4	6,0	5,9	5,4
2007	5,4	3,8	6,0	5,4	5,5	6,7	5,8	6,3	5,9	6,0
2008	5,3	4,0	5,8	5,2	5,6	6,2	5,5	6,4	5,5	5,8

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro interinale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti
(rapporto percentuale tra le ore di lavoro interinale e le ore effettivamente lavorate dai dipendenti)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto								
1999	0,6	0,7	0,6	0,4	0,7	0,6	0,3	0,4
2000	1,1	1,0	1,2	1,2	1,3	1,1	0,8	0,9
2001	1,6	1,3	1,7	2,0	1,8	1,6	1,3	1,4
2002	1,7	1,5	1,9	1,9	1,7	1,9	1,5	1,7
2003	2,0	1,9	2,4	1,9	2,1	2,2	1,6	1,7
2004	2,1	1,8	2,6	2,2	2,4	2,1	1,6	1,9
2005	2,4	1,9	3,2	2,5	2,5	2,5	1,9	2,0
2006	2,9	2,5	3,3	3,0	2,8	3,3	2,4	2,5
2007	3,0	2,6	3,4	3,3	3,2	3,1	2,6	2,8
2008	3,1	2,7	3,8	3,0	3,4	3,1	2,5	2,5
Servizi privati non finanziari								
2001	0,7	0,5	0,7	1,0	0,8	0,7	0,7	0,5
2002	0,9	0,5	1,4	1,1	1,1	1,0	0,8	0,6
2003	1,2	1,2	1,4	1,1	1,3	1,3	1,0	1,1
2004	1,1	1,2	1,1	1,0	1,3	0,9	0,9	1,2
2005	1,2	1,4	1,2	1,1	1,4	0,9	1,1	1,4
2006	1,3	1,4	1,0	1,3	1,7	1,0	1,0	1,2
2007	1,2	1,4	0,9	1,2	1,6	1,1	1,0	0,9
2008	1,4	1,5	1,2	1,5	1,7	1,4	1,3	1,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Ore di Cassa integrazione guadagni
(migliaia)

BRANCHE	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Interventi ordinari										
Agricoltura	58	367	31	16	48	93	24	275	17	21
Industria in senso stretto	77.979	41.684	57.507	82.125	84.647	92.449	98.985	53.264	38.121	76.696
<i>Estrattive</i>	261	175	156	87	107	71	157	83	69	38
<i>Legno</i>	2.277	822	1.164	1.635	1.843	2.033	2.428	1.702	1.106	3.418
<i>Alimentari</i>	1.229	1.185	1.670	995	917	1.430	1.380	1.286	768	1.329
<i>Metallurgiche</i>	3.161	1.201	1.860	2.759	3.016	2.284	3.357	1.628	1.385	3.495
<i>Meccaniche</i>	29.845	17.212	30.805	43.041	40.323	44.650	47.092	21.993	15.713	37.280
<i>Tessili</i>	13.303	5.036	5.514	10.303	13.226	13.329	14.669	8.489	6.043	9.970
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	7.676	5.642	3.712	5.449	6.092	6.950	6.321	4.504	3.069	4.277
<i>Chimiche</i>	6.333	2.984	5.166	5.985	7.774	7.715	8.998	5.241	3.387	6.242
<i>Pelli e cuoio</i>	7.992	4.173	2.905	6.873	6.891	8.184	7.856	3.852	2.945	3.876
<i>Trasformazione di minerali</i>	4.068	2.100	2.196	3.274	2.343	2.660	3.066	2.551	1.877	3.641
<i>Carta e poligrafiche</i>	1.327	803	1.567	1.116	1.609	2.122	2.284	1.540	1.385	2.221
<i>Energia elettrica e gas</i>	8	8	8	1	6	2	9	21	7	..
<i>Varie</i>	498	341	785	606	499	1.021	1.368	375	367	908
Costruzioni	2.856	2.688	2.421	2.173	2.107	2.411	2.751	2.004	1.625	1.666
Trasporti e comunicazioni	313	204	252	343	304	262	527	454	287	557
Tabacchicoltura	..	29	2	7	54	2
Totale	81.207	44.972	60.211	84.656	87.107	95.216	102.288	56.005	40.104	78.941
Totale (1)										
Agricoltura	202	594	122	62	112	471	494	492	203	197
Industria in senso stretto	121.530	99.786	101.786	127.181	172.290	162.622	180.455	165.379	129.784	167.105
<i>Estrattive</i>	1.240	1.191	1.085	233	969	867	254	116	219	180
<i>Legno</i>	2.709	1.463	1.621	2.347	2.689	3.027	4.083	3.900	2.630	5.507
<i>Alimentari</i>	2.899	3.258	3.476	2.928	2.588	3.245	2.896	4.045	4.656	5.931
<i>Metallurgiche</i>	5.128	4.893	5.031	5.359	6.208	4.070	4.471	4.974	4.391	6.241
<i>Meccaniche</i>	52.009	40.078	47.810	62.964	104.025	82.627	93.378	82.453	58.366	76.627
<i>Tessili</i>	17.141	7.845	8.723	14.255	17.385	22.896	24.880	26.109	23.095	26.234
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	11.553	11.385	8.094	9.509	9.363	10.692	10.565	10.605	9.232	9.263
<i>Chimiche</i>	9.261	8.124	8.409	9.778	11.886	11.605	15.405	12.574	11.032	16.032
<i>Pelli e cuoio</i>	9.907	6.251	6.465	9.207	8.433	11.331	10.977	7.828	5.057	6.879
<i>Trasformazione di minerali</i>	6.377	4.472	3.154	4.835	4.274	6.166	5.690	6.062	4.647	6.794
<i>Carta e poligrafiche</i>	2.301	1.647	3.333	3.363	3.088	4.201	5.171	4.080	4.650	5.420
<i>Energia elettrica e gas</i>	8	8	111	26	69	229	32	21	20	140
<i>Varie</i>	996	9.170	4.475	2.380	1.314	1.669	2.651	2.612	1.789	1.856
Costruzioni	43.252	44.521	46.440	43.355	48.573	54.715	54.505	52.773	38.453	40.459
Trasporti e comunicazioni	966	1.023	2.611	5.227	2.327	5.067	6.292	7.285	5.554	7.903
Tabacchicoltura	..	29	2	..	111	133	431	418
Commercio	1.183	1.223	1.294	1.319	3.853	4.718	3.225	3.885	4.731	7.078
Totale	167.134	147.175	152.253	177.145	227.158	227.593	245.081	229.947	179.156	223.162

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Orari contrattuali per dipendente
(ore in ragione annua)

BRANCHE	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura	1.793	1.793	1.793	1.793	1.793	1.793	1.793	1.793	1.793	1.793
Industria in senso stretto	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720
<i>Estrattive</i>	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.740	1.739	1.740	1.740	1.740
<i>Energia, gas e acqua</i>	1.666	1.666	1.666	1.667	1.668	1.668	1.668	1.668	1.668	1.668
<i>Alimentari</i>	1.684	1.684	1.684	1.684	1.684	1.684	1.684	1.684	1.684	1.684
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735
<i>Metalmecchaniche</i>	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724
<i>Chimiche, gomma e plastica</i>	1.727	1.727	1.727	1.727	1.727	1.727	1.727	1.727	1.727	1.727
<i>Legno e mobilio</i>	1.733	1.733	1.733	1.733	1.733	1.733	1.733	1.733	1.733	1.733
Costruzioni	1.775	1.775	1.775	1.775	1.775	1.775	1.775	1.775	1.775	1.775
Servizi privati	1.671	1.671	1.670	1.669	1.669	1.670	1.669	1.669	1.669	1.669
<i>Commercio e alberghi</i>	1.708	1.708	1.708	1.708	1.708	1.708	1.708	1.708	1.708	1.708
<i>Trasporto e comunicazioni</i>	1.657	1.656	1.654	1.654	1.654	1.654	1.654	1.654	1.654	1.654
<i>Credito e assicurazioni</i>	1.597	1.597	1.597	1.597	1.597	1.597	1.597	1.597	1.597	1.597
<i>Servizi alle imprese</i>	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.708	1.709	1.709	1.709
Totale settori privati	1.704	1.703	1.703	1.703	1.702	1.703	1.702	1.703	1.702	1.702
Pubblica amministrazione	1.448	1.448	1.448	1.448	1.448	1.448	1.448	1.448	1.448	1.448
Totale	1.647	1.647	1.646	1.645	1.646	1.646	1.646	1.646	1.645	1.646

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Retribuzioni contrattuali per dipendente degli operai e impiegati (1)
(indici: 2000=100)

BRANCHE	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura	99,9	100,0	100,2	101,6	105,3	106,1	111,5	113,0	117,1	118,2
Industria in senso stretto	98,2	100,0	101,9	104,7	107,4	110,6	113,5	117,1	120,4	124,4
<i>Estrattive</i>	98,9	100,0	101,2	102,9	104,7	107,3	109,4	111,2	114,7	117,8
<i>Energia, gas e acqua</i>	99,9	100,0	100,3	102,7	104,7	106,9	109,5	110,2	114,6	118,8
<i>Alimentari</i>	98,4	100,0	101,7	104,3	107,1	111,5	114,0	118,6	121,4	126,1
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	98,0	100,0	101,8	104,2	107,7	110,6	114,6	118,1	121,3	124,5
<i>Metalmecchaniche</i>	97,7	100,0	102,3	105,6	107,9	111,4	113,6	117,9	120,9	125,3
<i>Chimiche, gomma e plastica</i>	98,8	100,0	101,2	103,7	106,5	109,6	113,6	116,2	120,5	123,8
<i>Legno e mobilio</i>	98,2	100,0	101,6	103,9	107,3	109,0	113,9	116,1	119,9	124,2
Costruzioni	97,3	100,0	101,1	103,6	106,3	110,7	115,8	119,2	124,4	129,3
Servizi privati	98,5	100,0	101,6	103,8	106,2	108,8	112,9	115,3	117,4	121,1
<i>Commercio e alberghi</i>	98,1	100,0	101,5	104,3	106,6	109,1	114,1	116,0	118,2	121,7
<i>Trasporto e comunicazioni</i>	99,7	100,0	102,2	102,8	104,8	108,9	112,0	115,3	117,9	121,5
<i>Credito e assicurazioni</i>	98,4	100,0	101,0	103,1	105,7	107,4	110,8	113,3	113,9	119,8
<i>Servizi alle imprese</i>	98,2	100,0	101,4	104,3	106,8	109,3	113,9	116,0	117,9	120,5
Totale settori privati	98,3	100,0	101,6	104,1	106,7	109,6	113,3	116,2	119,1	122,9
Pubblica amministrazione	97,7	100,0	105,1	106,2	107,9	111,4	114,0	118,2	120,1	125,2
Totale	98,1	100,0	102,5	104,7	107,0	110,1	113,5	116,8	119,4	123,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Esclusi gli assegni familiari.

Produzione e importazioni nette di energia elettrica (miliardi di kWh e valori percentuali)						
VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (1)
	(miliardi di kWh)					
Produzione lorda di energia elettrica (2)	286,2	296,2	296,8	307,6	308,2	312,4
	(composizione percentuale)					
Idroelettrica (2)	12,8	14,5	12,1	12,0	10,6	12,8
Geotermoelettrica	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8
Altre rinnovabili (3)	2,1	2,5	2,9	3,2	3,6	4,4
Nucleoelettrica	–	–	–	–	–	–
Termoelettrica tradizionale	83,3	81,2	83,2	83,0	84,0	81,0
di cui: <i>carbone e lignite</i>	13,6	15,4	14,7	14,4	14,3	14,0
<i>gas naturale</i>	41,0	43,8	50,3	51,4	56,0	55,4
<i>prodotti petroliferi (4)</i>	23,0	16,0	12,1	11,0	7,4	5,8
<i>altri combustibili (5)</i>	5,7	6,0	6,1	6,2	6,2	5,8
	(miliardi di kWh)					
Assorbimento per servizi ausiliari di centrale e per pompaggi (-) (6)	16,5	16,4	15,6	15,2	14,6	14,4
Importazioni nette (+)	51,0	45,6	49,2	45,0	46,3	39,6
Energia elettrica richiesta sulla rete (7)	320,7	325,4	330,4	337,4	339,9	337,6

Fonte: *Relazione generale sulla situazione economica del Paese*.

(1) Dati provvisori. – (2) Al netto degli apporti da pompaggio. – (3) Solare, eolico, rifiuti solidi urbani, colture e rifiuti agro-industriali, biogas. – (4) Olio combustibile, gasolio, distillati leggeri, coke di petrolio e gas residui di raffineria. – (5) Gas di cokeria e d'altoforno, gas d'acciaieria, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione. – (6) Inclusive le perdite relative ai trasformatori di centrale. – (7) Consumi degli utilizzatori finali, più le perdite di trasmissione e distribuzione.

Bilanci dell'energia
(milioni di tonnellate equivalenti-petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
2003						
Produzione	0,6	11,5	5,6	12,1	–	29,8
Importazioni	14,7	51,3	108,8	0,7	11,3	186,7
Esportazioni (-)	0,1	0,1	23,3	–	0,1	23,6
Variazione delle scorte (-) (3)	0,2	1,1	-0,3	–	–	1,0
Impieghi interni di fonti primarie (4)	15,3	63,8	90,8	12,8	11,2	193,9
<i>Composizione percentuale</i>	7,9	32,9	46,8	6,6	5,8	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-10,4	-21,2	-15,6	-11,0	58,3	–
Consumi e perdite (-) (5)	0,8	0,7	6,2	0,1	44,4	52,1
Impieghi interni netti di fonti finali (4)	4,2	41,9	69,0	1,7	25,0	141,8
<i>Composizione percentuale</i>	3,0	29,5	48,7	1,2	17,6	100,0
di cui: <i>industria</i>	4,0	17,0	7,7	0,2	11,9	40,8
<i>trasporti</i>	–	0,4	42,3	0,2	0,8	43,7
<i>usi civili (6)</i>	–	23,5	6,9	1,1	11,9	43,5
<i>agricoltura</i>	–	0,1	2,7	0,1	0,4	3,4
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,9	6,1	–	–	7,2
2004						
Produzione	0,6	10,7	5,4	14,3	–	31,0
Importazioni	17,0	56,0	107,8	0,9	10,2	192,0
Esportazioni (-)	0,2	0,3	25,0	–	0,2	25,7
Variazione delle scorte (-) (3)	-0,3	0,1	-0,3	–	–	-0,4
Impieghi interni di fonti primarie (4)	17,1	66,5	88,0	15,3	10,0	196,8
<i>Composizione percentuale</i>	8,7	33,8	44,7	7,7	5,1	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-12,1	-23,8	-11,9	-12,8	60,7	–
Consumi e perdite (-) (5)	0,5	0,8	6,1	0,1	45,3	52,8
Impieghi interni netti di fonti finali (4)	4,5	41,9	69,9	2,3	25,4	144,0
<i>Composizione percentuale</i>	3,1	29,1	48,6	1,6	17,6	100,0
di cui: <i>industria</i>	4,3	17,1	7,6	0,3	11,9	41,2
<i>trasporti</i>	–	0,4	43,0	0,3	0,8	44,4
<i>usi civili (6)</i>	–	23,3	6,6	1,6	12,3	43,8
<i>agricoltura</i>	–	0,1	2,6	0,2	0,5	3,4
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,9	6,8	–	–	7,8
2005						
Produzione	0,6	10,0	6,1	12,7	–	29,4
Importazioni	16,6	60,6	108,4	0,8	11,1	197,4
Esportazioni (-)	0,2	0,3	28,9	–	0,2	29,7
Variazione delle scorte (-) (3)	–	0,9	-0,3	–	–	0,6
Impieghi interni di fonti primarie (4)	17,0	71,2	85,2	13,5	10,8	197,8
<i>Composizione percentuale</i>	8,6	36,0	43,1	6,8	5,5	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-25,3	-9,4	-11,6	58,2	–
Consumi e perdite (-) (5)	0,5	0,8	6,6	0,1	43,2	51,2
Impieghi interni netti di fonti finali (4)	4,6	45,1	69,2	1,8	25,9	146,6
<i>Composizione percentuale</i>	3,1	30,8	47,2	1,2	17,7	100,0
di cui: <i>industria</i>	4,4	17,0	7,5	0,3	11,9	41,1
<i>trasporti</i>	–	0,4	42,6	0,2	0,9	44,0
<i>usi civili (6)</i>	–	26,5	6,6	1,3	12,7	47,1
<i>agricoltura</i>	–	0,2	2,6	0,2	0,5	3,4
<i>usi non energetici</i>	0,2	1,0	6,5	–	–	7,7

Fonte: *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* (le tabelle sono state tutte riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi). Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti.

(1) Idroelettrico, solare, eolico, geotermico, biomasse, rifiuti solidi urbani, colture e rifiuti agro-industriali. – (2) Nella colonna figurano le importazioni/esportazioni dall'estero e all'atto della trasformazione elettrica anche la produzione nazionale da fonti primarie, inclusa l'idroelettrica. – (3) Sono incluse le variazioni delle scorte di olio combustibile dell'Enel. – (4) Inclusi i bunkeraggi marittimi internazionali. – (5) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. – (6) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

continua

Bilanci dell'energia
(milioni di tonnellate equivalenti-petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
2006						
Produzione	0,5	9,1	5,8	13,4	–	28,7
Importazioni	16,8	63,9	107,0	0,8	10,3	198,7
Esportazioni (-)	0,2	0,3	27,3	–	0,4	28,2
Variazione delle scorte (-) (3)	0,1	-2,9	-0,2	–	–	-3,1
Impieghi interni di fonti primarie (4)	17,2	69,7	85,2	14,2	9,9	196,2
<i>Composizione percentuale</i>	8,8	35,5	43,4	7,3	5,0	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-26,0	-9,5	-12,2	59,5	–
Consumi e perdite (-) (5)	0,7	0,8	6,0	0,1	42,9	50,5
Impieghi interni netti di fonti finali (4)	4,6	42,9	69,7	2,0	26,6	145,7
<i>Composizione percentuale</i>	3,2	29,4	47,8	1,4	18,2	100,0
di cui: <i>industria</i>	4,4	16,4	7,7	0,3	12,1	40,9
<i>trasporti</i>	–	0,4	43,1	0,2	0,9	44,5
<i>usi civili (6)</i>	–	24,9	6,0	1,4	13,1	45,3
<i>agricoltura</i>	–	0,2	2,6	0,2	0,5	3,4
<i>usi non energetici</i>	0,1	1,0	6,9	–	–	8,0
2007						
Produzione	0,5	8,0	5,9	13,6	–	28,0
Importazioni	16,8	61,0	107,8	0,7	10,8	197,2
Esportazioni (-)	0,2	0,1	30,8	–	0,6	31,6
Variazione delle scorte (-) (3)	–	1,1	-0,5	–	–	0,6
Impieghi interni di fonti primarie (4)	17,2	70,0	82,5	14,3	10,2	194,2
<i>Composizione percentuale</i>	8,8	36,0	42,5	7,4	5,3	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-28,3	-7,3	-11,7	59,2	–
Consumi e perdite (-) (5)	0,8	1,3	6,1	0,1	42,8	51,0
Impieghi interni netti di fonti finali (4)	4,5	40,5	69,1	2,5	26,6	143,2
<i>Composizione percentuale</i>	3,1	28,3	48,3	1,7	18,6	100,0
di cui: <i>industria</i>	4,4	15,8	7,2	0,4	12,0	39,7
<i>trasporti</i>	–	0,5	43,4	0,2	0,9	44,9
<i>usi civili (6)</i>	–	23,3	5,1	1,8	13,2	43,4
<i>agricoltura</i>	–	0,2	2,5	0,2	0,5	3,3
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,8	7,5	–	–	8,4
2008						
Produzione	0,5	7,6	5,2	16,3	–	29,7
Importazioni	16,8	63,4	101,6	0,7	9,5	192,0
Esportazioni (-)	0,1	0,2	28,4	0,1	0,8	29,6
Variazione delle scorte (-) (3)	-0,1	-0,9	1,0	–	–	–
Impieghi interni di fonti primarie (4)	17,0	70,0	79,4	17,0	8,7	192,1
<i>Composizione percentuale</i>	8,9	36,4	41,3	8,9	4,5	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,7	-28,3	-5,9	-13,9	59,8	–
Consumi e perdite (-) (5)	0,8	1,2	5,4	0,1	42,1	49,6
Impieghi interni netti di fonti finali (4)	4,5	40,5	68,1	3,0	26,4	142,5
<i>Composizione percentuale</i>	3,2	28,4	47,8	2,1	18,5	100,0
di cui: <i>industria</i>	4,4	14,4	7,1	0,4	11,6	37,8
<i>trasporti</i>	–	0,5	42,6	0,6	0,9	44,7
<i>usi civili (6)</i>	–	24,7	5,1	1,8	13,4	44,9
<i>agricoltura</i>	–	0,2	2,4	0,2	0,5	3,3
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,8	7,2	–	–	8,1

Fonte: *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* (le tabelle sono state tutte riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi). Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti.

(1) Idroelettrico, solare, eolico, geotermico, biomasse, rifiuti solidi urbani, colture e rifiuti agro-industriali. – (2) Nella colonna figurano le importazioni/esportazioni dall'estero e all'atto della trasformazione elettrica anche la produzione nazionale da fonti primarie, inclusa l'idroelettrica. – (3) Sono incluse le variazioni delle scorte di olio combustibile dell'Enel. – (4) Inclusi i bunkeraggi marittimi internazionali. – (5) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. – (6) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

Spese per ricerca e sviluppo
(in percentuale del PIL)

PAESI	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Francia										
Totale	2,14	2,16	2,15	2,20	2,23	2,17	2,15	2,10	2,10	2,08
Imprese	1,33	1,36	1,34	1,39	1,41	1,36	1,36	1,30	1,32	1,31
Germania										
Totale	2,27	2,40	2,45	2,46	2,49	2,52	2,49	2,48	2,54	2,53
Imprese	1,54	1,67	1,73	1,72	1,72	1,76	1,74	1,72	1,77	1,77
Italia										
Totale	1,05	1,02	1,05	1,09	1,13	1,11	1,10	1,09	1,14
Imprese	0,51	0,50	0,52	0,53	0,55	0,52	0,52	0,55	0,55	0,56
Regno Unito										
Totale	1,78	1,86	1,85	1,82	1,82	1,78	1,71	1,76	1,78
Imprese	1,17	1,24	1,20	1,19	1,18	1,13	1,07	1,08	1,10
Spagna										
Totale	0,87	0,86	0,91	0,92	0,99	1,05	1,06	1,12	1,20
Imprese	0,46	0,45	0,49	0,48	0,54	0,57	0,58	0,60	0,67
UE-27										
Totale	1,67	1,72	1,74	1,76	1,77	1,76	1,73	1,74	1,77
Imprese	1,04	1,10	1,11	1,12	1,12	1,11	1,09	1,09	1,12	1,11
Stati Uniti										
Totale	2,62	2,66	2,74	2,76	2,66	2,66	2,59	2,62	2,66	2,68
Imprese	1,94	1,98	2,05	2,00	1,86	1,84	1,79	1,83	1,89	1,93
Giappone										
Totale	3,00	3,02	3,04	3,12	3,17	3,20	3,17	3,32	3,39
Imprese	2,14	2,14	2,16	2,30	2,36	2,40	2,38	2,54	2,62
OCSE										
Totale	2,15	2,19	2,23	2,27	2,24	2,22	2,19	2,23	2,26
Imprese	1,48	1,51	1,55	1,57	1,51	1,50	1,48	1,52	1,56

Fonte: OCSE, *Main Science and Technology Indicators*, vol. 2008, n. 2.

Bilancia dei pagamenti (1) (milioni di euro)						
VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Conto corrente	-17.352	-13.077	-23.647	-38.346	-37.712	-53.597
Merci	9.922	8.854	538	-10.203	3.204	-743
Crediti	263.599	283.347	299.401	332.760	365.559	370.607
Debiti	253.677	274.493	298.863	342.963	362.355	371.350
Servizi	-2.362	1.179	-541	-1.272	-7.115	-7.350
Crediti	63.420	68.204	71.897	78.736	81.772	81.447
Debiti	65.781	67.025	72.438	80.008	88.887	88.797
Redditi	-17.811	-14.817	-13.624	-13.573	-19.586	-29.477
Crediti	43.097	42.748	49.516	57.477	64.086	68.175
Debiti	60.908	57.564	63.140	71.050	83.672	97.652
Trasferimenti unilaterali	-7.101	-8.293	-10.020	-13.298	-14.214	-16.027
Crediti	18.418	17.527	18.720	17.778	19.504	18.093
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	6.531	6.917	6.412	6.334	5.974	5.541
Debiti	25.519	25.820	28.740	31.076	33.718	34.120
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	12.820	13.454	14.578	14.478	14.408	15.818
Conto capitale	2.251	1.700	1.347	1.826	2.258	825
Attività intangibili	-86	-38	69	-100	-69	-13
Trasferimenti unilaterali	2.337	1.738	1.278	1.926	2.326	838
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	3.635	2.814	3.746	3.784	3.262	2.219
Conto finanziario	17.318	9.024	20.898	25.404	26.212	49.553
Investimenti diretti	6.507	-1.970	-17.568	-2.254	-36.953	-18.305
All'estero	-8.037	-15.512	-33.628	-33.532	-66.326	-29.928
In Italia	14.544	13.542	16.060	31.278	29.373	11.623
Investimenti di portafoglio	3.369	26.449	43.389	44.342	18.106	118.462
Attività	-51.068	-21.064	-87.036	-50.130	-656	76.662
Azioni	-13.806	-12.863	-20.014	-19.318	11.017	89.976
Titoli di debito	-37.262	-8.201	-67.022	-30.812	-11.673	-13.314
di cui: <i>obbligazioni</i>	-40.133	-8.902	-65.225	-26.400	-6.905	-13.650
Passività	54.437	47.513	130.425	94.472	18.762	41.800
Azioni	-2.191	13.381	4.063	10.520	-11.353	-19.605
Titoli di debito	56.628	34.132	126.362	83.952	30.115	61.405
di cui: <i>obbligazioni</i>	48.276	47.980	102.298	83.956	24.937	23.332
Derivati	-4.827	1.834	2.323	-416	385	6.788
Altri investimenti	13.676	-19.550	-8.055	-16.711	46.198	-51.816
Attività	-19.390	-37.868	-77.032	-115.200	-61.533	-22.797
Passività	33.066	18.318	68.977	98.489	107.731	-29.019
Variazione riserve ufficiali	-1.407	2.261	809	443	-1.524	-5.576
Errori e omissioni	-2.217	2.353	1.402	11.116	9.242	3.219

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore di attività economica (1)
(milioni di euro)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	4.408	4.984	5.272	9.946	10.389	10.732
Minerali energetici e non energetici	1.090	1.324	1.734	55.071	54.265	68.662
Prodotti trasformati e manufatti	319.771	350.946	354.080	277.546	299.819	292.348
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	17.876	19.212	20.899	22.234	23.598	24.306
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	27.440	28.310	27.610	17.355	17.880	17.530
Cuoio e prodotti in cuoio	13.883	14.611	13.964	7.514	7.820	7.432
Legno e prodotti in legno	1.506	1.684	1.559	4.074	4.374	3.719
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	6.696	7.056	7.141	7.036	7.570	7.324
Prodotti petroliferi raffinati	11.283	13.160	15.328	6.875	6.955	8.405
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	32.708	34.385	34.398	45.138	48.153	47.369
Articoli in gomma e in materie plastiche	12.167	13.163	12.809	6.994	7.597	7.382
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9.543	9.933	9.501	3.407	3.730	3.635
Metalli e prodotti in metallo	37.888	43.697	44.726	43.492	50.039	47.748
Macchine e apparecchi meccanici	66.963	75.639	77.513	23.703	27.390	27.144
Apparecchi elettrici e di precisione	29.942	31.602	30.942	40.594	40.711	39.891
Mezzi di trasporto	35.579	41.144	41.155	43.396	47.539	44.160
Altri prodotti dell'industria manifatturiera di cui: <i>mobili</i>	16.297 9.058	17.352 9.709	16.535 9.384	5.734 1.684	6.464 1.988	6.303 1.890
Energia elettrica, gas e acqua	155	113	344	2.178	2.170	2.251
Altri prodotti non classificati altrove	6.588	7.377	8.448	7.723	6.697	7.613
Totale	332.013	364.744	369.879	352.465	373.340	381.606

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Per l'ultimo anno i valori sono corretti per la stima delle transazioni intra UE rilevate annualmente e tenendo conto, sulla base dell'esperienza del passato, dei ritardi negli invii delle dichiarazioni.

Interscambio di servizi
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Crediti						
Trasporti	9.362	11.995	11.886	12.903	13.159	12.443
Viaggi	27.621	28.665	28.453	30.368	31.121	31.090
Comunicazioni	1.671	1.608	1.773	2.543	2.260	1.686
Costruzioni	1.847	1.643	1.784	1.930	2.308	2.177
Assicurazioni	1.023	1.287	1.307	1.367	1.126	1.173
Servizi finanziari	787	753	1.001	1.591	2.830	3.025
Servizi informatici e di informazione	445	473	511	738	665	774
Royalties e licenze	464	616	920	891	771	585
Altri servizi per le imprese	18.532	19.581	22.749	24.516	25.574	26.442
Servizi personali	637	600	611	750	844	835
Servizi per il Governo	1.032	984	903	1.139	1.114	1.217
Totale	63.420	68.204	71.897	78.736	81.772	81.447
Debiti						
Trasporti	14.333	16.930	17.133	18.066	20.209	19.924
Viaggi	18.236	16.515	18.000	18.399	19.952	20.922
Comunicazioni	2.876	2.234	2.510	3.689	3.244	2.017
Costruzioni	2.156	2.161	1.756	2.043	2.521	3.240
Assicurazioni	1.585	1.844	1.714	2.312	2.527	2.274
Servizi finanziari	713	1.030	980	830	1.048	887
Servizi informatici e di informazione	934	990	1.229	1.374	1.304	1.388
Royalties e licenze	1.508	1.408	1.555	1.471	1.226	1.239
Altri servizi per le imprese	21.436	21.438	24.872	28.596	32.994	33.574
Servizi personali	911	1.214	1.321	1.303	1.528	1.517
Servizi per il Governo	1.093	1.262	1.368	1.923	2.333	1.817
Totale	65.781	67.025	72.438	80.008	88.887	88.797
Saldi						
Trasporti	-4.972	-4.935	-5.247	-5.163	-7.050	-7.481
Viaggi	9.386	12.150	10.452	11.968	11.169	10.168
Comunicazioni	-1.206	-626	-737	-1.147	-983	-331
Costruzioni	-309	-517	28	-112	-213	-1.063
Assicurazioni	-562	-557	-408	-946	-1.402	-1.101
Servizi finanziari	74	-276	20	761	1.782	2.138
Servizi informatici e di informazione	-490	-517	-717	-637	-639	-613
Royalties e licenze	-1.044	-792	-635	-579	-455	-654
Altri servizi per le imprese	-2.904	-1.857	-2.123	-4.080	-7.420	-7.132
Servizi personali	-274	-615	-710	-553	-685	-682
Servizi per il Governo	-62	-279	-465	-784	-1.218	-600
Totale	-2.362	1.179	-541	-1.272	-7.115	-7.350

Interscambio di servizi di trasporto
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Crediti						
Marittimi	4.499	5.187	4.715	4.962	5.074	5.183
Merci	1.939	2.157	2.391	2.575	2.761	2.917
Passeggeri	22	17	41	40	35	41
Servizi logistici ausiliari	2.538	3.013	2.283	2.348	2.279	2.225
Aerei	2.669	4.141	4.585	5.016	5.044	4.092
Merci	102	136	175	182	267	271
Passeggeri	921	1.739	2.230	2.474	2.328	1.512
Servizi logistici ausiliari	1.646	2.266	2.180	2.361	2.449	2.309
Altri	2.194	2.668	2.585	2.924	3.041	3.168
Merci	1.052	1.342	1.446	1.681	1.697	1.829
Passeggeri	245	253	196	182	178	176
Servizi logistici ausiliari	897	1.072	943	1.061	1.165	1.164
Totale	9.362	11.995	11.886	12.903	13.159	12.443
Debiti						
Marittimi	6.294	7.616	7.068	7.574	8.283	7.295
Merci	3.341	4.147	4.508	4.812	5.529	4.602
Passeggeri	96	101	112	74	89	127
Servizi logistici ausiliari	2.856	3.368	2.448	2.688	2.665	2.566
Aerei	4.638	5.122	5.677	5.681	6.527	7.109
Merci	307	409	440	461	546	481
Passeggeri	2.554	2.695	3.358	3.271	3.810	4.481
Servizi logistici ausiliari	1.777	2.017	1.878	1.949	2.170	2.147
Altri	3.401	4.192	4.388	4.811	5.400	5.520
Merci	2.284	2.803	3.162	3.494	3.983	4.105
Passeggeri	130	108	73	63	54	57
Servizi logistici ausiliari	987	1.281	1.154	1.255	1.363	1.357
Totale	14.333	16.930	17.133	18.066	20.209	19.924
Saldi						
Marittimi	-1.795	-2.429	-2.353	-2.611	-3.209	-2.112
Merci	-1.403	-1.990	-2.117	-2.237	-2.768	-1.685
Passeggeri	-74	-85	-71	-34	-55	-86
Servizi logistici ausiliari	-318	-354	-165	-340	-386	-340
Aerei	-1.969	-981	-1.091	-665	-1.482	-3.018
Merci	-206	-273	-265	-279	-279	-210
Passeggeri	-1.633	-957	-1.128	-797	-1.483	-2.969
Servizi logistici ausiliari	-131	249	301	412	280	162
Altri	-1.207	-1.525	-1.803	-1.887	-2.359	-2.351
Merci	-1.232	-1.461	-1.716	-1.813	-2.285	-2.276
Passeggeri	115	145	123	120	124	119
Servizi logistici ausiliari	-90	-209	-210	-194	-198	-193
Totale	-4.972	-4.935	-5.247	-5.163	-7.050	-7.481

Flussi di redditi (milioni di euro)						
VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
			Crediti			
Redditi da lavoro	1.525	1.452	1.629	1.790	1.979	1.899
Redditi da capitale	41.572	41.296	47.887	55.687	62.107	66.277
da investimenti diretti	4.878	4.028	4.002	6.091	7.793	8.591
da investimenti di portafoglio	26.557	28.802	32.516	38.049	38.232	40.335
da altri investimenti	10.137	8.466	11.369	11.548	16.082	17.351
Totale	43.097	42.748	49.516	57.477	64.086	68.175
			Debiti			
Redditi da lavoro	2.652	1.665	2.183	2.106	2.087	2.254
Redditi da capitale	58.256	55.900	60.957	68.944	81.585	95.398
da investimenti diretti	4.762	4.428	4.680	5.417	5.181	5.259
da investimenti di portafoglio	39.086	39.587	41.600	43.623	49.690	60.929
da altri investimenti	14.409	11.885	14.677	19.904	26.714	29.210
Totale	60.908	57.564	63.140	71.050	83.672	97.652
			Saldi			
Redditi da lavoro	-1.126	-213	-554	-316	-108	-355
Redditi da capitale	-16.685	-14.604	-13.070	-13.257	-19.479	-29.121
da investimenti diretti	116	-400	-678	673	2.612	3.331
da investimenti di portafoglio	-12.528	-10.785	-9.083	-5.574	-11.458	-20.594
da altri investimenti	-4.272	-3.419	-3.309	-8.356	-10.632	-11.859
Totale	-17.811	-14.817	-13.624	-13.573	-19.586	-29.477

Trasferimenti unilaterali in conto corrente

(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Crediti						
Pubblici	10.515	9.774	9.764	9.920	11.627	10.601
Istituzioni della UE	6.531	6.917	6.412	6.334	5.974	5.541
FEOGA sezione garanzia	5.376	5.068	5.335	5.243	4.641	4.310
Fondo sociale europeo	1.099	1.755	1.029	1.048	1.120	848
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	155	237
Altri trasferimenti	56	94	48	43	58	147
Altri organismi internazionali
Enti e organismi nazionali non residenti	67	52	29	72	39	39
Altri soggetti non residenti	3.916	2.805	3.323	3.514	5.614	5.021
Imposte e tasse	3.037	2.241	2.639	2.783	4.914	4.219
Previdenza	880	564	684	731	700	802
Altri trasferimenti
Privati	7.903	7.753	8.956	7.858	7.876	7.491
Rimesse	255	228	233	248	252	192
Sussidi e alimenti	960	913	1.145	1.133	1.315	1.390
Successioni e donazioni	215	210	282	335	290	267
Indennizzi e penali	431	237	1.382	300	582	337
Pensioni	3.252	3.041	3.541	3.347	3.363	3.524
Altri trasferimenti	2.790	3.124	2.373	2.493	2.074	1.781
Debiti						
Pubblici	16.061	16.590	18.109	17.745	19.038	19.633
Istituzioni della UE	12.820	13.454	14.578	14.478	14.408	15.818
Dazi e prelievi agricoli	1.495	1.656	1.798	2.111	2.261	2.210
Trasferimenti alla UE per IVA	3.567	3.169	3.033	2.909	2.921	4.118
Altri trasferimenti	7.758	8.629	9.747	9.458	9.226	9.490
Altri organismi internazionali	812	655	759	581	1.169	885
Enti e organismi nazionali non residenti	719	737	849	971	1.361	1.019
di cui: <i>aiuti allo sviluppo</i>	116	150	116	202	625	385
Altri soggetti non residenti	1.710	1.744	1.923	1.715	2.100	1.910
Pensioni	1.660	1.711	1.883	1.673	2.059	1.865
Altri trasferimenti	50	33	40	42	41	45
Privati	9.458	9.231	10.631	13.331	14.680	14.487
Rimesse	1.167	2.706	3.901	4.529	6.044	6.381
Sussidi e alimenti	1.566	1.586	2.030	2.722	2.034	2.504
Successioni e donazioni	167	226	232	299	241	208
Indennizzi e penali	468	419	457	349	336	604
Imposte e tasse	2.254	1.314	1.444	1.994	3.232	2.444
Previdenza	424	380	411	450	610	459
Altri trasferimenti	3.412	2.598	2.155	2.988	2.182	1.887
Saldi						
Pubblici	-5.547	-6.816	-8.344	-7.825	-7.410	-9.031
Istituzioni della UE	-6.289	-6.537	-8.166	-8.144	-8.434	-10.277
Altri organismi internazionali	-812	-655	-759	-581	-1.169	-885
Enti e organismi nazionali non residenti	-652	-685	-820	-899	-1.322	-980
Altri soggetti non residenti	2.206	1.061	1.399	1.799	3.515	3.111
Privati	-1.554	-1.477	-1.676	-5.473	-6.804	-6.996
Rimesse	-912	-2.478	-3.668	-4.281	-5.792	-6.189
Sussidi e alimenti	-606	-673	-885	-1.589	-719	-1.114
Successioni e donazioni	48	-16	50	36	49	59
Indennizzi e penali	-37	-182	925	-49	246	-267
Altri trasferimenti	-48	1.872	1.903	408	-587	515

Trasferimenti unilaterali in conto capitale
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Crediti						
Pubblici	3.635	2.814	3.746	3.784	3.262	2.219
Istituzioni della UE	3.635	2.814	3.746	3.784	3.262	2.219
FEOGA sezione garanzia	165	218	62	137
FEOGA sezione orientamento	602	577	639	551	604	275
Fondo Sviluppo Regionale	3.033	2.237	2.942	3.015	2.596	1.807
Remissioni di debiti
Altri trasferimenti
Altri organismi internazionali
Enti e organismi nazionali non residenti
Privati	410	235	140	379	301	187
Debiti						
Pubblici	1.514	1.051	2.402	1.798	1.007	1.364
Istituzioni della UE
Altri organismi internazionali	847	822	1.202	763	899	1.305
Enti e organismi nazionali non residenti	667	229	1.200	1.035	108	59
Remissioni di debiti	667	229	1.200	1.035	108	59
Privati	195	261	205	439	229	204
Saldi						
Pubblici	2.121	1.764	1.344	1.986	2.255	855
Istituzioni della UE	3.635	2.814	3.746	3.784	3.262	2.219
Altri organismi internazionali	-847	-822	-1.202	-763	-899	-1.305
Enti e organismi nazionali non residenti	-667	-229	-1.200	-1.035	-108	-59
Privati	216	-26	-66	-60	71	-17

Investimenti diretti dell'estero per branca (1)

(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Investimenti	63.110	110.405	137.894	162.729	206.059	121.482
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.254	3.608	3.433	2.284	3.293	3.012
Prodotti energetici	2.077	3.866	9.256	4.246	4.683	7.309
Prodotti industriali	31.742	68.156	85.135	111.184	140.031	67.353
di cui: <i>minerali e metalli</i>	1.474	2.879	4.578	40.819	7.108	3.172
<i>prodotti chimici</i>	3.375	3.910	4.951	4.674	6.205	5.933
<i>prodotti meccanici (2)</i>	19.205	30.429	26.527	42.571	100.795	51.739
<i>prodotti alimentari</i>	4.806	3.932	5.919	6.321	4.585	3.129
<i>prodotti tessili</i>	581	768	743	1.207	1.824	1.220
Edilizia e opere pubbliche	396	238	254	326	259	308
Servizi destinabili alla vendita	25.637	34.507	39.772	44.598	57.731	43.410
di cui: <i>del commercio</i>	8.163	10.238	9.135	13.681	15.179	10.885
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	2.864	2.536	3.000	6.047	9.419	4.439
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	9.468	14.741	15.350	15.253	16.636	12.186
Servizi non destinabili alla vendita
Importi non ripartiti	3	30	44	90	61	89
Disinvestimenti	49.666	97.190	122.843	138.850	182.088	101.740
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.157	3.419	3.021	2.811	3.260	2.839
Prodotti energetici	294	273	1.160	979	1.419	2.192
Prodotti industriali	26.436	66.533	79.503	105.175	135.099	64.443
di cui: <i>minerali e metalli</i>	1.055	2.326	3.519	40.705	6.893	2.595
<i>prodotti chimici</i>	2.421	6.756	4.596	4.540	5.978	4.904
<i>prodotti meccanici (2)</i>	17.395	27.458	25.469	38.693	96.925	52.538
<i>prodotti alimentari</i>	2.585	3.640	3.996	4.857	5.354	2.743
<i>prodotti tessili</i>	265	355	305	562	865	665
Edilizia e opere pubbliche	72	137	89	100	81	93
Servizi destinabili alla vendita	19.701	26.826	39.046	29.769	42.229	32.170
di cui: <i>del commercio</i>	7.796	10.209	8.609	10.839	13.612	11.084
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	3.233	2.120	6.232	4.433	5.481	3.024
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	6.810	10.113	14.378	8.240	11.014	6.652
Servizi non destinabili alla vendita
Importi non ripartiti	8	2	23	17	..	2,999
Saldo	13.443	13.215	15.050	23.879	23.971	19.742

(1) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano. Sono esclusi gli investimenti immobiliari e gli investimenti nel settore bancario italiano. – (2) Macchinari e mezzi di trasporto.

Investimenti diretti all'estero per branca (1)
 (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Investimenti	34.486	33.685	30.723	65.583	74.134	42.650
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	50	44	79	51	120	265
Prodotti energetici	3.225	4.439	2.831	3.617	28.689	8.186
Prodotti industriali	10.263	13.342	11.012	17.047	16.034	11.392
di cui: <i>minerali e metalli</i>	1.215	1.262	1.405	1.858	2.690	2.138
<i>prodotti chimici</i>	1.736	3.502	3.362	3.570	3.029	1.962
<i>prodotti meccanici (2)</i>	5.086	6.105	4.248	9.159	7.370	4.244
<i>prodotti alimentari</i>	516	1.045	410	669	792	1.020
<i>prodotti tessili</i>	509	392	481	487	481	496
Edilizia e opere pubbliche	285	115	203	267	251	306
Servizi destinabili alla vendita	20.505	15.729	16.534	44.562	28.911	22.446
di cui: <i>del commercio</i>	5.571	3.021	1.017	1.410	1.357	1.555
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	2.570	4.216	4.331	7.683	3.049	7.447
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	6.954	5.162	8.069	30.056	20.734	6.698
Servizi non destinabili alla vendita
Importi non ripartiti	159	17	64	38	128	56
Disinvestimenti	28.244	19.151	16.249	38.423	28.161	19.513
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	16	27	22	17	13	27
Prodotti energetici	169	143	677	612	1.115	1.080
Prodotti industriali	9.071	7.245	4.870	6.300	6.835	5.428
di cui: <i>minerali e metalli</i>	970	1.064	922	2.037	1.492	1.467
<i>prodotti chimici</i>	1.091	2.109	1.969	1.765	1.046	600
<i>prodotti meccanici (2)</i>	6.332	2.696	1.282	1.821	2.964	2.343
<i>prodotti alimentari</i>	252	923	244	173	303	330
<i>prodotti tessili</i>	208	161	150	268	132	290
Edilizia e opere pubbliche	85	46	75	357	166	133
Servizi destinabili alla vendita	18.899	11.688	10.566	31.017	20.020	12.824
di cui: <i>del commercio</i>	5.137	2.167	274	554	296	407
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	9.919	4.959	4.242	6.036	1.815	7.825
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	2.042	3.040	3.926	21.461	15.517	2.710
Servizi non destinabili alla vendita
Importi non ripartiti	3	1	38	120	12	21
Saldo	-6.243	-14.534	-14.474	-27.160	-45.972	-23.138

(1) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. Sono esclusi gli investimenti immobiliari e gli investimenti del settore bancario italiano. – (2) Macchinari e mezzi di trasporto.

Investimenti dell'estero per categoria di investitori (1)
 (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Investimenti diretti (2)						
Investimenti	63.110	110.405	137.894	162.729	206.059	121.482
Istituzioni creditizie	11.753	13.657	16.035	26.417	27.554	30.743
Società finanziarie e assicurative	13.249	19.817	14.097	6.026	11.577	5.355
Imprese	38.039	76.838	107.643	130.185	166.192	85.271
Privati	69	92	119	100	736	113
Importi non ripartiti
Disinvestimenti	49.666	97.190	122.843	138.850	182.088	101.740
Istituzioni creditizie	3.057	5.783	5.932	8.372	14.196	18.194
Società finanziarie e assicurative	9.990	16.415	18.482	4.546	5.212	2.632
Imprese	36.500	74.985	98.346	125.895	162.656	80.817
Privati	119	8	84	37	24	98
Importi non ripartiti
Saldo	13.443	13.215	15.050	23.879	23.971	19.742
Investimenti di portafoglio						
Investimenti	10.572.528	11.278.406	9.212.935	9.574.235	10.985.196	6.461.717
Istituzioni creditizie	9.507.543	9.848.530	8.178.076	8.393.336	10.286.562	6.298.635
Società finanziarie e assicurative	1.009.981	1.399.877	947.003	1.065.367	617.326	141.425
Imprese	9.635	9.116	12.653	7.247	5.719	5.338
Privati	45.097	20.786	75.178	108.272	75.589	16.319
Importi non ripartiti	271	97	25	13
Disinvestimenti	10.515.629	11.246.365	9.133.660	9.526.142	10.988.139	6.425.883
Istituzioni creditizie	9.344.999	9.770.672	8.048.279	8.272.518	10.221.920	6.182.653
Società finanziarie e assicurative	1.107.207	1.442.866	1.001.766	1.138.724	685.519	216.236
Imprese	16.417	4.824	5.776	4.086	3.576	8.031
Privati	46.813	27.974	77.826	110.813	77.125	18.962
Importi non ripartiti	193	28	13
Saldo	56.899	32.041	79.275	48.093	-2.943	35.834

(1) Sono esclusi gli investimenti nel settore bancario italiano. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Esclusi gli investimenti immobiliari.

Investimenti all'estero per categoria di investitori (1)
 (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Investimenti diretti (2)						
Investimenti	34.486	33.685	30.723	65.583	74.134	42.650
Società finanziarie	6.577	5.230	7.273	29.414	19.890	5.648
Società assicurative	1.097	762	816	723	917	1.062
Imprese	25.823	26.757	21.438	33.648	52.479	35.238
Privati	353	362	773	1.384	535	458
Importi non ripartiti	637	574	422	413	312	244
Disinvestimenti	28.244	19.151	16.249	38.423	28.161	19.513
Società finanziarie	1.973	2.964	3.747	21.189	15.513	2.661
Società assicurative	165	77	193	351	5	57
Imprese	25.294	15.407	11.079	15.604	11.692	16.090
Privati	617	581	962	1.023	684	634
Importi non ripartiti	195	122	267	255	268	71
Saldo	-6.243	-14.534	-14.474	-27.160	-45.972	-23.138
Investimenti di portafoglio						
Investimenti	576.899	478.714	736.149	830.763	779.994	627.030
Società finanziarie	296.777	238.208	373.693	422.157	380.621	330.510
Società assicurative	39.005	40.150	95.770	106.384	64.814	58.928
Imprese	19.902	15.133	21.831	27.193	37.497	20.711
Privati	185.871	159.596	207.403	224.989	244.166	181.320
Importi non ripartiti	35.344	25.627	37.453	50.040	52.896	35.561
Disinvestimenti	536.621	467.045	646.753	792.694	797.255	720.599
Società finanziarie	281.732	241.334	335.120	407.773	407.332	396.513
Società assicurative	28.058	31.971	75.582	98.017	66.319	57.218
Imprese	17.222	15.637	18.554	25.450	24.755	25.194
Privati	178.034	153.340	185.123	213.079	248.271	202.881
Importi non ripartiti	31.575	24.763	32.374	48.376	50.578	38.793
Saldo	-40.278	-11.670	-89.396	-38.069	17.261	93.569

(1) Sono esclusi gli investimenti del settore bancario italiano e della Banca centrale. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Esclusi gli investimenti immobiliari.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2007 (a)	Gennaio-dicembre 2008			Consistenze a fine 2008 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	130,6	-7,3	8,3	1,0	131,6
Attività	130,7	-7,2	8,3	1,1	131,8
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	19,6	3,2	1,8	5,0	24,6
Azioni	1,7	0,3	-0,3	..	1,6
Obbligazioni	17,6	3,2	2,1	5,4	23,0
Mercato monetario	0,4	-0,3	..	-0,4	..
Altri investimenti	47,0	-15,9	0,5	-15,5	31,5
Riserve	64,1	5,6	6,0	11,6	75,6
Oro monetario	44,8	..	4,2	4,2	49,0
Diritti speciali di prelievo	0,2	0,2
Posizione FMI (1)	0,5	0,6	..	0,6	1,1
Valute convertibili	18,6	5,0	1,8	6,8	25,4
Cassa e depositi	3,9	-2,0	0,6	-1,4	2,5
Titoli	14,7	7,1	1,1	8,2	22,9
Derivati
Altre attività
Passività	0,1	0,1	..	0,1	0,2
Altri investimenti	0,1	0,1	..	0,1	0,2

(1) Comprende la rivalutazione dei DSP corrispondenti alla quota di partecipazione sottoscritta a suo tempo in lire e al saldo a debito per la Banca.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ATTIVITÀ	1.241,5	1.345,0	1.629,2	1.823,0	1.920,5	1.835,9
Settori non bancari	911,9	976,0	1.204,9	1.317,1	1.334,6	1.227,5
Investimenti diretti	174,8	191,5	217,1	243,8	290,9	304,8
Immobiliari	8,1	9,1	10,5	11,5	12,6	13,9
Altri	166,7	182,3	206,6	232,2	278,3	290,9
Investimenti di portafoglio	563,1	609,0	753,6	785,7	739,5	556,2
Altri investimenti	162,9	164,4	221,6	273,5	292,0	352,3
Strumenti derivati	11,1	11,1	12,6	14,1	12,2	14,2
Banche	265,4	302,5	344,9	397,8	455,2	476,6
Investimenti diretti	14,4	14,4	31,6	44,0	62,4	62,7
Investimenti di portafoglio	65,0	75,2	75,6	76,2	84,6	89,1
Altri investimenti	179,2	203,1	224,6	268,0	297,2	223,8
Strumenti derivati	6,8	9,8	13,0	9,6	11,0	101,0
Banca centrale	64,2	66,5	79,4	108,1	130,7	131,8
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	2,4	3,3	4,8	16,1	19,6	24,6
Altri investimenti	11,6	17,4	18,6	34,5	47,0	31,5
Riserve	50,1	45,8	55,9	57,5	64,1	75,6
di cui: oro	26,0	25,3	34,3	38,1	44,8	49,0
PASSIVITÀ	1.310,7	1.418,9	1.680,7	1.890,1	2.001,7	2.032,1
Settori non bancari	964,5	1.045,4	1.186,6	1.251,2	1.244,5	1.298,6
Investimenti diretti	136,5	154,5	176,4	198,6	222,1	237,8
Immobiliari	4,8	5,0	5,9	7,0	7,8	8,7
Altri	131,7	149,5	170,5	191,6	214,3	229,2
Investimenti di portafoglio	707,2	760,6	848,1	875,7	846,9	866,3
di cui: Titoli di Stato	568,0	590,9	688,6	704,7	680,5	755,3
Altri investimenti	113,3	118,3	140,7	148,9	144,4	155,7
Strumenti derivati	7,5	12,0	21,3	28,0	31,1	38,7
Banche	343,7	372,8	492,3	637,9	757,1	733,3
Investimenti diretti	6,7	7,5	13,5	25,3	25,7	6,4
Investimenti di portafoglio	25,6	33,3	89,9	147,0	162,5	146,5
Altri investimenti	306,4	324,6	378,2	457,5	560,5	469,3
Strumenti derivati	5,0	7,3	10,7	8,1	8,5	111,2
Banca centrale	2,4	0,8	1,8	1,0	0,1	0,2
Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	2,4	0,8	1,8	1,0	0,1	0,2
POSIZIONE NETTA COMPLESSIVA	-69,2	-73,9	-51,5	-67,1	-81,2	-196,2
Settori non bancari	-52,6	-69,4	18,4	65,9	90,1	-71,1
Banche	-78,4	-70,3	-147,4	-240,2	-301,9	-256,7
Banca centrale	61,7	65,8	77,5	107,2	130,6	131,6

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Debito estero lordo per emittente e per strumento*(consistenze di fine periodo; miliardi di euro)*

VOCI	2006 4° trim.	2007 4° trim.	2008			
			1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Amministrazioni pubbliche	718,1	691,6	733,1	729,2	748,8	764,8
Breve termine	73,5	77,8	91,6	103,9	108,9	115,1
Strumenti mercato monetario	70,7	75,4	89,1	101,4	106,5	112,7
Prestiti	2,8	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4
Crediti commerciali
Altre passività
Lungo termine	644,6	613,8	641,5	625,3	639,9	649,7
Obbligazioni	642,4	612,7	640,7	624,7	639,4	649,4
Prestiti	1,9	1,1	0,8	0,7	0,5	0,3
Crediti commerciali
Altre passività	0,3
Banca centrale	1,0	0,1	0,3	..	0,1	0,2
Breve termine	1,0	0,1	0,3	..	0,1	0,2
Strumenti mercato monetario
Prestiti	0,9
Valute e depositi	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre passività	0,2	..	0,1	0,1
Lungo termine
Obbligazioni
Prestiti
Valute e depositi
Altre passività
Istituzioni monetarie e finanziarie: banche	548,3	683,5	676,7	722,2	721,3	600,6
Breve termine	325,9	423,8	412,3	451,2	452,5	359,5
Strumenti mercato monetario	..	0,3	0,3	0,1	0,9	1,0
Prestiti	38,5	40,0	46,3	41,8	45,7	31,6
Valute e depositi	250,1	329,6	315,4	350,2	352,9	325,5
Altre passività	37,4	54,0	50,4	59,1	53,0	1,5
Lungo termine	222,4	259,7	264,4	271,0	268,8	241,1
Obbligazioni	90,8	122,8	121,9	131,5	130,5	130,3
Prestiti	70,6	77,9	75,1	69,7	67,4	71,0
Valute e depositi	60,9	58,9	67,4	69,7	70,9	39,8
Altre passività
Altri settori	268,6	263,9	255,1	249,9	250,3	248,1
Breve termine	103,4	94,8	92,2	91,8	96,8	105,1
Strumenti mercato monetario	0,1	0,1	..
Prestiti	63,4	54,5	58,1	55,5	59,1	70,5
Valute e depositi
Crediti commerciali	26,8	26,4	25,5	27,8	29,2	26,5
Altre passività	13,2	13,8	8,6	8,5	8,3	8,1
Lungo termine	165,2	169,2	162,9	158,1	153,6	143,0
Obbligazioni	124,7	123,0	116,9	112,2	106,2	95,0
Prestiti	30,9	35,9	35,3	34,9	36,1	36,6
Valute e depositi
Crediti commerciali	1,6	1,3	1,3	1,2	1,1	1,1
Altre passività	8,0	8,9	9,4	9,9	10,1	10,3
Investimenti diretti	48,1	51,4	51,6	51,1	54,5	59,2
Passività non azionarie verso impr. partecipate
Passività non azionarie verso investitori diretti	48,1	51,4	51,6	51,1	54,5	59,2
Totale	1.584,1	1.690,6	1.716,7	1.752,5	1.775,1	1.672,9

Investimenti diretti per branca (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
All'estero (2) (3)	166.700	182.330	206.649	232.234	278.335	290.907
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	382	401	479	517	607	814
Prodotti energetici	23.652	28.045	31.626	34.851	66.163	70.817
Prodotti industriali	48.826	55.055	64.684	75.254	83.017	86.135
di cui: <i>minerali e metalli</i>	5.910	6.136	7.065	6.859	7.992	8.629
<i>prodotti chimici</i>	7.370	8.907	10.781	12.674	14.619	15.450
<i>macchinari</i>	9.571	12.248	15.695	22.337	25.558	26.750
<i>mezzi di trasporto</i>	7.334	7.798	8.726	9.175	9.405	8.853
<i>prodotti alimentari</i>	4.177	4.341	4.755	5.275	5.725	6.119
<i>prodotti tessili</i>	2.891	3.099	3.605	3.780	4.036	4.192
Servizi	93.839	98.829	109.860	121.612	128.548	133.142
di cui: <i>del commercio</i>	7.075	7.937	9.123	10.049	10.894	11.531
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	-1.169	-1.878	-1.401	233	1.493	724
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	61.699	65.135	72.226	78.679	82.747	83.783
In Italia (2) (4)	131.687	149.483	170.517	191.625	214.303	229.184
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	351	558	995	474	506	667
Prodotti energetici	5.034	8.833	17.443	20.814	24.030	28.593
Prodotti industriali	52.660	59.720	68.065	74.713	79.028	80.342
di cui: <i>minerali e metalli</i>	3.012	3.683	4.965	5.118	5.279	5.731
<i>prodotti chimici</i>	8.269	8.199	8.820	9.026	9.222	10.065
<i>macchinari</i>	13.297	15.064	16.680	19.134	22.254	20.681
<i>mezzi di trasporto</i>	8.216	11.173	11.908	13.501	13.862	13.777
<i>prodotti alimentari</i>	8.326	8.916	11.169	12.698	11.706	11.818
<i>prodotti tessili</i>	2.762	3.258	3.828	4.482	5.441	5.885
Servizi	73.643	80.372	84.014	95.625	110.738	119.582
di cui: <i>del commercio</i>	7.206	7.383	8.243	11.057	12.637	12.132
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	5.825	6.436	5.859	7.569	11.421	12.574
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	36.448	38.776	38.398	41.863	47.353	51.917

(1) La presenza di consistenze di investimenti diretti negative è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Sono esclusi gli investimenti immobiliari. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. Non includono gli investimenti del settore bancario italiano. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano. Non includono gli investimenti nel settore bancario italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2008 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Belgio	Francia	Germania	Lussemburgo	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Svezia
All'estero (3) (4)	7.872	24.163	15.018	18.313	87.172	14.428	35.777	638
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	8	108	25	307	33	80	37	..
Prodotti energetici	2.790	990	46	752	30.449	2.157	26.748	1
Prodotti industriali	2.048	12.044	6.681	2.234	24.344	4.885	4.930	354
di cui: <i>minerali e metalli</i>	125	1.014	811	226	1.309	52	174	8
<i>prodotti chimici</i>	639	519	3.354	748	5.960	447	1.078	19
<i>macchinari</i>	273	1.201	999	-2.413	13.210	2.228	876	107
<i>mezzi di trasporto</i>	46	605	633	1.563	1.320	436	591	79
<i>prodotti alimentari</i>	464	2.738	149	127	557	213	5	103
<i>prodotti tessili</i>	88	188	195	395	1.235	32	73	2
Servizi	3.026	11.020	8.266	15.021	32.346	7.305	4.062	283
di cui: <i>del commercio</i>	158	1.277	2.175	650	3.303	1.078	415	10
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	106	29	-478	-4.750	2.549	1	1.092	..
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	2.502	6.485	5.093	11.741	18.128	3.675	1.864	159
In Italia (3) (5)	4.807	32.005	7.124	24.527	57.578	25.047	12.786	2.841
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5	3	18	272	97	75	..	1
Prodotti energetici	129	7.203	315	193	16.849	663	864	3
Prodotti industriali	1.046	9.956	3.142	6.761	23.197	6.647	4.788	2.418
di cui: <i>minerali e metalli</i>	21	782	595	1.022	893	453	215	74
<i>prodotti chimici</i>	86	49	35	115	2.240	1.258	206	459
<i>macchinari</i>	593	1.211	192	1.209	8.750	450	278	1.408
<i>mezzi di trasporto</i>	149	1.397	407	958	8.788	496	45	3
<i>prodotti alimentari</i>	57	3.106	1.261	5	507	3.407	3.587	71
<i>prodotti tessili</i>	28	516	173	2.657	879	481	7	11
Servizi	3.628	14.842	3.648	17.302	17.434	17.662	7.135	419
di cui: <i>del commercio</i>	7	1.283	142	626	2.771	622	3.205	8
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	2.999	363	-2.860	527	4.271	4.181	191	2
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	162	9.228	2.235	5.568	5.589	9.496	688	296

(1) La presenza di consistenze di investimenti diretti negative è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono circa l'84% per le attività e il 91% per le passività del totale. – (3) Sono esclusi gli investimenti immobiliari. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. Non includono gli investimenti del settore bancario italiano. – (5) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano. Non includono gli investimenti nel settore bancario italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2008 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Liechtenstein	Svizzera	Canada	Stati Uniti	Giappone	Argentina	Brasile	Totale (2)
All'estero (3) (4)	169	9.580	1.065	22.449	1.174	1.531	3.973	290.907
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	..	27	1	47	..	3	6	814
Prodotti energetici	..	344	115	1.463	12	104	180	70.817
Prodotti industriali	39	3.346	397	9.889	783	958	2.212	86.135
di cui: <i>minerali e metalli</i>	4	1.338	78	1.397	200	23	455	8.629
<i>prodotti chimici</i>	..	241	2	420	100	136	434	15.450
<i>macchinari</i>	4	269	123	5.744	340	85	158	26.750
<i>mezzi di trasporto</i>	..	575	13	767	32	206	615	8.853
<i>prodotti alimentari</i>	2	295	149	223	10	10	322	6.119
<i>prodotti tessili</i>	17	395	29	630	54	33	23	4.192
Servizi	129	5.863	552	11.050	378	467	1.576	133.142
di cui: <i>del commercio</i>	1	424	4	951	45	127	61	11.531
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	6	4	40	241	20	8	876	724
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	46	2.865	400	4.082	302	285	376	83.783
In Italia (3) (5)	1.868	18.008	767	18.390	2.965	227	409	229.184
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	12	89	2	39	667
Prodotti energetici	13	614	48	614	8	8	..	28.593
Prodotti industriali	472	3.658	505	10.885	1.848	204	284	80.342
di cui: <i>minerali e metalli</i>	21	777	46	405	28	48	..	5.731
<i>prodotti chimici</i>	81	1.151	39	3.205	425	5	4	10.065
<i>macchinari</i>	75	2.107	322	1.666	326	..	114	20.681
<i>mezzi di trasporto</i>	21	352	15	575	135	138	2	13.777
<i>prodotti alimentari</i>	47	-2.648	60	1.790	24	..	150	11.818
<i>prodotti tessili</i>	128	400	3	242	203	5	6	5.885
Servizi	1.371	13.647	212	6.852	1.109	16	125	119.582
di cui: <i>del commercio</i>	144	1.352	19	873	326	1	20	12.132
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	21	1.188	25	833	124	1	43	12.574
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	823	8.338	104	2.774	647	5	2	51.917

(1) La presenza di consistenze di investimenti diretti negative è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. –
(2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono circa l'84% per le attività e il 91% per le passività del totale. – (3) Sono esclusi gli investimenti immobiliari. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. Non includono gli investimenti del settore bancario italiano. –
(5) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano. Non includono gli investimenti nel settore bancario italiano.

Investimenti diretti nei confronti dei paesi della UE, per branca (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	UE-15					UE-27		
	2004	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008
All'estero (2) (3)	134.497	148.974	162.976	205.764	214.049	166.079	209.482	218.801
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	247	298	316	398	607	383	472	679
Prodotti energetici	22.962	25.983	29.292	60.538	64.481	29.440	60.735	65.504
Prodotti industriali	36.581	43.142	49.706	57.423	59.800	51.394	59.228	61.611
di cui: <i>minerali e metalli</i>	2.522	2.887	2.628	3.599	3.978	2.866	3.855	4.247
<i>prodotti chimici</i>	7.271	8.843	10.595	12.399	13.154	10.768	12.590	13.345
<i>macchinari</i>	7.077	9.828	12.801	16.450	17.274	13.053	16.729	17.557
<i>mezzi di trasporto</i>	4.855	5.260	5.687	5.906	5.451	6.118	6.333	5.860
<i>prodotti alimentari</i>	3.052	3.248	3.731	4.038	4.496	3.817	4.133	4.591
<i>prodotti tessili</i>	1.653	1.835	1.992	2.246	2.267	2.251	2.516	2.534
Servizi	74.708	79.550	83.662	87.405	89.161	84.862	89.047	91.007
di cui: <i>del commercio</i>	6.273	7.196	8.146	8.985	9.401	8.263	9.109	9.524
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	-3.429	-3.326	-1.759	-681	-1.138	-1.651	-543	-992
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	51.371	54.138	53.391	54.584	55.699	53.758	55.185	56.345
In Italia (2) (4)	104.624	122.546	140.591	161.095	176.698	141.120	162.830	178.681
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	432	855	321	344	491	322	346	493
Prodotti energetici	7.478	15.959	19.169	22.191	26.253	19.172	22.194	26.432
Prodotti industriali	39.275	46.835	52.778	56.902	59.746	52.948	57.089	59.964
di cui: <i>minerali e metalli</i>	2.541	3.702	3.718	3.828	4.228	3.721	3.835	4.241
<i>prodotti chimici</i>	3.728	4.110	4.101	4.103	4.797	4.181	4.186	4.879
<i>macchinari</i>	9.346	10.587	12.760	15.459	14.952	12.790	15.491	14.984
<i>mezzi di trasporto</i>	9.735	10.403	11.894	12.212	12.285	11.911	12.229	12.306
<i>prodotti alimentari</i>	7.146	9.759	11.629	11.328	12.105	11.633	11.333	12.126
<i>prodotti tessili</i>	2.363	2.841	3.451	4.366	4.770	3.473	4.391	4.795
Servizi	57.438	58.897	68.323	81.658	90.208	68.679	83.201	91.791
di cui: <i>del commercio</i>	4.834	5.439	8.158	9.647	9.064	8.179	9.671	9.093
<i>dei trasporti e delle comunicazioni</i>	4.395	3.710	4.986	8.752	9.762	4.993	8.760	9.770
<i>del credito e delle assicurazioni</i>	26.422	24.986	27.221	31.127	36.093	27.312	32.277	37.254

(1) La presenza di consistenze di investimenti diretti negative è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Sono esclusi gli investimenti immobiliari. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. Non includono gli investimenti del settore bancario italiano. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano. Non includono gli investimenti nel settore bancario italiano.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Entrate						
Imposte dirette	178.745	185.378	189.815	213.867	233.229	241.427
Imposte indirette	186.770	195.455	202.736	220.313	227.156	215.519
Contributi sociali effettivi	164.965	172.393	179.972	186.072	201.339	210.867
Contributi sociali figurativi	3.811	3.575	3.473	3.619	3.960	3.851
Redditi da capitale	8.094	7.611	8.045	9.694	9.675	9.390
Altre entrate	37.184	42.635	41.641	43.043	44.658	47.329
Totale entrate correnti	579.569	607.047	625.682	676.608	720.017	728.383
Imposte in conto capitale	17.932	8.374	1.871	225	301	478
Altre entrate	4.358	3.806	4.414	4.158	4.252	3.083
Totale entrate in conto capitale	22.290	12.180	6.285	4.383	4.553	3.561
Totale entrate	601.859	619.227	631.967	680.991	724.570	731.944
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>45,1</i>	<i>44,5</i>	<i>44,2</i>	<i>45,8</i>	<i>46,9</i>	<i>46,6</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	144.749	149.866	156.542	163.220	164.071	171.160
Consumi intermedi	70.809	75.039	78.577	77.667	80.832	85.414
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	34.824	37.949	40.246	41.336	42.028	43.028
Prestazioni sociali in denaro	224.485	234.701	242.345	252.176	264.483	278.008
Contributi alla produzione	14.213	14.328	12.910	13.070	14.913	14.237
Interessi	68.350	65.769	66.065	68.578	77.215	80.891
Altre spese	33.234	35.168	38.046	39.711	41.363	43.158
Totale spese correnti	590.664	612.820	634.731	655.758	684.905	715.896
Investimenti fissi lordi (2)	32.778	33.426	33.711	34.690	35.969	34.973
Contributi agli investimenti	23.397	20.071	22.279	22.601	25.045	23.077
Altre spese	1.634	1.482	2.678	17.254	1.876	977
Totale spese in conto capitale	57.809	54.979	58.668	74.545	62.890	59.027
Totale spese	648.473	667.799	693.399	730.303	747.795	774.923
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>48,6</i>	<i>48,0</i>	<i>48,5</i>	<i>49,2</i>	<i>48,4</i>	<i>49,3</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	11.095	5.773	9.049	-20.850	-35.112	-12.487
Indebitamento netto	46.614	48.572	61.432	49.312	23.225	42.979
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>3,5</i>	<i>3,5</i>	<i>4,3</i>	<i>3,3</i>	<i>1,5</i>	<i>2,7</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Entrate						
Imposte dirette	155.375	160.820	166.220	188.691	204.017	209.176
Imposte indirette	123.690	132.048	135.552	148.836	152.005	145.018
Contributi sociali	2.091	1.973	1.905	1.997	2.123	1.941
Trasferimenti da enti pubblici	2.073	2.600	2.282	7.281	5.524	6.039
Redditi da capitale	6.949	5.349	5.567	6.387	5.529	5.088
Altre entrate	16.570	19.467	18.475	19.257	19.331	20.960
Totale entrate correnti	306.748	322.257	330.001	372.449	388.529	388.222
Imposte in conto capitale	16.034	7.346	1.378	177	293	476
Altre entrate	1.223	685	552	963	610	358
Totale entrate in conto capitale	17.257	8.031	1.930	1.140	903	834
Totale entrate	324.005	330.288	331.931	373.589	389.432	389.056
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>24,3</i>	<i>23,7</i>	<i>23,2</i>	<i>25,2</i>	<i>25,2</i>	<i>24,7</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	82.535	83.682	87.996	89.526	92.542	93.848
Consumi intermedi	21.919	22.154	22.208	21.181	21.341	21.762
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	547	518	522	572	572	619
Trasferimenti a enti pubblici	117.456	140.955	147.782	152.554	160.220	166.613
Prestazioni sociali in denaro	3.662	3.779	3.321	4.091	3.788	3.776
Contributi alla produzione	6.235	6.116	5.092	4.888	6.464	5.609
Interessi	66.371	63.703	64.023	65.798	72.686	76.390
Altre spese	23.063	24.123	25.957	26.163	27.112	27.909
Totale spese correnti	321.788	345.030	356.901	364.773	384.725	396.526
Investimenti fissi lordi (2)	7.774	5.599	7.079	6.952	8.230	7.870
Contributi agli investimenti	26.877	20.376	22.016	24.123	31.137	26.177
Altre spese	7.095	499	1.741	16.183	1.252	331
Totale spese in conto capitale	41.746	26.474	30.836	47.258	40.619	34.378
Totale spese	363.534	371.504	387.737	412.031	425.344	430.904
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>27,2</i>	<i>26,7</i>	<i>27,1</i>	<i>27,7</i>	<i>27,5</i>	<i>27,4</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	15.040	22.773	26.900	-7.676	-3.804	8.304
Indebitamento netto	39.529	41.216	55.806	38.442	35.912	41.848
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>3,0</i>	<i>3,0</i>	<i>3,9</i>	<i>2,6</i>	<i>2,3</i>	<i>2,7</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Entrate						
Imposte dirette	23.370	24.558	23.595	25.176	29.212	32.251
Imposte indirette	63.080	63.407	67.184	71.477	75.151	70.501
Contributi sociali	1.132	1.161	1.150	1.198	1.340	1.393
Trasferimenti da enti pubblici	59.494	72.928	78.969	79.161	83.018	93.256
Redditi da capitale	2.839	3.038	3.173	3.700	3.857	3.888
Altre entrate	19.375	21.863	21.847	22.369	24.162	25.217
Totale entrate correnti	169.290	186.955	195.918	203.081	216.740	226.506
Imposte in conto capitale	1.898	1.028	493	48	8	2
Trasferimenti da enti pubblici	18.202	10.038	9.598	10.752	15.471	12.348
Altre entrate	3.135	3.121	3.862	3.195	3.642	2.725
Totale entrate in conto capitale	23.235	14.187	13.953	13.995	19.121	15.075
Totale entrate	192.525	201.142	209.871	217.076	235.861	241.581
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>14,4</i>	<i>14,5</i>	<i>14,7</i>	<i>14,6</i>	<i>15,3</i>	<i>15,4</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	58.880	63.073	65.386	70.223	68.010	73.828
Consumi intermedi	46.851	50.617	54.076	54.084	57.106	61.329
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	34.060	37.204	39.486	40.524	41.212	42.160
Trasferimenti a enti pubblici	745	768	700	5.600	377	384
Prestazioni sociali in denaro	2.035	2.136	2.274	2.506	2.657	2.766
Contributi alla produzione	7.978	8.212	7.818	8.182	8.449	8.628
Interessi	4.021	3.341	3.184	3.736	5.122	5.130
Altre spese	8.905	10.134	10.859	12.420	13.140	14.143
Totale spese correnti	163.475	175.485	183.783	197.275	196.073	208.368
Investimenti fissi lordi (2)	25.777	28.579	27.206	27.735	27.597	26.809
Contributi agli investimenti	8.554	9.733	9.861	9.230	9.379	9.248
Altre spese	707	983	937	1.071	624	646
Totale spese in conto capitale	35.038	39.295	38.004	38.036	37.600	36.703
Totale spese	198.513	214.780	221.787	235.311	233.673	245.071
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>14,9</i>	<i>15,4</i>	<i>15,5</i>	<i>15,8</i>	<i>15,1</i>	<i>15,6</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	-5.815	-11.470	-12.135	-5.806	-20.667	-18.138
Indebitamento netto	5.988	13.638	11.916	18.235	-2.188	3.490
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>	<i>0,8</i>	<i>1,2</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,2</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Entrate						
Contributi sociali effettivi	164.864	172.286	179.853	185.951	201.210	210.733
Contributi sociali figurativi	689	548	537	545	626	651
Trasferimenti da enti pubblici	57.985	68.066	68.832	73.414	77.214	73.361
Redditi da capitale	848	810	806	906	1.203	1.328
Altre entrate	1.239	1.305	1.319	1.417	1.165	1.152
Totale entrate correnti	225.625	243.015	251.347	262.233	281.418	287.225
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Totale entrate	225.625	243.015	251.347	262.233	281.418	287.225
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>16,9</i>	<i>17,5</i>	<i>17,6</i>	<i>17,7</i>	<i>18,2</i>	<i>18,3</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.334	3.111	3.160	3.471	3.519	3.484
Consumi intermedi	2.039	2.268	2.293	2.402	2.385	2.323
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	217	227	238	240	244	249
Trasferimenti a enti pubblici	1.351	1.871	1.601	1.702	5.159	5.659
Prestazioni sociali in denaro	218.788	228.786	236.750	245.579	258.038	271.466
Interessi	500	311	359	343	321	285
Altre spese	1.266	911	1.230	1.128	1.111	1.106
Totale spese correnti	227.495	237.485	245.631	254.865	270.777	284.572
Totale spese in conto capitale (2)	-773	-752	-574	3	142	294
Totale spese	226.722	236.733	245.057	254.868	270.919	284.866
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>17,0</i>	<i>17,0</i>	<i>17,1</i>	<i>17,2</i>	<i>17,5</i>	<i>18,1</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	1.870	-5.530	-5.716	-7.368	-10.641	-2.653
Indebitamento netto	1.097	-6.282	-6.290	-7.365	-10.499	-2.359
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>0,1</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,2</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Entrate tributarie del bilancio dello Stato (1)

(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Imposte dirette						
Imposta sul reddito delle persone fisiche	124.238	127.689	132.663	142.062	150.130	158.262
di cui: <i>ritenute lavoro dipendente e pensioni</i>	92.259	96.405	98.806	106.629	109.375	116.969
<i>ritenute lavoro autonomo</i>	10.292	10.673	11.296	12.046	12.776	13.121
<i>autotassazione saldo</i>	5.060	4.717	5.461	5.461	7.440	7.437
<i>autotassazione acconto</i>	16.194	15.435	16.241	16.742	18.948	19.064
Imposta sul reddito delle società	29.022	28.073	33.699	39.475	50.520	45.812
di cui: <i>autotassazione saldo</i>	6.360	6.327	7.694	8.978	13.143	10.378
<i>autotassazione acconto</i>	22.516	21.608	25.846	30.154	36.861	34.618
Imposte sostitutive sui redditi da attività finanziarie	8.543	7.914	8.882	12.193	13.696	14.254
<i>ritenute sugli interessi dei depositi bancari</i>	2.952	2.249	2.186	2.605	4.284	4.957
<i>imposte sostitutive sugli interessi delle obbligazioni</i>	4.399	4.484	4.577	6.054	6.336	7.135
<i>ritenuta a titolo d'imposta sui dividendi</i>	255	302	484	733	530	675
<i>imposta sostitutiva sulle plusvalenze</i>	683	499	898	1.138	1.148	710
<i>imposta sostitutiva sul risparmio gestito</i>	254	380	737	1.663	1.398	785
Altre	15.796	18.640	4.368	9.655	4.818	7.829
di cui: <i>condoni imposte dirette</i>	7.784	7.382	289	110	83	111
<i>imposte sulle prestazioni delle assicurazioni vita e della previdenza complementare</i>	388	465	575	787	904	708
<i>imposta sulle riserve matematiche delle assicurazioni</i>	609	1.297	142	1.049	1.105	1.267
<i>imposta sulle plusvalenze da cessioni aziendali</i>	2.299	3.022	36	16	8	4
Totale imposte dirette corrette (2)	177.599	182.316	179.612	203.385	219.164	226.157
<i>Per memoria:</i>						
regolazioni contabili Sicilia e Sardegna	4.729	4.372	5.714	4.803	4.784	6.588
Imposte indirette						
Imposta sul valore aggiunto	96.177	100.051	105.008	114.166	119.239	117.444
<i>importazioni paesi extra UE</i>	11.190	11.721	12.320	14.167	14.530	15.537
<i>altro</i>	84.987	88.330	92.688	99.999	104.709	102.700
Altre imposte sugli affari	15.789	18.176	18.054	20.395	17.305	21.399
di cui: <i>registro, bollo e relativa sostitutiva</i>	7.824	9.815	9.437	10.949	11.428	10.882
<i>imposta sui premi assicurativi</i>	2.624	3.183	2.756	2.706	2.879	3.113
<i>canoni di abbonamento alla RAI-TV</i>	1.452	1.501	1.498	1.518	1.606	1.644
Imposte di fabbricazione sugli oli minerali	21.052	20.169	21.228	21.353	20.337	20.291
Imposte sul gas metano	3.929	3.589	4.259	4.082	4.006	2.468
Imposta sull'energia elettrica	1.106	1.148	1.128	1.255	1.302	1.326
Imposta sul consumo dei tabacchi	7.770	8.502	8.511	9.349	9.785	9.904
Lotto e lotterie	6.839	14.658	12.364	10.191	11.800	11.346
Altre	5.144	3.167	2.144	2.251	2.041	2.068
di cui: <i>condoni imposte indirette</i>	3.148	1.225	73	30	10	33
Totale imposte indirette corrette (2)	157.806	169.460	172.696	183.042	185.815	186.246
<i>Per memoria:</i>						
regolazioni contabili Sicilia e Sardegna	2.703	3.876	2.927	3.085	3.547	3.734
Totale incassi tributari corretti (2)	335.405	351.776	352.308	386.427	404.979	412.403
Poste contabili	10.684	10.655	4.250	4.511	4.533	0
Totale incassi tributari netti	346.089	362.431	356.558	390.938	409.512	412.403

Fonte: elaborazioni su dati contenuti nel Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato e nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica.

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) Gli incassi sono corretti per escludere le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna e alcune contabilizzazioni a cui non hanno corrisposto effettive variazioni di gettito e per includere alcuni importi non contabilizzati in bilancio.

Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali

(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (1)
Imposte dirette	23.370	24.558	23.595	25.176	29.212	32.251
Regioni (2)	20.356	21.329	20.847	22.490	25.748	28.421
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	6.166	6.548	6.091	6.623	7.354	8.131
<i>tasse automobilistiche (famiglie)</i>	3.647	3.641	3.808	4.034	4.384	4.486
Comuni	3.014	3.229	2.748	2.686	3.464	3.830
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	1.576	1.630	1.528	1.563	2.240	2.724
<i>ICI (aree edificabili)</i>	1.084	1.135	819	649	768	771
Imposte indirette	63.080	63.407	67.184	71.477	75.151	70.501
Regioni (2)	44.018	43.360	46.514	49.919	52.719	50.924
di cui: <i>IRAP</i>	32.097	31.693	34.690	37.524	39.404	36.045
<i>quota regionale accisa oli minerali e derivati</i>	3.703	3.488	3.284	2.947	3.394	3.716
<i>tasse automobilistiche (imprese)</i>	864	868	903	956	1.040	1.071
<i>addizionale imposta gas metano</i>	521	494	554	528	607	650
<i>tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti</i>	231	235	234	233	228	234
Province	3.922	4.143	4.194	4.334	4.479	4.411
di cui: <i>imposta sull'assicurazione RC auto</i>	1.920	1.992	2.110	2.130	2.150	2.057
<i>imposta di trascrizione</i>	1.123	1.242	1.211	1.299	1.326	1.238
Comuni	14.146	14.847	15.370	16.074	16.743	13.830
di cui: <i>ICI (al netto aree edificabili)</i>	9.951	10.417	10.885	11.441	12.010	9.228
<i>imposta sulla pubblicità e diritti affissioni pubbliche</i>	382	398	405	411	392	394
Altri enti delle Amministrazioni locali	994	1.057	1.106	1.150	1.210	1.336
Totale	86.450	87.965	90.779	96.653	104.363	102.752
<i>Per memoria:</i>						
Totale entrate	192.525	201.142	209.871	217.076	235.861	241.581
Totale spese	198.513	214.780	221.787	235.311	233.673	245.071

Fonte: Istat.

(1) Dati provvisori. – (2) Comprende le province autonome di Trento e Bolzano.

Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Incassi	382.246	394.897	388.262	415.048	437.846	440.557
di cui: <i>entrate tributarie</i>	346.089	362.431	356.558	390.938	409.512	412.400
Pagamenti	442.696	430.849	435.512	447.576	462.714	503.150
Saldo del bilancio statale (disavanzo -)	-60.450	-35.951	-47.251	-32.528	-24.868	-62.592
Altre operazioni delle Amministrazioni centrali	42.811	-9.341	-11.890	-3.164	-1.190	10.082
di cui: <i>fondi speciali della riscossione</i>	-75	79	-224	750	1.061	-43
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	-17.639	-45.292	-59.141	-35.692	-26.059	-52.511
Fabbisogno aggiuntivo delle Amministrazioni locali	-24.975	-5.749	-12.931	-23.118	219	3.867
Fabbisogno degli Enti di previdenza	2.737	1.305	1.403	..	-530	362
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	-39.877	-49.737	-70.668	-58.811	-26.370	-48.282
<i>in percentuale del PIL</i>	-3,0	-3,6	-4,9	-4,0	-1,7	-3,1
Regolazioni debitorie (2)	-8.537	-529	-1.864	-243	-3.129	-1.653
<i>in titoli</i>	-575	-2	-11	-2	-	-
<i>in contanti</i>	-7.961	-527	-1.853	-241	-3.129	-1.653
Dismissioni mobiliari (2)	16.866	8.316	4.618	38	3.500	19
Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari	-48.205	-57.524	-73.422	-58.606	-26.741	-46.647
<i>in percentuale del PIL</i>	-3,6	-4,1	-5,1	-3,9	-1,7	-3,0
<i>per memoria:</i>						
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato	-16.989	-44.753	-59.268	-35.783	-26.119	-53.994
<i>in percentuale del PIL</i>	-1,3	-3,2	-4,1	-2,4	-1,7	-3,4
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato al netto delle regolazioni debitorie e delle dismissioni mobiliari	-25.318	-52.540	-62.021	-35.578	-26.490	-52.360
<i>in percentuale del PIL</i>	-1,9	-3,8	-4,3	-2,4	-1,7	-3,3

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Monete e depositi	-37.881	16.482	20.743	7.476	-13.977	4.224
di cui: raccolta postale	-62.686	-1.187	-4.177	-4.957	-28.447	-5.683
<i>buoni postali fruttiferi</i>	-19.725	-4.430	-7.144	-6.302	-2.817	-6.307
<i>libretti</i>	-48.917	-	-	-	-	-
<i>conti correnti</i>	5.956	3.243	2.967	1.345	-25.630	624
Titoli a breve termine	6.057	-998	-924	4.847	5.562	19.502
di cui: emessi all'estero	-	-	-	-	-	-
Titoli a medio e a lungo termine	22.968	41.593	39.899	33.102	22.516	40.994
di cui: a cedola variabile	-15.111	860	1.575	-8.127	50	-8.121
emessi all'estero	8.100	4.993	3.994	-7.065	-6.127	-9.801
Altre passività	40.711	-4.762	9.754	21.615	-873	-5.827
di cui: prestiti di IFM (2)	-5.580	-1.450	6.890	68.075	-2.522	-1.086
<i>istituzioni residenti</i>	-4.391	-1.305	5.605	68.021	-2.460	-548
<i>istituzioni non residenti</i>	-1.189	-145	1.285	54	-62	-537
verso Banca d'Italia	127	-88	-23	-17	-18	12
Attività verso Banca d'Italia	8.022	-2.578	1.197	-8.230	13.142	-10.611
TOTALE FABBISOGNO	39.877	49.737	70.668	58.811	26.370	48.282
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>3,0</i>	<i>3,6</i>	<i>4,9</i>	<i>4,0</i>	<i>1,7</i>	<i>3,1</i>
Regolazioni di debiti pregressi (3)	8.537	529	1.864	243	3.129	1.653
Dismissioni mobiliari (3)	-16.866	-8.316	-4.618	-38	-3.500	-19
Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari	48.205	57.524	73.422	58.606	26.741	46.647
<i>per memoria:</i>						
variazione depositi presso IFM	552	664	4.262	2.633	2.049	-288
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	17.639	45.292	59.141	35.692	26.059	52.511
titoli	25.711	35.682	32.986	31.358	28.443	61.052
prestiti di IFM (2)	-4.709	-2.025	5.208	30.807	-1.433	-2.106
altro	-3.363	11.636	20.946	-26.472	-951	-6.436
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	24.975	5.749	12.931	23.118	-219	-3.867
titoli	3.314	4.913	5.988	6.592	-365	-555
prestiti di IFM (2)	-793	613	1.655	37.267	-1.618	1.381
altro	22.454	224	5.287	-20.741	1.764	-4.692
Fabbisogno degli Enti di previdenza	-2.737	-1.305	-1.403	..	530	-362

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità Europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (3) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

**Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche:
analisi dei consolidamenti (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
(A) Transazioni in strumenti di debito non consolidate (2)	27.277	55.070	68.527	62.796	10.797	67.416
Monete e depositi	-37.881	16.482	20.743	7.476	-13.977	4.224
Titoli a breve termine	5.905	-895	-944	4.974	5.522	19.448
Titoli a medio e a lungo termine	17.885	40.991	39.928	34.203	21.719	42.090
Altre passività	41.368	-1.508	8.801	16.143	-2.466	1.654
(B) Elementi di consolidamento	-4.578	2.755	-944	-4.245	-2.430	8.523
Monete e depositi	-	-	-	-	-	-
Titoli a breve termine	-152	103	-20	127	-40	-54
Titoli a medio e a lungo termine	-5.083	-602	30	1.100	-797	1.095
Altre passività	657	3.254	-953	-5.472	-1.593	7.481
(C) Transazioni in strumenti di debito consolidate (A-B)	31.855	52.315	69.471	67.041	13.228	58.893
Monete e depositi	-37.881	16.482	20.743	7.476	-13.977	4.224
Titoli a breve termine	6.057	-998	-924	4.847	5.562	19.502
Titoli a medio e a lungo termine	22.968	41.593	39.899	33.102	22.516	40.994
Altre passività	40.711	-4.762	9.754	21.615	-873	-5.827
(D) Attività verso Banca d'Italia	8.022	-2.578	1.197	-8.230	13.142	-10.611
TOTALE FABBISOGNO NON CONSOLIDATO (A+D)	35.299	52.492	69.724	54.566	23.940	56.805
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>2,6</i>	<i>3,8</i>	<i>4,9</i>	<i>3,7</i>	<i>1,5</i>	<i>3,6</i>
TOTALE FABBISOGNO (C+D)	39.877	49.737	70.668	58.811	26.370	48.282
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>3,0</i>	<i>3,6</i>	<i>4,9</i>	<i>4,0</i>	<i>1,7</i>	<i>3,1</i>

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Gli strumenti di debito corrispondono alle voci di copertura del fabbisogno con l'eccezione delle attività verso la Banca d'Italia.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:
analisi per strumenti e sottosettori (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Monete e depositi	112.305	128.787	149.530	157.006	143.029	147.252
di cui: raccolta postale	75.942	74.755	70.578	65.622	37.175	31.492
<i>buoni postali fruttiferi</i>	57.525	53.094	45.950	39.648	36.831	30.524
per memoria: al valore di rimborso (2)	127.301	126.037	115.075	104.946	105.914	93.781
<i>libretti</i>	-	-	-	-	-	-
<i>conti correnti</i>	18.417	21.661	24.628	25.973	344	968
Titoli a breve termine	119.382	118.384	117.460	122.307	127.869	147.371
di cui: in valuta	-	-	-	-	-	-
emessi all'estero	-	-	-	-	-	-
Titoli a medio e a lungo termine	1.050.261	1.090.610	1.129.206	1.163.789	1.190.057	1.235.778
di cui: in valuta	26.710	26.363	27.070	10.599	3.376	3.523
a cedola variabile	195.976	196.406	197.694	189.420	189.293	181.071
emessi all'estero	98.219	102.195	107.331	99.472	93.013	83.468
Altre passività	111.547	106.782	116.545	138.855	137.980	132.156
di cui: prestiti di IFM (3)	55.909	54.456	61.354	130.125	127.600	126.519
<i>in valuta</i>	569	267	185	141	89	86
<i>istituzioni residenti</i>	51.580	50.276	55.881	124.605	122.145	121.597
<i>istituzioni non residenti</i>	4.329	4.180	5.473	5.519	5.455	4.922
verso Banca d'Italia	209	120	98	81	63	75
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (4)	1.393.495	1.444.563	1.512.740	1.581.957	1.598.934	1.662.558
<i>in percentuale del PIL</i>	104,4	103,8	105,8	106,5	103,5	105,7
Debito delle Amministrazioni centrali	1.322.085	1.368.766	1.425.383	1.471.064	1.487.869	1.555.650
titoli	1.155.608	1.190.103	1.221.755	1.254.880	1.287.213	1.352.920
prestiti di IFM (3)	24.733	22.704	27.920	58.720	57.284	55.183
altro	141.744	155.958	175.708	157.465	143.372	147.547
Debito delle Amministrazioni locali	68.647	74.339	87.302	110.837	110.480	106.685
titoli	14.035	18.890	24.911	31.216	30.712	30.229
prestiti di IFM (3)	31.113	31.726	33.381	71.351	69.734	71.114
altro	23.499	23.723	29.010	8.269	10.034	5.341
Debito degli Enti di previdenza	2.763	1.458	55	56	586	223
Attività verso Banca d'Italia	13.253	15.831	14.634	22.864	9.721	20.333
DEBITO AL NETTO DELLE ATTIVITÀ DEL TESORO VERSO LA BANCA D'ITALIA	1.380.243	1.428.732	1.498.106	1.559.094	1.589.213	1.642.225
di cui: debito in valuta	27.279	26.630	27.255	10.740	3.465	3.609
per memoria:						
depositi presso IFM	24.399	25.063	29.326	31.959	34.008	33.720

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Valore calcolato includendo la quota di interessi già maturata. – (3) L'aggregato delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità Europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (4) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 3605/93.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:
analisi per settori detentori (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Monete e depositi	112.305	128.787	149.530	157.006	143.029	147.252
Titoli a breve termine	119.382	118.384	117.460	122.307	127.869	147.371
detenuti da:						
Banca d'Italia	–	–	–	–	–	–
IFM	44.647	46.564	37.768	29.615	23.817	13.273
altre istituzioni finanziarie	10.730	13.011	11.280	10.036	7.587	6.114
altri operatori residenti	5.999	15.644	472	14.325	24.499	18.880
operatori non residenti	58.006	43.165	67.940	68.331	71.966	109.104
Titoli a medio e a lungo termine	1.050.261	1.090.610	1.129.206	1.163.789	1.190.057	1.235.778
detenuti da:						
Banca d'Italia	49.064	53.929	59.012	62.760	60.327	58.374
IFM	116.056	108.539	120.987	126.577	136.054	173.847
altre istituzioni finanziarie	206.444	212.393	204.206	195.264	185.903	175.766
altri operatori residenti	192.562	204.807	172.567	169.027	208.113	192.459
operatori non residenti	486.135	510.941	572.434	610.162	599.660	635.332
Altre passività	111.547	106.782	116.545	138.855	137.980	132.156
di cui: prestiti di IFM (2)	55.909	54.456	61.354	130.125	127.600	126.519
istituzioni residenti	51.580	50.276	55.881	124.605	122.145	121.597
istituzioni non residenti	4.329	4.180	5.473	5.519	5.455	4.922
verso Banca d'Italia	209	120	98	81	63	75
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (3)	1.393.495	1.444.563	1.512.740	1.581.957	1.598.934	1.662.558
in percentuale del PIL	104,4	103,8	105,8	106,5	103,5	105,7
detenuto da:						
Banca d'Italia	49.273	54.050	59.110	62.841	60.389	58.449
IFM	212.283	205.379	214.636	358.055	371.677	411.331
altre istituzioni finanziarie	292.132	316.390	332.292	213.949	203.806	187.442
altri operatori residenti	291.338	310.457	260.855	263.099	285.980	255.977
operatori non residenti	548.470	558.286	645.848	684.013	677.081	749.358
per memoria:						
debito emesso all'estero	102.548	106.375	112.804	104.991	98.469	88.390

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità Europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (3) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 3605/93.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:
analisi dei consolidamenti (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
(A) DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NON CONSOLIDATO	1.414.986	1.468.768	1.536.119	1.599.967	1.615.399	1.687.987
Monete e depositi	112.305	128.787	149.530	157.006	143.029	147.252
Titoli a breve termine	119.598	118.674	117.784	122.570	128.175	147.580
Titoli a medio e a lungo termine	1.054.160	1.093.895	1.132.584	1.167.332	1.193.603	1.240.905
Altre passività	128.924	127.412	136.221	153.060	150.591	152.249
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	1.326.200	1.372.341	1.429.085	1.474.857	1.491.722	1.560.986
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni locali</i>	514	436	398	464	416	597
<i>quota detenuta da Enti di previdenza</i>	3.601	3.139	3.304	3.329	3.437	4.740
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	86.023	94.969	106.979	125.054	123.091	126.777
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni centrali</i>	17.376	20.630	19.677	14.205	12.611	20.093
<i>quota detenuta da Enti di previdenza</i>	-	-	-	12	-	-
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	2.763	1.458	55	56	586	223
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni centrali</i>	-	-	-	-	-	-
<i>quota detenuta da Amministrazioni locali</i>	-	-	-	-	-	-
(B) DEBITO DETENUTO DA ENTI DEL SETTORE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ELEMENTI DI CONSOLIDAMENTO)	21.491	24.206	23.379	18.010	16.464	25.430
Monete e depositi	-	-	-	-	-	-
Titoli a breve termine	216	290	324	263	307	209
Titoli a medio e a lungo termine	3.899	3.285	3.378	3.543	3.546	5.128
Altre passività	17.376	20.630	19.677	14.205	12.611	20.093
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (2) (A-B)	1.393.495	1.444.563	1.512.740	1.581.957	1.598.934	1.662.558
Monete e depositi	112.305	128.787	149.530	157.006	143.029	147.252
Titoli a breve termine	119.382	118.384	117.460	122.307	127.869	147.371
Titoli a medio e a lungo termine	1.050.261	1.090.610	1.129.206	1.163.789	1.190.057	1.235.778
Altre passività	111.547	106.782	116.545	138.855	137.980	132.156
Debito delle Amministrazioni centrali	1.322.085	1.368.766	1.425.383	1.471.064	1.487.869	1.555.650
Debito delle Amministrazioni locali	68.647	74.339	87.302	110.837	110.480	106.685
Debito degli Enti di previdenza	2.763	1.458	55	56	586	223

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 3605/93.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni locali:
analisi per strumenti e comparti (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Titoli	14.035	18.890	24.911	31.216	30.712	30.229
emessi in Italia	3.846	6.066	9.537	10.827	10.651	10.554
emessi all'estero	10.189	12.824	15.374	20.390	20.061	19.676
Prestiti di IFM (2)	31.113	31.726	33.381	71.351	69.734	71.114
istituzioni residenti	29.737	30.384	32.049	69.499	67.469	68.817
istituzioni non residenti	1.376	1.342	1.332	1.852	2.265	2.297
Altro (3)	23.499	23.723	29.010	8.269	10.034	5.341
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	68.647	74.339	87.302	110.837	110.480	106.685
<i>in percentuale del PIL</i>	5,1	5,3	6,1	7,5	7,2	6,8
Debito delle Regioni (4)	24.869	27.738	31.415	42.537	44.828	41.419
di cui: Titoli	9.018	10.944	11.322	16.257	15.840	15.127
emessi in Italia	442	826	947	1.092	1.034	992
emessi all'estero	8.575	10.118	10.374	15.165	14.806	14.136
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	13.314	13.837	15.239	18.791	19.537	21.516
istituzioni residenti	12.516	13.096	14.427	17.621	18.319	20.345
istituzioni non residenti	798	741	812	1.170	1.218	1.171
Debito delle Province (5)	4.790	5.685	7.281	8.652	8.826	9.054
di cui: Titoli	1.132	2.027	3.256	3.656	3.744	3.777
emessi in Italia	681	1.237	2.254	2.630	2.592	2.643
emessi all'estero	451	790	1.002	1.025	1.151	1.135
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	3.578	3.582	3.954	4.929	5.034	5.223
istituzioni residenti	3.558	3.532	3.854	4.805	4.869	5.003
istituzioni non residenti	19	50	100	123	165	221
Debito dei Comuni (6)	33.318	35.286	40.820	45.243	46.561	47.494
di cui: Titoli	3.839	5.866	10.232	11.203	11.014	11.214
emessi in Italia	2.676	3.950	6.234	7.004	6.909	6.809
emessi all'estero	1.162	1.916	3.998	4.199	4.104	4.405
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	28.864	28.857	29.954	33.460	35.229	35.966
istituzioni residenti	28.305	28.306	29.534	32.901	34.347	35.060
istituzioni non residenti	558	551	420	559	882	906
Debito di altri enti	5.670	5.630	7.786	14.405	10.265	8.717

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità Europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (3) Si tratta principalmente dei prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa fino ad agosto 2006, delle operazioni di cartolarizzazione per la parte considerata come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat e di altre partite minori. – (4) Comprende le Province autonome. – (5) Comprende le Aree metropolitane. – (6) Comprende le Unioni di comuni.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni locali:
analisi per aree geografiche (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Nord Ovest	17.440	18.628	22.393	30.601	29.511	29.161
di cui: Titoli	3.329	4.328	6.851	9.333	9.141	9.286
<i>emessi in Italia</i>	1.575	2.433	3.290	3.645	3.597	3.538
<i>emessi all'estero</i>	1.754	1.895	3.562	5.689	5.544	5.748
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	13.859	14.066	15.329	21.006	20.168	19.664
<i>istituzioni residenti</i>	13.685	13.942	15.212	20.896	20.065	19.568
<i>istituzioni non residenti</i>	174	124	117	110	103	96
Nord Est	11.792	12.655	14.463	16.809	16.262	16.484
di cui: Titoli	2.083	3.053	4.291	5.467	5.513	5.478
<i>emessi in Italia</i>	1.181	1.560	2.326	2.471	2.474	2.561
<i>emessi all'estero</i>	902	1.493	1.965	2.996	3.039	2.917
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	9.550	9.394	9.904	11.082	10.581	10.876
<i>istituzioni residenti</i>	9.425	9.268	9.769	10.892	10.340	10.607
<i>istituzioni non residenti</i>	125	125	135	190	241	269
Centro	20.568	22.396	25.396	32.483	31.393	28.821
di cui: Titoli	4.277	5.283	6.234	6.878	6.952	6.711
<i>emessi in Italia</i>	667	851	1.559	1.891	1.856	1.815
<i>emessi all'estero</i>	3.611	4.431	4.675	4.988	5.097	4.896
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	14.532	14.910	16.088	20.423	19.763	20.564
<i>istituzioni residenti</i>	14.195	14.462	15.676	19.803	18.803	19.554
<i>istituzioni non residenti</i>	337	448	412	621	960	1.009
Sud	12.068	13.652	17.122	21.620	23.554	23.922
di cui: Titoli	1.722	3.329	4.373	6.539	6.423	6.318
<i>emessi in Italia</i>	305	1.066	2.117	2.341	2.266	2.193
<i>emessi all'estero</i>	1.417	2.263	2.256	4.199	4.157	4.126
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	10.210	10.192	11.272	13.077	13.167	14.327
<i>istituzioni residenti</i>	10.095	10.061	11.035	12.836	12.725	13.896
<i>istituzioni non residenti</i>	115	132	237	241	442	432
Isole	6.779	7.008	7.928	9.325	9.760	8.298
di cui: Titoli	2.624	2.898	3.162	2.998	2.684	2.435
<i>emessi in Italia</i>	119	155	246	479	459	446
<i>emessi all'estero</i>	2.505	2.742	2.916	2.518	2.226	1.989
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	3.204	3.257	4.151	5.750	6.179	5.784
<i>istituzioni residenti</i>	2.579	2.754	3.774	5.110	5.689	5.326
<i>istituzioni non residenti</i>	624	503	376	640	490	458
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	68.647	74.339	87.302	110.837	110.480	106.685
<i>in percentuale del PIL</i>	5,1	5,3	6,1	7,5	7,2	6,8

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità Europea).

Attività e passività finanziarie nel 2007 (1)
(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI										
Oro monetario e DSP	–	–	45.018	–	–	–	–	–	–	–
Biglietti, monete e depositi a vista	229.400	25.038	301.303	1.026.782	23.204	–	38.726	–	70.689	–
presso IFM	175.307	–	147.090	1.026.782	23.030	–	21.178	–	12.824	–
presso altri residenti	3.152	25.038	101.561	–	174	–	–	–	223	–
presso Resto del mondo	50.941	–	52.652	–	..	–	17.548	–	57.642	–
Altri depositi	11.771	–	456.816	981.807	7.141	..	13.204	–	3.385	–
presso IFM	11.771	–	367.880	981.807	7.141	–	13.204	–	3.322	–
presso altri residenti	..	–	1.260	–	–	..	–	–	–	–
presso Resto del mondo	..	–	87.676	–	–	–	63	–
Titoli a breve termine	5.967	8.206	38.746	141	15.815	110	158	–	3.765	–
emessi dalle Amm. pubbliche	400	–	23.314	–	4.854	–	158	–	641	–
emessi da altri residenti	4	8.206	8.166	141	45	110	–	–	–	–
emessi dal Resto del mondo	5.563	–	7.265	–	10.915	–	–	–	3.125	–
Titoli a medio/lungo termine	78.949	61.160	354.619	626.764	223.654	163.284	12.590	–	249.326	4.791
emessi da IFM	12.662	–	85.949	626.764	13.936	–	414	–	34.137	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.794	–	74.520	–	5.471	–	984	–	33.164	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	27.784	–	104.907	–	39.467	–	4.643	–	90.665	–
emessi dalle Amm. locali	3.900	–	13.088	–	1.323	–	1.713	–	2.123	–
emessi da altri residenti	11.012	61.160	23.897	–	33.134	163.284	4.838	–	20.405	4.791
emessi dal Resto del mondo	21.798	–	52.258	–	130.323	–	–	–	68.831	–
Derivati	3.615	5.414	91.706	94.770	725	3.157	–	–	3.221	5.570
Prestiti a breve termine	148.222	489.691	665.152	117.221	61.093	138.122	..	9.382	4.718	1.175
di IFM	–	348.470	665.152	15.879	–	105.278	–	9.382	–	1.175
di altre Società finanziarie	–	37.028	–	528	61.093	–	..	–	4.718	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	148.222	13.801	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	90.392	–	100.814	–	32.844	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	–	601.499	1.091.400	78.861	241.794	62.966	..	9.698	10.399	15.098
di IFM	–	466.014	1.091.400	10.193	–	45.269	–	6.313	–	8.915
di altre Società finanziarie	–	89.539	–	2.459	241.794	6.237	..	3.378	10.399	80
di Amm. pubbliche	–	35.337	–	2.925	–	..	–	6	–	956
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	10.609	–	63.283	–	11.460	–	–	–	5.147
Azioni e altre partecipazioni	833.762	1.692.742	230.353	409.587	224.213	36.876	..	2.641	121.394	133.110
emesse da residenti	607.133	1.692.742	162.736	409.587	67.157	36.876	..	2.641	79.234	133.110
di cui: <i>azioni quotate</i>	282.879	438.476	34.769	221.865	45.131	2.490	–	–	32.714	70.684
emesse dal Resto del mondo	226.629	–	67.617	–	157.056	–	–	–	42.160	–
Quote di fondi comuni	12.400	–	14.692	73.453	26.737	186.810	234	–	66.742	–
emesse da residenti	2.597	–	5.332	73.453	–	186.810	234	–	60.731	–
emesse dal Resto del mondo	9.803	–	9.360	–	26.737	–	–	–	6.010	–
Riserve tecniche di assicurazione	19.821	110.503	1.127	17.464	–	–	–	–	32.354	486.710
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	110.503	–	17.464	–	–	–	–	–	417.601
Riserve premi e sinistri	19.821	–	1.127	–	–	–	–	–	32.354	69.109
Altri conti attivi e passivi	641.428	616.740	8.004	84	765	..	–	–	116	1.495
Crediti commerciali	599.181	581.069	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	42.247	35.672	8.004	84	765	..	–	–	116	1.495
Totale	1.985.335	3.610.993	3.298.934	3.426.934	825.141	591.324	64.912	21.721	566.110	647.949

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2007 (1)
(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.018	45.018	45.018
Biglietti, monete e depositi a vista	31.967	117.428	21.865	-	12.476	-	605.280	-	44.016	209.677	1.378.926	1.378.926
presso IFM	10.278	-	19.192	-	12.057	-	561.921	-	43.904	-	1.026.782	1.026.782
presso altri residenti	11.230	117.428	..	-	..	-	26.015	-	112	-	142.466	142.466
presso Resto del mondo	10.459	-	2.672	-	418	-	17.345	-	-	209.677	209.677	209.677
Altri depositi	463	105.789	1.025	-	1.757	-	380.874	-	299.339	88.179	1.175.775	1.175.775
presso IFM	463	-	824	-	1.757	-	276.106	-	299.339	-	981.807	981.807
presso altri residenti	-	105.789	-	-	-	-	104.530	-	-	-	105.789	105.789
presso Resto del mondo	..	-	201	-	..	-	238	-	-	88.179	88.179	88.179
Titoli a breve termine	127	126.534	44	..	263	-	27.677	-	70.973	28.542	163.533	163.533
emessi dalle Amm. pubbliche	127	126.534	44	..	263	-	25.761	-	70.973	-	126.534	126.534
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	241	-	-	-	8.457	8.457
emessi dal Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	1.674	-	-	28.542	28.542	28.542
Titoli a medio/lungo termine	955	1.180.145	3.720	30.817	12.858	-	707.915	-	826.047	403.670	2.470.631	2.470.631
emessi da IFM	150	-	613	-	1.078	-	354.675	-	123.150	-	626.764	626.764
emessi dalle Amm. centrali: CCT	103	191.200	122	-	1.007	-	19.444	-	54.591	-	191.200	191.200
emessi dalle Amm. centrali: altri	250	988.945	251	-	2.164	-	152.605	-	566.209	-	988.945	988.945
emessi dalle Amm. locali	..	-	98	30.817	..	-	5.997	-	2.576	-	30.817	30.817
emessi da altri residenti	451	-	221	-	7.262	-	48.497	-	79.519	-	229.235	229.235
emessi dal Resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	126.698	-	-	403.670	403.670	403.670
Derivati	..	646	..	-	-	-	-	-	61.543	51.254	160.810	160.810
Prestiti a breve termine	..	3.124	-	5.496	-	562	13.801	56.271	224.050	295.991	1.117.036	1.117.036
di IFM	-	3.124	-	5.496	-	562	-	53.601	-	122.186	665.152	665.152
di altre Società finanziarie	-	-	-	..	-	-	-	2.671	-	25.584	65.811	65.811
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	13.801	-	-	148.222	162.023	162.023
del Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	224.050	-	224.050	224.050
Prestiti a medio/lungo termine	54.032	59.997	6.243	86.917	7.591	24	-	546.797	95.988	45.591	1.507.447	1.507.447
di IFM	-	51.032	-	61.973	-	21	-	410.779	-	30.890	1.091.400	1.091.400
di altre Società finanziarie	-	280	-	10.034	-	3	-	128.412	-	11.772	252.194	252.194
di Amm. pubbliche	54.032	5.494	6.243	12.611	7.591	-	-	7.607	-	2.929	67.866	67.866
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	3.191	-	2.299	-	-	-	-	95.988	-	95.988	95.988
Azioni e altre partecipazioni	126.685	-	13.497	..	736	-	-1.015.127	-	311.018	601.830	2.876.785	2.876.785
emesse da residenti	120.593	-	11.690	..	326	-	915.069	-	311.018	-	2.274.955	2.274.955
di cui: <i>azioni quotate</i>	34.732	-	6.324	-	326	-	206.712	-	89.928	-	733.516	733.516
emesse dal Resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	100.059	-	-	601.830	601.830	601.830
Quote di fondi comuni	62	-	2.860	-	1.121	-	266.836	-	4.086	135.505	395.769	395.769
emesse da residenti	58	-	54	-	1.095	-	186.076	-	4.086	-	260.263	260.263
emesse dal Resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	80.760	-	-	135.505	135.505	135.505
Riserve tecniche di assicurazione	143	-	1.420	-	33	-	606.576	33.086	18.643	32.354	680.117	680.117
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	569.860	33.086	8.794	-	578.654	578.654
Riserve premi e sinistri	143	-	1.420	-	33	-	36.716	-	9.849	32.354	101.463	101.463
Altri conti attivi e passivi	76.334	22.779	6.706	28.324	43.460	5.767	102.967	175.814	32.924	61.702	912.705	912.705
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	95.633	84.596	29.194	58.344	724.009	724.009
Altri	76.334	22.779	6.706	28.324	43.460	5.767	7.334	91.218	3.730	3.358	188.696	188.696
Totale	290.768	1.616.442	57.379	151.554	80.294	6.352	3.727.052	811.968	1.988.627	1.999.315	12.884.553	12.884.553

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie nel 2007 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie								
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI											
Oro monetario e DSP	-	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	-4.699	-381	38.414	44.085	756	-	10.760	-	12.520	-	-
presso IFM	9.115	-	29.505	44.085	745	-	4.608	-	2.019	-	-
presso altri residenti	-23.177	-381	14.387	-	11	-	-	-	127	-	-
presso Resto del mondo	9.361	-	-5.478	-	..	-	6.151	-	10.373	-	-
Altri depositi	1.533	-	58.720	134.465	344	..	-4.942	-	-3.078	-	-
presso IFM	1.533	-	29.312	134.465	344	-	-4.942	-	-3.070	-	-
presso altri residenti	..	-	-37	-	-	..	-	-	-	-	-
presso Resto del mondo	..	-	29.445	-	..	-	..	-	-8	-	-
Titoli a breve termine	1.686	-5.096	-13.855	137	2.288	-130	78	-	39	-	-
emessi dalle Amm. pubbliche	2	-	-6.591	-	-57	-	78	-	-1.956	-	-
emessi da altri residenti	1	-5.096	-5.215	137	7	-130	-	-	-	-	-
emessi dal Resto del mondo	1.683	-	-2.048	-	2.338	-	-	-	1.994	-	-
Titoli a medio/lungo termine	19.198	10.546	27.462	66.104	-5.101	14.247	778	-	-11.807	708	-
emessi da IFM	-371	-	9.387	66.104	434	-	-160	-	1.119	-	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	161	-	-5.241	-	-61	-	362	-	-5.103	-	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	21.747	-	9.071	-	-6.048	-	-1.106	-	-7.435	-	-
emessi dalle Amm. locali	8	-	684	-	-375	-	-44	-	-1	-	-
emessi da altri residenti	-6.879	10.546	5.562	-	10.418	14.247	1.726	-	2.636	708	-
emessi dal Resto del mondo	4.535	-	7.998	-	-9.471	-	-	-	-3.021	-	-
Derivati	-	-568	4.582	-	-	-	4.967	-	-	-	488
Prestiti a breve termine	40.727	51.308	21.779	12.434	11.311	4.812	..	-4.329	-18.667	-2.560	-
di IFM	-	34.004	21.779	-5.067	-	790	-	-4.329	-	-2.560	-
di altre Società finanziarie	-	5.224	-	-52	11.311	-	..	-	-18.667	..	-
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	40.727	581	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	11.497	-	17.552	-	4.021	-	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	-	73.973	108.374	4.373	28.762	11.282	..	2.585	740	-1.880	-
di IFM	-	60.918	108.374	2.652	-	10.260	-	2.394	-	-4.431	-
di altre Società finanziarie	-	11.677	-	254	28.762	352	..	192	740	-3	-
di Amm. pubbliche	-	-792	-	-155	-	..	-	..	-	..	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	2.172	-	1.620	-	670	-	-	-	2.553	-
Azioni e altre partecipazioni	32.339	19.529	38.259	8.744	-21.710	1.395	-204	-132	2.184	2.815	-
emesse da residenti	-6.420	19.529	16.419	8.744	-6.898	1.395	-204	-132	639	2.815	-
di cui: <i>azioni quotate</i>	-	-	-
emesse dal Resto del mondo	38.759	-	21.841	-	-14.813	-	-	-	1.547	-	-
Quote di fondi comuni	-959	-	-4.092	-13.411	-1.489	-29.374	-40	-	-10.963	-	-
emesse da residenti	-444	-	-985	-13.411	-	-29.374	-40	-	-9.379	-	-
emesse dal Resto del mondo	-517	-	-3.107	-	-1.489	-	-	-	-1.585	-	-
Riserve tecniche di assicurazione	-64	23	-4	18	-	-	-	-	6.299	-3.773	-
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	23	-	18	-	-	-	-	-	-4.630	-
Riserve premi e sinistri	-64	-	-4	-	-	-	-	-	6.299	856	-
Altri conti attivi e passivi	30.107	28.351	-403	-14	-	-	28	1	-
Crediti commerciali	28.629	28.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	1.478	-446	-403	-14	-	-	28	1	-
Totale	119.865	177.685	279.269	256.934	15.163	7.199	6.431	-1.875	-22.705	-4.200	-

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2007 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32	32	32
Biglietti, monete e depositi a vista	-10.432	-9.058	836	-	436	-	5.403	-	4.182	23.531	58.176	58.176
presso IFM	-12.532	-	836	-	436	-	5.167	-	4.182	-	44.085	44.085
presso altri residenti	2.101	-9.058	..	-	..	-	-2.888	-	-1	-	-9.440	-9.440
presso Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	3.125	-	-	23.531	23.531	23.531
Altri depositi	85	-36	21	-	106	-	34.500	-	76.572	29.434	163.861	163.861
presso IFM	85	-	21	-	106	-	34.503	-	76.572	-	134.465	134.465
presso altri residenti	-	-36	-	-	-	-	..	-	-	-	-36	-36
presso Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-3	-	-	29.434	29.434	29.434
Titoli a breve termine	-84	5.209	6	..	38	-	13.259	-	1.194	4.531	4.651	4.651
emessi dalle Amm. pubbliche	-84	5.209	6	..	38	-	12.578	-	1.194	-	5.209	5.209
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	118	-	-	-	-5.088	-5.088
emessi dal Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	563	-	-	4.531	4.531	4.531
Titoli a medio/lungo termine	-835	24.317	-463	-345	3.183	-	63.404	-	23.409	3.653	119.232	119.232
emessi da IFM	..	-	..	-	..	-	23.000	-	32.696	-	66.104	66.104
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-161	-40	-22	-	-20	-	8.981	-	1.062	-	-40	-40
emessi dalle Amm. centrali: altri	-670	24.358	-31	-	87	-	17.489	-	-8.748	-	24.358	24.358
emessi dalle Amm. locali	..	-	29	-345	-13	-	..	-	-632	-	-345	-345
emessi da altri residenti	-5	-	-439	-	3.127	-	10.321	-	-969	-	25.500	25.500
emessi dal Resto del mondo	-	-	..	-	..	-	3.613	-	-	3.653	3.653	3.653
Derivati	532	40	-306	-	-	-	-	-	117	-	4.925	4.925
Prestiti a breve termine	..	293	-	-344	-	531	581	2.302	33.070	24.358	88.802	88.802
di IFM	-	293	-	-344	-	531	-	1.791	-	-3.330	21.779	21.779
di altre Società finanziarie	-	-	-	..	-	-	-	511	-	-13.040	-7.355	-7.355
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	581	-	-	40.727	41.309	41.309
del Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	33.070	-	33.070	33.070
Prestiti a medio/lungo termine	-3.180	-2.115	260	-1.118	1.375	1	-	50.823	6.952	5.358	143.281	143.281
di IFM	-	-1.270	-	-1.686	-	..	-	34.287	-	5.253	108.374	108.374
di altre Società finanziarie	-	-98	-	1.752	-	1	-	15.162	-	214	29.501	29.501
di Amm. pubbliche	-3.180	-273	260	-1.592	1.375	-	-	1.375	-	-108	-1.545	-1.545
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	-475	-	410	-	-	-	-	6.952	-	6.952	6.952
Azioni e altre partecipazioni	-3.456	-	784	-	22.580	-	5.378	43.803	76.156	76.156
emesse da residenti	-3.456	-	784	-	26.110	-	5.378	-	32.352	32.352
di cui: azioni quotate	-	-	-	-	-
emesse dal Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-3.530	-	-	43.803	43.803	43.803
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	-35.468	-	..	-10.229	-53.013	-53.013
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	-31.937	-	..	-	-42.783	-42.783
emesse dal Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-3.530	-	-	-10.229	-10.229	-10.229
Riserve tecniche di assicurazione	..	-	-4	-	..	-	-4.180	3	526	6.299	2.569	2.569
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-5.144	3	558	-	-4.586	-4.586
Riserve premi e sinistri	..	-	-4	-	..	-	964	-	-32	6.299	7.155	7.155
Altri conti attivi e passivi	1.845	462	-2.378	611	5.634	821	3.109	7.434	-469	-192	37.476	37.476
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	2.580	1.989	-718	-295	30.490	30.490
Altri	1.845	462	-2.378	611	5.634	821	529	5.444	248	103	6.984	6.984
Totale	-15.525	19.108	-1.247	-1.195	10.775	1.351	103.189	60.562	150.932	130.577	646.149	646.149

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie nel 2008 (1)
(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie								
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI											
Oro monetario e DSP	–	–	49.183	–	–	–	–	–	–	–	–
Biglietti, monete e depositi a vista	221.772	26.014	300.515	1.069.022	26.122	–	39.269	–	59.157	–	–
presso IFM	172.328	–	142.117	1.069.022	25.968	–	21.808	–	17.137	–	–
presso altri residenti	3.407	26.014	111.226	–	154	–	–	–	132	–	–
presso Resto del mondo	46.037	–	47.172	–	..	–	17.460	–	41.887	–	–
Altri depositi	16.975	–	556.855	1.148.461	8.399	..	25.599	–	1.641	–	–
presso IFM	16.975	–	484.902	1.148.461	8.399	–	25.599	–	1.573	–	–
presso altri residenti	..	–	696	–	–	..	–	–	–	–	–
presso Resto del mondo	..	–	71.257	–	..	–	..	–	67	–	–
Titoli a breve termine	7.430	5.209	23.820	110	11.057	59	236	–	5.690	–	–
emessi dalle Amm. pubbliche	520	–	13.125	–	2.493	–	236	–	1.293	–	–
emessi da altri residenti	8	5.209	5.039	110	36	59	–	–	–	–	–
emessi dal Resto del mondo	6.903	–	5.656	–	8.528	–	–	–	4.397	–	–
Titoli a medio/lungo termine	71.111	57.517	504.449	751.759	208.008	173.608	9.706	–	253.901	4.428	–
emessi da IFM	12.359	–	143.370	751.759	15.787	–	480	–	36.491	–	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.628	–	79.751	–	6.663	–	1.119	–	25.744	–	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	30.361	–	114.159	–	35.365	–	3.675	–	102.407	–	–
emessi dalle Amm. locali	5	–	17.427	–	9.661	–	276	–	168	–	–
emessi da altri residenti	8.295	57.517	50.576	–	19.665	173.608	4.155	–	15.624	4.428	–
emessi dal Resto del mondo	18.463	–	99.166	–	120.868	–	–	–	73.466	–	–
Derivati	3.831	5.757	90.322	100.934	4.602	4.251	–	–	3.038	4.387	–
Prestiti a breve termine	198.129	534.308	660.845	113.775	100.641	144.099	..	8.641	8.542	2.278	–
di IFM	–	365.983	660.845	16.458	–	105.674	–	8.641	–	2.278	–
di altre Società finanziarie	–	40.674	–	1.146	100.641	–	..	–	8.542	..	–
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	198.129	14.250	–	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	113.402	–	96.171	–	38.425	–	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	–	659.882	1.149.543	62.101	267.686	75.050	..	13.684	10.441	12.789	–
di IFM	–	503.725	1.149.543	13.161	–	55.263	–	10.038	–	6.140	–
di altre Società finanziarie	–	109.199	–	2.923	267.686	6.460	..	3.640	10.441	89	–
di Amm. pubbliche	–	37.269	–	3.166	–	..	–	6	–	956	–
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	9.689	–	42.852	–	13.327	–	–	–	5.604	–
Azioni e altre partecipazioni	573.625	1.322.738	235.462	183.871	152.765	35.750	..	2.589	75.284	82.653	–
emesse da residenti	396.026	1.322.738	160.223	183.871	55.546	35.750	..	2.589	43.404	82.653	–
di cui: azioni quotate	138.371	235.562	24.445	95.816	20.330	1.105	–	–	16.521	42.017	–
emesse dal Resto del mondo	177.599	–	75.238	–	97.219	–	–	–	31.879	–	–
Quote di fondi comuni	10.372	–	6.679	57.831	423	121.555	162	–	45.591	–	–
emesse da residenti	1.804	–	3.647	57.831	–	121.555	162	–	39.581	–	–
emesse dal Resto del mondo	8.568	–	3.033	–	423	–	–	–	6.010	–	–
Riserve tecniche di assicurazione	18.654	109.296	1.061	19.290	–	–	–	–	36.143	464.468	–
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	109.296	–	19.290	–	–	–	–	–	399.538	–
Riserve premi e sinistri	18.654	–	1.061	–	–	–	–	–	36.143	64.930	–
Altri conti attivi e passivi	641.407	614.001	7.131	102	765	..	–	–	111	1.502	–
Crediti commerciali	600.338	579.465	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	41.069	34.536	7.131	102	765	..	–	–	111	1.502	–
Totale	1.763.305	3.334.721	3.585.866	3.507.256	780.468	554.372	74.972	24.915	499.538	572.504	–

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2008 (1)
(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale			
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività		
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.183	49.183	49.183
Biglietti, monete e depositi a vista	34.473	126.967	14.915	-	13.307	-	641.035	-	57.898	186.462	1.408.464	1.408.464	
presso IFM	13.776	-	12.243	-	12.889	-	592.974	-	57.782	-	1.069.022	1.069.022	
presso altri residenti	10.239	126.967	..	-	..	-	27.707	-	116	-	152.981	152.981	
presso Resto del mondo	10.459	-	2.672	-	418	-	20.355	-	-	186.462	186.462	186.462	
Altri depositi	6.784	94.429	7.830	-	654	-	416.062	-	273.857	71.765	1.314.656	1.314.656	
presso IFM	6.784	-	7.629	-	654	-	322.088	-	273.857	-	1.148.461	1.148.461	
presso altri residenti	-	94.429	-	-	-	-	93.733	-	-	-	94.429	94.429	
presso Resto del mondo	..	-	201	-	..	-	240	-	-	71.765	71.765	71.765	
Titoli a breve termine	172	146.946	53	..	156	-	22.656	-	108.508	27.455	179.779	179.779	
emessi dalle Amm. pubbliche	172	146.946	53	..	156	-	20.390	-	108.508	-	146.946	146.946	
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	295	-	-	-	5.378	5.378	
emessi dal Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	1.971	-	-	27.455	27.455	27.455	
Titoli a medio/lungo termine	1.569	1.231.984	3.753	30.195	15.432	-	753.269	-	875.676	447.385	2.696.876	2.696.876	
emessi da IFM	109	-	613	-	1.078	-	407.578	-	133.893	-	751.759	751.759	
emessi dalle Amm. centrali: CCT	132	179.097	169	-	1.361	-	15.821	-	46.709	-	179.097	179.097	
emessi dalle Amm. centrali: altri	527	1.052.887	375	-	3.238	-	149.154	-	613.626	-	1.052.887	1.052.887	
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	30.195	..	-	729	-	1.929	-	30.195	30.195	
emessi da altri residenti	802	-	181	-	8.408	-	48.327	-	79.519	-	235.553	235.553	
emessi dal Resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	131.660	-	-	447.385	447.385	447.385	
Derivati	..	646	..	-	-	-	-	-	67.456	53.272	169.248	169.248	
Prestiti a breve termine	..	2.262	-	5.145	-	215	14.250	55.640	247.998	364.042	1.230.405	1.230.405	
di IFM	-	2.262	-	5.145	-	215	-	52.832	-	101.358	660.845	660.845	
di altre Società finanziarie	-	-	-	..	-	-	-	2.808	-	64.555	109.183	109.183	
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	14.250	-	-	198.129	212.379	212.379	
del Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	247.998	-	247.998	247.998	
Prestiti a medio/lungo termine	62.764	58.278	6.674	91.685	8.716	9	-	562.956	76.426	45.817	1.582.249	1.582.249	
di IFM	-	50.371	-	63.672	-	7	-	415.944	-	31.223	1.149.543	1.149.543	
di altre Società finanziarie	-	220	-	5.591	-	1	-	138.281	-	11.724	278.127	278.127	
di Amm. pubbliche	62.764	5.063	6.674	20.093	8.716	-	-	8.732	-	2.870	78.154	78.154	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
del Resto del mondo	-	2.625	-	2.329	-	-	-	-	76.426	-	76.426	76.426	
Azioni e altre partecipazioni	113.599	-	11.335	..	583	-	721.355	-	202.877	459.283	2.086.885	2.086.885	
emesse da residenti	107.507	-	9.528	..	173	-	652.316	-	202.877	-	1.627.601	1.627.601	
di cui: <i>azioni quotate</i>	21.645	-	3.967	-	173	-	99.472	-	49.576	-	374.500	374.500	
emesse dal Resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	69.039	-	-	459.283	459.283	459.283	
Quote di fondi comuni	62	-	2.860	-	1.121	-	165.303	-	4.086	57.273	236.660	236.660	
emesse da residenti	58	-	54	-	1.095	-	128.899	-	4.086	-	179.387	179.387	
emesse dal Resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	36.404	-	-	57.273	57.273	57.273	
Riserve tecniche di assicurazione	135	-	1.336	-	31	-	586.818	33.560	18.579	36.143	662.756	662.756	
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	552.373	33.560	9.310	-	561.683	561.683	
Riserve premi e sinistri	135	-	1.336	-	31	-	34.445	-	9.269	36.143	101.073	101.073	
Altri conti attivi e passivi	76.956	18.019	4.310	28.970	45.083	7.507	107.169	184.061	32.577	61.348	915.509	915.509	
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	99.830	91.823	29.079	57.959	729.247	729.247	
Altri	76.956	18.019	4.310	28.970	45.083	7.507	7.339	92.238	3.498	3.389	186.262	186.262	
Totale	296.515	1.679.531	53.066	155.995	85.083	7.730	3.427.918	836.216	1.965.938	1.859.430	12.532.670	12.532.670	

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie nel 2008 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie								
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI											
Oro monetario e DSP	-	-	-40	-	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	-3.271	976	-916	60.012	5.208	-	3.281	-	-10.547	-	-
presso IFM	1.893	-	-4.973	60.012	5.228	-	3.659	-	5.812	-	-
presso altri residenti	256	976	9.664	-	-20	-	-	-	-90	-	-
presso Resto del mondo	-5.420	-	-5.609	-	..	-	-378	-	-16.268	-	-
Altri depositi	337	-	99.568	135.470	2.220	..	6.609	-	-1.587	-	-
presso IFM	337	-	116.392	135.470	2.220	-	6.609	-	-1.590	-	-
presso altri residenti	..	-	-564	-	-	..	-	-	-	-	-
presso Resto del mondo	..	-	-16.260	-	-	3	-	-
Titoli a breve termine	1.195	-2.997	-15.813	-31	-2.780	-50	-32	-	977	-	-
emessi dalle Amm. pubbliche	94	-	-11.066	-	-136	-	-32	-	-283	-	-
emessi da altri residenti	5	-2.997	-3.128	-31	-10	-50	-	-	-	-	-
emessi dal Resto del mondo	1.098	-	-1.619	-	-2.635	-	-	-	1.261	-	-
Titoli a medio/lungo termine	2.127	1.193	148.361	124.994	-5.408	26.978	-1.370	-	690	200	-
emessi da IFM	124	-	62.850	124.994	2.877	-	355	-	2.556	-	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-424	-	956	-	6.476	-	-599	-	-1.322	-	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.317	-	4.714	-	-1.579	-	-1.038	-	-2.205	-	-
emessi dalle Amm. locali	7	-	2.408	-	-1.756	-	513	-	1	-	-
emessi da altri residenti	5.152	1.193	31.652	-	3.354	26.978	-601	-	-317	200	-
emessi dal Resto del mondo	-4.049	-	45.781	-	-14.781	-	-	-	1.978	-	-
Derivati	-	-660	-1.108	-	-	6.449	-	-	-	-	58
Prestiti a breve termine	47.221	44.617	-4.307	-3.446	38.757	5.977	..	-741	4.046	1.103	-
di IFM	-	17.512	-4.307	579	-	395	-	-741	-	1.103	-
di altre Società finanziarie	-	3.646	-	617	38.757	-	..	-	4.046	..	-
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	47.221	449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	23.010	-	-4.643	-	5.580	-	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	-	60.097	68.193	-17.228	19.253	12.298	..	3.931	40	-2.311	-
di IFM	-	43.955	68.193	2.967	-	10.080	-	3.741	-	-2.775	-
di altre Società finanziarie	-	15.130	-	236	19.253	350	..	190	40	8	-
di Amm. pubbliche	-	1.932	-	22	-	..	-	..	-	..	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	-920	-	-20.454	-	1.867	-	-	-	457	-
Azioni e altre partecipazioni	5.013	6.928	670	3.437	-18.746	606	-204	-390	-212	-11.001	-
emesse da residenti	-4.809	6.928	7.036	3.437	2.014	606	-204	-390	-1.914	-11.001	-
di cui: azioni quotate	-	-	-
emesse dal Resto del mondo	9.823	-	-6.366	-	-20.759	-	-	-	1.701	-	-
Quote di fondi comuni	-2.145	-	-5.627	-19.992	-28.600	-39.539	-54	-	-17.054	-	-
emesse da residenti	-601	-	-1.211	-19.992	-	-39.539	-54	-	-14.314	-	-
emesse dal Resto del mondo	-1.543	-	-4.415	-	-28.600	-	-	-	-2.739	-	-
Riserve tecniche di assicurazione	-1.168	-1.207	-68	1.389	-	-	-	-	3.306	-7.181	-
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-1.207	-	1.389	-	-	-	-	-	-6.603	-
Riserve premi e sinistri	-1.168	-	-68	-	-	-	-	-	3.306	-580	-
Altri conti attivi e passivi	-34	-2.739	-872	20	-	-	-4	8	-
Crediti commerciali	1.144	-1.602	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-1.178	-1.136	-872	20	-	-	-4	8	-
Totale	49.275	106.207	288.043	284.621	9.906	12.719	8.231	2.800	-20.341	-19.125	-

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2008 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività							Attività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-40	-40	-40
Biglietti, monete e depositi a vista	7.928	9.539	-1.191	-	1.026	-	35.522	-	8.832	-24.652	45.875	45.875	45.875
presso IFM	8.921	-	-1.191	-	1.026	-	30.806	-	8.829	-	60.012	60.012	60.012
presso altri residenti	-991	9.539	..	-	..	-	1.692	-	4	-	10.515	10.515	10.515
presso Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	3.022	-	-	-24.652	-24.652	-24.652	-24.652
Altri depositi	233	-11.361	1.013	-	-1.297	-	35.186	-	-34.429	-16.258	107.852	107.852	107.852
presso IFM	233	-	1.013	-	-1.297	-	45.983	-	-34.429	-	135.470	135.470	135.470
presso altri residenti	-	-11.361	-	-	-	-	-10.796	-	-	-	-11.361	-11.361	-11.361
presso Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-1	-	-	-16.258	-16.258	-16.258	-16.258
Titoli a breve termine	47	19.538	8	..	-106	-	-715	-	32.034	-1.644	14.815	14.815	14.815
emessi dalle Amm. pubbliche	47	19.538	8	..	-106	-	-1.020	-	32.034	-	19.538	19.538	19.538
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	55	-	-	-	-3.079	-3.079	-3.079
emessi dal Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	251	-	-	-1.644	-1.644	-1.644	-1.644
Titoli a medio/lungo termine	305	46.759	34	-694	2.574	-	56.090	-	26.213	30.186	229.616	229.616	229.616
emessi da IFM	..	-	..	-	..	-	48.704	-	7.531	-	124.994	124.994	124.994
emessi dalle Amm. centrali: CCT	28	-8.207	47	-	354	-	-4.569	-	-9.154	-	-8.207	-8.207	-8.207
emessi dalle Amm. centrali: altri	278	54.966	125	-	1.074	-	3.464	-	48.817	-	54.966	54.966	54.966
emessi dalle Amm. locali	..	-	-99	-694	..	-	-1.098	-	-670	-	-694	-694	-694
emessi da altri residenti	..	-	-40	-	1.146	-	8.333	-	-20.310	-	28.371	28.371	28.371
emessi dal Resto del mondo	-	-	..	-	..	-	1.255	-	-	30.186	30.186	30.186	30.186
Derivati	1.169	-	-	-	-	-	5.785	-	5.846	5.846	5.846
Prestiti a breve termine	..	-863	-	-350	-	-348	449	-632	23.947	64.796	110.114	110.114	110.114
di IFM	-	-863	-	-350	-	-348	-	-769	-	-20.828	-4.307	-4.307	-4.307
di altre Società finanziarie	-	-	-	..	-	-	-	137	-	38.403	42.804	42.804	42.804
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	449	-	-	47.221	47.669	47.669	47.669
del Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	23.947	-	23.947	23.947	23.947
Prestiti a medio/lungo termine	8.514	-1.723	431	4.766	1.125	-16	-	17.991	-19.589	162	77.968	77.968	77.968
di IFM	-	-660	-	1.698	-	-14	-	8.884	-	315	68.193	68.193	68.193
di altre Società finanziarie	-	-61	-	-4.442	-	-1	-	7.982	-	-95	19.296	19.296	19.296
di Amm. pubbliche	8.514	-432	431	7.480	1.125	-	-	1.125	-	-59	10.070	10.070	10.070
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	-569	-	29	-	-	-	-	-19.589	-	-19.589	-19.589	-19.589
Azioni e altre partecipazioni	26	-	931	-	10.231	-	-15.707	-17.578	-17.996	-17.996	-17.996
emesse da residenti	26	-	931	-	12.207	-	-15.707	-	-419	-419	-419
di cui: azioni quotate	-	-	-	-	-
emesse dal Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-1.976	-	-	-17.578	-17.578	-17.578	-17.578
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	-66.025	-	..	-59.972	-119.502	-119.502	-119.502
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	-43.350	-	..	-	-59.531	-59.531	-59.531
emesse dal Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-22.674	-	-	-59.972	-59.972	-59.972	-59.972
Riserve tecniche di assicurazione	-8	-	-84	-	..	-	-5.135	474	-64	3.306	-3.221	-3.221	-3.221
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-6.463	474	516	-	-5.947	-5.947	-5.947
Riserve premi e sinistri	-8	-	-84	-	..	-	1.328	-	-580	3.306	2.726	2.726	2.726
Altri conti attivi e passivi	623	-4.760	-2.396	646	1.623	1.740	4.215	8.247	-348	-353	2.804	2.804	2.804
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	4.210	7.227	-116	-385	5.238	5.238	5.238
Altri	623	-4.760	-2.396	646	1.623	1.740	4	1.020	-232	32	-2.434	-2.434	-2.434
Totale	18.834	57.130	-1.253	4.369	4.942	1.378	69.820	26.079	26.676	-22.048	454.132	454.132	454.132

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	2005		2006		2007		2008	
	Famiglie produttrici	Società non finanziarie						
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	18.468	13.269	20.004	14.054	20.736	15.204	21.367	16.058
Prodotti energetici	137	24.352	153	26.484	155	46.712	148	54.170
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	156	9.438	164	11.174	151	11.565	140	12.959
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	741	14.876	765	15.966	749	17.650	706	19.104
Prodotti chimici	370	10.049	342	11.054	330	12.001	277	12.835
Prodotti in metallo escluse le macchine e i mezzi di trasporto	1.576	23.860	1.641	26.727	1.683	29.673	1.663	31.202
Macchine agricole e industriali	630	20.106	648	21.553	656	23.749	612	25.033
Macchine per ufficio, elaborazione dati, strumenti di precisione, ottica e simili	349	3.955	379	4.175	389	4.520	376	4.453
Materiali e forniture elettriche	732	14.116	787	14.260	779	15.167	706	15.989
Mezzi di trasporto	388	8.660	423	10.881	424	11.958	415	13.880
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1.956	25.909	2.107	27.133	2.220	28.713	2.154	29.162
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.897	25.329	1.928	26.278	1.898	27.591	1.797	27.385
Carta e prodotti della stampa ed editoria	487	14.576	509	14.907	511	14.868	490	14.746
Prodotti in gomma e plastica	336	9.899	343	10.999	326	11.568	294	11.740
Altri prodotti industriali	2.183	17.918	2.285	19.021	2.307	19.960	2.218	20.189
Edilizia e opere pubbliche	9.083	84.460	10.106	97.350	11.078	111.135	11.140	119.239
Servizi del commercio	17.538	97.421	18.688	105.803	19.636	116.253	19.291	120.570
Alberghi e pubblici esercizi	4.229	23.570	4.518	25.811	4.769	28.547	4.786	31.306
Servizi dei trasporti interni	2.607	10.848	2.766	12.365	2.782	15.461	2.724	16.360
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	14	6.323	15	6.631	16	6.852	14	7.807
Servizi connessi ai trasporti	321	8.411	358	9.805	375	11.180	363	11.729
Servizi delle comunicazioni	94	17.328	114	14.080	130	14.295	128	14.040
Altri servizi destinabili alla vendita	14.940	155.508	16.331	193.248	17.273	219.863	17.307	239.752
Totale branche	79.229	640.182	85.373	719.760	89.372	814.484	89.116	869.708

(1) Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Tassi di interesse bancari in Italia per settore e branca di attività economica (1)
(valori percentuali)

VOCI	Sui prestiti in euro (autoliquidanti e a revoca)				Sui conti correnti passivi in euro			
	2008				2008			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Amministrazioni pubbliche	3,64	6,88	5,90	3,62	4,04	4,17	4,35	3,98
Società finanziarie e assicurative	4,99	5,09	5,14	4,67	3,56	3,78	3,89	3,69
Imprese (a + b)	7,33	7,38	7,54	7,58	2,42	2,54	2,64	2,57
Società non finanziarie (a)	7,21	7,28	7,44	7,48	2,71	2,84	2,94	2,86
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	7,63	7,72	7,82	7,80	2,52	2,66	2,83	2,71
Prodotti energetici	5,48	5,50	5,83	5,59	3,75	3,94	4,01	3,83
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	5,43	5,55	5,56	5,68	3,13	3,35	3,38	3,51
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	6,94	7,02	7,10	7,15	2,77	2,90	2,99	2,92
Prodotti chimici	6,31	6,40	6,59	6,63	2,89	3,11	3,15	2,99
Prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	7,02	7,08	7,20	7,31	2,46	2,59	2,69	2,69
Macchine agricole e industriali	6,83	6,90	7,10	7,10	2,78	2,87	3,05	2,97
Macchine per ufficio, elaborazione dati, strumenti di precisione, ottica e similari	6,81	6,98	7,05	7,11	2,20	2,24	2,15	2,24
Materiale e forniture elettriche	6,83	6,87	7,00	7,04	2,66	2,77	2,83	2,72
Mezzi di trasporto	6,88	7,01	7,04	7,02	2,89	3,01	3,28	3,06
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	6,64	6,73	6,91	6,94	2,96	3,07	3,27	3,04
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	7,09	7,06	7,28	7,29	2,67	2,86	2,95	2,88
Carta e prodotti della stampa ed editoria	7,08	7,16	7,27	7,36	2,97	3,15	3,27	3,18
Prodotti in gomma e plastica	6,55	6,64	6,82	6,92	2,55	2,68	2,75	2,72
Altri prodotti industriali	7,28	7,37	7,46	7,57	2,19	2,28	2,39	2,37
Edilizia e opere pubbliche	8,10	8,17	8,28	8,25	2,23	2,42	2,56	2,45
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7,26	7,31	7,47	7,51	2,25	2,36	2,46	2,46
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	8,90	8,83	9,10	9,05	2,00	2,09	2,18	2,20
Servizi dei trasporti interni	7,68	7,90	8,02	8,06	3,02	2,76	2,90	2,81
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	6,90	7,30	7,32	7,18	3,17	3,44	3,47	3,20
Servizi connessi ai trasporti	8,17	8,37	8,28	8,43	3,20	3,35	3,33	3,36
Servizi delle comunicazioni	6,30	7,24	7,08	7,31	2,91	3,24	3,37	3,05
Altri servizi destinabili alla vendita	7,27	7,34	7,58	7,61	2,86	2,97	3,09	2,96
Famiglie produttrici (b)	9,87	9,85	9,92	9,94	1,24	1,30	1,35	1,33
Famiglie consumatrici	7,68	7,63	7,70	7,60	1,28	1,30	1,37	1,33
Totale	7,12	7,18	7,33	7,30	1,91	2,02	2,08	2,01
Totale prestiti (2)	7,11	7,17	7,31	7,28				

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Per le definizioni delle serie cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Compresa le operazioni in valute diverse dall'euro.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Totale	Prestiti fino a 1 milione di euro				Prestiti oltre 1 milione di euro			
		Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso		
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
2005 – dic.	3,56	4,09	4,07	4,49	4,68	3,29	3,25	3,29	3,74
2006 – dic.	4,68	5,06	5,03	5,63	5,43	4,49	4,47	4,66	4,67
2007 – dic.	5,48	5,99	5,98	6,37	5,99	5,26	5,21	5,67	5,65
2008 – gen.	5,36	5,84	5,82	6,19	5,98	5,11	5,08	5,65	5,51
feb.	5,23	5,75	5,74	6,05	5,86	4,95	4,93	5,19	5,28
mar.	5,29	5,82	5,81	5,99	5,86	5,03	5,00	5,42	5,68
apr.	5,47	5,95	5,95	6,11	5,94	5,24	5,22	5,46	5,77
mag.	5,55	6,01	6,00	6,31	6,06	5,31	5,29	5,34	5,77
giu.	5,51	6,08	6,05	6,61	6,31	5,27	5,25	5,49	6,19
lug.	5,64	6,17	6,15	6,74	6,36	5,43	5,41	5,78	6,05
ago.	5,49	6,15	6,13	6,72	6,38	5,22	5,21	5,29	5,72
set.	5,71	6,21	6,19	6,61	6,32	5,51	5,47	6,05	6,46
ott.	5,84	6,47	6,48	6,58	6,10	5,60	5,61	5,35	5,96
nov.	5,11	5,97	5,96	6,34	6,04	4,76	4,74	4,60	5,72
dic.	4,52	5,34	5,31	6,06	5,59	4,19	4,17	4,62	4,74
2009 – gen. (2)	3,81	4,63	4,59	5,61	5,49	3,44	3,42	3,58	4,88
feb. (2)	3,48	4,22	4,16	5,50	5,29	3,07	3,04	3,16	4,84
mar. (2)	3,11	3,94	3,87	5,28	5,18	2,68	2,66	3,08	4,18

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti per l'acquisto di abitazioni					Credito al consumo				Prestiti per altri scopi			TAEG	
	Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso				Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Credito al consumo
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	tra 5 e 10 anni	oltre 10 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
2005 – dic.	3,73	3,60	3,28	4,22	4,74	8,21	10,18	7,87	7,20	4,79	4,37	4,92	3,96	9,08
2006 – dic.	4,87	4,71	4,09	5,15	5,26	8,77	10,62	8,65	7,63	5,84	5,78	5,62	5,08	9,76
2007 – dic.	5,72	5,48	4,99	5,66	5,88	8,65	11,30	7,91	7,99	6,61	6,51	6,09	5,86	9,47
2008 – gen.	5,69	5,36	5,47	5,62	5,88	8,76	11,29	7,98	8,37	6,72	6,39	6,23	5,81	9,54
feb.	5,65	5,43	5,32	5,49	5,79	8,90	11,35	8,23	8,45	6,40	6,25	6,08	5,77	9,63
mar.	5,61	5,35	5,23	5,41	5,78	8,91	11,31	8,33	8,45	6,55	6,22	6,00	5,74	9,67
apr.	5,66	5,42	5,38	5,51	5,80	8,90	11,26	8,34	8,48	6,76	6,30	6,04	5,79	9,70
mag.	5,75	5,50	5,51	5,63	5,90	8,97	11,41	8,28	8,44	6,97	6,27	6,15	5,88	9,75
giu.	5,84	5,54	5,65	5,77	5,99	9,02	11,41	8,29	8,39	7,01	6,60	6,28	5,98	9,77
lug.	5,92	5,63	5,67	5,86	6,08	9,13	11,60	8,36	8,49	6,97	6,75	6,38	6,07	9,90
ago.	5,95	5,71	5,95	5,89	6,10	9,07	10,89	8,59	8,57	6,99	6,69	6,38	6,11	9,87
set.	5,80	5,52	5,93	5,76	5,93	8,82	10,48	8,30	8,54	7,38	6,74	6,24	5,95	9,64
ott.	5,76	5,56	5,82	5,81	5,87	9,30	11,69	8,58	8,59	7,27	6,67	6,19	5,89	10,15
nov.	5,54	5,46	5,50	5,69	5,59	9,34	11,62	8,73	8,48	7,11	6,45	5,95	5,65	10,21
dic.	5,09	4,91	4,98	5,08	5,21	9,42	11,72	8,70	8,23	6,18	6,30	5,54	5,19	10,19
2009 – gen. (2)	4,79	4,34	4,81	4,91	5,10	9,25	11,48	8,66	8,14	5,74	5,77	5,34	4,91	10,10
feb. (2)	4,56	3,92	4,42	4,80	5,13	9,03	10,90	8,30	8,31	5,34	5,25	5,39	4,70	9,71
mar. (2)	4,28	3,66	4,14	4,53	5,01	9,06	10,88	8,62	8,10	5,00	5,23	5,23	4,42	9,86

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) Dati provvisori.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Famiglie								Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie			
	Totale	Prestiti per l'acquisto di abitazioni		Credito al consumo e altri prestiti			Conti correnti attivi	Totale	Prestiti con durata:			Conti correnti attivi	fino a 1 anno	di cui: conti correnti attivi	
		Totale	di cui:		fino a 1 anno (2)	tra 1 e 5 anni			oltre 5 anni	fino a 1 anno (2)	tra 1 e 5 anni				oltre 5 anni
			tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni											
2005 – dic.	5,29	4,21	4,39	4,21	7,75	7,42	5,17	8,16	4,26	4,83	3,84	3,89	5,35	5,26	5,82
2006 – dic.	5,85	4,96	5,17	4,96	8,17	7,67	5,82	8,47	5,11	5,56	4,80	4,82	5,95	5,92	6,34
2007 – dic.	6,44	5,71	5,85	5,71	8,60	7,95	6,46	8,85	6,03	6,46	5,69	5,77	6,83	6,74	7,14
2008 – gen.	6,51	5,76	5,94	5,76	8,68	7,97	6,59	8,93	6,05	6,44	5,71	5,85	6,86	6,72	7,18
feb.	6,45	5,70	5,92	5,69	8,62	7,96	6,57	8,88	5,98	6,32	5,65	5,82	6,75	6,62	7,08
mar.	6,46	5,67	5,89	5,67	8,62	7,97	6,57	8,86	5,97	6,34	5,62	5,79	6,75	6,63	7,08
apr.	6,50	5,73	5,92	5,73	8,69	8,01	6,58	8,93	6,01	6,44	5,66	5,78	6,83	6,72	7,15
mag.	6,54	5,77	5,95	5,77	8,68	8,04	6,63	8,92	6,05	6,48	5,71	5,82	6,86	6,75	7,17
giu.	6,59	5,81	6,06	5,81	8,75	8,08	6,69	8,98	6,16	6,58	5,84	5,90	6,97	6,85	7,27
lug.	6,66	5,89	6,12	5,88	8,80	8,12	6,79	9,03	6,26	6,67	5,91	6,04	7,03	6,93	7,33
ago.	6,67	5,91	6,15	5,90	8,82	8,16	6,82	9,04	6,29	6,71	5,93	6,08	7,10	6,97	7,39
set.	6,70	5,92	6,16	5,91	8,90	8,20	6,84	9,11	6,36	6,81	5,98	6,12	7,19	7,07	7,48
ott.	6,74	5,97	6,17	5,97	8,92	8,27	6,89	9,14	6,44	6,91	6,08	6,18	7,30	7,16	7,58
nov.	6,67	5,90	6,14	5,89	8,85	8,25	6,84	9,08	6,28	6,69	5,87	6,10	7,12	6,96	7,41
dic.	6,45	5,63	5,76	5,62	8,59	8,21	6,69	8,78	5,89	6,35	5,33	5,71	6,64	6,65	6,93
2009 – gen. (3)	6,02	5,16	5,39	5,15	8,14	8,03	6,27	8,24	5,23	5,68	4,69	5,05	5,98	6,01	6,29
feb. (3)	5,82	4,92	5,26	4,91	7,91	7,95	6,11	7,95	4,83	5,20	4,30	4,73	5,62	5,56	5,95
mar. (3)	5,64	4,71	5,14	4,71	7,65	7,89	6,00	7,69	4,52	4,84	4,00	4,44	5,30	5,22	5,65

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) Include i conti correnti attivi. – (3) Dati provvisori.

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni							
	Settore pubblico							
	Titoli di Stato							
	BOT	CTZ	CCT cedola variabile (2)	BTP (2)	BTP € (3)	Prestiti della Repubblica (4)	Altri	Totale
Emissioni lorde								
2004	221.300	27.128	34.527	117.053	17.750	14.000	–	431.758
2005	212.666	23.206	26.011	112.866	18.199	12.264	–	405.211
2006	210.583	25.468	21.999	115.961	11.791	8.901	–	394.703
2007	229.552	27.095	21.350	115.839	16.130	5.400	–	415.366
2008	267.548	33.987	17.108	140.305	18.017	12.776	–	489.741
Rimborsi								
2004	222.195	34.161	34.632	100.745	–	10.808	50	402.591
2005	213.610	25.625	24.782	103.997	–	9.976	50	378.040
2006	205.609	24.983	29.840	79.269	–	17.991	50	357.740
2007	224.030	27.701	21.649	101.012	–	9.876	50	384.318
2008	248.097	30.278	24.900	84.612	14.194	19.757	50	421.888
Scarti								
2004	–	1.164	-430	569	-69	35	–	1.270
2005	–	919	-286	-2.322	-557	27	–	-2.219
2006	–	1.406	-147	1.429	-159	29	–	2.558
2007	–	1.929	-178	1.595	78	66	–	3.490
2008	–	2.451	-101	1.014	238	60	–	3.662
Emissioni nette								
2004	-895	-8.198	325	15.739	17.819	2.469	-50	27.209
2005	-944	-3.338	1.515	11.191	18.756	1.620	-50	28.750
2006	4.974	-921	-7.693	35.263	11.950	-12.090	-50	31.433
2007	5.522	-2.535	-121	13.232	16.052	-5.739	-50	26.360
2008	19.451	1.258	-7.691	54.679	3.585	-9.136	-50	62.096
Cedole e dividendi (7)								
2004	2.921	2.383	4.836	38.790	361	3.758	–	53.049
2005	2.891	1.225	5.039	38.824	728	3.602	–	52.309
2006	4.303	1.177	5.616	37.680	926	3.549	–	53.251
2007	5.685	1.299	7.776	38.207	1.209	3.169	–	57.346
2008	6.034	2.087	8.436	38.818	1.609	2.767	–	59.750

(1) Cfr. La sezione: *Note Metodologiche*. – (2) Sono inclusi i CCT e i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del nuovo conto di disponibilità del Tesoro per importi nominali, rispettivamente, di 10.000 e di 21.000 miliardi di lire. – (3) BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro. Le emissioni e i rimborsi sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (4) Le emissioni nette includono sfasamenti contabili. – (5) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (6) Le emissioni si riferiscono alle sole operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate; sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. – (7) I valori delle cedole si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT.

continua

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni						Azioni quotate (6)	
	Settore pubblico			Obbligazioni				
	Aziende autonome e Ente FS (5)	Enti Territoriali	Totale	Banche	Imprese e intermediari finanziari	Totale		Totale titoli del settore pubblico e obbligazioni
Emissioni lorde								
2004	6.500	5.866	444.125	120.462	51.240	171.702	615.826	3.197
2005	2.950	7.265	415.426	125.280	56.064	181.344	596.770	12.600
2006	–	7.790	402.493	145.757	48.635	194.392	596.885	6.098
2007	–	980	416.346	158.398	58.378	216.776	633.122	5.441
2008	–	721	490.461	228.114	112.696	340.811	831.272	7.700
Rimborsi								
2004	516	765	403.872	77.426	26.626	104.053	507.924	17
2005	–	933	378.973	83.858	27.011	110.870	489.842	444
2006	–	1.077	358.817	85.428	31.711	117.140	475.957	1
2007	–	1.135	385.453	94.291	32.661	126.952	512.405	988
2008	–	1.118	423.006	104.363	32.810	137.174	560.179	363
Scarti								
2004	41	-2	1.309	459	39	498	1.807	–
2005	-93	-78	-2.391	477	74	551	-1.840	–
2006	–	-90	2.468	555	31	586	3.053	–
2007	–	..	3.490	603	69	672	4.163	–
2008	–	..	3.662	868	19	887	4.549	–
Emissioni nette								
2004	5.942	5.104	38.255	42.577	24.574	67.151	105.405	3.181
2005	3.043	6.411	38.204	40.944	28.978	69.923	108.126	12.156
2006	–	6.803	38.236	59.773	16.894	76.667	114.903	6.097
2007	–	-155	26.205	63.504	25.648	89.151	115.357	4.453
2008	–	-397	61.698	122.883	79.867	202.749	264.448	7.337
Cedole e dividendi (7)								
2004	264	738	54.051	11.226	1.623	12.849	66.900	21.849
2005	340	897	53.547	12.400	2.196	14.596	68.143	22.907
2006	400	1.196	54.847	14.162	2.206	16.368	71.215	28.317
2007	422	1.422	59.190	19.685	2.382	22.067	81.257	30.625
2008	422	1.421	61.592	27.488	2.638	30.126	91.719	28.549

(1) Cfr. La sezione: *Note Metodologiche*. – (2) Sono inclusi i CCT e i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del nuovo conto di disponibilità del Tesoro per importi nominali, rispettivamente, di 10.000 e di 21.000 miliardi di lire. – (3) BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro. Le emissioni e i rimborsi sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (4) Le emissioni nette includono sfasamenti contabili. – (5) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (6) Le emissioni si riferiscono alle sole operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate; sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. – (7) I valori delle cedole si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT.

Rimborsi dei titoli di Stato italiani (1)
(milioni di euro)

PERIODI	BOT fino a 3 mesi	BOT da 3 a 6 mesi	BOT oltre 6 mesi	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
2009 – gen.	8.500	10.450	7.000	–	–	–	–	25.950
feb.	4.500	9.500	7.500	16.420	–	–	–	37.920
mar.	4.500	10.450	7.157	–	–	–	–	22.107
apr.	5.500	10.502	8.000	15.259	–	11.431	–	50.692
Consistenze al 20 maggio 2009	18.500	67.145	99.950	873.982	84.619	181.008	62.734	1.387.938
2009 – mag.	4.500	12.695	6.500	22.085	–	–	–	45.780
giu.	4.500	11.550	5.500	16.943	–	–	12.785	51.278
lug.	5.500	11.000	9.500	–	–	11.869	–	37.869
ago.	4.000	11.000	6.000	–	–	10.300	–	31.300
set.	–	10.450	7.000	–	–	–	–	17.450
ott.	–	10.450	6.000	–	–	11.345	–	27.795
nov.	–	–	13.000	22.010	–	–	–	35.010
dic.	–	–	6.500	–	–	–	11.701	18.201
2010 – gen.	–	–	7.500	16.027	–	–	–	23.527
feb.	–	–	8.250	–	–	11.312	–	19.562
mar.	–	–	8.250	15.450	–	–	–	23.700
apr.	–	–	8.800	–	–	–	13.511	22.311
mag.	–	–	7.150	–	–	–	–	7.150
giu.	–	–	–	17.756	–	12.196	–	29.952
lug.	–	–	–	–	–	–	–	–
ago.	–	–	–	17.875	–	–	–	17.875
set.	–	–	–	–	14.301	–	16.437	30.738
ott.	–	–	–	–	–	–	–	–
nov.	–	–	–	21.153	–	–	–	21.153
dic.	–	–	–	–	–	14.194	–	14.194
2009	41.500	108.047	89.657	92.717	–	44.945	24.486	401.352
2010	–	–	39.950	88.261	14.301	37.702	29.948	210.162
2011	–	–	–	89.204	–	30.138	8.300	127.642
2012	–	–	–	77.062	10.438	27.336	–	114.836
2013	–	–	–	82.553	–	15.006	–	97.559
2014	–	–	–	25.247	14.500	26.673	–	66.420
2015	–	–	–	47.158	–	10.639	–	57.797
2016	–	–	–	25.631	–	–	–	25.631
2017	–	–	–	42.977	12.448	–	–	55.425
2018	–	–	–	41.225	–	–	–	41.225
2019	–	–	–	52.690	9.891	–	–	62.581
Tra il 2020 e il 2039	–	–	–	240.936	23.041	–	–	263.977

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore (1)

(valori di mercato; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico								Banche	Imprese e intermediari finanziari	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato				Totale	Aziende autonome Ente F.S. e altri (2)	Enti territoriali	Totale			
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2006											
Intermediari finanziari	-8.467	2.468	-13.329	8.346	-14.087	-168	2.874	-11.381	10.957	1.158	734
Banca centrale	-71	4.057	3.935	3.935	-2	..	3.933
Banche	-4.606	4.221	-3.142	3.769	-2.691	-168	2.862	3	9.168	-1.663	7.508
Istituti di previdenza	91	204	82	29	407	-27	12	392	42	-74	361
Istituti di assicurazione	-2.329	-1.925	-469	2.656	-1.851	..	5	-1.846	1.565	2.583	2.302
Fondi comuni	-1.624	-32	-9.729	-2.165	-13.887	27	-5	-13.865	184	311	-13.370
Resto del mondo (3)	86	-3.007	-7.615	57.622	35.936	-96	35.840	42.620	2.104	80.564
Altri investitori (4)	13.355	-382	13.251	-18.755	9.584	168	4.115	13.777	6.196	13.632	33.605
Totale	4.974	-921	-7.693	47.213	31.433	..	6.803	38.236	59.773	16.894	114.903
2007											
Intermediari finanziari	-7.026	2.279	-10.379	1.090	-9.756	-112	667	-9.214	10.635	3.623	5.044
Banca centrale	-1.819	-624	-2.493	-2.493	-3	-3	-2.499
Banche	-8.375	-362	1.477	4.799	2.297	-138	684	2.843	9.103	5.588	17.534
Istituti di previdenza	140	-4	665	1.392	2.193	20	..	2.200	330	173	2.703
Istituti di assicurazione	-1.891	183	-5.601	925	-6.707	..	-5	-6.712	1.253	-2.054	-7.513
Fondi comuni	3.100	2.463	-5.100	-5.402	-5.046	6	-12	-5.052	-49	-80	-5.181
Resto del mondo (3)	3.552	-764	2.713	-5.060	-2.483	-632	-3.115	31.973	2.503	31.361
Altri investitori (4)	8.996	-4.050	7.546	33.254	38.600	112	-189	38.534	20.895	19.522	78.953
Totale	5.522	-2.535	-121	29.283	26.360	..	-155	26.205	63.504	25.648	115.357
2008 (5)											
Intermediari finanziari	-9.981	2.430	6.484	8.237	220	-3.044	2.398	-427	70.666	29.210	99.449
Banca centrale	-3	..	-93	-1.826	-1.971	-1.971	14	..	-1.957
Banche	-642	3.971	4.495	10.772	11.973	-3.050	2.408	11.330	62.059	31.653	105.042
Istituti di previdenza	-128	359	357	2.575	3.163	5	..	3.168	12.545	80	15.793
Istituti di assicurazione	-117	-34	-1.627	-4.806	-6.773	..	-9	-6.782	-4.014	-926	-11.722
Fondi comuni	-9.091	-1.866	3.352	1.521	-6.172	1	-1	-6.171	61	-1.597	-7.707
Resto del mondo (3)	36.604	5.923	-6.873	41.402	78.547	-670	77.877	7.530	-22.773	62.634
Altri investitori (4)	-7.172	-6.964	-7.302	8.625	-16.671	3.044	-2.125	-15.753	44.688	73.430	102.364
Totale	19.451	1.258	-7.691	58.264	62.096	..	-397	61.698	122.883	79.867	264.448

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi nel 2004 da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Sono esclusi i titoli delle aziende autonome e dell'Ente F.S. – (4) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (5) Dati provvisori.

Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore (1)
(valori nominali; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico					Aziende autonome Ente F.S. e altri (2)	Enti territoriali	Totale	Banche	Imprese e intermediari finanziari	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato				Totale						
	di cui:										
BOT	CTZ	CCT	BTP								
2006											
Intermediari finanziari	38.093	21.954	119.956	201.630	390.653	3.549	14.599	408.801	110.021	39.114	557.935
Banca centrale	15.343	46.504	62.760	62.760	156	39	62.955
Banche	13.820	10.357	42.421	22.114	91.319	3.106	14.377	108.801	70.155	16.217	195.173
Istituti di previdenza	472	544	1.654	5.293	7.963	19	13	7.995	1.422	140	9.556
Istituti di assicurazione	3.284	450	32.584	89.598	129.795	..	178	129.973	33.055	15.981	179.009
Fondi comuni	20.517	10.603	27.954	38.121	98.816	424	31	99.272	5.233	6.737	111.242
Resto del mondo (3)	68.331	6.909	46.982	497.256	675.254	3.240	678.493	90.990	80.241	849.724
Altri investitori (4)	16.356	14.807	23.886	111.377	177.743	6.651	17.482	202.349	343.733	96.624	642.706
Totale	122.780	43.669	190.824	810.264	1.243.649	10.201	35.793	1.289.643	544.744	216.451	2.050.838
2007											
Intermediari finanziari	30.611	24.437	108.860	202.902	378.654	3.500	14.783	396.936	121.861	42.621	561.418
Banca centrale	13.526	45.919	60.327	60.327	153	20	60.500
Banche	5.445	9.648	43.169	27.021	91.232	3.051	14.588	108.871	79.953	21.462	210.286
Istituti di previdenza	612	540	2.319	6.685	10.156	39	..	10.195	1.752	312	12.259
Istituti di assicurazione	1.356	649	27.056	91.114	123.756	..	173	123.929	34.907	14.045	172.881
Fondi comuni	23.198	13.600	22.790	32.163	93.183	409	21	93.614	5.096	6.782	105.492
Resto del mondo (3)	71.966	6.093	49.987	491.335	669.050	2.576	671.626	121.993	81.990	875.609
Altri investitori (4)	25.725	12.533	31.679	146.984	225.617	6.622	18.026	250.265	374.200	107.655	732.120
Totale	128.302	43.063	190.525	841.220	1.273.320	10.122	35.385	1.318.827	618.054	232.267	2.169.148
2008 (5)											
Intermediari finanziari	17.303	26.430	114.749	216.293	387.034	768	22.496	410.298	224.856	85.626	720.780
Banca centrale	13.440	44.102	58.374	58.374	167	21	58.562
Banche	4.803	15.178	52.395	46.397	125.398	297	22.311	148.006	172.571	66.681	387.258
Istituti di previdenza	484	899	2.675	9.261	13.319	44	..	13.363	14.297	392	28.052
Istituti di assicurazione	1.226	603	25.952	84.704	116.006	..	164	116.170	32.919	13.119	162.208
Fondi comuni	10.790	9.750	20.287	31.829	73.937	427	21	74.385	4.902	5.413	84.700
Resto del mondo (3)	109.104	12.303	43.041	526.895	742.507	1.929	744.436	131.023	59.899	935.359
Altri investitori (4)	21.346	8.171	24.943	157.549	209.622	9.392	10.681	229.695	385.927	165.208	780.830
Totale	147.753	46.772	182.732	900.736	1.339.163	10.160	35.106	1.384.429	741.806	310.735	2.436.970

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi nel 2004 da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Sono esclusi i titoli delle aziende autonome e dell'Ente F.S. – (4) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (5) Dati provvisori.

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)***ATTIVO**

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		A residenti in Italia			A residenti in altri paesi dell'area dell'euro	A resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2005	9.291	356.558	57.069	1.193.132	120.054	63.588	76.064	106.433	25.375
2006	10.843	420.415	59.613	1.324.727	151.054	74.839	85.180	110.988	23.604
2007	11.961	482.408	223.076	1.455.090	165.354	76.186	94.015	114.393	28.916
2008 – gen.	8.727	450.731	225.222	1.465.017	177.682	81.784	101.375	117.932	27.818
feb.	8.369	474.578	225.130	1.472.334	173.558	76.176	114.148	119.795	27.620
mar.	9.368	474.170	227.698	1.478.295	173.511	71.822	119.575	120.390	27.446
apr.	8.964	471.108	227.652	1.479.876	191.343	69.920	123.648	120.657	31.041
mag.	8.648	514.816	227.452	1.481.064	192.701	74.960	133.532	120.005	39.918
giu.	9.310	502.279	233.640	1.493.337	194.503	65.537	135.251	119.588	40.298
lug.	9.151	498.217	228.227	1.506.517	178.947	73.406	133.870	121.433	43.895
ago.	9.080	520.888	228.346	1.490.653	172.367	71.284	134.924	124.306	52.611
set.	9.408	531.611	229.790	1.505.170	179.394	74.507	137.069	123.201	52.618
ott.	9.427	750.937	232.142	1.513.819	172.256	71.630	155.016	122.774	53.538
nov.	9.217	605.610	233.959	1.507.902	166.562	76.254	157.367	125.601	57.335
dic.	13.125	560.841	234.778	1.526.421	153.433	62.806	155.357	126.194	57.951
2009 – gen. (2)	9.640	571.847	238.034	1.525.006	156.218	62.003	158.982	132.115	57.064
feb. (2)	9.151	582.222	240.700	1.524.093	144.468	61.771	169.742	135.927	57.365
mar. (2)	9.587	588.147	241.832	1.514.433	139.753	60.254	187.627	148.782	62.032

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2005	32.718	14.730	58.903	50.204	35.272	9.507	48.463	252.076	2.509.435
2006	32.913	13.021	73.313	52.131	43.284	14.241	52.301	250.779	2.793.245
2007	38.120	14.026	81.543	69.752	67.637	14.175	82.923	312.254	3.331.830
2008 – gen.	41.072	14.010	81.488	68.713	65.667	13.729	82.648	315.526	3.339.140
feb.	44.602	14.268	87.555	69.336	66.185	13.947	77.287	303.164	3.368.053
mar.	46.192	14.410	92.739	68.351	65.760	13.456	74.183	310.285	3.387.650
apr.	49.000	15.226	95.310	75.035	67.600	13.521	74.141	309.622	3.423.664
mag.	53.220	15.494	108.285	79.822	67.354	13.855	74.319	323.199	3.528.643
giu.	54.261	16.137	102.934	70.027	65.667	13.587	74.659	326.400	3.517.416
lug.	58.893	15.859	102.339	67.340	65.435	13.777	74.250	308.010	3.499.565
ago.	61.467	16.913	102.088	67.668	65.381	13.762	74.441	299.040	3.505.218
set.	61.198	17.040	101.872	69.601	65.609	13.742	75.297	317.170	3.564.295
ott.	61.378	16.130	101.356	64.761	64.386	13.705	75.062	340.340	3.818.656
nov.	61.670	16.402	96.536	62.801	62.026	13.177	75.494	387.312	3.715.224
dic.	59.344	15.538	87.496	62.458	60.574	12.392	81.157	358.411	3.628.275
2009 – gen. (2)	59.232	15.821	83.236	61.733	60.281	13.748	81.238	349.312	3.635.510
feb. (2)	59.897	15.878	82.845	61.623	59.269	13.399	85.321	351.752	3.655.423
mar. (2)	60.467	16.284	85.478	61.994	59.819	12.849	83.184	374.407	3.706.930

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Dati provvisori.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PASSIVO

PERIODI	Depositi					
	Di residenti in Italia			Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro		
	IFM	Amministrazione centrale	Altre amministrazioni pubbliche - altri residenti	IFM	Amministrazione centrale	Altre amministrazioni pubbliche - altri residenti
2005	378.767	8.214	775.985	146.229	921	14.279
2006	429.811	8.138	837.994	208.403	1.792	17.769
2007	470.255	13.524	1.031.694	279.207	30	16.714
2008 – gen.	455.803	13.643	1.028.445	284.348	34	16.750
feb.	477.598	13.627	1.025.609	280.968	21	18.554
mar.	471.245	13.956	1.037.028	270.280	26	19.644
apr.	474.332	14.598	1.058.532	271.280	28	19.667
mag.	524.248	14.327	1.068.549	281.927	28	22.334
giu.	502.529	14.383	1.057.790	285.674	87	24.164
lug.	500.922	14.244	1.056.296	276.370	27	25.905
ago.	519.024	13.866	1.046.561	280.424	25	25.405
set.	529.266	14.097	1.069.846	282.873	30	24.345
ott.	776.108	14.119	1.082.039	267.578	33	23.457
nov.	634.601	13.652	1.085.021	258.604	32	23.817
dic.	584.880	13.435	1.114.420	248.269	33	27.246
2009 – gen. (2)	591.754	13.600	1.107.669	254.561	41	24.952
feb. (2)	591.215	13.821	1.095.980	256.526	43	24.842
mar. (2)	600.403	14.060	1.098.410	252.222	31	24.665

PERIODI	Depositi del resto del mondo	Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
2005	179.571	484.416	191.407	329.647	2.509.435
2006	192.103	544.744	195.372	357.119	2.793.245
2007	210.539	618.054	264.679	427.132	3.331.828
2008 – gen.	212.154	628.340	265.927	433.698	3.339.141
feb.	212.905	649.369	266.457	422.945	3.368.053
mar.	215.085	657.984	272.810	429.593	3.387.650
apr.	218.820	669.372	272.415	424.621	3.423.664
mag.	228.305	687.710	278.429	422.786	3.528.643
giu.	221.528	702.953	278.437	429.871	3.517.416
lug.	224.664	707.213	278.315	415.610	3.499.565
ago.	233.598	709.892	278.813	397.609	3.505.218
set.	229.645	717.944	277.765	418.484	3.564.295
ott.	214.794	733.445	278.022	429.061	3.818.656
nov.	212.662	740.192	275.868	470.776	3.715.224
dic.	194.133	740.509	276.384	428.966	3.628.275
2009 – gen. (2)	207.891	746.227	276.239	412.576	3.635.510
feb. (2)	209.442	767.716	279.694	416.143	3.655.423
mar. (2)	203.484	787.946	279.562	446.147	3.706.930

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Dati provvisori.

**Banche residenti in Italia:
raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti (1)**
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Depositi							
	Di residenti in Italia				Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro			
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita		Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita	
	Fino a 2 anni	Oltre 2 anni				Fino a 2 anni	Oltre 2 anni	
2005	581.304	33.336	2.466	69.551	72.841	3.165	6.081	2.097
2006	618.857	34.426	3.143	68.977	93.731	3.800	7.711	3.424
2007	636.291	35.716	2.725	227.785	105.112	3.576	6.887	3.027
2008 – gen.	624.158	34.017	2.714	231.047	110.647	3.489	7.270	3.097
feb.	613.901	35.875	2.898	231.878	113.834	3.209	8.530	3.253
mar.	624.814	35.768	2.651	232.996	113.368	3.554	8.509	3.493
apr.	638.196	35.944	2.655	233.090	119.837	3.138	7.683	5.384
mag.	644.101	36.138	2.677	232.576	124.666	4.558	8.275	6.236
giu.	643.056	33.673	2.614	232.543	118.000	4.239	8.370	8.800
lug.	627.100	33.101	2.596	232.802	130.382	4.638	7.812	10.331
ago.	608.729	33.193	2.602	234.724	136.163	3.255	8.666	10.149
set.	633.875	33.534	2.579	234.854	132.510	3.638	6.740	10.148
ott.	650.631	34.096	2.534	236.123	123.609	3.677	6.343	10.194
nov.	656.186	37.320	2.507	237.554	118.107	3.590	6.731	10.177
dic.	683.087	38.620	2.480	243.719	116.217	4.785	7.980	12.934
2009 – gen. (2)	676.883	39.608	2.291	249.199	107.146	4.470	6.068	12.798
feb. (2)	674.989	41.575	2.278	250.777	98.014	4.485	6.049	12.815
mar. (2)	683.259	45.464	2.335	252.680	89.346	4.505	5.572	12.928

PERIODI	Depositi		Depositi del resto del mondo	Obbligazioni emesse				Totale
	Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro			fino a 1 anno	da 1 a 2 anni	oltre 2 anni	per memoria: obbligazioni emesse oltre 1 anno a tasso variabile	
	Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine						
2005	13	2.167	33.532	45	10.096	466.693	342.523	1.283.388
2006	31	1.381	31.453	2	22.124	511.024	392.481	1.400.082
2007	89	2.620	29.398	180	47.796	557.738	439.583	1.658.939
2008 – gen.	90	1.900	31.318	180	49.846	565.916	447.642	1.665.689
feb.	91	2.452	32.532	180	52.539	584.287	461.994	1.685.462
mar.	91	2.988	33.120	180	58.173	587.656	469.927	1.707.360
apr.	92	2.665	31.380	130	62.224	594.946	474.488	1.737.363
mag.	93	2.041	31.170	80	65.919	609.537	489.823	1.768.066
giu.	93	1.637	32.651	84	68.094	622.705	500.260	1.776.560
lug.	103	1.728	29.456	80	70.044	625.094	500.938	1.775.268
ago.	107	1.844	30.524	80	70.846	626.989	502.661	1.767.870
set.	141	2.282	30.541	230	73.688	631.760	507.964	1.796.521
ott.	117	1.813	29.026	230	83.576	636.848	513.708	1.818.818
nov.	119	2.057	29.276	–	86.670	641.167	517.148	1.831.462
dic.	117	426	28.355	–	92.042	637.435	512.848	1.868.196
2009 – gen. (2)	112	375	33.743	–	94.914	639.867	510.701	1.867.475
feb. (2)	113	276	33.629	–	100.078	656.325	526.989	1.881.404
mar. (2)	115	395	33.039	–	102.425	674.736	543.448	1.906.800

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Dati provvisori.

Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Consistenze							Nuove operazioni		
	Totale	di cui:					Pronti contro termine	Depositi delle famiglie con durata prestabilita	Pronti contro termine	
		Depositi in c/c	Depositi delle famiglie con durata prestabilita		Depositi delle famiglie rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi	di cui: fino a 1 anno				
		di cui: famiglie	fino a 2 anni	oltre 2 anni						
2005 – dic.	0,95	0,77	0,64	1,46	3,36	1,09	2,14	1,58	1,57	2,19
2006 – dic.	1,45	1,16	0,94	1,88	3,07	1,50	3,30	2,27	2,26	3,35
2007 – dic.	2,06	1,65	1,28	2,51	2,77	2,13	4,03	2,95	2,94	4,00
2008 – gen.	2,06	1,64	1,29	2,54	2,80	2,11	4,01	2,89	2,89	3,96
feb.	2,06	1,62	1,28	2,54	2,83	2,13	3,97	2,85	2,83	3,85
mar.	2,09	1,65	1,29	2,58	2,83	2,19	3,96	2,88	2,87	3,90
apr.	2,11	1,69	1,32	2,61	2,80	2,20	3,99	2,94	2,93	4,01
mag.	2,16	1,73	1,34	2,66	2,81	2,20	4,05	3,02	3,01	4,03
giu.	2,17	1,75	1,37	2,69	2,84	2,21	4,13	3,10	3,10	4,15
lug.	2,24	1,79	1,40	2,75	2,87	2,23	4,25	3,19	3,17	4,30
ago.	2,29	1,83	1,41	2,78	2,91	2,22	4,32	3,20	3,15	4,30
set.	2,31	1,87	1,46	2,84	2,93	2,21	4,37	3,18	3,14	4,32
ott.	2,30	1,91	1,48	3,01	2,94	2,18	4,32	3,73	3,73	3,99
nov.	2,24	1,83	1,43	3,25	2,94	2,26	4,21	3,79	3,79	3,69
dic.	1,99	1,53	1,23	3,21	2,93	2,26	3,90	3,01	3,01	3,19
2009 – gen. (2)	1,67	1,14	0,91	2,83	2,92	2,23	3,45	2,41	2,41	2,77
feb. (2)	1,47	0,92	0,75	2,77	2,92	2,21	2,98	2,00	1,98	2,22
mar. (2)	1,21	0,74	0,62	2,54	2,92	1,81	2,58	1,83	1,80	1,97

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Residenti in Italia										
	IFM	Amministrazioni Pubbliche					Altri residenti				
		di cui: banche	Amministra- zione centrale	Altre amm. pubbl.		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie	Famiglie		
			Enti locali	Enti di previdenza				Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Istituzioni senza fini di lucro	
2005	356.558	344.623	24.811	32.204	54	148.128	12.664	640.182	305.570	79.229	7.359
2006	420.415	405.547	26.316	33.236	61	157.212	17.084	719.760	337.663	85.373	7.635
2007	482.408	440.371	149.807	72.682	587	166.217	10.090	814.484	366.898	89.372	8.028
2008 – gen.	450.731	437.346	150.113	75.052	57	166.275	11.076	821.807	367.320	90.305	8.233
feb.	474.578	456.892	149.708	75.341	80	161.808	11.624	829.939	369.896	90.750	8.318
mar.	474.170	449.760	151.821	75.797	81	173.738	11.287	832.195	363.147	89.480	8.449
apr.	471.108	455.759	152.168	75.404	80	177.753	10.791	834.116	360.088	88.924	8.204
mag.	514.816	495.046	151.340	75.832	280	173.900	10.718	837.748	361.693	88.660	8.345
giu.	502.279	482.591	157.558	76.044	38	172.526	10.574	849.948	362.692	88.911	8.686
lug.	498.217	481.078	152.577	75.608	42	177.064	10.126	855.818	364.460	90.239	8.811
ago.	520.888	502.972	153.006	75.293	47	169.185	9.746	848.982	364.851	89.072	8.817
set.	531.611	499.328	154.030	75.717	43	170.946	9.717	857.962	368.407	89.448	8.691
ott.	750.937	724.374	155.633	76.456	53	175.782	9.128	862.424	369.472	88.562	8.450
nov.	605.610	580.122	157.243	76.654	61	171.302	8.984	861.738	369.072	88.016	8.791
dic.	560.841	525.782	159.732	74.824	222	179.616	8.418	869.708	371.400	89.116	8.164
2009 – gen. (2)	571.847	550.861	159.726	78.226	81	174.504	8.080	873.505	371.723	88.989	8.206
feb. (2)	582.222	558.905	161.854	78.787	58	176.685	8.186	872.099	370.030	88.859	8.234
mar. (2)	588.147	568.263	163.340	78.361	130	171.248	7.823	865.540	372.528	89.108	8.187

PERIODO	Residenti in altri paesi dell'area dell'euro							Resto del mondo	
	IFM	Amministrazioni pubbliche			Altri residenti			Famiglie	di cui: banche
		di cui: banche		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie			
2005	103.505	102.660	84	8.826	71	7.276	292	63.588	49.988
2006	129.943	129.025	78	11.951	151	8.516	415	74.839	56.734
2007	137.374	136.474	110	18.001	208	9.148	514	76.186	58.056
2008 – gen.	150.101	149.171	143	17.199	222	9.513	504	81.784	63.950
feb.	146.078	145.074	144	17.193	163	9.482	498	76.176	59.595
mar.	146.226	145.130	145	16.841	227	9.569	503	71.822	55.806
apr.	159.566	158.232	106	21.189	168	9.800	513	69.920	51.967
mag.	158.730	157.474	102	23.130	219	10.019	501	74.960	58.619
giu.	161.143	159.679	101	22.367	152	10.227	513	65.537	50.079
lug.	144.949	142.380	98	23.152	122	10.111	516	73.406	57.516
ago.	136.575	133.963	129	24.897	123	10.117	525	71.284	55.256
set.	144.888	142.039	165	23.391	101	10.309	540	74.507	58.846
ott.	137.615	135.018	134	23.131	99	10.737	540	71.630	55.091
nov.	130.474	127.702	132	24.502	142	10.782	529	76.254	59.868
dic.	122.301	119.364	134	19.469	140	10.855	535	62.806	47.092
2009 – gen. (2)	125.276	122.405	134	18.973	123	11.178	535	62.003	45.091
feb. (2)	112.360	109.342	134	19.992	203	11.250	528	61.771	43.737
mar. (2)	108.162	105.569	135	19.688	114	11.154	500	60.254	43.367

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Dati provvisori.

**Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio emessi da residenti in Italia,
diversi da azioni e partecipazioni (1)**
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato italiani				Totale altri titoli		TOTALE	
	di cui:				di cui: obbligazioni emesse da banche			
	BOT	CCT	BTP	CTZ				
2005	94.958	18.202	45.074	17.498	5.310	112.913	75.253	207.871
2006	96.651	13.485	41.932	21.267	9.531	123.120	84.421	219.771
2007	99.372	5.399	43.408	26.066	9.169	137.951	93.524	237.324
2008 – gen.	102.678	5.519	44.175	27.455	10.281	144.446	100.834	247.124
feb.	104.340	5.145	46.285	25.592	11.634	157.224	113.676	261.564
mar.	107.380	5.781	47.747	27.333	11.784	160.030	119.149	267.410
apr.	107.635	5.798	46.453	30.702	13.201	167.710	123.226	275.345
mag.	107.058	5.482	46.239	31.401	11.166	186.397	133.145	293.455
giu.	106.416	6.136	46.688	30.322	11.662	188.721	134.912	295.137
lug.	108.216	4.912	47.013	30.847	12.406	190.981	133.543	299.198
ago.	110.980	5.476	48.577	31.052	12.867	200.861	134.598	311.841
set.	109.851	5.089	47.987	30.423	13.728	203.037	136.715	312.887
ott.	109.366	3.544	46.939	31.402	13.989	221.962	154.804	331.328
nov.	112.200	3.632	48.455	32.618	14.729	228.102	157.154	340.302
dic.	108.685	4.351	47.903	36.839	13.140	230.817	155.154	339.502
2009 – gen. (2)	114.631	7.701	48.496	38.239	14.440	233.530	158.775	348.161
feb. (2)	118.545	10.934	47.911	39.238	14.619	244.489	169.499	363.034
mar. (2)	131.495	16.783	49.239	43.574	15.854	266.946	187.386	398.441

(1) Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Dati provvisori.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
Banche sotto forma di S.p.A.							
2005	304.499	969.548	38.466	54.901	99.954	81.754	219.854
2006	351.668	1.074.151	40.011	53.847	107.224	83.153	272.496
2007	372.788	1.350.712	41.338	47.236	111.755	100.741	278.998
2008	446.713	1.412.955	34.184	51.537	179.856	104.016	284.322
Banche popolari							
2005	23.978	124.676	4.085	12.090	10.587	21.616	17.683
2006	31.077	135.305	4.193	13.853	12.498	23.054	16.185
2007	36.395	116.970	2.802	13.908	16.674	34.023	17.523
2008	33.222	124.299	3.139	15.646	44.380	35.546	14.889
Banche di credito cooperativo							
2005	6.504	84.673	2.378	22.056	2.115	1.139	1.374
2006	6.471	93.964	2.531	22.008	2.197	1.147	1.591
2007	7.719	105.337	2.702	22.095	2.408	1.181	1.633
2008	8.718	117.243	3.312	22.360	3.549	787	1.499
Filiali di banche estere							
2005	9.642	71.304	207	5.911	256	4.598	36.957
2006	16.331	80.960	322	6.943	1.202	18.090	39.080
2007	23.469	105.147	379	16.133	7.114	15.351	77.344
2008	37.129	106.702	679	19.142	3.031	9.605	63.377

(1) Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Banche	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pct			
Banche sotto forma di S.p.A.								
2005	331.540	480.614	30.785	39.280	58.013	396.920	152.123	221.986
2006	382.193	512.955	33.226	38.128	75.676	446.117	152.130	269.322
2007	391.779	547.321	38.222	198.136	83.206	504.426	203.892	303.363
2008	503.732	583.156	46.835	214.244	80.768	604.110	211.945	264.558
Banche popolari								
2005	32.465	66.923	4.955	6.920	8.122	51.794	24.636	16.625
2006	31.322	72.451	5.366	6.719	10.450	58.655	26.237	20.183
2007	42.975	59.614	5.833	5.555	8.986	66.368	36.180	12.854
2008	57.942	62.876	8.039	5.388	11.071	80.272	38.086	14.031
Banche di credito cooperativo								
2005	2.497	44.769	6.529	9.929	6.413	35.702	13.201	212
2006	2.813	47.753	6.337	9.971	7.771	39.972	14.123	237
2007	3.231	49.492	6.097	9.754	9.508	47.260	15.394	323
2008	3.129	53.683	6.238	9.349	9.773	56.127	17.250	399
Filiali di banche estere								
2005	5.825	6.424	614	13.467	442	–	1.447	102.177
2006	11.820	4.189	883	14.197	59	–	2.882	130.325
2007	30.590	4.596	879	14.376	3.642	–	9.213	189.950
2008	18.099	6.314	682	14.776	14.663	–	9.103	190.692

(1) Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
Banche maggiori							
2005	184.927	416.098	18.070	20.024	57.142	54.394	145.955
2006	217.799	451.281	19.282	15.326	55.110	53.983	170.077
2007	215.781	638.384	19.069	12.405	54.642	74.251	157.978
2008	258.831	647.805	11.694	22.506	110.365	82.829	181.590
Banche grandi							
2005	42.784	180.971	7.732	19.088	30.656	28.250	48.260
2006	55.130	189.404	7.118	22.642	37.696	30.840	59.908
2007	54.557	203.791	6.164	15.635	32.821	26.912	70.924
2008	73.160	195.068	3.664	13.095	40.366	23.888	56.082
Banche medie							
2005	56.881	306.334	9.801	15.768	7.592	11.529	36.083
2006	65.785	352.220	10.661	16.928	11.508	21.286	47.357
2007	95.064	389.739	11.261	25.420	17.247	28.325	50.455
2008	105.044	427.620	12.926	26.238	35.709	28.068	52.981
Banche piccole							
2005	47.672	247.817	6.022	19.066	13.746	12.872	40.562
2006	53.649	278.187	6.649	20.761	15.067	16.920	45.830
2007	59.090	316.449	7.392	24.823	29.520	19.592	89.846
2008	68.305	343.916	8.986	25.639	37.987	13.514	66.117
Banche minori							
2005	12.359	98.981	3.511	21.012	3.776	2.062	5.008
2006	13.184	113.288	3.347	20.994	3.740	2.415	6.180
2007	15.879	129.803	3.335	21.089	3.721	2.216	6.295
2008	20.442	146.790	4.044	21.207	6.389	1.655	7.317

(1) Per la composizione dei gruppi e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Banche	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pct			
Banche maggiori								
2005	166.404	225.469	11.985	13.011	24.526	195.037	83.130	153.273
2006	170.492	237.998	13.238	12.395	29.704	228.309	80.382	178.534
2007	145.506	240.707	12.980	172.854	25.211	262.545	123.707	200.762
2008	246.103	257.390	14.318	190.016	25.326	303.314	126.748	169.612
Banche grandi								
2005	77.281	73.428	6.543	6.396	9.404	92.396	30.829	46.050
2006	86.029	74.927	7.547	6.311	14.432	106.709	31.932	57.199
2007	92.202	76.133	8.308	5.895	14.338	103.533	33.219	56.449
2008	94.854	69.853	11.707	3.832	14.632	132.046	32.189	33.402
Banche medie								
2005	73.056	128.914	8.580	25.866	16.903	88.910	31.884	57.375
2006	104.989	135.476	8.364	26.111	19.918	93.354	33.449	86.331
2007	140.034	143.992	11.523	25.549	23.652	117.684	53.357	95.095
2008	146.961	155.845	15.065	25.645	24.632	144.475	55.481	127.584
Banche piccole								
2005	49.684	118.229	8.644	13.211	15.322	71.485	29.499	77.125
2006	59.261	132.389	9.741	13.014	21.351	75.456	31.926	87.469
2007	82.367	140.172	11.148	12.544	31.704	86.201	34.777	139.849
2008	84.995	156.904	12.499	13.403	40.035	101.042	40.015	121.833
Banche minori								
2005	5.902	52.690	7.131	11.112	6.835	36.588	16.065	7.177
2006	7.377	56.558	6.922	11.184	8.551	40.916	17.683	10.534
2007	8.466	60.019	7.072	10.979	10.437	48.091	19.619	14.335
2008	9.989	66.037	8.205	10.861	11.650	59.632	21.951	17.249

(1) Per la composizione dei gruppi e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Gruppi bancari: qualità degli attivi (1)
(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Esposizioni (2)		Quota sul totale delle esposizioni in bilancio verso clientela		Tasso di copertura (3)	
	2008 (4)	di cui : quota verso residenti	2007	2008 (4)	2007	2008 (4)
Totale gruppi (5)						
Esposizioni in bilancio verso clientela	2.054.747	74,0	100,0	100,0	2,8	3,2
di cui: in bonis	1.937.311	73,5	95,4	94,3	0,5	0,6
di cui: deteriorate	117.436	81,7	4,6	5,7	49,4	46,1
<i>esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 180 giorni</i>	9.422	95,4	0,4	0,5	8,2	8,4
<i>esposizioni ristrutturate</i>	3.303	65,0	0,1	0,2	25,6	27,8
<i>incagli</i>	35.833	86,2	1,1	1,7	26,7	25,5
<i>sofferenze</i>	68.878	78,3	3,0	3,4	63,9	62,8
Esposizioni in bilancio verso banche	352.045	37,7			0,1	0,4
Esposizioni fuori bilancio	880.189	43,3			0,3	0,3
Maggiori gruppi (6)						
Esposizioni in bilancio verso clientela	1.504.085	66,4	100,0	100,0	2,9	3,3
di cui: in bonis	1.418.618	65,8	95,2	94,3	0,5	0,5
di cui: deteriorate	85.468	76,0	4,8	5,7	51,1	48,3
<i>esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 180 giorni</i>	5.958	93,6	0,3	0,4	8,9	10,0
<i>esposizioni ristrutturate</i>	2.887	60,1	0,2	0,2	24,4	28,1
<i>incagli</i>	23.367	81,2	1,1	1,6	27,7	26,3
<i>sofferenze</i>	53.256	72,5	3,2	3,5	64,5	63,3
Esposizioni in bilancio verso banche	250.992	31,1			0,1	0,5
Esposizioni fuori bilancio	743.033	36,8			0,2	0,2
Gruppi con a capo S.p.A. (7)						
Esposizioni in bilancio verso clientela	216.070	90,2	100,0	100,0	1,8	2,6
di cui: in bonis	201.766	89,8	96,3	93,4	0,5	0,5
di cui: deteriorate	14.304	96,1	3,7	6,6	35,9	33,0
<i>esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 180 giorni</i>	1.666	98,6	0,7	0,8	6,8	3,9
<i>esposizioni ristrutturate</i>	84	99,4	14,7	6,7
<i>incagli</i>	7.160	94,2	1,1	3,3	21,9	21,5
<i>sofferenze</i>	5.394	97,7	1,8	2,5	55,9	57,7
Esposizioni in bilancio verso banche	42.412	69,9			..	0,1
Esposizioni fuori bilancio	64.745	62,9			1,4	0,9
Gruppi con a capo banche popolari (7)						
Esposizioni in bilancio verso clientela	175.603	96,7	100,0	100,0	2,8	2,9
di cui: in bonis	165.749	96,6	95,0	94,4	0,6	0,7
di cui: deteriorate	9.854	97,7	5,0	5,6	43,2	40,0
<i>esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 180 giorni</i>	1.270	98,4	0,6	0,7	3,3	3,7
<i>esposizioni ristrutturate</i>	244	98,1	0,1	0,1	28,2	22,5
<i>incagli</i>	2.910	98,8	1,3	1,7	18,7	18,7
<i>sofferenze</i>	5.430	96,9	3,0	3,1	62,7	60,6
Esposizioni in bilancio verso banche	19.389	82,6			..	0,2
Esposizioni fuori bilancio	39.137	92,5			0,7	1,0

(1) Segnalazioni di vigilanza consolidate dei soli gruppi bancari. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Le esposizioni sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è rappresentato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto al totale delle esposizioni. – (4) Dati provvisori. – (5) Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di banche estere. – (6) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo. – (7) Sono esclusi i maggiori gruppi.

Banche: sofferenze rettificare per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche (1)
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Industria	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificare / Impieghi anno precedente (3)						
Centro Nord						
2006	0,84	1,27	1,53	1,46	1,16	0,94
2007	0,89	1,13	1,49	1,28	0,97	0,87
2008	0,86	1,52	2,27	1,76	1,25	1,16
Mezzogiorno						
2006	1,12	2,09	2,88	2,34	1,72	1,59
2007	1,16	2,02	3,07	2,36	1,49	1,57
2008	1,08	2,18	3,20	2,61	1,68	1,62
Totale Italia						
2005	0,90	1,38	1,68	1,59	1,22	1,03
2006	0,95	1,25	1,67	1,45	1,04	0,97
2008	0,91	1,61	2,38	1,90	1,31	1,23

Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate". – (3) Rapporto tra la somma dei flussi trimestrali di sofferenze rettificare e gli impieghi dell'anno precedente al netto delle sofferenze rettificare.

Esposizione verso l'estero delle banche italiane (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

PAESI	Quota di mercato (2)		Esposizione per cassa		Altre esposizioni (3)		Funding Gap locale (6)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Paesi in via di sviluppo (4)	5,2	5,3	153.630	151.901	47.181	61.346	27.152	16.951
Europa centro orientale								
paesi recenti membri dell'UE	14,2	13,0	88.290	90.065	25.933	29.311	12.093	5.725
altri	11,8	12,4	52.305	51.298	14.747	17.783	14.796	10.916
Altri paesi in via di sviluppo (7)	0,7	0,6	13.035	10.538	6.501	14.252	263	310
Centri offshore (4)	1,1	1,1	17.500	13.090	8.300	9.782	58	18
<i>Per memoria:</i>								
Paesi recenti membri dell'UME (5)	7,6	8,5	6.069	6.955	1.051	1.201	1.439	1.702
Paesi industriali non appartenenti all'UME	1,0	0,7	127.092	76.382	293.477	151.657	1.073	1.213

(1) Segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono comprese le esposizioni in valuta locale. – (2) La quota di mercato è calcolata sulle banche dichiaranti alla BRI. – (3) Garanzie, impegni, derivati. – (4) Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (5) Slovenia, Cipro, Malta. – (6) Differenza fra crediti locali e raccolta locale. – (7) Paesi dell'Asia, Africa, Medio Oriente, America Latina.

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

Voci	2006	2007	2008	2007	2008
	In percentuale dei fondi intermediati			Variazioni percentuali (3)	
Margine d'interesse (a)	1,43	1,36	1,32	7,4	7,1
Altri ricavi netti (b) (2)	1,58	1,35	0,96	-3,3	-22,3
				(-4,5)	(-23,5)
di cui: <i>negoziazione e valutazione al fair value</i>	0,19	0,10	-0,12	-41,2	-236,4
<i>servizi</i>	0,79	0,70	0,59	0,1	-6,9
<i>dividendi e proventi assimilati (2)</i>	0,40	0,35	0,33	1,6	1,0
				(-2,6)	(5,6)
Margine d'intermediazione (c=a+b) (2)	3,01	2,71	2,28	1,8	-7,6
				(1,4)	(-7,5)
Costi operativi (d)	1,72	1,57	1,46	3,4	1,9
di cui: <i>per il personale bancario (3)</i>	0,92	0,87	0,77	7,0	-2,8
Risultato di gestione (e=c-d) (2)	1,29	1,14	0,82	-0,4	-20,7
				(-1,6)	(-22,1)
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f) (2)	0,27	0,30	0,47	23,6	74,2
di cui: <i>su crediti</i>	0,17	0,17	0,29	16,5	79,5
Proventi straordinari (g)	0,06	0,18	0,00	217,4	-97,2
Utile lordo (h=e-f+g) (2)	1,08	1,02	0,35	6,2	-61,6
				(5,5)	(-68,3)
Imposte (i)	0,28	0,27	0,04	8,0	-84,3
Utile netto (h-i)	0,80	0,75	0,32	5,6	-53,6
	Altri indicatori				
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (4)	11,8	9,5	4,4		
				Consistenze	Variazioni percentuali
Fondi intermediati (milioni di euro)	2.784.100	3.153.918	3.463.330	13,3	9,8
Dipendenti medi totali	338.434	341.293	338.589	0,8	-0,8
di cui: <i>dipendenti bancari</i>	337.862	341.288	338.589	1,0	-0,8
Fondi intermediati per dipendente (migliaia di euro)					
Valori nominali	8.226	9.241	10.229	12,3	10,7
Valori a prezzi costanti (5)	6.338	6.990	7.488	10,3	7,1
Costo unitario del personale (migliaia di euro)					
Valori nominali (6)	71,1	74,6	74,2	4,9	-0,5
Valori a prezzi costanti (5) (6)	54,8	56,4	54,4	3,0	-3,7
Per memoria (7):					
Fondi intermediati (milioni di euro)	2.793.034	3.187.305	3.515.601	14,1	10,3
Numero dei dipendenti totali (8)	339.099	340.443	340.463	0,4	0,0
di cui: <i>dipendenti bancari (8)</i>	339.091	340.443	340.463	0,4	0,0

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Fra parentesi sono riportati i tassi di crescita calcolati escludendo i dividendi percepiti su partecipazioni bancarie se inclusi nell'aggregato. – (3) Comprendono le competenze, gli oneri per il trattamento di fine rapporto e quelli previdenziali nonché le provvidenze varie per il personale bancario; i dati includono anche gli oneri straordinari sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro. Il personale bancario è ottenuto sottraendo dal numero totale dei dipendenti gli addetti alle esattorie e quelli distaccati presso altri enti e sommando i dipendenti di altri enti distaccati presso la banca. – (4) All'utile sono sommati il reddito netto delle filiali all'estero. – (5) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (base 1995=100). – (6) Sono esclusi dalle spese per il personale bancario gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (7) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (8) Dati di fine periodo.

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)*(milioni di euro)*

VOCI	Banche sotto forma di S.p.A. (2)			Banche popolari		
	2006	2007	2008 (3)	2006	2007	2008 (3)
Interessi attivi	74.519	95.800	115.379	8.837	12.351	12.739
di cui: <i>finanziamenti a banche</i>	10.442	14.842	18.443	893	1.720	1.642
<i>finanziamenti a clientela</i>	48.948	62.287	73.661	6.083	8.075	7.486
<i>titoli</i>	6.219	6.309	9.129	902	1.222	2.347
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	5.461	7.514	8.314	380	582	532
Interessi passivi	44.325	62.182	75.614	4.975	8.006	9.240
di cui: <i>debiti nei confronti di banche</i>	11.821	16.394	21.372	931	1.494	2.351
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	8.285	12.874	16.478	1.283	2.178	2.002
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	14.424	18.013	24.234	1.985	3.146	3.567
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	6.773	11.303	9.421	608	892	808
Saldo contratti derivati di copertura	476	-528	-2.682	127	-47	-148
Margine di interesse (a)	30.671	33.090	37.083	3.989	4.299	3.351
Altri ricavi netti (b)	36.977	33.933	26.083	4.674	5.328	3.398
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value</i>	4.547	2.181	-3.556	458	328	-696
<i>da servizi</i>	18.687	18.362	17.590	1.990	2.034	1.446
Margine di intermediazione (c)=(a)+(b)	67.648	67.023	63.166	8.663	9.627	6.749
Costi operativi (d)	37.446	38.616	40.039	5.112	5.568	4.458
di cui: <i>per il personale bancario</i>	20.453	21.745	21.284	2.732	2.982	2.438
Risultato di gestione (e)=(c)-(d)	30.202	28.408	23.127	3.551	4.059	2.291
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	5.862	7.414	13.273	1.219	1.155	1.700
di cui: <i>su crediti</i>	3.904	4.598	8.306	551	480	625
Proventi straordinari (g)	1.417	5.246	933	316	300	-718
Imposte (h)	6.410	6.781	946	681	734	-337
Utile netto (i)=(e)-(f)+(g)-(h)	19.348	19.458	9.841	1.967	2.470	210
Fondi intermediati	2.223.875	2.395.497	2.665.618	273.676	317.999	312.952
Capitale e riserve	154.022	187.642	209.609	26.916	35.519	38.288
Dipendenti bancari medi	257.245	258.645	254.887	48.592	48.529	47.358

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

continua

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)
(milioni di euro)

VOCI	Banche di credito cooperativo			Filiali di banche estere			Totale banche		
	2006	2007	2008 (3)	2006	2007	2008 (3)	2006	2007	2008 (3)
Interessi attivi	5.999	7.751	9.129	5.660	10.907	11.884	95.015	126.810	149.132
di cui: <i>finanziamenti a banche</i>	193	291	385	814	1.728	1.930	12.342	18.581	22.400
<i>finanziamenti a clientela</i>	4.851	6.201	7.409	3.049	4.896	5.684	62.930	81.458	94.241
<i>titoli</i>	733	988	1.103	235	913	1.192	8.089	9.433	13.770
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	14	19	20	1.260	3.275	2.819	7.115	11.389	11.685
Interessi passivi	2.193	3.351	4.383	4.355	9.878	11.740	55.847	83.416	100.978
di cui: <i>debiti nei confronti di banche</i>	38	49	56	1.116	2.390	2.563	13.907	20.327	26.342
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	848	1.317	1.701	725	1.317	1.234	11.140	17.685	21.416
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	1.199	1.730	2.371	8	61	366	17.616	22.950	30.538
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	5	6	12	2.489	6.079	7.534	9.875	18.281	17.776
Saldo contratti derivati di copertura	5	-7	-17	34	-51	410	643	-632	-2.436
Margine di interesse (a)	3.811	4.393	4.729	1.340	979	555	39.811	42.762	45.718
Altri ricavi netti (b)	1.360	1.415	1.260	1.047	1.964	2.371	44.058	42.639	33.111
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value</i>	72	40	-85	259	589	49	5.337	3.139	-4.289
<i>da servizi</i>	820	875	927	546	814	577	22.044	22.085	20.541
Margine di intermediazione (c)=(a)+(b)	5.171	5.808	5.988	2.387	2.943	2.925	83.869	85.402	78.828
Costi operativi (d)	3.306	3.505	3.874	2.014	1.878	2.101	47.877	49.567	50.472
di cui: <i>per il personale bancario</i>	1.753	1.868	2.078	630	806	793	25.568	27.401	26.593
Risultato di gestione (e)=(c)-(d)	1.865	2.303	2.114	373	1.065	824	35.992	35.835	28.357
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	295	419	695	164	334	564	7.539	9.322	16.232
di cui: <i>su crediti</i>	235	360	578	37	73	380	4.727	5.511	9.889
Proventi straordinari (g)	5	2	5	9	-3	-67	1.747	5.544	153
Imposte (h)	346	398	307	354	499	400	7.792	8.413	1.316
Utile netto (i)=(e)-(f)+(g)-(h)	1.229	1.488	1.118	-136	228	-208	22.408	23.644	10.961
Fondi intermediati	144.500	158.694	174.960	142.048	281.728	309.800	2.784.100	3.153.918	3.463.330
Capitale e riserve	13.988	15.288	16.705	2.135	4.506	9.220	197.061	242.954	273.822
Dipendenti bancari medi	27.415	28.545	29.908	4.610	5.570	6.437	337.862	341.288	338.589

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2006	2007	2008
Composizione dei bilanci bancari (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)			
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00
di cui: <i>Finanziamenti a banche</i>	19,06	19,85	19,89
<i>Finanziamenti a clientela</i>	61,01	59,94	58,94
<i>Titoli</i>	10,66	9,48	10,28
<i>Attività nei confronti di non residenti</i>	8,49	9,77	9,86
Passività onerose	99,43	99,19	99,73
di cui: <i>Debiti nei confronti di banche</i>	20,69	18,91	21,10
<i>Debiti nei confronti di clientela</i>	38,67	36,22	35,18
<i>Titoli di debito emessi (2)</i>	26,85	28,31	29,50
<i>Passività nei confronti di non residenti</i>	12,20	14,73	12,69
Rendimenti e costi unitari (3)			
Fondi fruttiferi	4,52	5,02	5,59
di cui: <i>Finanziamenti a banche</i>	3,02	3,67	4,19
<i>Finanziamenti a clientela</i>	4,91	5,52	6,11
<i>Titoli</i>	3,68	3,88	4,98
<i>Attività nei confronti di non residenti</i>	3,45	3,59	3,66
Passività onerose	2,64	3,22	3,65
di cui: <i>Debiti nei confronti di banche</i>	3,09	4,10	4,58
<i>Debiti nei confronti di clientela</i>	1,35	1,95	2,33
<i>Titoli di debito emessi (2)</i>	3,28	3,49	4,16
<i>Passività nei confronti di non residenti</i>	3,03	3,58	3,28
<i>Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela</i>	3,56	3,57	3,78
Interessi attivi e passivi (3) (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)			
Fondi fruttiferi	4,52	5,02	5,59
di cui: <i>Finanziamenti a banche</i>	0,58	0,73	0,83
<i>Finanziamenti a clientela</i>	2,99	3,31	3,60
<i>Titoli</i>	0,39	0,37	0,51
<i>Attività nei confronti di non residenti</i>	0,29	0,35	0,36
Passività onerose	2,62	3,19	3,64
di cui: <i>Debiti nei confronti di banche</i>	0,64	0,78	0,97
<i>Debiti nei confronti di clientela</i>	0,52	0,71	0,82
<i>Titoli di debito emessi (2)</i>	0,88	0,99	1,23
<i>Passività nei confronti di non residenti</i>	0,37	0,53	0,42
<i>Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali</i>	1,92	1,84	1,95
<i>Saldo contratti derivati di copertura/Fondi fruttiferi totali</i>	0,03	-0,03	-0,12
<i>Margine d'interesse/Fondi fruttiferi totali</i>	1,95	1,81	1,84

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. Sono escluse le filiali di banche estere comunitarie. In seguito alla recente riforma delle segnalazioni della Matrice dei Conti, i dati del 2006 sono parzialmente stimati. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Ricavi e costi in percentuale delle rispettive poste di bilancio.

Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Patrimonio di base (Tier 1)	Patrimonio supplementare	Patrimonio di vigilanza	Coefficiente relativo al Core tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al Tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali) (2)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Totale sistema												
2006	141.747	63.631	191.769	7,3	7,8	10,7	1	115	92,2	5,8	–	2,0
2007	149.698	57.629	201.721	7,2	7,7	10,4	4	41	92,6	5,3	–	2,1
2008	145.164	64.721	204.639	7,0	7,6	10,8	8	880	89,4	3,1	6,6	0,9
Maggiori gruppi (3)												
2006	83.281	47.828	120.305	6,0	6,7	9,9	–	–	92,5	6,1	–	1,4
2007	84.078	43.282	122.672	5,7	6,4	9,5	–	–	92,9	5,8	–	1,3
2008	79.860	47.078	122.441	5,8	6,7	10,4	–	–	89,9	3,4	6,2	0,5
Banche e gruppi bancari con sede nel Centro Nord												
2006	137.730	63.072	187.197	7,2	7,7	10,6	1	115	92,3	5,9	–	1,9
2007	145.245	57.084	196.722	7,0	7,6	10,3	2	13	92,7	5,4	–	2,0
2008	140.663	64.016	199.433	6,9	7,5	10,8	7	878	89,5	3,1	6,5	0,8
Banche e gruppi bancari con sede nel Mezzogiorno												
2006	4.017	560	4.572	13,8	13,8	15,7	–	–	85,6	4,0	–	10,4
2007	4.453	546	4.999	14,8	14,8	16,6	2	28	88,1	2,1	–	9,7
2008	4.501	705	5.206	13,1	13,1	15,2	1	2	82,4	2,9	9,9	4,8
Banche popolari												
2006	24.218	10.849	33.033	7,6	7,9	11,0	–	–	92,7	4,8	–	2,5
2007	27.731	10.719	37.850	7,0	7,5	10,3	–	–	93,6	3,8	–	2,6
2008	27.502	12.499	39.455	7,1	7,7	11,2	1	28	89,3	2,7	6,9	1,1
Banche di credito cooperativo												
2006	14.948	753	15.630	14,6	14,6	15,3	–	–	93,8	1,0	–	5,2
2007	16.349	840	17.184	14,4	14,4	15,2	2	..	94,5	0,7	–	4,8
2008	17.152	914	18.066	13,8	13,8	14,6	2	6	89,4	0,4	7,8	2,4
Totale sistema, escluse filiazioni di banche estere comunitarie												
2006	133.766	60.574	181.095	7,2	7,8	10,7	1	115	92,1	5,8	–	2,1
2007	139.623	54.263	188.380	7,1	7,7	10,4	4	41	92,4	5,5	–	2,1
2008	134.577	60.514	189.904	7,0	7,6	10,9	8	880	89,5	3,2	6,5	0,7

(1) Segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti di patrimonializzazione cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Gli altri requisiti non comprendono l'aggiustamento per i rapporti infragruppo (riferito ai soli gruppi bancari). – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2008.

Patrimonio libero consolidato (1)
(dati di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Patrimonio di base e supplementare (2)	Immobilizzazioni nette			Patrimonio libero positivo	Banche con patrimonio libero negativo	
		Immobili	Partecipazioni	Sofferenze		Numero banche deficitarie	Ammontare deficienze
Totale gruppi bancari							
2006	128.347	35.003	33.353	21.599	38.392	5	3.938
2007	128.646	35.035	25.632	21.560	46.418	3	782
2008 (3)	119.241	30.900	24.899	24.094	39.347	6	4.781
Maggiori gruppi (4)							
2006	86.911	23.373	26.356	17.277	19.905	1	2.383
2007	83.622	24.718	16.842	16.781	25.280	–	–
2008 (3)	76.943	20.485	13.477	18.038	24.943	2	478
Gruppi con sede nel Centro Nord							
2006	126.510	34.591	33.325	21.353	37.241	5	3.938
2007	126.603	34.619	25.467	21.293	45.224	3	782
2008 (3)	117.321	30.490	24.784	23.755	38.292	6	4.781
Gruppi con sede nel Mezzogiorno							
2006	1.836	411	28	246	1.151	–	–
2007	2.043	417	164	267	1.195	–	–
2008 (3)	1.920	410	115	340	1.055	–	–
Gruppi con a capo banche S.p.A.							
2006	101.556	28.046	29.031	18.616	25.863	5	3.938
2007	99.043	27.128	20.760	17.876	33.279	2	777
2008 (3)	91.174	23.179	20.061	19.685	28.250	5	4.631
Gruppi con a capo banche popolari							
2006	23.884	6.225	4.176	2.846	10.636	–	–
2007	25.852	7.131	4.635	3.419	10.666	–	–
2008 (3)	24.629	6.934	4.564	3.981	9.149	1	150
Gruppi con a capo banche di credito cooperativo							
2006	722	193	31	42	456	–	–
2007	893	223	51	42	577	1	5
2008 (3)	864	238	21	58	548	–	–

(1) Segnalazioni consolidate per i soli gruppi bancari. Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio libero cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate. – (3) Dati provvisori. – (4) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2008.

Gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2007				Dicembre 2008			
	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)
Totale gruppi								
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	16.770	19	6.251	23.041	13.421	6	10.158	23.585
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.368	462	156.382	355.212	190.164	529	157.382	348.075
Attività finanziarie valutate al fair value	10.846	327	16.184	27.358	4.126	74	16.658	20.858
Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.236	7.380	39.404	111.019	47.948	1.412	32.703	82.063
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	8.803	13	12.321	21.136	15.563	12	13.249	28.824
Crediti verso banche	208.854	1.069	89.226	299.150	169.385	1.227	91.077	261.689
Crediti verso clientela	1.249.704	108.270	351.149	1.709.123	1.330.956	132.985	407.012	1.870.953
Partecipazioni	14.991	1.081	5.077	21.149	15.251	1.285	2.417	18.953
Altre attività	150.095	11.488	42.869	204.452	170.731	8.460	40.817	220.009
Totale	1.922.667	130.109	718.864	2.771.640	1.957.544	145.990	771.473	2.875.008
Passivo								
Debiti verso banche	246.750	13.155	156.890	416.795	242.950	11.572	163.256	417.779
Debiti verso clientela	772.545	16.812	294.623	1.083.980	787.322	12.649	294.057	1.094.028
Titoli in circolazione	448.572	2.825	215.986	667.383	512.450	3.997	191.674	708.122
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	98.370	20	77.208	175.598	134.452	5	116.814	251.271
Passività finanziarie valutate al fair value	61.634	–	2.836	64.469	54.560	..	2.543	57.103
Capitale e riserve	167.698	2.853	5.946	176.498	179.961	4.750	1.696	186.406
Altre passività	134.403	13.203	39.311	186.917	108.010	23.431	28.859	160.299
Totale	1.929.973	48.867	792.800	2.771.640	2.019.705	56.405	798.898	2.875.008
Garanzie rilasciate e impegni	397.540	11.792	197.729	607.060	386.543	11.619	191.465	589.627
Gruppi con a capo banche popolari								
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	2.668	4	49	2.720	3.439	..	64	3.503
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.861	159	418	29.438	23.762	123	267	24.151
Attività finanziarie valutate al fair value	3.559	9	1.004	4.572	1.675	10	689	2.374
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.797	405	1.603	10.805	9.641	366	628	10.636
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	2.052	10	56	2.118	2.780	10	60	2.850
Crediti verso banche	29.016	52	1.893	30.960	28.904	65	1.921	30.890
Crediti verso clientela	292.703	15.261	2.815	310.779	321.496	16.384	6.079	343.959
Partecipazioni	1.915	291	1	2.208	3.002	456	19	3.477
Altre attività	35.471	3.347	318	39.136	39.161	1.208	326	40.695
Totale	405.041	19.539	8.156	432.737	433.859	18.622	10.052	462.534
Passivo								
Debiti verso banche	32.451	1.248	1.638	35.336	25.108	437	1.350	26.895
Debiti verso clientela	192.655	1.501	4.965	199.121	218.958	1.067	6.195	226.220
Titoli in circolazione	101.066	21	5.435	106.522	115.255	225	3.017	118.497
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.228	11	73	6.312	6.502	5	99	6.606
Passività finanziarie valutate al fair value	19.633	–	3	19.635	25.998	–	–	25.998
Capitale e riserve	33.516	166	279	33.962	36.516	241	407	37.164
Altre passività	28.359	3.265	224	31.848	19.864	1.270	20	21.154
Totale	413.908	6.213	12.616	432.737	448.201	3.245	11.088	462.534
Garanzie rilasciate e impegni	68.553	1.931	1.397	71.881	66.672	2.098	1.425	70.196

(1) Segnalazioni di vigilanza su base consolidata. Per le definizioni dei sottosistemi di rilevazione, cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Investitori istituzionali: incidenza del patrimonio sulle attività finanziarie delle famiglie
nei principali paesi europei e negli Stati Uniti**
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	1995	2000	2006	2007	2008 (1)
Italia					
Fondi comuni (2)	3,8	15,3	8,3	7,2	4,8
Assicurazioni e fondi pensione	5,0	7,2	12,1	11,8	12,3
di cui: <i>fondi pensione</i>	1,1	0,8	1,0	1,1	1,3
Totale	8,8	22,5	20,4	19,0	17,1
<i>in percentuale del PIL</i>	16,7	56,5	50,5	45,8	37,2
Francia					
Fondi comuni (2)	13,4	11,3	9,5	9,5	8,4
Assicurazioni e fondi pensione	24,0	29,8	36,3	36,6	39,1
Totale	37,4	41,1	45,8	46,1	47,5
<i>in percentuale del PIL</i>	52,1	71,9	88,1	90,5	85,8
Germania					
Fondi comuni (2)	7,2	11,6	11,7	11,9	11,5
Assicurazioni e fondi pensione	26,5	28,9	30,8	31,3	34,4
Totale	33,7	40,5	42,5	43,2	45,9
<i>in percentuale del PIL</i>	50,3	69,0	80,7	81,4	79,7
Spagna					
Fondi comuni (2)	10,1	13,7	11,8	10,7	8,7
Assicurazioni e fondi pensione	10,0	13,9	13,8	13,5	14,9
di cui: <i>fondi pensione</i>	4,5	5,8	6,0	5,9	6,3
Totale	20,1	27,6	25,6	24,2	23,6
<i>in percentuale del PIL</i>	28,5	45,9	47,4	44,2	36,3
Area dell'euro (3)					
Fondi comuni (2)	7,8	11,6	9,7	9,3	8,0
Assicurazioni e fondi pensione	21,2	24,4	28,5	29,1	31,3
Totale	29,0	36,0	38,2	38,4	39,3
<i>in percentuale del PIL</i>	44,3	70,1	77,7	77,1	70,3
Regno Unito					
Fondi comuni (2)	3,7	4,9	4,3	4,1	3,5
Assicurazioni e fondi pensione	50,6	52,2	53,9	54,4	49,8
Totale	54,3	57,1	58,2	58,5	53,3
<i>in percentuale del PIL</i>	147,7	186,4	172,5	169,8	139,7
Stati Uniti					
Fondi comuni (2)	8,4	11,5	11,7	12,5	11,8
Assicurazioni e fondi pensione (4)	28,3	28,8	27,8	27,8	26,5
di cui: <i>fondi pensione (4)</i>	20,0	20,6	19,2	19,3	17,1
Totale	36,7	40,3	39,5	40,3	38,3
<i>in percentuale del PIL</i>	106,1	136,2	141,8	145,2	109,7

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Banque de France, Deutsche Bundesbank, Banco de España, BCE, Eurostat, Office for National Statistics (UK) e Federal Reserve.

(1) Dati provvisori. – (2) Sono inclusi i fondi esteri. – (3) I dati non includono l'Irlanda, il Lussemburgo e la Slovacchia. – (4) Il dato sui fondi pensione è relativo ai fondi pensione privati e a quelli statali e locali. Sono esclusi i piani pensionistici federali.

Fondi comuni mobiliari di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di residenti							
	Totale	Titoli di Stato				Obbligazioni	Azioni	Totale
		di cui:						
		BOT	CTZ	BTP	CCT			
2002	129.653	17.260	8.040	67.660	33.821	10.342	18.120	158.114
2003	141.117	29.324	8.818	62.333	37.925	11.138	16.771	169.025
2004	136.408	34.344	9.668	52.141	36.917	10.059	18.558	165.025
2005	116.676	23.206	10.067	42.442	37.863	11.384	19.456	147.517
2006	98.894	20.058	10.075	38.144	28.085	11.945	19.275	130.114
2007	92.413	22.566	12.799	31.963	22.857	11.090	13.342	116.845
2008	74.153	10.582	9.333	32.230	19.941	8.268	4.668	87.090
2007 – gen.	98.739	17.978	11.932	37.940	28.254	11.776	19.318	129.833
feb.	97.031	15.915	12.517	37.317	28.644	11.670	18.422	127.123
mar.	97.157	16.793	12.888	34.799	30.055	11.927	18.485	127.569
apr.	94.333	17.380	11.280	33.532	29.519	11.778	19.130	125.240
mag.	93.528	17.312	11.243	32.706	29.678	12.024	18.456	124.007
giu.	90.666	16.666	11.759	32.407	27.325	11.917	17.505	120.089
lug.	89.710	16.914	13.516	31.914	25.140	11.300	16.636	117.646
ago.	92.762	19.239	13.707	33.500	24.055	11.192	16.189	120.143
set.	93.717	19.757	12.102	35.611	24.039	11.295	15.478	120.490
ott.	93.243	21.808	11.883	32.088	25.262	11.314	15.499	120.055
nov.	92.222	23.456	11.932	31.031	23.582	11.212	14.000	117.435
dic.	92.413	22.566	12.799	31.963	22.857	11.090	13.342	116.845
2008 – gen.	92.796	23.051	13.105	30.965	23.402	10.887	11.231	114.913
feb.	91.369	22.676	13.070	28.763	24.577	10.954	10.074	112.397
mar.	95.031	24.719	13.536	29.459	25.117	10.756	8.996	114.783
apr.	93.926	24.203	14.420	29.438	23.697	10.755	8.107	112.788
mag.	89.089	25.401	11.012	26.786	23.814	10.888	8.230	108.207
giu.	84.426	23.373	10.495	24.320	24.219	11.049	7.198	102.673
lug.	81.709	20.449	10.421	24.429	24.379	10.166	6.949	98.824
ago.	81.420	18.150	10.572	26.223	24.414	10.186	6.907	98.513
set.	79.347	15.998	10.803	27.200	23.268	10.040	6.290	95.676
ott.	76.915	11.626	11.126	29.004	22.952	9.577	5.150	91.642
nov.	76.631	10.250	11.558	30.827	21.808	9.279	4.817	90.726
dic.	74.153	10.582	9.333	32.230	19.941	8.268	4.668	87.090
2009 – gen.	75.553	10.944	8.252	34.259	19.868	8.000	4.357	87.911
feb.	73.888	10.074	8.659	33.123	19.818	7.828	3.842	85.558
mar.	76.325	9.751	10.275	34.085	20.099	7.499	3.986	87.810

(1) Fondi comuni e Sicav armonizzati. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

continua

Fondi comuni mobiliari di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di non residenti		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio netto	Per memoria:	
		di cui: azioni				Raccolta lorda	Raccolta netta
2002	157.999	64.460	181	316.295	360.557	190.254	-12.340
2003	167.777	70.119	383	337.185	378.781	212.644	6.628
2004	158.713	65.276	323	324.061	357.092	155.968	-30.677
2005	176.564	70.613	547	324.628	353.534	156.931	-18.329
2006	155.826	69.909	629	286.570	310.194	154.176	-49.861
2007	122.757	52.450	298	239.901	260.263	119.776	-51.664
2008	70.293	21.400	46	157.428	179.387	84.619	-65.337
2007 – gen.	154.619	70.259	706	285.158	305.509	14.271	-6.192
feb.	148.210	67.620	661	275.993	299.144	9.712	-5.672
mar.	144.425	66.307	583	272.577	295.220	13.399	-4.926
apr.	144.533	66.907	561	270.335	292.367	8.552	-3.866
mag.	144.043	68.373	318	268.368	288.861	9.222	-5.406
giu.	139.907	65.551	241	260.237	282.612	9.205	-5.783
lug.	136.856	62.907	252	254.754	276.350	11.756	-4.827
ago.	133.321	59.639	233	253.696	275.124	9.158	-1.218
set.	130.690	59.455	261	251.441	272.727	7.755	-3.097
ott.	131.626	60.457	319	252.000	270.965	9.424	-4.070
nov.	125.569	54.449	315	243.319	263.476	9.034	-4.154
dic.	122.757	52.450	298	239.901	260.263	8.289	-2.453
2008 – gen.	112.990	43.207	280	228.182	247.992	11.410	-7.246
feb.	109.930	40.882	248	222.575	244.208	8.926	-3.429
mar.	99.821	37.172	310	214.914	235.251	7.738	-6.557
apr.	99.220	39.306	377	212.385	233.194	15.682	-6.215
mag.	99.570	38.670	389	208.166	228.682	7.202	-4.747
giu.	93.621	34.703	358	196.653	216.458	7.336	-7.642
lug.	89.778	33.100	220	188.822	209.257	5.782	-7.320
ago.	90.045	33.171	205	188.763	209.520	3.284	-1.348
set.	84.840	29.767	112	180.628	201.988	4.441	-3.920
ott.	74.336	24.631	73	166.051	187.973	5.863	-9.774
nov.	72.684	22.863	76	163.485	183.343	3.520	-3.815
dic.	70.293	21.400	46	157.428	179.387	3.435	-3.384
2009 – gen.	68.735	21.031	41	156.686	177.729	3.735	-1.759
feb.	67.005	19.392	37	152.600	174.630	4.312	-1.438
mar.	66.073	19.760	38	153.921	173.534	4.362	-2.219

(1) Fondi comuni e Sicav armonizzati. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Fondi comuni mobiliari: acquisti netti di titoli (1)*(milioni di euro e quote percentuali)*

VOCI	2007	2008	2007	2008
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo	
Titoli italiani	-9.416	-9.568	47,8	54,0
Titoli di stato	-5.046	-6.172	37,6	45,8
A breve termine e indicizzate	-2.000	-5.739	18,9	19,4
BOT	3.100	-9.091	9,4	6,7
CCT	-5.100	3.352	9,5	12,7
A medio e a lungo termine	-2.940	-344	18,7	26,4
CTZ	2.463	-1.866	5,3	5,9
BTP	-5.402	1.521	13,3	20,5
Altre obbligazioni	-136	-1.535	4,6	5,3
Azioni	-4.234	-1.862	5,6	3,0
Titoli esteri	-26.226	-23.012	51,2	44,7
Titoli di Stato	-12.844	-11.311	18,1	18,2
di cui: <i>in euro</i>	-10.885	-8.862	15,8	16,4
Obbligazioni	1.058	-3.968	11,2	12,9
di cui: <i>in euro</i>	1.175	-2.708	9,6	11,2
Azioni	-14.441	-7.732	21,9	13,6
di cui: <i>in euro</i>	-2.047	-6.271	9,1	5,9
Altre attività finanziarie	-331	-252	1,0	1,3
Totale	-35.973	-32.832	100	100

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)*(milioni di euro; valori di mercato di fine periodo)*

PERIODI	Titoli di Stato italiani				Obbligazioni		Azioni	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiane	Estere
		BOT	BTP	CCT				
2007 – 1° trim.								
Banche	36.857	2.572	14.810	14.962	6.113	18.662	4.621	3.712
SIM	3.835	159	2.609	742	728	6.846	862	688
SGR	97.603	3.845	70.075	17.586	19.697	73.578	26.688	19.695
Totale	138.295	6.575	87.494	33.290	26.538	99.086	32.170	24.095
2007 – 2° trim.								
Banche	37.914	2.586	15.129	16.229	6.013	17.788	4.485	3.751
SIM	4.342	219	3.056	786	713	6.001	876	712
SGR	105.288	4.220	79.362	16.023	19.611	72.459	26.229	21.365
Totale	147.544	7.025	97.547	33.038	26.336	96.249	31.590	25.828
2007 – 3° trim.								
Banche	39.384	2.788	16.555	16.733	5.942	17.324	4.248	3.301
SIM	4.928	299	3.292	1.103	742	5.478	849	596
SGR	116.375	5.211	86.385	19.246	20.467	78.263	26.964	21.951
Totale	160.686	8.297	106.232	37.083	27.151	101.065	32.060	25.848
2007 – 4° trim.								
Banche	41.633	2.445	18.669	16.831	6.211	21.260	3.980	3.186
SIM	1.982	153	542	1.046	413	1.474	743	506
SGR	91.617	4.216	65.322	16.302	21.890	74.442	29.578	20.550
Totale	135.232	6.814	84.532	34.180	28.515	97.175	34.301	24.241
2008 – 1° trim.								
Banche	41.097	2.436	16.801	17.720	6.213	20.883	2.886	2.391
SIM	2.005	221	550	971	550	1.507	656	483
SGR	93.772	6.241	63.889	17.504	23.314	78.130	27.020	21.307
Totale	136.874	8.898	81.239	36.195	30.077	100.520	30.562	24.181
2008 – 2° trim.								
Banche	38.991	2.433	16.602	16.566	6.423	20.869	2.297	2.610
SIM	1.997	216	513	1.030	605	1.507	617	462
SGR	83.635	7.610	55.648	13.949	22.735	73.332	24.784	20.572
Totale	124.623	10.259	72.764	31.545	29.763	95.708	27.698	23.643
2008 – 3° trim.								
Banche	38.011	2.289	16.219	15.383	6.404	19.637	1.973	2.114
SIM	2.190	195	609	1.138	604	1.440	578	384
SGR	87.127	7.436	59.413	13.318	21.878	74.418	23.990	20.142
Totale	127.328	9.919	76.240	29.839	28.886	95.495	26.541	22.639
2008 – 4° trim. (2)								
Banche	40.331	1.747	20.354	14.676	6.117	18.518	1.837	1.783
SIM	2.351	182	792	1.198	569	1.335	474	295
SGR	88.353	5.980	61.367	12.960	22.271	69.193	17.427	26.264
Totale	131.035	7.909	82.513	28.834	28.957	89.046	19.738	28.342

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)*(milioni di euro; valori di mercato di fine periodo)*

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				Raccolta lorda	Raccolta netta
2007 – 1° trim.							
Banche	19.475	57.562	398	147.400	151.283	12.795	-3.311
SIM	2.475	5.514	80	21.028	21.673	1.034	-889
SGR	26.545	102.349	552	366.707	374.398	31.445	3.584
Totale	48.496	165.425	1.031	535.136	547.355	45.273	-616
2007 – 2° trim.							
Banche	18.186	55.952	398	144.487	148.351	11.757	-4.105
SIM	2.501	5.621	70	20.837	21.569	823	-232
SGR	24.779	103.464	615	373.810	381.571	28.871	6.944
Totale	45.466	165.037	1.084	539.134	551.492	41.451	2.607
2007 – 3° trim.							
Banche	17.581	49.882	154	137.816	143.007	10.567	-3.476
SIM	2.420	5.206	83	20.302	21.361	662	-183
SGR	22.178	104.261	707	391.165	401.155	52.862	18.909
Totale	42.179	159.349	944	549.283	565.523	64.091	15.250
2007 – 4° trim.							
Banche	15.337	41.771	218	133.596	138.163	20.030	-4.721
SIM	2.153	3.896	345	11.510	12.159	956	-9.255
SGR	21.159	102.503	1.615	363.354	372.532	34.606	-27.504
Totale	38.649	148.170	2.177	508.460	522.853	55.592	-41.480
2008 – 1° trim.							
Banche	9.594	32.462	21	115.552	121.126	16.994	-13.872
SIM	1.768	3.125	340	10.434	10.978	572	-713
SGR	19.075	89.296	2.209	354.123	365.906	38.553	-3.178
Totale	30.436	124.883	2.569	480.109	498.010	56.119	-17.762
2008 – 2° trim.							
Banche	6.276	26.726	9	104.201	109.224	12.192	-10.195
SIM	1.511	2.509	358	9.565	10.162	546	-727
SGR	15.946	80.346	1.311	322.661	334.628	49.673	-30.176
Totale	23.733	109.581	1.677	436.427	454.014	62.411	-41.097
2008 – 3° trim.							
Banche	4.361	21.337	2.554	96.392	101.074	8.598	-8.422
SIM	1.275	2.191	352	9.014	9.845	539	-32
SGR	14.132	75.172	1.303	318.161	329.951	20.247	-3.857
Totale	19.768	98.701	4.208	423.567	440.870	29.385	-12.311
2008 – 4° trim. (2)							
Banche	2.821	17.835	7	90.164	91.013	3.866	-5.380
SIM	983	1.715	339	8.061	8.804	749	-608
SGR	13.075	64.461	584	301.836	314.294	24.061	-10.858
Totale	16.879	84.011	930	400.061	414.111	28.676	-16.846

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli (1)*(milioni di euro e quote percentuali)*

VOCI	2007	2008 (2)	2007	2008 (2)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo	
Obbligazioni italiane	3.074	-407	32,2	40,1
A breve termine e indicizzate	328	-3.646	8,1	9,2
BOT	-1.528	1.170	1,3	2,0
CCT	1.856	-4.816	6,7	7,2
A medio e a lungo termine	2.746	3.239	24,1	30,9
CTZ	253	1.993	0,8	1,6
BTP	3.207	-360	16,7	20,7
Altri titoli di Stato	-1.589	-337	1,1	1,4
Obbligazioni	875	1.943	5,6	7,3
Azioni italiane	2.378	-2.563	6,8	4,9
Quote di fondi comuni italiani	-13.043	-20.164	7,6	4,2
Titoli esteri	-23.844	-52.308	53,0	50,5
Titoli di Stato	-12.867	-7.741	7,1	7,4
di cui: <i>in euro</i>	-12.972	-6.119	6,7	7,3
Obbligazioni	7.900	3.779	12,0	15,0
di cui: <i>in euro</i>	8.446	5.966	11,0	14,6
Azioni	321	155	4,8	7,1
di cui: <i>in euro</i>	1.054	255	4,0	7,0
Quote di fondi comuni	-19.198	-48.501	29,2	21,1
Altre attività finanziarie	3.738	-2.391	0,4	0,2
Totale	-27.697	-77.833	100,0	100,0

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Attività					Totale	Passività		Per memoria: Raccolta premi (6)
	Depositi e contante (2)	Titoli (2)	Mutui e annualità (3)	Immobili	Altri attivi netti		Riserve tecniche (4)	Patrimonio netto	
Ramo vita									
2004	5.458	317.388	1.048	808	12.227	336.928	312.783	24.145	65.627
2005	6.178	361.381	1.515	1.034	11.629	381.737	354.960	26.777	73.470
2006	6.804	380.441	1.552	1.048	7.615	397.460	371.128	26.332	69.377
2007	7.614	371.781	1.031	1.051	6.058	387.534	362.257	25.277	61.440
2008 (5)	11.825	340.891	1.129	1.105	6.254	361.205	339.219	21.986	54.565
Ramo danni (6)									
2004	2.398	67.427	-3.192	4.034	11.013	81.679	61.044	20.635	35.411
2005	2.828	70.021	-1.603	4.772	11.503	87.521	62.997	24.524	36.308
2006	4.010	75.582	-1.850	4.885	6.689	89.317	65.352	23.965	37.184
2007	3.567	73.485	-2.549	4.757	6.642	85.902	65.138	20.764	37.676
2008 (5)	2.877	70.466	-4.629	5.154	6.381	80.249	61.301	18.948	37.451
Totale									
2004	7.856	384.815	-2.144	4.842	23.239	418.608	373.827	44.780	101.038
2005	9.006	431.402	-88	5.806	23.132	469.258	417.957	51.301	109.778
2006	10.814	456.023	-298	5.933	14.304	486.777	436.480	50.297	106.561
2007	11.181	445.266	-1.518	5.808	12.700	473.437	427.395	46.042	99.116
2008 (5)	14.703	411.356	-3.500	6.259	12.635	441.454	400.520	40.934	92.016

Fonte: Elaborazioni su dati Isvap e ANIA.

(1) Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE, mentre sono incluse quelle di imprese con sede in paesi extra-UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. – (3) Al netto delle corrispondenti voci passive. – (4) Sono incluse anche le imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione. – (5) Dati parzialmente stimati. – (6) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione che hanno sede legale in altri paesi della Ue, sulle quali l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva 2005/68/CEE, recepita in Italia con decreto legislativo del 29/02/2008 n. 56.

Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)
(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro							
	Titoli pubblici italiani				Banche	Imprese	Titoli di non residenti	Totale
	di cui:							
	BOT	CTZ	CCT	BTP				
Ramo vita								
2002	1.504	1.218	21.047	66.942	94.294	22.355	5.708	46.856
2003	3.816	522	26.882	66.251	100.278	25.906	6.984	68.880
2004	4.719	1.140	28.478	72.461	109.671	29.365	10.301	82.180
2005	5.151	1.786	23.926	75.198	111.224	29.595	9.532	112.809
2006	2.967	308	23.644	76.464	107.845	30.902	12.499	127.261
2007	1.112	574	18.232	78.861	103.144	31.726	9.842	122.036
2008 (3)	1.011	543	17.291	74.959	97.916	27.920	9.167	112.183
Ramo danni (4)								
2002	377	280	12.303	11.794	25.170	1.637	1.531	5.711
2003	1.093	422	11.519	11.579	25.047	1.512	1.543	9.290
2004	619	643	13.388	10.604	25.631	1.599	1.769	9.929
2005	389	567	9.280	11.798	22.726	2.015	1.731	13.207
2006	244	120	9.093	13.188	23.307	2.274	1.232	15.078
2007	207	36	8.905	11.716	21.259	2.702	1.206	15.204
2008 (3)	191	33	8.218	10.812	19.619	2.494	1.113	14.031
Totale								
2002	1.881	1.498	33.350	78.736	119.464	23.992	7.239	52.567
2003	4.909	944	38.401	77.830	125.325	27.418	8.527	78.170
2004	5.338	1.783	41.866	83.065	135.302	30.964	12.070	92.109
2005	5.540	2.353	33.206	86.996	133.950	31.610	11.263	126.016
2006	3.211	428	32.737	89.652	131.152	33.175	13.731	142.339
2007	1.319	611	27.136	90.577	124.403	34.428	11.048	137.240
2008 (3)	1.202	577	25.509	85.771	117.535	30.414	10.281	126.214

Fonte: elaborazioni su dati Isvap e ANIA.

(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) Comprese le partecipazioni. - (3) Dati parzialmente stimati. - (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione che hanno sede legale in altri Paesi della UE, sulle quali l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva 2005/68/CEE, recepita in Italia con decreto legislativo del 29/02/2008 n. 56.

continua

Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)
(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro		Titoli in valute diverse dall'euro		Quote di fondi comuni	Totale	
	Totale titoli pubblici e obbligazioni	Azioni (2)	Totale	di cui: azioni (2)			
Ramo vita							
2002	169.214	17.648	186.862	5.079	1.031	40.043	231.984
2003	202.048	20.132	222.181	4.875	964	51.747	278.803
2004	231.517	23.440	254.957	4.221	831	58.210	317.388
2005	263.159	27.783	290.942	4.965	1.259	65.474	361.381
2006	278.507	28.893	307.400	4.444	1.123	68.597	380.441
2007	266.748	29.664	296.412	5.226	1.459	70.142	371.781
2008 (3)	247.186	27.563	274.749	4.893	1.374	61.249	340.891
Ramo danni (4)							
2002	34.049	22.057	56.106	1.280	673	1.360	58.746
2003	37.393	23.665	61.058	846	365	1.514	63.418
2004	38.928	25.875	64.804	665	373	1.959	67.427
2005	39.680	27.098	66.777	622	263	2.621	70.021
2006	41.890	28.763	70.653	1.519	1.150	3.410	75.582
2007	40.372	28.760	69.132	468	289	3.885	73.485
2008 (3)	37.257	29.644	66.900	463	298	3.102	70.466
Totale							
2002	203.263	39.705	242.968	6.359	1.704	41.403	290.730
2003	239.441	43.797	283.239	5.721	1.329	53.261	342.221
2004	270.445	49.315	319.761	4.886	1.204	60.169	384.815
2005	302.839	54.881	357.719	5.587	1.522	68.095	431.402
2006	320.397	57.656	378.053	5.963	2.273	72.007	456.023
2007	307.119	58.424	365.544	5.695	1.748	74.027	445.266
2008 (3)	284.443	57.206	341.649	5.357	1.672	64.350	411.356

Fonte: elaborazioni su dati Isvap e ANIA.

(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Comprese le partecipazioni. – (3) Dati parzialmente stimati. – (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione che hanno sede legale in altri Paesi della UE, sulle quali l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva 2005/68/CEE, recepita in Italia con decreto legislativo del 29/02/2008 n. 56.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale		Patrimonio di vigilanza
	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	
SIM di negoziazione									
2007	7	37	6	17	9	9	22	63	448
2008	15	81	–	–	6	6	21	87	409
Altre SIM									
2007	4	19	14	27	57	47	75	93	327
2008	6	18	15	27	60	46	81	92	349
Totale									
2007	11	56	20	44	66	56	97	156	775
2008	21	99	15	27	66	52	102	179	758

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione.

Evoluzione e composizione dei gruppi bancari (1)

VOCI	Consistenze al 31.12.2007	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2008
Numero gruppi	82	-1	81
		Italia	
Banche	224	-1	223
Società finanziarie	324	-24	300
di cui:			
<i>Finanziarie di partecipazione</i>	29	-3	26
<i>Società di factoring</i>	12	-	12
<i>Società di credito al consumo</i>	24	-3	21
<i>Società di leasing finanziario</i>	30	-4	26
<i>Altre finanziarie di credito</i>	1	1	2
<i>Società di intermediazione mobiliare</i>	21	-5	16
<i>Società di gestione di fondi comuni</i>	63	-9	54
<i>Società di merchant banking</i>	4	-	4
<i>Società di incasso e pagamento</i>	15	-1	14
<i>Altre società finanziarie</i>	125	-	125
Società strumentali (3)	123	-5	118
Totale Italia	671	-30	641
		Estero	
Banche	114	-6	108
Società finanziarie	381	-3	378
di cui:			
<i>Finanziarie di partecipazione</i>	60	-8	52
<i>Società di factoring</i>	10	-	10
<i>Società di leasing finanziario</i>	49	-	49
<i>Altre finanziarie di credito</i>	2	-1	1
<i>Società di intermediazione mobiliare</i>	3	-2	1
<i>Società di gestione di fondi comuni</i>	33	2	35
<i>Società di merchant banking</i>	6	-2	4
<i>Altre società finanziarie</i>	218	6	224
Società strumentali (3)	95	-3	92
Totale Estero	590	-12	578
Totale generale	1.261	-42	1.219

(1) Nella tavola sono riportati i dati relativi ai gruppi registrati nell'omonimo Albo ex art. 64 TUB alla data del 31 dicembre 2007. – (2) Variazioni del numero dei soggetti presenti nei gruppi per operazioni di concentrazione, acquisizioni e cessioni di società, costituzione di nuove società, inclusione nel gruppo di società già controllate, fusioni, liquidazioni. – (3) Società che svolgono attività ausiliaria nei confronti di società e enti del gruppo (ad es. gestione immobili e servizi informatici).

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31 dicembre 2007		31 dicembre 2008	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	50	107	55	100
<i>Albania</i>	–	2	–	1
<i>Austria</i>	3	13	3	13
<i>Belgio</i>	–	1	–	1
<i>Bosnia ed Erzegovina</i>	–	4	–	3
<i>Bulgaria</i>	–	1	–	1
<i>Croazia</i>	–	7	–	7
<i>Francia</i>	11	4	12	4
<i>Germania</i>	6	10	4	8
<i>Grecia</i>	2	–	2	–
<i>Irlanda</i>	–	3	–	3
<i>Lettonia</i>	–	1	–	1
<i>Lussemburgo</i>	2	13	2	11
<i>Moldavia</i>	–	1	–	1
<i>Paesi Bassi</i>	1	–	1	–
<i>Polonia</i>	–	4	–	3
<i>Principato di Monaco</i>	–	2	–	2
<i>Regno Unito</i>	8	–	8	–
<i>Repubblica Ceca</i>	–	4	–	2
<i>Repubblica Slovacca</i>	–	2	–	2
<i>Romania</i>	14	4	19	4
<i>Russia</i>	–	3	–	4
<i>San Marino</i>	–	2	–	2
<i>Spagna</i>	2	1	3	1
<i>Serbia</i>	–	3	–	3
<i>Slovenia</i>	–	2	–	2
<i>Svizzera</i>	–	13	–	14
<i>Turchia</i>	1	–	1	–
<i>Ucraina</i>	–	2	–	3
<i>Ungheria</i>	–	5	–	4
Africa	–	2	–	2
<i>Egitto</i>	–	1	–	1
<i>Madeira</i>	–	1	–	1
America centro-settentrionale	7	4	6	3
<i>Bahama</i>	1	–	1	–
<i>Isole Cayman</i>	1	3	1	2
<i>Stati Uniti</i>	5	1	4	1
America del Sud	–	–	–	–
<i>Argentina</i>	–	–	–	–
<i>Perù</i>	–	–	–	–
<i>Uruguay</i>	–	–	–	–
Asia	12	1	8	3
<i>Cina</i>	3	–	3	–
<i>Giappone</i>	2	–	1	–
<i>Hong Kong</i>	4	–	3	–
<i>Libano</i>	1	–	–	–
<i>Singapore</i>	2	1	1	1
<i>Dubai</i>	–	–	1	–
<i>Kazakistan</i>	–	–	–	1
<i>Kirghizistan</i>	–	–	–	1
Totale	69	114	70	108

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Banche e Bancoposta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31 dicembre 2007					31 dicembre 2008						
	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	28.318	69	28.667	1.804	38.402	1.023.783	28.960	70	26.912	1.881	44.190	1.137.017
di cui: <i>banche spa</i>	25.603	69	28.137	1.802	35.103	922.791	26.105	68	26.477	1.852	40.802	1.027.857
<i>banche popolari</i>	2.396	-	490	1	2.875	88.697	2.502	2	388	28	2.913	93.166
<i>banche di credito cooperativo</i>	319	-	40	1	424	12.295	352	-	47	1	475	15.994
<i>succursali di banche estere</i>	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Banche non incluse nei gruppi	4.911	-	3.825	29	5.438	117.827	5.186	-	3.970	7	5.932	127.023
di cui: <i>banche spa</i>	673	-	1.689	3	742	17.786	704	-	1.693	2	1.062	20.610
<i>banche popolari</i>	480	-	187	3	580	11.387	500	-	132	1	612	12.126
<i>banche di credito cooperativo</i>	3.603	-	238	7	4.066	88.627	3.759	-	230	4	4.205	93.539
<i>succursali di banche estere</i>	155	-	1.711	16	50	27	223	-	1.915	-	53	748
Totale banche	33.229	69	32.492	1.833	43.840	1.141.610	34.146	70	30.882	1.888	50.122	1.264.040
Bancoposta	12.973	-	13.023	-

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Società di gestione del risparmio e Sicav

VOCI	31 dicembre 2007		31 dicembre 2008	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio e Sicav	214	87	214	76
di cui specializzate in:				
<i>fondi aperti (2)</i>	113	63	99	52
<i>fondi chiusi mobiliari</i>	60	15	62	15
<i>fondi chiusi immobiliari</i>	41	9	53	9
<i>Per memoria:</i>				
<i>SGR che prestano il servizio di gestione individuale</i>	50	24	49	23
<i>SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione</i>	10	6	11	7
<i>SGR che hanno istituito fondi pensione aperti</i>	14	10	12	8
Società di gestione e Sicav di diritto estero (3)	351	–	397	–
di cui: <i>Sicav</i>	265	–	306	–

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (armonizzati, non armonizzati e speculativi). 28 società gestiscono anche fondi chiusi. – (3) Società che offrono al pubblico in Italia le loro quote o azioni ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 58/98.

Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008
Società di intermediazione mobiliare	107	113
di cui: <i>di emanazione bancaria (1)</i>	33	29
<i>Per memoria – Autorizzazioni rilasciate:</i>		
Negoziazione per conto proprio	22	20
Esecuzione di ordini per conto dei clienti	31	31
Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	12	10
Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	68	68
Gestione di portafogli	55	50
Ricezione e trasmissione di ordini	53	58
Consulenza in materia di investimenti	102	110
Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	2

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Elenco speciale delle società finanziarie

ATTIVITÀ	Numero delle società				
	31 dicembre 2007		Iscrizioni	31 dicembre 2008	
		di cui: includere in un gruppo bancario italiano o estero			di cui: includere in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (1):					
Concessione di finanziamenti	136	71	7	132	71
di cui: <i>Leasing</i>	50	34	2	43	30
<i>Factoring</i>	33	15	2	34	17
<i>Altre forme tecniche</i>	17	0	1	18	0
<i>Credito al consumo</i>	36	22	2	37	24
di cui: <i>cessione del quinto</i>	13	6	1	16	10
Emissione e gestione di carte di credito	15	5	2	17	6
Assunzione di partecipazioni	7	2	0	5	2
Servicing in cartolarizzazioni	10	1	1	11	1
Intermediazione in cambi	0	0	0	0	0
Totale Intermediari	168	79	10	165	80
Società veicolo ex L. 130/99 (2)	312	47	27	326	49
Totale Elenco speciale	480	126	37	491	129

(1) L'attività prevalente viene determinata sulla base delle segnalazioni statistiche e degli approfondimenti svolti nel corso dell'anno; possono pertanto verificarsi passaggi di categoria nel periodo di riferimento. – (2) Le società veicolo, ai sensi del provvedimento del Governatore del 16/12/2002, sono iscritte in una apposita sezione dell'Elenco speciale.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM*(dati di fine periodo in milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	Fondi aperti e chiusi (1)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (2)	Totale per tipologia operatore (3)	Quota di mercato per operatore
2007					
Banche	–	82.736	59	82.795	8,5
SIM	–	6.216	674	6.890	0,7
SGR	315.413	250.868	1.214	567.495	58,5
OICVM esteri	313.063	–	–	313.063	32,3
Totale	628.476	339.820	1.947	970.243	100,0
2008					
Banche	–	71.062	103	71.165	9,3
SIM	–	6.577	705	7.282	1,0
SGR	229.440	238.561	1.341	469.342	61,5
OICVM esteri	214.985	–	–	214.985	28,2
Totale	444.425	316.200	2.149	762.774	100,0

(1) Totale patrimoni al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (3) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale (1)*(dati al 31.12.2008 in milioni di euro e valori percentuali)*

ATTIVO											
Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela				Partecipazioni	Attività Fin. detenute per la negoziazione	Attività Fin. al fair value	Attività Fin. disponibili per la vendita	Attività Fin. detenute fino a scadenza	Altre attività	
	Leasing	Factoring	Credito al consumo (2)	Altri							
11.110	195.462	68.047	34.824	47.526	45.065	3.593	572	49	879	341	11.779

PASSIVO											
Per memoria: Impegni e rischi		Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Passività Fin. di negoziazione	Passività Fin. al fair value	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Altre passività	Totale	
Garanzie rilasciate	Impegni										
2.915	27.080	177.106	12.608	2.821	576	15	462	20.473	9.724	223.785	

Distribuzione dei crediti nel 2008											
VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e Isole							
Crediti	19,8	35,4	21,0	22,4	1,3	0,4	1,3	58,5	4,0	33,9	2,0
di cui: <i>leasing</i>	28,8	40,6	19,9	13,6	1,1	0,5	0,8	87,5	5,6	3,9	1,7
<i>factoring</i> (3)	13,5	41,2	24,4	16,5	4,4	0,2	5,1	86,9	0,9	0,0	6,8
<i>credito al consumo</i> (2)	13,1	24,7	22,0	40,2	0,0	-	-	-	-	100,0	-
<i>altri finanziamenti</i>	16,5	31,9	21,4	25,5	4,6	1,0	5,3	37,9	11,5	37,9	6,3

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (3) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Società finanziarie: sistemi di commercializzazione (1)
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (2)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti, mediatori e promotori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (3)	Variazione
Leasing	15,0	2,8	34,6	10,5	30,2	-2,6	16,7	2,2	3,5	-1,1
Factoring	79,7	11,6	17,1	-0,4	1,7	0,4	0,3	0,0	1,1	-0,2
Credito al consumo	32,2	-7,5	8,8	1,4	5,4	-1,2	48,1	2,5	5,5	-1,2
di cui: <i>cessione del quinto</i>	31,6	10,8	4,9	4,8	40,5	-8,9	0,6	0,3	22,4	-11,5
Altre forme tecniche	72,3	-42,1	0,0	0,0	0,7	0,0	3,7	-3,0	23,3	0,4
Totale	57,7	4,7	18,1	1,9	7,6	-0,5	13,7	0,9	3,0	-0,6

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2008 da società specializzate nella concessione di finanziamenti - Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari. – (3) Altre società finanziarie iscritte nell'elenco speciale o nel solo elenco generale ex art. 106 TUB, SIM, Compagnie di Assicurazione, canale telefonico, internet.

**IL SISTEMA DEI PAGAMENTI, I MERCATI
E LE LORO INFRASTRUTTURE**

Partecipazione al sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia (1)*(dati di fine periodo in unità)*

DATE	Partecipanti al sistema BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia				Per memoria:			
	Partecipanti diretti	Partecipanti indiretti		Titolari di conto di anticipazione infragiornaliera	Titolari di conto accentrato	Banche con riserva indiretta	Rapporti di comovimentazione	di cui: comovimentatori
		di cui: attivi	di cui: passivi					
Al 31 dicembre 2004	120 (2)	3	644	99	356	509	234	17
Al 31 dicembre 2005	118	3	641	98	352	521	231	17
Al 31 dicembre 2006	119	1	647	99	250	531	149	17
Al 31 dicembre 2007	110	1	673	90	207	571	125	15
Al 19 maggio 2008 (3)	93		386	81	138	600	103	18
Al 31 dicembre 2008	95		385	84	141	602	102	18
Al 31 marzo 2009	99		378	87	135	601	97	19

(1) Per la metodologia di calcolo, cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dal 31 dicembre 2004 è inclusa la Banca d'Italia. – (3) Dal 19 maggio 2008, con la migrazione a TARGET2, viene meno la distinzione tra partecipanti indiretti attivi e passivi.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2007				2008				Totale variazioni percentuali 2008/2007
	TARGET				TARGET				
	Interni (1)	Transfron- talieri in uscita	Transfron- talieri in entrata	Totale (1)	Interni (1)	Transfron- talieri in uscita	Transfron- talieri in entrata	Totale (1)	
Sistemi di regolamento lordo (TARGET)									
Italia (2)	108	57	57	223	173	49	49	271	21,8
Germania	497	215	215	926	720	252	252	1.224	32,3
Francia	448	122	122	691	265	133	133	531	-23,2
Spagna	307	36	36	378	299	32	32	363	-3,9
Paesi Bassi	46	75	75	196	166	98	98	362	84,9
Altri UEM	108	200	200	507	192	201	201	594	17,1
Totale UEM	1.512	704	704	2.920	1.815	765	765	3.345	14,6
Paesi non UEM (3)	39	164	164	367	8	80	80	168	-54,3
Totale UE	1.551	868	868	3.287	1.823	845	845	3.513	6,9
Sistemi di compensazione (4)									
PNS	64	23	-64,1
Euro1	228	287	25,9
Totale altri sistemi	292	310	6,2

Fonte: Banca centrale europea e Banca d'Italia. Per la definizione dei sistemi di compensazione esteri cfr. la sezione: *Glossario*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Il confronto tra i pagamenti interni è influenzato da alcune specificità nell'architettura dei sistemi di regolamento lordo nazionali, che rendono possibili operazioni di trasferimento di liquidità tra conti dello stesso soggetto in assenza di una sottostante transazione. Questa tipologia di pagamenti è presente nei sistemi tedesco, francese e spagnolo. I flussi regolati nel sistema TARGET2, che è entrato a regime il 19 maggio 2008 in sostituzione del sistema TARGET, comprendono pagamenti di natura "tecnica" (trasferimenti di liquidità tra due conti detenuti dallo stesso operatore presso la stessa banca centrale). – (2) Comprende, fino al 19 maggio 2008, i dati relativi ai sistemi polacco ed estone. – (3) Il sistema inglese è stato chiuso il 19 maggio 2008 al completamento della migrazione a TARGET2. – (4) PNS: Paris Net Settlement, chiuso il 18 febbraio 2008; Euro1: EBA Euro Clearing System.

Flussi regolati nel sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali							
	di cui:							
	Pagamenti interbancari (1)				Clientela (2)		Saldi multilaterali dei sistemi ancillari (4)	Operazioni con Banca d'Italia
	di cui:				di cui:			
		transfrontalieri (3)	e-MID		transfrontalieri (3)			
2001	37.043	30.752	19.535	6.325	2.363	328	2.063	1.865
2002	33.845	28.172	17.174	6.796	2.174	316	1.700	1.798
2003	33.134	27.474	16.513	5.760	2.042	309	2.260	1.359
2004	36.345	28.296	16.289	5.681	2.006	324	4.695	1.348
2005	43.250	33.840	20.305	5.714	2.389	483	5.594	1.427
2006	49.872	39.602	23.668	5.585	2.610	577	6.237	1.423
2007	56.745	44.876	28.465	4.198	3.139	795	6.843	1.888
2008 (5)	55.002	39.519	25.584	3.680	3.698	1.579	8.526	3.260
2008 – 1° trim.	15.959	11.902	7.138	862	799	221	2.791	468
2° trim.	15.753	11.248	7.234	968	1.148	478	2.613	743
3° trim.	13.001	9.366	6.459	986	890	489	1.851	893
4° trim.	10.290	7.002	4.752	864	861	391	1.271	1.156
2009 – 1° trim.	10.034	6.992	5.058	535	715	320	1.416	912

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo, cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Pagamenti interbancari via RNI (Movimentazione diretta e Gec, non più operativi dal maggio 2004) e SWIFT (esclusi i giroconti interni al conto di gestione). Sono inclusi i pagamenti interbancari effettuati tramite DVP Express. – (2) Operazioni per conto della clientela via RNI (BIR e Boe, non più operativi dal maggio 2004) e SWIFT. – (3) Pagamenti transfrontalieri in entrata e in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (4) I sistemi ancillari comprendono BI-Comp, la Liquidazione dei titoli (che ha cessato di operare il 23 gennaio 2004) e il sistema Express II, avviato l'8 dicembre 2003. Sono considerati i saldi debitori delle banche e delle Poste Italiane spa e dal 1° luglio 2003 anche i saldi creditori. – (5) Sono esclusi i pagamenti di natura "tecnica" (trasferimenti di liquidità tra due conti detenuti dallo stesso operatore presso la stessa banca centrale) introdotti con la migrazione a TARGET2, esclusi dalle pubblicazioni statistiche della BCE a partire dal 2009.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)
Titoli di Stato italiani
 Composizione per strumento
 (dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTI	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007 – gen.	1.416	3.665	166	1.117	380	6.744
feb.	1.192	3.385	163	1.210	431	6.381
mar.	1.353	3.723	265	1.097	436	6.873
apr.	1.445	3.667	186	858	452	6.607
mag.	1.437	3.102	191	1.230	433	6.394
giu.	1.719	3.508	356	1.170	613	7.366
lug.	1.913	3.811	338	1.102	631	7.795
ago.	1.205	3.000	276	1.107	435	6.023
set.	1.113	3.285	353	916	445	6.112
ott.	1.397	3.129	192	913	422	6.053
nov.	1.102	3.873	274	736	380	6.365
dic.	1.198	3.248	149	671	279	5.545
2008 – gen.	1.445	5.406	443	1.115	536	8.944
feb.	1.053	3.980	381	935	462	6.810
mar.	650	1.734	235	476	232	3.327
apr.	571	1.564	246	395	243	3.017
mag.	552	1.535	266	402	266	3.021
giu.	489	1.581	429	275	185	2.959
lug.	502	1.271	345	387	172	2.676
ago.	445	966	264	349	116	2.141
set.	569	1.136	259	399	156	2.520
ott.	422	1.105	118	362	213	2.220
nov.	263	1.010	71	218	119	1.680
dic.	352	873	48	226	175	1.674
2009 – gen.	282	1.133	82	249	161	1.907
feb.	257	1.300	81	291	129	2.057
mar.	377	1.228	82	296	160	2.143

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)Composizione per comparto, scadenza
(dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto				Scadenza		
	General Collateral	Special Repo	Overnight	Tomorrow next	Spot next	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007 – gen.	20.683	39.948	7.437	8.304	44.135	756	60.631
feb.	22.659	39.552	6.936	10.292	44.401	582	62.211
mar.	24.787	48.274	7.700	8.913	55.780	669	73.061
apr.	28.646	44.646	10.284	9.884	52.142	981	73.292
mag.	28.917	43.366	10.687	9.574	50.677	1.344	72.282
giu.	29.668	45.649	12.445	9.849	52.621	403	75.318
lug.	24.762	41.413	9.248	7.357	49.235	334	66.175
ago.	22.295	37.806	9.589	8.381	41.681	450	60.101
set.	21.590	38.481	9.339	10.336	40.061	335	60.071
ott.	21.668	30.338	11.549	8.276	31.588	594	52.006
nov.	23.489	29.533	12.082	9.114	31.565	262	53.023
dic.	22.000	26.027	12.315	7.603	26.983	1.126	48.027
2008 – gen.	29.338	30.834	19.616	8.460	31.840	256	60.172
feb.	30.838	32.814	21.576	7.674	34.109	293	63.652
mar.	26.504	37.157	17.608	8.241	37.132	680	63.661
apr.	30.420	34.287	17.907	11.005	35.014	781	64.707
mag.	32.383	31.054	18.303	11.518	33.179	437	63.437
giu.	41.592	30.632	23.088	13.104	35.111	922	72.224
lug.	34.516	27.896	17.561	10.515	34.049	288	62.412
ago.	35.102	24.561	16.615	9.645	33.071	333	59.664
set.	29.545	25.046	13.769	9.608	30.739	475	54.591
ott.	24.291	25.162	9.161	8.817	31.056	419	49.453
nov.	29.757	26.543	8.816	10.323	36.546	615	56.300
dic.	33.971	22.974	9.416	11.485	33.176	2.868	56.945
2009 – gen.	35.247	24.304	8.907	11.536	38.224	885	59.551
feb.	40.639	22.260	11.439	12.850	37.875	735	62.899
mar.	34.257	22.496	8.827	12.069	35.300	557	56.752

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)
 Depositi in euro - Composizione per scadenza
 (dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							Totale
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	One week	One month	Three months	Altre	
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007 – gen.	30.064	1.273	121	249	106	106	408	32.326
feb.	22.104	1.662	92	422	120	82	456	24.938
mar.	21.388	834	244	294	138	84	417	23.398
apr.	22.609	710	104	287	82	36	431	24.260
mag.	23.638	874	81	324	120	57	745	25.839
giu.	25.193	690	105	256	94	78	538	26.954
lug.	20.989	660	68	210	89	31	366	22.414
ago.	17.598	526	52	302	59	87	533	19.157
set.	16.732	916	65	222	75	141	388	18.539
ott.	15.777	597	47	165	146	72	529	17.333
nov.	16.866	566	69	219	61	69	359	18.208
dic.	13.730	468	21	167	119	95	392	14.991
2008 – gen.	15.512	649	40	143	165	93	354	16.956
feb.	12.925	442	10	175	286	83	447	14.368
mar.	12.466	316	30	126	172	56	461	13.626
apr.	12.814	573	11	272	66	64	539	14.338
mag.	12.899	495	26	283	56	63	1.023	14.844
giu.	14.019	458	29	252	65	51	521	15.395
lug.	13.549	1.719	221	239	75	51	494	16.348
ago.	11.030	845	207	235	89	43	587	13.036
set.	11.372	377	20	92	88	44	339	12.332
ott.	8.553	409	78	276	152	49	806	10.323
nov.	8.140	280	1	293	45	29	659	9.447
dic.	8.203	395	15	289	35	19	621	9.578
2009 – gen.	4.784	231	27	127	144	40	264	5.617
feb.	6.256	171	11	126	39	25	240	6.869
mar.	6.865	118	4	76	27	31	228	7.349

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)
Titoli di Stato italiani
 Composizione per strumento
(dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					Totale
	BOT	BTP	BTI	CCT	CTZ	
2001	7	120	–	30	6	163
2002	24	176	–	71	27	298
2003	45	254	–	128	43	470
2004	130	361	8	186	73	759
2005	165	426	22	217	65	894
2006	294	494	17	229	107	1.141
2007 – gen.	427	673	22	340	165	1.627
feb.	367	543	20	212	178	1.320
mar.	465	648	20	319	155	1.607
apr.	393	575	29	260	175	1.431
mag.	373	509	17	369	134	1.403
giu.	450	661	46	370	115	1.643
lug.	420	510	17	300	159	1.406
ago.	267	458	12	264	107	1.108
set.	368	625	63	244	124	1.423
ott.	429	602	22	253	138	1.444
nov.	368	404	30	231	93	1.126
dic.	352	491	11	171	110	1.135
2008 – gen.	427	628	30	280	120	1.485
feb.	362	403	14	230	85	1.094
mar.	356	556	29	226	100	1.268
apr.	273	577	23	200	124	1.197
mag.	233	452	50	147	145	1.027
giu.	278	358	31	146	91	904
lug.	265	374	35	121	77	873
ago.	189	319	46	105	64	723
set.	199	396	16	170	94	875
ott.	255	626	27	165	100	1.173
nov.	146	540	22	97	129	935
dic.	129	625	23	120	134	1.031
2009 – gen.	115	578	13	100	154	960
feb.	138	673	19	111	87	1.028
mar.	188	648	40	155	122	1.152

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)						Numero di movimentazioni dirette (5)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli sub-depositati (4)	Totale	
2007 – 1° trim.	234	10	2.125	2.369	160	1.225	544	17	42	1.989	621
2° trim.	234	10	2.159	2.403	157	1.254	561	18	42	2.033	723
3° trim.	232	10	2.193	2.435	158	1.260	563	18	49	2.048	652
4° trim.	229	10	2.212	2.451	150	1.233	594	22	50	2.049	643
2008 – 1° trim.	224	10	2.229	2.463	155	1.282	618	25	54	2.133	714
2° trim.	215	10	2.252	2.477	144	1.285	661	12	56	2.159	786
3° trim.	216	10	2.256	2.482	141	1.294	686	12	59	2.193	720
4° trim.	208	10	2.266	2.484	139	1.310	759	15	80	2.303	619
2009 – 1° trim.	206	9	2.271	2.486	138	1.384	806	15	73	2.416	543

Fonte: Monte Titoli spa; dati di fine periodo.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei Fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto dei partecipanti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti nel periodo (giri titoli), dato espresso in migliaia.

Express II - componente lorda
(Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)

PERIODI	Aderenti a Express II (dati di fine periodo)					Controvalore regolato (miliardi di euro)					
	Banche	SIM	Esteri (1)	Altri (2)	Totale	Lorda (3)	Azioni	Obbliga- zioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2007 – 1° trim.	103	9	2	5	119	7	110	54	1.696	1.860	-0,6
2° trim.	103	8	2	5	118	6	318	48	2.106	2.472	32,9
3° trim.	102	8	2	5	117	7	131	109	2.111	2.351	-4,9
4° trim.	99	8	3	5	115	7	190	78	2.021	2.289	-2,6
2008 – 1° trim.	97	8	3	5	113	6	118	68	2.705	2.892	26,3
2° trim.	97	5	3	5	110	5	361	71	2.755	3.187	10,2
3° trim.	98	5	3	5	111	5	117	74	2.288	2.479	-22,2
4° trim.	94	5	3	7	109	6	93	133	1.551	1.777	-28,3
2009 – 1° trim.	94	5	3	7	109	6	59	95	1.358	1.512	-14,9

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Aderenti esteri in accesso remoto. – (2) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi (Poste Italiane spa). – (3) Aderenti alla sola componente lorda di Express II.

Express II - componente netta
(Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			Totale	
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato		Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo		
2007 – 1° trim.	7.859	582	31	10.171	10.784	7.844	8.631	1.470	581	10.682
2° trim.	7.197	957	23	10.566	11.546	7.182	9.141	1.569	728	11.438
3° trim.	6.223	580	34	10.010	10.624	6.205	8.397	1.445	658	10.500
4° trim.	6.785	652	44	8.030	8.726	6.281	6.986	1.225	435	8.646
2008 – 1° trim.	5.963	461	57	9.017	9.535	5.944	6.849	2.075	512	9.436
2° trim.	5.819	727	73	8.977	9.776	5.754	7.465	1.687	527	9.679
3° trim.	5.175	435	82	8.214	8.731	5.114	7.172	1.174	306	8.652
4° trim.	6.214	309	112	7.030	7.450	6.162	6.116	962	303	7.381
2009 – 1° trim.	5.756	210	83	7.971	8.264	5.717	7.183	849	204	8.236

Fonte: Monte Titoli spa.

Cassa di compensazione e garanzia

PERIODI	Aderenti (1)															Margini iniziali (milioni di euro) (2)	Default Fund (milioni di euro) (2)			
	generali				individuali				indiretti				totale				IDEM/ MTA	MTS	IDEX	
	IDEM	MTA	MTS	IDEX	IDEM	MTA	MTS	IDEX	IDEM	MTA	MTS	IDEX	IDEM	MTA	MTS					IDEX
2006 - 1° trim.	25	20	7		22	39	2		37	48	4		84	107	13		1844,9	201,3	25,5	
2° trim.	26	20	8		22	39	2		37	53	4		85	112	14		2903,3	237,0	64,1	
3° trim.	27	20	8		23	38	3		36	54	4		86	112	15		1904,3	301,5	103,0	
4° trim.	26	20	8		23	38	3		33	51	4		82	109	15		2228,8	300,6	103,0	
2007 - 1° trim.	26	20	9		23	38	3		35	53	4		84	111	16		2032,3	302,1	104,2	
2° trim.	25	19	10		23	37	3		36	55	4		84	111	17		3825,7	342,8	147,1	
3° trim.	25	19	10		22	37	3		36	54	4		83	110	17		2395,1	548,2	207,6	
4° trim.	25	16	7		21	36	4		36	55	4		82	107	15		2328,4	555,9	173,3	
2008 - 1° trim.	25	16	7		23	37	5		36	55	4		84	108	16		1827,0	551,7	155,5	
2° trim.	26	16	7		22	37	5		36	57	4		84	110	16		3094,1	642,9	155,1	
3° trim.	24	15	7		21	36	5		39	60	4		84	111	16		2429,3	751,8	347,8	
4° trim.	25	15	8	7	21	36	6	1	37	60	4	8	83	111	18	16	3542,5	875,4	418,5	22,5
2009 - 1° trim.	24	15	8	7	20	34	7	1	37	61	3	9	81	110	18	17	3120,5	894,9	543,1	25,3

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori di fine periodo. - (2) Valori medi giornalieri.

**Numero di istituzioni creditizie partecipanti alla rete nazionale interbancaria
e alle principali iniziative promosse dalla CIPA**

DATE (1)	Rete nazionale interbancaria	Procedure interbancarie								
		Bancomat	Troncamento assegni	Servizi <i>Corporate banking</i> Interbancario (2)	Incassi commerciali	Bonifici ordinari (3)	Bonifici di importo rilevante (4)	Bonifici esteri	Esito elettronico	Disposizioni di portafoglio
1994	943	678	892	–	895	35	–	–	–	–
1995	921	703	867	270	875	902	19	–	–	–
1996	929	722	839	472	852	886	892	13	–	836
1997	936	736	833	559	843	892	899	892	874	832
1998	923	732	810	623	820	876	891	884	854	810
1999	884	706	775	658	785	839	864	854	820	773
2000	859	679	747	698	758	807	840	828	795	741
2001	841	666	728	741	743	790	829	813	768	725
2002	824	660	719	772	742	783	821	805	757	713
2003	805	635	695	572	721	761	773	763	728	691
2004	791	630	689	605	716	751	–	–	717	689
2005	799	630	695	622	721	755	–	–	719	695
2006	811	638	699	684	725	758	–	–	725	700
2007	823	649	707	691	744	775	–	–	732	713
2008	823	636	694	684	730	761	–	–	723	701
Marzo 2009	821	634	693	685	728	758	–	–	721	699

Fonte: CIPA, SIA-SSB, ABI e Banca d'Italia.

(1) Dati al 31 dicembre. – (2) La procedura, nella quale è confluito il circuito degli "incassi centralizzati", è stata avviata nel giugno del 1995. A partire dal 2003, il numero di istituzioni aderenti è calcolato sulla base della nuova metodologia di rilevazione dell'ABI. – (3) La procedura, nella quale è confluito il circuito dei "bonifici veloci", è stata avviata nel novembre del 1994. – (4) La procedura è stata avviata nel dicembre del 1995. Dal 2004, con l'avvio del "Nuovo Birel" non è prevista l'adesione a specifiche procedure.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:
confronti internazionali relativi al 2007**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante (1)					Variazioni percentuali medie annue nel periodo 2004-07				
	Totale	Assegni	Bonifici	Addebiti preautorizzati	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Addebiti preautorizzati	Operazioni con carte di pagamento	
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	247	0,4	118,5	87,1	41,5	-15,3	2,4	2,4	12,1	
Belgio	198	1,0	84,5	22,6	89,6	-18,7	4,7	5,1	6,5	
Finlandia	320	0,1	132,6	14,4	173,4	-6,0	5,0	4,0	14,9	
Francia	243	57,4	41,1	47,6	97,1	-4,4	-0,2	4,5	8,4	
Germania	174	1,0	62,9	83,9	25,9	-10,7	-1,2	6,4	1,4	
Grecia	14	2,6	3,1	1,7	7,0	2,0	28,7	12,5	6,8	
Irlanda	144	25,5	35,2	22,9	60,3	13,5	50,0	26,7	14,3	
Italia	63	7,2	18,5	14,5	23,3	-4,9	1,1	3,8	8,0	
Lussemburgo	251	0,5	124,4	26,9	99,6	20,2	71,5	29,0	6,5	
Paesi Bassi	272	–	86,5	71,9	113,3	–	2,6	3,9	8,8	
Portogallo	114	17,3	12,4	5,4	78,4	-7,1	11,7	-16,2	4,9	
Slovenia	160	0,1	87,8	20,7	51,7	-41,3	3,4	5,3	4,6	
Spagna	114	3,4	16,3	51,1	43,4	-4,1	2,8	14,3	11,8	
Area Euro	161	14,6	44,4	49,0	53,3	-4,5	0,5	5,8	10,0	
UE 25	149	12,7	41,6	38,9	55,9	-10,6	-0,5	0,2	3,3	
Altri paesi G10										
Regno Unito	245	26,3	51,3	48,8	118,5	-8,6	8,7	5,6	6,9	
Stati Uniti	327	93,5	21,2	33,9	178,3	-7,6	7,6	24,1	3,2	
Italia - 2008 (3)	64	6,4	17,7	15,1	24,5	-10,9	-4,1	3,3	5,2	

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa. e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti bancari, postali, i vaglia cambiari della Banca d'Italia e gli strumenti offerti da altri operatori (carte di credito). Per l'Italia, gli "addebiti preautorizzati" includono gli incassi commerciali (es. RIBA); per gli altri Paesi, le percentuali di composizione non includono modalità di pagamento non convenzionali (cd. "other payments"). – (2) Includono operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2007

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2004 - 2007	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2004 - 2007	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	8,1	2,0	1.026	21.059	106	104	9,4	79,7	2.721	45
Belgio	15,5	5,5	687	21.481	108	122	2,2	87,1	6.958	55
Finlandia	3,2	-4,9	1.643	59.503	87	135	10,9	39,2	6.859	35
Francia	52,2	5,6	1.219	29.986	72	1.243	5,6	51,2	4.968	51
Germania	68,3	8,0	1.204	33.786	151	566	3,5	145,3	3.368	64
Grecia	7,3	7,6	1.529	24.964	251	368	5,0	30,4	215	90
Irlanda	3,2	9,7	1.346	62.889	151	71	10,1	61,1	3.472	94
Italia	48,1	5,4	1.233	16.718	176	1.219	7,1	48,6	1.093	97
Lussemburgo	0,5	3,7	1.067	13.756	142	9	4,5	53,2	5.792	69
Paesi Bassi	8,6	3,3	1.916	60.175	113	306	13,7	53,5	6.030	42
Portogallo	15,9	7,3	669	27.005	68	202	12,8	52,4	5.574	36
Spagna	60,6	3,9	741	16.696	113	1.352	10,3	33,2	1.410	51
Area Euro	293,0	5,6	1.090	25.584	121	5.734	7,5	55,7	2.853	53
UE 25	399,8	8,7	1.240	30.174	112	7.616	9,1	65,1	3.500	58
Altri paesi G10										
Regno Unito	63,4	8,2	958	44.686	96	1.051	5,1	57,8	5.865	88
Stati Uniti	415,3	2,9	727	5.147	7,7	58,7
Italia - 2008 (2)	54,7	13,7	1.097	14.366	179	1.334	9,4	45,0	1.046	98

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI Poste Italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Numero di terminali riferito ai circuiti POS carte di debito. - (2) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2008

STRUMENTI DI PAGAMENTO	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale
Assegni	384.556	10,08	-9,70	1.087.661	11,14	-6,35
Assegni bancari (1)	325.683	8,54	-9,37	764.318	7,83	-6,32
Assegni circolari	58.873	1,54	-11,49	323.343	3,31	-6,42
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	1.962.817	51,44	0,40	8.529.032	87,38	2,91
Bonifici	1.062.865	27,85	-2,91	7.363.841	75,45	3,22
di cui:						
<i>automatizzati</i>	<i>318.909</i>	<i>8,36</i>	<i>2,55</i>	<i>2.013.361</i>	<i>20,63</i>	<i>8,45</i>
Disposizioni di incasso	899.952	23,58	4,60	1.165.191	11,94	0,97
di cui:						
<i>automatizzate</i>	<i>883.102</i>	<i>23,14</i>	<i>4,47</i>	<i>996.206</i>	<i>10,21</i>	<i>-2,35</i>
Addebiti preautorizzati	554.079	14,52	8,90	345.229	3,54	3,76
Riba e Mav	329.023	8,62	-2,22	650.977	6,67	-5,31
Operazioni con carte di pagamento su POS	1.468.472	38,48	6,50	143.824	1,47	8,61
Totale	3.815.845	100,00	1,45	9.760.517	100,00	1,87

Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui, pagamenti di imposte e tasse e di utenze allo sportello, reversali di incasso di enti pubblici).

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2007 e nel 2008

VOCI	2007		2008		Variazioni percentuali	
	Numero (migliaia)	Importo (milioni)	Numero (migliaia)	Importo (milioni)	Numero	Importo
Carte di credito						
In circolazione	34.505		40.779		18,18	
di cui: <i>attive</i>	16.202		16.089		-0,70	
Operazioni	503.908	52.356	522.607	56.516	3,71	7,95
Carte di debito						
In circolazione	34.471		38.818		12,61	
di cui: <i>abilitate POS</i>	33.097		37.064		11,98	
Operazioni su sportelli automatici	770.726	130.752	755.195	129.643	-2,02	-0,85
Operazioni su POS	825.354	76.570	873.308	80.958	5,79	5,73
Carte prepagate						
In circolazione	5.805		8.208		41,40	
Operazioni di pagamento	49.571	3.379	72.557	4.581	46,37	35,59

Fonte: Banca d'Italia e Poste spa – per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione degli assegni revocati per classi di importo (1)

DESCRIZIONE	Assegni revocati per mancanza di fondi		Assegni revocati per mancanza di autorizzazione		Totale	
	Numero	Composizione percentuale	Numero	Composizione percentuale	Numero	Composizione percentuale
Fino a 100 euro	1.100	0,6	818	0,9	1.918	0,7
Oltre 100 e fino a 250 euro	5.927	3,0	3.154	3,6	9.081	3,2
Oltre 250 e fino a 1.000 euro	49.841	25,2	19.938	22,6	69.779	24,4
Oltre 1.000 e fino a 2.500 euro	56.495	28,6	23.486	26,6	79.981	28,0
Oltre 2.500 e fino a 10.000 euro	69.347	35,1	33.634	38,2	102.981	36,0
Oltre 10.000 e fino a 50.000 euro	13.851	7,0	6.645	7,5	20.496	7,2
Oltre 50.000 euro	1.014	0,5	454	0,5	1.468	0,5
Totale	197.575	100,0	88.129	100,0	285.704	100,0

(1) Consistenze al 31.12.2008. Per la metodologia di calcolo, cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)
(importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed Estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	9.401	89,6	6.641	64,9	15.257	107,4	31.092	230,5	62.686	494,3
Imprese private	6.739	75,6	4.686	52,4	11.721	90,7	21.112	177,2	44.476	397,4
Quasi società non finanziarie	2.653	14,0	1.936	12,4	3.470	14,8	9.843	52,6	17.979	94,3
Altre	9	0,0	19	0,1	66	1,9	137	0,7	231	2,6
Famiglie	34.947	130,8	14.765	65,1	41.295	140,8	129.640	400,5	221.578	740,3
Famiglie consumatrici	29.347	107,0	11.270	45,5	33.794	106,6	101.440	290,7	176.465	551,8
Famiglie produttrici	5.600	23,8	3.495	19,6	7.501	34,2	28.200	109,7	45.113	188,6
Altro	210	1,5	143	0,5	439	1,9	592	7,1	1.440	13,5
Totale	44.558	221,9	21.549	130,4	56.991	250,1	161.324	638,1	285.704	1.248,1

(1) Consistenze al 31.12.2008. Per la metodologia di calcolo, cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Movimento e circolazione dei vaglia cambiari della Banca d'Italia
(numeri in migliaia di unità; importi in milioni di euro)

ANNI	Emissioni						Pagamenti (2)		Circolazione	
	Ordinari		Speciali (1)		Totale		Numero	Importo	Numero	Importo
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo				
2001	258	10.540	1.287	1.302	1.545	11.842	1.804	11.821	539	821
2002	250	9.533	855	758	1.105	10.291	873	10.272	769	839
2003	256	8.414	313	508	569	8.922	859	9.114	478	647
2004	221	7.737	192	291	413	8.028	495	8.149	396	524
2005	261	6.846	116	113	377	6.959	418	6.869	354	614
2006	214	6.118	300	393	514	6.511	555	6.419	479	713
2007	205	5.300	305	391	510	5.691	515	5.648	474	756
2008	175	4.773	200	269	375	5.042	505	5.288	344	509

(1) Comprendono i vaglia emessi per rimborso Irpef, tasse concessioni governative, ecc. – (2) Tra i vaglia pagati sono ricompresi i vaglia ordinari estinti per prescrizione decennale a partire dal 2006.

Flussi trattati nei sistemi di compensazione
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp			Liquidazione dei titoli ed Express II	
	Recapiti Locale	Dettaglio	Flussi totali	Saldi multilaterali (1)	Saldo del contante (2)
2001	716	1.733	2.449	266	2.252
2002	727	1.871	2.598	276	1.954
2003	699	2.140	2.839	291	2.116
2004	689	2.322	3.011	323	2.190
2005	682	2.496	3.178	376	2.531
2006	709	2.692	3.402	420	2.818
2007	699	2.677	3.376	415	3.123
2008	654	2.795	3.449	444	4.111
2008 – 1° trim.	165	672	837	96	1.328
2° trim.	167	710	877	117	1.257
3° trim.	152	689	841	108	918
4° trim.	170	724	894	123	608
2009 – 1° trim.	117	646	763	86	731

Fonte: SIA-SSB e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo, cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Comprese le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria provinciale e delle Poste Italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria provinciale sono compresi in quelli della Banca d'Italia. – (2) Il sistema Express II è stato avviato l'8 dicembre 2003. La Liquidazione dei titoli ha cessato di operare il 23 gennaio 2004.

NOTE METODOLOGICHE

1. I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Tav. a1.6

Indicatori di competitività

Gli indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero sono costruiti con riferimento a 61 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta nella nota: *Un nuovo indicatore di competitività per l'Italia e per i principali paesi industriali ed emergenti*, in *Supplementi al Bollettino statistico, Note metodologiche*, n. s., n. 66, 2005. Quelli calcolati sulla base dei costi unitari del lavoro del settore manifatturiero sono costruiti con riferimento a 24 paesi concorrenti, utilizzando i pesi dell'indicatore precedente.

5. GLI ANDAMENTI MACROECONOMICI

Tavv. 5.1, 5.3, 8.1-8.2, 8.5, 9.3, 10.1, Figg. 8.1, 10.1, Tavv. a5.1-a5.5, a8.3-a8.4, a8.6-a8.8, a9.3-a9.4

Quantità a prezzi concatenati

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo delle quantità a prezzi concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre queste ultime erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, le quantità a prezzi concatenati sono ottenute deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2000 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Fig. 5.4

Indicatore coincidente del ciclo economico dell'area dell'euro – €-coin

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio dell'Area ricerca economica e relazioni internazionali della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile all'indirizzo internet <http://eurocoin.bancaditalia.it>.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 300 serie mensili, che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Esse comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Giappone, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene sfruttata per separare, secondo una metodologia descritta in dettaglio nel *Tema di Discussione* della Banca d'Italia n. 631 del giugno 2007, la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

Tavv. a5.1-a5.5 (cfr. la nota alla Tav. 5.1)

Tavv. a5.7-a5.9

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Gli indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza, tali indicatori si prestano meglio a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici riflette sostanzialmente quella dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto, nella maggior parte dei casi, le differenze tra i due indicatori sono minime.

Tavv. a5.9-a5.10, a8.18

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione operata dall'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2009 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2005=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per Raggruppamenti principali di industrie – le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla “destinazione prevalente” di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat. In precedenza, invece, l'allocatione dei vari beni ai diversi raggruppamenti avveniva in base alla “destinazione effettiva”, ovvero ciascun prodotto compreso nel paniere dell'indice veniva incluso nelle varie categorie in relazione ai suoi utilizzi effettivi (potendo quindi comparire, in linea di principio, anche in più raggruppamenti).

Tavv. a5.11-a5.16

Indagine sulle forze di lavoro dell'Eurostat

L'Eurostat conduce annualmente un'indagine tra le famiglie residenti nei paesi membri della UE-15 per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. L'inchiesta è armonizzata tra i vari paesi ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica, che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat. Il periodo di riferimento varia da paese a paese, ma cade sempre in primavera; per l'Italia, coincide con il secondo trimestre dell'anno.

7. LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tav. a7.1

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il tasso di interesse sui depositi overnight presso l'Eurosistema costituisce il limite inferiore del corridoio dei tassi ufficiali; il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale costituisce il limite superiore.

In base al D.Lgs. 24.6.1998, n. 213 (GU 8.7.1998, n. 157), dal 1° gennaio 1999, per un periodo di 5 anni, la Banca d'Italia ha determinato periodicamente un tasso (tasso di riferimento per gli strumenti giuridici indicizzati in Italia), la cui misura ha sostituito quella della cessata ragione normale dello sconto (tasso ufficiale di sconto). Detto tasso è stato modificato con Provvedimento del Governatore, tenendo conto delle variazioni riguardanti lo strumento di politica monetaria adottato dall'Eurosistema che la Banca d'Italia ha considerato più comparabile al tasso ufficiale di sconto. Dal 1° gennaio 2004, come previsto dal decreto citato, la Banca d'Italia ha cessato la determinazione del tasso ufficiale di riferimento.

Tav. a7.2

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio che provengono da informazioni contabili riclassificate in base a criteri statistici, secondo lo schema armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel capitolo sulla *Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio*, poiché sono calcolati applicando una valutazione mensile e non trimestrale.

A seguito della confluenza dell'Ufficio italiano dei cambi (UIC) nella Banca d'Italia dal 1° gennaio 2008, le sue attività e passività sono comprese nel bilancio della Banca d'Italia.

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e i crediti derivanti da depositi denominati in oro o da operazioni di swap.

La voce "attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprende titoli non azionari (esclusi i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti ricompresi nelle altre attività), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i "crediti verso il Fondo monetario internazionale (FMI)" costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo e dai crediti nei confronti dei General Arrangements to Borrow (GAB) e dei New Arrangements to Borrow (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF ex ESAF).

Nelle "attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" sono compresi titoli non azionari (esclusi i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti. Le "attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" includono titoli non azionari (esclusi i titoli per l'investimento delle riserve e degli accantonamenti ricompresi nelle altre attività), crediti per operazioni temporanee e altri crediti.

I "prestiti in euro a controparti finanziarie dell'area dell'euro" comprendono principalmente i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le "operazioni di rifinanziamento principali" e "a più lungo termine" sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le "operazioni temporanee di fine-tuning" vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le "operazioni temporanee di tipo strutturale" sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le "operazioni di rifinanziamento marginale" rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I "crediti connessi a scarti di garanzia" riportano importi versati a controparti del

settore finanziario in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell’area dell’euro” comprendono titoli non azionari negoziabili (esclusi i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività) detenuti a fini di politica monetaria.

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica uno specifico conto di bilancio: sono crediti sorti precedentemente all’avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli ex lege 483/93) e dai crediti rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1% ex lege 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della legge 27.12.2002 n. 289) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l’Eurosistema” sono inclusi la partecipazione al capitale della BCE, i crediti in euro connessi con il trasferimento di riserve alla BCE effettuato ai sensi dell’art. 30 dello Statuto del SEBC e gli altri crediti netti. Questi ultimi sono costituiti principalmente dal saldo attivo del conto TARGET intestato alla BCE. Le quote di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili nel sito www.ecb.int; dal 1° gennaio 2009 la quota della Banca d’Italia è pari al 12,4966 per cento.

Le “altre attività” comprendono gli investimenti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività, la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d’Italia); il fondo di dotazione dell’UIC fino al dicembre 2007; i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i conti di interesse relativi alle operazioni “fuori bilancio”; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell’esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività minori o non rilevanti per l’Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e settorizzate secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC95). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell’Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell’intera area dell’euro (cosiddetto capital share mechanism). In base a tale criterio una quota pari all’8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell’area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote distribuite è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci “Attività/Passività verso l’Eurosistema”. Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce circolazione e incluse nella voce “Altre passività”.

Le “passività in euro verso controparti del settore finanziario dell’area dell’euro” comprendono i depositi passivi nei confronti di Istituzioni finanziarie monetarie (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di fine-tuning e altri conti).

Le “passività in euro verso altri residenti nell’area dell’euro” comprendono i depositi e altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti non finanziarie; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, il Fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato e, fino al dicembre 2007, il saldo passivo del conto corrente intestato all’UIC.

Le “passività in euro verso non residenti nell’area dell’euro” comprendono i depositi per il servizio di cassa che la Banca svolge per conto di enti internazionali (BEI e BRI), nonché il saldo del conto intestato all’FMI.

Le “passività in valuta verso residenti nell’area dell’euro” comprendono i depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le passività in valuta verso non residenti nell’area dell’euro comprendono i depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l’estero.

Le “contropartite dei diritti speciali di prelievo (DSP) dell’FMI” comprendono il debito del Paese verso l’FMI in DSP derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione. Nella voce “capitale e riserve” sono compresi il capitale sociale e le riserve.

Nelle “passività verso l'Eurosistema” è incluso il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le “altre passività” comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, i conti di interesse relativi alle operazioni “fuori bilancio”, le ritenute fiscali da versare all'Erario, l'utile dell'esercizio da ripartire e, dal gennaio 2003, le banconote residue in lire; in questa voce si comprende anche il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio e le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività minori o non rilevanti per l'Eurosistema.

Tavv. a7.3-a7.4

Componenti e contropartite italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area

Tutte le voci della tavola a7.3 sono riferite alle passività, incluse in M3, delle IFM italiane, e alla raccolta postale nei confronti del “settore detentore delle attività monetarie” dell'area dell'euro. Questo settore, adottato dal SEBC nel contesto dell'armonizzazione degli schemi statistici nazionali, comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le IFM o le Amministrazioni pubbliche centrali. Le IFM residenti sul territorio nazionale comprendono la Banca d'Italia, le banche, i fondi comuni monetari, gli Istituti di moneta elettronica e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa. I fondi comuni monetari emettono quote sostituibili ai depositi in termini di liquidità e/o investono in strumenti di debito trasferibili con una vita residua pari a o inferiore all'anno. Il settore detentore delle attività monetarie include le “altre Amministrazioni pubbliche” (enti locali e di previdenza) e gli “altri residenti” (fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

La voce “circolante” è costituita dalla quota di emissione dei biglietti attribuiti alla Banca d'Italia e dalle monete del Tesoro (circolazione) al netto della parte detenuta dalle banche italiane. Per effetto della migrazione delle banconote e delle monete in euro tra i paesi dell'area, la circolazione nazionale non è più identificabile con le quantità emesse in ciascun paese. Nei dati presentati, ai fini della misurazione della circolazione, viene adottata una convenzione consistente nell'attribuire alla Banca d'Italia una quota dell'emissione delle banconote in euro proporzionale alla quota da questa versata nel capitale della BCE (capital share mechanism). Le quote di partecipazione al capitale della BCE sono pari alla media semplice del peso percentuale della popolazione e del reddito di ogni paese nell'area. La quota risultante da tale convenzione differisce dalle evidenze contabili armonizzate sulla circolazione delle banconote in euro, in quanto calcolata secondo il meccanismo di ripartizione del 100 per cento della circolazione complessiva di banconote in euro dell'area, in base alle quote di partecipazione al capitale della BCE. Include, pertanto, anche la quota di banconote (8 per cento) distribuita dalle BCN, ma attribuita contabilmente alla BCE.

Dal gennaio 2003, il circolante esclude il controvalore della circolazione in lire.

I depositi in conto corrente comprendono i conti correnti liberi presso le IFM residenti sul territorio nazionale e le Amministrazioni postali. I “depositi con durata prestabilita fino a 2 anni” includono i certificati di deposito bancari rimborsabili fino a 24 mesi e, fino al settembre 2007, i buoni postali fruttiferi a 18 mesi. I “depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi” includono i libretti postali liberi e i buoni postali fruttiferi ordinari, e, dall'ottobre 2007, tutte le altre tipologie di buoni postali fruttiferi.

Le voci “quote di fondi comuni monetari” e “obbligazioni con scadenza fino a 2 anni” includono, perchè statisticamente non identificabili, gli importi detenuti dalle Amministrazioni centrali e dalle IFM degli altri paesi dell'area dell'euro, anche se non rientrano nel settore detentore di moneta.

I contributi italiani agli aggregati monetari dell'area sono pubblicati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Tutte le voci della tavola a7.4 sono riferite alle attività e alle passività delle IFM italiane nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali. Gli strumenti negoziabili sono valutati ai prezzi di mercato.

Dal 2002, con l'avvio della circolazione dell'euro, la costruzione di questi aggregati riflette le modifiche apportate agli aggregati monetari M1, M2 e M3.

Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata cfr. *Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane* in *Supplementi al Bollettino statistico, Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. s., n. 33, 2000; l'Appendice metodologica e le Note alle tavole in *Supplementi al Bollettino statistico - Moneta e banche*; cfr. anche le voci del *Glossario*: Istituzioni finanziarie monetarie, Moneta e Settore detentore delle attività monetarie.

Tav. a7.5

Credito ai residenti in Italia

Le voci della tavola si riferiscono agli "altri residenti" e alle "Amministrazioni pubbliche". Gli "altri residenti" includono i fondi comuni non monetari, le altre istituzioni finanziarie, le società non finanziarie, le imprese di assicurazione, le famiglie e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le "obbligazioni collocate sull'interno" sono quelle emesse da "altri residenti", da cui sono detratti gli ammontari detenuti da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo.

I "finanziamenti esteri" includono i prestiti erogati e le obbligazioni sottoscritte da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo a favore di "altri residenti".

Il "debito delle Amministrazioni pubbliche" è al valore nominale e viene calcolato, secondo la definizione della UE, al lordo delle attività del Tesoro nei confronti della Banca d'Italia (giacenze sul Conto disponibilità del Tesoro, sul Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato e su altri conti minori).

I dati riferiti agli ultimi mesi disponibili sono da considerarsi provvisori.

8. LA DOMANDA, L'OFFERTA E I PREZZI

Tavv. 8.1-8.2, 8.5, Fig. 8.1, Tavv. a8.3-a8.4, a8.6-a8.8 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Tavv. 8.6-8.7, Figg. 9.2, 10.2, Tavv. a8.5, a9.14-a9.21

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2008, 2.901 aziende (di cui 1.818 con almeno 50 addetti). Dal 2002 a questa indagine è stata affiancata una rilevazione sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi per il 2008 include 1.051 aziende, di cui 660 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 77,1 e al 75,8 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste, per entrambe le indagini, sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare, il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità

presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

La Banca d'Italia, tramite il sistema BIRD (Bank of Italy Remote access to micro Data), offre a ricercatori ed economisti la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui il ricercatore non può accedere direttamente. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. Le elaborazioni non possono essere utilizzate per scopi diversi da quelli connessi alla ricerca scientifica. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Tav. a8.10

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative al grado di utilizzazione degli impianti, al livello degli ordini e della domanda, alle scorte di prodotti finiti, nonché alle tendenze a 3 mesi è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Tav. a8.11

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

L'indice del fatturato misura le vendite delle imprese industriali sul mercato interno e su quello estero, espresse a prezzi correnti, limitatamente alle sezioni B (Estrazioni di minerali da cave e miniere) e C (Attività manifatturiere) della classificazione Ateco 2007, adottata dall'Istat nel marzo del 2009 in occasione della pubblicazione dei nuovi dati nella base 2005=100. La destagionalizzazione è effettuata secondo la procedura TRAMO-SEATS.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2005=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *I nuovi indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria in base 2005*, Note Informativa, 27 marzo 2009.

Tavv. a8.12-a8.13

Indice destagionalizzato della produzione industriale

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale, pertanto, i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007, adottata dall'Istat nel marzo del 2009 in occasione della pubblicazione dei nuovi dati nella base 2005=100.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2005=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Il nuovo indice della produzione industriale in base 2005*, Note Informativa, 18 marzo 2009.

Tavv. a8.14-a8.15

Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria

La capacità potenziale dell'industria è calcolata con interpolazione lineare per picchi produttivi desunti dagli indici trimestrali di produzione industriale con base 2005=100 (metodo Wharton). Il grado di utilizzo della capacità, a qualsiasi livello di aggregazione, è il rapporto tra l'indice della produzione industriale e quello corrispondente del potenziale. Per tutti i settori, i potenziali sono ottenuti direttamente; pertanto, i rispettivi indici del grado di utilizzo della capacità produttiva non sono necessariamente coerenti con quello generale.

Tavv. a8.16-a8.17

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Da alcuni anni l'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic); per le famiglie di operai e impiegati (Foi); l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Gli indici (per ciascun livello di aggregazione) sono calcolati, dal gennaio 1999, con il metodo del concatenamento. La "base di calcolo" dell'indice (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la "base di riferimento dei pesi" (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine, la "base di riferimento dell'indice" (il periodo nel quale esso è posto pari a 100) è attualmente il 1995 per il Nic e il Foi e il 2005 per l'IPCA (indice diffuso dall'Eurostat). Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: qualora il prezzo di vendita di alcune voci sia diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA il prezzo effettivamente pagato. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi. Le differenze nella composizione dei panieri del Nic e dell'IPCA – gli indici attualmente più utilizzati nell'analisi dell'inflazione – sono molto contenute. L'indice "beni alimentari non trasformati" nel Nic è comprensivo delle seguenti voci: carne fresca, pesce fresco, frutta e ortaggi freschi, latte, uova; nell'IPCA latte e uova confluiscono in un'unica voce ("latte, formaggio e uova") attribuita all'indice "beni alimentari trasformati".

Per il Nic l'individuazione delle voci i cui prezzi sono regolamentati fa riferimento alla situazione vigente a maggio 2009; la composizione dei "beni e servizi a prezzo regolamentato" è la seguente:

energetici: energia elettrica, gas;

non energetici: acqua potabile, medicinali, tabacchi, servizi postali, servizi telefonici, trasporti ferroviari, trasporti marittimi, trasporti urbani, autolinee, pedaggi autostradali, auto pubbliche, canone di abbonamento radiotelevisivo, concorsi e pronostici, certificati e bolli, scuola d'infanzia, istruzione primaria, istruzione secondaria, istruzione universitaria, raccolta rifiuti, spese per il culto.

Tav. a8.18 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. a5.9)

Tav. a8.19

Valori medi unitari in valuta nazionale dei manufatti importati ed esportati

Gli indici del commercio con l'estero forniscono informazioni sintetiche relative agli scambi che avvengono tra operatori appartenenti a un determinato paese o a un'area geografica o geoeconomica

e operatori di paesi o aree estere. Gli istituti nazionali di statistica producono tre tipi di indici del commercio con l'estero: dei valori, dei valori medi unitari, delle quantità. Similmente a quelle dei prezzi alla produzione, anche queste statistiche non sono pienamente armonizzate a livello europeo e i confronti tra paesi possono non risultare affidabili. L'Eurostat calcola gli indici del commercio con l'estero sulla base dei dati grezzi rilevati dai paesi dell'Unione europea; tuttavia questi indicatori sono generalmente diversi da quelli dei singoli istituti di statistica. Ai fini della produzione di serie che mantengano nel corso del tempo un buon livello di rappresentatività l'Eurostat utilizza il metodo del concatenamento, considerando come periodo di base l'anno precedente a quello di riferimento degli indici. In conformità con gli accordi internazionali, le importazioni sono espresse in valori cif e le esportazioni in valori fob. Nei primi mesi del 2008 l'Istat ha completato la diffusione dei nuovi indici mensili del commercio estero dell'Italia, relativi al periodo 1996 - 2007, in base 2005 = 100. La revisione ha comportato un significativo miglioramento della metodologia applicata: è stato aumentato il livello di dettaglio merceologico utilizzato e viene sfruttato un nuovo metodo di trattamento dei dati anomali e degli errori di misura.

Gli indici dei valori medi unitari sono ottenuti per fasi successive di aggregazione di indicatori elementari riferiti a singole categorie merceologiche e aree geografiche. Il punto di partenza per il calcolo degli indici elementari sono i valori medi unitari delle specifiche voci, calcolati come rapporto tra il valore delle movimentazioni di merce avvenute nel mese corrente e la rispettiva quantità. Per ciascuna sottovoce, l'indice elementare è quindi calcolato rapportando il valore medio unitario del mese corrente alla media dei valori medi unitari dell'anno precedente. Gli indici dei valori medi unitari per livelli di aggregazione superiori sono indici di Fisher, ottenuti mediante la media geometrica dei corrispondenti indici di Laspeyres e di Paasche. Nel calcolo dell'indice di Paasche la ponderazione delle voci elementari è variabile, si basa cioè sui valori delle merci del mese corrente; l'indice aggregato di Laspeyres utilizza invece una ponderazione fissa costituita dai valori delle merci riferiti all'intero anno. L'aggregazione degli indici elementari relativi a ciascuna sottovoce in indici di ordine superiore viene effettuata utilizzando varie classificazioni: tipologia commerciale (SITC rev. 3); settore economico (NACE rev. 1.1, Ateco 2002); raggruppamenti principali di industrie (RPI); raggruppamenti di paesi o aree di interscambio geografiche o geoeconomiche più ampie.

9. IL MERCATO DEL LAVORO

Tavv. 9.2, 9.4-9.5, 11.3-11.4, Fig. 9.1, Tavv. a5.11-a5.16, a9.6-a9.8

Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro ha base trimestrale ed è condotta dall'Istat durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 175.000 famiglie in circa 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione delle persone residenti (civili e militari, esclusi quelli di leva) e presenti sul territorio (cfr. la voce del *Glossario*: Rilevazione sulle forze di lavoro).

I principali cambiamenti e le discontinuità introdotti con il mutamento dell'indagine avvenuto nel primo trimestre del 2004 e i criteri adottati per il raccordo dei dati sono descritti nel riquadro: *La nuova Rilevazione sulle forze di lavoro* in *Bollettino economico*, n. 43, 2004.

Tav. 9.3, a9.3-a9.4 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Fig. 9.2, Tav. a9.13

Indagine sulle grandi imprese

L'indagine fa riferimento a tutte le imprese dell'industria e dei servizi con almeno 500 addetti che svolgono la loro attività nel settore privato non agricolo. Gli indicatori adottano come anno base il 2005 e la classificazione delle attività economiche Ateco 2002. L'indagine è condotta su un panel di imprese individuate mediante l'archivio statistico delle imprese attive ASIA 2005. L'attuale campione è costituito

da circa 1.100 imprese, pari al 20,4 per cento del totale delle posizioni lavorative dipendenti presenti in archivio. L'indagine fornisce, per i principali settori di attività economica per operai e impiegati, indici mensili dell'occupazione, delle ore lavorate, delle ore di Cassa integrazione guadagni utilizzate, delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro. Il totale delle ore mensili di CIG viene inoltre convertito in numero di occupati equivalenti per calcolare l'occupazione al "netto dei dipendenti posti in Cassa integrazione guadagni". Il passaggio alla nuova base di calcolo non ha comportato modifiche rilevanti nella definizione degli indicatori.

Fig. 9.2 (cfr. anche capitolo 8, nota alla Tav. 8.6)

Tavv. 9.4-9.5, 11.2, Fig. 11.1

Indagine sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie in Europa (EU-SILC)

L'Indagine EU-SILC sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie in Europa (*European Union Statistics on Income and Living Conditions*), avviata nel 2003, è la principale fonte di informazioni a livello comunitario su redditi, povertà ed esclusione sociale. Dal 2005 vi partecipano 25 stati membri dell'Unione europea assieme con la Norvegia e l'Islanda. Nel 2005 le famiglie complessivamente intervistate erano circa 200.000, un campione rappresentativo della popolazione residente nei paesi oggetto dell'indagine.

In particolare nell'indagine vengono rilevate informazioni sulle principali caratteristiche individuali, tra cui il paese di nascita e la cittadinanza.

Tavv. 9.4-9.5

Il sistema degli ammortizzatori sociali

La descrizione del sistema degli ammortizzatori sociali in Italia è stata ottenuta a partire da un *matching* statistico tra la Rilevazione Istat sulle Forze di lavoro (cfr. la voce del *Glossario*: Rilevazione sulle forze di lavoro) riferita al quarto trimestre del 2008 e i redditi raccolti dall'Indagine Istat sul reddito e le condizioni di vita (SILC) sull'anno 2006 (cfr. la voce del *Glossario*: Indagine sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie). Il *matching* si fonda su una procedura a due passi: in un primo momento sull'indagine SILC viene modellato, separatamente per l'incrocio tra sesso e area geografica, il valore dei redditi da lavoro lordi condizionatamente a una serie di variabili di controllo; i coefficienti così stimati vengono applicati ai dati delle Forze di lavoro, ottenendo in tal modo una stima del reddito da lavoro per ogni individuo occupato. Il reddito lordo attribuito a ciascun individuo sulla base del *matching*, riferito al 2006, è rivalutato al 2008 utilizzando il tasso di crescita delle retribuzioni di fatto dei conti nazionali per il settore di attività economica corrispondente. I lavoratori autonomi sono stati definiti parasubordinati se hanno un unico committente e se hanno dichiarato di lavorare nel luogo e secondo orari scelti dal datore di lavoro. In mancanza di informazioni più dettagliate si sono rese necessarie le seguenti approssimazioni: i settori istruzione, sanità e altri servizi sociali sono stati interamente ricondotti al comparto pubblico; non sono stati considerati gli specifici trattamenti previsti per i lavoratori del settore agricolo; le imprese artigiane, i cui lavoratori sono esclusi dal beneficio della Cassa integrazione guadagni, sono definite secondo un criterio dimensionale come le aziende con meno di 5 addetti; per stimare i requisiti contributivi sono state utilizzate le informazioni sull'esperienza e sulla durata dell'occupazione corrente.

Tavv. 9.6, 14.5, Fig. 11.3

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce un'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane allo scopo di acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. Il campione (dal 1987 pari a circa 8.000 famiglie) è di tipo probabilistico e viene selezionato attraverso un disegno campionario a due stadi. Nel primo stadio vengono selezionati circa 300 comuni italiani. Prima di procedere alla loro selezione i comuni vengono raggruppati in gruppi omogenei (strati) individuati da una combinazione della regione di appartenenza con la dimensione in termini di popolazione residente. I comuni di maggiore dimensione sono tutti inseriti nel campione; i comuni più piccoli sono invece

estratti, con criteri casuali, dai rispettivi strati. Nel secondo stadio i nominativi delle famiglie oggetto della rilevazione vengono estratti, con criteri casuali, dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati nel primo stadio. Dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni rilevati, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di precedenti indagini (famiglie panel). Nella fase di stima si tiene conto, mediante coefficienti di ponderazione, della diversa probabilità di selezione delle famiglie che deriva dal metodo di campionamento e dal processo di risposta che si è realizzato nel corso della rilevazione. I principali risultati dell'indagine e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati in *Supplementi al Bollettino statistico – Indagini campionarie*. La versione elettronica del rapporto statistico, i microdati e la documentazione per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia all'indirizzo <http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait>.

Tavv. a9.14-a9.21 (cfr. capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6)

Tavv. a9.23-a9.24

Indagine sulle retribuzioni contrattuali

I dati sugli orari contrattuali sono rilevati dall'Istat come indici con base dicembre 2000=100 e vengono trasformati in numero di ore medie annue per dipendente. Gli indici delle retribuzioni contrattuali sono calcolati dall'Istat con riferimento alla struttura dell'occupazione nel dicembre 2000. Per il periodo fino al 1999 gli indici espressi nella base 1995 sono stati raccordati con quelli del 2000.

10. LA STRUTTURA PRODUTTIVA E LE POLITICHE STRUTTURALI E TERRITORIALI

Tav. 10.1, Fig.10.1 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Fig. 10.2 (cfr. capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6)

Fig. 10.4

Tassi di crescita delle esportazioni

Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat; i rimanenti operatori possono fornire i dati sugli scambi con periodicità trimestrale o annuale. Fino al 2004 le stime mensili delle dichiarazioni trimestrali e annuali sono state incluse dall'Istat nel settore "provviste di bordo" e ripartite territorialmente; a partire dal 2004 non sono state più ripartite territorialmente essendo state incluse nella voce "Province diverse e non specificate". Per rendere confrontabili i dati territoriali delle esportazioni prima e dopo il 2004 le "provviste di bordo" sono state escluse dall'analisi. Cfr. il comunicato stampa dell'Istat: "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004" e, per ulteriori approfondimenti, le Note metodologiche della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

11. L'IMMIGRAZIONE

Tav. 11.2, Fig. 11.1 (cfr. capitolo 9, la nota alla Tav. 9.4)

Tavv. 11.3-11.4 (cfr. capitolo 9, la nota alla Tav. 9.2)

Fig. 11.3 (cfr. capitolo 9, la nota alla Tav. 9.6)

12. LA BILANCIA DEI PAGAMENTI E LA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO

Tavv. 12.1, a12.1

Bilancia dei pagamenti

La tavola riporta statistiche compilate secondo gli standard della 5a ed. del Manuale del Fondo monetario internazionale, a cui si rinvia per una trattazione completa.

Nel Conto corrente sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi e trasferimenti unilaterali correnti.

Le merci comprendono le merci in generale, le merci in lavorazione o lavorazioni, le riparazioni, le provviste di bordo e l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione fob-fob, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (le statistiche del commercio estero presentano tipicamente la valutazione cif-fob, ovvero le importazioni sono valutate alla frontiera del paese che compila le statistiche).

Nei servizi si distingue fra trasporti, viaggi e altri (comunicazioni, costruzioni, assicurazioni, servizi finanziari, servizi informatici e di informazione, royalties e licenze, altri servizi per le imprese, servizi personali e servizi per il governo). I trasporti includono i noli e il trasporto di passeggeri, qualunque sia il modo del trasporto, e una serie di altri servizi distributivi e ausiliari connessi al trasporto. Tra i servizi ausiliari sono compresi, ad esempio, il carico e scarico e l'immagazzinamento, la revisione e la pulizia dei mezzi, le commissioni di spedizionieri e agenti. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni, e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari e il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

I redditi sono da lavoro (salari, stipendi e altri benefici, in natura o denaro e secondo la valutazione lorda, pagati a lavoratori non residenti) e da capitale (incassi e pagamenti connessi con la detenzione di attività finanziarie estere o, rispettivamente, con le passività finanziarie verso non residenti).

I trasferimenti unilaterali correnti registrano la contropartita di cambiamenti di proprietà tra residenti e non residenti di risorse reali o di attività finanziarie; i trasferimenti correnti comprendono trasferimenti pubblici e privati.

Il Conto capitale include i trasferimenti unilaterali in conto capitale e le attività intangibili. I primi comprendono i trasferimenti di proprietà di beni capitali o di fondi collegati all'acquisto o alla dismissione di beni capitali e la remissione di debiti; si distingue tra trasferimenti pubblici e privati. Nel Conto capitale sono incluse le transazioni nella proprietà (non nell'uso) di attività intangibili quali i brevetti e l'avviamento commerciale; sono esclusi i diritti di proprietà fondiaria.

Nel Conto finanziario sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli investimenti diretti includono la transazione iniziale e tutte quelle successive tra l'investitore e l'impresa oggetto dell'investimento; l'investimento diretto viene classificato a seconda che riguardi azioni, utili reinvestiti e altre transazioni tra investitore e impresa o con altre collegate ai due soggetti menzionati. Quest'ultima previsione (legata ad esempio ai prestiti tra società collegate) non vale per le banche, riguardo alle quali si registrano negli investimenti diretti solo le transazioni in azioni e debito subordinato.

Negli investimenti di portafoglio vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano titoli azionari e di debito. Sono escluse quelle che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari che ricevono separata evidenza.

Nella voce "Altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determi-

nazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

Tav. a12.10

Investimenti dell'estero per categoria di investitori

Il settore di controparte è quello di appartenenza dell'operatore estero che ha effettuato gli investimenti in Italia. In particolare le imprese pubbliche e private, le associazioni tra imprese, le quasi società e le famiglie produttrici sono comprese nel settore imprese; le istituzioni senza scopo di lucro sono nel settore famiglie insieme alle famiglie consumatrici; i fondi pensione sono inseriti nel settore società di assicurazione insieme alle imprese di assicurazione; gli intermediari e gli ausiliari finanziari sono compresi nel settore società finanziarie; negli importi non ripartiti confluiscono, oltre alle unità non classificabili, le amministrazioni centrali e locali e gli enti di previdenza e assistenza sociale.

Tav. a12.11

Investimenti all'estero per categoria di investitori

Il settore di controparte è quello di appartenenza dell'operatore italiano che ha effettuato gli investimenti all'estero.

Tav. a12.13

Posizione patrimoniale verso l'estero

Le consistenze, finora calcolate sulla base dei flussi cumulati e della rivalutazione delle consistenze iniziali, sono da considerarsi provvisorie e potranno essere riviste (cfr. anche capitolo 14, la nota alle Tavv. a14.1-a14.4).

Tavv. a12.15-a12.17

Investimenti diretti per branca

La presenza di consistenze di investimenti diretti negative è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Quando una controllata estera raccoglie fondi sul mercato e li presta alla controllante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento di controllo preesistente.

13. LA FINANZA PUBBLICA

Tavv. a13.1-a13.4

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche, centrali, locali e degli Enti di previdenza

Le tavole riproducono i conti elaborati dall'Istat. I dati sono elaborati in base alla versione del 1995 del Sistema europeo dei conti economici (SEC95).

Tav. a13.5

Entrate tributarie del bilancio dello Stato

I dati sono desunti dalla *Relazione unificata sull'economia e sulla finanza pubblica* e dal *Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato*.

Essi fanno riferimento ai dati di cassa contabilizzati nel bilancio dello Stato; si ricorda che, dal 1998, il momento della contabilizzazione può non coincidere con quello del versamento. Le entrate tributarie non sono depurate dei rimborsi d'imposta (riportati tra i pagamenti di bilancio). A differenza dei dati pubblicati nel *Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato*, i dati di questa tavola sono al netto delle regolazioni contabili con le regioni Sicilia e Sardegna, riportate nella tavola per memoria. Va inoltre rilevata una disomogeneità fra i dati del 2008 e quelli degli anni precedenti: i primi escludono gli incassi del Friuli Venezia Giulia (circa 3 miliardi) che dal 2008 trattiene direttamente la quota delle entrate tributarie erariali di sua competenza.

La tavola riporta due ricostruzioni degli incassi tributari: il "Totale incassi tributari corretti" e il "Totale incassi tributari netti". Nel primo aggregato si escludono alcune contabilizzazioni a cui non hanno corrisposto effettive variazioni di gettito: nel 2003, l'imputazione al bilancio dell'IRAP destinata all'Erario a compensazione di tributi soppressi e quella in eccedenza retrocessa dalle Regioni (210 milioni); nel 2003, nel 2004, nel 2005, nel 2006 e nel 2007 la regolazione relativa all'anticipo dei concessionari sulle riscossioni delle "Altre imposte sugli affari" (rispettivamente 4.592, 4.407, 4.248, 4.511 e 4.533 milioni); nel 2003, la regolazione contabile dell'IVA relativa ad anni pregressi (4.040 milioni); nel 2004, le regolazioni contabili di imposte dirette relative ad anni pregressi (1.115 milioni, di cui 218 relativi all'Irpef e 888 all'Ires); nel 2003, nel 2004 e nel 2005 l'anticipo delle banche sulle riscossioni tramite F24 contabilizzato tra le "Altre imposte sugli affari" (rispettivamente 2.691, 5.185 e 2 milioni). Il dato relativo al lotto e lotterie è integrato per un importo pari a 849 nel 2003 e 52 nel 2004 per tener conto degli introiti relativi alla cartolarizzazione del lotto e dell'enalotto affluiti in Tesoreria e non contabilizzati in bilancio. Il dato del lotto include regolazioni contabili necessarie a integrarlo degli importi relativi agli aggi e alle vincite; le regolazioni possono riferirsi ad anni precedenti.

Il secondo aggregato, "Totale incassi tributari netti", invece, non tiene conto di tali rettifiche. Le imposte dirette comprendono quelle di successione e l'Invim di pertinenza dello Stato. Nella voce "Altre" delle imposte dirette è riportato il gettito dei seguenti tributi: nel 2003, le imposte sostitutive introdotte con la manovra di bilancio per il 2002 (1.222 milioni) e l'imposta sulla rivalutazione straordinaria dei cespiti aziendali (1.351 milioni); nel 2004, le imposte sostitutive introdotte con la manovra di bilancio per il 2002 (1.375 milioni) e l'imposta sulla rivalutazione straordinaria dei cespiti aziendali (3.669 milioni); nel 2005, le imposte sostitutive introdotte con la manovra di bilancio per il 2002 (1.108 milioni) e l'imposta sulla rivalutazione straordinaria dei cespiti aziendali (719 milioni); nel 2006, le imposte sostitutive introdotte con la manovra di bilancio per il 2002 (1.234 milioni), l'imposta sulla rivalutazione straordinaria dei cespiti aziendali (3.878 milioni, relativamente alla riapertura dei termini disposta con la manovra di bilancio per il 2006 e 438 milioni, relativamente a rate residue) e l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di aree fabbricabili non ancora edificate di proprietà di imprese (262 milioni); nel 2007, le imposte sostitutive introdotte con la manovra di bilancio per il 2002 (638 milioni), l'imposta sulla rivalutazione straordinaria dei cespiti aziendali (343 milioni, relativamente alla riapertura dei termini disposta con la manovra di bilancio per il 2006 e 35 milioni, relativamente a rate residue) e l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di aree fabbricabili non ancora edificate di proprietà di imprese (208 milioni); nel 2008, le imposte sostitutive introdotte – contestualmente alla riforma dell'Ires – con la manovra di bilancio per tale anno (1.626 milioni), connesse con l'abolizione del quadro EC della dichiarazione dei redditi, con il passaggio al regime del consolidato, con le operazioni di riorganizzazione aziendale e con l'esclusione – da parte degli imprenditori individuali – degli immobili strumentali dal patrimonio dell'impresa (nel bilancio tali entrate sono state contabilizzate nel capitolo dell'Ires).

Tra le imposte indirette, l'IVA include il gettito di pertinenza della UE e la quota di compartecipazione di pertinenza delle Regioni. Il gettito delle imposte di fabbricazione sugli oli minerali non include la quota di compartecipazione di pertinenza delle Regioni a statuto ordinario relativa all'accisa sulla benzina e all'accisa sul gasolio per autotrazione. Nella voce "Altre" sono comprese le imposte di consumo sugli spiriti, birra, GPL e quella sugli oli lubrificanti e bitumi di petrolio.

Tav. a13.7

Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Nella tavola vengono espone le operazioni di cassa delle Amministrazioni pubbliche. Le altre operazioni delle Amministrazioni centrali sono calcolate per differenza tra il saldo del bilancio statale e

il fabbisogno delle Amministrazioni centrali calcolato dal lato della copertura. La tavola riporta, per memoria, anche il fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato (ossia includendo eventuali finanziamenti concessi da enti appartenenti agli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche).

Tavv. a13.8, a13.10-a13.11

Finanziamento del fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche

Le tavole illustrano la composizione per strumenti del finanziamento del fabbisogno e della consistenza del debito del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza. Il fabbisogno non coincide con la variazione del debito, oltre che per il differente trattamento riservato alle attività verso la Banca d'Italia (una riduzione di tali attività rappresenta una forma di copertura del fabbisogno mentre le corrispondenti consistenze non sono portate in riduzione del debito), per i diversi criteri contabili adottati nel computo delle due statistiche. In particolare: a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli sono valutate al "netto ricavo", mentre i corrispondenti dati di consistenza sono valutati al valore facciale di emissione; b) nel fabbisogno il controvalore delle passività emesse in valuta è calcolato in base al tasso di cambio vigente al momento dell'emissione, mentre per i corrispondenti dati di consistenza la conversione viene effettuata in base al tasso di cambio vigente alla fine del periodo di riferimento. Sia i dati relativi al fabbisogno sia quelli relativi al debito sono consolidati, ossia escludono i rapporti di debito/credito tra enti delle Amministrazioni pubbliche.

Il debito consiste nell'insieme delle passività finanziarie valutate al valore facciale di emissione. L'aggregato è calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 3605/93, sommando le passività finanziarie afferenti le seguenti categorie: le monete e i depositi, i titoli diversi dalle azioni e i prestiti.

I depositi includono la raccolta postale e i conti in Tesoreria intestati a enti non appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche.

I titoli a breve termine includono i BOT e i commercial paper emessi all'estero. I titoli a medio e a lungo termine includono principalmente i BTP, i CCT (evidenziati nella voce "a cedola variabile"), i CTZ, i prestiti obbligazionari della Repubblica e le obbligazioni emesse dalle Amministrazioni locali. Queste ultime sono rilevate dalle richieste effettuate ai fini dell'attribuzione del codice ISIN. Gli importi tengono conto degli effetti delle operazioni di swap effettuate dall'emittente.

I dati relativi ai prestiti erogati dalle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti sono desunti dalle segnalazioni per la Matrice dei conti. I prestiti di IFM sono attribuiti al sottosettore delle Amministrazioni pubbliche cui appartiene l'ente tenuto al rimborso del prestito. I dati relativi ai prestiti di IFM non residenti sono desunti da diverse fonti e, ove possibile, confrontati direttamente con segnalazioni degli enti debitori. I dati relativi alle passività detenute da non residenti sono parzialmente stimati sulla base di segnalazioni per la bilancia dei pagamenti.

La voce "Altre passività" include i proventi delle operazioni di cartolarizzazione considerate come accensione di prestiti in base ai criteri definiti dall'Eurostat. A partire dal dicembre 2003, a seguito dell'uscita della Cassa depositi e prestiti dal settore delle Amministrazioni pubbliche, e fino all'agosto 2006 la voce comprende anche i prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa in favore delle Amministrazioni pubbliche. Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "Prestiti di IFM". Le "Attività verso Banca d'Italia" riguardano principalmente il conto Disponibilità del Tesoro e il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Tavv. a13.9, a13.12

Fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche (analisi dei consolidamenti)

Le tavole illustrano il finanziamento del fabbisogno e la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidati. Gli elementi di consolidamento sono pari alla somma delle quote del

debito di ciascun sottosettore detenute da enti appartenenti agli altri sottosectori delle Amministrazioni pubbliche.

Tavv. a13.13-a13.14

Consistenza del debito delle Amministrazioni locali

Le tavole illustrano la composizione per strumenti delle passività del settore delle Amministrazioni locali e dei suoi comparti: Regioni, Province, Comuni e altri enti (principalmente enti produttori di servizi sanitari). Per il complesso delle Amministrazioni locali vengono illustrati anche i dati ripartiti per area geografica secondo la classificazione Istat.

14. LA CONDIZIONE FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE

Tavv. 14.1-14.2, 14.6, a14.1-a14.4

Attività e passività finanziarie dell'Italia

I conti finanziari seguono lo schema di classificazione dei settori istituzionali e degli strumenti finanziari del Sistema europeo dei conti (SEC95). Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale su *I conti finanziari dell'Italia*, pubblicato dalla Banca d'Italia nel 2003 nella collana Tematiche istituzionali, è disponibile all'indirizzo: <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/temist>.

La disponibilità di nuove informazioni, la revisione dei dati del passato e l'applicazione di innovazioni nelle metodologie potranno comportare revisioni delle statistiche pubblicate.

a) Cenni metodologici

I settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni; le eccezioni sono costituite dalle riserve tecniche di assicurazione e dalle azioni non quotate e altre partecipazioni, derivate da valori di bilancio. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento. Fino al primo trimestre del 2007 la raccolta di conti correnti svolta da Poste Italiane spa, con vincolo di impiego della liquidità presso il MEF, veniva direttamente considerata passività del MEF verso i depositanti. La legge finanziaria sul 2007 (comma 1097 e segg.) ha eliminato l'obbligo di riversamento di tali conti correnti presso la Tesoreria dello Stato. I conti correnti in questione sono stati quindi classificati come passività di Poste Italiane nei confronti dei depositanti. La disposizione legislativa ha prodotto effetti visibili, a partire dal secondo trimestre 2007, sulle passività in depositi e attività in titoli delle Società non finanziarie, settore istituzionale in cui rientra Poste Italiane spa.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato, il valore di mercato secco si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliero rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

A partire dalla Relazione sul 2007, i conti finanziari delle famiglie includono nuove informazioni sui prestiti delle famiglie alle cooperative, sulle partecipazioni in società di persone, sui crediti e debiti commerciali. Per maggiori informazioni, cfr. *Supplementi al Bollettino statistico - La ricchezza delle famiglie italiane*.

La voce “Riserve tecniche di assicurazione” comprende le riserve delle Imprese di assicurazione e dei Fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli Enti di previdenza.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati; dall'altro, comporta l'alimentazione della sottovoce “Altri” dello strumento “Altri conti attivi e passivi” che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Le quote di fondi comuni emesse da residenti includono quelle emesse dai Fondi comuni e Sicav armonizzati (cfr. tav. a17.2). Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono stati separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie, in conformità con le definizioni del SEC95.

I dati di flusso delle attività e passività del settore Resto del mondo derivano principalmente da informazioni basate, dal 1991, sulla Comunicazione valutaria statistica, entrata in vigore nel dicembre dell'anno precedente. I dati sulle consistenze sono stimati cumulando i flussi con lo stock di attività e passività del Resto del mondo del 1988 e tenendo conto delle variazioni di valore derivanti dagli andamenti dei corsi dei titoli e delle azioni e dai movimenti dei cambi. Queste stime potranno cambiare in futuro, alla luce dell'introduzione delle nuove statistiche sulle consistenze dei titoli presso depositari e investitori finali (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*). In accordo con la decisione dell'Eurostat del 23 maggio 2005, i titoli e i prestiti a medio e a lungo termine al passivo delle Amministrazioni centrali includono il debito che aveva contratto la società Infrastrutture spa per il finanziamento del progetto alta velocità (TAV). A partire dal 2008 sono disponibili dati sulle attività e passività delle società per la cartolarizzazione dei crediti, suddivisi per settore di controparte (Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008). Le attività e passività finanziarie dei vari settori (prevalentemente famiglie e società non finanziarie) sono state integrate di conseguenza. Per gli anni che precedono il 2008 si è fatto ricorso a stime, in modo da garantire la continuità delle serie storiche. La Relazione sul 2008 presenta anche nuove stime sui crediti e debiti commerciali delle imprese.

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Matrice valutaria; Comunicazione valutaria statistica; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Archivio Cerved; Bilancio della Banca d'Italia; Bilancio degli Enti di previdenza; altre informazioni fornite da MEF (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Isvap, Covip.

c) Raffronti con altre informazioni pubblicate nella Relazione

Con riferimento alle Tavv. 12.1, 12.4, a12.1, a12.12, a12.13 (Bilancia dei pagamenti) le principali differenze sono:

- a) le fonti utilizzate per le operazioni con l'estero delle banche sono la Matrice valutaria e la Comunicazione valutaria statistica per le tavole sulla bilancia dei pagamenti, la Matrice dei conti e altre segnalazioni per i conti finanziari;
- b) i dati relativi alla banca centrale sono costruiti a partire dal bilancio della Banca d'Italia e differiscono da quelli presentati nella Tav. a12.12 a causa di diversi criteri di valutazione.

Rispetto alle Tavv. a15.3 e a15.4 (Mercato finanziario), si rilevano le seguenti principali differenze:

- a) i BTP e i restanti titoli di Stato, nonché i Prestiti della Repubblica emessi all'estero sotto forma di obbligazioni, le obbligazioni Crediop per conto del Tesoro, le obbligazioni delle Ferrovie con onere di rimborso a carico del Tesoro e i titoli emessi da Infrastrutture spa nell'ambito del progetto TAV sono inclusi negli altri titoli a medio e a lungo termine emessi dalle Amministrazioni centrali;
- b) nei titoli a medio e a lungo termine emessi dalle imprese sono comprese le emissioni sull'euromercato;
- c) i titoli a medio e a lungo termine delle banche comprendono le obbligazioni emesse all'estero.

Tav. 14.1

Saldi finanziari corretti per l'inflazione

In periodi di inflazione l'interpretazione dei comportamenti degli agenti richiede di tener conto delle perdite di potere d'acquisto, per i detentori di attività finanziarie nette, derivanti dai mutamenti dei prezzi. La variazione nelle attività finanziarie nette può essere espressa come:

$$W_t - W_{t-1} = p_t \left(\frac{W_t}{p_t^*} - \frac{W_{t-1}}{p_{t-1}^*} \right) + x_t$$

dove W_t sono le attività finanziarie nette alla fine del periodo t , p_t è il deflatore implicito della domanda interna al netto delle scorte, relativo al periodo t , p_t^* è l'indice dei prezzi alla fine del periodo t . Il primo termine a destra del segno di uguaglianza esprime i guadagni (le perdite) derivanti da variazioni nelle quantità detenute e nei prezzi delle attività finanziarie nette rispetto all'indice generale dei prezzi; il secondo termine (x_t) riflette i guadagni (le perdite) in conto capitale dovuti alle variazioni nel livello generale dei prezzi. Risolvendo l'espressione precedente, la correzione da applicare ai saldi finanziari tradizionali risulta pertanto pari a:

$$x_t = W_t \left(\frac{p_t^* - p_t}{p_t^*} \right) + W_{t-1} \left(\frac{p_t - p_{t-1}^*}{p_{t-1}^*} \right)$$

La correzione viene calcolata con cadenza trimestrale. L'indice dei prezzi di fine trimestre viene approssimato come media del valore dei deflatori dei trimestri precedente e successivo. La correzione annuale è ottenuta come somma delle correzioni trimestrali.

Tavv. 14.3, 14.7

Composizione delle attività finanziarie delle famiglie e delle passività finanziarie delle imprese

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati tratti dalle pubblicazioni nazionali.

Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione del SEC95 permangono ancora differenze nelle statistiche dei vari paesi, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate.

Tav. 14.4

Credito alle famiglie

I prestiti non includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni, si veda la nota alle Figg. 14.1, 14.6, 14.7.

I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono le ristrutturazioni.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi dell'art. 121 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza; le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, che esercitano (anche in forma non prevalente) l'attività di credito al consumo.

La voce "altri prestiti" è costituita prevalentemente da conti correnti.

Tav. 14.5 (cfr. capitolo 9, la nota alla Tav. 9.6)

Tav. 14.8

Credito alle imprese

I prestiti non includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni, si veda la nota alle Figg. 14.1, 14.6, 14.7.

La voce "altro" tra le forme tecniche dei prestiti bancari è costituita prevalentemente da prestiti autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine).

Le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia.

Figg. 14.1, 14.6, 14.7

Metodologia di calcolo dei tassi di crescita dei prestiti bancari

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente (cfr. anche BCE, *Bollettino mensile*, note tecniche alle tavole 2.1-2.6):

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t . Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La correzione per le cartolarizzazioni viene attuata calcolando il valore di S_t come segue:

$$S_t = L_t + \sum_{j=0}^n Z_{t-j} (1-x)^j$$

dove:

L_t è il livello delle consistenze così come indicato nelle segnalazioni statistiche di vigilanza;

Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese $t-j$ a partire da luglio 2000;

x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati.

Il tasso di rimborso x è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Figg. 14.1, 14.6 (cfr. anche capitolo 16, la nota alla Tav. 16.1)

Fig.14.2

Indebitamento delle famiglie

Dalla Relazione sul 2008 i debiti finanziari includono i prestiti cartolarizzati. La stima del servizio del debito include anche il pagamento degli interessi e il rimborso delle quote di capitale relativo ai prestiti cartolarizzati.

Figg. 14.3, 14.8, Tavv. a14.7-a14.9

Tassi di interesse bancari sui prestiti

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile presso famiglie e società non finanziarie avviata nel gennaio 2003 in applicazione del Regolamento comunitario 63/2002 (BCE/2001/18). Alla fine del 2008 il campione era composto da 119 banche, che rappresentavano l'80 per cento dei prestiti e l'86 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per maggiori dettagli metodologici sulla rilevazione e sui criteri di selezione del campione, cfr. *L'armonizzazione delle statistiche europee sui tassi di interesse bancari e le scelte metodologiche italiane* in *Supplementi al Bollettino statistico, Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. s., n. 57, 2003. Cfr. anche le voci del *Glossario*: Prestiti per l'acquisto di abitazioni, Credito al consumo e Prestiti per altri scopi.

I tassi di interesse sono ottenuti come media ponderata dei tassi sui vari strumenti distinti per scadenza e importo; i pesi sono dati dagli importi dei rispettivi strumenti. In particolare, i tassi sulle consistenze sono ponderati con i saldi dei conti alla fine del mese di riferimento; i tassi sulle nuove operazioni del mese sono ponderati con i relativi importi. Le "nuove operazioni" sono i contratti che vengono stipulati nel periodo di riferimento della segnalazione o che costituiscono una rinegoziazione di condizioni precedentemente determinate.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni di prestito alle famiglie e alle società non finanziarie fanno riferimento al "periodo di determinazione iniziale del tasso", definito come l'intervallo di tempo durante il quale non è contrattualmente prevista una variazione del tasso. Tra i prestiti sono inclusi i finanziamenti agevolati, per i quali viene segnalato il tasso di interesse complessivo applicato all'operazione, indipendentemente da quanto il cliente corrisponde; sono invece esclusi i tassi sulle sofferenze e sui prestiti ristrutturati. Con riferimento ai conti correnti attivi, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tale categoria sono pertanto inclusi tra le consistenze. La classe di importo indicata per i prestiti alle società non finanziarie si riferisce all'ammontare della singola operazione e non all'intera posizione creditoria della banca nei confronti dell'impresa.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato alle famiglie è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie, assicurative) previste dalla direttiva del Consiglio europeo 87/102/CEE.

Dal settembre 2006, la Cassa depositi e prestiti spa (CDP) è stata riclassificata da "altro intermediario finanziario" a "altra istituzione finanziaria monetaria". A partire da ottobre 2007, le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della CDP.

Nelle Tavv. a14.7-a14.8 i tassi di interesse per gli anni 2005, 2006, 2007 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. Nella Tav. a14.9 i tassi d'interesse per gli anni 2005, 2006, 2007 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Fig.14.4

Formazione del fabbisogno finanziario delle imprese

I dati utilizzati per il calcolo degli aggregati che compongono il fabbisogno delle imprese provengono dalle serie dei conti dei settori istituzionali dell'Istat, calcolati con la nuova contabilità nazio-

nale, disponibili fino al 2007. Per il 2008 sono stati rielaborati i dati delle serie di contabilità nazionale per ottenere una stima per il settore delle società e quasi società non finanziarie. Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari. Il margine operativo lordo è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Per determinare il fabbisogno finanziario, al valore così ottenuto si sottraggono gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte e si aggiungono i contributi agli investimenti.

Tavv. a14.1-a14.4 (cfr. la nota alla Tav. 14.1)

Tav. a14.5

Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e dal 2007 comprendono anche la Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane. I prestiti comprendono anche le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. L'aggregato è stato definito in coerenza con i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. Le informazioni si riferiscono alle 23 branche di attività economica nelle quali si ripartisce il credito ai due settori delle "Società non finanziarie" e delle "Famiglie produttrici". I dati antecedenti al 2008 sono parzialmente stimati.

Tav. a14.6

Tassi di interesse bancari per settore e branca di attività economica

Le informazioni sono tratte dalla rilevazione campionaria trimestrale dei tassi attivi e passivi. I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato (per cassa e di firma) verso la singola banca superiore a 80 milioni di lire fino al dicembre 1994 e a 150 milioni di lire (77.469 euro) da gennaio 1995 a dicembre 2001; nel mese di gennaio 2002 la soglia è stata fissata in 75.000 euro e a partire da marzo 2004 essa si applica ai soli finanziamenti per cassa concessi da ciascuna banca. Fino al dicembre del 1994 i tassi di interesse non includevano quelli relativi alle operazioni delle sezioni di credito speciale delle banche segnalanti.

La rilevazione è stata riformata dal marzo 2004, ampliando notevolmente sia il campione di banche segnalanti sia la struttura delle informazioni. Alla fine del 2008 gli istituti segnalanti erano 210 (60 a fine 2003) per i tassi sui prestiti e 118 (50 a fine 2003) per i tassi passivi. Rispetto alla precedente, nell'attuale rilevazione non è più disponibile la distinzione tra le operazioni a breve e a medio e lungo termine per le consistenze di prestiti. Pertanto, il tasso di interesse a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata.

Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

15. I MERCATI FINANZIARI

Tavv. a15.1-a15.2

Emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati a eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTPEi (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, incluse le operazioni di buy-back e di concambio; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTPEi il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi; a partire dal dicembre 2002, per i titoli rimborsati attraverso operazioni di buy-back e di concambio, gli scarti includono il differenziale tra il valore nominale e il prezzo effettivo. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Da ottobre 2007 le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa.

Tavv. a15.3-a15.4

Acquisti netti e consistenze di titoli italiani

I dati si riferiscono alle operazioni effettuate a titolo definitivo. Tra i titoli di Stato sono inclusi: i prestiti della Repubblica; i CCT e i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del nuovo conto di Disponibilità del Tesoro per un controvalore, rispettivamente, di 5.208 e di 10.631 milioni di euro.

Per i fondi comuni, la Banca d'Italia e l'estero, gli acquisti netti sono ottenuti sulla base dei flussi lordi; per gli istituti di previdenza, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale. Per gli altri investitori, gli acquisti netti sono ottenuti sulla base dei flussi lordi per tutte le categorie di titoli, eccetto i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore di bilancio; per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale.

Le consistenze dei titoli di Stato e delle obbligazioni sono valutate al valore nominale per tutti i sottoscrittori con l'eccezione dei titoli delle Amministrazioni locali e delle società private detenuti dall'estero, che sono valutati al valore di mercato.

Il dato relativo al settore estero è parzialmente stimato.

Da ottobre 2007 le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa.

16. LE BANCHE

Tavv. 16.1-16.2, Figg. 16.2, 16.4-16.5, Tavv. a16.1-a16.2, a16.4

Situazione riassuntiva dei conti delle banche

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dal SEBC per l'area dell'euro. Dal gennaio 2007 gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono la Slovenia, dal gennaio 2008 Malta e Cipro e dal gennaio 2009 la Slovacchia.

I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia. Dal 2007 comprendono anche la Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio non immobilizzato delle banche sono segnalati al fair value alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; compren-

dono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi, e, a partire dai dati di ottobre 2007, le forme raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le “obbligazioni emesse”, registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate, le obbligazioni proprie riacquistate, i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. La voce “capitale e riserve” è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra utili e perdite risultante dagli esercizi precedenti.

Gli “altri residenti” comprendono le famiglie, le imprese e le società finanziarie e assicurative. Le “altre Amministrazioni pubbliche” comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC95). I “prestiti alle Amministrazioni pubbliche” sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Il “settore privato” comprende gli “altri residenti” e le “altre Amministrazioni pubbliche”.

Per maggiori informazioni cfr. *L'armonizzazione delle statistiche bancarie europee e i riflessi sull'Italia in Supplementi al Bollettino statistico, Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. s., n. 11, 2000; il riquadro: *La riforma delle statistiche bancarie in Bollettino economico*, n. 36, 2001; e l'Appendice metodologica e le Note alle tavole in *Supplementi al Bollettino statistico - Moneta e banche*.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. capitolo 14, la nota alla Fig. 14.1

Tavv. 16.4-16.5, Tavv. a16.14-a16.15

Banche: redditività e adeguatezza patrimoniale

Nella tavola 16.4 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi straordinari si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione.

La definizione di patrimonio di vigilanza e il calcolo delle attività ponderate per il rischio erano basati, fino al 31 dicembre 2006, sulla disciplina prudenziale nota come Basilea I.

Dal 1° gennaio 2007 è entrato in vigore il nuovo quadro delle disposizioni prudenziali (cd. Basilea II) contenuto nella circolare della Banca d'Italia 27 dicembre 2006, n. 263 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”). La nuova definizione di patrimonio di vigilanza è stata applicata fin da subito. In considerazione della facoltà degli intermediari, prevista a livello comunitario, di continuare ad applicare per il 2007 il regime prudenziale precedente, i nuovi metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio sono entrati pienamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2008.

I coefficienti patrimoniali sono calcolati in rapporto alle attività ponderate per il rischio avendo a numeratore: il patrimonio di vigilanza (incluso il tier 3) per il coefficiente di patrimonializzazione; il patrimonio di base (tier 1) per il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio); il patrimonio di base al netto degli strumenti ibridi di capitale (core tier 1) per il coefficiente relativo al core tier 1 (core tier 1 ratio).

Per indicazioni più dettagliate sulla nuova definizione di patrimonio di vigilanza e sui nuovi metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio si vedano anche le “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991), disponibili sul sito internet dell'Istituto.

Il “patrimonio libero” (Tav. a16.15) è costituito dalla somma del patrimonio di base e supplementare (al netto delle passività subordinate e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione), da cui vengono sottratte le sofferenze al valore di bilancio e le immobilizzazioni nette tecniche e finanziarie. Esso esprime la quantità di risorse patrimoniali non impegnate in attività immobilizzate.

Tav. a16.3

Tassi di interesse bancari sui depositi

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile presso famiglie e società non finanziarie. Per dettagli sulla rilevazione sui tassi di interesse bancari cfr. la nota alla Fig. 14.3. Per i depositi in conto corrente e rimborsabili con preavviso, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tali categorie sono pertanto inclusi tra le consistenze. Il tasso medio sulle consistenze del totale dei depositi è calcolato come media ponderata dei tassi sui depositi in conto corrente, con durata prestabilita, rimborsabili con preavviso e sui pronti contro termine.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni per gli anni 2005, 2006, 2007 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. I tassi di interesse sulle consistenze per gli anni 2005, 2006, 2007 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Tav. a16.5

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e dal 2007 comprendono anche la Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

I dati, mensili e annuali, sono di fine periodo. Gli aggregati sono definiti in coerenza ai criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. La voce "totale altri titoli" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche.

La tavola fornisce la ripartizione per tipologia dei titoli, diversi da azioni e partecipazioni, detenuti nel portafoglio delle banche. In base alle definizioni contenute nella matrice dei conti entrata in vigore con i dati riferiti a dicembre 2008 (circolare n. 272 del 30 luglio 2008), i titoli di proprietà quotati appartenenti al portafoglio non immobilizzato sono segnalati al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile.

Per i dati antecedenti dicembre 2008, la ripartizione dei titoli di Stato è stata parzialmente stimata.

Tav. a16.6

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e dal 2007 comprendono la Cassa depositi e prestiti spa nelle banche sotto forma di società per azioni. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma sociale.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I prestiti e i depositi con residenti non includono l'operatività con la Banca d'Italia e i fondi comuni monetari. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Per la definizione delle altre voci cfr. le note alla Tav. 16.1.

Tav. a16.7

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e dal 2007 includono la Cassa depositi e prestiti spa tra le banche maggiori. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

Le tavole si basano sulla classificazione dimensionale delle banche introdotta nella Relazione sull'anno 2006.

La graduatoria è stata stilata prendendo come aggregato di riferimento, per ciascuna banca, una media ponderata dei fondi intermediati di cinque trimestri, attribuendo peso 1 ai trimestri finali del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi del 2006. La ponderazione minore dei dati di fine anno consente di attenuare l'influenza di effetti distorsivi legati a stagionalità, tipici dei dati di dicembre.

I gruppi dimensionali sono cinque: "banche maggiori" (con fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro), "banche grandi" (da 26 a 60 miliardi di euro), "banche medie" (da 9 a 26 miliardi di euro), "banche piccole" (da 1,3 a 9 miliardi di euro) e "banche minori" (con fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro). Per la numerosità delle singole classi, cfr. la voce del *Glossario*: Banche.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota metodologica alla Tav. a16.6.

Tav. a16.9

Banche: sofferenze rettificata

Flusso annuo delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine dell'anno precedente. Il flusso di nuove sofferenze rettificata nell'anno è dato dalla somma dei flussi nei quattro trimestri. I dati non sono pienamente confrontabili con quelli pubblicati fino al 2007 che si riferivano al flusso annuo, non considerando le posizioni riclassificate in bonis in corso d'anno.

Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'utilizzato complessivo per cassa.

Tav. a16.10, Fig. 16.7

Banche: esposizione verso l'estero

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro delle disposizioni prudenziali (cd. Basilea II) è stata soppressa la precedente disciplina prudenziale sul rischio paese, che prevedeva rettifiche minime per le esposizioni non garantite verso soggetti residenti in paesi non OCSE. Il rischio paese è stato ricondotto al rischio di concentrazione e rientra pertanto fra i rischi, diversi da quelli del Primo Pilastro, da sottoporre a valutazione nell'ICAAP.

Le quote di mercato delle banche italiane sul totale delle banche dei paesi dichiaranti alla BRI sono stimate sulla base dei dati contenuti nelle Consolidated Banking Statistics – Foreign Claims - Immediate Borrower della BRI, che comprendono i crediti per cassa erogati dalla casa madre e dalle filiali e filiazioni estere, locali e non locali, in ogni valuta.

La distribuzione dei paesi per area geopolitica è la seguente:

Paesi industriali non appartenenti all'area dell'euro: Andorra, Danimarca, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Stati Uniti.

Paesi recenti membri dell'Unione europea e appartenenti all'area dell'euro al 31 dicembre 2008: Cipro, Malta, Slovenia.

Paesi recenti membri dell'Unione europea, non appartenenti all'area dell'euro al 31 dicembre 2008: Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria.

Altri paesi dell'Europa centro orientale: Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Moldavia, Russia, Serbia, Montenegro, Turchia, Ucraina, Kazakistan.

Gli altri paesi in via di sviluppo includono le seguenti aree: Africa (i paesi africani eccetto Egitto e Libia), America latina (i paesi americani eccetto USA, Canada e centri offshore caraibici), Asia (i paesi dell'Asia e del Pacifico, eccetto quelli del Medio Oriente, Giappone e i centri offshore del Pacifico), Me-

dio Oriente (Egitto, Libia, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen).

Centri offshore: Antille Olandesi, Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Indie Occidentali Britanniche, Isola di Man, Isole Cayman, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Singapore, Vanuatu.

Tavv. a16.11-a16.12

Conti economici delle banche

I dati pubblicati in queste tavole si riferiscono all'intero sistema creditizio italiano. Sono escluse le filiali di banche italiane operanti all'estero.

A partire dal 2006 è obbligatoria, nella redazione del bilancio individuale delle banche, l'adozione dei nuovi principi IAS/IFRS. La normativa stabilisce in via generale l'applicazione retrospettiva dei nuovi criteri contabili con l'obbligo di presentare almeno un anno di informazioni comparative. Per effettuare un confronto omogeneo tra i dati di conto economico del 2006 e del 2005, la Banca d'Italia ha condotto presso le banche italiane, con esclusione di quelle di credito cooperativo, una apposita rilevazione dei dati di bilancio relativi al 2005 redatti secondo i nuovi principi contabili. Al momento della redazione della tavola avevano risposto 317 intermediari, che rappresentavano oltre il 90 per cento del totale delle attività del sistema bancario italiano. Per le banche escluse dalla rilevazione i dati per il 2005 sono stati parzialmente stimati riclassificando le segnalazioni di vigilanza inviate lo scorso anno secondo i criteri adottati per le filiali di banche estere comunitarie (cfr. il Manuale per la compilazione della matrice dei conti, Circolare n. 49 della Banca d'Italia, 18° aggiornamento del 1° dicembre 2006, pagina A.14).

Nella tavola a16.11, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Le variazioni percentuali degli aggregati nei quali confluiscono i dividendi per partecipazioni in banche sono state corrette escludendo l'ammontare corrispondente per l'anno stesso e per quello precedente. Tale correzione non è stata apportata alla variazione delle imposte e dell'utile netto. Gli aggregati riportati nelle tavole costituiscono una riclassificazione dello schema di bilancio previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia; il raccordo con le voci del bilancio bancario è illustrato nello schema seguente.

Schema di raccordo tra le voci della tavola a16.11 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Interessi attivi	210. Interessi attivi e proventi assimilati (esclusa la componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi" al lordo delle imposte)	+
Interessi passivi	220. Interessi passivi e oneri assimilati (esclusa la componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi passivi" al lordo delle imposte)	+
Saldo contratti derivati di copertura	210. Interessi attivi e proventi assimilati (per la sola componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	220. Interessi passivi e oneri assimilati (per la sola componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	-
Margine di interesse	230. Margine di interesse	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi e passivi" al lordo delle imposte)	+

Schema di raccordo tra le voci della tavola a16.11 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Altri ricavi netti	260. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
	270. Dividendi e proventi simili	+
	280. Risultato netto dell'attività di negoziazione	+
	290. Risultato netto dell'attività di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", escluse le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri proventi" al lordo delle imposte)	+
	<i>Negoziazione e valutazione al fair value</i>	280. Risultato netto dell'attività di negoziazione
290. Risultato netto dell'attività di copertura		+
100. Utili/perdite da cessione/riacquisto		+
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		+
<i>Servizi</i>	260. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
<i>Dividendi e proventi assimilati</i>	270. Dividendi e proventi simili	
Costi operativi	150. Spese amministrative	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (per la sola componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (per la sola componente "ammortamento")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri proventi" al lordo delle imposte)	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri oneri")	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", escluse le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	+
<i>Costi per il personale bancario</i>	150. a) Spese amministrative: spese per il personale	+
	150. a) Spese amministrative: spese per il personale (per la sola componente relativa al "personale esattoriale")	-
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", la posta "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	+
	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	+
	230. Rettifiche di valore dell'avviamento	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relative alle "svalutazioni e rivalutazioni" al lordo delle imposte)	+
<i>Su crediti</i>	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (per la sola componente relativa ai "finanziamenti")	
Proventi straordinari	210. Utile (perdita) delle partecipazioni	+
	240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relative alle "utili e perdite da realizzo" al lordo delle imposte)	+
Imposte	260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "imposte")	+

Nel calcolo del costo unitario del personale bancario sono esclusi gli oneri straordinari sostenuti per incentivare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di tredici dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati trimestrali, la media è calcolata su 5 trimestri, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai trimestri intermedi. I fondi intermediati sono definiti come il totale generale dell'attivo al netto delle spese e delle perdite, delle partite viaggianti attive tra filiali e di quelle in corso di lavorazione o non imputabili a nessuna delle forme tecniche previste dalla Matrice dei conti.

I dati della tavola a16.12 esclude le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico. La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e da quelle attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi.

Nella tavola a16.12 la classificazione per categorie prevede che, nel caso di modifica della forma societaria, le banche vengano riattribuite tra i gruppi istituzionali cfr. la voce del *Glossario*: Banche.

Tav. a16.13

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse

I dati escludono le banche che non hanno segnalato nell'anno le informazioni di conto economico e quelli relativi alle filiali di banche estere comunitarie, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio. I fondi fruttiferi sono calcolati come somma dei depositi presso la Banca d'Italia, dei finanziamenti sull'interno, dei titoli (escluse le azioni), dei rapporti attivi con istituzioni creditizie e delle attività verso non residenti.

La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e da quelle attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi.

Tav. a16.16

Gruppi bancari: stato patrimoniale

I dati relativi ai gruppi bancari sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata; essi sono ripartiti in tre classi con riferimento alla loro natura e al paese di residenza dei soggetti controllati: sottosistema creditizio residente (comprese le case madri italiane), sottosistema finanziario residente e sottosistema estero (comprese le filiali estere delle banche residenti).

17. LA GESTIONE DEL RISPARMIO E GLI INTERMEDIARI NON BANCARI

Tav. 17.5

Fondi pensione ed enti di previdenza

Per la definizione dei fondi pensione cfr. la voce del *Glossario*: Fondi pensione.

La voce “enti di previdenza” comprende i seguenti 13 enti: Enasarco, ENPAIA, INPGI, ENPALS, ENPAV, ENPAF, ENPAM, Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti, Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori, Cassa nazionale del notariato, Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti.

Tav. a17.2-a17.3

Fondi comuni mobiliari di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto

I dati sulle azioni includono le quote di fondi comuni. La differenza tra patrimonio netto e portafoglio totale è costituita da altre attività nette (principalmente liquidità). L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tavv. a17.4-a17.5

Attività di gestione patrimoniale

Per ciascuna tipologia di intermediario considerata, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le “Altre attività finanziarie” sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. Per le SGR, le obbligazioni e le azioni italiane potrebbero includere, per importi limitati, titoli esteri della stessa specie. I dati sulla raccolta includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

18. LA STRUTTURA DEGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI

Tavv. a18.8-a18.9

Società finanziarie dell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB: redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale, escluse le società veicolo in operazioni di cartolarizzazione.

I dati della tavola a18.8 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio.

Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori “netti” (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori “lordi” (incluse eventuali svalutazioni).

I dati della tavola a18.9 si riferiscono alle segnalazioni trasmesse a dicembre 2008 e ripartite in base all'attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari vigilati.

20. LE INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI ALL'INGROSSO E DEI MERCATI MONETARIO E FINANZIARIO

Tavv. 20.1, a20.3, a21.9

Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a credito (o a debito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta.

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (Tavv. 20.1, a20.3, a21.9).

I saldi multilaterali regolati in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008) riguardano solo i saldi debitori delle banche e delle Poste Italiane spa (Tav. a20.3). Dal 1° luglio 2003 sono inclusi anche i saldi creditori.

I flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008) (Tav. a20.3) riguardano: le operazioni di prelievo e di versamento di fondi; i giri e i pagamenti interbancari provenienti dalle procedure di scambio BIR e Boe (dal 23 giugno 1997 al maggio 2004), dalla procedura Gec (dal 26 gennaio 1998 al maggio 2004) e dall'e-MID (dal 26 gennaio 1998); i pagamenti interni interbancari e per conto della clientela via SWIFT (dal 16 giugno 2003); a partire dall'8 dicembre 2003, i saldi multilaterali rivenienti dai due cicli di compensazione del sistema di regolamento dei titoli Express II; i pagamenti effettuati su base lorda nello stesso sistema Express II per le operazioni interbancarie in titoli concluse al di fuori dei mercati regolamentati, per le operazioni pronti contro termine di politica monetaria e per alcune tipologie di operazioni negoziate sui mercati MOT e MTS; i flussi transfrontalieri regolati via TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008), che comprendono i pagamenti in uscita e quelli in entrata e sono calcolati al netto delle operazioni concluse dalla Banca d'Italia. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali (effettuati mediante la procedura BIR fino al maggio 2004) nelle forme del mandato informatico (fino a gennaio 2008) e della delega unica. Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi, le operazioni interbancarie interne – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta; dai flussi totali sono esclusi i saldi a credito dei sistemi ancillari (fino al 30 giugno 2003).

Tav. 20.2

Attività a garanzia in deposito presso la Banca d'Italia

Le attività a garanzia sono costituite da titoli e prestiti bancari. Le consistenze delle attività depositate a garanzia sono rappresentate dalla media trimestrale dei valori registrati su base giornaliera. I titoli sono valutati al valore nominale di emissione, eccetto i titoli pool factor il cui valore di emissione è stato decurtato degli importi già rimborsati. Quest'ultima modalità di calcolo è stata introdotta nel 2005 e ha determinato la revisione dei dati a partire dal 2004. I prestiti bancari, utilizzabili come garanzia dal 1° gennaio 2007, sono esposti al valore cauzionale calcolato deducendo dal valore nominale gli scarti di garanzia.

Tav. a20.1

Partecipazione al sistema di regolamento lordo BI-Rel

I partecipanti diretti sono i titolari di conto in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008); essi accedono a tutte le funzionalità e possono inserire transazioni per conto proprio o per conto dei propri partecipanti indiretti. I partecipanti indiretti passivi non sono titolari di conto di gestione e si avvalgono di un partecipante diretto per il regolamento delle operazioni. I partecipanti indiretti attivi non sono titolari di conto di gestione, si avvalgono di un partecipante diretto per il regolamento delle operazioni ma, in base ad accordi bilaterali con il proprio diretto, sono autorizzati a inviare e ricevere pagamenti e hanno accesso a un numero limitato di funzionalità del sistema. Dal 19 maggio 2008, con la migrazione a TARGET2-Banca d'Italia, viene meno la distinzione tra partecipanti indiretti attivi e passivi. I titolari di conto di anticipazione infragiornaliera sono i partecipanti diretti che dispongono di una linea di credito garantita da titoli, concessa dalla Banca d'Italia per agevolare il regolamento dei pagamenti. I conti accentrati, esterni al sistema di regolamento lordo, possono essere aperti da partecipanti indiretti e da altri operatori che non partecipano a TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008). Le banche con riserva indiretta sono quelle che adempiono agli obblighi di riserva avvalendosi di un'altra banca. La comovimentazione è il conferimento da parte di un operatore (comovimentato) della facoltà di movimentare il proprio conto a un altro operatore (comovimentatore). Il comovimentatore deve essere un titolare di conto in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008) e il comovimentato un titolare di conto accentrato.

Tav. a20.3 (cfr. la nota alla Tav. 20.1)

21. I SERVIZI DI PAGAMENTO AL DETTAGLIO E IL SERVIZIO DI TESORERIA STATALE

Tavv. 21.1, a21.6-a21.7

Centrale di allarme interbancaria: assegni revocati

I dati sono tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI). Nell'archivio confluiscono le informazioni fornite dagli enti segnalanti sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono alla quota non pagata del valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Tavv. 21.2, a21.2-a21.3

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali. Sportelli automatici e terminali POS

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della Banca Centrale Europea (*Payment and securities settlement systems in the European union*) e della Banca dei Regolamenti Internazionali (*Statistics on payment systems in the Group of ten countries*).

Negli strumenti di pagamento delle tavole 21.2 e a21.2 sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- gli “assegni” comprendono gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione, postali e i vaglia cambiari della Banca d'Italia;
- i “bonifici” includono le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiuro e i vaglia postali.
- gli “addebiti preautorizzati” comprendono i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti.
- le “carte di debito e di credito” comprendono le operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e travel and entertainment e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Nella tavola a21.3 le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante e gli altri pagamenti effettuati attraverso ATM (bonifici, pagamento di utenze, ecc.). Il numero di ATM e di POS è riferito all'intero sistema bancario e postale.

Tav. a21.4

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

I bonifici includono i pagamenti tramite “bollettini postali”, i postagiuro e i vaglia postali.

Le disposizioni di incasso comprendono: le disposizioni eseguite mediante addebito pre-autorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche; i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, debito e prepagate emesse da banche o dall'operatore postale.

Tav. a21.5

Carte di pagamento: diffusione e operatività

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale e agli intermediari finanziari non bancari iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico bancario. Sono esclusi i pagamenti effettuati con fidelity card. Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nel periodo di riferimento della segnalazione in Matrice dei conti (semestre).

Tavv. a21.6-a21.7 (cfr. la nota alla Tav. 21.1).

Tav. a21.9 (cfr. capitolo 20, la nota alla Tav. 20.1)

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

Indice analitico

(i provvedimenti sono classificati per argomento; i numeri fanno riferimento all'indice cronologico)

Banche:

nn. 15, 113, 116, 143, 144, 145, 154, 155, 166, 168, 178, 188

Bilancia dei pagamenti:

nn. 68, 107, 119, 126, 164

Circolazione monetaria:

nn. 20, 29, 43

Contabilità di stato:

nn. 33, 61, 73, 77, 123, 125, 130, 139, 147, 166, 174, 178, 184

Conto di disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria:

nn. 16, 61

Contratti bancari e finanziari:

nn. 103, 106, 136, 142, 143, 166, 178

Contratti bancari:

n. 175

Contratti pubblici:

n. 181

Contributi sociali:

nn. 12, 18, 21, 87, 89, 101, 123, 124, 139, 147, 166, 178

Crisi economica:

nn. 62, 149, 160, 180, 191

Finanza decentrata:

nn. 54, 58, 101, 111, 123, 127, 128, 136, 138, 139, 142, 147, 148, 152, 156, 157, 166, 167, 173, 178, 180, 184, 191, 194

Finanza pubblica:

n. 174

Fondi pensione:

nn. 78, 83, 84, 101

Immigrazione:

nn. 49, 50

Imposte dirette (Ires):

nn. 59, 85, 91, 93, 94, 97, 101, 123, 131, 136, 137, 139, 140, 142, 146, 147, 166, 173, 174, 178, 180, 184, 189, 191, 192, 193

Imposte dirette (Irpef):

nn. 94, 97, 101, 123, 136, 139, 142, 147, 166, 173, 178, 180, 191, 192, 193

Imposte dirette:

nn. 2, 3, 4, 10, 13, 25, 35, 52, 54, 59, 82, 83, 85, 101, 123, 136, 137, 139, 142, 146, 147, 159, 166, 172, 173, 174, 178, 184, 191, 192, 193

Imposte indirette (Imposte di fabbricazione):

nn. 139, 147, 173, 185

Imposte indirette (IVA):

nn. 27, 98, 139, 147, 166, 178

Imposte indirette:

nn. 137, 139, 146, 147, 166, 173, 174, 178, 184

Incentivi agli investimenti:

nn. 154, 155, 168

Incentivi fiscali:

n. 191

Innovazione e sviluppo:

nn. 103, 106

Intermediari finanziari non bancari:

nn. 15, 24, 65, 66, 105, 113, 116, 143, 154, 155, 166, 168, 171, 178, 182

Legge finanziaria:

nn. 54, 59, 73, 85, 101, 123, 173

Mercati finanziari:

nn. 65, 114, 129, 166, 178

Mercato del lavoro:

nn. 5, 6, 8, 12, 17, 28, 69, 71, 78, 83, 101, 123, 124, 139, 142, 147, 149, 160, 166, 173, 178, 180, 191

Mutui:

nn. 166, 178

Normativa contabile del SEBC:

nn. 44, 81, 95, 170

Norme per il bilancio della Banca d'Italia:

nn. 1, 2, 3, 4, 7, 9, 10, 11, 13, 14, 16, 20, 25, 29, 35, 43, 54, 56, 61, 78, 82, 83, 85, 95, 99, 119, 123, 133, 170

Pensioni:

nn. 46, 54, 78, 83, 101, 108, 112, 118, 124, 132, 165

Politiche economiche regionali:

nn. 110, 183

Prestazioni sociali:

nn. 5, 6, 22, 36, 85, 101, 115, 120, 123, 124, 139, 147, 150, 151, 158, 161, 166, 173, 178, 180, 191, 193

Proroga di termini:

nn. 42, 47, 51, 53, 55, 57, 60, 64, 70, 72, 74, 75, 86, 88, 90, 92, 102, 104, 125, 130, 174, 184

Pubblica amministrazione:

n. 186

Pubblico impiego:

nn. 23, 101, 123, 139, 147, 150, 161, 163, 166, 174, 176, 178, 184, 186, 193

Reddito monetario:

nn. 44, 81

Sanità:

nn. 73, 101, 115, 120, 121, 123, 125, 130, 152, 166, 167, 174, 178, 179, 184, 193

Servizi di pubblica utilità:

nn. 93, 100, 122, 139

Servizio di tesoreria:

n. 119

Sistema dei pagamenti:

nn. 15, 19, 30, 31, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 45, 48, 63, 67, 76, 79, 80, 96, 117, 119, 134, 135

Società quotate:

n. 109

Statistiche congiunturali:

n. 26

Statuto della Banca d'Italia:

n. 99

Tassi di interesse ufficiali:

nn. 141, 153, 162, 169, 177, 187, 190, 195

Trasparenza:

nn. 65, 166, 175, 178

Ufficio italiano dei cambi:

n. 119

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

Indice cronologico

(per ogni provvedimento si fa rinvio alla sezione di pertinenza)

1) - RD 28.4.1910, n. 204 (G.U. 27.5.1910, n. 123)

Testo unico di legge sugli Istituti d'emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

2) - L. 29.5.1982, n. 297 (G.U. 31.5.1982, n. 147)

Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

3) - L. 19.3.1983, n. 72 (G.U. 23.3.1983, n. 80)

Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese; disposizioni in materia d'imposta locale sui redditi concernenti le piccole imprese; norme relative alle banche popolari, alle società per azioni e alle cooperative, nonché disposizioni in materia di trattamento tributario dei conti interbancari.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

4) - DPR 22.12.1986, n. 917 (Suppl. ord. G.U. 30.12.1986, n. 301)

Approvazione del Testo unico delle imposte dirette.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

5) - DL 21.3.1988, n. 86 (G.U. 22.3.1988, n. 68)

Norme in materia previdenziale, di occupazione giovanile e di mercato del lavoro, nonché per il potenziamento del sistema informatico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. (*Convertito nella L. 20.5.1988, n. 160.*)

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

6) - L. 20.5.1988, n. 160 (G.U. 21.5.1988, n. 118)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 21.3.1988, n. 86, recante norme in materia previdenziale, di occupazione giovanile e di mercato del lavoro, nonché per il potenziamento del sistema informatico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

7) - **L. 26.3.1990, n. 69** (G.U. 4.4.1990, n. 79)

Delega al Governo per l'attuazione di direttive comunitarie in materia societaria.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

8) - **L. 2.8.1990, n. 233** (G.U. 13.8.1990, n. 188)

Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

9) - **D.lgs. 20.11.1990, n. 356** (Suppl. ord. G.U. 3.12.1990, n. 282)

Disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

10) - **L. 29.12.1990, n. 408** (G.U. 31.12.1990, n. 303)

Disposizioni tributarie in materia di rivalutazione di beni delle imprese e di smobilizzo di riserve e fondi in sospensione d'imposta, nonché disposizioni di razionalizzazione e semplificazione. Delege al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia e delle rendite finanziarie e per la revisione delle agevolazioni tributarie.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

11) - **D.lgs. 9.4.1991, n. 127** (Suppl. ord. G.U. 17.4.1991, n. 90)

Attuazione delle direttive CEE 78/660 e 83/349 in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L. 26.3.1990, n. 69.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

12) - **L. 23.7.1991, n. 223** (Suppl. ord. G.U. 27.7.1991, n. 175)

Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro.

L'economia italiana

Appendice: Contributi sociali, p. 284

13) - **L. 30.12.1991, n. 413** (Suppl. ord. G.U. 31.12.1991, n. 305)

Disposizioni per ampliare le basi imponibili, per razionalizzare, facilitare e potenziare l'attività di accertamento; disposizioni per la rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese, nonché per riformare il contenzioso e per la definizione agevolata dei rapporti tributari pendenti; abolizione del regime di esenzione totale; delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari; istituzione dei centri di assistenza fiscale e del conto fiscale.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

14) - D.lgs. 27.1.1992, n. 87 (Suppl. ord. G.U. 14.2.1992, n. 37)

Attuazione della direttiva CEE 86/635 relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, e della direttiva CEE 89/117 relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno stato membro, di enti creditizi e istituti finanziari con sede sociale fuori di tale stato membro.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

15) - D.lgs. 1.9.1993, n. 385 (Suppl. ord. G.U. 30.9.1993, n. 230)

Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Banche e intermediari non bancari

Testo: La gestione del risparmio e gli intermediari non bancari, p. 218

I fondi pensione, p. 227

La struttura degli intermediari bancari e finanziari, p. 233

Gli intermediari non bancari, p. 238

L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

L'attività di controllo sugli intermediari non bancari, p. 258

La protezione del consumatore, p. 261

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento di attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario, p. 298

16) - L. 26.11.1993, n. 483 (G.U. 1.12.1993, n. 282)

Disciplina del conto intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e modifica della disciplina della riserva obbligatoria degli enti creditizi.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

17) - L. 28.12.1995, n. 549 (Suppl. ord. G.U. 29.12.1995, n. 302)

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

18) - D.lgs. 28.3.1996, n. 207 (G.U. 24.4.1996, n. 96)

Attuazione della delega di cui all'art. 2, comma 43, della L. 28.12.1995, n. 549, in materia di erogazione di un indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale.

L'economia italiana

Appendice: Contributi sociali, p. 284

19) - Direttiva CE 27.1.1997, n. 5 (G.U. CE 14.2.1997, n. L 43)

Bonifici transfrontalieri.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Pagamenti transfrontalieri in euro, p. 300

20) - L. 7.4.1997, n. 96 (G.U. 12.4.1997, n. 85)

Norme in materia di circolazione monetaria.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

21) - D.lgs. 16.4.1997, n. 146 (G.U. 9.6.1997, n. 132)

Attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 24, della L. 8.8.1995, n. 335, in materia di previdenza agricola.

L'economia italiana

Appendice: Contributi sociali, p. 284

22) - D.lgs. 28.8.1997, n. 281 (G.U. 30.8.1997, n. 202)

Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

23) - L. 27.12.1997, n. 449 (Suppl. ord. G.U. 30.12.1997, n. 302)

Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.

L'economia italiana

Appendice: Pubblico impiego, p. 292

24) - D.lgs. 24.2.1998, n. 58 (Suppl. ord. G.U. 26.3.1998, n. 71)

Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli artt. 8 e 21 della L. 6.2.1996, n. 52.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

25) - D.lgs. 10.3.1998, n. 43 (G.U. 14.3.1998, n. 61)

Adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

Documentazione allegata al bilancio, p. 350

Relazione del Collegio sindacale, p. 350

26) - Regolamento CE 19.5.1998, n. 1165 (G.U. CE 5.6.1998, n. L 162)

Statistiche congiunturali.

L'economia italiana

Testo: La domanda, l'offerta e i prezzi, p. 75

L'offerta, p. 86

Appendice: Regolamento (CE) relativo alle statistiche congiunturali, p. 275

27) - DPR 22.7.1998, n. 322 (G.U. 7.9.1998, n. 208)

Regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'art. 3, comma 136, della L. 23.12.1996, n. 662.

L'economia italiana

Appendice: Imposte indirette, p. 281

- 28) - L. 12.3.1999, n. 68** (Suppl. ord. G.U. 23.3.1999, n. 68)
 Norme per il diritto al lavoro dei disabili.
L'economia italiana
Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285
- 29) - Raccomandazione BCE 8.4.1999, n. NP7** (G.U. CE 24.2.2001, n. L 55)
 Trattamento contabile dei costi sostenuti per l'emissione di banconote.
Il bilancio della Banca d'Italia
Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287
 Nota integrativa, p. 307
- 30) - L. 25.6.1999, n. 205** (G.U. 28.6.1999, n. 149)
 Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori e modifiche al sistema penale e tributario.
Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture
Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 299
- 31) - D.lgs. 30.12.1999, n. 507** (Suppl. ord. G.U. 31.12.1999, n. 306)
 Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, ai sensi dell'art. 1 della L. 25.6.1999, n. 205.
Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture
Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 299
- 32) - D.lgs. 28.7.2000, n. 253** (G.U. 11.9.2000, n. 212)
 Attuazione della direttiva CE 97/5 sui bonifici transfrontalieri.
Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture
Appendice: Pagamenti transfrontalieri in euro, p. 300
- 33) - D.lgs. 18.8.2000, n. 267** (Suppl. ord. G.U. 28.9.2000, n. 227)
 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
L'economia italiana
Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295
- 34) - Direttiva CE 18.9.2000, n. 46** (G.U. CE 27.10.2000, n. L 275)
 Direttiva riguardante l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica.
Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture
Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 277
 La SEPA e il processo di integrazione in Europa dei servizi e dei sistemi di pagamento al dettaglio, p. 277
- 35) - L. 21.11.2000, n. 342** (Suppl. ord. G.U. 25.11.2000, n. 276)
 Misure in materia fiscale.
Il bilancio della Banca d'Italia
Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287
 Nota integrativa, p. 307
- 36) - L. 29.3.2001, n. 135** (G.U. 20.4.2001, n. 92)
 Riforma della legislazione nazionale del turismo.
L'economia italiana
Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

37) - D.lgs. 12.4.2001, n. 210 (G.U. 7.6.2001, n. 130)

Attuazione della direttiva 98/26/CE sulla definitività degli ordini immessi in un sistema di pagamento o di regolamento titoli.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Deliberazioni collegiali della Banca d'Italia di attuazione del D.lgs. 12.4.2001, n. 210, p. 298

38) - DL 25.9.2001, n. 350 (G.U. 26.9.2001, n. 224)

Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, in materia di tassazione dei redditi di natura finanziaria, di emersione di attività detenute all'estero, di cartolarizzazione e di altre operazioni finanziarie. *(Convertito nella L. 23.11.2001, n. 409.)*

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel, p. 297

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia, p. 298

39) - Provvedimento Banca d'Italia 18.10.2001 (G.U. 30.10.2001, n. 253)

Giornate di chiusura del sistema di regolamento lordo BI-Rel.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel, p. 297

40) - DM 7.11.2001, n. 458 (G.U. 4.1.2002, n. 3)

Regolamento sul funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 299

41) - L. 23.11.2001, n. 409 (G.U. 24.11.2001, n. 274)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.9.2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel, p. 297

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia, p. 298

42) - DL 23.11.2001, n. 411 (G.U. 26.11.2001, n. 275)

Proroghe e differimenti di termini. *(Convertito nella L. 31.12.2001, n. 463.)*

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

43) - Decisione BCE 6.12.2001, n. 15 (G.U. CE 20.12.2001, n. L 337)

Emissione delle banconote in euro.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

- 44) - Decisione BCE 6.12.2001, n. 16** (G.U. CE 20.12.2001, n. L 337)
Distribuzione del reddito monetario delle banche centrali nazionali degli Stati membri partecipanti a partire dall'esercizio finanziario 2002.
- Il bilancio della Banca d'Italia**
Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287
Nota integrativa, p. 307
- 45) - Regolamento CE 19.12.2001, n. 2560** (G.U. CE 28.12.2001, n. L 344)
Pagamenti transfrontalieri in euro.
- Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**
Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 277
La SEPA e il processo di integrazione in Europa dei servizi e dei sistemi di pagamento al dettaglio, p. 277
Appendice: Pagamenti transfrontalieri in euro, p. 300
- 46) - L. 28.12.2001, n. 448** (Suppl. ord. G.U. 29.12.2001, n. 301)
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002).
- L'economia italiana**
Testo: La finanza pubblica, p. 145
Il fabbisogno e il debito, p. 158
Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285
- 47) - L. 31.12.2001, n. 463** (G.U. 9.1.2002, n. 7)
Conversione in legge, con modificazioni, del DL 23.11.2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini.
- L'economia italiana**
Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106
L'evoluzione del quadro normativo, p. 119
- 48) - Regolamento Banca d'Italia 29.1.2002** (G.U. 1.2.2002, n. 27)
Funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento.
- Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**
Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 299
- 49) - L. 30.7.2002, n. 189** (Suppl. ord. G.U. 26.8.2002, n. 199)
Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.
- L'economia italiana**
Testo: L'immigrazione, p. 123
L'immigrazione in Italia nel contesto internazionale, p. 123
- 50) - L. 9.10.2002, n. 222** (G.U. 12.10.2002, n. 240)
Conversione in legge, con modificazioni, del DL 9.9.2002, n. 195, recante disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari.
- L'economia italiana**
Testo: L'immigrazione, p. 123
L'immigrazione in Italia nel contesto internazionale, p. 123

51) - DL 25.10.2002, n. 236 (G.U. 29.10.2002, n. 254)

Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi in scadenza. (*Convertito nella L. 27.12.2002, n. 284.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

52) - Regolamento CE 12.12.2002, n. 2204 (G.U. CE 13.12.2002, n. L 337)

Applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

53) - L. 27.12.2002, n. 284 (G.U. 28.12.2002, n. 303)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.10.2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi in scadenza.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

54) - L. 27.12.2002, n. 289 (Suppl. ord. G.U. 31.12.2002, n. 305)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003).

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

55) - DL 24.6.2003, n. 147 (G.U. 25.6.2003, n. 145)

Proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali. (*Convertito nella L. 1.8.2003, n. 200.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

56) - D.lgs. 30.6.2003, n. 196 (Suppl. ord. G.U. 29.7.2003, n. 174)

Codice in materia di protezione dei dati personali.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Relazione sulla gestione, p. 288

57) - L. 1.8.2003, n. 200 (G.U. 2.8.2003, n. 178)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 24.6.2003, n. 147, recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

58) - DM 1.12.2003, n. 389 (G.U. 4.2.2004, n. 28)

Regolamento concernente l'accesso al mercato dei capitali da parte delle province, dei comuni, delle città metropolitane, delle comunità montane e delle comunità isolate, nonché dei consorzi tra enti territoriali e delle regioni, ai sensi dell'art. 41, comma 1, della L. 28.12.2001, n. 448.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Il fabbisogno e il debito, p. 158

59) - L. 24.12.2003, n. 350 (Suppl. ord. G.U. 27.12.2003, n. 299)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004).

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

60) - DL 24.12.2003, n. 355 (G.U. 29.12.2003, n. 300)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. (*Convertito nella L. 27.2.2004, n. 47.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

61) - DPR 30.12.2003, n. 398 (Suppl. ord. G.U. 9.3.2004, n. 57)

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico. (Testo A).

L'economia italiana

Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

62) - L. 18.2.2004, n. 39 (G.U. 20.2.2004, n. 42)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 23.12.2003, n. 347, recante misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

Gli assetti proprietari e di controllo, p. 111

63) - Provvedimento Banca d'Italia 24.2.2004 (G.U. 30.3.2004, n. 75)

Disposizioni in materia di vigilanza sui sistemi di pagamento, emanato ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento di attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario, p. 298

64) - L. 27.2.2004, n. 47 (G.U. 27.2.2004, n. 48)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 24.12.2003, n. 355, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

65) - Direttiva CE 21.4.2004, n. 39 (G.U. UE 30.4.2004, n. L 145)

Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive CEE/85/611 e 93/6 del Consiglio e la direttiva CE/2000/12 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva CEE/93/22 del Consiglio.

Banche e intermediari non bancari

Testo: La gestione del risparmio e gli intermediari non bancari, p. 218

I fondi comuni di investimento, p. 219

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, p. 298

66) - Raccomandazione CE 27.4.2004, n. 383 (G.U. UE 30.4.2004, n. L 144)

Uso degli strumenti finanziari derivati da parte degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

67) - D.lgs. 24.6.2004, n. 180 (G.U. 21.7.2004, n. 169)

Disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento CE n. 2560 del 2001, relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Pagamenti transfrontalieri in euro, p. 300

68) - Indirizzo BCE 16.7.2004, n. 15 (G.U. UE 30.11.2004, n. L 354)

Obblighi di segnalazione statistica della Banca centrale europea nel settore delle statistiche relative a bilancia dei pagamenti, posizione patrimoniale sull'estero e schema delle riserve internazionali.

L'economia italiana

Testo: La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, p. 134

69) - DL 5.10.2004, n. 249 (G.U. 6.10.2004, n. 235)

Interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali. (*Convertito nella L. 3.12.2004, n. 291.*)

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

70) - DL 9.11.2004, n. 266 (G.U. 10.11.2004, n. 264)

Proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative. (*Convertito nella L. 27.12.2004, n. 306.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

71) - L. 3.12.2004, n. 291 (G.U. 4.12.2004, n. 285)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 5.10.2004, n. 249, recante interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

72) - L. 27.12.2004, n. 306 (G.U. 27.12.2004, n. 302)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 9.11.2004, n. 266, recante proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative. Disposizioni di proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

73) - L. 30.12.2004, n. 311 (Suppl. ord. G.U. 31.12.2004, n. 306)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005).

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

74) - DL 30.12.2004, n. 314 (G.U. 31.12.2004, n. 306)

Proroga di termini. *(Convertito nella L. 1.3.2005, n. 26.)*

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

75) - L. 1.3.2005, n. 26 (G.U. 2.3.2005, n. 50)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 30.12.2004, n. 314, recante proroga di termini.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

76) - Provvedimento Banca d'Italia 16.3.2005 (G.U. 24.3.2005, n. 69)

Disciplina della Centrale d'Allarme Interbancaria.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 299

77) - DM 19.9.2005 (G.U. 12.10.2005, n. 238)

Modifica del saldo del conto intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria.

L'economia italiana

Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

78) - DL 30.9.2005, n. 203 (G.U. 3.10.2005, n. 230)

Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria. *(Convertito nella L. 2.12.2005, n. 248.)*

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

79) - Direttiva CE 26.10.2005, n. 60 (G.U. UE 25.11.2005, n. L 309)

Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, p. 300

80) - Provvedimento Banca d'Italia 11.11.2005 (G.U. 2.12.2005, n. 281)

Disposizioni in materia di vigilanza sui sistemi di pagamento di importo non rilevante.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Disciplina del servizio di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia, p. 300

81) - Decisione BCE 17.11.2005, n. 11 (G.U. UE 26.11.2005, n. L 311)

Distribuzione del reddito della Banca centrale europea derivante dalle banconote in euro in circolazione alle banche centrali nazionali degli Stati membri partecipanti.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

82) - D.lgs. 18.11.2005, n. 247 (Suppl. ord. G.U. 1.12.2005, n. 280)

Disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. 12.12.2003, n. 344, in materia di imposta sul reddito delle società, nonché altre disposizioni tributarie.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

83) - L. 2.12.2005, n. 248 (Suppl. ord. G.U. 2.12.2005, n. 281)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 30.9.2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

84) - D.lgs. 5.12.2005, n. 252 (Suppl. ord. G.U. 13.12.2005, n. 289)

Disciplina delle forme pensionistiche complementari.

Banche e intermediari non bancari

Testo: La gestione del risparmio e gli investitori non bancari, p. 218

I fondi pensione, p. 227

85) - L. 23.12.2005, n. 266 (Suppl. ord. G.U. 29.12.2005, n. 302)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006).

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

86) - DL 30.12.2005, n. 273 (G.U. 30.12.2005, n. 303)

Definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti. *(Convertito nella L. 23.2.2006, n. 51.)*

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

87) - DL 10.1.2006, n. 2 (G.U. 11.1.2006, n. 8)

Interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa. *(Convertito nella L. 11.3.2006, n. 81.)*

L'economia italiana

Appendice: Contributi sociali, p. 284

88) - L. 23.2.2006, n. 51 (Suppl. ord. G.U. 28.2.2006, n. 49)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 30.12.2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti. Proroga di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

89) - L. 11.3.2006, n. 81 (Suppl. ord. G.U. 11.3.2006, n. 59)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 10.1.2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa.

L'economia italiana

Appendice: Contributi sociali, p. 284

90) - DL 12.5.2006, n. 173 (G.U. 13.5.2006, n. 110)

Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare. *(Convertito nella L. 12.7.2006, n. 228.)*

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

91) - DL 4.7.2006, n. 223 (G.U. 4.7.2006, n. 153)

Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale. *(Convertito nella L. 4.8.2006, n. 248.)*

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

92) - L. 12.7.2006, n. 228 (G.U. 12.7.2006, n. 160)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 12.5.2006, n. 173, recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare. Ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative e in materia di istruzione.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

93) - L. 4.8.2006, n. 248 (Suppl. ord. G.U. 11.8.2006, n. 186)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 4.7.2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

I servizi di pubblica utilità e i servizi professionali, p. 114

Appendice: Imposte dirette, p. 275

94) - DL 3.10.2006, n. 262 (G.U. 3.10.2006, n. 230)

Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria. (*Convertito nella L. 24.11.2006, n. 286.*)

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

95) - Indirizzo BCE 10.11.2006, n. 16 (G.U. UE 11.12.2006, n. L 348)

Quadro giuridico per la rilevazione e rendicontazione contabile e finanziaria nel Sistema europeo di banche centrali.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

96) - Regolamento CE 15.11.2006, n. 1781 (G.U. UE 8.12.2006, n. L 345)

Dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Regolamento (CE) riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi, p. 301

97) - L. 24.11.2006, n. 286 (Suppl. ord. G.U. 28.11.2006, n. 277)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 3.10.2006, n. 262, recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

98) - Direttiva CE 28.11.2006, n. 112 (G.U. UE 11.12.2006, n. L 347)

Direttiva relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.

L'economia italiana

Appendice: Imposte indirette, p. 281

99) - DPR 12.12.2006 (G.U. 15.12.2006, n. 291)

Approvazione del nuovo statuto della Banca d'Italia, a norma dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. 10.3.1998, n. 43.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

100) - Direttiva CE 12.12.2006, n. 123 (G.U. UE 27.12.2006, n. L 376)

Servizi nel mercato interno.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

101) - L. 27.12.2006, n. 296 (Suppl. ord. G.U. 27.12.2006, n. 299)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Le entrate e le spese, p. 149

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Finanza decentrata, p. 282

Contributi sociali, p. 284

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego, p. 292

102) - DL 28.12.2006, n. 300 (G.U. 28.12.2006, n. 300)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. (*Convertito nella L. 26.2.2007, n. 17.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

103) - DL 31.1.2007, n. 7 (G.U. 1.2.2007, n. 26)

Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese. (*Convertito nella L. 2.4.2007, n. 40.*)

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

104) - L. 26.2.2007, n. 17 (Suppl. ord. G.U. 26.2.2007, n. 47)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 28.12.2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Disposizioni di delegazione legislativa.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

105) - Direttiva CE 19.3.2007, n. 16 (G.U. UE 20.3.2007, n. L 79)

Modalità di esecuzione della direttiva 85/611/CEE del Consiglio concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) per quanto riguarda il chiarimento di talune definizioni.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

106) - L. 2.4.2007, n. 40 (Suppl. ord. G.U. 2.4.2007, n. 77)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 31.1.2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

107) - Indirizzo BCE 31.5.2007, n. 3 (G.U. UE 20.6.2007, n. L 159)

Modifica dell'indirizzo BCE/2004/15 sugli obblighi di segnalazione statistica alla Banca centrale europea nel settore delle statistiche relative a bilancia dei pagamenti, posizione patrimoniale sull'estero e schema delle riserve internazionali.

L'economia italiana

Testo: La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, p. 134

108) - DL 2.7.2007, n. 81 (G.U. 2.7.2007, n. 151)

Disposizioni urgenti in materia finanziaria. (*Convertito nella L. 3.8.2007, n. 127.*)

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Le entrate e le spese, p. 149

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

109) - Direttiva CE 11.7.2007, n. 36 (G.U. UE 14.7.2007, n. L 184)

Esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

Gli assetti proprietari e di controllo, p. 111

110) - Decisione CE 13.7.2007, n. 3329

Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013. (*Non pubblicata.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

Le politiche anticrisi e per lo sviluppo, p. 116

111) - D.lgs. 31.7.2007, n. 137 (G.U. 29.8.2007, n. 200)

Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di finanza regionale.

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

112) - L. 3.8.2007, n. 127 (Suppl. ord. G.U. 17.8.2007, n. 190)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 2.7.2007, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Le entrate e le spese, p. 149

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

113) - Direttiva CE 5.9.2007, n. 44 (G.U. UE 21.9.2007, n. L 247)

Modifica della direttiva 92/49/CEE del Consiglio e delle direttive 2002/83/CE, 2004/39/CE, 2005/68/CE e 2006/48/CE per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

114) - D.lgs. 17.9.2007, n. 164 (Suppl. ord. G.U. 8.10.2007, n. 234)

Attuazione della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE, 93/6/CEE e 2000/12/CEE e abroga la direttiva 93/22/CEE.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, p. 298

115) - DL 1.10.2007, n. 159 (G.U. 2.10.2007, n. 229)

Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale. (*Convertito nella L. 29.11.2007, n. 222.*)

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

116) - Provvedimento Banca d'Italia - Consob 29.10.2007 (G.U. 2.11.2007, n. 255)

Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

L'attività di controllo sugli intermediari non bancari, p. 258

117) - Direttiva CE 13.11.2007, n. 64 (G.U. UE 5.12.2007, n. L 319)

Direttiva relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE e 2006/48/CE, che abroga la direttiva 97/5/CE.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 277

La SEPA e il processo di integrazione in Europa dei servizi e dei sistemi di pagamento al dettaglio, p. 277

Appendice: Direttiva CE 13.11.2007, n. 64 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, p. 299

118) - DM 19.11.2007 (G.U. 29.11.2007, n. 278)

Perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2007. Valore definitivo per l'anno 2006.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Le entrate e le spese, p. 149

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

119) - D.lgs. 21.11.2007, n. 231 (Suppl. ord. G.U. 14.12.2007, n. 290)

Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.

L'economia italiana

Testo: La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, p. 134

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 277

Gli strumenti di pagamento, p. 278

Appendice: Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, p. 300

Regolamento (CE) riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi, p. 301

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Relazione sulla gestione, p. 288

Nota integrativa, p. 307

120) - L. 29.11.2007, n. 222 (Suppl. ord. G.U. 30.11.2007, n. 279)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 1.10.2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

121) - Decreto direttoriale 20.12.2007 (G.U. 3.1.2008, n. 2)

Individuazione dell'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale, relativo all'anno 2008.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

122) - Deliberazione CIPE 21.12.2007, n. 166 (Suppl. ord. G.U. 13.5.2008, n. 111)

Attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

Le politiche anticrisi e per lo sviluppo, p. 116

123) - L. 24.12.2007, n. 244 (Suppl. ord. G.U. 28.12.2007, n. 300)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008).

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2008, p. 146

Le entrate e le spese, p. 149

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Finanza decentrata, p. 282

Contributi sociali, p. 284

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego, p. 292

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Relazione sulla gestione, p. 288

Nota integrativa, p. 307

124) - L. 24.12.2007, n. 247 (G.U. 29.12.2007, n. 301)

Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.

L'economia italiana

Testo: Il mercato del lavoro, p. 91

La regolamentazione del mercato del lavoro e gli ammortizzatori sociali, p. 100

La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2008, p. 146

Le entrate e le spese, p. 149

Appendice: Contributi sociali, p. 284

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

125) - DL 31.12.2007, n. 248 (G.U. 31.12.2007, n. 302)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria. (Convertito nella L. 28.2.2008, n. 31.)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

La finanza pubblica, p. 145

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

126) - DM 7.1.2008 (G.U. 31.1.2008, n. 26)

Autorizzazione alla Banca d'Italia a chiedere ad operatori residenti, ad amministrazioni, enti e organismi pubblici l'invio anche periodico di informazioni e dati concernenti la bilancia dei pagamenti.

L'economia italiana

Testo: La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, p. 134

127) - DM 15.2.2008 (G.U. 7.3.2008, n. 57)

Approvazione della certificazione del minor gettito dell'imposta comunale sugli immobili derivante dalla ulteriore detrazione dell'imposta dovuta per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale.

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

128) - DM 20.2.2008 (G.U. 5.3.2008, n. 55)

Individuazione dei criteri di riparto da utilizzare, a decorrere dall'anno 2008, per l'attribuzione fra i singoli comuni dell'incremento del gettito della quota di compartecipazione comunale all'IRPEF.

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

129) - Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 (G.U. 4.3.2008, n. 54)

Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, p. 298

130) - L. 28.2.2008, n. 31 (Suppl. ord. G.U. 29.2.2008, n. 51)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 31.12.2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

La finanza pubblica, p. 145

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

131) - Decisione CE 11.3.2008, n. 711 (G.U. UE 4.9.2008, n. L 237)

Decisione relativa all'aiuto di Stato C 15/07 (ex NN 20/07) cui l'Italia ha dato esecuzione, concernente incentivi fiscali a favore di taluni istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

132) - DM 20.3.2008 (G.U. 2.4.2008, n. 78)

Riduzione del prelievo fiscale sul trattamento di fine rapporto, sulle indennità equipollenti e sulle altre indennità e somme connesse alla cessazione del rapporto di lavoro, di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del Tuir.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

133) - D.lgs. 9.4.2008, n. 81 (Suppl. ord. G.U. 30.4.2008, n. 101)

Attuazione dell'art. 1 della L. 3.8.2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Relazione sulla gestione, p. 288

134) - Deliberazione Banca d'Italia 30.4.2008 (G.U. 12.5.2008, n. 110)

Definizione delle prescrizioni ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.lgs. 12.4.2001, n. 210, per i sistemi di pagamento designati dalla Banca d'Italia.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Deliberazioni collegiali della Banca d'Italia di attuazione del D.lgs. 12.4.2001, n. 210, p. 298

135) - Provvedimento Banca d'Italia 7.5.2008 (G.U. 13.5.2008, n. 111)

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo "TARGET2-Banca d'Italia".

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia, p. 298

136) - DL 27.5.2008, n. 93 (G.U. 28.5.2008, n. 124)

Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. (*Convertito nella L. 24.7.2008, n. 126.*)

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2008, p. 146

Le Amministrazioni locali, p. 154

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Finanza decentrata, p. 282

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

137) - DL 3.6.2008, n. 97 (G.U. 3.6.2008, n. 128)

Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini. (*Convertito nella L. 2.8.2008, n. 129.*)

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Imposte indirette, p. 281

138) - DM 19.6.2008 (G.U. 4.7.2008, n. 155)

Rimborso, a titolo di anticipazione a favore dei comuni, della minore imposta derivante dalla esclusione dall'ICI dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo.

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

139) - DL 25.6.2008, n. 112 (Suppl. ord. G.U. 25.6.2008, n. 147)

Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. (*Convertito nella L. 6.8.2008, n. 133.*)

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2008, p. 146

Le entrate e le spese, p. 149

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

I programmi e le prospettive per il biennio 2010-11, p. 165

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Imposte indirette, p. 281

Finanza decentrata, p. 282

Contributi sociali, p. 284

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego, p. 292

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

140) - DPCM 30.6.2008 (G.U. 7.7.2008, n. 157)

Termine per la rideterminazione del valore delle partecipazioni e dei terreni.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

141) - Decisione BCE 3.7.2008

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune, p. 63

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema, p. 273

142) - L. 24.7.2008, n. 126 (G.U. 26.7.2008, n. 174)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 27.5.2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie.

L'economia italiana

Testo: Il mercato del lavoro, p. 91

Le retribuzioni e il costo del lavoro, p. 97

La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2008, p. 146

Le Amministrazioni locali p. 154

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Finanza decentrata, p. 282

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

143) - Deliberazione CICR 29.7.2008 (G.U. 22.9.2008, n. 222)

Disciplina dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela ai sensi dell'art. 128-*bis* del D.lgs. 1.9.1993, n. 385, e successive modificazioni. (Deliberazione n. 275).

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

144) - Deliberazione CICR 29.7.2008 (G.U. 22.9.2008, n. 222)

Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. (Deliberazione n. 276).

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

145) - Deliberazione CICR 29.7.2008 (G.U. 22.9.2008, n. 222)

Disciplina delle attività di rischio e di altri conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, ai sensi dell'art. 53, commi 4 e 4-*quater*, del D.lgs. 1.9.1993, n. 385. (Deliberazione n. 277).

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

146) - L. 2.8.2008, n. 129 (G.U. 2.8.2008, n. 180)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 3.6.2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Imposte indirette, p. 281

147) - L. 6.8.2008, n. 133 (Suppl. ord. G.U. 21.8.2008, n. 195)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.6.2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

L'economia italiana

Testo: Il mercato del lavoro, p. 91

La regolamentazione del mercato del lavoro e gli ammortizzatori sociali, p. 100

La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2008, p. 146

Le entrate e le spese, p. 149

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

I programmi e le prospettive per il biennio 2010-11, p. 165

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Imposte indirette, p. 281

Finanza decentrata, p. 282

Contributi sociali, p. 284

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego, p. 292

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

148) - DM 23.8.2008 (G.U. 15.9.2008, n. 216)

Criteri e modalità del rimborso ai comuni della minore imposta ICI.

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

149) - DL 28.8.2008, n. 134 (G.U. 28.8.2008, n. 201)

Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi. (*Convertito nella L. 27.10.2008, n. 166.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

Gli assetti proprietari e di controllo, p. 111

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

150) - DL 1.9.2008, n. 137 (G.U. 1.9.2008, n. 204)

Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. (*Convertito nella L. 30.10.2008, n. 169.*)

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego, p. 292

151) - DM 16.9.2008 (G.U. 1.12.2008, n. 281)

Criteri e modalità di individuazione dei titolari della Carta Acquisti, dell'ammontare del beneficio unitario e modalità di utilizzo del Fondo di cui all'art. 81, comma 29 del DL 25.6.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6.8.2008, n. 133.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

152) - DL 7.10.2008, n. 154 (G.U. 7.10.2008, n. 235)

Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali. (*Convertito nella L. 4.12.2008, n. 189.*)

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

153) - Decisione BCE 8.10.2008

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune, p. 63

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema, p. 273

154) - DL 9.10.2008, n. 155 (G.U. 9.10.2008, n. 237)

Misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. (*Convertito nella L. 4.12.2008, n. 190.*)

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

155) - DL 13.10.2008, n. 157 (G.U. 13.10.2008, n. 240)

Ulteriori misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio. (*Abrogato con L. 4.12.2008, n. 190.*)

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

156) - DPCM 17.10.2008 (G.U. 27.1.2009, n. 21)

Rideterminazione delle compartecipazioni regionali all'imposta sul valore aggiunto e all'accisa sulle benzine e delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF, per l'anno 2007, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. 18.2.2000, n. 56.

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

157) - DM 17.10.2008 (Suppl. ord. G.U. 15.11.2008, n. 268)

Attuazione del D.lgs. 31.7.2007, n. 137, recante: "Disposizioni in materia di finanza regionale del Friuli-Venezia Giulia".

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

158) - DM 21.10.2008 (G.U. 6.2.2009, n. 30)

Modalità di erogazione dei "Buoni vacanza".

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

159) - DL 23.10.2008, n. 162 (G.U. 23.10.2008, n. 249)

Interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997. (*Convertito nella L. 22.12.2008, n. 201.*)

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

160) - L. 27.10.2008, n. 166 (G.U. 27.10.2008, n. 252)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 28.8.2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

Gli assetti proprietari e di controllo, p. 111

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

161) - L. 30.10.2008, n. 169 (G.U. 31.10.2008, n. 256)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 1.9.2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego, p. 292

162) - Decisione BCE 6.11.2008

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune, p. 63

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema, p. 273

163) - DL 10.11.2008, n. 180 (G.U. 10.11.2008, n. 263)

Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. *(Convertito nella L. 9.1.2009, n. 1.)*

L'economia italiana

Appendice: Pubblico impiego, p. 292

164) - D.lgs. 19.11.2008, n. 195 (G.U. 13.12.2008, n. 291)

Modifiche ed integrazioni alla normativa in materia valutaria in attuazione del regolamento (CE) n. 1889/2005.

L'economia italiana

Testo: La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, p. 134

165) - DM 20.11.2008 (G.U. 12.12.2008, n. 290)

Aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2008, con decorrenza 1° gennaio 2009 e valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2007, con decorrenza dal 1° gennaio 2008.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

166) - DL 29.11.2008, n. 185 (Suppl. ord. G.U. 29.11.2008, n. 280)

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. *(Convertito nella L. 28.1.2009, n. 2.)*

L'economia italiana

Testo: Il mercato del lavoro, p. 91

La regolamentazione del mercato del lavoro e gli ammortizzatori sociali, p. 100

La finanza pubblica, p. 145

Le entrate e le spese p. 149

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

La condizione finanziaria delle famiglie e delle imprese, p. 167

Il risparmio finanziario e l'indebitamento delle famiglie, p. 167

I mercati finanziari, p. 188

Il mercato delle obbligazioni delle imprese e delle banche, p. 190

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Imposte indirette, p. 281

Finanza decentrata, p. 282

Contributi sociali, p. 284

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego, p. 292

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

Banche e intermediari non bancari

Testo: Le banche, p. 201

La redditività, p. 212

L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

L'attività di controllo sugli intermediari non bancari, p. 258

167) - L. 4.12.2008, n. 189 (G.U. 6.12.2008, n. 286)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 7.10.2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

168) - L. 4.12.2008, n. 190 (G.U. 6.12.2008, n. 286)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 9.10.2008, n. 155, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

169) - Decisione BCE 4.12.2008

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune, p. 63

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema, p. 273

170) - Indirizzo BCE 11.12.2008, n. 21 (G.U. UE 5.2.2009, n. L 36)

Modifica dell'indirizzo BCE/2006/16 relativo al quadro giuridico per la rilevazione e rendicontazione contabile e finanziaria nel Sistema europeo di banche centrali.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Nota integrativa, p. 307

171) - Deliberazione Banca d'Italia 16.12.2008 (G.U. 9.1.2009, n. 6)

Modifica al Regolamento 14.4.2005 sulla gestione collettiva del risparmio. (Deliberazione n. 786).

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

L'attività di controllo sugli intermediari non bancari, p. 258

172) - L. 22.12.2008, n. 201 (G.U. 22.12.2008, n. 298)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 23.10.2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

173) - L. 22.12.2008, n. 203 (Suppl. ord. G.U. 30.12.2008, n. 303)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009).

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145
Le Amministrazioni locali, p. 154
Il fabbisogno e il debito, p. 158
La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Appendice: Imposte dirette, p. 275
Imposte indirette, p. 281
Finanza decentrata, p. 282
Prestazioni di protezione sociale, p. 285

174) - DL 30.12.2008, n. 207 (G.U. 31.12.2008, n. 304)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti. (*Convertito nella L. 27.2.2009, n. 14.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106
L'evoluzione del quadro normativo, p. 119
La finanza pubblica, p. 145
La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Appendice: Imposte dirette, p. 275
Imposte indirette, p. 281
Prestazioni di protezione sociale, p. 285
Pubblico impiego, p. 292
Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

175) - Comunicato Banca d'Italia 30.12.2008 (G.U. 19.1.2009, n. 14)

Disposizioni di vigilanza in materia di mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241
La normativa nazionale, p. 247

176) - L. 9.1.2009, n. 1 (G.U. 9.1.2009, n. 6)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 10.11.2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.

L'economia italiana

Appendice: Pubblico impiego, p. 292

177) - Decisione BCE 15.1.2009

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune, p. 63
Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema, p. 273

178) - L. 28.1.2009, n. 2 (Suppl. ord. G.U. 28.1.2009, n. 22)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 29.11.2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

L'economia italiana

Testo: Il mercato del lavoro, p. 91

La regolamentazione del mercato e gli ammortizzatori sociali, p. 100

La finanza pubblica, p. 145

Le entrate e le spese, p. 149

Le Amministrazioni locali, p. 154

Il fabbisogno e il debito, p. 158

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

La condizione finanziaria delle famiglie e delle imprese, p. 167

Il risparmio finanziario e l'indebitamento delle famiglie, p. 167

I mercati finanziari, p. 188

Il mercato delle obbligazioni delle imprese e delle banche, p. 190

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Imposte indirette, p. 281

Finanza decentrata, p. 282

Contributi sociali, p. 284

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego, p. 292

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

Banche e intermediari non bancari

Testo: Le banche, p. 201

La redditività, p. 212

L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

179) - Decreto direttoriale 30.1.2009 (G.U. 20.2.2009, n. 42)

Determinazione degli importi a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale per l'anno 2009.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale, p. 285

180) - DL 10.2.2009, n. 5 (G.U. 11.2.2009, n. 34)

Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi. (*Convertito nella L. 9.4.2009, n. 33.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

Le politiche anticrisi e per lo sviluppo, p. 116

La finanza pubblica, p. 145

Le Amministrazioni locali, p. 154

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Finanza decentrata, p. 282

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

181) - Provvedimento Banca d'Italia 11.2.2009 (G.U. 26.2.2009, n. 47)

Disciplina della verifica dell'aggiudicazione provvisoria, ai sensi degli artt. 11, comma 5, e 12, comma 1, del D.lgs. 12.4.2006, n. 163, e successive modificazioni.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 287

Relazione sulla gestione, p. 288

182) - DM 17.2.2009, n. 29 (G.U. 3.4.2009, n. 78)

Regolamento recante disposizioni in materia di intermediari finanziari di cui agli artt. 106,107, 113 e 155, commi 4 e 5 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa nazionale, p. 247

183) - Decisione CE 18.2.2009, n. 1112

Modifica di decisioni relative alla data finale di ammissibilità delle spese dei programmi operativi obiettivo 1 e 3, dei documenti unici di programmazione obiettivo 2, e delle iniziative comunitarie URBAN, Leader ed EQUAL, in Italia. (*Non pubblicata.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

Le politiche anticrisi e per lo sviluppo, p. 116

184) - L. 27.2.2009, n. 14 (Suppl. ord. G.U. 28.2.2009, n. 49)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 30.12.2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Imposte indirette, p. 281

Finanza decentrata, p. 282

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego p. 292

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 295

185) - DM 27.2.2009 (G.U. 12.3.2009, n. 59)

Riduzione per l'anno 2009 delle aliquote di accisa per il gas naturale per combustione per usi civili, consumato nei territori diversi da quelli di cui all'art. 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno.

L'economia italiana

Appendice: Imposte indirette, p. 281

186) - L. 4.3.2009, n. 15 (G.U. 5.3.2009, n. 53)

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

L'evoluzione del quadro normativo, p. 119

La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Appendice: Pubblico impiego, p. 292

187) - Decisione BCE 5.3.2009

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune, p. 63

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema, p. 273

188) - Direttiva CE 11.3.2009, n. 14 (G.U. UE 13.3.2009, n. L 68)

Modifica della direttiva 94/19/CE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi per quanto riguarda il livello di copertura e il termine di rimborso.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di Vigilanza, p. 241

La normativa dell'Unione europea, p. 246

189) - DM 13.3.2009 (G.U. 23.3.2009, n. 68)

Differimento dei termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti dei tributi erariali a favore dei titolari di reddito d'impresa interessati dall'alluvione dell'11 dicembre 2008 che ha colpito taluni territori del comune di Roma.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

190) - Decisione BCE 2.4.2009

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune, p. 63

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema, p. 273

191) - L. 9.4.2009, n. 33 (Suppl. ord. G.U. 11.4.2009, n. 85)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 10.2.2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

L'economia italiana

Testo: La domanda, l'offerta e i prezzi, p. 75

I consumi delle famiglie, p. 76

Il mercato del lavoro, p. 91

La regolamentazione del mercato del lavoro e gli ammortizzatori sociali, p. 100

La struttura produttiva e le politiche strutturali e territoriali, p. 106

Le politiche anticrisi e per lo sviluppo, p. 116

La finanza pubblica, p. 145

Le Amministrazioni locali, p. 154

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Finanza decentrata, p. 282

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

192) - DM 9.4.2009 (G.U. 10.4.2009, n. 84)

Sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari a favore dei soggetti residenti nel territorio della provincia di L'Aquila, colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette, p. 275

193) - DL 28.4.2009, n. 39 (G.U. 28.4.2009, n. 97)

Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Appendice: Imposte dirette, p. 275

Prestazioni di protezione sociale, p. 285

Pubblico impiego, p. 292

194) - L. 5.5.2009, n. 42 (G.U. 6.5.2009, n. 103)

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica, p. 145

Le Amministrazioni locali, p. 154

La politica di bilancio per il 2009, p. 161

Appendice: Finanza decentrata, p. 282

195) - Decisione BCE 7.5.2009

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune, p. 63

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema, p. 273

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

Descrizione

(la suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo)

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Con la decisione 3.7.2008 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato da 4,00 a 4,25 punti percentuali il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, con effetto dalle operazioni con regolamento 9 luglio 2008; ha aumentato, con identica decorrenza, dal 5,00 al 5,25 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e dal 3,00 al 3,25 per cento quello sui depositi presso le banche centrali.

Con la decisione 8.10.2008 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto da 4,25 a 3,75 punti percentuali il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, con effetto dalle operazioni con regolamento 15 ottobre 2008; ha ridotto, con effetto immediato, dal 5,25 al 4,75 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e dal 3,25 al 2,75 per cento quello sui depositi presso le banche centrali. Il Consiglio direttivo ha ridotto, con decorrenza 9 ottobre 2008, dal 4,75 al 4,25 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e aumentato dal 2,75 al 3,25 per cento quello sui depositi presso le banche centrali, riducendo così da 200 a 100 punti base, l'ampiezza del corridoio formato dai tassi di interesse sulle operazioni attivabili su iniziativa delle controparti. Le due misure resteranno in vigore per la durata necessaria e almeno fino alla fine del primo periodo di mantenimento delle riserve del 2009, il 20 gennaio.

Con la decisione 6.11.2008 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto da 3,75 a 3,25 punti percentuali il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, con effetto dalle operazioni con regolamento 12 novembre 2008; ha ridotto, con identica decorrenza, dal 4,25 al 3,75 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e dal 3,25 al 2,75 per cento quello sui depositi presso le banche centrali.

Con la decisione 4.12.2008 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto da 3,25 a 2,50 punti percentuali il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, con effetto dalle operazioni con regolamento 10 dicembre 2008; ha ridotto, con identica decorrenza, dal 3,75 al 3,00 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e dal 2,75 al 2,00 per cento quello sui depositi presso le banche centrali.

Con la decisione 18.12.2008 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che, dal 21 gennaio l'ampiezza del corridoio formato dai tassi di interesse sulle operazioni attivabili su iniziativa delle controparti sarà riportato a 200 punti base. Pertanto, a partire dal 21 gennaio il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale sarà innalzato da 50 a 100 punti base al di sopra di quello sulle operazioni di rifinanziamento principali, mentre il tasso sui depositi presso la Banca centrale sarà ridotto da 50 a 100 punti base al di sotto di quello sulle operazioni di rifinanziamento principali.

Con la decisione 15.1.2009 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto da 2,50 a 2,00 punti percentuali il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, con effetto dalle operazioni con regolamento 21 gennaio 2009; ha mantenuto invariato al 3,00 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e ha ridotto, con decorrenza 21 gennaio 2009, dal 2,00 all'1,00 per cento quello sui depositi presso le banche centrali.

Con la decisione 5.3.2009 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto da 2,00 a 1,50 punti percentuali il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, con effetto dalle operazioni con regolamento 11 marzo 2009; ha ridotto, con identica decorrenza, dal 3,00 al 2,50 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e dall'1,00 allo 0,50 per cento quello sui depositi presso le banche centrali.

Con la decisione 2.4.2009 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto da 1,50 a 1,25 punti percentuali il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, con effetto dalle operazioni con regolamento 8 aprile 2009; ha ridotto, con identica decorrenza, dal 2,50 al 2,25 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e dallo 0,50 allo 0,25 per cento quello sui depositi presso le banche centrali.

Con la decisione 7.5.2009 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto da 1,25 a 1,00 punti percentuali il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, con effetto dalle operazioni con regolamento 13 maggio 2009; ha ridotto, con identica decorrenza, dal 2,25 all'1,75 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e ha lasciato invariato allo 0,25 per cento quello sui depositi presso le banche centrali.

Operazioni di politica monetaria

Il Consiglio direttivo della BCE, l'11 marzo 2008, ha deciso di assumere misure coordinate con la Riserva federale, nell'ambito del programma di anticipazioni a termine tramite asta (US dollar Term Auction Facility), offrendo strumenti di finanziamento denominati in dollari statunitensi alle controparti dell'Eurosistema.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 27 marzo 2008, ha deciso di condurre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) aggiuntive con scadenza a sei mesi e ha stabilito inoltre di effettuare ulteriori ORLT aggiuntive con scadenza a tre mesi. Le regolari ORLT mensili restano inalterate.

Il Consiglio direttivo della BCE, l'8 ottobre 2008, ha stabilito che, a partire dall'operazione con regolamento 15 ottobre, le operazioni di rifinanziamento principali settimanali saranno condotte mediante asta a tasso fisso, con piena aggiudicazione dell'importo al tasso di interesse applicato alle operazioni di rifinanziamento principali, pari a 3,75 punti percentuali.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 15 ottobre 2008, ha ampliato la lista di attività stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema fino alla fine del 2009; ha, inoltre, accresciuto l'erogazione di rifinanziamento a più lungo termine, con effetto dal 30 ottobre 2008 e fino alla fine di marzo 2009; ha, infine, deciso di fornire liquidità in dollari statunitensi mediante swap in valuta.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 18 dicembre 2008, ha stabilito che le operazioni di rifinanziamento principali continueranno a essere condotte mediante asta a tasso fisso, con piena aggiudicazione dell'importo almeno fino all'ultima asta del terzo periodo di mantenimento delle riserve del 2009.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 5 marzo 2009, ha deciso di mantenere la procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo per tutte le operazioni di rifinanziamento principali, le operazioni con scadenza speciale e le operazioni, regolari e aggiuntive, di rifinanziamento a più lungo termine per la durata necessaria e in ogni caso oltre la fine del 2009. Il Consiglio direttivo, infine, ha deciso di confermare l'attuale schema di frequenza e scadenze delle operazioni aggiuntive di rifinanziamento a più lungo termine e delle operazioni di rifinanziamento con scadenza speciale per la durata necessaria e comunque oltre la fine del 2009.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 6 aprile 2009, ha deciso di concludere un accordo temporaneo per lo scambio di liquidità nelle reciproche valute (linea di swap) con la Riserva federale. Grazie all'accordo con quest'ultimo potrà disporre di una capacità di offerta di liquidità fino a 80 miliardi di euro. Il Consiglio direttivo, inoltre, ha approvato la linea di swap fino al 30 ottobre 2009.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 7 maggio 2009, ha deciso che l'Eurosistema condurrà operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con durata pari a 12 mesi. La prima di queste sarà effettuata al tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali in vigore al momento e con aggiudicazione integrale delle domande. In quelle successive potrà essere aggiunto uno spread al tasso fisso.

L'ECONOMIA ITALIANA

LA DOMANDA, L'OFFERTA E I PREZZI

Regolamento (CE) relativo alle statistiche congiunturali

Il regolamento CE 19.5.1998, n. 1165, stabilisce un quadro comune per la produzione di statistiche comunitarie sull'evoluzione congiunturale del ciclo economico. Esse comprendono dati riguardanti l'offerta, la domanda, i fattori di produzione e i prezzi. Il regolamento indica i requisiti specifici per ciascuna variabile, i criteri che gli Stati membri devono seguire nella raccolta dei dati, nella loro elaborazione e trasmissione all'Eurostat. Stabilisce inoltre di adeguare, ove necessario, i sistemi di ponderazione degli indici composti almeno ogni cinque anni. Con questa frequenza gli Stati membri ricalcolano gli indici utilizzando come anni base gli anni che terminano con uno 0 o un 5.

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) Imposte sul reddito e altre disposizioni minori. – Nel 2008 hanno trovato applicazione le disposizioni previste dalla legge finanziaria per il 2008 (L. 24.12.2007, n. 244) che riguardano, ai fini Irpef, l'introduzione, la modifica e la proroga di alcune detrazioni dall'imposta (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La legge finanziaria per il 2009 (L. 22.12.2008, n. 203) è intervenuta in materia di detrazioni dall'Irpef pari al 19 per cento delle spese, rendendo permanente la detrazione prevista per gli asili nido (importo massimo di spesa 632 euro per figlio) e prorogando per il 2009 le detrazioni relative: *i*) all'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale (250 euro) e *ii*) all'attività di autoaggiornamento e formazione professionale dei docenti (500 euro). La stessa legge ha prorogato fino al 2011 le detrazioni (pari al 36 per cento delle spese sostenute entro determinate soglie) connesse con il recupero del patrimonio edilizio. Per chi fruisce di queste ultime detrazioni (per lavori iniziati successivamente al 1° luglio 2008), il DL 10.2.2009, n. 5 (convertito nella L. 9.4.2009, n. 33) prevede una detrazione temporanea pari al 20 per cento (su un importo massimo di spesa di 10.000 euro) per l'acquisto di mobili, elettrodomestici di classe energetica elevata, apparecchi televisivi e computer. Quest'ultimo provvedimento ha introdotto contributi per la sostituzione e l'acquisto di veicoli, ciclomotori e motocicli non inquinanti e ha modificato gli importi per gli incentivi all'installazione degli impianti a GPL e a metano. La L. 28.1.2009, n. 2 (che ha convertito il DL 29.11.2008, n. 185) ha disposto la proroga al 2010 delle detrazioni fiscali per carichi di famiglia in favore dei soggetti non residenti, introdotte dalla L. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) e ha previsto una detrazione di imposta pari al 36 per cento delle spese sostenute per la realizzazione delle opere di arredo urbano o di interesse locale promosse dai cittadini e autorizzate dall'Ente locale competente, valevole fino al 2011 e alle medesime condizioni e limiti di quanto previsto per le spese per il recupero del patrimonio edilizio.

In materia di tassazione personale delle *stock options*, il DL 25.6.2008, n. 112 (convertito nella L. 6.8.2008, n. 133) ha ripristinato le norme fiscali che erano state abrogate dalla L. 3.10.2006, n. 262 (convertita nella L. 24.11.2006, n. 286). In particolare, viene ripristinato, per le azioni assegnate ai dipendenti dopo il 25 giugno 2008, l'assoggettamento, delle plusvalenze realizzate in sede di cessione delle azioni ricevute, alla tassazione progressiva dell'Irpef in luogo della precedente tassazione agevolata al 12,5 per cento; vengono, invece, escluse dalla base imponibile dei contributi previdenziali e assistenziali.

Con il DL 27.5.2008, n. 93 (convertito nella L. 24.7.2008, n. 126) è stata introdotta, in via sperimentale, un'imposizione ridotta (pari al 10 per cento, entro un limite massimo di 3.000 euro), sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali, sui redditi da lavoro straordinario e sui premi di produttività percepiti nel secondo semestre dell'anno 2008; il regime agevolato è riservato ai lavoratori dipendenti del settore privato con reddito da lavoro dipendente nel 2007 non superiore a 30.000 euro. Il successivo DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009), ha prorogato a tutto il 2009 il regime agevolativo limitatamente ai premi di produttività, aumentando a 6.000 euro il reddito massimo assoggettabile ad agevolazione ed estendendo a 35.000 euro il limite di reddito conseguito nel 2008 per poterne fruire. Un regime di imposizione agevolato sul trattamento economico accessorio, riservato al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico è stato introdotto, limitatamente al 2009, dalla L. 2 del 2009; il trattamento è fruibile dai lavoratori con reddito da lavoro dipendente non superiore nel 2008 a 35.000 euro e la riduzione dell'onere impositivo non può superare 134 euro.

Un regime fiscale agevolato, già previsto per altre tipologie di redditi, è stato previsto anche in favore delle associazioni sportive che svolgono attività dilettantistica, dalla L. 27.2.2009, n. 14 (che ha convertito il DL 30.12.2008, n. 207).

Il DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009) ha introdotto un regime di imposizione agevolato (imposizione al 10 per cento in luogo dell'Irpef e non inclusione nella base imponibile dell'IRAP) in favore dei ricercatori e docenti residenti non occasionalmente all'estero che abbiano svolto per almeno due anni attività presso centri di ricerca o università esteri che dal 2008 (e nei cinque anni successivi) vengano a esercitare la propria attività in Italia; l'agevolazione si applica dal 1° gennaio 2009 ed è fruibile per 3 anni (l'anno in cui il ricercatore diventa fiscalmente residente in Italia e i due successivi).

Le norme in materia di tassazione del reddito d'impresa sono state oggetto di modifica con riferimento ad alcuni settori specifici. In particolare, dal 2008, le imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo sono state interessate dalle norme del DL 112 del 2008 (convertito nella L. 133 del 2008) che ha: *i*) reso deducibile ai fini dell'Ires e dell'IRAP solo una quota (pari al 97 per cento nel 2008 e al 96 dal 2009) degli interessi passivi (norme specifiche sono previste per le società che optano per il consolidato nazionale); *ii*) ridotto il limite di deducibilità delle svalutazioni dei crediti effettuate nell'esercizio (dallo 0,4 allo 0,3 per cento del valore di bilancio dei crediti) e aumentato da nove a diciotto il numero di anni sui quali ripartire l'eventuale eccedenza rispetto a tale limite. Lo stesso provvedimento ha previsto, per le imprese assicurative, una riduzione della deducibilità ai fini dell'Ires della variazione della riserva matematica costituita a fronte dei futuri indennizzi per sinistri e un allungamento dei tempi di deduzione delle eccedenze rispetto alla quota consentita. Le nuove norme sul settore bancario, finanziario e assicurativo rilevano per il calcolo degli acconti delle imposte sui redditi del 2008. Infine, nei confronti delle imprese assicurative che operano nel ramo vita è stata innalzata (dallo 0,30 allo 0,39 per cento nel 2008 e allo 0,35 dal 2009) l'aliquota dell'imposta sulle riserve matematiche con la contestuale previsione di un versamento in acconto per l'anno 2008, pari allo 0,05 per cento delle riserve iscritte nel bilancio approvato prima dell'emanazione del provvedimento.

Nei confronti delle imprese che operano nel settore dei prodotti petroliferi e dell'energia elettrica con ricavi superiori a 25 milioni nel 2007 (con l'esclusione dei soggetti che producono energia elettrica mediante l'impiego prevalente di fonti non inquinanti), il DL 112 del 2008 (convertito nella L. 133 del 2008) ha introdotto un'addizionale all'Ires del 5,5 per cento. Per le imprese operanti nel settore del petrolio e del gas non soggette agli studi di settore, al fine di ampliare la base imponibile, è stato modificato – a decorrere dal 2008 – il sistema di valutazione delle rimanenze di fine esercizio stabilendo che deve essere utilizzato il metodo della media ponderata o del FIFO, anche se non adottati per la redazione del bilancio. Nel primo anno di applicazione del nuovo metodo di valutazione il maggior valore delle rimanenze non concorre alla formazione delle basi imponibili ed è soggetto a imposta sostitutiva dell'Ires e dell'IRAP con aliquota del 16 per cento. Tale imposta può essere versata nel 2009 in un'unica soluzione contestualmente al saldo delle imposte sul reddito oppure, a partire dal 2009, in tre rate di uguale importo, sempre contestualmente al saldo delle imposte sul reddito, con interessi annui del 3 per cento sulle rate successive alla prima.

Il DL 112 del 2008 (convertito nella L. 133 del 2008), ha introdotto un'agevolazione all'investimento in società di nuova o recente costituzione (cosiddette *start up*) da parte di persone fisiche: se sono soddisfatte determinate condizioni, è prevista l'esenzione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in *start up* possedute al di fuori dell'attività di impresa e reinvestite in nuove partecipazioni in *start up*.

Con riferimento al trattamento fiscale delle cooperative di grandi dimensioni e dei loro consorzi, il DL 112 del 2008 (convertito nella L. 133 del 2008) ha aumentato, dal 12,5 al 20 per cento, la ritenuta sugli interessi corrisposti relativamente ai prestiti che la società cooperativa ha ricevuto dai propri soci persone fisiche residenti. Inoltre, per le cooperative di consumo e i loro consorzi è aumentata dal 30 al 55 per cento la quota degli utili netti di esercizio imponibile ai fini dell'Ires; la norma si applica dal periodo d'imposta 2008 e rileva per il calcolo degli acconti sui redditi di tale esercizio. Per il biennio 2008-09 lo stesso provvedimento ha istituito un prelievo straordinario del 5 per cento, nei confronti delle cooperative a mutualità prevalente di grandi dimensioni che presentano specifici requisiti.

Intervenendo in materia di determinazione del reddito di impresa, il DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009), ha introdotto – dal periodo d'imposta 2008 – la parziale deducibilità dell'IRAP ai fini dell'Ires e dell'Irpef. La deduzione è forfetariamente stabilita nella misura del 10 per cento dell'imposta per le imprese che sostengono spese per il personale e/o per interessi passivi. Norme specifiche disciplinano le modalità del rimborso relativo ad anni precedenti.

Il DL 112 del 2008 (convertito nella L. 133 del 2008) ha previsto limiti alla deducibilità dal reddito di impresa e da quello da lavoro autonomo delle spese, sostenute nell'ambito dell'attività, per prestazioni alberghiere e somministrazione di alimenti e bevande; l'inasprimento del prelievo è da porre in relazione alle nuove norme sulla deducibilità di queste spese ai fini dell'IVA (cfr. in questa Appendice il punto *a*) del paragrafo: *Imposte indirette*).

La L. 2 del 2009 (di conversione del DL 185 del 2008) è intervenuta in materia di rivalutazione dei beni immobili e di riallineamento di differenze fra valori civilistici e valori fiscali derivanti da tali rivalutazioni, da operazioni straordinarie e dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, ai soggetti passivi dell'Ires, alle società in nome collettivo e a quelle in accomandita semplice che non adottano gli IAS/IFRS, la L. 2 del 2009 consente di rivalutare i beni immobili risultanti dal bilancio relativo all'esercizio 2007 (con l'esclusione delle aree fabbricabili e degli immobili prodotti o scambiati nell'attività di impresa). La rivalutazione deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria; il saldo attivo derivante dalla rivalutazione può essere imputato a capitale o accantonato a una riserva in sospensione d'imposta. Tale saldo può essere affrancato mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Irpef, dell'Ires e dell'IRAP (incluse eventuali addizionali) con aliquota pari al 10 per cento. Inoltre, il maggior valore attribuito ai beni a seguito della rivalutazione può essere riconosciuto ai fini fiscali mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva. L'aliquota, modificata dal DL 5 del 2009 (convertito nella L. 33 del 2009) è pari al 3 per cento per i beni ammortizzabili e all'1,5 per gli altri. Entrambe le imposte possono essere versate in un'unica soluzione con il saldo delle imposte sui redditi del periodo in cui è effettuata la rivalutazione oppure in tre rate di uguale importo contestualmente al saldo delle imposte dei tre esercizi successivi con interessi annui del 3 per cento sulle rate successive alla prima.

In deroga alle norme introdotte con la legge finanziaria per il 2008 in materia di trattamento fiscale delle operazioni di riorganizzazione aziendale (fusioni, scissioni, conferimenti), il DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009), ha previsto la possibilità di riallineare, anche in misura parziale, i maggiori valori relativi all'avviamento, ai marchi e alle altre attività immateriali emersi a seguito di operazioni straordinarie (passate o future). Il riallineamento è effettuato a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva con aliquota pari al 16 per cento da versare con il saldo delle imposte sui redditi dell'anno. Esso consente, dall'anno seguente, di dedurre quote d'ammortamento in misura non superiore a un nono – anziché un diciottesimo – del valore rivalutato di avviamento e marchi. Il riallineamento è consentito anche con riferimento ad altre attività; in questo caso il maggior valore è sottoposto a tassazione ordinaria, ma separata (con l'eccezione di quello riferito a crediti, al quale si applica un'imposta sostitutiva con aliquota pari al 20 per cento).

Infine, con riferimento alle imprese che applicano gli IAS/IFRS, il DL 185 del 2008, ha introdotto la facoltà di riallineare le differenze fra valori civilistici e valori fiscali – presenti all'inizio del 2009 – emersi a seguito di valutazioni, ammortamenti, accantonamenti e dell'applicazione degli IAS/IFRS stessi. Il riallineamento può riguardare il complesso delle differenze di valore oppure singole fattispecie. Nel primo caso se emerge una differenza complessiva positiva, quest'ultima è soggetta a tassazione ordinaria, ma separata; se emerge una differenza negativa, quest'ultima può essere dedotta in quote costanti per cinque esercizi. Nel caso di riallineamento dei valori relativi a singole fattispecie, definite come il

complesso delle operazioni aventi la stessa natura, è prevista un'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'IRAP (incluse eventuali addizionali) con aliquota pari al 16 per cento (eventuali importi negativi non sono deducibili). In ogni caso le imposte sono dovute in un'unica soluzione con il versamento del saldo sui redditi del 2008. Queste norme si applicano anche ai maggiori valori che emergono da: *i*) aggregazioni aziendali effettuate nel 2008 tra soggetti che applicano gli IAS/IFRS; *ii*) modifica degli IAS/IFRS; *iii*) prima applicazione degli IAS/IFRS.

Alla luce dell'instabilità dei mercati finanziari, per i soggetti che non applicano gli IAS/IFRS, il DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009), ha infine introdotto una deroga ai criteri di valutazione dei titoli che non costituiscono investimento durevole. Il provvedimento è intervenuto anche con norme specifiche sul settore assicurativo.

La L. 133 del 2008 (che ha convertito il DL 112 del 2008) e L. 33 del 2009 (di conversione del DL 5 del 2009) hanno riproposto le disposizioni in materia di tassazione dei distretti produttivi originariamente introdotte con la legge finanziaria per il 2006 (L. 23.12.2005, n. 266; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2005 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*) e mai attuate. Come in precedenza, la definizione della disciplina di dettaglio è stata rinviata ad appositi decreti attuativi. L'applicabilità del nuovo regime impositivo rimane subordinata alla verifica di compatibilità con la disciplina comunitaria.

Il DL 112 del 2008 (convertito nella L. 133 del 2008) ha anticipato (al 31 dicembre 2008 per il periodo d'imposta 2008 e al 30 settembre da quello successivo) i termini di pubblicazione degli studi di settore, già interessati da interventi legislativi del 2006 e del 2007 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2006 e nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Al fine di tenere conto della crisi economica e finanziaria, il DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009) prevede la possibilità che gli studi di settore relativi a determinati settori o aree territoriali possano essere integrati anche al di fuori dei termini previsti per la loro revisione periodica. Per il periodo di imposta 2008 sono stati approvati nuovi studi di settore, oltre a essere stati aggiornati quelli relativi a diverse attività economiche.

Il DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009) ha ampliato il campo di applicazione della cosiddetta tassa etica sulla pornografia istituita con la L. 266 del 2005 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2005 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Alcune norme sono intervenute introducendo o prorogando le agevolazioni fiscali in favore delle imprese di autotrasporto. Fra queste si ricorda che la L. 133 del 2008 ha riconosciuto agli operatori del settore un credito di imposta corrispondente a una parte delle tasse automobilistiche pagate nel 2008 per i veicoli posseduti e utilizzati per lo svolgimento dell'attività di autotrasporto; la L. 22.12.2008, n. 203 (legge finanziaria per il 2009) ha prorogato tale agevolazione al 2009.

Il DL 112 del 2008 (convertito nella L. 133 del 2008) è intervenuto sulla tassazione dei fondi immobiliari chiusi al fine di contrastare l'utilizzo di questi fondi per ridurre la tassazione sui proventi immobiliari. In particolare, è stata istituita un'imposta patrimoniale annua dell'1 per cento nei confronti dei fondi immobiliari chiusi "familiari" (ossia fondi con meno di dieci partecipanti non imprenditori o fondi le cui quote siano possedute per oltre due terzi da persone fisiche legate tra loro da rapporti di parentela o affinità); l'imposta, calcolata sull'ammontare netto del fondo e prelevata dalla società di gestione, deve essere versata entro il 16 febbraio dell'anno successivo. È stata inoltre aumentata dal 12,5 al 20 per cento la ritenuta alla fonte sui redditi derivanti dalla sottoscrizione dei fondi; tale ritenuta è stata in questo modo allineata a quella prevista per i redditi derivanti da azioni delle società di investimento immobiliare quotate (SIIQ).

b) Provvedimenti di carattere transitorio. – Con la Decisione C(2008)711 (notificata con il numero C(2008)869) dell'11 marzo 2008, la Commissione europea ha dichiarato "aiuto di stato incompatibile con le norme del mercato comune" gli incentivi fiscali a favore degli istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria che si sono avvalsi del regime di imposta sostitutivo previsto dalla L. 24.12.2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2003 il punto *c*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). La L. 6.8.2008, n. 133 (che ha convertito il DL 25.6.2008, n. 112) ha stabilito il recupero degli importi dovuti ma non versati dai contribuenti; questi ultimi sono dati dalla differenza tra il valore dell'imposta sostitutiva versata – calcolata con aliquota del 9 per cento – e le aliquote previste dalla stessa legge finanziaria per

il 2004 per la rivalutazione dei beni di impresa, pari al 19 e al 15 per cento rispettivamente per i beni ammortizzabili e per gli altri.

Il termine per il completamento degli adempimenti tecnici e il versamento dell'imposta sostitutiva per la rivalutazione di terreni e partecipazioni societarie posseduti al 1° gennaio 2008 è stato ulteriormente prorogato al 31 ottobre 2008 dalla L. 2.8.2008, n. 129 (che ha convertito il DL. 3.6.2008, n. 97). Il termine, originariamente stabilito dalla L. 24.12.2007, n. 244 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *d*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*), era stato già prorogato dal DPCM 30.6.2008.

Il DL 97 del 2008 (convertito nella L. 129 del 2009) ha introdotto modifiche alle procedure di gestione dei crediti di imposta previsti dalla L. 27.12.2006, n. 296 (cosiddetta Visco Sud) per le imprese che nel periodo 2007-2013 effettuano investimenti in aree economicamente svantaggiate per acquisizioni di beni strumentali nuovi e, limitatamente alle piccole e medie imprese, anche per programmi informatici (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2006 e nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *d*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). La nuova procedura prevede la presentazione di un apposito modello da parte dell'impresa all'Agenzia delle entrate che autorizza l'utilizzazione del credito di imposta mediante nulla osta. Per i progetti di investimento già avviati alla data di presentazione del DL 97 del 2008, il modello deve essere presentato a pena di decadenza dal contributo, mentre per i progetti avviati successivamente il modello costituisce una prenotazione del diritto alla fruizione del credito di imposta; nel caso di esaurimento delle risorse, il credito sarà usufruibile nei periodi successivi. Ulteriori norme riguardano i progetti avviati dopo l'approvazione del decreto.

In materia di crediti di imposta in favore delle imprese, oltre a fornire precisazioni in merito ai soggetti interessati, la L. 28.1.2009, n. 2 (che ha convertito il DL 29.11.2008, n. 185) ha modificato le procedure di concessione del credito di imposta relativo ai costi di ricerca e sviluppo precompetitivo relativo al periodo 2006-09, introdotto dalla L. 296 del 2006 e successivamente modificato dalla L. 244 del 2007 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2006 e nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 rispettivamente i punti *d*) e *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). In particolare, dal 2009 è prevista la presentazione di un apposito modello all'Agenzia delle entrate con il quale viene prenotata la fruizione; anche le imprese che avevano già avviato le attività di ricerca prima dell'entrata in vigore del DL 185 del 2008 devono presentare lo stesso modello, pena la decadenza dal credito.

La stessa procedura di prenotazione del diritto al credito d'imposta deve essere attivata, secondo la L. 2 del 2009, per le spese di riqualificazione energetica sostenute nel 2009 e nel 2010. Per le spese sostenute in detti periodi la detrazione d'imposta deve essere ripartita in cinque rate annuali di pari importo (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2006 e nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La L. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008) ha stabilito che nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia i datori di lavoro che nel corso del 2008 abbiano incrementato il numero dei dipendenti assunti a tempo indeterminato (l'incremento è al netto delle assunzioni effettuate per sostituire altri lavoratori) possano usufruire, per il triennio 2008-2010 e per ciascun lavoratore, di un credito d'imposta mensile pari a 333 euro. Il credito d'imposta è elevato a 416 euro se l'assunzione riguarda le lavoratrici che, per la loro condizione, rientrano nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui all'art. 2, lett. *f*), del regolamento CE 12.12.2002, n. 2204. La L. 244 del 2007 ha previsto che l'accesso alle agevolazioni sia condizionato al rispetto delle norme in materia di contrattazione collettiva e di quelle sulla salute e sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro e alla conservazione almeno triennale dei posti di lavoro (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali* e in questa Appendice il punto *a*) del paragrafo *Contributi sociali*).

La L. 133 del 2008 (che ha convertito il DL 112 del 2008) ha ripristinato i crediti di imposta per gli anni 2008-2010 relativi a investimenti in ambito cinematografico previsti dalla L. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *d*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*) e poi abrogati dal L. 24.7.2008, n. 126 (di conversione del DL 27.5.2008, n. 93). Le agevolazioni sono vincolate all'autorizzazione comunitaria.

Il DL 10.2.2009, n. 5 (convertito nella L. 9.4.2009, n. 33), riproponendo con modifiche la norma introdotta con la finanziaria per il 2007 (L. 296 del 2006), prevede un trattamento fiscale agevolato per le società che risultano da operazioni di fusione, scissione e da conferimento di azienda effettuate nel 2009. In particolare, è stabilito il riconoscimento gratuito, ai fini delle imposte sul reddito e dell'IRAP e per un importo non superiore a 5 milioni di euro, del maggior valore attribuito in bilancio ai beni strumentali (materiali e immateriali) a seguito delle operazioni richiamate; il maggior valore è riconosciuto a partire dall'anno seguente l'operazione. È necessario, *inter alia*, che le società partecipanti all'operazione siano operative da almeno due anni, non facciano parte dello stesso gruppo societario, non siano legate da un rapporto di partecipazione superiore al 20 per cento e non siano controllate, anche indirettamente, dallo stesso soggetto. I nuovi valori rilevano dall'esercizio successivo a quello dell'operazione di aggregazione. Sono previste norme antielusive.

Con la L. 2 del 2009 (di conversione del DL 185 del 2008) sono introdotte diverse disposizioni transitorie in favore delle famiglie e dei contribuenti che risultano in condizioni economiche particolarmente svantaggiate (cfr. in questa Appendice il punto *c*) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale*). Viene inoltre stabilita la sospensione, fino a tutto l'anno 2009, degli adeguamenti automatici all'inflazione di tutti i diritti, contributi e le tariffe relative a servizi erogati direttamente dalle Amministrazioni pubbliche e, fino al 30 aprile 2009, gli aumenti delle tariffe autostradali.

Il DL 28.4.2009, n. 39, presentato a seguito degli eccezionali eventi sismici verificatisi in Abruzzo, ha stabilito diversi interventi che riguardano le persone fisiche residenti e le imprese operanti nella zona. Oltre agli interventi volti a gestire l'emergenza e la ricostruzione (cfr. in questa Appendice il punto *c*) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale*) e a quelli che riguardano le verifiche di immobili e infrastrutture, in materia fiscale, il decreto ha concesso un credito di imposta – fino a un massimo di 48 mila euro – pari al 55 per cento delle spese sostenute entro il 30 giugno del 2011 per il consolidamento degli immobili. Il credito di imposta non è cumulabile con altre agevolazioni edilizie ed è utilizzabile in cinque quote costanti di pari importo da indicare nella dichiarazione dei redditi. Il decreto prevede inoltre: *i*) l'esclusione dal reddito di lavoro dipendente di qualunque beneficio, sussidio o erogazione concesso ai lavoratori dipendenti dai propri datori di lavoro privati; *ii*) l'esclusione dal pagamento dei pedaggi autostradali per i residenti fino al 31 dicembre 2009; *iii*) il differimento della tassazione, ai fini delle imposte sul reddito e dell'IRAP, all'esercizio in cui sono incassati gli interessi attivi relativi alle rate di mutui e finanziamenti sospesi. Con il DM 9.4.2009 sono sospesi i termini degli adempimenti e dei versamenti tributari fino alla data del 30 novembre 2009.

Il DL 23.10.2008, n. 162 (convertito nella L. 22.12.2008, n. 201) definisce gli adempimenti tributari per i territori delle Marche e dell'Umbria colpiti dagli eventi sismici del 1997, prevedendo che il versamento dei tributi e contributi, oggetto di precedenti sospensioni, al netto di quanto già versato e ridotto al 40 per cento, deve essere pagato in 120 rate mensili a decorrere dal 16 giugno 2009. La L. 2 del 2009 (di conversione del DL 185 del 2008) estende le stesse agevolazioni anche ai territori delle province di Campobasso e Foggia colpite dagli eventi sismici del 2002.

Il DM 13.3.2009 ha differito i termini degli adempimenti e dei versamenti relativi ai tributi erariali dovuti dai titolari di imprese con sede nelle zone del comune di Roma colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2008. La scadenza è stata prorogata al 30 giugno 2009.

c) Accertamento e riscossioni di imposte. – Nel 2008 sono state abrogate alcune norme con finalità anti-evasive e anti-elusive introdotte in anni precedenti (dal DL 4.7.2006, n. 223, convertito nella L. 4.8.2006, n. 248, e dalla L. 24.12.2007, n. 244; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2006 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). In particolare, è stato eliminato l'obbligo di comunicazione telematica giornaliera dei corrispettivi all'Agenzia delle entrate da parte dei commercianti al dettaglio e l'obbligo, in vigore dall'anno 2009, di memorizzare su supporto informatico le operazioni effettuate tramite distributori automatici. Per i titolari di partita IVA è stato abrogato l'obbligo di comunicare preventivamente, sempre all'Agenzia delle entrate, l'intenzione di utilizzare in compensazione crediti di importi superiore a 10.000 euro. Il DL 3.6.2008, n. 97 (convertito nella L. 2.8.2008, n. 129) ha abrogato le norme introdotte dal DL 4.7.2006, n. 223 (convertito nella L. 4.8.2006, n. 248) riguardanti gli adempimenti amministrativi connessi con la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore in materia di versamento delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali e assicurativi obbligatori relativi a contratti di appalto e subappalto di opere, forniture e servizi.

Il DL 29.11.2008, n. 185 (convertito nella L. 28.1.2009, n. 2) ha ridotto, limitatamente ai soggetti passivi Ires, la misura degli acconti ai fini dell'Ires e dell'IRAP per l'anno 2008 di tre punti percentuali, portandoli al 97 per cento; per i contribuenti che hanno versato l'intero importo dell'acconto è stato previsto un credito di imposta da utilizzare in compensazione. Gli importi non versati saranno recuperati, entro il 2008, in base alle indicazioni da stabilire. Il DL 30.12.2008, n. 207 (convertito nella L. 27.2.2009, n. 14) ha rinviato al 31 marzo 2009 il termine entro il quale emanare il decreto sulla regolamentazione del minor acconto versato.

Nel 2008, sono stati introdotti due nuovi istituti che consentono una riduzione dei tempi di definizione degli accertamenti; a questi istituti sono associati consistenti riduzioni delle sanzioni e la possibilità di rateizzare l'importo dovuto. In particolare, il DL 25.6.2008, n. 112 (convertito nella L. 6.8.2008, n. 133) ha introdotto l'*adesione al processo verbale di constatazione*. Possono formare oggetto di questo istituto soltanto i processi verbali che contengono la constatazione di violazioni 'sostanziali' alla normativa relativa alle imposte sui redditi e all'IVA; l'adesione al processo, che è relativa al contenuto integrale del verbale di constatazione, sancisce il riconoscimento delle violazioni. L'adesione evita il contraddittorio tra le parti, prevede la riduzione delle sanzioni a un ottavo del minimo edittale e la possibilità di rateizzare l'importo dovuto senza la prestazione di garanzie.

Il DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009), sempre al fine di consentire la definizione in tempi più rapidi delle controversie tributarie, ha introdotto l'istituto della *definizione degli inviti al contraddittorio* nell'ambito dei procedimenti relativi all'accertamento con adesione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IVA (con decorrenza 1° gennaio 2009) nonché delle imposte indirette diverse dall'IVA (con decorrenza 29 gennaio 2009). L'adesione comporta l'applicazione di un regime sanzionatorio agevolato, pari a un ottavo del minimo edittale, nonché la possibilità di rateizzare il versamento senza la prestazione di garanzie ma con l'applicazione degli interessi. L'adesione agli inviti a comparire derivanti da accertamenti da studi di settore, relativi al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2006 e successivi, non permette ulteriori accertamenti basati solo su presunzioni semplici, mentre possono essere effettuati se l'ammontare delle attività non dichiarate è superiore al 40 per cento dei ricavi o compensi definiti o comunque a 50.000 euro.

Con il DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009) vengono ridotte le sanzioni previste per la regolarizzazione spontanea di violazioni e omissioni nel versamento delle imposte: *i)* da un ottavo a un dodicesimo della sanzione minima nel caso di ravvedimento entro 30 giorni dalla scadenza per il versamento del tributo; *ii)* da un quinto a un decimo della sanzione minima nel caso di ravvedimento dopo 30 giorni, ma entro la scadenza per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui è stata commessa la violazione. Attualmente la sanzione minima è pari al 30 per cento dell'imposta dovuta.

Imposte indirette

a) Imposta sul valore aggiunto. – La L. 28.1.2009, n. 2 (che ha convertito il DL 29.11.2008, n. 185) ha introdotto il principio dell'esigibilità differita dell'IVA (cosiddetta IVA per cassa) in base al quale il versamento dell'imposta viene effettuato con riferimento al momento dell'effettivo pagamento del corrispettivo e, comunque, trascorso un anno dal momento dell'operazione. Per poter ottenere l'agevolazione (riservata a contribuenti con volume di affari non superiore a 200.000 euro) è necessario che sulla fattura sia indicata l'annotazione che si tratta di operazione con imposta a esigibilità differita; sono esclusi i soggetti che si avvalgono di regimi speciali e nei casi di applicazione del meccanismo del *reverse charge*. L'efficacia della norma era subordinata all'autorizzazione delle autorità comunitarie; la Commissione europea in data 16.3.2009 ha chiarito che la direttiva 2006/112/CE consente agli Stati membri di introdurre nei propri ordinamenti regole che prevedono, per specifiche operazioni o talune categorie di soggetti passivi, l'esigibilità differita dell'imposta.

Con il DL 25.6.2008, n. 112 (convertito nella L. 6.8.2008, n. 133) è stata prorogata al 1° gennaio 2009 l'entrata in vigore della disposizione che sopprime l'esenzione IVA delle prestazioni di servizi ausiliari resi nell'ambito dei gruppi bancari (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a)* del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*).

Il DL 112 del 2008 (convertito nella L. 133 del 2008) ha abrogato l'obbligo della trasmissione dell'elenco dei fornitori e dei clienti previsto dal D.P.R. 22.7.1998, n. 322, e la disposizione che prevedeva per i professionisti l'obbligo di tenuta di conti correnti dedicati all'attività professionale e la tracciabilità dei pagamenti relativi ai compensi percepiti.

Al fine di eliminare il contrasto tra la normativa nazionale e l'articolo 168 della direttiva 2006/112/CE – che aveva determinato l'avvio di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia – il DL 112 del 2008 (convertito nella L. 133 del 2008) ha soppresso le limitazioni esistenti alla detraibilità dell'IVA nel caso di servizi alberghieri e di ristorazione. Conseguentemente è stato anche modificato il regime di deducibilità delle medesime spese ai fini delle imposte sul reddito (cfr. in questa Appendice il punto *a*) del paragrafo: *Imposte dirette*).

Il DL 185 del 2008 (convertito nella L. 2 del 2009) ha stabilito l'applicazione dell'aliquota ordinaria, in sostituzione di quella ridotta pari al 10 per cento, per i canoni di abbonamento radiotelevisivo alle televisioni che trasmettono via cavo o via satellite, a decorrere dal 2009.

b) Altre imposte sugli affari. – La L. 2.8.2008, n. 129 (di conversione del DL 3.6.2008, n. 97) ha ampliato la possibilità di assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale.

Il DL 25.6.2008, n. 112 (convertito nella L. 6.8.2008, n. 133) è intervenuto sulla disciplina dei versamenti di alcune imposte, innalzandone la misura dell'acconto. In particolare: *i*) per l'imposta di bollo versata da banche, enti e società finanziarie, relativa tra l'altro agli estratti conto sui depositi in conto corrente, la misura dell'acconto è fissata al 75, 85 e 95 per cento rispettivamente per gli anni 2008, 2009 e successivi; *ii*) per l'imposta sulle assicurazioni è elevata al 14, 30 e 40 per cento relativamente agli anni 2008, 2009 e successivi.

Diversi provvedimenti (L. 22.12.2008, n. 203; L. 28.1.2009, n. 2, DL 30.12.2008, n. 207 convertito nella L. 27.2.2009, n. 14) hanno apportato modifiche alla misura del prelievo erariale unico (cosiddetto PREU) sulle somme giocate nell'ambito dei giochi collegati alla rete telematica dei Monopoli di Stato. Tutte le modifiche hanno decorrenza dal 2009.

c) Imposte di fabbricazione e di consumo. – Il DL 25.6.2008, n. 112 (convertito nella L. 6.8.2008, n. 133) ha introdotto un meccanismo automatico di modifica delle accise sui prodotti petroliferi per compensare le variazioni del relativo gettito IVA a seguito di oscillazioni del prezzo internazionale del greggio. Vengono, inoltre, previsti sgravi a favore dei settori dell'agricoltura, della pesca professionale e dell'autotrasporto, subordinati alla preventiva approvazione da parte della Commissione europea.

La L. 22.12.2008, n. 203 ha reso permanenti o ha prorogato alcune agevolazioni introdotte in anni precedenti in materia di accisa sugli oli minerali. Il DM 27.2.2009 ha ridotto l'accisa sul gas naturale per usi civili nel primo trimestre dell'anno 2009.

Finanza decentrata

a) Patto di stabilità interno. – Per l'anno 2008, le regole del Patto di stabilità interno sono state stabilite dalla legge finanziaria per il 2008 (L. 24.12.2007, n. 244; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

L'impianto complessivo del Patto nel triennio 2009-2011 è stato definito dalla L. 6.8.2008, n. 133 (che ha convertito il DL 25.6.2008, n. 112). Ulteriori modifiche sono state introdotte dalla L. 22.12.2008, n. 203 (legge finanziaria per il 2009) e dalla L. 9.4.2009, n. 33 (che ha convertito il DL 10.2.2009, n. 5), che sono intervenute principalmente sulle voci da escludere dai vincoli e sul sistema sanzionatorio.

Con riferimento agli obiettivi del Patto, la L. 133 del 2008 ha confermato per le Regioni e le Province autonome l'applicazione di regole in termini di spese, in attesa dell'esito della sperimentazione sui saldi finanziari prevista dalla L. 27.12.2006, n. 296. Il provvedimento ha stabilito che per le Regioni a statuto ordinario le spese ordinarie (a esclusione di quelle relative alla sanità e alla concessione di crediti) non possano superare quelle dell'anno precedente diminuite dello 0,6 per cento per il 2009, aumentate dell'1,0 per cento per il 2010 e diminuite dello 0,9 per il 2011. Sono state successivamente escluse dai vincoli le spese in conto capitale (a decorrere dal 2008, L. 203 del 2008) e quelle correnti (a decorrere dal 2009, L. 33 del 2009) relative a interventi cofinanziati dai fondi europei.

Gli obiettivi per il comparto degli Enti locali (Province e Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti) sono definiti in termini di saldo, calcolato secondo il criterio della competenza mista (ossia quale differenza fra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e fra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale) ed escludendo le riscossioni e le concessioni di crediti. Tale saldo deve essere

migliorato da ciascun ente in una misura che dipende dal segno del saldo registrato nel 2007 e dal rispetto del Patto nello stesso anno (L. 133 del 2008); la correzione richiesta a ciascun Comune non può comunque superare, per l'anno 2009, il 20 per cento della spesa finale. Sono stati successivamente esclusi dal saldo finanziario i trasferimenti statali e le corrispondenti spese sostenute in caso di dichiarazione dello stato di emergenza (L. 203 del 2008), nonché le spese correnti per interventi finanziati dall'Unione europea (L. 33 del 2009). Inoltre, per l'anno 2009, a favore di alcune categorie di enti (ossia quelli che hanno rispettato il Patto nel 2007, con un rapporto fra numero di dipendenti e abitanti inferiore alla media e i cui impegni correnti nel 2008 non abbiano superato quelli medi dell'ultimo triennio) sono stati esclusi: *i*) i pagamenti in conto residui concernenti spese per investimenti nei limiti delle disponibilità di cassa e a fronte di impegni regolarmente assunti; *ii*) i pagamenti di spese in conto capitale relative a impegni già assunti, se finanziate dai risparmi derivanti dalla riduzione dei tassi di interesse o dalla rinegoziazione dei mutui; *iii*) i pagamenti relativi a investimenti per la tutela della sicurezza pubblica nonché a interventi temporanei e straordinari di carattere sociale. La L. 133 del 2008 ha introdotto per gli Enti locali, a decorrere dal 2010, un ulteriore vincolo relativo al debito: in particolare, è previsto che un decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze stabilisca la percentuale massima di incremento annuo dello stock di debito; un limite più stringente è previsto per gli Enti per i quali il rapporto tra il debito e il totale delle entrate correnti è superiore alla soglia da individuare con il medesimo decreto.

Con riferimento al monitoraggio, gli enti soggetti al Patto sono tenuti all'invio al Ministero dell'Economia e delle finanze di prospetti su base periodica (trimestrale per le Regioni, semestrale per gli Enti locali) e di una certificazione relativa al rispetto del Patto degli obiettivi secondo schemi predefiniti (L. 203 del 2008); nel caso degli Enti locali, tali informazioni sono messe a disposizione dell'Unione delle Province d'Italia, dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e delle due Camere del Parlamento.

Per quanto riguarda il sistema sanzionatorio, la L. 133 del 2008 (che ha convertito il DL 112 del 2008) prevede a carico degli enti inadempienti: *i*) il divieto di impegnare spese correnti (escluse quelle sanitarie per le Regioni) per un importo superiore a quello minimo registrato nell'ultimo triennio; *ii*) il divieto di ricorrere all'indebitamento per effettuare investimenti; *iii*) il blocco delle assunzioni di personale. Per gli Enti locali le sanzioni includono: *i*) la riduzione dei trasferimenti ordinari, commisurata allo scostamento tra il saldo programmatico e quello reale, fino a un massimo del 5 per cento; *ii*) la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza. Una novità introdotta dalla L. 133 del 2008 riguarda l'applicazione, a partire dal 2009, di un meccanismo di premialità a favore degli Enti locali virtuosi: qualora venga conseguito l'obiettivo programmatico assegnato a livello di comparto, gli enti virtuosi possono escludere dal computo del saldo finanziario un importo definito sulla base di un indice di rigidità strutturale del bilancio e di un indice di autonomia finanziaria.

La disciplina del Patto prevede alcune norme particolari per specifiche categorie di enti e in particolare: *i*) per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, che definiscono le regole del Patto nell'ambito di un accordo con il Ministero dell'Economia e delle finanze (e che dettano la disciplina da applicare agli Enti locali dei propri territori); *ii*) per gli enti territoriali abruzzesi, con l'esclusione nel biennio 2009-10 delle entrate e delle spese collegate alla ricostruzione; *iii*) per gli Enti locali di nuova costituzione, per i quali l'applicazione del Patto è differita di tre anni (L. 133 del 2008); *iv*) per il Comune di Roma, che viene assimilato a un ente istituito nel 2008, per il quale il concorso agli obiettivi fissati nel Patto per il biennio 2009-2010 è definito all'interno di un piano di rientro del debito concordato con il Ministero dell'Economia e delle finanze (L. 28.1.2009, n. 2 che ha convertito il DL 29.11.2008, n. 185); *v*) per gli Enti locali commissariati, che sono soggetti al Patto a decorrere dall'anno successivo a quello della rielezione degli organi istituzionali.

b) Tributi propri. – La L. 24.7.2008, n. 126 (che ha convertito il DL 27.5.2008, n. 93) ha sospeso il potere degli enti territoriali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote o delle maggiorazioni di aliquote di tributi locali, salvi gli incrementi collegati alla copertura dei disavanzi sanitari da parte delle Regioni. La L. 6.8.2008, n. 133 (che ha convertito il DL 25.6.2008, n. 112) ha confermato tale sospensione fino al 2011, o fino all'attuazione del federalismo fiscale se anteriore, con la sola eccezione della tassa sui rifiuti solidi urbani.

Con riferimento ai tributi propri regionali, la L. 28.1.2009, n. 2 (di conversione del DL 29.11.2008, n. 185) ha previsto che, nelle Regioni che non hanno raggiunto gli obiettivi dei piani di rientro dei disavanzi sanitari, non siano applicati incrementi delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale all'Irpef oltre i limiti massimi previsti purché siano state comunque adottate altre misure di copertura

finanziaria. Sempre con riferimento all'IRAP, la legge finanziaria per il 2009 (L. 22.12.2008, n. 203) ha reso definitiva l'aliquota dell'1,9 per cento per il settore agricolo e le cooperative della piccola pesca e loro consorzi con effetto dal 2008.

Con riferimento alle Province, la L. 2 del 2009 (che ha convertito il DL 185 del 2008) ha ridotto a 50 euro l'imposta di trascrizione per l'iscrizione al pubblico registro automobilistico delle ipoteche sui veicoli stabilendo, inoltre, l'esenzione dall'imposta per la cancellazione delle stesse ipoteche.

Con riferimento ai Comuni, il DL 27.5.2008, n. 93 (convertito nella L. 24.7.2008, n. 126) ha stabilito l'esenzione dall'ICI, a decorrere dal 2008, per gli immobili adibiti ad abitazione principale (con l'esclusione delle abitazioni di lusso, i castelli e le ville).

c) Compartecipazioni e trasferimenti. – Con riferimento alle Regioni a statuto ordinario, il DPCM del 17.10.2008 ha fissato al 46,10 per cento l'aliquota della compartecipazione all'IVA relativa all'anno 2007, destinata al finanziamento della spesa sanitaria; per quanto attiene alle altre funzioni di competenza regionale, la L. 6.8.2008, n. 133 (che ha convertito il DL 25.6.2008, n. 112) ha previsto l'istituzione, presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, di un fondo unico in cui confluiranno a decorrere dal 2010 tutti i trasferimenti erariali. Con riferimento ai tributi erariali devoluti alle Regioni a statuto speciale, il DM 17.10.2008 ha dato attuazione al D.lgs. 31.7.2007, n. 137 che stabiliva l'attribuzione diretta delle entrate erariali alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2009; il sistema della devoluzione resta in vigore per le Province autonome di Trento e di Bolzano e per la Valle d'Aosta. Con riferimento alla compartecipazione al gettito dell'Irpef: *i)* per le Province, la L. 4.12.2008, n. 189 (che ha convertito il DL 7.10.2008, n. 154) ha previsto per l'anno 2009 l'attribuzione di una quota fissa del gettito erariale pari all'1 per cento del riscosso in conto competenza iscritto nel bilancio dello Stato (confermando la misura indicata nella L. 27.12.2002, n. 289); *ii)* per i Comuni, il DM 20.2.2008 ha individuato i criteri di riparto da utilizzare, a decorrere dal 2008, per l'attribuzione della quota legata alla dinamica dell'imposta erariale (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2006 il punto *b)* del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Il regime dei trasferimenti erariali ai Comuni è stato, inoltre, interessato dall'attribuzione di somme compensative del minore gettito dell'ICI connesso con gli sgravi in materia di imposta sull'abitazione principale (cfr. in questa Appendice il punto *b)* del paragrafo: *Finanza decentrata*). Il DM 19.6.2008 ha disposto l'erogazione a favore dei Comuni di un acconto pari al 50 per cento del mancato gettito dell'ICI sull'abitazione principale, erogato sulla base delle riscossioni relative al 2007 certificate dai Comuni (con il prospetto indicato dal DM 15.2.2008). Ai fini del rimborso integrale dei minori introiti dell'ICI, la L. 133 del 2008 (che ha convertito il DL 112 del 2008) ha disposto l'invio da parte dei Comuni, entro il 30 aprile 2009, di un ulteriore prospetto sul mancato gettito accertato per l'anno 2008. Il DM 23.8.2008 ha definito i criteri di riparto dei trasferimenti compensativi, che tengono conto: *i)* dell'efficienza della riscossione, valutata in base all'incidenza media delle riscossioni sugli accertamenti nel triennio 2004-06; *ii)* del rispetto del Patto di stabilità interno nel 2007; *iii)* della tutela dei piccoli Comuni.

Ulteriori disposizioni hanno riguardato i trasferimenti erariali ai Comuni fino a 5.000 abitanti, interessati da una modifica dei criteri di incremento del contributo ordinario relativamente agli enti con una quota elevata di popolazione con oltre 65 anni o al di sotto dei cinque anni (L. 22.12.2008, n. 203), e i trasferimenti alle Comunità montane disciolte, che vengono assegnati agli enti che subentrano nei loro rapporti giuridici (L. 189 del 2008 che ha convertito il DL 154 del 2008).

d) Riordino istituzionale. – Con la L. 5.5.2009, n. 42 il Governo è stato delegato a emanare, nei prossimi due anni, decreti legislativi per l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale. La L. 42 del 2009 individua la cornice dei principi fondamentali entro i quali i decreti dovranno definire un nuovo sistema di finanziamento degli enti territoriali e detta alcune regole di carattere generale in materia di: *i)* risorse tributarie decentrate; *ii)* perequazione fiscale; *iii)* coordinamento fra i vari livelli di governo.

Contributi sociali

a) Sgravi contributivi. – Nel 2008 si sono esauriti gli effetti del DL 10.1.2006, n. 2, convertito nella L. 11.3.2006, n. 81, che aveva sospeso, per il triennio 2006-08, gli aumenti annuali dell'aliquota dei contributi dovuti dai datori di lavoro e dai lavoratori del settore agricolo al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD) e stabiliti con il D.lgs. 16.4.1997, n. 146, art. 3, commi 1 e 2 (il comma 1 aveva previsto l'aumento di 0,7 punti di cui 0,2 a carico dei datori di lavoro; il comma 2, che riguardava solo

le aziende di lavorazione di prodotti zootecnici, aveva previsto un aumento di 1,1 punti di cui 0,6 a carico dei datori di lavoro). Per lo stesso periodo sono state concesse agevolazioni contributive anche nei territori montani e nelle zone agricole svantaggiate (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2005 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*).

La L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) ha riconosciuto ai datori di lavoro con l'azienda ubicata nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, che nel corso del 2008 hanno incrementato il numero dei dipendenti assunti a tempo indeterminato, un credito d'imposta (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali* e in questa Appendice il punto *b*) del paragrafo: *Imposte dirette*).

b) Contributi previdenziali. – Il D.lgs. 28.3.1996, n. 207 aveva introdotto a carico degli esercenti un'attività commerciale un'aliquota aggiuntiva dello 0,09 per cento, di cui lo 0,07 andava a finanziare il Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale. Il Fondo doveva essere utilizzato per corrispondere agli esercenti, cui mancavano non più di tre anni per il conseguimento della pensione di vecchiaia e decidevano di chiudere l'attività, un indennizzo mensile pari all'importo del trattamento minimo di pensione previsto per gli iscritti alla Gestione dei commercianti e per il tempo necessario a conseguire la pensione. La misura iniziale, che aveva carattere temporaneo (1996-2000), è stata reiterata nel tempo da ultimo in sede di conversione in legge (28.1.2009, n. 2) del DL 29.11.2008, n. 185 che ha prorogato al 31 dicembre 2013 l'obbligo al versamento dell'anzidetto contributo. Il termine ultimo per richiedere l'agevolazione è fissato al 31 gennaio 2012.

Per effetto della L. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), dal 1° gennaio 2008 è scattato per gli artigiani e i commercianti un aumento contributivo di 0,5 punti (si ricorda che la stessa aveva elevato nel 2007 l'aliquota al 19,5 per cento). Sempre dal 1° gennaio 2008, la L. 24.12.2007, n. 247 ha elevato dal 23 al 24 per cento l'aliquota contributiva dei lavoratori parasubordinati non iscritti ad altre forme assicurative (l'aumento di un ulteriore punto è dovuto sia nel 2009 sia nel 2010) e dal 16 al 17 quella degli iscritti a una forma assicurativa.

Con il DL 25.6.2008, n. 112 convertito nella L. 6.8.2008, n. 133 i datori di lavoro che, per disposizione di legge o perché previsto dal contratto collettivo, hanno corrisposto ai loro dipendenti il trattamento economico di malattia, esentando quindi l'INPS dal pagamento dell'indennità, non sono più tenuti al versamento della relativa contribuzione. Restano acquisite alla gestione INPS le contribuzioni comunque versate per i periodi anteriori al 1° gennaio 2009.

Dal 1° gennaio 2009 le imprese dello Stato, degli enti pubblici e degli enti locali privatizzate e a capitale misto sono tenute al versamento dei contributi per la maternità e per la malattia degli operai.

Sempre dal 1° gennaio 2009 il contributo per la disoccupazione involontaria (nella misura dello 0,30 per cento) deve essere applicato alle retribuzioni che costituiscono imponibile contributivo e non sulla retribuzione assoggettata al contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria di cui all'art. 16, lett. *a*), c. 2 della L. 23.7.1991, n. 223.

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni previdenziali. – Dal 1° gennaio 2008 la L. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), per compensare le imprese obbligate al conferimento del TFR maturando ai Fondi di previdenza complementare, le ha esonerate, nella misura indicata nella tab. A allegata al DL 30.9.2005, n. 203, convertito nella L. 2.12.2005, n. 248 (0,19 punti percentuali nel 2008 per arrivare a 0,28 nel 2014), dal versamento contributivo in favore della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dell'INPS. Nel caso l'esonero non trovi capienza per singolo lavoratore, l'importo differenziale è trattenuto dal datore di lavoro sull'ammontare complessivo dei contributi dovuti all'INPS a titolo di esonero contributivo (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2006 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Dal 1° gennaio 2008 la L. 3.8.2007, n. 127 (che ha convertito il DL 2.7.2007, n. 81) ha elevato la maggiorazione sociale sulle pensioni in favore dei soggetti disagiati di cui all'art. 38, commi da 1 a 5, della L. 28.12.2001, n. 448, tenendo conto anche di quanto previsto dall'art. 39, commi 4, 5 e 8, della L. 27.12.2002, n. 289, fino a garantire un reddito di 580 euro mensili (per tredici mensilità). Dalla stessa data ai pensionati con almeno 64 anni di età e un reddito non superiore a determinati limiti (8.640,84

euro al netto degli assegni per il nucleo familiare, del reddito della casa di abitazione, dell'indennità di accompagnamento) è stata riconosciuta una somma aggiuntiva pari a 336 euro se hanno maturato un'anzianità contributiva fino a 15 anni, 420 per un'anzianità compresa tra i 15 e i 25 anni e 504 oltre i 25 anni. Le stesse somme aggiuntive sono spettate anche ai pensionati che hanno svolto un lavoro autonomo e che non superano l'anzidetto limite di reddito. Per questi le tre classi di anzianità contributiva sono: sino a 18 anni, da 18 a 28 e oltre i 28 (per gli importi relativi al 2007 cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). La L. 127 del 2007 ha inoltre previsto che nel triennio 2008-2010 ai pensionati che percepiscono una pensione di importo compreso tra tre e cinque volte il trattamento minimo dell'INPS sia corrisposta integralmente la rivalutazione annuale della pensione.

Dal 1° aprile 2008, per effetto della L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), è stato ridotto il prelievo fiscale da effettuare sui trattamenti di fine rapporto e sulle indennità equipollenti connesse con la cessazione del rapporto di lavoro. Il DM 20.3.2008 ha stabilito i criteri per attuare la riduzione del prelievo (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Nel 2008, per effetto della L. 24.12.2007, n. 247, l'età per conseguire la pensione di anzianità è aumentata di un anno (58 per i lavoratori dipendenti, 59 per gli autonomi).

Ai trattamenti pensionistici che superano di otto volte il trattamento minimo dell'INPS non è stata applicata la rivalutazione automatica delle pensioni.

Dal 1° gennaio 2009 il DL 25.6.2008, n. 112 convertito nella L. 6.8.2008, n. 133 ha previsto per le pensioni dirette di anzianità e vecchiaia, liquidate con il sistema retributivo, la totale abolizione del divieto di cumulo con i redditi da lavoro autonomo e dipendente. Anche per le pensioni liquidate con il sistema contributivo si limita fortemente il divieto. Il cumulo è infatti ammesso nei casi in cui il soggetto ha raggiunto l'età per conseguire la pensione di vecchiaia (65 anni per gli uomini e 60 per le donne), se ha 40 anni di versamenti contributivi o se ha i requisiti per richiedere la pensione di anzianità.

Dal 1° gennaio 2009 l'assegno sociale erogato agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di mezzi economici spetterà solo a coloro che soggiornano legalmente e in via continuativa da almeno 10 anni in Italia.

Il DM 20.11.2008, sulla base dell'inflazione effettivamente registrata nel 2007, ha stabilito nell'1,7 per cento l'aumento da applicare ai trattamenti pensionistici dal 1° gennaio 2008; poiché l'aumento erogato ai pensionati, in base al DM 19.11.2007, era stato dell'1,6 per cento, dal 1° gennaio 2009 è stato corrisposto un conguaglio di 0,1 punti. Dalla stessa data i trattamenti pensionistici sono stati rivalutati del 3,3 per cento.

Il DL 29.11.2008, n. 185 convertito nella L. 28.1.2009, n. 2 ha previsto, fra le misure volte ad aiutare i soggetti che si trovano in una situazione di disagio economico, che ai pensionati, unici componenti del nucleo familiare, con un reddito non superiore a 15.000 euro sia erogato un bonus di 200 euro (cfr. il punto *c*) in questo paragrafo).

b) Interventi per l'occupazione. – Con la L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) sono stati prorogati al 31 dicembre 2008 i trattamenti relativi alla Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e alla mobilità in favore dei lavoratori delle imprese commerciali e delle agenzie di viaggio con più di 50 dipendenti e delle imprese di vigilanza con più di 15 addetti; il DL 29.11.2008, n. 185, convertito nella L. 28.1.2009, n. 2, ha prorogato questi stessi trattamenti al 31 dicembre 2009. L'onere, quantificato in 45 milioni sia nel 2008 sia nel 2009, grava sul Fondo per l'occupazione. La L. 244 del 2007 ha prorogato al 31 dicembre 2008 il termine entro cui il Ministro del Lavoro, della salute e delle politiche sociali ha potuto concedere i trattamenti della CIGS, di mobilità e di disoccupazione speciale. La proroga è stata concessa a condizione che il numero dei trattamenti fosse ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quelli scaduti entro il 31 dicembre 2007 e che il loro importo diminuisse del 10 per cento alla prima proroga, del 30 alla seconda e del 40 a quelle successive (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Per il 2009, le norme contenute nel DL 185 del 2008 e integrate con quelle della L. 9.4.2009, n. 33, hanno stabilito che i trattamenti di CIGS, di mobilità e di disoccupazione speciale nonché i trattamenti concessi ai sensi della L. 244 del 2007 possano essere prorogati, per periodi non superiori ai 12 mesi e sulla base di specifici accordi, con decreto del Ministro del Lavoro, della salute

e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze. Gli accordi devono prevedere, come nel passato, oltre alla riduzione di almeno il 10 per cento del numero di trattamenti erogati anche la riduzione del loro importo nella misura del 10, del 30 o del 40 per cento a seconda che si tratti della prima, della seconda o delle successive proroghe. Le proroghe successive alla seconda sono subordinate anche alla frequenza da parte dei lavoratori di specifici programmi di reimpiego.

Con la L. 24.12.2007, n. 247, dal 1° gennaio 2008 l'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali è elevata da 7 a 8 mesi per i lavoratori che hanno meno di 50 anni e da 10 a 12 per gli ultracinquantenni. La percentuale della retribuzione loro spettante è aumentata del 10 per cento: al 60 per cento per i primi sei mesi, al 50 per i successivi due mesi e al 40 per gli ulteriori mesi. L'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti (art. 7, c. 3 del DL 21.3.1988, n. 86, convertito nella L. 20.5.1988, n. 160) è rideterminata dal 30 al 35 per cento per i primi quattro mesi e al 40 per i successivi sino a un massimo di sei mesi. L'importo di entrambe le indennità non può superare determinati limiti. Sempre la L. 247 del 2007 ha previsto che dal 1° gennaio 2008 l'importo di integrazione salariale per gli operai e per gli impiegati sia rivalutato annualmente applicando per intero la variazione annuale dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati (precedentemente la rivalutazione era all'80 per cento).

Dal 1° gennaio 2008 è soppresso il contributo aggiuntivo, di cui all'art. 2, c. 19, della L. 28.12.1995, n. 549, corrisposto dalle imprese al FPLD dell'INPS sulle prestazioni di lavoro straordinario effettuate dai loro dipendenti.

La L. 247 del 2007 ha modificato alcune delle norme contenute nella L. 12.3.1999, n. 68 che disciplinano l'inserimento al lavoro dei soggetti diversamente abili; ha inoltre portato a 242,84 euro l'assegno mensile di assistenza concesso agli invalidi civili di età compresa fra i 18 e i 64 anni di età, con riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al 74 per cento, che non svolgono attività lavorativa e per il tempo in cui tale condizione sussiste (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Con il DL 25.6.2008, n. 112 convertito nella L. 6.8.2008, n. 133 è stata soppressa la norma che fissava la durata minima del tirocinio professionalizzante in due anni; il limite massimo rimane di sei anni. In caso di formazione esclusivamente aziendale le regole sono rimesse integralmente ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale.

I datori di lavoro privati, con esclusione dei datori di lavoro domestico, devono tenere il libro unico del lavoro (sono abrogati i libri matricola e paga). Sul libro unico del lavoro dovranno essere registrati tutti i lavoratori subordinati, i co.co.co. e gli associati in partecipazione con apporto lavorativo. Per ogni lavoratore dovrà essere riportata la qualifica, la retribuzione base, l'anzianità di servizio e la posizione assicurativa.

In sede di conversione del DL 112 del 2008 è stata: *i*) modificata la disciplina sulla durata del contratto di lavoro subordinato consentendo di stipulare contratti a tempo determinato; *ii*) introdotta una norma che redime le situazioni di contenzioso giudiziario sui contratti a termine in corso alla data di entrata in vigore della legge (21 agosto 2008); fatte salve le sentenze passate in giudicato, in tutte le situazioni che hanno comportato una violazione delle ragioni che legittimano la cessazione del rapporto di lavoro al lavoratore non compete più il diritto di reintegrazione nel posto di lavoro ma un risarcimento pecuniario (la somma cui il lavoratore ha diritto varia fra le 2,5 e le 6 volte l'ultima retribuzione mensile globale).

Con il DL 28.8.2008, n. 134 convertito nella L. 27.10.2008, n. 166 ai lavoratori delle società che si occupano dei trasporti aerei (art. 1bis del DL 5.10.2004, n. 249 convertito nella L. 3.12.2004, n. 291) i trattamenti di CIGS e di mobilità possono essere concessi per periodi non superiori rispettivamente a 48 e 36 mesi indipendentemente dall'età anagrafica e dall'area geografica di riferimento.

Il DL 185 del 2008 ha esteso a tutti i lavoratori la tutela dell'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali o ridotti. L'indennità è corrisposta, per un massimo di 90 giorni ogni anno solare, ai lavoratori sospesi per crisi aziendale e occupati in imprese in cui non sia attivabile l'istituto della cassa integrazione guadagni; è inoltre richiesto che gli enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva partecipino con un contributo pari al 20 per cento delle indennità concesse (tale partecipazione sarà applicata solo dopo l'emanazione di un apposito decreto attuativo). Per beneficiare

dell'indennità i lavoratori devono dare l'immediata disponibilità a un nuovo lavoro o a un percorso di riqualificazione personale. Nel triennio 2009-2011, in via sperimentale, l'indennità è concessa anche agli apprendisti con almeno tre mesi di servizio presso imprese in cui l'attività è sospesa per crisi aziendale. L'indennità è erogabile per non più di 90 giorni nel corso dell'intero apprendistato ed è richiesta la partecipazione alla spesa degli enti bilaterali nella misura del 20 per cento. Sempre in via sperimentale nel triennio 2009-2011 per i collaboratori coordinati e continuativi che sono disoccupati è prevista la corresponsione di un'indennità pari al 10 per cento del reddito percepito l'anno precedente. L'indennità è concessa solo nei casi di fine lavoro e di monocommittenza; altre condizioni necessarie sono che il reddito, nell'anno precedente, sia stato superiore a 5 mila euro e pari o inferiore al minimale di reddito di cui all'art. 1, c. 3, della L. 2.8.1990, n. 233 e siano state accreditate presso la gestione separata dell'INPS almeno tre mensilità.

Ai lavoratori licenziati che non hanno titolo all'indennità di mobilità è concesso, nel limite delle disponibilità delle risorse finanziarie destinate nel 2009 agli ammortizzatori sociali, un trattamento equivalente all'indennità di mobilità.

Nel quadriennio 2009-2012 il Fondo per l'occupazione sarà incrementato di 951 milioni: 289 nel 2009, 304 sia nel 2010 sia nel 2011 e 54 nel 2012.

L'art. 1, c. 72 della L. 24.12.2007, n. 247, aveva previsto l'istituzione di tre fondi a sostegno dell'imprenditoria giovanile; con il DL 185 del 2008 i tre fondi sono stati unificati nel Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile. L'età per accedere ai finanziamenti è stata innalzata a 35 anni (precedentemente l'età era di 25 anni innalzabile a 29 per i laureati). Con apposito decreto saranno emanate le regole di funzionamento del Fondo.

La L. 22.12.2008, n. 203 (legge finanziaria per il 2009) ha stabilito che dal 1° gennaio 2009, in deroga alla normativa vigente, il Ministro del Lavoro, della salute e delle politiche sociali a seguito di specifici accordi governativi, presi entro il 15 giugno 2009, possa concedere per un periodo massimo di 24 mesi trattamenti di CIGS, di mobilità e di disoccupazione speciale al personale dipendente dalle società di gestione aeroportuale e dalle società a queste collegate. Dal 1° gennaio 2009 le imprese del sistema aeroportuale sono tenute al versamento dei contributi previsti dalla legislazione vigente in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità.

La L. 33 del 2009 (converte il DL 10.2.2009, n. 5) ha modificato le norme contenute nella L. 203 del 2008 stabilendo che il Ministro del Lavoro, della salute e delle politiche sociali di concerto con quello dell'Economia e delle finanze possa disporre per periodi non superiori ai 12 mesi la concessione di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità o di disoccupazione speciale, in deroga alla normativa vigente, sulla base di specifici accordi governativi anche con riferimento a settori produttivi e ad aree geografiche. L'importo massimo della spesa, come già indicato nella citata L. 203, è di 600 milioni; graverà sulle risorse del Fondo per l'occupazione (art. 1, c. 7, del DL 20.5.1992, n. 148). La L. 33 del 2009 ha previsto un incentivo a favore dei datori di lavoro che non hanno sospensioni dal lavoro in atto e che nel biennio 2009-2010 assumono lavoratori che usufruiscono di trattamenti di integrazione salariale in deroga; l'incentivo è pari all'indennità che sarebbe spettata al lavoratore.

Il DL 28.4.2009, n. 39 ha disposto la proroga dei trattamenti di disoccupazione con requisiti normali di cui all'art. 1, c. 25 della L. 247 del 2007 a favore dei lavoratori occupati nelle zone colpite dal terremoto dell'aprile 2009 e il pagamento di un indennizzo ai collaboratori coordinati e continuativi (in possesso dei requisiti di cui al DL 185 del 2008), ai titolari di rapporti di agenzia e rappresentanza commerciale e ai lavoratori autonomi.

c) Prestazioni per la famiglia e sociali. – Nel 2008 con la L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) sono stati aumentati i livelli di reddito e gli importi degli assegni per il nucleo familiare per le famiglie in cui è presente almeno un componente inabile al lavoro e per quelle in cui sono deceduti entrambi i genitori; il tetto di spesa è di 30 milioni.

È stata prorogata la detrazione dall'Irpef del 19 per cento sulle spese sostenute dai genitori per il pagamento delle rette degli asili nido; alle famiglie in cui sono presenti almeno quattro figli (fiscalmente a carico) è riconosciuta una ulteriore detrazione di 1.200 euro. Sono state introdotte norme che determinano parità di trattamento fra figli naturali e adottati (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *c*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

La L. 244 del 2007 ha modificato la disciplina relativa all'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *c*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Per superare il disagio sociale e il degrado urbano derivante dall'alta tensione abitativa, il DL 25.6.2008, n. 112 convertito nella L. 6.8.2008, n. 133 ha disposto che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, previa delibera del CIPE e d'intesa con la Conferenza unificata (art. 8 del D.lgs. 28.8.1997, n. 281), sia predisposto un piano nazionale di edilizia abitativa che preveda la costruzione di alloggi e il recupero del patrimonio abitativo esistente; il finanziamento avverrà con l'apporto di capitali sia pubblici sia privati. Gli alloggi saranno destinati prioritariamente a prima casa di coloro che hanno redditi bassi, sono sottoposti a sfratto, sono immigrati a basso reddito e residenti in Italia da almeno 10 anni. Sono previsti finanziamenti agevolati per le giovani coppie, i nuclei monogenitoriali con figli minori, i lavoratori a tempo determinato. Saranno stipulati accordi tra il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e le Amministrazioni locali per l'alienazione, a favore degli occupanti, degli immobili di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari. I proventi delle alienazioni dovranno essere utilizzati per alleviare situazioni di disagio abitativo.

Per ridurre il carico economico sulle famiglie che hanno figli che frequentano la scuola, dall'anno scolastico 2008-09, i competenti organi dovranno scegliere i libri di testo preferibilmente fra quelli disponibili nella rete internet; dall'anno scolastico 2011-12 il collegio dei docenti dovrà adottare solo libri utilizzabili nelle versioni on line scaricabili da internet o miste. I competenti organi scolastici in base al DL 1.9.2008, n. 137, convertito nella L. 30.10.2008, n. 169 dovranno adottare i libri scolastici per i quali gli editori si impegnano a non cambiarne il contenuto per almeno un quinquennio.

A favore dei cittadini residenti di età maggiore o uguale a 65 anni o inferiore a 3 e che appartengono a un nucleo familiare il cui ISEE non supera determinati livelli e che rispettano specifiche caratteristiche, il DL 112 del 2008 ha istituito la Carta Acquisti (*social card*); la carta può essere utilizzata per l'acquisto di generi alimentari nella misura di 40 euro mensili e per ottenere agevolazioni sul prezzo delle forniture energetiche. Con il DM 16.9.2008 sono state emanate tutte le norme attuative dell'istituto.

La L. 244 del 2007 tra le misure volte ad accrescere la competitività dell'offerta del sistema turistico nazionale aveva previsto che le risorse accantonate nel Fondo di rotazione per il prestito e il risparmio turistico (art. 10 della L. 29.3.2001, n. 135) fossero utilizzate per erogare buoni vacanza alle fasce sociali più deboli della popolazione. Con il DM 21.10.2008 sono state definite le modalità di erogazione dei buoni vacanza il cui importo è in funzione diretta del numero dei componenti della famiglia e decresce con l'aumentare del reddito familiare.

Il DL 29.11.2008, n. 185 (convertito nella L. 28.1.2009, n. 2) ha previsto per il 2009 un bonus straordinario in denaro ai nuclei familiari a basso reddito il cui importo varia in relazione al numero dei componenti del nucleo, alla presenza di disabili e al livello del reddito complessivo nel 2007. In particolare, l'ammontare del bonus è pari a 200 euro per i pensionati, unici componenti del nucleo familiare, che nel 2007 hanno avuto un reddito complessivo non superiore a 15.000 euro. L'importo sale a: 300 o 450 euro per i nuclei familiari costituiti rispettivamente, da due o tre componenti in cui il reddito complessivo familiare non ha superato i 17.000 euro; 500 o 600 euro per i nuclei di quattro o cinque componenti ove il reddito non è stato superiore a 20.000 euro; 1.000 euro per i nuclei con oltre cinque componenti se il reddito non ha superato i 22.000 euro e per quelli in cui è presente un disabile se il reddito non è stato maggiore di 35.000 euro. Per beneficiare del bonus, al reddito del nucleo familiare del 2008 devono aver contribuito esclusivamente alcune tipologie di reddito, quali quelli da lavoro dipendente, da pensione, da collaborazione coordinata e continuativa, da assegni periodici, da attività di lavoro autonomo occasionale (nel caso in cui siano percepiti dai familiari a carico del richiedente o dal coniuge non a carico), nonché i redditi fondiari per un ammontare non superiore a 2.500 euro (solo se unitamente agli altri redditi). La richiesta del bonus può essere fatta in relazione anche al livello di reddito del 2008. La domanda per ottenere il bonus doveva essere inoltrata al sostituto d'imposta entro il 28 febbraio 2009 se riferita al reddito relativo al periodo d'imposta 2007 o entro il 31 marzo per i redditi relativi al periodo d'imposta 2008. Nel caso in cui ricorrano i presupposti per la presentazione diretta della domanda all'Agenzia delle Entrate le date sono posticipate al 30 aprile e al 30 giugno. Il beneficio non costituisce reddito ai fini fiscali o della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali. Per l'erogazione del beneficio è stato istituito un apposito Fondo la cui dotazione è per il 2009 di 2.400 milioni di euro.

Il DL 185 del 2008 ha stabilito che, nel 2009, l'importo della rata a carico del mutuatario per mutui ipotecari a tasso variabile contratti prima del 31 ottobre 2008 per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della casa d'abitazione sia calcolata applicando il tasso maggiore tra il 4 per cento senza spread, spese varie o altro tipo di maggiorazione e il tasso contrattuale alla data di sottoscrizione del contratto; tale tipo di calcolo non si applica nei casi in cui le condizioni contrattuali determinano una rata di importo inferiore. La differenza tra l'importo della rata che resta a carico del mutuatario e quella che avrebbe dovuto pagare viene corrisposta dallo Stato. L'onere previsto è di 350 milioni; nel caso la somma stanziata non fosse interamente utilizzata i residui andranno a incrementare i fondi destinati agli assegni familiari. Dal 1° gennaio 2009 per i nuovi mutui a tasso variabile, garantiti da ipoteca e richiesti per l'acquisto dell'abitazione principale, il tasso di riferimento è quello applicato dalla Banca centrale europea per le operazioni di rifinanziamento.

È stato istituito un Fondo di 20 milioni per agevolare l'accesso alle locazioni da parte di famiglie in difficoltà economica. Sempre per finanziare un programma straordinario di edilizia pubblica saranno ripartiti tra le Regioni 100 milioni dei Fondi stanziati con il DL 1.10.2007, n. 159 (convertito con modificazioni nella L. 29.11.2007, n. 222).

L'accesso alle tariffe elettriche agevolate, il cosiddetto bonus elettrico, introdotto dalla L. 23.12.2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) viene esteso con il DL 185 del 2008 anche ai clienti domestici nel cui nucleo familiare sono presenti persone in condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature alimentate da energia elettrica e ai nuclei familiari con almeno quattro figli a carico e con un ISEE non superiore a 20.000 euro. Dal 1° gennaio 2009 è introdotta, in favore delle famiglie che hanno diritto al bonus elettrico, una compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di gas (cosiddetto bonus gas) riconosciuta in forma differenziata per zone climatiche e in base alla composizione del nucleo familiare, in modo da determinare una riduzione della spesa di circa il 15 per cento.

Sempre il DL 185 del 2008, per favorire l'accesso al credito delle famiglie in cui è nato o è stato adottato un figlio, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Fondo di credito per i nuovi nati finanziato in ciascun anno del triennio 2009-2011 con 25 milioni. Scopo del fondo è quello di rilasciare garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche e agli intermediari finanziari. Nella legge di conversione si è stabilito, per il 2009, di incrementare il fondo con ulteriori 10 milioni da destinare alle famiglie ove il nuovo nato o adottato è affetto da una malattia rara. Le famiglie che già posseggono la Carta Acquisti possono richiedere il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di latte artificiale e di pannolini per i neonati fino a tre mesi di vita; il tetto di spesa previsto è di 2 milioni di euro.

Con il DL 28.4.2009, n. 39, sono state varate misure urgenti volte all'aiuto della popolazione abruzzese colpita, nel mese di aprile, dal terremoto. Accanto a interventi immediati che autorizzano il Commissario delegato a reperire sul territorio tutte le case non utilizzate per assegnarle a coloro che hanno perso l'abitazione o a predisporre la costruzione di nuovi moduli abitativi non precari, sono previsti finanziamenti agevolati (garantiti dallo Stato) per la riparazione delle case dichiarate inagibili o per l'acquisto di una nuova abitazione e contributi per la ricostruzione (cfr. in questa Appendice il punto *b*) del paragrafo: *Imposte dirette*). Sono previsti crediti d'imposta per gli imprenditori cui è stata danneggiata la sede dell'impresa.

d) Prestazioni sanitarie. – La L. 29.11.2007, n. 222 che ha convertito il DL 1.10.2007, n. 159, ha stabilito che dal 2008 l'onere posto a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN) per l'assistenza farmaceutica territoriale non possa superare a livello nazionale e in ogni singola Regione il 14 per cento del finanziamento al quale concorre ordinariamente lo Stato; la spesa farmaceutica ospedaliera, al netto della distribuzione diretta, non può invece superare a livello di ogni singola Regione il 2,4 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato. In caso di superamento dei limiti sono previste forme di ripiano degli sforamenti a carico delle Regioni e degli operatori del Settore (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *d*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

La L. 222 del 2007 ha autorizzato il potenziamento dell'organico dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e le ha conferito maggiori poteri di controllo sulle Regioni, obbligate a trasmetterle segnalazioni trimestrali sulla spesa farmaceutica ospedaliera; ha inoltre stabilito che: *i*) dal 2008 sia adottato un nuovo sistema di regolazione della spesa per medicinali a carico del SSN con l'attribuzione di uno specifico budget annuale alle aziende titolari di autorizzazione all'immissione in commercio di farmaci; *ii*) siano definite nuove regole per il ripiano dello sfioramento della spesa farmaceutica prevedendo che l'intera

eccedenza sia ripartita tra le aziende farmaceutiche, i grossisti e i farmacisti in misura proporzionale alle relative quote di spettanza sui prezzi dei medicinali; *iii*) l'Aifa, entro il 1° dicembre di ogni anno, determini per ogni Regione la spesa farmaceutica relativa all'anno successivo e la comunichi alle stesse. Le Regioni che in base a tali stime superano i limiti di spesa sono tenute ad adottare misure di contenimento degli esborsi per un ammontare pari almeno al 30 per cento dell'eccedenza stimata.

In ottemperanza a quanto indicato nella L. 222 del 2007, nella tab. A allegata al decreto del Direttore generale della programmazione sanitaria del 20.12.2007, è riportato per ciascuna Regione e Provincia autonoma il tetto di spesa farmaceutica posto a carico del SSN per il 2008.

Al fine di estinguere i debiti contratti sui mercati finanziari e i debiti commerciali cumulati e in attuazione degli accordi sottoscritti tra lo Stato e le regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia, nei quali le Regioni si impegnano al risanamento strutturale dei relativi servizi sanitari regionali, la L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) ha autorizzato lo Stato ad anticipare ai predetti enti 9.100 milioni. Le Regioni sono tenute a restituire le somme ricevute in un periodo non superiore a 30 anni.

Nel 2008 è stato abolito il ticket di 10 euro dovuto dagli assistiti non esenti per le prestazioni specialistiche ambulatoriali; l'onere per lo Stato è di circa 834 milioni.

La L. 28.2.2008, n. 31, che ha convertito il DL 31.12.2007, n. 248, ha incrementato di 14 milioni la quota del Fondo transitorio (istituito con la L. 27.12.2006, n. 296) destinata nel 2008 alle Regioni interessate da elevati disavanzi sanitari. Alcune specifiche norme hanno riguardato, con riferimento al 2007, le Regioni nelle quali non si sono raggiunti gli obiettivi programmati nel piano di rientro dei disavanzi sanitari.

Con il DL 7.10.2008, n. 154, convertito nella L. 4.12.2008, n. 189, sono state apportate alcune modifiche al DL 159 del 2007 nell'ambito delle misure adottate per il rientro dai deficit sanitari: è stato previsto che, se necessario e al fine di assicurare la piena attuazione dei piani di rientro, in quelle Regioni ove si è dovuto ricorrere alla gestione commissariale, il Consiglio dei Ministri possa nominare, su proposta del Ministro dell'Economia e delle finanze e di concerto con il Ministro del Lavoro, della salute e della previdenza sociale e con quello per i Rapporti con le Regioni, uno o più subcommissari esperti di gestione sanitaria. Gli oneri inerenti alla gestione commissariale sono a carico della Regione interessata. Nei confronti delle Regioni che hanno sottoscritto gli accordi di cui all'art. 1, c. 180 della L. 30.12.2004, n. 311 (legge finanziaria per il 2005) che prevedono la ricognizione delle cause che hanno determinato il deficit e la riorganizzazione del Servizio sanitario regionale e nelle quali, ai sensi dell'art. 4 del DL 159 del 2007, è stato nominato un commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro, il DL 154 del 2008 ha disposto che possa essere autorizzata, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'erogazione totale o parziale del maggiore finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti. L'autorizzazione può essere deliberata solo se: *i*) nella Regione si è creata, a seguito della mancata erogazione del maggiore finanziamento, una situazione di emergenza finanziaria con conseguente impossibilità a far fronte agli impegni finanziari assunti; *ii*) il commissario abbia adottato, entro i termini indicati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, provvedimenti significativi in termini di effettiva e strutturale correzione degli andamenti della spesa. Le somme erogate alla Regione, nel caso non si attui il piano di rientro nella dimensione stabilita negli accordi, saranno recuperate sulle somme spettanti alla stessa a qualsiasi titolo.

Nel 2009 per coprire i maggiori costi connessi con l'abolizione del ticket sulle prestazioni di assistenza specialistica lo Stato aumenterà la quota per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale di 434 milioni di euro.

Secondo quanto indicato nel DL 159 del 2007, convertito nella L. 222 del 2007, nella tab. A allegata al decreto del Direttore generale della programmazione sanitaria del 30.1.2009 è riportato per ciascuna Regione e Provincia autonoma il tetto di spesa farmaceutica posto a carico del SSN per il 2009.

Con il DL 29.11.2008, n. 185 convertito nella L. 28.1.2009, n. 2, in deroga alla vigente normativa, è stata autorizzata l'erogazione del maggiore finanziamento della spesa sanitaria anche alle Regioni che hanno sottoscritto con lo Stato accordi per il riequilibrio economico finanziario del Servizio sanitario regionale e nelle quali non è stato nominato il commissario *ad acta*, di cui al DL 154 del 2008. Il finanziamento è deliberato solo a condizione che la Regione abbia coperto il disavanzo residuo con risorse del proprio bilancio entro il 31 dicembre dell'anno cui l'anticipazione si riferisce; nei confronti delle Regioni che non attueranno il Piano di rientro è previsto il recupero delle somme anticipate a va-

lere sulle erogazioni future. Con riferimento all'anno 2008, le Regioni in cui non sono stati raggiunti gli obiettivi di risanamento e riequilibrio economico finanziario individuati dai Piani di rientro non sono tenute a incrementare, oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente, l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive, limitatamente all'importo per il quale le Regioni hanno adottato, entro il 31 dicembre 2008, misure di copertura idonee a realizzare l'equilibrio nel settore sanitario per il medesimo anno.

Con il DL 30.12.2008, n. 207 convertito nella L. 27.2.2009, n. 14 è stata prorogata al 31 dicembre 2009 l'efficacia della norma contenuta nell'art. 9, c. 1, del DL 248 del 2007, convertito nella L. 31 del 2008, che prevede per le Aziende farmaceutiche la possibilità, in alternativa alla riduzione del 5 per cento del prezzo di vendita dei farmaci rimborsabili dal SSN, di scegliere il sistema di pay-back alle Regioni per un pari importo.

Il DL 28.4.2009, n. 39, al fine di reperire risorse da destinare ai territori abruzzesi colpiti dal terremoto, ha introdotto norme volte a razionalizzare la spesa farmaceutica territoriale; in particolare ha stabilito che il prezzo di vendita dei medicinali equivalenti, nel periodo intercorrente fra il 28 maggio e il 31 dicembre 2009 sia ridotto del 12 per cento. La riduzione non si applica ai medicinali originariamente coperti da brevetto o che abbiano usufruito di licenze derivanti da tale brevetto né ai medicinali il cui prezzo sia stato negoziato in periodi successivi al 30 settembre 2008. Per questi stessi medicinali il DL 39 ha modificato le quote di spettanza sul prezzo di vendita al pubblico delle aziende farmaceutiche, dei grossisti e dei farmacisti. Per 12 mesi a partire dal 28 aprile 2009 il SSN, nel corrispondere alle farmacie quanto dovuto per l'erogazione dei farmaci avvenuta nel 2008 a titolo di recupero del valore degli extra sconti praticati dalle aziende farmaceutiche nel 2008, tratterrà una quota pari all'1,4 per cento. Sono escluse dal recupero le farmacie rurali il cui fatturato annuo col SSN non supera 258 mila euro. Inoltre per il 2009 il tetto della spesa farmaceutica territoriale, cui concorre ordinariamente lo Stato, è ridotto dal 14 al 13,6 per cento.

Pubblico impiego

La L. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) aveva varato norme volte alla stabilizzazione dei precari impiegati nelle Amministrazioni pubbliche, con effetto anche negli anni 2008-09 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2006 e nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

La L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) ha autorizzato, nel rispetto dei limiti di spesa prefissati, il potenziamento dell'organico dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato, della Polizia penitenziaria e dell'Agenzia delle Dogane e ha vietato alle Amministrazioni pubbliche di assumere personale a tempo determinato, fatta eccezione per periodi molto limitati (tre o sei mesi) e per motivi connessi a sostituzioni per maternità o a esigenze temporanee ed eccezionali. Nel 2008 la spesa per prestazioni straordinarie è stata soggetta a una riduzione del 10 per cento rispetto a quella sostenuta nel 2007 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

Nelle Amministrazioni pubbliche il DL 25.6.2008, n. 112 convertito nella L. 6.8.2008, n. 133 ha ammesso il ricorso all'utilizzo di personale esterno solo se il personale in servizio nella struttura non ha le necessarie competenze. Ogni anno, nel bilancio, deve essere fissato un limite massimo di spesa per incarichi di collaborazione. Il lavoro temporaneo prestato da uno stesso lavoratore non può superare nel quinquennio i tre anni. Sono esclusi dalle assunzioni temporanee i lavoratori chiamati a svolgere funzioni direttive o dirigenziali.

È previsto che nel 2009 si proceda all'assunzione di nuovo personale nella Polizia di Stato e penitenziaria, nei Corpi dei Vigili del fuoco, della Guardia di finanza, delle Guardie forestali; la spesa massima consentita è di 40 milioni nel 2009 e di 100 negli anni successivi.

Nel comparto scuola il DL 112 del 2008 ha previsto, dall'anno scolastico 2009-2010, l'aumento del rapporto tra alunni e docenti; l'obiettivo è di aumentare tale rapporto di un punto entro l'anno scolastico 2011-12. Nel triennio 2009-2011 il personale amministrativo, tecnico e ausiliario dovrà essere ridotto nella misura del 17 per cento; l'anno scolastico di riferimento è il 2007-08, la riduzione dovrà ricadere in eguale misura su ciascun anno. Sono confermate le norme contenute nella L. 244 del 2007 (art. 2, commi 411 e 412) che riguardano la razionalizzazione della rete scolastica e la ridefinizione delle economie di spesa già introdotte con la finanziaria per il 2007. Spetta al Ministro dell'Istruzione,

dell'università e della ricerca predisporre un piano programmatico per la razionalizzazione delle risorse umane e strumentali. Per l'attuazione del piano saranno emanati appositi regolamenti che prevedono la revisione dell'assetto organizzativo e didattico attraverso l'accorpamento delle classi, la modifica dei piani di studio e dei quadri orari. Dalla razionalizzazione devono realizzarsi economie lorde di spesa non inferiori a 456 milioni nel 2009, 1.650 nel 2010, 2.538 nel 2011 e 3.188 a decorrere dal 2012. Spetterà a un comitato la verifica tecnico-finanziaria dei provvedimenti adottati. Il 30 per cento delle economie di spesa sarà destinato, a partire dal 2010, a incrementare le risorse contrattuali del personale della scuola.

In coerenza con il processo organizzativo del Ministero della Difesa, nel 2009 gli oneri già previsti per le forze armate sono ridotti del 7 per cento; dal 2010 la riduzione sarà elevata del 40 per cento. Dal 2010 le economie di spesa conseguenti alle anzidette riduzioni non possono essere inferiori a 304 milioni.

Per il biennio 2008-09 la L. 296 del 2006 aveva autorizzato le Amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, ad assumere nuovo personale dopo aver fissato un tetto di spesa pari al 20 per cento della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente. Il DL 112 del 2008 non ha modificato le norme relative al 2008, mentre per il 2009 ha previsto che le nuove assunzioni, da effettuare solo dopo aver utilizzato le procedure di mobilità, debbano rispettare un limite di spesa pari al 10 per cento di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente e un limite numerico pari al 10 per cento delle unità cessate nell'anno precedente. Nel biennio 2010-11 le Amministrazioni statali potranno assumere personale a tempo indeterminato solo se la spesa relativa a tali assunzioni non supererà il 20 per cento di quella relativa al personale cessato l'anno precedente; anche il limite numerico è del 20 per cento. Per il 2012 le percentuali relative alla spesa e al numero di assunzioni sono elevate al 50 per cento. Sono state modificate le norme volte alla stabilizzazione dei precari che hanno prestato la loro attività lavorativa per almeno tre anni. Nel 2009 il tetto di spesa fissato dalla L. 296 del 2006 scende dal 40 al 10 per cento della spesa relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente; è inoltre introdotto un vincolo numerico pari al 10 per cento delle cessazioni avvenute l'anno precedente. Per far fronte a indifferibili esigenze di lavoro il DL 112 del 2008 ha anche confermato la possibilità di nuove assunzioni nelle Amministrazioni statali non interessate da processi di stabilizzazione; lo stanziamento relativo al 2008 è ridotto a 25 milioni, mentre l'onere a regime resta confermato in 75 milioni.

Ai dipendenti pubblici nei primi 10 giorni di malattia è corrisposto solo il trattamento economico fondamentale: sono quindi escluse le indennità e ogni emolumento a carattere fisso o continuativo. Per le assenze imputabili a causa di servizio, per quelle dovute a patologie gravi, in caso di ricovero ospedaliero o in day hospital, è corrisposto il trattamento più favorevole previsto dal contratto collettivo o da specifiche norme di settore. Al personale che presta servizio nel comparto sicurezza e difesa per i giorni di malattia conseguenti a lesioni riportate in attività operative e addestrative non si applicano riduzioni di stipendio. In caso di malattia di durata superiore ai 10 giorni, o al secondo evento di malattia verificatosi nell'anno solare, l'assenza viene giustificata esclusivamente con certificazione medica rilasciata da una struttura pubblica. Sono ampliate le fasce di reperibilità del lavoratore malato che può essere sottoposto ad accertamento dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20; gli accertamenti possono essere effettuati anche nei giorni non lavorativi o festivi e anche per assenze di un solo giorno.

Nel triennio 2009-2011 i dipendenti pubblici (con esclusione di quelli del comparto scuola) ai quali mancano non più di 5 anni per raggiungere l'anzianità contributiva di 40 anni possono chiedere entro il 1° marzo di ogni anno di essere esonerati dal servizio. Durante il periodo di esonero i dipendenti hanno diritto a un'indennità pari al 50 per cento degli emolumenti che avrebbero percepito continuando l'attività lavorativa; l'indennità sale al 70 per cento per coloro che certificano lo svolgimento di attività di volontariato. All'atto del collocamento a riposo per raggiunti limiti di età al dipendente è riconosciuto il trattamento di quiescenza e di previdenza cui avrebbe avuto diritto se fosse rimasto in servizio. L'assegno percepito durante l'esonero è cumulabile con i redditi guadagnati come lavoratore autonomo o per collaborazioni e consulenze prestate a soggetti diversi dalle Amministrazioni pubbliche.

I dipendenti pubblici che desiderano prolungare l'attività lavorativa oltre il limite per il collocamento a riposo devono presentare apposita istanza tra i 24 e i 12 mesi precedenti. Sono fatte salve le permanenze in servizio che iniziano prima del 31 dicembre 2008. Le Amministrazioni riconsidereranno i provvedimenti di trattenimento in servizio che decorrono dal 1° gennaio 2009; i trattenimenti già autorizzati e che hanno decorrenza dal 2010 decadono e i dipendenti devono presentare nuova istanza.

Nel rispetto degli obiettivi di contenimento di spesa introdotti con l'art. 64 del DL 112 del 2008, il DL 1.9.2008, n. 137, convertito nella L. 30.10.2008, n. 169 ha previsto, nella scuola primaria, la reintroduzione dell'insegnante unico. L'orario di lavoro è di 24 ore settimanali. Nei regolamenti che dovranno disciplinare la materia si terrà conto delle esigenze, correlate alle domande delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo-scuola.

Con il DL 10.11.2008, n. 180, convertito nella L. 9.1.2009, n. 1 le università statali che al 31 dicembre di ciascun anno hanno superato il limite di spesa imposto dall'art. 51, c. 4, della L. 27.12.1997, n. 449 (le spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo delle università statali non devono superare il 90 per cento dei trasferimenti dello Stato al fondo per il finanziamento ordinario) non possono procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa, né all'assunzione di personale. Il divieto cade per le assunzioni relative alle procedure concorsuali già espletate e che non comportano oneri aggiuntivi. Nel triennio 2009-2011 le università statali, fermi restando i limiti contenuti nella finanziaria per il 2005, possono procedere all'assunzione di nuovo personale con un tetto di spesa pari al 50 per cento di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

Con il DL 28.11.2008, n. 185, convertito nella L. 28.1.2009, n. 2, nel mese di dicembre del 2008, al personale delle Amministrazioni statali e a quello in regime di diritto pubblico che ancora non ne aveva beneficiato, è stata corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale relativa al primo anno del biennio 2008-09. Tale indennità costituisce un anticipo dei benefici economici che si definiranno in sede contrattuale.

Per il 2009 la stessa legge ha autorizzato, per finanziare nella scuola la proroga dei contratti dei lavoratori socialmente utili, la spesa di 110 milioni di euro.

Il DL 30.12.2008, n. 207 (convertito nella L. 27.2.2009, n. 14) ha prorogato al 31 dicembre 2009 la validità delle graduatorie per l'assunzione di personale nelle Amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni nelle assunzioni.

Per garantire i controlli in materia di profilassi internazionale, il Ministro del Lavoro, della salute e della previdenza sociale può rinnovare per cinque anni i contratti a termine dei medici, veterinari e farmacisti già in servizio presso l'ex Ministero della salute al 30 settembre 2008. Dal 1° gennaio 2009 l'Aifa è autorizzata a incrementare il proprio organico sino a raggiungere le 450 unità.

Nelle Amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, sono prorogati i termini per procedere alle assunzioni e alle stabilizzazioni relative alle cessazioni avvenute nel 2007. Le assunzioni dovranno aver luogo entro il 31 dicembre 2009, le stabilizzazioni entro il 30 giugno. Nelle stesse Amministrazioni non interessate da processi di stabilizzazione, il termine per procedere all'assunzione di personale per fronteggiare indifferibili esigenze di servizio è prorogato al 30 settembre 2009. Le nuove assunzioni nei corpi di polizia già autorizzate nel 2008, possono essere effettuate entro il 30 giugno 2009. È prorogato il divieto di assunzione nelle Amministrazioni che non hanno razionalizzato gli organici.

La L. 4.3.2009, n. 15, oltre a contenere norme che determinano nell'immediato modifiche per i pubblici dipendenti, delega il Governo a emanare atti che prevedano: *i*) l'introduzione di controlli sullo standard di qualità del servizio prestato dai dipendenti; *ii*) l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di predisporre in via preventiva obiettivi da raggiungere annualmente; *iii*) la confrontabilità tra prestazioni omogenee rese da diverse Amministrazioni, la riorganizzazione degli organismi che svolgono attività di controllo, la costituzione all'interno dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni di un'istituzione che collabori con il Ministero dell'Economia e delle finanze e la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed eventualmente in raccordo con altri enti e istituzioni pubbliche; *iv*) la modifica dell'attuale disciplina in materia di responsabilità e sanzioni cui sono soggetti i pubblici dipendenti. Il decreto delegato dovrà prevedere anche strumenti di valorizzazione del merito e incentivi che premiano la produttività e la qualità del lavoro.

In materia di dirigenza pubblica il decreto delegato dovrà: *i*) affermare la piena autonomia e responsabilità del dirigente, che verrà assoggettato a sanzioni in caso di inadempimento ai propri compiti, specie con riferimento al controllo nei confronti dei dipendenti, *ii*) premiare mediante erogazioni mirate di gratifiche il raggiungimento degli obiettivi fissati. È inoltre previsto che l'accesso alla prima fascia dirigenziale avvenga per concorso.

La L. 15 del 2009 ha modificato la norma contenuta nel DL 112 del 2008 che aveva conferito alle Amministrazioni pubbliche la facoltà di risolvere, con un preavviso di sei mesi, il rapporto di lavoro dei dipendenti che avevano raggiunto i 40 anni di versamenti contributivi (compresi quelli figurativi); la nuova norma ha previsto la possibilità di risoluzione del rapporto di lavoro solo se il dipendente ha 40 anni di versamenti contributivi effettivi.

Il DL 28.4.2009, n. 39 ha stanziato ulteriori 580 milioni per assicurare alla popolazione abruzzese colpita dal terremoto l'assistenza da parte della protezione civile, dei vigili del fuoco, delle Forze di polizia e armate. La regione Abruzzo è stata autorizzata a prorogare sino al 31 dicembre 2009 tutti i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata, continuativa o occasionale, stipulati nei settori della protezione civile, della sanità e dell'informatica, in corso alla data del 6 aprile 2009.

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato la L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) ha vietato a tutte le Amministrazioni pubbliche di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessari al perseguimento delle attività istituzionali; il divieto riguarda anche l'acquisizione di partecipazioni di minoranza. È ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale. Le Amministrazioni devono cedere, entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge, le società e le partecipazioni vietate.

Per il triennio 2008-2010 le Amministrazioni pubbliche che compaiono nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche curato dall'Istat, titolari di conti correnti e di contabilità speciali aperti presso la Tesoreria dello Stato, non possono effettuare prelevamenti dai rispettivi conti per importi superiori a quelli effettuati nel corrispondente bimestre dell'anno precedente aumentati del 2 per cento. Alcune Amministrazioni locali sono state escluse dal divieto (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*).

Gli enti di previdenza, per effetto della L. 244 del 2007, non possono più investire direttamente i loro fondi in immobili; sono ammessi investimenti in forma indiretta nel limite del 7 per cento delle loro disponibilità. In sede di conversione in legge del DL 31.12.2007, n. 248 (L. 28.2.2008, n. 31) si è stabilito che le menzionate limitazioni non siano applicate agli impegni già assunti. Lo stesso provvedimento ha autorizzato l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni (INAIL) a procedere in forma diretta alla realizzazione del Centro polifunzionale della polizia di Stato di Napoli.

La L. 244 del 2007 ha abrogato il c. 7 dell'art. 5 (L) del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico di cui al DPR 30.12.2003, n. 398 (già modificato dal DM 19.9.2005) che prevedeva, nel caso in cui dalla situazione di fine mese elaborata dalla Banca d'Italia risultasse che il saldo del conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria" fosse inferiore a 10 miliardi, l'obbligo di riportare il saldo al di sopra di tale limite.

Al fine di ridurre la spesa di funzionamento delle Amministrazioni pubbliche il DL 25.6.2008, n. 112 convertito, con modificazioni, nella L. 6.8.2008, n. 133 ha previsto che gli enti pubblici non economici con un organico inferiore a 50 addetti e quelli che alla scadenza del 31 marzo 2009 non hanno emanato i regolamenti di riordino di cui all'art. 2, c. 634 della L. 244 del 2007 debbano essere soppressi. La norma non è applicata agli ordini professionali e alle loro federazioni, alle federazioni sportive e agli enti non compresi nell'elenco pubblicato annualmente dall'Istat in ottemperanza all'art. 1, della L. 30.12.2004, n. 311 (legge finanziaria per il 2005). Le funzioni degli enti soppressi passano alle Amministrazioni vigilanti.

Per il triennio 2009-2011 le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun ministero sono ridotte (la misura delle riduzioni è indicata nell'elenco 1 del decreto); restano escluse dall'intervento le spese relative a stipendi, assegni, pensioni, le spese fisse nonché quelle inerenti il pagamento di interessi, le poste correttive e compensative delle entrate, i trasferimenti agli enti territoriali e i fondi per la ricerca. Lo stesso DL 112 del 2008 ha stabilito che dal 2009 le Amministrazioni pubbliche debbano ridurre del 30 per cento, con riferimento al 2007, la spesa sostenuta per gli organi collegiali e gli altri organismi operanti nelle stesse. Nelle stesse Amministrazioni la spesa per servizi di consulenza non potrà superare del 30 per cento quella sostenuta allo stesso scopo nel 2004; le erogazioni per relazioni pubbliche, convegni e mostre non potranno superare il 50 per cento della spesa sostenuta nel 2007.

Sempre il DL 112 del 2008 ha esteso il regime delle Tesoreria unica alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano (compatibilmente con le disposizioni statutarie e con la normativa in vigore), agli enti locali di cui al D.lgs. 18.8.2000, n. 267, alle ASL, alle Aziende ospedaliero-universitarie, agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e agli Istituti zooprofilattici. I trasferimenti effettuati dallo Stato a favore delle strutture sanitarie (ASL, Aziende ospedaliero-universitarie, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti zooprofilattici) e giacenti al 31 dicembre 2008 sulle preesistenti contabilità speciali, possono essere prelevati, salvo apposita deroga, in quote annuali costanti del 20 per cento.

Con il DL 28.11.2008, n. 185, convertito nella L. 28.1.2009, n. 2, sono state apportate modifiche alle competenze della Cassa depositi e prestiti che potrà impiegare i fondi raccolti con il risparmio postale per finanziare direttamente opere di interesse pubblico. I finanziamenti sono concessi a condizione che i progetti siano promossi da enti pubblici e territoriali; è inoltre richiesta una valutazione sulla sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione.

Presso il Ministero dell'Economia e delle finanze è stato istituito un Fondo per gli investimenti del Gruppo Ferrovie dello Stato con una dotazione di 960 milioni (per il 2009). Per migliorare il trasporto ferroviario sono stati stanziati 1.440 milioni nel triennio 2009-2011; l'erogazione delle risorse è subordinata alla stipula di nuovi contratti di servizio che rispondano a criteri di maggiore efficienza tale da garantire lo svolgimento dei servizi entro i limiti imposti dal bilancio senza variazione delle tariffe relative ai servizi.

Per raggiungere gli obiettivi di stabilità e crescita e al fine di ridurre nel complesso le spese di funzionamento delle Amministrazioni pubbliche migliorando anche la qualità dei servizi offerti, la L. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), art. 2, c. 634, aveva previsto che con appositi regolamenti si procedesse al riordino, alla soppressione e alla trasformazione di enti e organismi pubblici statali; con il DL 30.12.2008, n. 207 convertito nella L. 27.2.2009, n. 14 il termine per attuare tale revisione è stato spostato al 30 giugno 2009. Lo stesso decreto ha prorogato dal 30 novembre 2008 al 31 maggio 2009 il termine entro cui le Amministrazioni statali, secondo quanto indicato nel DL 112 del 2008, avrebbero dovuto revisionare i loro assetti organizzativi improntandoli a principi di efficienza ed economicità.

Con il DL 207 del 2008 viene messo in liquidazione il patrimonio relativo alla prima e alla seconda cartolarizzazione effettuate dalla SCIP sugli immobili degli enti di previdenza. Gli immobili invenduti vengono riacquistati dagli enti che li avevano inizialmente ceduti. All'Agenzia del territorio è stato demandato il compito di determinare il valore degli immobili. Il trasferimento della proprietà relativa alla prima operazione di cartolarizzazione è effettuato senza versamento di un corrispettivo da parte degli enti; per quanto riguarda la seconda operazione è invece previsto che gli enti corrispondano alla SCIP il valore degli immobili al netto di alcune poste.

LE BANCHE

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3.3.1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21.12.1994 e 23.12.1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a sei mesi e a un anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT viene reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21.12.1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a sei mesi e a dodici mesi						
MESI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
gennaio	2,059	2,172	2,672	3,880	3,834	1,628
febbraio	2,052	2,169	2,663	3,944	3,687	1,297
marzo	1,927	2,198	2,917	3,990	4,007	1,235
aprile	2,039	2,149	2,990	4,112	4,018	1,203
maggio	2,168	2,088	3,137	4,213	4,112	
giugno	2,195	2,038	3,209	4,300	4,518	
luglio	2,184	2,090	3,333	4,360	4,468	
agosto	2,139	2,132	3,409	4,193	4,354	
settembre	2,219	2,125	3,544	4,106	4,293	
ottobre	2,158	2,273	3,637	4,065	2,985	
novembre	2,180	2,523	3,688	4,063	2,536	
dicembre	2,162	2,603	3,759	4,049	2,171	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)						
MESI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
gennaio	3,631	3,244	3,332	4,167	4,220	4,008
febbraio	3,552	3,252	3,486	4,195	4,090	3,800
marzo	3,388	3,380	3,687	4,134	4,188	3,765
aprile	3,583	3,226	3,939	4,326	4,390	
maggio	3,754	3,090	3,986	4,460	4,558	
giugno	3,844	2,941	4,038	4,716	5,016	
luglio	3,791	3,010	4,087	4,713	5,010	
agosto	3,641	3,031	3,993	4,513	4,700	
settembre	3,648	2,935	3,914	4,441	4,666	
ottobre	3,528	3,126	3,955	4,458	4,348	
novembre	3,419	3,359	3,902	4,324	4,237	
dicembre	3,278	3,322	3,972	4,414	4,133	

IL SISTEMA DEI PAGAMENTI, I MERCATI E LE LORO INFRASTRUTTURE

LE INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI ALL'INGROSSO E DEI MERCATI MONETARIO E FINANZIARIO

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel

Nel 2000 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di lungo periodo, valido dal 2002, del sistema dei pagamenti europeo TARGET. Il calendario prevede che tutte le componenti di TARGET rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. Al fine di recepire a livello nazionale il calendario di lungo periodo di TARGET, è stato emanato il DL 25.9.2001, n. 350, convertito nella L. 23.11.2001, n. 409, che, nel dettare disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, ha definito gli adempimenti da porre in essere ai fini della chiusura del sistema BI-Rel in giornate lavorative e gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa. In particolare l'art. 3 prevede che: *a)* la Banca d'Italia

comunichi preventivamente – mediante pubblicazione di un avviso nella Gazzetta ufficiale – la chiusura di BI-Rel in giornate lavorative; *b*) i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono in dette giornate siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo di BI-Rel, secondo il calendario anch'esso pubblicato dalla Banca d'Italia nella Gazzetta ufficiale. Ai sensi del citato art. 3, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 18.10.2001 con il quale, dal 2002, sono state comunicate le giornate di chiusura del sistema BI-Rel.

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

Nel 2007 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di operatività di tutte le componenti nazionali del sistema di trasferimento espresso transeuropeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale TARGET2. Il calendario, che riprende quanto già stabilito per il precedente sistema TARGET, prevede che tutte le componenti rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. In relazione all'avvio, a partire dal 19 maggio 2008, dell'operatività della componente italiana TARGET2-Banca d'Italia in sostituzione del sistema BI-Rel/TARGET, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 7 maggio 2008 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, con il quale sono state comunicate le giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia per gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa ai sensi dell'art. 3 del DL 25.9.2001, n. 350 convertito nella L. 23.11.2001, n. 409. L'art. 3 del citato decreto, che stabilisce che i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono nelle giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo, è stato inteso come riferito a quest'ultimo sistema per effetto della sostituzione del sistema di pagamento BI-Rel con il sistema TARGET2-Banca d'Italia.

Deliberazioni collegiali della Banca d'Italia di attuazione del decreto legislativo 12.4.2001, n. 210

Il 30 aprile 2008, in attuazione dell'art. 10 del decreto legislativo 12.4.2001, n. 210 (che recepisce la direttiva CE 19.5.1998, n. 26 sulla settlement finality), il Direttorio della Banca d'Italia ha emanato una deliberazione che prevede la designazione del sistema TARGET2-Banca d'Italia e la contestuale revoca della designazione del sistema BI-Rel. La designazione comporta che gli ordini di trasferimento immessi nel sistema prima dell'apertura di una procedura di insolvenza a carico di un partecipante siano vincolanti e opponibili ai terzi, inclusi gli organi preposti alla procedura medesima. In pari data, in occasione della migrazione a TARGET2 e in connessione con l'evoluzione dei sistemi di pagamento al dettaglio nell'ambito del progetto europeo SEPA, il Direttorio della Banca d'Italia ha emesso una nuova deliberazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato decreto legislativo. Tale deliberazione, che sostituisce il provvedimento del Governatore del giugno 2003, detta le prescrizioni che i sistemi designati dalla Banca d'Italia devono rispettare nello stabilire il momento di immissione degli ordini di trasferimento nel sistema stesso; da tale momento gli ordini sono considerati definitivi e protetti dagli effetti dell'apertura di una procedura di insolvenza nei confronti di un partecipante.

Provvedimento di attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario

Il 24 febbraio 2004, in attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato un provvedimento quadro che disciplina l'esercizio della Sorveglianza sul sistema dei pagamenti. L'atto normativo esplicita gli obiettivi della funzione e i corrispondenti oneri posti a carico degli operatori, individuati con riferimento ai diversi settori rilevanti per il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti nazionale. In particolare, il provvedimento specifica le finalità della Sorveglianza, definendo gli obiettivi di affidabilità (essenzialmente orientata alla prevenzione dei rischi) e di efficienza (espressa in termini di contenimento dei tempi e dei costi dell'intero ciclo di trasferimento monetario). Ulteriore punto qualificante è l'individuazione del campo applicativo della funzione, coincidente con l'area dei sistemi di pagamento, delle relative infrastrutture di supporto, degli strumenti sostitutivi del contante di tipo sia tradizionale sia innovativo. Tra gli obblighi posti a carico degli operatori, assumono particolare significato quelli di informativa alla Sorveglianza delle iniziative rilevanti per il sistema dei pagamenti nazionale, cui si connette il potere della Banca d'Italia di rendere pubbliche le informazioni di cui si renda necessario assicurare la generale conoscibilità.

Provvedimento Banca d'Italia-Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione

In occasione del recepimento della direttiva 2004/39/CE (cosiddetta MiFID), avvenuto con il D.lgs. 17.9.2007 n. 164, il Testo unico della finanza è stato, tra l'altro, emendato nella parte relativa alla

disciplina della gestione accentrata, compensazione, liquidazione e garanzia (post-trading); l'intervento mirava a uniformare le disposizioni ivi contenute, anche con riferimento alla disciplina dei mercati, e a chiarire le finalità di vigilanza rispettivamente attribuite alla Banca d'Italia e alla Consob. Ferma restando l'attribuzione alla Banca d'Italia del potere regolamentare primario in materia di servizi di liquidazione e di sistemi di garanzia e alla Consob di quello relativo alla gestione accentrata e alle insolvenze di mercato, le due autorità sono successivamente pervenute alla determinazione di compendiare, in un unico testo normativo, le numerose fonti regolamentari attinenti alla gestione accentrata, alla garanzia e alla liquidazione di strumenti finanziari, nonché alla definitività degli ordini volti a trasferire la titolarità o altri diritti su uno o più strumenti finanziari. A tal fine è confluita in un unico provvedimento, emanato il 22.2.2008, tutta la disciplina relativa ai sistemi di post-trading, comprensiva della vigilanza regolamentare e di quella informativa. La prima, che riguarda soggetti, regole di funzionamento dei servizi e definitività, fino ad allora era disciplinata nei provvedimenti della Banca d'Italia, emanati d'intesa con la Consob, dell'8.9.2000 (servizi di liquidazione), del 22.10.2002 (sistemi di garanzia) e del 30.9.2002 (definitività) e nella delibera Consob n. 11768/1998, emanata d'intesa con la Banca d'Italia per le sole parti inerenti alla gestione accentrata e alla liquidazione delle insolvenze di mercato; la vigilanza informativa era invece compendiata nelle Istruzioni di emanazione congiunta Banca d'Italia e Consob del 24.1.2002. Nel nuovo testo confluiscono, inoltre, le linee guida emanate dalle autorità in materia di business continuity e di outsourcing di attività aventi rilevanza strategica per la gestione tipica aziendale delle società di gestione dei sistemi di post-trading.

I SERVIZI DI PAGAMENTO AL DETTAGLIO E IL SERVIZIO DI TESORERIA STATALE

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Il D.lgs. 30.12.1999, n. 507, emanato in attuazione della L. 25.6.1999, n. 205, di depenalizzazione dei reati minori, ha trasformato il reato di emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista in illecito amministrativo, punito con sanzioni pecuniarie e accessorie. Il relativo procedimento è affidato all'Ufficio territoriale del Governo del luogo di pagamento del titolo; l'eventuale violazione delle sanzioni accessorie è punita penalmente. Fulcro del nuovo sistema è l'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento (Centrale di allarme interbancaria, CAI), in cui sono registrate le generalità dei soggetti che hanno emesso assegni senza autorizzazione o provvista (nonché gli estremi identificativi dei titoli) al fine della loro interdizione dall'intero circuito degli assegni per sei mesi (la cosiddetta revoca di sistema) e da due a cinque anni nel caso in cui il Prefetto abbia irrogato la relativa sanzione amministrativa. Ulteriori dati di natura solo informativa riguardano i soggetti a cui sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento, nonché l'indicazione degli assegni e delle carte di pagamento smarriti o rubati. La disciplina della CAI è stata completata da due regolamenti, emanati ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3, del D.lgs. 507 del 1999. Il primo, adottato dal Ministro della Giustizia con il decreto 7.11.2001, n. 458, sentiti la Banca d'Italia e il Garante per la protezione dei dati personali, disciplina la trasmissione, il trattamento e la consultazione dei dati contenuti nell'archivio; il secondo, adottato dalla Banca d'Italia il 29.1.2002, stabilisce le modalità e le procedure relative alle attività contemplate nel regolamento ministeriale. In data 16 marzo 2005 la Banca d'Italia, con apposito provvedimento, ha modificato il regolamento del 29.1.2002 al fine di specificare le modalità per effettuare le segnalazioni e la consultazione della CAI da parte degli Uffici territoriali del Governo e dell'Autorità giudiziaria, nonché di disciplinare l'ipotesi di sospensione (ovvero di cancellazione temporanea) di una segnalazione dall'archivio per ordine dell'Autorità giudiziaria o del Garante per la protezione dei dati personali.

Direttiva CE 13.11.2007, n. 64 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno

La direttiva CE 13.11.2007, n. 64 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno si propone di stimolare una maggiore concorrenza nei servizi di pagamento al dettaglio e di tutelare i diritti degli utenti di tali servizi. Essa si compone essenzialmente di due gruppi di norme: il primo disciplina una nuova categoria soggettiva, l'istituto di pagamento, specializzata nell'offerta di servizi di pagamento all'utenza finale e abilitata ad abbinare a questa attività aventi natura commerciale; il secondo gruppo di disposizioni è dedicato alle condizioni dell'offerta dei servizi di pagamento (tra cui tempi di esecuzione e criteri tariffari), prevedendo diritti e obblighi delle parti di un'operazione di pagamento (trasparenza delle condizioni applicate, utilizzo diligente dello strumento di pagamento, responsabilità in caso di

esecuzione errata o non autorizzata). La direttiva si applica ai servizi di pagamento più efficienti e maggiormente utilizzati nella UE – essenzialmente i bonifici, gli incassi e le carte di pagamento – includendo altresì i pagamenti innovativi mediante telefonia mobile e internet; non rientrano invece nel suo ambito di applicazione gli assegni e, più in generale, gli strumenti di pagamento cartacei, compreso il contante. Tra i servizi che potranno essere offerti dagli istituti di pagamento rientra anche la gestione dei conti di pagamento: su questi potranno essere appostati fondi e prelevato contante, nonché impartiti ordini di pagamento e ricevuti fondi. Gli istituti di pagamento potranno inoltre concedere credito alla clientela, purché questo risulti strumentale all'esecuzione di operazioni di pagamento.

Disciplina del servizio di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia

In data 11 novembre 2005 il Governatore della Banca d'Italia ha emanato un provvedimento che, abrogando il DM 7.5.1991 (disciplina del funzionamento della compensazione dei recapiti), ha dato un nuovo quadro di riferimento per l'operatività in Italia del servizio di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia (BI-Comp). Rispetto al decreto ministeriale del 1991, le competenze gestionali della Banca d'Italia sono limitate alla sola fase di calcolo dei saldi multilaterali e del loro invio al regolamento; le fasi precedenti (scambio e attività propedeutiche alla determinazione dei saldi multilaterali) vengono invece affidate al mercato per essere svolte in regime di libera concorrenza dagli operatori. In coerenza con il principio della non discriminazione all'interno dello Spazio economico europeo, il provvedimento amplia la gamma dei possibili partecipanti al sistema. Le esigenze legate alla realizzazione di un'area unica dei pagamenti in euro (SEPA, Single Euro Payments Area) hanno poi condotto a prevedere a carico delle infrastrutture che interagiscono con BI-Comp l'obbligo di favorire l'utilizzo di standard tecnico-procedurali che consentano un trattamento pienamente automatizzato delle operazioni e che siano coerenti con il progetto SEPA.

Pagamenti transfrontalieri in euro

Il regolamento CE 19.12.2001, n. 2560 disciplina i pagamenti transfrontalieri in euro, al fine di assicurare che le commissioni applicate agli stessi siano uguali a quelle relative ai pagamenti effettuati all'interno di uno Stato membro. L'obbligo ha acquisito efficacia il 1° luglio 2002, relativamente ai pagamenti elettronici di importo non superiore a 12.500 euro (in particolare, carte di pagamento), e dal 1° luglio 2003 si applica ai bonifici non superiori a detta soglia; dal 1° gennaio 2006 la soglia è salita a 50.000 euro per tutti i pagamenti. Il regolamento prevede inoltre, in capo agli intermediari finanziari che offrono servizi di pagamento, obblighi di trasparenza preventiva sulle commissioni applicate ai pagamenti interni e transfrontalieri; promuove, infine, sia presso la clientela sia presso gli intermediari finanziari che eseguono l'ordine di pagamento impartito dal cliente, l'utilizzo dei codici internazionali BIC e IBAN per l'esecuzione interamente automatizzata dei pagamenti in euro. Il rispetto degli obblighi contenuti nel regolamento è presidiato da sanzioni amministrative pecuniarie e interdittive introdotte con il D.lgs 24.6.2004, n. 180, emanato in attuazione dell'art. 7 del regolamento stesso. In particolare sono previste: *a)* sanzioni da 10.000 a 100.000 euro (con un minimo di 50.000 euro nei casi più gravi) per la violazione dell'obbligo di equiparazione delle commissioni (art. 3) nonché, nei casi di reiterazione, la sanzione interdittiva della sospensione dall'attività di bonifici transfrontalieri; *b)* sanzioni da 5.000 a 50.000 euro per la violazione degli obblighi di trasparenza (art. 4) e di diffusione dei codici BIC e IBAN (art. 5). Tali sanzioni sono irrogate dal Ministero dell'Economia e delle finanze su proposta della Banca d'Italia. Con specifico riferimento ai bonifici transfrontalieri rileva inoltre quanto disposto dal D.lgs. 28.7.2000, n. 253. Tale decreto, che recepisce nell'ordinamento italiano la direttiva comunitaria sui bonifici transfrontalieri (direttiva CE 27.1.1997, n. 5), si applica ai bonifici di importo non superiore a 50.000 euro effettuati tra intermediari insediati in diversi Stati membri della Unione europea. La Commissione europea ha formalizzato nel 2008 una proposta di revisione del regolamento tesa, tra l'altro, a estenderne l'ambito applicativo.

Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il D.lgs. 21.11.2007, n. 231 che recepisce la direttiva CE 26.10.2005, n. 60 (cosiddetta III direttiva antiriciclaggio) introduce – nell'ambito di una vasta serie di interventi tesi a rafforzare l'efficacia dell'azione di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e al finanziamento del terrorismo – talune disposizioni che incidono sulla morfologia e sulle modalità di utilizzo di alcuni strumenti di pagamento, in particolare la moneta elettronica e gli assegni. Le novità più significative riguardanti la

moneta elettronica, entrate in vigore il 29 dicembre 2007, attengono alla modifica delle condizioni al ricorrere delle quali possono essere emessi strumenti anonimi. In particolare, il decreto, esercitando l'opzione prevista dalla direttiva 26.10.2005, n. 60, ha abbassato il limite massimo di avvaloramento degli strumenti anonimi non ricaricabili da 500 euro a 150 euro e ha introdotto la possibilità di emettere prodotti anonimi ricaricabili ponendo tuttavia alcuni limiti (tra i quali quello di 2.500 euro di importo trattato in un anno civile). Per quanto riguarda gli assegni, le novità più importanti contenute nell'art. 49 del decreto (entrato in vigore il 30 aprile 2008) riguardano la disciplina della circolazione dei titoli. Tra esse si richiamano quelle che prevedono il rilascio dei moduli di assegno con l'apposizione della clausola di non trasferibilità, salva la possibilità di richiedere assegni in forma libera pagando un'imposta di bollo di 1,50 euro per ciascun modulo, nonché l'obbligo di girare gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente unicamente per l'incasso a una banca o a Poste Italiane spa.

Regolamento (CE) riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi

Il regolamento CE 15.11.2006, n. 1781, che recepisce la raccomandazione speciale VII del GAFI all'interno della UE, è finalizzato a consentire una più rapida tracciabilità dei flussi di pagamento in un'ottica di contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. Il regolamento si applica ai trasferimenti di fondi in qualunque valuta, inviati o ricevuti per via elettronica da un prestatore di servizi di pagamento stabilito nell'Unione; al ricorrere di determinate condizioni, sono esclusi dalla sua applicazione, tra l'altro, le operazioni con carte di credito e di debito, i prelievi da ATM, gli assegni troncati, le operazioni con moneta elettronica. Inoltre, non rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento le persone fisiche o giuridiche che forniscono, a prestatori di servizi di pagamento, unicamente la messaggistica o altri mezzi di supporto per la trasmissione di fondi ovvero che gestiscono un sistema di compensazione e di regolamento. Il regolamento pone a carico dei prestatori di servizi di pagamento l'obbligo di accompagnare i trasferimenti di fondi con i dati identificativi dell'ordinante nonché quello di verifica e conservazione di tali dati; per i pagamenti effettuati all'interno dell'Unione europea è previsto un regime semplificato che limita le informazioni da inserire nel messaggio di pagamento al solo numero di conto dell'ordinante (ovvero a un codice identificativo unico che consenta di risalire a quest'ultimo) in luogo delle informazioni complete (nome, cognome, indirizzo, numero di conto) previste per tutti gli altri pagamenti. È fatto comunque obbligo al prestatore di servizi di pagamento dell'ordinante di mettere a disposizione del prestatore di servizi di pagamento del beneficiario i dati informativi completi dell'ordinante entro tre giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta. Il regolamento prevede inoltre che i singoli Stati definiscano sanzioni - efficaci, proporzionate e dissuasive - irrogabili in caso di inosservanza del regolamento medesimo. Nell'ordinamento italiano tali sanzioni sono state introdotte dall'articolo 56 del D.lgs 21.11.2007, n. 231.

GLOSSARIO

(di alcuni termini usati nella Relazione)

Accertamento

Prima fase (vedi: riscossione e versamento) del processo di acquisizione delle entrate, in cui il presupposto e l'ammontare del credito sono associati al soggetto debitore. Le entrate accertate sono iscritte nel bilancio di competenza.

Accesso remoto al sistema dei pagamenti

Partecipazione a un sistema di scambio e di trasferimento dei fondi e/o a un sistema di compensazione e/o di regolamento di un paese da parte di un soggetto estero che non è insediato in quel paese con la propria direzione generale/amministrazione centrale né con proprie succursali.

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC) (vedi anche: Banda di oscillazione)

Accordi, nell'ambito dello SME, che fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la peseta spagnola, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese venne sospesa il 17 settembre 1992.

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non ne fanno parte. La partecipazione agli AEC II è volontaria; tuttavia, vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Attualmente partecipano agli accordi la corona danese, la corona estone, la corona slovacca, il lat lettone, il litas lituano. La corona danese partecipa con una banda di oscillazione rispetto alla parità centrale nei confronti dell'euro pari al $\pm 2,25$ per cento; le altre valute partecipano con una banda pari al ± 15 per cento. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La Banca centrale europea e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo del mantenimento della stabilità dei prezzi.

Agenzie fiscali

Strutture tecniche, operative dal 1° gennaio 2001, nate dalla riorganizzazione del Ministero delle Finanze (D.lgs. 30.7.1999, n. 300). Le quattro agenzie (Entrate, Dogane, Territorio e Demanio)

esercitano le funzioni precedentemente affidate ai dipartimenti, dai quali hanno ereditato anche la struttura territoriale. Hanno personalità giuridica di diritto pubblico e sono dotate di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. Il Ministero assegna gli indirizzi strategici e svolge un costante monitoraggio sull'attività delle agenzie, che operano sulla base di un rapporto di diritto pubblico. Il D.lgs. 3.7.2003, n. 173, ha trasformato l'Agenzia del Demanio in ente pubblico economico.

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre persone in cerca di lavoro (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sotto-settori:

Amministrazioni centrali, che comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, gestione delle ex Foreste demaniali, altri);

Amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosectore è articolato in: *a*) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), *b*) aziende sanitarie locali e ospedaliere, *c*) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie, *d*) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri), *e*) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);

Enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL, INPDAP e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del Sec95 (Sistema europeo dei conti). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della finanziaria per il 2005 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale.

Anticipazione infragiornaliera in conto corrente

Linea di credito illimitata e gratuita, garantita da attività idonee, concessa durante la giornata dalla Banca d'Italia ai partecipanti al sistema TARGET2-Banca d'Italia (vedi) per agevolare il regolamento delle operazioni.

Applicazioni interbancarie

Procedure informatiche che consentono agli intermediari, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi informazioni e dati contabili relativi alle transazioni da eseguire.

Asset-backed security (vedi: Cartolarizzazione)

Area dell'euro (vedi: Paesi dell'area dell'euro)

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento comunitario (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie e finanziarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari (vedi: Settori istituzionali)

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

Struttura tecnica che provvede mediante procedure automatizzate alla gestione delle istruzioni di pagamento, generalmente di importo non elevato, trasmesse dagli intermediari mediante supporti magnetici o reti telematiche.

Banca centrale europea (BCE)

Istituita nel giugno 1998, dotata di personalità giuridica, assicura – direttamente o per il tramite delle Banche centrali nazionali – lo svolgimento dei compiti assegnati all'Eurosistema (vedi) e al Sistema europeo di banche centrali (vedi). Gli organi decisionali sono il Comitato esecutivo, il Consiglio direttivo e il Consiglio generale. Il primo è costituito dal presidente e dal vicepresidente della BCE e da quattro membri nominati dai capi di Stato o di governo dei paesi che fanno parte della UEM. Il Consiglio direttivo, organo decisionale principale, è composto dai membri del Comitato esecutivo e dai governatori delle Banche centrali nazionali della UEM. Il Consiglio generale comprende il presidente e il vicepresidente della BCE e i governatori delle Banche centrali nazionali dei paesi della UE.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrando nella categoria delle istituzioni creditizie; vedi voce Glossario. Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Supplementi al Bollettino Statistico - Indicatori monetari e finanziari - Moneta e banche*.

Classificazione in categorie

Banche al 31.12.2008	
Spa	248
Filiali di banche estere	82
Popolari	38
Credito cooperativo	432
TOTALE	800

Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2006. Si veda anche la sezione: *Note metodologiche*, tavv. a16.6 e a16.7.

Banche al 31.12.2008	
Maggiori	8
Grandi	12
Medie	36
Piccole	151
Minori	593
TOTALE	800

Le banche, eccetto le minori, vengono di seguito elencate in ordine di codice ABI.

Maggiori (n. 8): Banca Nazionale del Lavoro spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; Unicredit Banca spa; Unicredit Banca di Roma spa; Intesa Sanpaolo spa; Unicredit spa; Unicredit Corporate Banking spa; Cassa depositi e prestiti spa.

Grandi (n. 12): Banco di Sicilia spa; Dexia Crediop spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Banca Imi spa; Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo spa; Banca Antonveneta spa; Banca Popolare di Lodi spa; Banco Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero spa; Banca Popolare dell'Emilia Romagna; Banca Popolare di Bergamo spa; Banca Popolare di Milano; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa.

Medie (n. 36): Banco di Napoli spa; Banco di Sardegna spa; Banca Italease spa; Credito Emiliano spa; Barclays Bank plc; Banca Carime spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa;

Deutsche Bank spa; Findomestic Banca spa; Banca Agrileasing spa - Banca per il Leasing delle Bcc/Cra; Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali spa; Ing Direct nv; Bnp Paribas; Unicredit Banca per la Casa spa; Mps Leasing & Factoring spa; Credito Bergamasco spa; Banca Toscana spa; Banco di Brescia S. Paolo Cab spa; Société Générale; Banco Popolare società cooperativa; Banca Popolare Commercio e Industria spa; Banca Popolare di Ancona spa; Banca Popolare di Novara spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Vicenza società cooperativa per azioni; Banca delle Marche; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Banca Carige spa - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno spa; Cassa di Risparmio del Veneto spa; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Banca Regionale Europea - B.R.E. Banca; Mediocredito Italiano spa; Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese spa; Mcc - MedioCredito Centrale spa.

Piccole (n. 151): Abaxbank spa; Abn Amro Bank nv; Fce Bank plc; Hypo Alpe Adria Bank Italia spa; Finacobank Banca Fineco spa; Credito Siciliano spa; Hsbc Bank plc; Banca Profilo spa; Ubs (Italia) spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; Banca Akros spa; Banca del Piemonte spa; Bancaperta spa; Bnp Paribas Personal Finance; Bayerische Landesbank; CheBanca spa; Banca Cis spa; Citibank International plc; Banca Mediolanum spa; Bhw Bausparkasse ag; Banca Generali spa; Bayerische Hypo - und Vereinsbank ag; Aareal Bank ag; Neos Banca spa; Banque Psa Finance; Rci Banque sa; Volkswagen Bank gmbh; Banca del Fucino; Unipol Banca spa; Maple Bank gmbh; Morgan Stanley Bank International Ltd; Iw Bank spa; Westlb ag; Banca 24-7 spa; Natixis sa; Santander Consumer Bank spa; Banca di Legnano spa; Banca Ifis spa; The Royal Bank of Scotland; Eurohypo Aktiengesellschaft; Unicredit Consumer Financing Bank spa; Unicredit Private Banking spa; Depfa Bank plc; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca di Trento e Bolzano spa - Bank für Trient und Bozen; Banca di Valle Camonica; Banca Sella spa; Banca Fideuram spa; Société Générale Securities Services spa; Banca Sella Holding spa; Centro Leasing Banca spa; Banca Passadore & C. spa; Calyon Corporate and Investment Bank; Banco di Desio e della Brianza; Banca Apulia spa; Ing Bank nv; Bnp Paribas Securities Services; Rabobank Nederland; Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige; Jpmorgan Chase Bank National Association; Credito Artigiano; Dresdner Bank Aktiengesellschaft; Citibank na; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria sa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Fortis Bank; Banca Ubae spa; Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est spa; Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; Veneto Banca Holding società cooperativa per azioni; Banca Agricola Popolare di Ragusa; Banca di Imola spa; Banca Popolare del Lazio scarl; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Nuova spa; Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni; Banca di Piacenza - società cooperativa per azioni; Banca Piccolo Credito Valtellinese società cooperativa; Banca Popolare di Crema spa; Banca Popolare del Mezzogiorno spa; Banca Popolare Pugliese - società cooperativa per azioni; Banca Popolare Friuladria spa; Banca Popolare di Puglia e Basilicata - società cooperativa per azioni; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - società cooperativa; Banca della Campania spa; Veneto Banca; Banca Popolare di Bari - società cooperativa per azioni; Banca di Cividale spa; Banca Popolare di Cremona spa; Banco di San Giorgio spa; Banca Popolare di Intra spa; Banca Popolare di Lanciano e Sulmona; Banca Popolare di Marostica scarl; Banca Popolare di Ravenna spa; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Spoleto spa; Banca dell'Adriatico spa; Cassa Sovv. Resp. fra Personale Banca d'Italia; Banca Popolare dell'Alto Adige/Südtiroler Volksbank; Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spa; Cariprato - Cassa di Risparmio di Prato spa; Cassa di Risparmio della Spezia spa; Carispaq - C.R. della Prov. dell'Aquila spa; Cassa Risparmio di Bolzano spa; Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa; Tercas - C.R. della Provincia di Teramo spa; Cassa di Risparmio di Alessandria spa; Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno spa; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca spa; Cassa di Risparmio di Cento spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa; Carifano - Cassa di Risparmio di Fano spa; Cassa di Risparmio di Fermo spa; Cassa di Risparmio di Ferrara spa; Banca Caripe spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Cassa di Risparmio di Rieti spa; Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini spa; Cassa di Risparmio di San Miniato spa; Cassa di Risparmio di Savona spa; Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa; Cassa di Risparmio di Venezia spa; Banca Crv Cassa di Risparmio di Vignola spa; Cassa di Risparmio di Volterra spa; Banca Monte Parma spa; Banca della Marca Credito Cooperativo - società cooperativa; Iccrea Banca spa - Istituto Centrale delle Banche di

Credito Cooperativo; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa; Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - società cooperativa; Banca di Credito Cooperativo di Cambiano; Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Padovana - società cooperativa; Cassa Rurale e Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo; Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - società cooperativa; Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù - società cooperativa per azioni; Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe e Roero soc. cooperativa; Credito Cooperativo Ravennate e Imolese società cooperativa; B.c.c. del Garda - B.c.c. Colli Morenici del Garda - società cooperativa; Banca di Credito Cooperativo di Brescia - società cooperativa; Banca di Cred. Coop. di Pompiano e della Franciacorta - Pompiano (BS) - società cooperativa; Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - società cooperativa; Banca Cred. Coop. delle Prealpi - società cooperativa; Meliorbanca spa; Istituto per il Credito Sportivo; Efibanca spa; Centrobanca - Banca Centrale di Credito Popolare spa; Mediocredito Trentino - Alto Adige spa; Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia spa; Interbanca spa.

Minori (n. 593).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci, in Australia, Austria, Brasile, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Irlanda, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Bank Lending Survey (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario)

Bancomat

Sistema di sportelli automatici (ATM), diffuso a livello nazionale e regolato da una convenzione interbancaria gestita dall'ABI (Cogeban). Esso consente ai portatori della carta Bancomat (carta di debito) di prelevare contante presso qualsivoglia sportello automatico installato dalle banche aderenti al sistema (vedi: PagoBancomat). Qualora la carta Bancomat contenga un marchio rappresentativo di circuiti internazionali (es. VISA, Maestro, ecc.), le operazioni possono essere effettuate anche presso i relativi sportelli automatici (sia all'estero sia in Italia).

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli AEC dello SME era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli AEC II è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank identifier code (BIC)

Codice internazionale attribuito dalla SWIFT per l'identificazione delle istituzioni finanziarie avente lo scopo di indirizzare l'elaborazione automatizzata dei messaggi di pagamento inviati in via telematica (vedi anche: International bank account number).

Bank of Italy Remote access to micro Data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre a ricercatori ed economisti la possibilità di svolgere elaborazioni a distanza sui dati raccolti nelle proprie indagini. Sono resi disponibili nel sistema gli archivi dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (dal 1984)

e del Sondaggio congiunturale (dal 1993). Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui il ricercatore non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. Le elaborazioni non possono essere utilizzate per scopi diversi da quelli connessi alla ricerca scientifica. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-Comp (Banca d'Italia-Compensazione)

Sistema di compensazione dei pagamenti di importo non rilevante gestito dalla Banca d'Italia, composto dai sottosistemi Recapiti locale e Dettaglio e dalla procedura Compensazione nazionale (vedi: Sistema di compensazione). I saldi determinati da ciascun sottosistema confluiscono nella Compensazione nazionale, che calcola il saldo dei singoli partecipanti nei confronti del sistema nel suo complesso (saldo multilaterale) e lo invia al sistema TARGET2, per il regolamento. Dal 28 gennaio 2008 BI-Comp consente di regolare bonifici SEPA.

Bid-ask spread (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse originano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero. La bilancia dei pagamenti è fondata sul principio della partita doppia: ogni transazione dà origine a due registrazioni di eguale importo ma di segno contrario. Quando un residente esporta all'estero beni e servizi, o quando la transazione determina un aumento delle passività o una riduzione delle attività verso l'estero dei residenti, si ha una registrazione con segno positivo (crediti); nei casi opposti si ha una registrazione con segno negativo (debiti). La somma algebrica delle registrazioni risulta quindi, per definizione, sempre uguale a zero.

Bilancio statale di cassa

Considera tutte le entrate versate al bilancio e le spese pagate dal bilancio nel corso dell'anno, sia che si riferiscano ad accertamenti o a impegni dell'esercizio finanziario corrispondente all'anno in esame, sia che riguardino quelli degli esercizi precedenti.

Bilancio statale di competenza

Considera tutte le entrate accertate e le spese impegnate nel corso dell'esercizio, prescindendo dal fatto che siano riscosse o pagate nell'anno stesso.

BI-Rel (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento lordo dei pagamenti di elevato ammontare nei conti degli intermediari presso la Banca d'Italia (vedi: Sistema di regolamento lordo) che ha costituito il segmento

italiano del sistema europeo TARGET ed è stato dismesso il 19 maggio 2008 in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria italiana a TARGET2.

Bollettino bancario Freccia

Ordine di incasso attraverso un bollettino precompilato dal creditore e senza importo predeterminato. Il debitore lo utilizza per effettuare il pagamento in contanti o con altre modalità presso qualunque sportello bancario, a prescindere dal possesso o meno di un conto corrente. La banca del debitore (banca esattrice) comunica alla banca del creditore (banca assuntrice) l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI; il regolamento interbancario di tali operazioni avviene attraverso il sottosistema Dettaglio (vedi).

BondVision

Mercato telematico all'ingrosso istituito con DM 4.6.2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

Bonifici di importo non rilevante

Procedura interbancaria per lo scambio via Rete nazionale interbancaria (vedi) delle informazioni contabili relative ai bonifici di importo inferiore a 500 mila euro. Il regolamento dei flussi scambiati è effettuato su base netta mediante il sottosistema Dettaglio (vedi: BI-Comp).

Bonifico

Operazione effettuata da un intermediario, su incarico di un ordinante, al fine di mettere una somma di denaro a disposizione di un beneficiario presso un altro intermediario; l'ordinante e il beneficiario di un'operazione di bonifico possono coincidere. I bonifici di importo non superiore a 50.000 euro effettuati tra intermediari insediati in differenti Stati membri della UE sono disciplinati dal D.lgs. 28.7.2000, n. 253, che recepisce la direttiva CE 27.1.1997, n. 5, nonché dal regolamento CE 19.12.2001, n. 2560 ("bonifici transfrontalieri").

BOT (Buoni ordinari del Tesoro)

Titoli di Stato privi di cedole, emessi con scadenza compresa tra 1 e 12 mesi.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad esempio, un'emissione di azioni o di obbligazioni).

Broker

Intermediario il cui ruolo è quello di mettere in contatto due controparti senza alcuna assunzione di rischio.

BrokerTec

Piattaforma elettronica per la negoziazione all'ingrosso di titoli obbligazionari gestita dal broker ICAP Plc.

BTP (Buoni del Tesoro poliennali)

Titoli di Stato a tasso fisso con cedola semestrale emessi con durata compresa tra 2 e 30 anni. Dal 2003 lo Stato emette anche BTP indicizzati all'inflazione (BTP€i): essi prevedono l'indicizzazione

del capitale nominale ai prezzi al consumo dell'area dell'euro e pagano cedole il cui importo è una percentuale fissa del capitale rivalutato.

Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

Capitale nozionale (vedi: Valore nozionale)

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carta commerciale

Strumento di finanziamento a breve termine, con una durata generalmente entro un anno.

Carta di credito

Strumento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi presso qualsiasi esercizio aderente al circuito (es. tramite terminale POS) oppure prelievi di contante (es. tramite ATM). Il pagamento da parte del titolare avviene a cadenza predefinita, di norma mensile, in unica soluzione ovvero, se previsto dall'accordo, in forma rateale; esso può essere effettuato con addebito in un conto bancario preautorizzato dal titolare stesso, ovvero con altre modalità. Viene emessa da banche, da intermediari finanziari o direttamente da fornitori di beni e servizi (fidelity card). In quest'ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento di acquisti effettuati presso l'emittente.

Carta di debito

Strumento che, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, abilita il titolare a effettuare acquisti di beni o servizi presso qualsiasi esercizio aderente al circuito (es. tramite terminale POS) oppure prelievi di contante (es. tramite ATM) con addebito pressoché contestuale di ogni transazione sul conto corrente collegato alla carta.

Carta di pagamento a microcircuito (chip card)

Strumento di pagamento che consente, tra le altre funzioni, l'identificazione del titolare, l'autorizzazione all'acquisto o al prelievo e la registrazione dei dati dell'operazione senza disporre necessariamente di un collegamento remoto con l'emittente della carta. All'atto dell'utilizzo della carta può essere richiesta la verifica del codice personale di identificazione. Tale carta sfrutta la capacità di calcolo di un microprocessore inserito all'interno della stessa.

Carta prepagata

Strumento rilasciato a fronte di un versamento anticipato di fondi effettuato all'emittente. Viene emessa da banche – nel caso in cui la carta sia spendibile presso una molteplicità di emittenti (carta

a spendibilità generalizzata) – ovvero direttamente da fornitori di beni e servizi. In quest’ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento di acquisti effettuati presso lo stesso emittente (carta “fidelity” o “monouso”). Se la carta prepagata assume le caratteristiche della moneta elettronica, essa può essere emessa, oltre che dalle banche, anche dagli Istituti di moneta elettronica (Imel).

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo (vedi), effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l’utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L. 30.4.1999, n. 130.

Cassa depositi e prestiti spa

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi Tesoro) e dotato, per effetto della L. 13.5.1983, n. 197, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico, in Bollettino Economico n. 42, 2004). Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell’Eurosistema. Dall’ottobre 2007 i dati di bilancio della Cassa depositi e prestiti spa sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH.Clearnet sa (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec (vedi).

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall’INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell’attività lavorativa previsti dalla legge. Nella Rilevazione sulle forze di lavoro (vedi) i lavoratori in CIG dovrebbero autodichiararsi occupati. Ai fini della stima dell’input complessivo di lavoro nell’economia si possono trasformare le ore di CIG in lavoratori occupati (occupati equivalenti in CIG), dividendole per l’orario contrattuale.

CCT (vedi: Certificati del Tesoro)

CDO (vedi: Collateralized debt obligation)

CDS (vedi: Credit default swap)

Centrale dei bilanci

Società a responsabilità limitata, costituita nel 1983 per iniziativa della Banca d’Italia d’intesa con l’ABI, avente per finalità la raccolta e la classificazione in archivi elettronici dei bilanci delle principali imprese italiane, nonché lo sviluppo di studi di analisi finanziaria. I servizi della società sono offerti alle numerose banche associate, che contribuiscono alla raccolta dei dati. Dal 2002 la Centrale dei bilanci è a capo di un gruppo che comprende anche la Cerved Business Information spa, la quale raccoglie i bilanci depositati presso le Camere di commercio dalle società di capitale italiane. Dal 1° maggio 2009, le due società si sono fuse in un unico soggetto denominato Cerved srl.

Centrale dei rischi

Istituita il 1° aprile 1964 dal CICR, opera presso la Banca d'Italia. Riceve le segnalazioni di tutte le banche e di una parte degli intermediari finanziari sulla posizione dei propri clienti il cui affidamento superi determinate soglie minime; gli intermediari possono richiedere informazioni sull'esposizione di clienti già affidati presso altri operatori. Su base campionaria, la Centrale dei rischi raccoglie informazioni anche sui tassi di interesse attivi e passivi praticati dalle banche.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 25.6.1999, n. 205, e del D.lgs. 30.12.1999, n. 507. In esso confluiscono: le generalità dei traenti assegni bancari e postali emessi senza autorizzazione o provvista e dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento; i dati relativi a tali strumenti e a quelli smarriti, rubati o bloccati in relazione alla revoca disposta a carico dei correntisti; le sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del Governo e dall'Autorità giudiziaria. L'iscrizione in archivio dei traenti assegni senza autorizzazione o provvista determina l'applicazione della Revoca di sistema (vedi). La CAI si compone dei seguenti segmenti: Centrale di allarme procedura impagati (CAPRI), contenente i dati relativi ai soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione a emettere assegni; Procedura assegni sottratti e smarriti (PASS), contenente i dati relativi agli assegni sottratti, smarriti, non restituiti o bloccati per altri motivi; Carte revocate (CARTER), contenente i dati nominativi relativi alle revoche dell'utilizzo delle carte di pagamento; Procedura carte (PROCAR), contenente i dati afferenti alle carte di pagamento revocate, smarrite e sottratte; Archivio sanzioni amministrative (ASA), contenente i dati relativi alle sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie irrogate dai Prefetti; Archivio sanzioni penali (ASP), contenente i dati afferenti alle sanzioni penali irrogate dall'Autorità giudiziaria per l'inosservanza degli obblighi imposti con la sanzione amministrativa accessoria. L'archivio è entrato in funzione il 4 giugno del 2002 per i segmenti CAPRI e PASS relativi agli assegni; il 7 dicembre del 2002 sono stati avviati gli ulteriori due segmenti CARTER e PROCAR riferiti alle carte di pagamento; il 26 aprile del 2005 sono divenuti operativi gli ultimi due segmenti ASA e ASP che riguardano le sanzioni irrogate dalle Prefetture e dall'Autorità giudiziaria.

Certificati del Tesoro

Titoli obbligazionari emessi dal Tesoro – dal 1° gennaio 1999 denominati in euro – e suddivisi nelle seguenti tipologie:

CCT (Certificati di credito del Tesoro), a medio e a lungo termine, soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono attualmente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno spread;

CTZ (Certificati del Tesoro zero-coupon), con scadenza a 18 e a 24 mesi, privi di cedole.

Sono inoltre emessi Certificati di credito del Tesoro a tasso fisso, utilizzati principalmente per il ripianamento di debiti pregressi del settore pubblico.

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 5.1.1950, n. 180, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della Banca centrale europea (BCE) sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al Sistema europeo di banche centrali (SEBC). L'articolo 29 dello

Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo dell'Unione europea (UE); questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del reddito monetario.

CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

CIPA (Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione)

Associazione tra banche avente lo scopo di promuovere l'automazione interbancaria e di favorire lo sviluppo di iniziative di interesse per il sistema bancario nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Essa individua le aree in cui prevalgono le esigenze di cooperazione e, in tale ambito, promuove l'adozione di standard tecnici e la realizzazione di infrastrutture telematiche e di procedure interbancarie, segnatamente nell'area dei servizi di pagamento, in coerenza con gli indirizzi del SEBC e della Banca d'Italia e tenendo conto delle istanze rappresentate dall'ABI. La CIPA coordina, sotto il profilo tecnico, la realizzazione e l'attivazione dei progetti elaborati e svolge attività di analisi e di studio. Ne fanno parte la Banca d'Italia, titolare della presidenza e della segreteria, l'ABI, 74 banche e 11 organismi e società operanti nel campo dell'automazione interbancaria.

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Fino al 2001 comprendeva i biglietti della Banca d'Italia e le monete del Tesoro (compresa la quota detenuta dalle banche). Dal gennaio 2002, con l'introduzione dell'euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Clearing and Settlement Mechanism

Clearing and settlement mechanism (CSM) è definito nel PEACH/CSM Framework dell'EPC (vedi) come l'infrastruttura che consente ai partecipanti di compensare e regolare pagamenti conformi agli standard della SEPA; tale infrastruttura può essere costituita da uno o più soggetti.

Clearstream

Il depositario centrale internazionale Clearstream Banking Luxembourg e quello tedesco Clearstream Banking Frankfurt sono controllati dal gruppo Deutsche Börse attraverso la holding lussemburghese Clearstream International sa.

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore al fine di condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Collateralized debt obligation (CDO)

Titolo obbligazionario garantito da crediti ed emesso da una società appositamente creata (vedi: Società veicolo; Cartolarizzazione), a cui vengono cedute le attività poste a garanzia. I CDO sono

solitamente garantiti da un portafoglio composto da prestiti, titoli obbligazionari o credit default swap e suddivisi in più categorie (tranche), a seconda della loro priorità di rimborso. Qualora i flussi di cassa generati dai crediti posti a garanzia del debito non siano sufficienti a far fronte al pagamento degli interessi sul CDO o al suo rimborso, vengono effettuati prima i pagamenti relativi alle categorie con priorità più alta (cosiddette senior e mezzanine) e, solo in via subordinata, quelli relativi alla categoria con minore priorità (cosiddetta equity).

Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors – CEBS)

Istituito con decisione della Commissione Europea 2004/5/CE del 5 novembre 2003, è composto da rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza e delle banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea. Il CEBS svolge funzione consultiva nei confronti della Commissione europea per la predisposizione della normativa comunitaria nel settore bancario; contribuisce ad assicurare l'applicazione uniforme delle direttive comunitarie e la convergenza delle prassi di vigilanza; rafforza la cooperazione in materia di vigilanza, in particolare mediante lo scambio di informazioni. Con decisione della Commissione 2009/78/CE del 23 gennaio 2009, al Comitato sono stati attribuiti compiti specifici per promuovere la cooperazione e la convergenza fra le autorità di vigilanza, fra cui la mediazione, la delega dei compiti tra le autorità di vigilanza, il monitoraggio del funzionamento dei collegi di supervisori, nonché per sviluppare l'attività di valutazione dei rischi per la stabilità finanziaria.

Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors - CEIOPS)

Istituito con decisione della Commissione europea 2004/6/CE del 5 novembre 2003, è composto da rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali degli Stati membri dell'Unione europea. Il CEIOPS svolge funzione consultiva nei confronti della Commissione europea per quanto riguarda la predisposizione della normativa comunitaria in materia di assicurazione, riassicurazione e pensioni aziendali o professionali; contribuisce ad assicurare l'applicazione uniforme e coerente della normativa comunitaria e la convergenza delle prassi di vigilanza. Il Comitato costituisce un'importante sede di cooperazione e di scambio di informazioni fra le autorità di vigilanza europee sul settore assicurativo e delle pensioni aziendali. Con decisione della Commissione 2009/79/CE del 23 gennaio 2009, al Comitato sono stati attribuiti compiti specifici per promuovere la cooperazione e la convergenza fra le autorità di vigilanza, fra cui la mediazione, la delega dei compiti tra le autorità di vigilanza, il monitoraggio del funzionamento dei collegi di supervisori, nonché per sviluppare l'attività di valutazione dei rischi per la stabilità finanziaria.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della Unione europea istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. Gli Stati membri, la Commissione europea e la Banca centrale europea nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della Banca centrale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato

sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria degli Stati membri dell'Unione.

Comitato per la vigilanza bancaria (Banking Supervision Committee)

Istituito presso il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) (vedi), è composto da rappresentanti di alto livello della BCE, delle banche centrali e delle autorità di vigilanza dei paesi dell'Unione europea. Il Comitato assiste il SEBC per favorire la cooperazione tra autorità di vigilanza e banche centrali su temi di comune interesse e per analizzare gli assetti strutturali e l'evoluzione congiunturale del sistema bancario europeo.

Committee of European Securities Regulators (CESR)

Istituito nel giugno 2001, è composto dai rappresentanti delle autorità di regolamentazione dei mercati dei valori mobiliari; oltre a svolgere una funzione consultiva nei confronti della Commissione europea, in particolare per la predisposizione della disciplina di attuazione di direttive e regolamenti, il CESR assicura il coordinamento delle autorità nazionali nell'attuazione della disciplina comunitaria nei singoli Stati.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Comovimentazione

Conferimento da parte di un soggetto (comovimentato) del potere di movimentare il proprio conto detenuto sull'Home Accounting Module (vedi: Piattaforma unica condivisa) a un soggetto titolare di un conto in TARGET2 (comovimentatore). L'esercizio della comovimentazione avviene in nome e nell'interesse del comovimentato, producendo i suoi effetti direttamente nei confronti di quest'ultimo. Dal 19 maggio 2008 con l'avvio di TARGET2 (vedi) la comovimentazione può anche essere conferita a un titolare di conto presso un altro sistema componente di TARGET2.

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Confidi

Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate. In base all'art. 13 della L. 24.11.2003, n. 326, possono assumere la qualifica di «soggetti operanti nel settore finanziario», iscritti in un'apposita sezione dell'elenco regolato dall'art. 106 del Testo unico bancario o nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del medesimo Testo unico, ovvero di «banche cooperative a responsabilità limitata».

Consegna contro pagamento (Delivery versus payment - DVP)

Modalità di regolamento delle transazioni su strumenti finanziari che assicura la contestualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

Consiglio della UE

Organismo dell'Unione europea composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta

competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei ministri delle finanze e dell'economia viene anche denominata Consiglio Ecofin. Inoltre possono aversi riunioni del Consiglio della UE nella composizione dei capi di Stato o di governo (vedi: Consiglio europeo).

Consiglio direttivo della BCE (vedi: Banca centrale europea)

Consiglio Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Consiglio europeo

Organismo dell'Unione europea composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri e dal presidente della Commissione europea.

Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council - EPC)

Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è realizzare l'area di pagamento unica (Single Euro Payments Area – SEPA) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento. L'assemblea inaugurale dell'EPC si è tenuta il 17 giugno 2002.

Conti accentrati

Conti a livello nazionale attraverso cui le banche possono gestire, anche per via telematica, i propri depositi presso la Banca centrale, compreso quello per la riserva obbligatoria. Movimentabili da qualsiasi parte del territorio nazionale, essi sono collegati da una regola di imputazione automatica degli addebiti e degli accrediti. Nel sistema BI-Rel, sino al 13 giugno 2003, i conti accentrati erano chiamati anche conti di gestione. Dal 16 giugno 2003, con l'avvio della nuova versione di BI-Rel, il termine "conto di gestione" ha identificato il conto presso il sistema di regolamento lordo, composto dal conto di deposito in conto corrente a gestione accentrata e dall'eventuale conto di Anticipazione infragiornaliera in conto corrente (vedi), mentre il termine "conto accentrato" ha identificato il conto di deposito in conto corrente a gestione accentrata esterno al sistema di regolamento lordo. Dal 19 maggio 2008, con l'avvio di TARGET2-Banca d'Italia, i conti di "gestione" sono detenuti sul modulo obbligatorio di pagamento (Payment Module) di TARGET2, mentre i conti "accentrati", detenuti sul modulo opzionale Home Accounting Module (HAM) della piattaforma unica condivisa, sono esterni al sistema di regolamento lordo TARGET2 (vedi: Piattaforma unica condivisa).

Conti correnti di corrispondenza

Conti tenuti dalle banche, tradizionalmente su base bilaterale, per il regolamento dei servizi interbancari (rimesse di effetti, assegni circolari e bancari, ordini di versamento, giri di fondi, rimesse documentate e altre operazioni).

Conti di gestione (vedi: Conti accentrati)

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle *consistenze*, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei *flussi*, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti

finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Continuous Linked Settlement (CLS)

Sistema di regolamento multivalutario per le operazioni in cambi che opera attraverso due società: CLS Bank International, insediata negli Stati Uniti, sui cui conti vengono scritturate le operazioni, e CLS Services, insediata nel Regno Unito, responsabile dei processi operativi. Esso prevede il regolamento delle singole transazioni dei partecipanti sui conti degli stessi presso la CLS Bank International secondo il principio Pagamento contro pagamento (vedi) e il successivo regolamento delle risultanti posizioni nette dei partecipanti nei confronti della CLS Bank International tramite i sistemi RTGS delle 17 valute trattate. Nel corso del 2007, la CLS Bank International ha esteso la propria attività al regolamento dei pagamenti derivanti da contratti di cambio a termine senza obbligo di consegna (non deliverable forwards) e da posizioni in derivati di credito over-the-counter.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si registrano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo di questo conto evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al Resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di riserva (vedi: Riserva obbligatoria; Conti accentrati)

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Conto «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria»

Conto istituito nel bilancio della Banca d'Italia ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483 (richiamata nel decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico), dove vengono registrate giornalmente, dal 1° gennaio 1994, le operazioni di introito e di pagamento connesse con l'espletamento del servizio di tesoreria. Il saldo iniziale su tale conto, pari a poco più di 30.000 miliardi di lire, è stato

finanziato dal Tesoro mediante un collocamento di titoli presso la Banca d'Italia a condizioni di mercato per il medesimo importo. Il conto non può presentare saldi a debito del Tesoro: l'ipotetica insufficienza di fondi verrebbe scritturata in un conto remunerato al tasso ufficiale di sconto (ora tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali) e la Banca sospenderebbe automaticamente i pagamenti per conto del Tesoro fino all'estinzione del debito. Sino al dicembre 1993, il Tesoro ha intrattenuto con la Banca d'Italia, per il servizio di tesoreria, un conto corrente. Il saldo di tale conto, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 7.5.1948, n. 544, modificato dalla L. 13.12.1964, n. 1333 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483, le passività in essere sul conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993 sono state trasferite su un conto transitorio presso la Banca d'Italia; in conversione del conto transitorio sono successivamente stati assegnati alla Banca d'Italia titoli a lungo termine per 76.206 miliardi di lire remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in cambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 27.12.2002, n. 289. Sulle giacenze del conto «disponibilità» la Banca corrisponde, all'inizio di ogni semestre, un interesse pari a quello medio dei BOT emessi nel semestre precedente. Qualora tale tasso risulti inferiore a quello medio percepito sui titoli di Stato assegnati alla Banca all'atto della costituzione del deposito, deve essere riconosciuto al Tesoro l'importo differenziale di interessi idoneo ad assicurare la compensazione dell'onere dipendente dallo scarto tra i suddetti tassi, fino al rimborso dei titoli di riferimento. Resta invece a carico della Banca l'eventuale onere derivante da uno scarto di interesse in favore del Tesoro.

Contributi sociali figurativi

Rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali corrisposte direttamente, ossia non mediante istituti di assicurazione sociale, dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex dipendenti. Essi comprendono, in particolare, le pensioni provvisorie corrisposte dallo Stato e da altre Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti in quiescenza (da contabilizzare al netto delle ritenute pensionistiche).

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie.

Contropartite della moneta

Passività non monetarie e attività delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) italiane nei confronti dei residenti italiani e del resto dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali.

Corporate banking interbancario

Procedura che consente a una impresa cliente di una pluralità di banche di scambiare, mediante un collegamento telematico con una di esse (banca proponente), i flussi elettronici relativi a disposizioni di incasso e di pagamento e le informazioni sui movimenti, nonché sui saldi dei conti correnti riguardanti tutte o alcune delle banche di cui è cliente (banche passive).

Correspondent Central Banking Model (CCBM)

Modello operativo istituito dal Sistema europeo di banche centrali (SEBC) per consentire alle controparti delle singole Banche centrali nazionali l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di operazioni di politica monetaria e di finanziamento infragiornaliero. Nel CCBM le singole Banche centrali nazionali svolgono il ruolo di agente corrispondente (correspondent) l'una nei confronti dell'altra, attraverso la detenzione, per conto della Banca centrale nazionale (home) che concede il credito alla controparte, dei titoli in garanzia.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi da lavoro dipendente pro capite e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2000) per occupato. Il numero degli occupati e dei dipendenti può essere misurato in persone o unità standard.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la legge 30 aprile 1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006 e nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 15 maggio 2007, attuative del decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze del 12 aprile 2007. Una fattispecie diversa è quella dei *covered bond* emessi da Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

Covered warrant

Strumento derivato, che conferisce al detentore il diritto di comprare o vendere una prefissata attività sottostante a un determinato prezzo entro o a una certa scadenza. A differenza del Warrant (vedi), il covered warrant viene emesso da un soggetto diverso dall'emittente dell'attività a cui è riferito il diritto di opzione. Esso può pertanto essere riferito anche a un'attività quale una merce o un indice azionario.

Credit default swap (CDS) (vedi: Derivati su crediti)

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Credito al consumo

Credito concesso alle famiglie per fini personali collegati al consumo di beni e di servizi.

Crediti sindacati (vedi: Prestiti sindacati)

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits (vedi: Depositi transnazionali)

CSM (vedi: Clearing and Settlement Mechanism)

CTZ (vedi: Certificati del Tesoro)

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi (vedi: Regolazioni di debiti pregressi)

Debito estero

Debito contratto dai residenti in un paese verso i non residenti. È considerato debito l'impegno effettivo, non eventuale, assunto dal debitore, che si sostanzia nella restituzione, a una futura scadenza, di capitale e/o di interessi. La metodologia e le definizioni utilizzate per il calcolo delle consistenze del debito estero italiano sono coerenti con gli standard previsti dall'FMI, fissati nell'ambito dell'iniziativa Special data dissemination standard (SDDS). Il debito estero coincide con la parte del passivo della posizione patrimoniale sull'estero ottenuta escludendo la componente azionaria, gli utili reinvestiti e la posizione in strumenti derivati.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sulla UE e regolamento CE 22.11.1993, n. 3605; cfr. in questa Appendice la sezione: *Note metodologiche*).

Delega unica

Procedura informatica a carattere centralizzato attraverso cui le banche, Poste Italiane e i concessionari per la riscossione riversano in tesoreria, mediante la procedura Bonifici di importo rilevante, gli incassi ricevuti a titolo di imposte e contributi.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le

operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, broken date

Overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi).

Broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (Cross-border deposits)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati (vedi: Strumenti derivati)

Derivati su crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano: i *credit default swap*, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*; i *credit spread swap*, nei quali il *protection buyer* acquisisce il diritto di riscuotere dal *protection seller* una somma pari alla differenza tra lo spread di mercato e quello fissato dal contratto; i *total rate of return swap*, nei quali il *protection buyer* e il *protection seller* si scambiano rispettivamente l'ammontare complessivo dei flussi di cassa generati dalla *reference obligation* e i flussi di cassa legati a un tasso di interesse di mercato maggiorato o diminuito di un determinato spread.

Dettaglio

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) che riceve – attraverso Operatori Incaricati (vedi) o altri sistemi di compensazione – informazioni relative ai pagamenti, anche sotto forma di saldo. I pagamenti trattati sono in genere numerosi e di modesto importo, spesso caratterizzati da ripetitività e/o prevedibilità. Le principali procedure elettroniche che immettono i pagamenti in tale sottosistema sono: Bancomat, bonifici di importo non rilevante, incassi commerciali e troncamento assegni. Dal 28 gennaio 2008 il sottosistema tratta anche i bonifici SEPA.

Development Assistance Committee (DAC)

Nato nel 1961, riunisce i maggiori donatori bilaterali, con l'obiettivo di rendere più efficaci gli aiuti allo sviluppo. Raggruppa 22 paesi: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Development Committee

Forum della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale che facilita il consenso intergovernativo sulle tematiche dello sviluppo. Creato nel 1974, è conosciuto formalmente come Joint Ministerial Committee of the Boards of Governors of the Bank and the Fund on the Transfer of Real Resources to Developing Countries. Consta di 24 delegati, normalmente ministri delle finanze o dello sviluppo, che rappresentano tutti i membri della Banca e del Fondo. Si riunisce due volte l'anno, in occasione delle assemblee della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale.

Differenziale lettera-denaro (Bid-ask spread)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Direct reporting

Nuovo sistema di rilevazione dei dati per la compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia, incentrato su indagini campionarie presso le imprese e gli altri operatori economici. Il sistema è operativo dal 2008 e sostituirà gradualmente l'attuale modalità di raccolta, basata sui regolamenti bancari. Le indagini campionarie, la cui tipologia e cadenza sono modulate secondo il profilo delle singole imprese, raccolgono informazioni sulle transazioni internazionali e la posizione finanziaria verso l'estero dei soggetti rilevati.

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto dell'FMI composta da un paniere di quattro valute (dollaro, euro, yen e sterlina inglese). Il paniere è soggetto a revisione ogni cinque anni per tener conto del peso di ciascuna valuta nelle esportazioni mondiali di beni e servizi e nelle riserve internazionali. L'ultima revisione è entrata in vigore il 1° gennaio 2006.

Disoccupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Disposizione di incasso

Ordine dato da un cliente (di norma un'impresa) alla propria banca di incassare – direttamente o per il tramite di altra istituzione creditizia – un credito vantato nei confronti di un terzo. L'ordine può essere impartito mediante la presentazione di documenti cartacei rappresentativi del credito (effetti, fatture, Riba cartacee) ovvero con modalità elettroniche (Mav, Riba elettroniche, RID) e può essere eseguito mediante addebito preautorizzato del conto del debitore, ovvero mediante modalità di volta in volta prescelte dal debitore stesso (addebito in conto corrente, assegno, contante, ecc.) (vedi: Mav; Riba; RID).

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'OMC nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Drenaggio fiscale

Fenomeno legato alla progressività delle imposte. Consiste nel maggior gettito tributario connesso con l'aumento dell'aliquota media del prelievo dovuto all'espansione del reddito imponibile. Si è soliti distinguere tra la componente del drenaggio fiscale reale (ovvero determinata dalla crescita dell'imponibile a prezzi costanti) e quella del drenaggio fiscale nominale (dovuta alla crescita provocata dall'inflazione). Generalmente l'espressione è riferita a questa seconda componente.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La *durata finanziaria modificata* misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Economie di recente industrializzazione asiatiche (vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia)

e-MID (vedi: Mercato interbancario dei depositi)

e-MID SIM spa

Società, costituita nel 1999, che gestisce il Mercato interbancario dei depositi (vedi) e l'e-Mider (vedi).

e-Mider

Circuito telematico, gestito da e-MID SIM spa, per la negoziazione di overnight indexed swap (OIS) sul tasso Eonia.

Eonia (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

EPC (vedi: Consiglio europeo per i pagamenti)

Equens

Sistema di pagamento al dettaglio, gestito dal Equens SE, attivo sui mercati olandese e tedesco e interoperabile dall'8 aprile 2008 con il CSM (vedi) ICBPI/BI-Comp.

ETC (vedi: Exchange-traded commodities)

ETF (vedi: Exchange-traded funds)

Eurepo

Tasso di interesse, applicato ai prestiti in euro garantiti da titoli di Stato, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate presso un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti in euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euro1

Sistema di netting multilaterale per pagamenti cross-border in euro gestito dall'Euro Banking Association (EBA) Clearing Company. Al sistema partecipano le banche insediate nei paesi della UE. Euro1 garantisce il regolamento di ordini di pagamento tra i partecipanti mediante l'utilizzo di un meccanismo di accodamento dei pagamenti con limiti all'esposizione stabiliti bilateralmente e multilateralmente. La copertura del rischio di insolvenza è ottenuta mediante la costituzione, da parte dei partecipanti, di depositi remunerati (liquidity pool) per un ammontare tale da coprire la massima esposizione debitoria consentita dal sistema (vedi anche: STEP2).

Euroclear

Gruppo di depositari centrali controllato dalla holding inglese Euroclear plc attraverso la società Euroclear sa/nv (Bruxelles); esso riunisce il depositario centrale internazionale Euroclear Bank e quelli francese (Euroclear France), olandese (Euroclear Nederland), inglese (CrestCo) e belga (Euroclear Belgium).

Euro-Currency Standing Committee (vedi: Committee on the Global Financial System)

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

Circuito telematico creato dalla EuroMTS Ltd – società di diritto inglese – per la contrattazione all'ingrosso dei titoli di Stato benchmark dei principali paesi dell'area dell'euro; attivato nell'aprile 1999, si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS.

Euronext

Società di diritto olandese che controlla le borse di Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Lisbona nonché il mercato di diritto inglese Euronext.Liffe, la cui attività si estende alle altre borse del gruppo. Nel 2007 si è perfezionata l'operazione di integrazione tra Euronext e il mercato americano NYSE, che ha dato vita alla holding di diritto statunitense Nyse Euronext inc.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una Note issuance facility (vedi).

Eurosistema (vedi anche: Sistema europeo di banche centrali)

Comprende la BCE e le Banche centrali nazionali degli Stati membri che hanno introdotto l'euro nella terza fase della UEM (vedi anche: Paesi dell'area dell'euro). Vi partecipano attualmente quindici banche centrali nazionali. È governato dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo della BCE.

Exchange-traded commodities (ETC)

Fondi assimilabili agli Exchange-traded funds (vedi) che si prefiggono di replicare l'andamento di indici di prezzi di materie prime.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento (vedi) che hanno la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (vedi anche: Exchange-traded commodities – ETC).

Express II

Sistema di liquidazione lorda e netta delle operazioni su strumenti finanziari non derivati gestito da Monte Titoli spa (vedi). Dal 26 gennaio 2004 ha sostituito definitivamente la liquidazione dei titoli della Banca d'Italia.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici, valutato in termini di cassa, delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della «formazione», nel secondo da quello della «copertura» (vedi lo schema alla voce: Indebitamento netto).

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento in favore del cedente.

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) nonché le imprese individuali, le società semplici e quelle di fatto che impiegano fino a 5 addetti, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita; a ciò si aggiungono, inoltre, le unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti. Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e d'impresa (vedi anche: Settori istituzionali).

Federal funds (vedi: Tasso sui federal funds)

Financial Stability Board (FSB)

A partire dall'aprile del 2009 il Financial Stability Board ha preso il posto dell'FSF. La partecipazione al Board è stata allargata a tutti i paesi del G20, alla Spagna e alla Commissione europea. L'FSB sarà composto dal Presidente, da un Segretariato, dal Plenary Board (a cui partecipano tutti i membri) e da uno Steering Committee (i cui membri saranno selezionati dal Presidente in modo da realizzare un equilibrio tra rappresentanza ed efficacia operativa). Anche il mandato dell'FSB è stato ampliato significativamente rispetto a quello dell'FSF. (vedi anche: Financial Stability Forum).

Financial Stability Forum

Il Financial Stability Forum è stato istituito nell'aprile del 1999 per promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso lo scambio di informazioni e la cooperazione internazionale nel campo

della vigilanza e sorveglianza finanziarie. Appartengono all'FSF le autorità preposte alla vigilanza nazionale dei seguenti paesi Australia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Italia Paesi Bassi, Regno Unito, Singapore, Stati Uniti, Svizzera. Partecipano inoltre alcune organizzazioni internazionali (Banca Mondiale, BCE, BRI, FMI, e OCSE) e gli organismi responsabili dell'emanazione degli standard contabili internazionali (Basel Committee, IOSCO, IASB, ecc.). Il 2 aprile 2009 l'FSF è stato ridenominato Financial Stability Board. (vedi anche: Financial Stability Board).

Finanziamenti al settore privato

Interni: prestiti delle IFM agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.

Totali: finanziamenti interni al settore privato e obbligazioni emesse dagli Altri residenti in possesso di residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del Resto del mondo.

Flexible Credit Line (FCL)

Sportello finanziario disegnato per garantire accesso rapido e per importi elevati alle risorse dell'FMI a paesi membri con solide condizioni economiche di fondo e politiche virtuose in atto. Una volta approvata, l'FCL permette al paese di utilizzare l'intero ammontare concesso, anche in un'unica soluzione e senza ulteriore coinvolgimento del Fondo. Lo sportello finanziario è rinnovabile e, a differenza delle altre linee di credito ordinarie (SBA), non prevede limiti di accesso.

Floating rate note

Titoli di credito a interesse variabile.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 30.7.1990, n. 218, e del D.lgs. 20.11.1990, n. 356, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le Fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 17.5.1999, n. 153, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi comuni di investimento

Dal punto di vista legale, sono patrimoni, privi di personalità giuridica, suddivisi in quote di pertinenza dei partecipanti, la cui gestione è affidata ad apposite società (vedi: Società di gestione del risparmio) che ne curano l'investimento in strumenti finanziari, crediti o altri beni. Il patrimonio del fondo è distinto sia da quello della società di gestione, sia da quello dei partecipanti e deve essere depositato presso una banca (banca depositaria). Sono disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria del febbraio 1998.

Dal punto di vista economico, il termine fa riferimento agli investitori istituzionali che li gestiscono. I fondi comuni di investimento includono le principali tipologie di seguito indicate.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Sono fondi chiusi che investono esclusivamente o prevalentemente in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari (vedi: Fondi comuni di investimento chiusi).

Fondi comuni di investimento mobiliare aperti

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria, in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote al valore di mercato secondo le modalità previste dalle regole di funzionamento del fondo. Investono prevalentemente in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Fondi comuni di investimento chiusi

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria, in cui a differenza dei fondi aperti il rimborso delle quote ai partecipanti avviene solo a scadenze predeterminate. Devono necessariamente assumere la forma chiusa i fondi che investono in attività immobiliari, in strumenti finanziari non quotati in misura superiore al 10 per cento del patrimonio, in crediti e in altri beni diversi dagli strumenti finanziari. Assumono generalmente questa forma i fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese, nel periodo di avvio dell'attività (vedi: Venture capital) o in fasi successive del ciclo di vita aziendale, al fine di favorirne lo sviluppo (private equity).

Fondi di mercato monetario

Sono fondi comuni aperti (vedi: Fondi comuni di investimento mobiliare aperti) le cui quote sono, in termini di liquidità, altamente sostituibili ai depositi e che, secondo i criteri stabiliti dalla Banca centrale europea, rientrano tra le Istituzioni finanziarie monetarie (vedi).

Fondi comuni riservati a investitori qualificati

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria, a cui possono partecipare soltanto i cosiddetti investitori qualificati. Si considerano investitori qualificati: le SIM, le banche, gli agenti di cambio, le SGR, i fondi pensione, le imprese di assicurazione e le altre categorie di soggetti individuate dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228. I fondi riservati possono investire il patrimonio anche in deroga ai limiti prudenziali previsti in via generale per gli altri fondi.

Fondi comuni speculativi

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria e dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228, non sottoposti a vincoli riguardo all'oggetto degli investimenti, che possono derogare ai divieti di carattere generale e alle norme prudenziali fissate per gli altri fondi. Sono previsti limiti al numero massimo di partecipanti, la sottoscrizione minima iniziale non può essere inferiore a 500.000 euro e l'offerta di quote non può essere oggetto di sollecitazione all'investimento (vedi anche: Hedge funds).

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi master – feeder

Ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM, il fondo feeder è un fondo che è stato approvato per investire almeno l'85 per cento delle sue attività in quote di un altro fondo (fondo master). Quest'ultimo non può a sua volta essere un fondo feeder né detenere quote di fondi feeder.

Fondi pensione

Fondi che erogano prestazioni previdenziali in favore dei lavoratori di un'impresa, settore o categoria professionale, volti a integrare il trattamento pensionistico pubblico. La relativa disciplina è contenuta nel D.lgs. 5.12.2005, n. 252, che ha riformato le norme sulla previdenza complementare. I

fondi pensione si distinguono in due tipologie principali: negoziali e aperti. Quelli negoziali vengono istituiti per singola azienda o gruppi di aziende o enti, per categorie di lavoratori o comparto di riferimento o per raggruppamenti territoriali, in seguito a contratti collettivi nazionali, accordi o regolamenti aziendali, accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti promossi dai sindacati o dalle associazioni di categoria. I fondi aperti sono istituiti da banche, assicurazioni, SGR e SIM e consentono l'adesione su base collettiva o individuale, senza vincoli di appartenenza del lavoratore a specifiche aziende o categorie. Le forme pensionistiche complementari che risultavano istituite alla data di entrata in vigore della L. 23.10.1992, n. 421, vengono definite "preesistenti". Tra queste ultime, si annoverano anche i fondi bancari interni, senza personalità giuridica, già istituiti all'interno delle banche e delle società appartenenti a gruppi bancari. Il D.lgs. 5.12.2005, n. 252, prevede il trasferimento alla Covip della vigilanza su questi fondi, sinora sottoposti alla supervisione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 21.4.1993, n. 124.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in "garanzie dirette" a fronte di esposizioni di banche e di intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB e in "contro-garanzie" a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili ("moltiplicatore"), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 27.10.1993, n. 432, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza dal 1° gennaio 1995. La L. 23.12.1996, n. 662, ha modificato l'art. 4 della L. 432 del 1993 istitutiva del Fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il Fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero del Tesoro, dai proventi di donazioni e disposizioni testamentarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall'Autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Sulle giacenze del Fondo la Banca d'Italia corrisponde semestralmente un interesse pari a quello medio dei BOT emessi nel semestre precedente. Il decreto del Ministro del Tesoro del 13.10.1995 dispone che le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro del Tesoro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori «specialisti» in titoli di Stato, con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori «specialisti», gestita dalla Banca d'Italia.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai Fondi pensione (vedi). Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati Over-the-counter (vedi), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare

dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

General collateral (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Gestioni di patrimoni mobiliari

Servizi svolti dagli intermediari autorizzati ai sensi del Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volti a gestire patrimoni mobiliari sia di singoli individui o istituzioni (gestione di portafogli) sia di OICR (gestione collettiva del risparmio).

Giroconto

Operazione con la quale vengono trasferiti fondi tra due conti, intestati a un medesimo titolare, presso una stessa banca o presso la Banca centrale.

Girofondo

Operazione con la quale una banca (originante) trasferisce fondi a un'altra banca (destinataria). Il regolamento può aver luogo mediante scritturazione contabile delle posizioni di debito e credito sui conti accentrati presso la Banca d'Italia o sui conti correnti di corrispondenza (vedi: Conti accentrati).

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'euromercato e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Golden share

Strumento con cui nell'esperienza britannica di privatizzazione alcuni poteri speciali di veto e di gradimento nella scelta degli acquirenti privati sono stati attribuiti (nello statuto delle imprese privatizzate) allo Stato, di solito in via transitoria, al fine di tutelare gli interessi pubblici in taluni settori.

Gruppo degli Otto

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti.

Gruppo dei Dieci

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Gruppo dei Sette

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Gruppo dei Venti

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Tur-

chia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza di turno del Consiglio europeo e dalla BCE.

Hedge funds

Organismi finanziari, localizzati generalmente in Centri finanziari offshore o negli Stati Uniti, contraddistinti dal numero ristretto dei soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti. Sono soggetti a una normativa prudenziale più limitata rispetto agli altri operatori finanziari. In Italia sono denominati Fondi comuni speculativi (vedi).

Idem (Italian derivatives market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2.11.1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa S&P/Mib e opzioni e futures su singoli titoli azionari.

Idex (Italian Derivatives Energy Exchange)

Mercato, segmento dell'Idem, dove vengono negoziati gli strumenti finanziari derivati sull'energia e relativi indici.

Imposte in conto capitale

Imposte prelevate a intervalli irregolari e poco frequenti sul valore delle attività o del patrimonio netto. Esse includono le imposte di successione e quelle sui trasferimenti *inter vivos*. La loro registrazione avviene al momento in cui sorge la passività.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, quelle municipalizzate e altre imprese.

Incapienza (nei sistemi di pagamento)

Carenza di disponibilità liquide sui conti detenuti dagli intermediari in TARGET2 (vedi), necessarie per il regolamento dei saldi rivenienti dal sistema di compensazione BI-Comp (vedi). Sulle incapienze è applicata una tariffa penalizzante volta a ridurre i tempi di ripianamento.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso la RNI, delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e RID, nonché ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba; RID).

Indagine multiscopo sulle famiglie *L'uso del tempo*

L'Indagine fa parte di un sistema integrato di indagini sociali (Indagini multiscopo sulle famiglie) condotte dall'Istat per approfondire lo studio delle condizioni e della qualità della vita quotidiana delle famiglie italiane. L'indagine sull'uso del tempo si è svolta nell'arco di un anno solare, dal 1° aprile 2002 al 31 marzo 2003 e ha coinvolto un campione di circa 21 mila famiglie distribuite in 520 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica. L'indagine fornisce un quadro informativo su come ciascun rispondente ripartisce le 24 ore tra le varie attività giornaliere, gli spostamenti, i luoghi frequentati e sulle persone con cui ha trascorso tali momenti.

Indagine PISA

L'indagine PISA (Program for International Student Assessment - Programma per la valutazione internazionale degli studenti), viene svolta con cadenza triennale ed è condotta dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per accertare le conoscenze matematiche e scientifiche e le capacità di lettura e comprensione di testi non specialistici dei quindicenni che partecipano al sistema scolastico nei paesi coinvolti dalla rilevazione. Il sistema di valutazione adottato consente di confrontare i risultati ottenuti da soggetti istruiti in sistemi educativi diversi e provenienti da differenti culture.

Indagine sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie

L'indagine campionaria "Reddito e condizioni di vita" è condotta annualmente dall'Istat nell'ambito di un più vasto progetto, coordinato da Eurostat, che ha lo scopo di produrre e divulgare statistiche armonizzate sulle condizioni economiche e la qualità della vita dei cittadini europei (EU-SILC – European Union Statistics on Income and Living Conditions). L'indagine è effettuata su un campione di oltre 20 mila famiglie, rappresentativo della popolazione residente in Italia. Contiene in particolare informazioni sui redditi percepiti, lordi e netti, a livello sia individuale sia familiare.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1962 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici. La disponibilità di informazioni dettagliate consente di svolgere studi su particolari aspetti inerenti al comportamento economico delle famiglie e di effettuare simulazioni per verificare gli effetti di eventuali manovre di politica economica. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nei *Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie*. I microdati e la documentazione necessaria per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait)

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce – in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* – un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione. Scopo dell'indagine è acquisire informazioni sulle aspettative degli operatori economici circa l'andamento del livello dei prezzi in Italia e nei paesi aderenti all'Unione economica e monetaria. Sono inoltre rilevate le attese sull'andamento del fatturato e dei prezzi praticati dalle imprese intervistate nonché le aspettative sulla congiuntura economica. Per consentire agli intervistati di formulare previsioni ancorate a dati reali, nel questionario sono segnalati esplicitamente i dati ufficiali sull'inflazione più aggiornati al momento dell'intervista. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie* (www.bancaditalia.it).

Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2007, due volte l'anno, nel periodo febbraio-marzo e nel mese di settembre, la Banca d'Italia conduce un'indagine sulle imprese del settore delle costruzioni. Essa consente di seguire l'andamento della produzione in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. Per assicurare una buona significatività dei risultati anche per i principali sottoaggregati dimensionali, si è avuto cura di effettuare un sovracampionamento degli strati a più elevata varianza formati dalle imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo dei dati campionari è ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale e di area geografica. Nella presentazione dei dati per area geografica, le imprese sono classificate in base alla sede amministrativa. I risultati delle due edizioni sono commentati nei *Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie*, dedicati rispettivamente alle indagini sulle imprese industriali e dei servizi, per l'edizione primaverile, e al Sondaggio congiunturale per l'edizione di settembre.

Indagine sulle imprese dei servizi

Dal 2003 (rilevazione sul 2002) la Banca d'Italia ha avviato un'indagine annuale sulle imprese dei servizi con 20 addetti e oltre. Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni per le quali sono disponibili informazioni dettagliate da altre fonti, nonché i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. L'indagine consente di acquisire informazioni sulle variabili di base del comportamento economico delle imprese (investimenti, fatturato, occupazione, orari e retribuzioni, indebitamento) e – mediante sezioni monografiche del questionario – su comportamenti specifici delle imprese dei servizi. L'indagine è modellata secondo le modalità metodologiche e organizzative di quella sulle imprese industriali (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). I principali risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie* (www.bancaditalia.it). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD.

Indagine sulle imprese industriali

Dal 1972 la Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali, con lo scopo di disporre tempestivamente delle informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni, sull'indebitamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. I principali risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie* (www.bancaditalia.it). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD.

Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (oltre 110). Per l'Italia partecipano le capogruppo di nove gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. lo schema a pagina seguente), calcolato con il criterio della competenza.

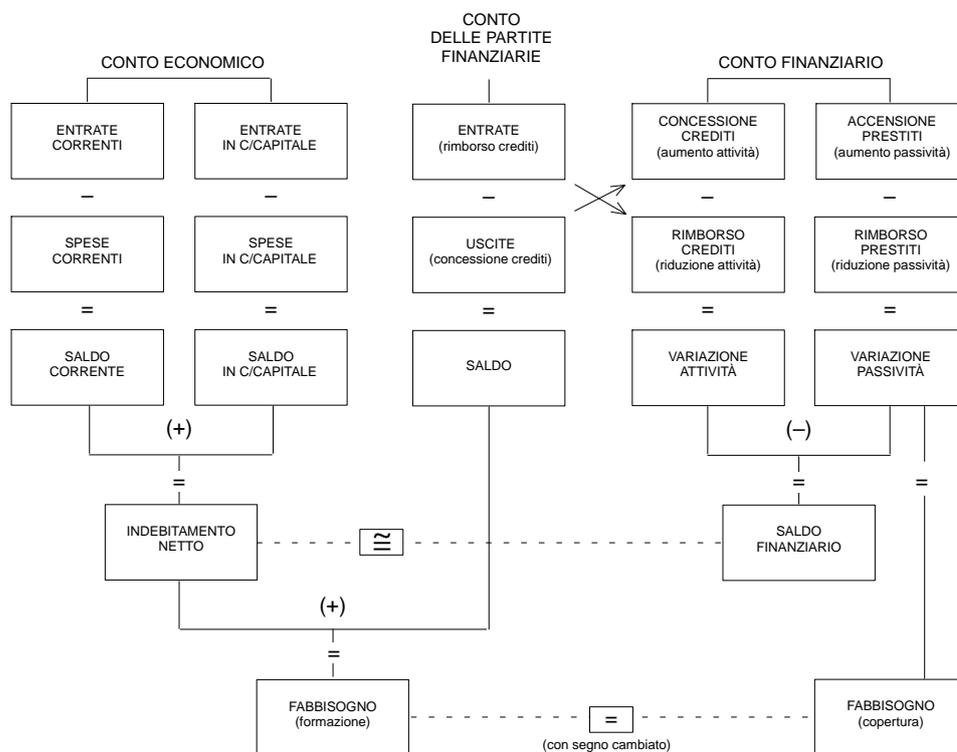
Interest rate swap

È il tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Interlinking

Insieme di infrastrutture e procedure operative che, sin dall'avvio del sistema TARGET (vedi), ha consentito il collegamento dei sistemi di regolamento lordo nazionali per il trattamento dei pagamenti in moneta unica tra i paesi della UE. Il sistema è stato dismesso con la fine della migrazione a Target2 il 19 maggio 2008.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Intermediari creditizi

Banche e società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

Intermediari finanziari

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del Testo unico bancario, i quali svolgono professionalmente nei confronti del pubblico le attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi.

Intermediari finanziari vigilati (vedi: Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario)

International bank account number (IBAN)

Codice utilizzato per identificare in maniera univoca, a livello nazionale e internazionale, il conto di un cliente presso un'istituzione finanziaria. Esso rappresenta un'estensione del Basic bank account number (BBAN) utilizzato solo a livello nazionale al quale è aggiunto un prefisso nazionale e un codice di controllo (vedi anche: Bank identifier code).

International Development Association (IDA)

Istituzione del gruppo Banca Mondiale che concede prestiti a fondo perduto e a tasso agevolato ai paesi più poveri del mondo, non in grado di accedere ai mercati internazionali dei capitali. L'operatività è finanziata dai paesi donatori attraverso cicli periodici di ricapitalizzazione.

International Monetary and Financial Committee (IMFC)

Importante organo dell'FMI composto da ministri finanziari, ovvero altri rappresentanti di analogo rango, in rappresentanza dei paesi, o gruppi di paesi, che nominano i direttori esecutivi (attualmente 24), ha il compito di fornire pareri al Consiglio dei governatori in materia di problemi del sistema finanziario internazionale e di modifiche statutarie; si riunisce due volte all'anno in occasione delle assemblee dell'FMI e della Banca Mondiale.

Intrastat

Sistema statistico con il quale dal 1° gennaio 1993, con il completamento del mercato unico europeo e la conseguente soppressione delle dogane e delle frontiere interne, sono rilevati gli scambi di merci fra i paesi della UE. Il sistema si basa su dichiarazioni fornite direttamente dalle imprese, a fini sia statistici sia fiscali. Dal 1° gennaio 2007 sono state modificate le soglie di fatturato che determinano la periodicità della dichiarazione Intrastat. Le imprese italiane che hanno effettuato nell'anno precedente, o prevedono di effettuare in quello in corso, acquisti per un valore di oltre 180.000 euro o cessioni per oltre 250.000 euro hanno l'obbligo di segnalazione mensile; le dichiarazioni trimestrali interessano le imprese con cessioni per un importo annuo compreso tra 40.000 e 250.000 euro; le dichiarazioni annuali riguardano le imprese con acquisti inferiori a 180.000 euro o cessioni inferiori a 40.000 euro. A partire dal gennaio 2005, i dati mensili incorporano una stima del valore dei flussi rilevati a livello trimestrale e annuale. La tradizionale documentazione doganale continua invece a essere utilizzata per la rilevazione degli scambi con i paesi extracomunitari.

Investimento diretto

La V edizione del *Manuale di bilancia dei pagamenti* dell'FMI definisce «diretto» l'investimento fatto per acquisire un «interesse durevole» in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: *a*) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); *b*) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; *c*) conferimento di altri capitali *non-equity* (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto. Le *direct investment enterprises* sono ulteriormente suddivise in *associates* (società consociate, di cui l'investitore possiede fino al 49 per cento), *subsidiaries* (società controllate, 50 per cento o più), e *branches* (filiali, 100 per cento).

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione (vedi), gli OICVM (vedi) e le Gestioni di patrimoni mobiliari (vedi).

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di Moneta elettronica (vedi). Possono anche svolgere attività connesse e strumentali a quella esercitata in esclusiva e offrire servizi di pagamento. È preclusa loro l'attività di concessione di crediti in qualunque forma.

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI)

Capogruppo del gruppo bancario Istpopolbanche, specializzato in servizi rivolti alle banche e alle istituzioni finanziarie. ICBPI fornisce tra l'altro servizi di compensazione al dettaglio per i pagamenti da regolare in BI-Comp (vedi) e costituisce la componente di scambio del CSM (vedi) ICBPI/BI-Comp interoperabile con i sistemi Equens (vedi) e STEP.AT (vedi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili

ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli Istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lamfalussy (vedi: Procedura Lamfalussy)

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 24.6.1997, n. 196, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

LCH.Cleernet ltd (LCH)

Società che opera come Controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni over-the-counter su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH.Cleernet sa

Società bancaria che agisce come Controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH.Cleernet ltd), e sul mercato Over-the-counter per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Leasing

Contratto con il quale il locatore (società di leasing) concede al locatario il godimento di un bene per un tempo determinato. Il locatario, al termine della locazione, ha facoltà di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate. Il bene viene preventivamente acquistato o fatto costruire dal locatore su scelte e indicazioni del locatario.

Leva finanziaria (vedi: Leverage)

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

LIBOR (London interbank offered rate)

Tasso di interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

Links

Collegamenti tra depositari centralizzati nazionali, basati su rapporti contrattuali e operativi, per consentire il trasferimento transfrontaliero dei titoli da un sistema all'altro. Effettuato il trasferimento, i titoli possono essere utilizzati secondo le procedure locali allo stesso modo di qualunque altra garanzia. I collegamenti sono considerati idonei per le operazioni di credito dell'Eurosistema (eligible links) se soddisfano gli standard definiti dall'Eurosistema stesso, che sottopone a valutazione i nuovi collegamenti e gli aggiornamenti dei collegamenti ritenuti già idonei.

Liquidazione dei titoli (vedi: Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari)

Liquidity pooling

Servizio opzionale offerto dalla piattaforma unica condivisa di TARGET2 che consente ai partecipanti al sistema appartenenti a gruppi bancari di gestire in modo accentrato la liquidità disponibile nel corso della giornata operativa.

Liste di attesa

Meccanismo attraverso il quale gli ordini di trasferimento di fondi sono tenuti in sospeso finché sul conto di regolamento dell'ordinante non sia disponibile una copertura sufficiente. Possono essere di tipo accentrato, se gestite a livello di sistema dalla procedura che riceve l'ordine, e di tipo decentrato, se gestite dai singoli operatori prima di inviare l'ordine di pagamento. Le liste di attesa hanno fatto parte della procedura di regolamento lordo BI-Rel e dal 19 maggio 2008 il servizio è disponibile nel sistema TARGET2.

Mandato informatico

Titolo di spesa smaterializzato emesso da Amministrazioni dello Stato aderenti al sistema informativo integrato Corte dei conti-Ragioneria generale dello Stato, i cui dati dispositivi pervengono per via telematica alla Banca d'Italia, in qualità di istituto incaricato del servizio di tesoreria, per il pagamento della somma al creditore.

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni..

Marking to market

Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Marking to model

Metodo di valutazione di un'attività finanziaria basato su tecniche di stima che fanno uso di modelli matematico-finanziari. Queste tecniche sono utilizzate quando gli strumenti finanziari che si intende valutare non sono scambiati sui mercati, ovvero quando gli scambi sono scarsi e non esistono strumenti finanziari analoghi dai quali desumere valori di mercato.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni statistiche di Vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI.

Meccanismi europei di cambio II (Exchange rate mechanism II) (vedi: Accordi europei di cambio II)

Mercato Expandi

Mercato della Borsa Italiana finalizzato alla quotazione di imprese a piccola e media capitalizzazione. Il mercato è stato istituito l'11 novembre 2003. Tra i principali requisiti posti per la quotazione su questo mercato figurano una capitalizzazione prevedibile non inferiore a un milione di euro e un flottante pari ad almeno il 10 per cento del capitale e comunque non inferiore a un milione di euro.

Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC)

Segmento di mercato della piattaforma e-MID (vedi) nel quale vengono scambiati depositi su base anonima e garantiti dai rischi di credito. Possono essere scambiati depositi con scadenza pari a una, due e tre settimane e a uno, due, tre, quattro, cinque e sei mesi. Il nuovo segmento di mercato è stato avviato il 2 febbraio 2009 dalla Banca d'Italia e dalla e-MID SIM spa (vedi).

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale, denominata Request for quote (vedi); il Mercato Interbancario Collateralizzato (vedi).

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS, in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24.10.1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12.12.1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: general collateral e special repo. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. È disciplinato dal decreto del Ministro del Tesoro del 13.5.1999, n. 219; si articola nei comparti cash (compravendite a pronti), repo (pronti contro termine) e coupon stripping (negoiazione separata di cedole e mantello).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Midex

Indice dei corsi composto da 25 titoli selezionati tra quelli più scambiati e a maggior capitalizzazione sul mercato di borsa italiano, dopo quelli inclusi nello S&P/Mib (vedi). La composizione dell'indice viene rivista semestralmente, in concomitanza con quella dello S&P/Mib.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

M1: circolante e depositi in conto corrente;

M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a 2 anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi;

M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari, titoli di mercato monetario e obbligazioni con scadenza originaria fino a 2 anni.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Moneta elettronica

Strumento di pagamento prepagato costituito da un valore monetario che rappresenta un credito nei confronti dell'emittente, memorizzato su un dispositivo elettronico, emesso dietro ricezione di fondi il cui valore non sia inferiore al valore monetario emesso, accettato come mezzo di pagamento da imprese diverse dall'emittente. Viene emessa da banche e Istituti di moneta elettronica (Imel).

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il sistema di liquidazione dei titoli Express II (vedi).

MTS (vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato)

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici all'ingrosso dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

Multi-option facilities (vedi: Note issuance facilities)

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotes)

Mercato azionario telematico statunitense destinato alle imprese con elevate potenzialità di crescita.

New Arrangements to Borrow (NAB)

I New Arrangements to Borrow (NAB) sono un accordo multilaterale col quale 26 paesi membri si impegnano a fornire risorse addizionali all'FMI fino a 34 miliardi di DSP in caso di gravi pericoli per la stabilità del sistema monetario internazionale. Vi partecipano: Arabia Saudita, Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Italia, Kuwait, Lussemburgo, Malesia, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Thailandia.

Non-underwritten facilities

Operazioni di finanziamento che non comportano né l'impegno a sottoscrivere i titoli non collocati, né l'apertura di linee di credito (es. Euro-commercial paper e Medium-term note).

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (notes) a breve termine; queste facilities garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle notes sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle notes rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali Revolving underwriting facilities (RUF), Note purchase facilities ed Euro-note facilities. Una variante è costituita dalle facilities a componenti multiple, o Multi-option facilities (MOF).

Obbligazioni bancarie

Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale oltre che alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione non possa essere inferiore a 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.

Obbligazioni bancarie garantite (vedi: Covered bond)

Obbligazioni con warrant (vedi: Warrant)

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica (vedi: Prestiti della Repubblica)

Obbligazioni Pfandbriefe

Titoli obbligazionari di diritto tedesco garantiti da attività iscritte nel bilancio dell'emittente. Tali titoli possono essere emessi esclusivamente da intermediari specializzati nella concessione di mutui ipotecari (*Hypotheken Pfandbriefe*) o di prestiti al settore pubblico (*Oeffentliche Pfandbriefe*). Le attività poste a garanzia sono iscritte in un apposito registro; in caso di insolvenza dell'emittente, i detentori di obbligazioni Pfandbriefe vengono soddisfatti, a valere su tali attività, prima degli altri creditori. La normativa prevede, tra l'altro, che le attività poste a garanzia abbiano valore e tassi di interesse non inferiori, e scadenze e valute corrispondenti, a quelli dei titoli in essere; nel caso di mutui ipotecari, inoltre, le garanzie non possono rappresentare più del 60 per cento del valore complessivo dei mutui erogati.

Obiettivi di sviluppo del Millennio

Individuano otto grandi priorità: dimezzamento della percentuale di popolazione mondiale che vive in condizioni di povertà estrema e soffre la fame; raggiungimento dell'istruzione elementare

universale; promozione della parità dei sessi; diminuzione della mortalità infantile; miglioramento della salute materna; contrasto alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie endemiche; tutela della sostenibilità ambientale; promozione di un partenariato globale per lo sviluppo. Tali obiettivi, adottati dai paesi membri delle Nazioni unite nel settembre 2000, devono essere raggiunti entro il 2015.

Obiettivo 1

Definito nell'ambito del ciclo di programmazione 2000-2006, l'obiettivo 1 intende promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo il cui prodotto interno lordo pro capite è inferiore al 75 per cento della media dell'Unione europea. Tale obiettivo riguarda inoltre le regioni ultraperiferiche (dipartimenti francesi d'oltremare, Azzorre, Madera e isole Canarie) e le zone interessate dal precedente obiettivo 6 (zone a bassa densità di popolazione), creato in seguito all'atto di adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia. Come in precedenza, i 2/3 delle azioni dei Fondi strutturali sono adottate in applicazione dell'obiettivo 1. Il 20 per cento circa della popolazione totale dell'Unione è interessata dalle misure adottate nel quadro di tale obiettivo.

Obiettivo 2

Definito nell'ambito del ciclo di programmazione 2000-2006, l'obiettivo 2 contribuisce a favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali diverse da quelle ammissibili all'obiettivo 1. Tale obiettivo riunisce i precedenti obiettivi 2 e 5b e altre zone che registrano problemi di diversificazione economica. Esso riguarda globalmente le zone in fase di mutazione economica, le zone rurali in declino, le zone dipendenti dalla pesca che si trovano in una situazione di crisi e i quartieri urbani in difficoltà. Il 18 per cento massimo della popolazione dell'Unione rientra in questo obiettivo.

Obiettivo 3

Definito nell'ambito del ciclo di programmazione 2000-2006, l'obiettivo 3 riunisce tutte le azioni a favore dello sviluppo delle risorse umane al di fuori delle regioni ammissibili all'obiettivo 1. Tale obiettivo riprende i precedenti obiettivi 3 e 4. Esso costituisce il quadro di riferimento dell'insieme delle misure prese nell'ambito del nuovo titolo sull'occupazione del Trattato di Amsterdam e della strategia europea per l'occupazione.

Obiettivo convergenza

L'obiettivo convergenza mira ad accelerare il processo di convergenza degli Stati membri e delle regioni meno sviluppate della UE attraverso il miglioramento delle condizioni di crescita e di occupazione. Tale obiettivo viene finanziato tramite il FESR, il FSE e il Fondo di coesione. Esso rappresenta l'81,5 per cento del totale delle risorse disponibili.

Obiettivo competitività regionale e occupazione

L'obiettivo competitività regionale e occupazione mira ad anticipare i cambiamenti economici e sociali, a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di mercati del lavoro anche nelle regioni non oggetto dell'obiettivo "convergenza". Esso è finanziato tramite il FESR e il FSE e rappresenta il 16 per cento del totale delle risorse disponibili.

Obiettivo cooperazione territoriale europea

L'obiettivo cooperazione territoriale europea mira a migliorare la cooperazione a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale nei settori riguardanti lo sviluppo urbano, rurale e costiero, lo sviluppo delle relazioni economiche e la messa in rete delle piccole e delle medie imprese (PMI).

Occupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati a tempo parziale (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati dipendenti a tempo determinato (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati equivalenti a tempo pieno (vedi: Unità standard di lavoro)

Occupati equivalenti in CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Offerta pubblica di acquisto (vedi: OPA)

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

La voce comprende gli OICVM (vedi) e gli altri Fondi comuni di investimento (vedi).

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le Società di investimento a capitale variabile (vedi).

Oneri finanziari netti (vedi: Autofinanziamento)

OPA (Offerta pubblica di acquisto)

Offerta rivolta al pubblico e finalizzata all'acquisto di strumenti finanziari. Qualora l'acquisto venga realizzato consegnando, a titolo di corrispettivo, altri prodotti finanziari, l'offerta pubblica viene definita *di scambio*. L'offerta pubblica è irrevocabile e si rivolge a parità di condizioni a tutti i possessori degli strumenti finanziari che sono oggetto dell'OPA stessa.

Nel caso di società italiane con azioni ordinarie quotate in mercati regolamentati italiani, è previsto l'obbligo da parte di chi, in seguito ad acquisti a titolo oneroso, pervenga a detenere una quota superiore al 30 per cento di offrire ai restanti azionisti l'acquisto della totalità delle azioni ordinarie della società eccedenti la quota che egli precedentemente deteneva (*OPA totalitaria obbligatoria*). Sono previste ipotesi di esenzione dall'obbligo. In particolare, l'obbligo non sussiste se la partecipazione viene a essere detenuta in seguito a una precedente offerta pubblica avente per oggetto almeno il 60 per cento delle azioni ordinarie e che soddisfa ulteriori condizioni indicate dalla legge (*OPA preventiva*). La fattispecie della cosiddetta *OPA residuale* configura l'obbligo da parte di chi venga a detenere una partecipazione superiore al 90 per cento di promuovere un'OPA sul restante capitale della società, se entro quattro mesi non ha ripristinato un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema alla pagina seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche; Settore pubblico; Settore statale).

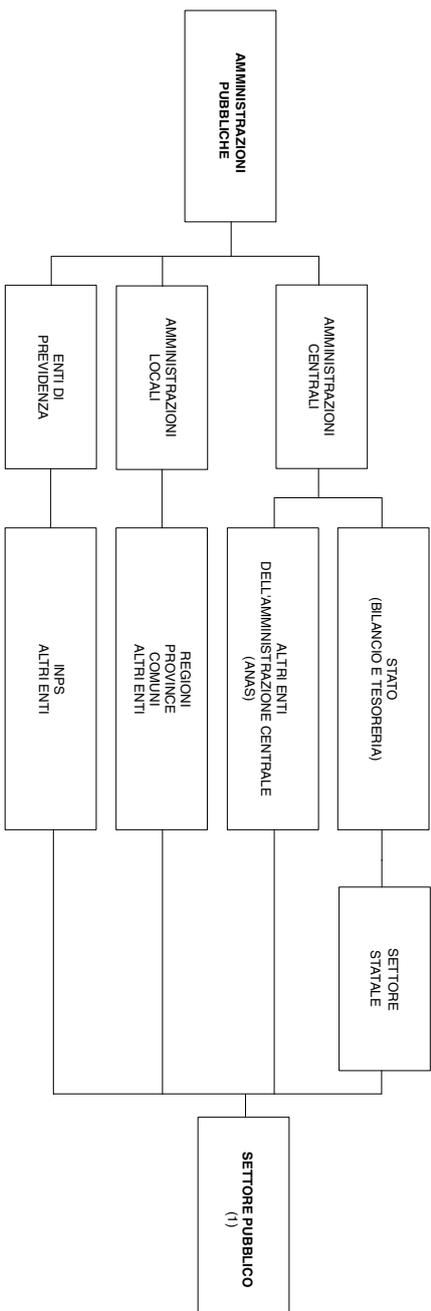
Operatori incaricati

Soggetti che, ai sensi dell'art. 3 del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'11 novembre 2005, svolgono - per conto proprio o di terzi - le attività di invio delle informazioni di pagamento e le eventuali ulteriori attività, propedeutiche alla determinazione dei saldi multilaterali nel sottosistema Dettaglio di BI-Comp (vedi).

Operazione sospetta

Operazione di natura finanziaria che, per connotazioni oggettive (caratteristiche, entità, natura) e in relazione alla posizione soggettiva del cliente (capacità economica e attività svolta), induce a

Definizioni di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dagli Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

ritenere che le somme utilizzate possano essere di provenienza illecita ovvero destinate al finanziamento del terrorismo. Tali operazioni, individuate anche sulla base delle Istruzioni operative per l'individuazione di operazioni sospette emanate dalla Banca d'Italia, devono essere segnalate ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 21.11.2007, n. 231 all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti (vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale)

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche far ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

operazioni di rifinanziamento principali, a partire dal 9 marzo 2004, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a 1 settimana, mediante aste standard: forniscono la maggior parte del rifinanziamento necessario al settore finanziario;

operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate con frequenza mensile e scadenza a 3 mesi, mediante aste standard;

operazioni di fine-tuning, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;

operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare la posizione strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di fine-tuning (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di tipo strutturale (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di Vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Optes (Operazioni per conto del Tesoro)

Procedura per la gestione attiva del conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria", che – anche in virtù della condivisione tra Banca d'Italia e MEF delle informazioni sui flussi regolati dalla tesoreria dello Stato – si pone l'obiettivo di migliorare la prevedibilità del saldo del conto, agevolando le operazioni di politica monetaria della BCE e la gestione del debito pubblico. Gli interventi, in raccolta e/o impiego di fondi non collateralizzati sul mercato monetario, sono eseguiti tramite aste gestite dalla Banca d'Italia e/o con negoziazioni bilaterali con le controparti svolte direttamente dal MEF o dalla Banca d'Italia per conto di quest'ultimo.

Opzioni

Strumenti derivati che assegnano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato entro oppure a una data futura determinata.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (vedi: OICVM)

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight (vedi: Depositi overnight)

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (vedi), Cipro e Israele.

Paesi dell'area dell'euro

Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna (euro-12) e Slovenia (euro-13), Cipro, Malta e Slovacchia.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Polonia, Romania, Turchia, Ungheria.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan. Non include i tre paesi baltici (che sono inclusi nell'aggregato Paesi dell'Europa centrale e orientale).

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 15 paesi che erano membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 12 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (UE-12: Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia

Corea del Sud, Hong Kong (Cina), Singapore, Taiwan (Cina).

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia, Viet Nam.

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi in via di sviluppo (vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo)

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro (vedi), Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Paesi nuovi membri della UE (vedi: Paesi della UE)

Pagamento contro pagamento (Payment versus payment – PVP)

In un sistema per il regolamento delle operazioni in cambi, è il meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento definitivo della valuta o delle valute di contropartita.

PagoBancomat

Iniziativa realizzata dal sistema bancario italiano per l'utilizzo attraverso POS presso gli esercizi commerciali convenzionati delle carte di debito contraddistinte dal marchio PagoBancomat. È regolata da una convenzione interbancaria gestita dall'ABI (Cogeban) (vedi: Bancomat).

Paris Net Settlement (PNS)

Sistema di regolamento netto in tempo reale che permette il regolamento irrevocabile dei pagamenti di importo elevato nel corso della giornata; è gestito dalla Centrale de Règlements Interbancaires (CRI). Il PNS ha sostituito il Système Net Protégé il 19 aprile 1999. Il sistema è stato dismesso il 18 febbraio 2008, in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria francese a TARGET2.

Partite deteriorate

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze), Partite incagliate (vedi), crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni e crediti ristrutturati.

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze)

Partite incagliate

Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente superata in un congruo periodo di tempo.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di Vigilanza.

Patrimonio dello Stato spa

È stata istituita con DL 15.4.2002, n. 63, convertito nella L. 15.6.2002, n. 112. Le azioni della Patrimonio dello Stato spa, inizialmente attribuite al Ministero dell'Economia e delle finanze, possono essere trasferite ad altre società di cui il Ministero detenga direttamente l'intero capitale sociale. La società è stata creata allo scopo di valorizzare il patrimonio dello Stato e migliorarne la gestione. In essa potranno confluire i beni compresi nel conto generale del patrimonio dello Stato. La Patrimonio dello Stato spa è classificata nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

Patrimonio di vigilanza

Costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare entrambi al netto delle relative deduzioni. Il patrimonio supplementare viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Per maggiori informazioni cfr. la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, approvato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam e rivisto nel 2005, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht. Con il Patto i paesi della UE si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio; tale obiettivo è specifico a ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare fra un disavanzo dell'1 per cento del PIL e un avanzo. Ciascun paese deve fissare il proprio obiettivo in modo da disporre di un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht, da garantire rapidi progressi verso la sostenibilità dei conti pubblici e quindi da disporre di margini di manovra in particolare per gli investimenti pubblici. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale dello 0,5 per cento del PIL l'anno (vedi: saldo strutturale). Inter alia, il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE nn. 1466 e 1467 del 1997, come emendati dai regolamenti CE nn. 1055 e 1056 del 2005, e da una Risoluzione del Consiglio europeo del 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. nell'Appendice il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*, vari anni).

PE-ACH (Pan-European Automated Clearing House)

PEACH è definita nel PEACH/CSM Framework dell'EPC (vedi) come l'infrastruttura per la compensazione e il regolamento degli strumenti di pagamento SEPA, capace di assicurare la piena raggiungibilità degli intermediari nell'area unica dei pagamenti in euro. Essa è dotata delle necessarie norme di amministrazione, procedure operative e piattaforme tecniche (vedi anche: Automated clearing house).

Persone in cerca di occupazione e di prima occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Piattaforma unica condivisa

Infrastruttura tecnica unica condivisa attraverso cui opera il sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo TARGET2 (vedi). Essa si caratterizza per una struttura di tipo modulare ed è composta da quattro moduli obbligatori (Payment Module, Information and Control Module, Static Data Module e Contingency Module), e altri opzionali. La Banca d'Italia, oltre ai cennati moduli obbligatori, ha adottato i tre moduli opzionali (Home Accounting Module, Standing Facilities Module e Reserve Management Module).

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

POS o punto di vendita

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il loro fornitore utilizzando carte di pagamento. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Posizione patrimoniale netta verso l'estero

Prospetto statistico, spesso indicato con il termine abbreviato "posizione netta", che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e di altri aggiustamenti corrisponde al saldo del conto finanziario cambiato di segno. Tale aggregato coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale della bilancia dei pagamenti al netto della voce errori e omissioni.

Posizioni aperte (Open interest)

Nei mercati di futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Preference shares

Titoli che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione delle risorse patrimoniali. Le Istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference shares possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestazioni sociali

Comprendono tutti i trasferimenti correnti in denaro o in natura corrisposti alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche, dalle imprese e da altre istituzioni private senza contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie al fine di effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti ristrutturati

Crediti per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio rinegoziazione della durata, riduzione del capitale e/o degli interessi) che danno luogo a una perdita.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie residenti, originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico italiano. L'indice per le famiglie di operai e impiegati è riferito al sottoinsieme della popolazione costituito dalle famiglie residenti il cui capofamiglia è un lavoratore dipendente extragratico (operaio oppure impiegato) e viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 5.2.1992, n. 81. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato

Dal gennaio 1997 l'Istat produce, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, che consente di confrontare i tassi di inflazione dei paesi aderenti all'Unione europea.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Indici dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti industriali sul mercato interno e che vengono rilevati dagli istituti nazionali di statistica di ciascun paese.

Principali paesi esportatori di petrolio

Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Kuwait, Libia, Messico, Nigeria, Norvegia, Qatar, Russia, Venezuela.

Principio economico (Economic approach)

Principio contabile in base al quale i risultati economici delle operazioni in valuta vengono registrati alla data di negoziazione, in alternativa a quella di regolamento. L'applicazione del principio economico comporta inoltre, per gli strumenti finanziari in valuta, la rilevazione su base giornaliera dei tassi di interesse.

Private equity (vedi: Fondi comuni di investimento chiusi)

Procedura Lamfalussy

Procedura legislativa finalizzata a razionalizzare la produzione della normativa in campo finanziario nell'Unione europea. Introdotta nel 2001, in base alle raccomandazioni di un comitato presieduto da Alexandre Lamfalussy, per il settore mobiliare, la procedura è stata successivamente estesa ai settori bancario e assicurativo. Essa si articola in quattro livelli. Al primo livello vi è l'elaborazione della legislazione primaria, in cui sono stabiliti i principi generali della regolamentazione. Al secondo livello si situa la predisposizione della normativa secondaria per l'attuazione delle disposizioni di primo livello; la Commissione europea elabora disposizioni di dettaglio con l'assistenza di comitati distinti per i settori bancario, mobiliare e assicurativo, ai quali partecipano i rappresentanti dei ministeri economici e finanziari. Al terzo livello operano comitati tecnici, composti da rappresentanti delle autorità di vigilanza sui settori bancario, mobiliare e assicurativo, che svolgono funzioni di consulenza nei confronti della Commissione per le proposte legislative e di coordinamento tra le autorità di vigilanza per garantire il recepimento uniforme e coerente della legislazione di primo e secondo livello. Il quarto livello corrisponde al potere di verifica della Commissione della coerente applicazione delle norme da parte dei paesi membri.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I paesi della UE devono evitare disavanzi eccessivi (articolo 104 del Trattato di Maastricht). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato di Maastricht. In particolare, il disavanzo e il debito devono essere inferiori rispettivamente al 3 e al 60 per cento del PIL. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violasse una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La Procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita, si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Produttività totale dei fattori

Misura la crescita del prodotto attribuibile al progresso tecnico ed è calcolata come differenza tra il tasso di crescita del valore aggiunto e i tassi di crescita dell'input di lavoro e dello stock di capitale, ponderati con le rispettive quote distributive. La produttività totale dei fattori corretta tiene conto dei miglioramenti qualitativi degli input produttivi.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio UE e alla Commissione europea le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato di Maastricht – dell'economia e delle politiche economiche di ciascun paese. Tali informazioni sono fornite annualmente mediante documenti elaborati dai governi denominati Programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le principali variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottati e/o proposti per raggiungere gli obiettivi fissati nel Programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin, in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati programmi di convergenza.

Project financing

Operazione di finanziamento a lungo termine che prevede il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione e nell'accogliamento totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri legati alla gestione delle opere medesime.

Punto base (Basis point)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Quadro strategico nazionale (QSN)

Il Quadro strategico nazionale è un documento che ogni Stato membro prepara e trasmette alla Commissione europea entro cinque mesi dall'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione. Il QSN, previsto dal Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria, è necessario per garantire un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione comunitaria con le strategie nazionali degli Stati membri.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Rating

Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito. Il rating fornisce agli operatori finanziari un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti e riveste una grande importanza per gli investitori che non sono in grado di effettuare autonomamente l'analisi del rischio di credito. L'assegnazione di un rating agevola per gli emittenti il processo di fissazione del prezzo e di collocamento dei titoli emessi. Per questi motivi, i soggetti che desiderano collocare titoli sui mercati finanziari internazionali sono indotti a richiedere una valutazione del loro merito di credito alle agenzie di rating. In alcuni casi, anche in relazione all'importanza del soggetto emittente, le agenzie possono assegnare d'iniziativa un rating che, in questo caso, viene definito «implicito». Le agenzie

definiscono una graduatoria, diversa per le obbligazioni a breve e a lungo termine, in funzione del grado di solvibilità dell'emittente; questa graduatoria prevede, per il debito a lungo termine, un massimo di affidabilità *AAA* (assenza di rischio); sotto tale livello sono previsti vari tipi di classificazioni. Le principali agenzie di rating, circa una decina, sono dislocate soprattutto negli Stati Uniti. Le più rappresentative sono Standard & Poor's e Moody's, le uniche, tra l'altro, che forniscano una gamma completa di valutazione, differenziata sia per tipologia dell'emittente che per strumento finanziario.

Recapiti locale

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) destinato al trattamento degli assegni e degli altri titoli di pagamento cartacei scambiati tra operatori aderenti alla medesima Stanza di compensazione (vedi). Dal 12 ottobre 1998 sono operative solo le Stanze di Roma e Milano.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei Contributi sociali effettivi e dei Contributi sociali figurativi (vedi) – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso alla funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio al fine di: 1) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; 2) destinarlo a un fondo di accantonamento costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse e di prezzo dell'oro.

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in propor-

zione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999–2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002, il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (*liability base*), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse alle transazioni TARGET e all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema). A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable* , detenuti in contropartita della *liability base* .

Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro relativo a operazioni di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) relativi alla posizione TARGET (al netto della parte riferibile all'operatività delle BCN dei paesi nuovi membri della UE che accedono a TARGET per il tramite di una BCN dell'Eurosistema); crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro (ivi inclusi i crediti in oro) proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. Qualora l'ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore all'ammontare delle passività monetarie (inclusa la circolazione), la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso medio di rendimento delle attività *earmarkable* complessive di tutte le BCN. Dal 2008 tale differenza viene remunerata utilizzando l'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il Resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e d'impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regolazioni di debiti progressi

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Rendicontazione

Attività attraverso la quale la Banca d'Italia, in qualità di tesoriere dello Stato, produce con cadenza periodica flussi informativi e documentali nei confronti delle amministrazioni e degli enti interessati, a giustificazione delle operazioni di entrata e di uscita eseguite. Tale attività rappresenta il necessario presupposto per l'elaborazione dei documenti contabili fondamentali dello Stato. Sulla base del DPR 20.4.1994, n. 367, recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di spesa, sono state previste nuove modalità di rendicontazione, che sono state realizzate attraverso la sostituzione dei supporti cartacei con evidenze informatiche.

Rendimento medio effettivo

Tasso di sconto da applicare alle prestazioni future offerte dal titolo per ottenere un valore attuale pari al corso o al prezzo di emissione.

Rendistato

Media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito dai BTP con vita residua superiore all'anno.

Republic of Italy (vedi: Prestiti della Repubblica)

Request for quote

Modalità di negoziazione attraverso la quale un partecipante al mercato può inviare a più controparti, preventivamente selezionate, una richiesta per conoscere il prezzo (tasso) a cui sono disposte a scambiare un determinato importo di uno strumento finanziario (deposito) negoziato sul mercato; ottenute le quotazioni, il partecipante può decidere se e con quale delle controparti, che hanno manifestato interesse a negoziare, concludere il contratto. La richiesta può essere inviata anche a un'unica controparte; in questo caso è generalmente comprensiva anche del prezzo (tasso) a cui si desidera concludere la transazione.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Residui attivi

Entrate accertate, ma non ancora introitate.

Residui passivi

Spese impegnate, ma non ancora effettuate.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA-SSB.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione

del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI, alla banca domiciliataria la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

RID (Rapporti interbancari diretti)

Ordine di incasso di crediti che presuppone una preautorizzazione all'addebito in conto da parte del debitore. L'esecuzione dell'ordine prevede la trasmissione attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI delle informazioni relative agli incassi da eseguire dalla banca del creditore (banca assuntrice) a quella del debitore (banca domiciliataria).

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: *dipendenti*, se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; *indipendenti*, se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli *occupati a tempo parziale* sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli *occupati dipendenti a tempo determinato* sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di «occupati equivalenti» usata in contabilità nazionale (vedi: Unità standard di lavoro).

Persone in cerca di occupazione

Persone tra i 15 e i 74 anni di età che, indipendentemente dalla loro condizione precedente, sono alla ricerca di un lavoro. Secondo la definizione adottata dall'ottobre 1992 è necessario aver compiuto almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni precedenti la rilevazione, oltre a non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine ed essere immediatamente disponibili al lavoro. Non sono ricomprese le persone interessate dalla Cassa integrazione guadagni (vedi). Le persone in cerca di occupazione sono suddivise in: *disoccupati*, *persone in cerca di prima occupazione* e *altre persone in cerca di occupazione*. I *disoccupati* sono coloro che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per licenziamento, fine di un lavoro a tempo determinato, dimissione da meno di un anno; sono considerate *persone in cerca di prima occupazione* coloro che non hanno mai esercitato un'attività lavorativa, oppure l'hanno esercitata in proprio, oppure hanno smesso volontariamente di lavorare alle dipendenze da almeno un anno; sono infine classificate come *altre persone in cerca di occupazione* quelle dichiaratesi in condizione non professionale (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro), ma che in una successiva domanda hanno affermato di cercare un'occupazione e di essere immediatamente disponibili a lavorare. Dal primo trimestre del 2004 sono classificate come *persone con precedenti esperienze lavorative* e *persone senza precedenti esperienze lavorative* a seconda che abbiano avuto o meno precedenti occupazioni.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il *tasso di occupazione* è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il *tasso di attività o di partecipazione* è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il *tasso di disoccupazione* è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro; questo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti equivalenti alle ore per le quali risulta concesso l'utilizzo della CIG nel periodo di riferimento (vedi: Unità standard di lavoro).

Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita d'esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli ammontari assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; esso comprende il rischio legale, mentre non include quello strategico e di reputazione.

Rischio sistemico

Rischio che l'insolvenza o il fallimento di uno o più intermediari determini generalizzati fenomeni di ritiro dei depositi, provocando insolvenze o fallimenti a catena di altri intermediari. Nei sistemi di pagamento, rischio che l'incapacità di un partecipante ai sistemi di compensazione di assolvere alle proprie obbligazioni dia luogo all'inadempienza a catena di altri aderenti e/o di altri circuiti di regolamento.

Riscossione

Seconda fase (vedi: accertamento e versamento) del processo di formazione delle entrate, nel corso della quale i crediti accertati vengono acquisiti e realizzati.

Riserva di liquidità per i pagamenti urgenti

Funzionalità offerta per la gestione della liquidità nei sistemi di regolamento lordo. Consente ai partecipanti di riservare una parte della propria disponibilità detenuta sul conto per il regolamento dei pagamenti urgenti. Nel corso della giornata i partecipanti possono modificare in tempo reale l'importo da destinare alla riserva.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE 23.11.1998, n. 2531, dal regolamento CE 1.12.1998, n. 2818, e dal regolamento

CE 12.9.2003, n. 1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica una aliquota pari a zero alle passività con scadenza superiore a 2 anni e ai pronti contro termine, al 2 per cento alle rimanenti; viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo in media. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e terminava il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione nel mese successivo. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo, posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito (vedi: Investitori istituzionali)

Risparmio lordo (vedi: Conto di utilizzazione del reddito)

Risultato lordo di gestione (vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo)

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il Resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del Paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee. Nelle analisi della Banca d'Italia gli effetti del ciclo economico sono stimati sulla base di una metodologia, descritta nella Relazione annuale sul 2000 (cfr. il paragrafo del capitolo C: *La politica di bilancio del 2000*); essa tiene conto, oltre che del livello del prodotto, anche della sua composizione e della distribuzione del reddito. I criteri seguiti per identificare le misure temporanee sono descritti nella Relazione annuale sul 2006 (cfr. il paragrafo del capitolo 11: *L'indebitamento netto nel 2006*).

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

SEPA

La SEPA (Single Euro Payments Area – Area unica dei pagamenti in euro) è un progetto promosso dalla Banca centrale europea e dalla Commissione europea della cui realizzazione è responsabile il Consiglio europeo per i pagamenti (vedi). La SEPA mira a estendere il processo d'integrazione europea ai pagamenti al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), con l'obiettivo di favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area. In concreto i cittadini europei hanno la possibilità di effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari situati in qualsiasi paese dell'area, utilizzando un singolo conto bancario e un insieme di strumenti di pagamento armonizzati (vedi: Strumenti di pagamento SEPA). Nell'ottica SEPA, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati "domestici", venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area.

Servicer

Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (società finanziaria iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 TUB o banca) cui, in base alle previsioni della legge 30.4.1999, n. 130, è affidata la verifica della "conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo" oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di incasso e pagamento.

Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente

Rappresentano per convenzione la differenza tra gli interessi sui crediti (impieghi) e quelli sui debiti (depositi). In passato erano calcolati per il complesso delle branche produttive e costituivano una posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia. Attualmente sono calcolati separatamente per i singoli settori istituzionali utilizzatori, consentendo una più corretta misurazione del risultato lordo di gestione, quindi del valore aggiunto, sia delle imprese, sia delle famiglie.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari

Servizio gestito dalla Banca d'Italia e finalizzato a consentire la compensazione e il regolamento delle transazioni su strumenti finanziari stipulate sui diversi mercati. Il servizio è stato dismesso il 23 gennaio 2004 in seguito all'avvio di Express II (vedi).

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Settore statale, altri enti delle Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza. Gli enti minori centrali, locali e previdenziali non corrispondono esattamente a quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche (vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico).

Settore statale

Stato (bilancio e tesoreria) ed ex Aziende autonome dell'Amministrazione centrale (vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico).

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC95) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei Conti finanziari è la seguente:

- 1) *Società non finanziarie.* Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di 5 addetti.
- 2) *Società finanziarie.* Si articola in quattro sottosettori:
 - 2.1) *Istituzioni finanziarie monetarie* (vedi)
 - 2.2) *Altri intermediari finanziari.* Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - 2.3) *Ausiliari finanziari.* Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Isvap, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto.
 - 2.4) *Imprese di assicurazione e fondi pensione.*

3) *Amministrazioni pubbliche* (vedi). Si articola in tre sottosettori:

3.1) *Amministrazioni centrali*;

3.2) *Amministrazioni locali*;

3.3) *Enti di previdenza e assistenza sociale*.

4) *Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie*. Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società.

5) *Resto del mondo*.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istituzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SIA-SSB

Il gruppo SIA-SSB, nato dalla fusione per incorporazione di SIA (Società Interbancaria per l'Automazione) in SSB (Società per i Servizi Bancari), gestisce la Rete nazionale interbancaria (vedi) e offre servizi di base dati a supporto del sistema dei pagamenti; gestisce le piattaforme per i mercati finanziari italiani e per il sistema di compensazione europeo STEP2 (vedi); fornisce servizi di compensazione al dettaglio per i pagamenti da regolare in BI-Comp (vedi); tratta operazioni con carte di debito e di credito. SIA-SSB costituisce la componente di scambio del CSM (vedi) SIA-SSB/BI-Comp.

Sicav (Società di investimento a capitale variabile)

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari costituiti in forma societaria, introdotti nel nostro ordinamento dal D.lgs. 25.1.1992, n. 84, ora disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria.

Sicav armonizzate

Sicav che rispondono agli stessi requisiti richiesti per i Fondi comuni armonizzati (vedi).

SIM (Società di intermediazione mobiliare)

Società – diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati – autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio e per conto terzi; il collocamento; la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione. Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.

Sistema di compensazione

Insieme delle infrastrutture, delle procedure tecnico-operative e delle norme giuridiche che consente ai partecipanti di scambiarsi e compensare le reciproche ragioni di debito e credito, provvedendo al regolamento dei soli saldi finali a chiusura del ciclo operativo. I saldi possono essere calcolati su base bilaterale (cioè nei confronti di ciascuna controparte) o su base multilaterale (nei confronti del sistema nel suo complesso).

Sistema di regolamento lordo

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consente ai partecipanti di regolare singole operazioni o reciproche obbligazioni direttamente su conti presso la Banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari (vedi anche: TARGET2; Consegna contro pagamento).

Sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie

L'insieme formato dall'organo decidente, composto in funzione degli interessi degli intermediari e dei clienti coinvolti nella controversia riguardante operazioni e servizi bancari e finanziari, dal procedimento e dalle relative strutture organizzative regolati dalla delibera CICR del 29 luglio 2008 n. 275 assunta ai sensi dell'articolo 128-bis del TUB.

Sistema europeo di banche centrali (SEBC)

Il SEBC è composto dalla BCE e dalle Banche centrali nazionali dei 27 Stati membri dell'Unione europea, ossia comprende, oltre ai membri dell'Eurosistema, anche le Banche centrali nazionali degli Stati membri che non hanno introdotto l'euro nella terza fase della UEM. Il SEBC è governato dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo della BCE.

Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope)

Sistema che, con strumenti telematici, acquisisce informazioni analitiche sugli incassi e sui pagamenti delle Amministrazioni pubbliche. Esso è alimentato dai tesorieri bancari e risponde all'obiettivo di consentire al Ministero dell'Economia e delle finanze la conoscenza tempestiva dell'andamento dei conti pubblici.

Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica Amministrazione (SIPA)

Sistema istituito con un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Banca d'Italia, dalla Ragioneria generale dello Stato, dalla Corte dei conti e dal Centro nazionale per l'informatica nella pubblica Amministrazione. Esso si basa sull'integrazione del Sistema pubblico di connettività (vedi) con la Rete nazionale interbancaria. Tra i suoi obiettivi rientrano l'ulteriore diffusione delle procedure telematiche nella gestione del bilancio e della tesoreria dello Stato, nonché l'utilizzo dei circuiti bancario e postale per l'esecuzione dei pagamenti. Un comitato tecnico di coordinamento è incaricato di elaborare i programmi strategici e le iniziative per lo sviluppo del sistema di reti, mentre una segreteria tecnica istruisce le decisioni del comitato ed effettua la valutazione delle applicazioni informatiche. Il SIPA è aperto all'adesione delle amministrazioni che si avvalgono della tesoreria statale e degli altri enti pubblici nazionali e territoriali.

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE, entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine, meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2) (vedi: Accordi europei di cambio II)

Sistema pubblico di connettività (SPC)

Il sistema rappresenta l'evoluzione della preesistente Rete unitaria della pubblica Amministrazione ed è volto ad assicurare il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni

centrali, regionali e locali. Esso consiste in una struttura tecnologica per il collegamento telematico tra le pubbliche amministrazioni, che consente il dialogo e lo scambio di informazioni in condizioni di sicurezza, mediante accesso ai dati e alle procedure residenti nei sistemi informativi automatizzati di ciascun ente.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio (vedi SGR)

Società di intermediazione mobiliare (vedi: SIM)

Società di investimento a capitale variabile (vedi: Sicav)

Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, e sottoposti ai controlli della Banca d'Italia.

Società non finanziarie (vedi: Settori istituzionali)

Società per la cartolarizzazione dei crediti (vedi: società veicolo)

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giuridicamente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificata

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel mese di settembre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello delle indagini annuali sulle imprese industriali e dei servizi condotte dalla Banca d'Italia. I principali risultati vengono pubblicati in un riquadro del fascicolo autunnale del *Bollettino Economico*; la documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie* (www.bancaditalia.it). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD.

Sovereign Wealth Funds

Fondi di investimento controllati direttamente dai governi, utilizzati per investire surplus fiscali o riserve di valuta estera in strumenti finanziari emessi da paesi terzi (azioni, obbligazioni, immobili). Sulla base del loro obiettivo principale, il Fondo monetario internazionale distingue cinque tipi di fondi sovrani: a) fondi di stabilizzazione; b) fondi di risparmio; c) fondi di investimento delle riserve; d) fondi di sviluppo; e) fondi pensione collettivi. I fondi sovrani più attivi sono quelli dei paesi esportatori di petrolio e gas (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Norvegia) e quelli degli esportatori asiatici (Cina, Singapore, Taiwan).

Special data dissemination standard (SDDS)

Iniziativa avviata e coordinata, dal 1996, dall'FMI. Mira a promuovere la produzione di statistiche economiche e finanziarie tempestive e affidabili da parte degli Stati membri dell'FMI che accedono o intendono accedere ai mercati finanziari internazionali, attraverso la definizione di standard comuni di compilazione e di diffusione dei dati. La partecipazione agli SDDS è volontaria e l'Italia vi ha aderito dal momento della loro istituzione (cfr. il sito internet www.dsbb.imf.org per maggiori dettagli sull'iniziativa).

Special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Spese fisse

Spese di importo e scadenze predeterminati a carico del bilancio statale aventi carattere di continuità e ricorrenza (ad es. stipendi, pensioni, fitti, canoni, ecc.). Il loro pagamento viene ordinato sulla base di ruoli compilati dalle competenti amministrazioni centrali.

Spot-next (vedi: Depositi overnight)

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stand-By Arrangement

Strumento di finanziamento dell'FMI volto a fornire assistenza finanziaria di breve periodo ai paesi membri. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo. L'FMI può concedere assistenza finanziaria per importi superiori a tale limite solo in circostanze eccezionali. La durata massima è triennale e il rimborso può avvenire in 8 rate nell'arco temporale compreso tra 25 e 48 mesi dall'erogazione.

Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia, presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la Recapiti locale (vedi). Dal 12 ottobre 1998 le attività relative alla Recapiti locale sono circoscritte alle Stanze di Roma e Milano.

STEP2

Sistema europeo di compensazione dei pagamenti al dettaglio di proprietà di EBA Clearing. Nasce nel 2003 per il trattamento dei bonifici transfrontalieri intraeuropei; nel 2006 l'offerta di servizi viene estesa ai bonifici nazionali scambiati tra alcune banche italiane partecipanti al sistema. Dal 28 gennaio 2008 il sistema tratta anche bonifici SEPA (vedi). L'infrastruttura tecnica per l'elaborazione e la compensazione dei pagamenti immessi è offerta dalla SIA-SSB (vedi).

STEPAT

Sistema di pagamento al dettaglio, gestito dalla Banca centrale austriaca (*Oesterreichische Nationalbank*) e interoperabile dal 9 febbraio 2009 con il CSM (vedi) ICBPI/BI-Comp.

STP (Straight through processing)

Trasmissione, tramite reti telematiche, di messaggi elettronici standardizzati relativi a transazioni di pagamento la cui elaborazione non richiede alcun intervento manuale o correzione.

Strumenti derivati

Attività finanziarie il cui valore è determinato da quello di altri titoli scambiati sul mercato. Tra gli strumenti negoziati sui mercati regolamentati si ricordano i futures e le opzioni. Tra quelli scambiati sui mercati over-the-counter si ricordano gli swap e i contratti forward.

Strumenti di pagamento SEPA

Il progetto SEPA prevede attualmente tre tipologie di strumenti (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento) che rappresentano servizi di base standardizzati a cui i diversi intermediari potranno aggiungere funzionalità ulteriori. In ambito EPC (vedi) sono stati definiti il "SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook" e il "SEPA Direct Debit Scheme Rulebook", in cui sono descritte le regole, le prassi e gli standard interbancari relativi, rispettivamente, ai servizi di bonifico e di addebito diretto. Per le carte di pagamento invece è stato definito un insieme di principi, regole e linee guida, dettagliati in un apposito documento denominato "SEPA Cards Framework". Dal primo gennaio 2008 le carte di pagamento di nuova emissione sono conformi agli standard SEPA (che, tra l'altro, prevedono l'utilizzo della tecnologia del micro-chip); il 28 gennaio è stato invece introdotto il bonifico SEPA. Il 1° novembre 2009, in concomitanza con il recepimento della Direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, sarà avviata l'offerta dell'addebito diretto SEPA.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es.: clausole di *step up*).

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri diffe-

renziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications)

Rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.

S&P/MIB

Indice azionario del mercato italiano, rappresentativo delle società a maggiore capitalizzazione, calcolato e gestito dalla Standard & Poor's Inc. e dalla Borsa Italiana; i titoli che lo compongono sono ponderati con il loro flottante. La composizione dell'indice è aggiornata con cadenza semestrale sulla base di tre criteri: flottante, liquidità e rappresentazione dei principali settori del mercato, secondo la classificazione GICS (Global industry classification standard).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta, in sostanza, del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti d'importo rilevante in moneta unica. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli (vedi: BI-Rel; Interlinking) è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET, sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata ed è gestita congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Bundesbank e dalla Banque de France per conto dell'Eurosistema; il sistema è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla settlement finality. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana del sistema di regolamento in tempo reale TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008. Ha sostituito il sistema di regolamento lordo dei pagamenti di elevato ammontare BI-Rel (vedi) che è cessato a partire dalla medesima data.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di partecipazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Tier 3

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello (*tier 3*) possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza” – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti. Per ulteriori dettagli si vedano le “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991), disponibili sul sito internet dell'Istituto.

Titoli barrier

Titoli strutturati il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito al di sotto o al di sopra di una soglia prefissata.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Titoli corridor

Titoli strutturati il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito all'interno di un «corridoio» di valori delineato da una soglia minima e una massima.

Titoli di Stato

Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Attualmente comprendono i Prestiti della Repubblica, emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno: BOT (vedi), BTP (vedi) e alcune tipologie di Certificati del Tesoro (vedi).

Titoli equity linked

Titoli strutturati il cui rendimento è legato all'andamento di una o più azioni quotate ovvero di indici rappresentativi di uno o più mercati azionari.

Titoli fixed reverse floater

Titoli strutturati caratterizzati da durate generalmente lunghe e da cedole fisse ed elevate nei primi anni di vita del titolo e successivamente correlate in maniera inversa all'andamento dei tassi di interesse.

Titoli fund linked

Titoli strutturati il cui rendimento è legato all'andamento di uno o più fondi comuni di investimento.

Titoli reverse convertible

Titoli che abbinano a uno strumento di debito di tipo tradizionale un'opzione put, esercitabile alla scadenza dall'emittente nei confronti del sottoscrittore, su una quantità predefinita di un'attività finanziaria o di un parametro di largo mercato (cosiddetto sottostante), a un prezzo anch'esso prestabilito. In caso di andamento sfavorevole del sottostante, alla scadenza possono essere rimborsati anche a un valore inferiore a quello di sottoscrizione. Data questa caratteristica, i titoli reverse convertible non sono giuridicamente annoverabili tra gli strumenti obbligazionari.

Titoli sintetici

Attività finanziarie che, attraverso l'abbinamento di due o più strumenti finanziari (di cui solitamente almeno uno derivato), consentono di ottenere un'altra tipologia di strumenti finanziari. Ad esempio, un titolo di debito a tasso fisso abbinato a uno swap che prevede il pagamento del tasso fisso contro la corresponsione di un tasso variabile consente di riprodurre per «sintesi» un titolo di debito a tasso variabile.

Titoli strutturati

Titoli che incorporano all'interno di uno strumento di debito di tipo tradizionale un contratto derivato, solitamente di tipo opzionale. Diversamente dai titoli sintetici, le due componenti di un titolo strutturato (obbligazionaria e derivata) sono fuse all'interno di un unico strumento finanziario.

Nei titoli strutturati *a capitale garantito* i flussi di pagamento per interessi sono indicizzati all'andamento del parametro sottostante alla componente derivata (in tal caso giuridicamente il titolo è inquadrabile tra le obbligazioni). Nei titoli *a capitale non garantito* (ad es. titoli reverse convertible) il valore di rimborso può risultare inferiore a quello di sottoscrizione.

A seconda della natura del parametro sottostante i titoli strutturati vengono suddivisi in varie categorie (Titoli equity linked (vedi), Titoli fund linked (vedi), ecc.).

Tom-next o tomorrow-next (vedi: Depositi overnight)

Trattato sull'Unione europea

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla

politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni. La parte III del trattato sulla UE riguarda la UEM. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997 e da quello di Nizza del 26 febbraio 2001. Si fa presente che il 13 dicembre 2007 i capi di Stato o di governo dei paesi della UE hanno firmato il Trattato di Lisbona, che avrà rilevanti implicazioni per il funzionamento delle istituzioni europee; questo Trattato, la cui entrata in vigore era prevista per il 1° gennaio 2009, è attualmente in corso di ratifica da parte dei Parlamenti degli Stati membri.

Triparty collateral management services

Servizi di gestione dei titoli, offerti da depositari centrali e banche, che consentono alle istituzioni finanziarie di esternalizzare la gestione del portafoglio titoli al fine di ridurre i costi operativi e conseguire per tale via guadagni di efficienza; il triparty provider effettua una gestione integrata dei servizi di custodia, monitoraggio e allocazione dei titoli tra le varie operazioni effettuate dal cliente, in contropartita sia di altre istituzioni finanziarie sia delle banche centrali.

Troncamento degli assegni

Procedura interbancaria di gestione degli assegni, in base alla quale i titoli negoziati vengono trattati presso l'ente negoziatore che provvede a predisporre il flusso informativo da trasmettere via RNI all'ente dell'emittente del titolo (ente trattario). Dal settembre 1998 al maggio 2003 sono soggetti a troncamento gli assegni bancari e postali e gli assegni circolari di importo rispettivamente non superiore a 2.582,28 e 10.329,14 euro. Dal 3 giugno 2003 i limiti di importo degli assegni bancari e postali e degli assegni circolari sono elevati rispettivamente a 3.000 e 12.500 euro. Dal 2 febbraio 2009 è eliminato il limite di importo per il troncamento degli assegni circolari e dei titoli assimilati.

Unidroit

L'Unidroit (Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato) è un'organizzazione inter-governativa indipendente nata nel 1926 quale auxiliary organ della League of Nations. Dopo la fine della League of Nations è stata nuovamente fondata nel 1940 sulla base di un accordo multilaterale (the Unidroit Statute).

Unione economica e monetaria (UEM) (vedi anche: Trattato sull'Unione europea)

Il Trattato sulla UE definisce le tre fasi del processo di realizzazione della UEM nella Unione europea. La prima fase è iniziata nel luglio 1990 e si è conclusa il 31 dicembre 1993: è stata caratterizzata principalmente dallo smantellamento di tutte le barriere interne al libero movimento dei capitali in seno alla UE. La seconda fase è iniziata il 1° gennaio 1994: è stata caratterizzata dalla costituzione dell'IME, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'articolo 121 (4) del Trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie degli undici paesi partecipanti a tale fase all'Eurosistema e l'introduzione dell'euro.

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o «occupati equivalenti») esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Vaglia cambiario della Banca d'Italia

Titolo di credito all'ordine emesso dalla Banca d'Italia e pagabile a vista presso qualsiasi Filiale della Banca. I vaglia si suddividono in ordinari e speciali. I primi sono emessi su richiesta dell'utenza previa costituzione della provvista, in commutazione di titoli di spesa di Tesoreria e d'ufficio per esigenze varie della Banca. I secondi vengono emessi dalla Banca d'Italia principalmente per il rimborso dei crediti di imposta (Irpef, IVA, Concessioni governative, ecc.).

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse, il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse e sulle valute). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle «unità» che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 «unità» che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Versamento

Terza e ultima fase (vedi: accertamento e riscossione) del processo di acquisizione delle entrate, nel corso della quale le entrate tributarie riscosse sono versate in tesoreria. Dal 1998, con l'introduzione del versamento unificato e della procedura di delega unica, il momento del versamento in tesoreria può non coincidere con quello della contabilizzazione nei relativi capitoli del bilancio di cassa.

Very short-term credit facilities

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad esempio, F. Black, *The Pricing of Commodity Contracts*, in *Journal of Financial Economics*, n. 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon bond

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.

SIGLARIO

AAPP	–	Amministrazioni pubbliche
ABCP	–	Asset-backed commercial paper
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ABS	–	Asset-backed securities
ACH	–	Automated clearing house
ACI	–	Automobile Club d'Italia
ADF	–	African Development Fund
ADSL	–	Asymmetric Digital Subscriber Line
AEC	–	Accordi europei di cambio
AEEG	–	Autorità per l'energia elettrica e il gas
AEM	–	Azienda elettrica milanese
AGCM	–	Autorità garante della concorrenza e del mercato
Aifa	–	Agenzia italiana del farmaco
Aifi	–	Associazione italiana del private equity e venture capital
AIM	–	Alternative Investment Market
AIR	–	Analisi di impatto della regolamentazione
ANCE	–	Associazione nazionale costruttori edili
ANFIA	–	Associazione nazionale fra industrie automobilistiche
ANIA	–	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
AOS	–	Additional Optional Service
Aran	–	Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni
ASA	–	Archivio sanzioni amministrative
ASEAN	–	Association of South East Asian Nations
ASL	–	Azienda sanitaria locale
ASP	–	Archivio sanzioni penali
Assifact	–	Associazione italiana per il factoring
Assilea	–	Associazione italiana per il leasing
Assofin	–	Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare
Ateco	–	Classificazione delle attività economiche
ATIC	–	Associazione tesorieri istituzioni creditizie
ATM	–	Automated teller machine
BA-CA	–	Bank Austria Creditanstalt A.G.
BACH	–	Bank for the Accounts of Companies Harmonized
BaFin	–	Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht
BBAN	–	Basic bank account number
BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision

BCC	–	Banca di credito cooperativo
BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	Banche centrali nazionali
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BI	–	Banca d'Italia
BIC	–	Bank identifier code
BI-Comp	–	Banca d'Italia - Compensazione
BIR	–	Bonifici di importo rilevante
BIRD	–	Bank of Italy Remote access to micro Data
BI-Rel	–	Banca d'Italia - Regolamento lordo
BIRS	–	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	–	Bureau of Labor Statistics
Boe	–	Bonifici esteri
BOT	–	Buoni ordinari del Tesoro
BPI	–	Banca Popolare Italiana
BPL	–	Banca Popolare di Lodi
BRI	–	Banca dei regolamenti internazionali
BSC	–	Banking Supervision Committee
BTP	–	Buoni del Tesoro poliennali
BTP€i	–	Buoni del Tesoro poliennali indicizzati sulla base dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo
BVI	–	Bundesverband Deutscher Investment Gesellschaften
CAAF	–	Centro autorizzato di assistenza fiscale
CAI	–	Centrale di allarme interbancaria
Carter	–	Carte revocate
CBO	–	Congressional Budget Office
CCBM	–	Correspondent Central Banking Model
CCBM2	–	Collateral Central Bank Management
CCCA	–	Casse comunali di credito agrario
CCT	–	Certificati di credito del Tesoro
CD	–	Certificati di deposito
CDO	–	Collateralized debt obligation
CDP	–	Cassa depositi e prestiti spa
CDS	–	Credit default swap
CE	–	Comunità europea
CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEE	–	Comunità economica europea
CEF	–	Comitato economico e finanziario
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pension Supervisors
CEPR	–	Center for Economic Policy Research
Cesame	–	Clearing and Settlement Advisory and Monitoring Expert Group
CESR	–	Committee of European Securities Regulators
CGE	–	Corte di giustizia europea
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
Cif	–	Cost, insurance, freight

CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIGS	–	Cassa integrazione guadagni straordinaria
CIPA	–	Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIS	–	Currency information system
CLS	–	Continuous Linked Settlement
CLUP	–	Costo del lavoro per unità di prodotto
CMS	–	Counterfeit Monitoring System
CNEL	–	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CNIPA	–	Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione
Cogeban	–	Convenzione per la gestione del marchio Bancomat
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
CONI	–	Comitato olimpico nazionale italiano
Consiglio Ecofin	–	Consiglio Economia e finanza
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CP	–	Commercial paper
CRESME	–	Centro ricerche economiche e sociologiche di mercato nell'edilizia
CRT	–	Credit risk transfer
CSM	–	Clearing and Settlement Mechanism
CSP	–	Centro Studi Promotor
CTS	–	Certificati di scambio del Tesoro
CTZ	–	Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DCS	–	Domestic currency swap
DDL	–	Disegno di legge
DD.LL.	–	Decreti legge
DD.MM.	–	Decreti ministeriali
DL	–	Decreto legge
D.lgs.	–	Decreto legislativo
DM	–	Decreto ministeriale
DPCM	–	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPEF	–	Documento di programmazione economico finanziaria
DPR	–	Decreto del Presidente della Repubblica
DSL	–	Digital subscriber line
DSP	–	Diritti speciali di prelievo
DURC	–	Documento unico di regolarità contributiva
DVP	–	Delivery versus payment
EACH	–	European Association of Central Counterparty Clearing Houses
EACHA	–	European Automated Clearing House Association
EBA	–	Euro Banking Association
EBC	–	European Banking Committee
ECAI	–	External Credit Assessment Institutions
ECC	–	Exceptional Circumstances Clause
ECN	–	European Competition Network

ECP	– Euro commercial paper
ECSDA	– European Central Securities Depositories Association
ECU	– European currency unit
EDA	– Economie Dinamiche dell'Asia
EDP	– Electronic data processing
EFAMA	– European Fund and Asset Management Association
EFTA	– European Free Trade Association
EIEF	– Einaudi Institute for Economics and Finance
EIMA	– Ente per gli interventi sul mercato agricolo
ELA	– Emergency Liquidity Assistance
e-MID	– Mercato interbancario dei depositi
Enasarco	– Ente nazionale assistenza agenti rappresentanti commercio
Enel	– Ente nazionale energia elettrica
ENI	– Ente nazionale idrocarburi
ENPACL	– Ente di previdenza e assistenza consulenti del lavoro
ENPAF	– Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti
ENPAIA	– Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli impiegati dell'agricoltura
ENPALS	– Ente nazionale di previdenza per i lavoratori dello spettacolo
ENPAM	– Ente nazionale di previdenza e assistenza veterinari
Eonia	– Euro overnight index average
EPC	– European Payments Council
ERMS	– Eurosystem Reserve Management Services
ERP	– Enterprise resource planning
ESAF	– Enhanced Structural Adjustment Facility
ESC	– European Securities Committee
ETC	– Exchange-traded commodities
ETF	– Exchange-traded fund
EU-SILC	– European Union – Statistics on Income and Living Conditions
Euribor	– Euro interbank offered rate
EuroMOT	– Mercato telematico delle euro obbligazioni
Eurostat	– Istituto statistico delle Comunità europee
FAS	– Fondo per le aree sottoutilizzate
FCM	– Fondi comuni monetari
FCS	– Foreign currency swap
FEOGA	– Fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola
FITD	– Fondo interbancario di tutela dei depositi
FMI	– Fondo monetario internazionale
Fob	– Free on board
Foi	– Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati
FOMC	– Federal Open Market Committee
FPLD	– Fondo pensioni lavoratori dipendenti
FS	– Ferrovie dello Stato spa
FSAP	– Financial Sector Assessment Program
FSE	– Fondo sociale europeo
FSF	– Financial Stability Forum

FSSA	–	Financial System Stability Assessment
FTSE	–	Financial Times Stock Exchange
GATS	–	General Agreement on Trade in Services
GATT	–	General Agreement on Tariffs and Trade
GBC	–	Giro Bankcard cPlc
Gec	–	Girofondi in lire di conto estero e controvalore in lire delle operazioni in cambi
GPL	–	Gas di petrolio liquefatti
G7	–	Gruppo dei Sette
G8	–	Gruppo degli Otto
G10	–	Gruppo dei Dieci
G20	–	Gruppo dei Venti
HAM	–	Home Accounting Module
HHI	–	Herfindahl-Hirschman index
HIPC	–	Heavily indebted poor countries
HVB	–	Bayerische Hypo - und Vereinsbank
IAS	–	International Accounting Standards
IAS/IFRS	–	International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards
IASB	–	International Accounting Standards Board
IBAN	–	International bank account number
IBF	–	International banking facilities
IBF	–	Indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia
IBFI-AS	–	Archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	–	Internal Capital Adequacy Assessment Process
ICBPI	–	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
ICE	–	Istituto nazionale per il commercio estero
ICI	–	Imposta comunale sugli immobili
ICI	–	Investment Company Institute
ICCREA	–	Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICMA	–	International Capital Market Association
ICT	–	Information and Communication Technology
IDA	–	International Development Association
Idem	–	Italian Derivatives Market
IDEX	–	Italian Derivatives Energy Exchange
Ifac	–	International Federation of Accountants
IFI	–	Istituzioni finanziarie internazionali
IFM	–	Istituzioni finanziarie monetarie
IFO	–	Institut für Wirtschaftsforschung
IFRS	–	International Financial Reporting Standards
ILO	–	International Labour Organization
Imel	–	Istituti di moneta elettronica
IMFC	–	International Monetary and Financial Committee
INA	–	Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	–	Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INE	–	Instituto Nacional de Estadística
INPDAP	–	Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica

INPGI	– Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	– Indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi, condotta dalla Banca d'Italia
Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IPCA	– Indice dei prezzi al consumo armonizzato
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
Ires	– Imposta sul reddito delle società
IRI	– Istituto per la ricostruzione industriale
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– Interest rate swap
ISAE	– Istituto di studi e analisi economica
ISC	– Indicatore sintetico di costo
ISEE	– Indicatore della situazione economica equivalente
Isof	– Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
ISIN	– International securities identification number
ISMA	– International Securities Market Association
Ismu	– Iniziative e studi sulla multietnicità
ISO	– International Organization for Standardization
ISSL	– Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	– Istituto nazionale di statistica
Isvap	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
KWh	– Kilowattora
LBO	– Leveraged buy-out
LIBOR	– London Interbank Offered Rate
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LIFO	– Last in first out
LTV	– Loan-to-value
MAC	– Mercato alternativo del capitale
MAP	– Ministero delle Attività produttive
Mav	– Pagamento mediante avviso
MBS	– Mortgage-backed security
MEF	– Ministero dell'Economia e delle finanze
Mercosur	– Mercado Común del Cono Sur
Mib	– Indice azionario della borsa valori di Milano
MIC	– Mercato interbancario collateralizzato
MiFID	– Markets in Financial Instruments Directive
MOF	– Multi option facilities
MOT	– Mercato obbligazionario telematico
MTA	– Mercato telematico azionario
MTEP	– Milioni di tonnellate equivalenti petrolio
MTF	– Multilateral Trading Facilities
MTS	– Mercato telematico dei titoli di Stato
MVNO	– Mobile Virtual Network Operator

NACE/CLIO	–	Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee classificazione Input/Output
NACE	–	Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NASDAQ	–	National Association of Securities Dealers Automated Quotes
NATO	–	North Atlantic Treaty Organisation
Nic	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	–	Newly industrialized Asian economies
NIF	–	Note issuance facilities
NSIS	–	Nuovo sistema informativo sanitario
NYMEX	–	New York Mercantile Exchange
OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	Overnight indexed swap
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio
ONLUS	–	Organizzazioni non lucrative di utilità sociale
ONU	–	Organizzazione delle nazioni unite
OPA	–	Offerta pubblica di acquisto
OPAS	–	Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	–	Offerta pubblica di scambio
OPV	–	Offerta pubblica di vendita
ORLT	–	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORP	–	Operazioni di rifinanziamento principale
OSM	–	Obiettivi di sviluppo del Millennio
OTC	–	Over-the-counter
PAC	–	Politica agricola comunitaria
PBC	–	The People's Bank of China
PCT	–	Processo civile telematico
PE-ACH	–	Pan-European Automated Clearing House
PI	–	Payment Institutions
PII	–	Progetti di innovazione industriale
PIL	–	Prodotto interno lordo
PIN	–	Personal identification number
PISA	–	Programme for International Student Assessment
PM	–	Payment module
PMI	–	Piccole e medie imprese
PNS	–	Paris Net Settlement
POS	–	Point of sale
PPA	–	Parità dei poteri di acquisto
PRA	–	Pubblico registro automobilistico
PRGF	–	Poverty Reduction and Growth Facility
Procar	–	Procedura carte
PSD	–	Payment Services Directive
PTF	–	Produttività totale dei fattori

PTG	–	Prestito titoli garantito
PVP	–	Payment versus payment
PVS	–	Paesi in via di sviluppo
QCS	–	Quadro comunitario di sostegno
QSN	–	Quadro strategico nazionale
RD	–	Regio decreto
RDL	–	Regio decreto legge
R&S	–	Ricerca e sviluppo
Riba	–	Ricevuta bancaria elettronica
RID	–	Rapporti interbancari diretti
RNI	–	Rete nazionale interbancaria
ROA	–	Return on assets
ROB	–	Riserva obbligatoria
ROE	–	Return on equity
ROI	–	Return on investment
RPI	–	Raggruppamenti principali di industrie
RPP	–	Relazione previsionale e programmatica
RRG	–	Riscontro e rettifica giornaliera
RSO	–	Regioni a statuto ordinario
RSS	–	Regioni a statuto speciale
Rtc	–	Relazione trimestrale sulla stima del fabbisogno di cassa
RTGS	–	Real time gross settlement system
Ruef	–	Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica
Sace	–	Servizi assicurativi del commercio estero
SAR	–	Nucleo di supporto per l'analisi delle disfunzioni e la revisione organizzativa
SBA	–	Stand-By Arrangements
SDDS	–	Special data dissemination standard
SEBC	–	Sistema europeo di banche centrali
SEC95	–	Sistema europeo dei conti
SEPA	–	Single euro payments area
SGA	–	Società per la gestione di attività - SGA spa
SGR	–	Società di gestione del risparmio
SIA-SSB	–	Società interbancaria per l'automazione - Società per i Servizi Bancari
Sicav	–	Società d'investimento a capitale variabile
SIDIEF	–	Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFIM	–	Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati
SIM	–	Società di intermediazione mobiliare
Sinfonia	–	Sistema informativo fondi comuni d'investimento aperti
Siope	–	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	–	Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	–	Sistema informativo per la rilevazione delle attività
SITC	–	Standard International Trade Classification
Siveas	–	Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria
SME	–	Sistema monetario europeo
Snam	–	Società nazionale metanodotti

SPC	–	Sistema pubblico di connettività
SPL	–	Servizi pubblici locali
SPV	–	Special purpose vehicle
SREP	–	Supervisory Review and Evaluation Process
SSN	–	Servizio sanitario nazionale
SSP	–	Single shared platform
SSS	–	Securities Settlement System
STEP	–	Short-Term European Paper
STP	–	Straight through processing
Swimez	–	Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	–	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	–	TARGET2-Securities
TAEG	–	Tasso annuo effettivo globale
TAR	–	Tribunale amministrativo regionale
TARGET	–	Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System
TARN	–	Targeted Amount Redemption Note
Tarsu	–	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
TAV	–	Treno ad alta velocità spa
TEP	–	Tonnellate equivalenti petrolio
TFR	–	Trattamento di fine rapporto
TMT	–	Technology, media and telecommunication
TOSAP	–	Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche
TQP	–	Trattamento di quiescenza del personale
TUB	–	Testo unico bancario
TUF	–	Testo unico della finanza
TUIR	–	Testo unico delle imposte sui redditi
UAEL	–	Unità di attività economica locale
Ucimu	–	Associazione costruttori italiani macchine utensili, robot e automazione
UE	–	Unione europea
UE-15	–	Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	–	Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	–	Paesi membri da gennaio del 2007
UEM	–	Unione economica e monetaria
UIC	–	Ufficio italiano dei cambi
UIF	–	Unità di informazione finanziaria
UMTS	–	Universal Mobile Telecommunication System
UNCTAD	–	United Nations Conference on Trade and Development
UNRAE	–	Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri
VaR	–	Value at risk
VMU	–	Valori Medi Unitari